Anno 117 Numero 78

LA STAMPA

Domenica 3 Aprile 1983

A PAGINA 3

I «taccuini» postumi di Sartre richiamato alle armi

di Bernardo Valli

A PAGINA 5

Un soldato della Cina nazionalista

Viaggio a Taiwan: gli inflessibili eredi di Chiang

di Vittorio Zucconi

POLITICA E QUESTIONE MORALE

Il giusto scandalo

Da ogni parte oggi si tira in ballo la «questione morale»; ossia, la si stiracchia in ogni senso, nelle accezioni più vaghe e insieme onnicomprensive. Forse, per ricondurla ai suoi termini esatti, converrà ripensare al suo primo, lontano apparire. Fu ai tempi dello scandalo della Banca Romana, nel 1892-93, e, subito dopo, dei furibondi attacchi mossi a Crispi da Cavallotti, che nel 1895 raccolse le sue polemiche più veementi in un volume intitolato per l'appunto *La questione morale*.

Grande fu allora la concitazione emotiva; e molte impennate retoriche, nello stile del tempo, passarono il segno. Carducci, in una lettera di solidarietà a Crispi, imprecava contro «l'oscuro infuriare di malvagità faziose» e politici moderati deplorarono la «caccia all'uomo», e il Parlamento «mutato in taverna» e la stampa «in letamaio». Ma non fu, come deplorò Crispi, una «lotta di fango». Fu invece la prima apparizione nella vita italiana della commistione di interessi pubblici e interessi privati, dell'affarismo e del malcostume come fatto politico, determinante una crisi ai vertici stessi dello Stato.

Una sincerissima indignazione corse allora il Paese, senza distinzione di parti. I denuncianti, ovviamente, erano mossi da intenti politici, tendevano a fiaccare e demolire i loro avversari. Ma non si può asserire che le denunce fossero, come oggi si dice (e si fa), «strumentalizzate». Uomini di destra e di sinistra, riuniti in commissioni parlamentari, furono concordi di fronte alle sconvolgenti rivelazioni delle malefatte di uomini pubblici. Oggi la nitida visione dei fatti appare assai più intorbidata da speculazioni di parte.

Alla base della crisi morale di allora, e di quella d'oggi, scorgiamo un elemento comune: nel rapido espandersi della circolazione del denaro, degli investimenti (allora prevalentemente immobiliari), degli affari; e fenomeni inflattivi; e la congiunta, funesta tendenza a usare la proprietà pubblica come se fosse proprietà privata; e l'incontenibilità delle spese, e il dissesto del bilancio. Oggi ben più grave e difficilmente arginabile appare il fenomeno dell'inflazione. E questa instabilità, moltiplicando i segni monetari ma non la ricchezza reale, è un incentivo alla corruzione; non favorisce certo la stabilità morale. Allora, il rigore finanziario di uomini come Sonnino, pareggiando il bilancio e raddrizzando l'economia pubblica, consentì anche un risanamento della situazione morale.

Nel confrontare l'Italia d'oggi con quella di novant'anni fa, salta agli occhi una diversità di fondo. Essa è data dall'impotenza, cresciuta a dismisura, dei partiti, dal loro capillare introdursi in tutti i gangli, centrali e periferici, degli enti pubblici, dalle loro strutture sempre più complesse, dal loro stato degenerare, per l'articolarsi e solidificarsi in correnti, per la fame di soldi al fine di sopravvivere e rafforzarsi in ogni settore, specialmente economico, per l'ingordigia di potere.

L'incidenza di questo massiccio fenomeno sulla odierna questione morale è evidentissima. A suo tempo deplorammo i gravi difetti, la sostanziale insufficienza della legge sul finanziamento dei partiti, destinato ad arginare se non ad escludere questi mali. Oggi, alla luce di quanto accaduto, si impongono misure legislative ben più rigorose e penetranti, se vogliamo che il finanziamento pubblico giovi a moralizzare e rendere trasparente la gestione economica dei partiti. Ma intanto, una precisazione va fatta. Da qualche parte si dice che è penalmente meno grave la condotta di chi destina i soldi, indebitamente arraffati, non alle proprie tasche, ma alle casse del partito o della corrente. E' vero il contrario: perché l'illecito penale è aggravato dalla violazione della legge sul finanziamento; che, per quanto difettosa, va per sempre rispettata.

Altra diversità di fondo, fra l'Italia di fine Ottocento e i nostri tempi. Allora, gli scandali nascevano dall'iniziativa solitaria e spericolata di qualche uomo politico, pronto a dare battaglia, magari contro tutti. Oggi, invece, gli scandali più grossi e clamorosi nascono quasi sempre dalle iniziative di una intraprendente magistratura. Il potere del magistrato è, per la nostra Costituzione, incondizionato, «indipendente da ogni altro potere». Naturalmente, proprio per questa sua assolutezza, vorremmo che questo potere fosse sempre esercitato per un verso con energia, *erga omnes*, senza inerzie o compiacenti mollezze, e per l'altro con alto senso di responsabilità, senza precipitazioni o risentimenti, o peggio ancora, con intenti di parte.

Ma a questo proposito, due esigenze fondamentali si impongono: primo, mantenere intatta e incondizionata l'*indipendenza della magistratura*, contro ogni ricorrente proposta di limiti e controlli esterni; secondo, consentire e anzi incoraggiare la più ampia e spregiudicata critica dei processi e delle sentenze, nell'opinione dei cittadini, nella stampa, nella Rai-tv. E' il prezzo della libertà.

Vorrei ricordare, per chiudere, la sete di onestà che sale dal Paese. Scriveva Cavallotti tanti anni fa, in una lettera agli onesti di tutti i partiti: «Alleanze, amicizie, riforme sociali, riforme organiche, economie amministrative o militari, tutte belle cose: ma ce n'è una che occupa l'Italia di più: perché un popolo che transige con l'onore non vive». E faccio mie le parole dette da Bobbio qualche giorno fa: «Credo proprio che la famosa questione morale sia tutta qui».

A. Galante Garrone

«La proposta americana è inaccettabile, non seria, assurda»

Gromyko, duro niet a Reagan

«E' falso che a Ginevra siano stati fatti progressi, la distanza tra Urss e Stati Uniti continua a aumentare» - «Se il 17 maggio la posizione Usa resterà la stessa non c'è nessuna possibilità di accordo» - Ribadite le note tesi russe sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La risposta del Cremlino all'opzione intermedia proposta da Reagan è un categorico «niet»: fatta salva la forma, cioè lo stanco proseguimento del negoziato ginevrino, Mosca si è avvicinata ieri a una totale e pericolosa chiusura del dialogo con gli Stati Uniti. «La cosiddetta variante intermedia è inaccettabile». Ma anche «non seria» e anzi «totalmente assurda», ha detto il ministro degli Esteri Andrei Gromyko pronunciando l'atteso e in parte scontato verdetto sovietico.

Ma nelle due ore della sua conferenza stampa (occasione rarissima: era la terza che si svolgesse a Mosca nei 26 anni che lo hanno visto a capo degli Esteri, le altre furono nel '77 e nel '79) è andato ben oltre gli euromissili: eliminata qualsiasi residua ipotesi di un negoziato basato sul più recente «rilancio» della Casa Bianca, Gromyko ha dato sfogo ai risentimenti e alle irritazioni del Cremlino verso gli Stati Uniti, dipingendo un quadro drammatico dei rapporti fra le due superpotenze.

Il ministro degli Esteri, che è anche uno dei dodici membri del Politbjuro e da una settimana primo vicepremier, ha improvvisato per oltre un'ora, senza appunti, prima di rispondere ad alcune domande. In una sola occasione ha inforcato gli occhiali e ha preso un foglio in mano, per enunciare i tre motivi che impediscono all'Urss di accogliere le proposte di Reagan. «*Primo* — ha detto — *non tengono conto dei sistemi nucleari a medio raggio francesi e inglesi, che comprendono 162 missili; secondo, ignorano centinaia di aerei Usa con base in Europa occidentale e sulle portaerei, in grado di portare l'arma nucleare; terzo, secondo il piano di Reagan i missili sovietici dovrebbero essere eliminati anche dal territorio asiatico dell'Urss, sebbene non abbiano nulla a che fare con l'Europa. (...) Basterebbe quest'ultimo punto a rendere impossibile un accordo*».

L'adozione del piano americano, sostiene il Cremlino, altererebbe sostanzialmente l'equilibrio eurostrategico. «*Se oggi la Nato ha già un vantaggio del 50% nel numero delle testate nucleari* — ha affermato Gromyko — *la variante intermedia porterebbe quel vantaggio a due volte e mezzo*». Di riflesso, egli è stato estremamente pessimista sulle prospettive del negoziato che riprenderà il 17 maggio: «*Se la posizione degli Stati Uniti resterà quella di adesso, quale è stata enunciata, non c'è nessuna possibilità di accordo*». Ma quando gli è poi stato domandato se Mosca interromperebbe le trattative qualora i primi missili americani venissero installati a dicembre, una minaccia espressa in passato dal Cremlino, egli ha evitato una risposta diretta: «*Questo* — ha detto — *sarebbe un elemento negativo per l'Europa e per il mondo intero: la situazione sarebbe tale che dovremmo esaminarla con estrema attenzione e prendere un'adeguata decisione*».

Gli euromissili Usa, ha precisato riferendosi chiaramente ai Pershing 2 più che ai Cruise, potrebbero raggiungere l'Urss in un sesto del tempo necessario a un Icbm sovietico per raggiungere gli Usa. Mosca, ha detto, «avrebbe *ogni diritto di pretendere una compensazione*» (era un riferimento all'ipotesi di missili sovietici in prossimità degli Usa?), ma non lo ha finora fatto per «*estrema generosità*» per «*non complicare il negoziato*».

I primi commenti degli ambienti diplomatici di Mosca riflettono pessimismo e allarme. Può anche essere, si dice, che il Cremlino abbia voluto rivolgersi con l'intervento personale di Gromyko più all'opinione pubblica europea che al presidente Reagan (e in tal caso la «vera» reazione sovietica emergerebbe alla ripresa del negoziato); ma talune considerazioni espresse sui lavori di Ginevra parrebbero confermare l'ipotesi di un Cremlino conscio di un'*impasse* reale. Le dichiarazioni americane, secondo le quali si svolge a Ginevra un serio negoziato, sono per Gromyko «*menzogne, falsità e affermazioni non pertinenti*». La distanza fra le due parti «*continua ad aumentare*»; al pubblico americano si darebbero, in particolare sulla superiorità sovietica, «*informazioni false e distorte*». Di qui il ripetuto invito a Reagan ad essere «più obiettivo».

Washington è colpevole, secondo il Cremlino, di aver fatto le ultime proposte pur prevedendo l'«*inevitabile risposta negativa*» di Mosca, e ciò «*dimostrerebbe che la Casa Bianca non intende raggiungere un accordo*». La proposta di Reagan «non apre la via alla pace». E gli americani sbagliano se credono che la situazione possa migliorare esercitando crescenti pressioni sull'Urss. Gromyko ha anche criticato Reagan per avere definito l'Unione Sovietica, in un discorso del mese scorso, «l'impero del male»: «*Non è questo* — ha detto — *il modo di agire fra Stati*». Gli «*alti valori morali*» dei quali Reagan si fa campione, ha sostenuto Gromyko, non possono essere protetti «*da uno Stato impegnato in preparativi di guerra nucleare*».

Gromyko, che fra l'altro ha confermato implicitamente la propria permanenza agli Esteri nonostante la carica di primo vice premier («*significherà più lavoro*»), ha brevemente toccato i temi Medio Oriente e Cina (ignorando però Afghanistan e Nicaragua); ma soprattutto si è soffermato sui tre punti sui quali si basa il «niet» di Mosca alle proposte Usa. «*Se un missile inglese è in volo* — ha detto rife-

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Usa delusi, ma insisteranno sull'accordo «intermedio»

WASHINGTON — In un primo commento alla conferenza stampa di Gromyko e al suo reciso «niet» alla proposta di Reagan per un accordo intermedio sui missili di teatro, funzionari del Dipartimento di Stato hanno espresso delusione per la chiusura di Mosca. Ma hanno aggiunto che Washington, malgrado il rifiuto sovietico, continuerà a insistere sulla sua proposta, sperando che l'Urss, il 17 maggio a Ginevra, avanzi controproposte concrete. Un funzionario ha parere creduto di rilevare un tono meno astioso del solito nelle parole del ministro degli Esteri sovietico. Parlando alla radio, Reagan ha ignorato il «no» di Gromyko e ha ripreso la sua dura polemica ideologica contro il comunismo.

(A pagina 2 il servizio di Ennio Caretto)

Weekend sabotato da neve e pioggia

ROMA — Piove a dirotto sulle vacanze degli italiani, partiti alla grande per il weekend di Pasquetta. Gli unici a rallegrarsi sono (forse) quelli che hanno scelto le località di montagna: almeno in Piemonte, Val d'Aosta e Trentino, infatti, la giornata di ieri ha regalato nevicate abbondanti sulle piste da sci.

Le code ci sono state, ma di qualche chilometro soltanto, ben lontane dai record estivi. Unica eccezione, il gigantesco ingorgo registratosi venerdì notte e ieri mattina all'imbocco dell'alta Val di Susa, dove i Tir hanno bloccato per oltre dodici ore la carreggiata.

I maggiori intasamenti sono attesi per domani pomeriggio. L'ondata di rientro preoccupa polizia e carabinieri, che hanno intensificato al massimo la sorveglianza su strade e autostrade della Penisola.

A godere qualche squarcio duraturo di sole sono state soltanto la Sicilia e la Calabria.

La perturbazione che sta interessando l'Italia in modo più intenso del previsto dovrebbe cedere il posto alle prime schiarite già nella giornata di oggi, il più tardi a Pasquetta.

(Servizi a pag. 9)

Veglia con il Papa

Città del Vaticano. La veglia solenne della sera del Sabato Santo ha concluso i riti preparatori della Pasqua. Oggi il Papa rivolgerà un messaggio al mondo nella cornice di antiche liturgie, a conferma dell'attenzione di Giovanni Paolo II verso le forme tradizionali. In piazza San Pietro confluirà la marcia dei radicali contro fame e guerra (Servizio a pagina 3)

Colloquio con il segretario del pri sul disgelo tra socialisti e comunisti

Spadolini: «Nel dialogo a sinistra i laici non staranno alla finestra»

ROMA — **Presidente Spadolini, c'è una polemica latente tra lei e il psi, c'è un disgelo apparente tra psi e pci: da tutto questo, i partiti laici sono tagliati fuori?**

«Se lei per partiti laici intende riferirsi a noi repubblicani, le confesso che non ci sentiamo tagliati fuori da niente e da nessuno. La crisi italiana ha aspetti di una "profondità" finora inesplorata: aspetti che sfuggono alla meccanica geografia degli schieramenti (dc più psi, oppure psi più pci). E' in primo luogo una crisi morale: che investe partiti e istituzioni, che colpisce molti centri di potere. Come laici denunciamo per primi l'emergenza morale e diciamo che quanto abbiamo fatto finora, tutti quanti, è insufficiente. Occorre ristabilire la fiducia dei cittadini, recuperare il senso dello Stato, riconquistare la credibilità dei partiti che appaiono in questo momento i grandi imputati. Un'accentuazione bipolare della vita italiana servirebbe soltanto ad attenuare le proporzioni degli elementi di natura istituzionale e morale che esigono riflessioni comuni e rimedi comuni, sia pure nella naturale dialettica delle posizioni parlamentari e delle future possibili maggioranze governative».

— Secondo lei, cos'è cambiato tra i partiti della sinistra?

«Qualcosa di nuovo c'è, tra socialisti e comunisti. E' bastarono i primi due giorni del congresso comunista di Milano per capirlo. Si è attenuata una conflittualità che a sinistra aveva toccato il massimo: Scalfari ha potuto parlare di una possibile Pralognan. Potrebbero venirne vantaggi in prospettiva a coalizioni, con i socialisti dentro e i comunisti fuori: ma siamo nel regno delle ipotesi (la rottura a sinistra è stata dannosa anche per la presidenza laica). Del resto è dal 1921 — sono più di 60 anni — che dura il colloquio a zig zag tra socialisti e comunisti. Colloquio che ha sempre avuto come sottofondo il tema dell'egemonia nella classe operaia. Una cosa è certa: se il psi di Craxi, che è certo il partito socialista che nella storia del dopoguerra si è spinto di più sulla via dell'autonomismo e dell'occidentalismo, anche per le personali tenaci convinzioni del suo leader, riprende il dialogo a sinistra, riapre ai comunisti, l'ipotesi di un «terzaforzismo» laico-socialista si attenua. Più che mai occorre coprire lo spazio della sinistra occidentale democratica e riformatrice, che non è socialista, e che è da noi il partito repubblicano e le forze affini».

— Perché in questo dialogo a sinistra i laici restano alla finestra?

«Ma quale finestra? I repubblicani conducono da più di vent'anni il dialogo a sinistra, con risultati spesso deludenti. La Malfa invitò Ingrao e Amendola al confronto sui modelli di una democrazia industriale avanzata fin dal 1965, quando già apparivano i primi sintomi di crisi del centrosinistra. Solo che il dialogo deve investire i grandi temi della collocazione occidentale del Paese e degli indeclinabili obblighi internazionali (con tutte le risposte necessarie: solo i socialisti si sono mossi in questa direzione negli ultimi anni). Ma deve investire non meno i grandi temi della riforma della società e del governo dell'economia in una nazione inserita nel sistema economico di mercato e nelle sue necessarie interdipendenze, in una cornice capitalistica o neocapitalistica dove non servono a niente le demonizzazioni di una volta, dove i fantasmi manichei sono dissolti».

— Per questo la sinistra italiana è matura?

«Il no di Ugo La Malfa, che è anche il nostro all'alternativa di sinistra, è sempre stato un no fondato sulla valutazione dei fatti, al di fuori di qualunque pregiudizialismo. E la valutazione dei fatti è che molta strada deve essere percorsa ancora, dai partiti della sinistra, se si vuole arrivare a un programma comune in vista di candidarsi alla guida dell'Italia postbellica, la settima potenza industriale del mondo. La crisi dei modelli marxisti è per molti aspetti irreversibile».

— Craxi e Berlinguer hanno deciso di estendere l'intesa sulle giunte rosse, allargandola ai laici: cosa risponderà il pri?

«Adesso ho visto che si accusa il pri di "aperturismo" a

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

IN PAGINA DI CRONACA

Scandalo tangenti a Torino: libertà su cauzione per due arrestati

Drammatici soccorsi nel Salernitano

Speleologo muore salvi 8 compagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Diciassette anni: è morto, prigioniero in un anfratto della grotta. Era sceso cento metri sotto terra, in una cavità dei Monti Alburni, con altri otto speleologi. Uno a uno sono risaliti tutti alla luce, dopo una notte e un giorno di paura. Lui, Claudio Salzetti, non ce l'ha fatta. E' ancora «*là in fondo*» e, avvisano i soccorritori, ci vorrà tempo «*per riportare in superficie il suo corpo senza vita: molta pazienza e ore di lavoro*».

L'ultimo a uscire dalla grotta, ieri, poco dopo le 20, è stato Giovanni Marasciullo, 23 anni: lo hanno tirato su i vigili del fuoco, dopo averlo imbragato con robuste funi. Sotto choc, non riusciva a parlare. La fine di un incubo, durato 24 lunghissime ore.

Il gruppo di speleologi pugliesi (dieci, tutti di Monopoli in provincia di Bari) era arrivato venerdì sera per esplorare la «*grotta dei gentili*», nel comune di Sant'Angelo a Fasanella, una settantina di chilometri da Salerno. Poco dopo mezzanotte, nove giovani hanno cominciato la discesa. All'imboccatura è rimasto Domenico Rotondo, 33 anni, il capo del gruppo.

I problemi sono arrivati prima dell'alba, quando sono peggiorate le condizioni meteorologiche. Una pioggia battente, che sarebbe all'origine della tragedia: l'acqua, infatti, avrebbe causato l'ingrossamento dei canali sotterranei. Tre degli otto speleologi sono riusciti a risalire e, dopo aver raggiunto un paese vicino, ieri mattina hanno dato l'allarme.

Sono cominciate le operazioni di salvataggio. Sul posto sono affluiti vigili del fuoco, carabinieri, le squadre della protezione civile e un gruppo specializzato degli alpini, giunto in elicottero da Roma. E poi un accorrere di volontari, quasi un esercito, tanto che si è reso necessario bloccare l'accesso per non ostacolare le operazioni.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno deviato le acque, formando un laghetto artificiale. Prima un giovane e poi altri due sono stati salvati.

Alle 20, i soccorritori sono riusciti a tirar fuori Marasciullo. Ma da almeno due ore era già finito il contatto con Salzetti, che non rispondeva più alle chiamate. Da quel momento la speranza di riuscire a recuperarlo ancora vivo ha cominciato ad affievolirsi.

Adriano Lubo

Striscione anticomunista a Canton

PECHINO — Il 29 marzo alle 17,20 è apparso sulla facciata dell'hotel «Guangzhou» di Canton uno striscione anticomunista. La polizia, dopo averlo rimosso, ha arrestato due persone accusandole di essere «*agenti del Kuomintang*».

I due arrestati, He Enjie e Lin Zerong, sono giunti il 22 marzo a Canton da Hong Kong prendendo alloggio all'hotel «Guangzhou». Il 29 marzo, dopo aver collocato lo striscione su cui era scritto uno «*slogan controrivoluzionario*» al settimo piano dell'albergo, sono scesi in strada scattando alcune foto.

Gli agenti, con l'aiuto di passanti e del personale dell'hotel, hanno identificato i due uomini, e li hanno arrestati, facendoli confessare. Secondo Nuova Cina He Enjie faceva parte di una organizzazione di spionaggio di Taiwan sin dal 1981.

Da Amburgo a Francoforte, da Berlino alla Ruhr, 90 marce dei pacifisti tedeschi

La Pasqua antimissili dei Verdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da Amburgo a Francoforte, da Berlino Ovest alla Ruhr, la Germania è scena di una vasta, massiccia protesta contro gli euromissili. Oltre 500 mila persone dovrebbero partecipare alle novanta marce organizzate dalla Friedensbewegung, il movimento tedesco per la pace, con la collaborazione dei Verdi (ora in Parlamento), delle Chiese protestanti, del partito comunista, della Confederazione sindacale, degli Jusos, i giovani socialdemocratici. Cominciate venerdì, le dimostrazioni vivranno oggi e domani le ore più ardenti.

Alcune colonne si propongono di occupare brevemente le caserme della Bundeswehr (l'esercito tedesco) e di reparti americani: altre hanno già circondato, a Kellinghusen, nello Schleswig-Holstein, una base nucleare e, a Berlino Ovest, una stazione radar. Il governo federale e le autorità locali sembrano avere adottato tattiche flessibili e moderate, ma difficilmente potranno concedere ai pacifisti una libertà d'azione totale. Finora si sono avuti soltanto due feriti e alcuni arresti, in tafferugli a Neu-Ulm, in Baviera.

I commenti del governo sono severi. A suo giudizio, la Friedensbewegung e i suoi sostenitori fanno il gioco di Mosca, non si rendono conto che più creano dubbi sulla compattezza e sulla fermezza occidentali meno il Cremlino farà le concessioni necessarie per eliminare gli euromissili.

Quasi il sessanta per cento dei tedeschi, quali che siano le loro idee politiche, vede con sospetto o paura ogni nuovo missile, pensa che la Germania — che già ospita per chilometro quadrato più testate nucleari di ogni altra regione al mondo — sia fin troppo esposta.

Questa Pasqua si assiste insomma alla «prova generale» delle proteste che accompagneranno, verso la fine dell'83, l'arrivo dei primi Pershing 2: sempre che Mosca e Washington non giungano prima a un accordo. Una «prova generale» che, per quanto spettacolare, non avrà però il pericoloso impeto che certamente arroventerà le «rappresentazioni» d'autunno. Le nuove proposte di Reagan non hanno temperato la collera dei pacifisti, tutt'altro.

Gli stessi tedeschi che vedono in questa causa nobiltà e onestà di sentimenti, aggiungono che i pacifisti non possono illudersi di arrestare l'ingresso dei Pershing 2. Kohl ha stravinto alle urne ed è deciso ad attuare le deliberazioni della Nato, a non indebolire il fronte occidentale. Se dovrà piazzare i missili, lo farà senza lasciarsi intimidire né in Parlamento né sulle piazze.

Si marcia, dunque, e si protesta. Il cielo è grigio, ma l'aria è mite. Le lunghe, silenziose processioni si snodano nelle campagne e nelle vie, convergono verso le città più popolose, le basi militari più vaste. Avanzano nelle stesse colonne radicali, socialisti, comunisti, ecologi, idealisti, utopisti, sacerdoti, donne e bambini. A Bonn, dinanzi al ministero della Difesa, un soldato pacifista della Bundeswehr, in uniforme, ha gridato la sua condanna degli euromissili. Il corteo l'ha applaudito: la polizia non l'ha toccato.

Mario Ciriello

Indagine della Banca d'Italia sul risparmio delle famiglie

Casa, dolce casa degli italiani

ROMA — La famiglia italiana media risparmia, o meglio dichiara di risparmiare, 12-13.000 lire ogni centomila che ne guadagna. A risparmiare di più, è ovvio, sono i ricchi, ma anche i contadini sono parecchio parsimoniosi; gli operai, al contrario, molto spesso spendono tutto quello che hanno. Non è vero che i giovani non sanno più pensare al domani: risparmiano esattamente quanto gli altri. La metà esatta delle somme messe da parte serve per comprarsi la casa.

Questi dati ed altre curiosità risultano da una indagine per campione fatta svolgere dalla Banca d'Italia: l'anno di riferimento è il 1981. Lo scopo era di conoscere il reddito, il risparmio e il patrimonio delle famiglie italiane. Quanto al risparmio, veramente, non si può dire che la gente sia stata molto sincera: i dati statistici globali che si hanno fanno pensare che il risparmio in realtà sia alquanto più alto di quanto hanno dichiarato i cittadini sorteggiati per rispondere a questa indagine.

Stando alle risposte, la famiglia italiana media (3,3 persone) nel 1981 ha avuto un reddito di 12,8 milioni, riuscendo a risparmiarne 1 milione e 600.000 lire circa. Più di metà delle famiglie possiedono la casa dove abitano (valore medio 50 milioni), e quasi un quarto altre case o terreni o immobili vari. Quelli che stanno in affitto pagavano, sempre nel 1981, 91.000 lire al mese di canone. La casa è di gran lunga la componente principale del patrimonio: gli immobili in generale rappresentano quasi il 90% delle ricchezze reali (non finanziarie) possedute, (o, almeno, di quelle che si accetta di dichiarare rispondendo a un questionario come quello dell'indagine Bankitalia).

Ogni famiglia possedeva nel 1981 in media «ricchezza reale» (case, terreni, aziende, oggetti di valore) per 50 milioni di lire, e «beni durevoli» (auto, elettrodomestici, mobili, ecc.) per 8 milioni e 560.000 lire. Tutti questi beni patrimoniali sono distribuiti in modo molto più ineguale dei redditi. Il 40% più povero delle famiglie possiede appena lo 8,2% della «ricchezza reale», mentre quel 12% delle famiglie che costituisce la parte più benestante ha, da solo, metà di tutta la ricchezza esistente nel paese.

Le disparità nella distribuzione del reddito annuale sono assai minori, come del resto è facile immaginare. Il 40% più sfavorito ha redditi pari al 20% del totale, mentre il 12% più danaroso prende per sé il 30% dei redditi.

Tornando al patrimonio, undici famiglie su cento possiedono alloggi diversi da quello dove abitano; per un po' della metà si tratta di «seconde case» per le vacanze, per il resto di case da dare in affitto. Quelle famiglie che possiedono la casa di abitazione, per metà l'hanno comprata, per un quarto l'hanno avuta in eredità o in dote o in dono, per un quarto se la sono costruita.

La graduatoria del risparmio mostra che si mettono i soldi da parte un po' più in campagna che in città, e semmai più al Nord che al Sud. Fra le regioni del Centro-Nord, la più parsimoniosa sembrerebbe il Piemonte, la più spendacciona la Toscana; al Sud risulta che i calabresi risparmiano parecchio, i siciliani poco e i sardi quasi niente.

s. l.

Funzioni di Pasqua all'insegna del ritorno alla tradizione

Oggi messaggio del Papa al mondo in una cornice di antiche liturgie

Nella veglia solenne, battezzati 22 catecumeni, in prevalenza asiatici e africani Stamane la marcia dei radicali contro fame e guerra confluirà in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — L'attenzione di Giovanni Paolo II verso le forme tradizionali e antiche che rivestono di particolare solennità la liturgia delle grandi occasioni ha trovato ieri un'ulteriore conferma. Per la prima volta nella basilica di San Pietro è stata celebrata «l'ora della madre», un rito in cui sono stati inseriti i «tropari», brevi strofe cantate, desunte dalla liturgia bizantina, alternate ai versetti biblici.

«Non una giustapposizione fittizia — scrive l'Osservatore Romano, quasi ad anticipare perplessità — ma prolungamento dell'Antico nel Nuovo Testamento». Del desiderio di recuperare forme antiche si era avuto un esempio recente pochi giorni fa, quando Giovanni Paolo II, nella cerimonia di apertura dell'Anno Santo, aveva aperto la porta santa di San Pietro impugnando la «ferula», un pastorale a forma di croce con tre braccia orizzontali, simbolo degli antichi patriarchi d'Occidente, e non più utilizzato da tempo.

La veglia solenne nella sera a San Pietro ha concluso i riti preparatori della Pasqua. Il Papa nel corso della cerimonia ha impartito il battesimo e la cresima a 22 «catecumeni». In grandissima maggioranza asiatici: due soli gli europei, due gli africani, nessun italiano. Dalle mani di Giovanni Paolo II hanno ricevuto i sacramenti due donne originarie della Repubblica popolare cinese e quattro nate a Taiwan. Il più giovane era un ragazzo di 16 anni di origine thailandese, ma dal nome italiano: Claudio Biondi; la più anziana una cinese di 36 anni, Chiang Li Li.

Oggi in piazza San Pietro con la messa solenne ed il messaggio *Urbi et Orbi*, alla città e al mondo, il Papa concluderà il triduo pasquale, svoltosi all'insegna dell'Anno Santo. Come già nell'82 e nell'81, ad ascoltare le parole di Giovanni Paolo II oltre ai fedeli e ai turisti ci saranno i partecipanti alla marcia per la pace, il disarmo e la lotta alla fame, organizzata dal partito radicale e alla quale hanno dato la loro adesione numerose personalità.

Nella capitale invasa di turisti cominciano a farsi sentire le conseguenze benefiche (economicamente parlando) dell'Anno Santo. La Confesercenti non fornisce cifre («è prematuro») ma ammette che le librerie e i rivenditori di oggetti sacri e ricordini, specialmente nei dintorni di via della Conciliazione, son presi d'assalto sin dalla mattina presto dai pellegrini. Piante topografiche, itinerari delle basiliche e opuscoli storici sugli Anni Santi precedenti sono fra gli articoli più richiesti. Molte pubblicazioni stanno per essere esaurite.

Un incremento notevole di affari anche per i ristoranti e negozi di abbigliamento: si vendono molto magliette, foulard, borse e altri capi leggeri, con un marchio, una data, un simbolo, all'Anno Santo 1983. Qualche polemica invece in tema di alberghi: «Non vogliamo parlare di concorrenza sleale — dicono alla Confesercenti — ma non si può nascondere che accanto alla struttura normale, in occasione di ogni Anno Santo, se ne crea una parallela, degli istituti religiosi. E non è vero che i posti letto non basteranno: nel '75 infatti molti rimasero liberi».

m. tos.

Ricevuti da Fanfani i partecipanti al convegno di Roma

«La morte per fame è omicidio chiediamo interventi subito»

ROMA — Un sempre maggiore impegno nella lotta contro la fame nel mondo è stato chiesto nel convegno «Contro lo sterminio per fame: tre milioni di vivi subito», al quale, tra gli altri, hanno preso parte l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil, il premio Nobel per la fisica Alex Halfven, i senatori belgi Trussard e Van Roye, il parlamentare britannico Parry, gli ambasciatori del Lesotho, della Papuasia Nuova Guinea e dell'Etiopia, il senatore Petrilli, Jean Fabre, segretario generale del Food and disarmament international e i parlamentari radicali Pannella, Bonino e Spadaccia.

Jean Fabre, aprendo i lavori, ha sottolineato il fatto che la riunione è nata grazie a un manifesto di ottanta premi Nobel i quali, con la loro azione, hanno mobilitato la coscienza di politici e cittadini di tutto il mondo. «Molto c'è da fare — ha detto Fabre — a fronte di quanto è stato fatto. La situazione è drammatica, inutile negarlo, ed è proprio per questo che noi marceremo anche oggi per la sopravvivenza, ma soprattutto per la vita di tre milioni di persone che oggi rischiano la morte perché sono malnutriti».

Simone Veil ha evidenziato come gli sforzi compiuti da vari movimenti abbiano sortito finora effetti molto limitati. «Se nel mondo — ha detto — vengono ancora violati i diritti umani, come in Afghanistan, in Cambogia e in Sud America, non bisogna poi stupirci se soltanto in Svezia e nei Paesi Bassi si faccia qualcosa contro la fame. La vera sfida di Pasqua, a mio giudizio — ha concluso la Veil — servirà a far conoscere al mondo il grave problema».

Pannella ha affermato che l'appello dei 500 sindaci, in rappresentanza di 25 milioni di italiani, non deve rimanere disatteso ed ha concluso con la speranza che «il governo italiano capisca l'importanza di perseguire la sopravvivenza e non l'olocausto».

Il senatore Petrilli ha ricordato «la necessità della pace, al servizio della quale bisogna mettersi tutti». I senatori Trussard e Van Roye hanno chiarito che cosa è stato fatto in Belgio dopo l'approvazione della legge che riguarda gli aiuti al Terzo Mondo.

Spadaccia, parlando della situazione in Italia, ha detto che la legge, dopo essere stata trasformata con vari emendamenti dalla commissione Esteri della Camera, non è stata finanziata. «L'Italia — ha sostenuto — deve impegnarsi di più; invece, attualmente, siamo in fase di impasse. Qualche cosa di positivo c'è stato, ma siamo lontani dal risolvere il problema: questo sarà possibile solo quando si porrà al primo punto, in fatto di importanza, la mortalità nei Paesi del Terzo Mondo».

Successivamente, una delegazione si è recata a Palazzo Chigi dove è stata ricevuta dal presidente del Consiglio Fanfani.

Il dipartimento di Stato rileva nel ministro russo un tono meno astioso

Washington: Gromyko è stato deludente ma insisteremo nella nostra proposta

Il presidente Reagan, nel consueto discorso radiofonico del sabato agli americani, ha evitato ogni riferimento alla conferenza stampa di Mosca - Ha però ripreso la dura polemica ideologica con il comunismo sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accolto con rammarico le dichiarazioni di Gromyko che, ha osservato un funzionario del dipartimento di Stato, rendono più difficile un accordo a Ginevra sulla limitazione delle armi di teatro in Europa. Esse verranno discusse la settimana prossima in una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, dopo che il segretario di Stato Shultz avrà chiesto chiarimenti all'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Le superpotenze spera ancora che il prossimo round negoziale incominci come previsto il 17 maggio, e che l'Urss avanzi una controproposta costruttiva. Ma teme che il Cremlino punti tutto su una rivolta dell'opinione pubblica europea contro l'installazione dei *Pershing* e dei Cruise americani per raggiungere la superiorità militare in Europa, e poter sottoporre l'Occidente al ricatto nucleare.

In un incontro frettolosamente organizzato con i giornalisti, il dipartimento di Stato ha comunque posto in rilievo che la grave delusione per l'atteggiamento dell'Urss non implica il ritiro della proposta di accordo «intermedio»: essa rimane sul tappeto così come vi rimane, quale obiettivo finale, l'opzione zero. I funzionari hanno anzi ribadito la proposta punto per punto, augurandosi che l'Urss abbia un ripensamento. Essi hanno aggiunto che questa linea di condotta è condivisa dai governi europei, e che nelle settimane a venire sia le superpotenza sia la Nato nel suo complesso faranno il possibile per tenere i canali di comunicazione aperti con il Cremlino.

«Il tono di Gromyko è stato relativamente moderato rispetto a quello abituale dei sovietici», ha sostenuto un funzionario «ma la sua è stata una reazione iniziale non costruttiva». Il funzionario ha aggiunto che «si potrebbe discutere degli aerei oltre che dei missili in una fase successiva, ma che all'inizio bisogna concentrarsi sui sistemi di stabilimenti, cioè sui missili di terra». Quanto agli aerei, ha protestato il funzionario, i sovietici dispongono di 500 contro 450 degli alleati.

Nel suo consueto messaggio radiofonico del sabato alla nazione, dedicato alla Pasqua, il presidente Reagan non ha alluso direttamente ai «niet» di Gromyko. Ma ha sferrato un aspro attacco contro i sovietici, dipingendoli in modo implicito come le «forze del male», e chiedendo agli americani di «rimanere le forze del bene... e di non cessare mai di adoperarsi per la pace». Rifacendosi al suo violento discorso di Orlando in Florida un mese fa, in cui definì l'Urss «un impero demoniaco», il presidente ha citato la lettera di Paolo agli Apostoli, auspicando che tutti i popoli della Terra possano vivere un giorno «uniti nella casa di Dio». Ha quindi rinnovato solennemente il proprio impegno al disarmo e alla distensione, ma nel mantenimento della forza, rivolgendo il pensiero alle forze armate Usa d'oltremare.

Due o tre menzioni soprattutto sono state significative nel messaggio di Reagan. Quella della Polonia che «nonostante l'oppressione di una tirannia senza Dio resta aggrappata alla fede»: Walesa, ha detto, alza sempre le braccia in segno di una vittoria che senza dubbio verrà conquistata. Quella del Centro America «dove una rivoluzione tradita dai comunisti diffonde il terrore e la dittatura». E quella della visita del Papa in Nicaragua, a proposito della quale ha ricordato con enfasi «la manifestazione della polizia di Stato», e ha evocato l'immagine del Pontefice che nel corso della messa alza la Croce davanti ai ritratti dei *leaders* della rivoluzione. Alla radio, le parole del capo di Stato Usa sono suonate più pesanti di qualsiasi commento sulla condotta sovietica a Ginevra.

L'intervento di Reagan, più ispirato all'ideologia che alla politica, ha introdotto un elemento di confronto nelle vicende delle trattative ginevrine. Funzionari della Casa Bianca, sottolineando che il messaggio radiofonico non è stato un effetto delle dichiarazioni di Gromyko, hanno riaffermato il principio della collegialità delle decisioni della Nato sul disarmo: in altre parole, al di là delle reciproche accuse e controaccuse, tra le superpotenze, resta il fatto fondamentale del meccanismo consultivo all'interno dell'Alleanza Atlantica.

Il presidente, che farà ritorno a Washington nei prossimi giorni, manterrà la sua parola, e si metterà in contatto con i colleghi europei. Non è escluso una serie di visite del capo della Nato, a Washington, entro la fine del mese. L'obiettivo comune rimane quello di uno sforzo cruciale al secondo round ginevrino del 17 maggio. Indicazioni più precise sono attese dal dipartimento di Stato, appena ultimati i primi scambi di parere tra le varie capitali.

Secondo la diplomazia americana, nei prossimi mesi i sovietici scateneranno una campagna propagandistica contro gli Stati Uniti, e solo se l'Alleanza Atlantica presenterà loro un fronte compatto, e procederà alla messa a punto degli euromissili nei tempi previsti, si decideranno a negoziare seriamente a Ginevra. Alla Casa Bianca si dà per certo che il presidente Reagan risponderà in maniera rigorosa ai *blitz* dell'Urss; è già prevista la sua denuncia delle violazioni dei trattati sulle armi nucleari da essa compiute. Le violazioni vanno dalla costruzione di un nuovo radar intercontinentale proibito dal Salt 2, l'SS16, agli esperimenti sotterranei con ordigni più potenti del consentito.

Il dipartimento di Stato ritiene pure che il Cremlino faccia affidamento sulle spinte interne americane per la moratoria atomica. Il mese passato la Camera ha approvato una mozione per una moratoria verificabile delle superpotenze: se l'approvasse anche il Senato, gli Stati Uniti non riuscirebbero a completare la produzione di *Pershing*, i missili più temuti dall'Urss perché dalle loro basi europee raggiungerebbero il suo territorio in soli 5-8 minuti. Il Reagan intende sottolineare che i sovietici hanno proclamato la moratoria degli SS20 un anno fa: ma che da allora ad oggi hanno installato 51 di questi missili, in aggiunta ai 100 già esistenti.

Il presidente insisterà anche sul consolidamento delle difese americane con la costruzione del supermissile MX. Un suo discorso in merito è atteso questa settimana.

Sulla proposta di Reagan e la risposta negativa dell'Urss è intervenuto a nome del partito democratico il senatore Tsongas. Egli non ha esitato ad addossare al Cremlino la responsabilità dell'impasse; ma ha duramente criticato Reagan per le iniziative collaterali che, nel suo giudizio, anziché agevolare i negoziati a Ginevra li ostacolano. In particolare il senatore ha denunciato «il progetto di guerre stellari» varato dal presidente con il suo decreto sulla creazione di un sistema di missili antimissili da collocare in orbita attorno alla Terra: «Esso trasferisce nello spazio lo scontro atomico tra le superpotenze», ha sostenuto.

Ennio Caretto

La Farnesina

Prospettive difficili per i negoziati

ROMA — A una prima lettura, le dichiarazioni di Gromiko sembrano ribadire integralmente le intransigenti posizioni di partenza sovietiche per quanto riguarda i negoziati sui missili intermedi.

E' quanto si rileva alla Farnesina, ove si afferma che la ripetizione di argomentazioni basate su punti di vista unilaterali e i vivaci spunti polemici nei confronti delle nuove proposte occidentali fanno intravedere, come del resto era da attendersi, prospettive non facili per il negoziato di Ginevra.

Per la Nato un rifiuto «prevedibile»

BRUXELLES — Negli ambienti Nato, le dichiarazioni con cui il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha respinto la proposta Usa per un accordo intermedio sulla riduzione degli euromissili sono state accolte con «delusione», ma «senza sorpresa». La Nato, infatti, considerava ormai «prevedibile» la sostanza dell'intervento di Gromyko, dopo i negativi giudizi della «Tass» sulla posizione americana.

Al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, dove gli uffici sono chiusi per la pausa di Pasqua, i portavoce di turno non hanno diramato commenti ufficiali.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dove casca l'asino

Fra il 18 e il 26 marzo scorso, con sessioni a Padova, Venezia, Pisa e Firenze, si è svolto un grande convegno internazionale nel 350° anniversario della pubblicazione del *Dialogo sui massimi sistemi* di Galileo e del tragico processo d'Inquisizione, che si concluse con la condanna del copernicanesimo, cioè della teoria (oggi per tutti ovvia) che la Terra girasse intorno al Sole. Splendidamente organizzato dal Museo di Storia della Scienza di Firenze e dal suo dinamico direttore Paolo Galluzzi, il convegno ha raccolto cosmologi e astronomi, storici della scienza e storici della cultura, filosofi e teorici della conoscenza, con una larga e qualificatissima partecipazione internazionale. Oltre quaranta relatori hanno così sviscerato aspetti e problemi della ricerca galileiana, del suo ambiente, dei suoi amici e oppositori, della diffusione europea del suo pensiero, con una serie di approfondimenti, riscontri e dibattiti di grande rigore scientifico.

Su un versante leggermente diverso, due mesi prima, il 19 gennaio, l'Università dell'Aquila ha promosso quello che è stato presentato come un «happening sacro», anzi una «paraliturgia» intitolata *Gesù di Nazareth e la ricerca scientifica: appello giovanile agli uomini di scienza per la pace del 2000*. La manifestazione consisteva nella presentazione di uno striscione bianco-azzurro con la scritta *«La pace è possibile»* (un detto non peregrino di Papa Paolo VI) inalberato da un gruppo di studenti in veste di «apostoli». Secondo il copione, questa «bandiera della pace» sarebbe destinata a fare il giro del mondo per suscitare in tutte le Università manifestazioni analoghe e coprirsi di firme, previa benedizione inaugurale di Giovanni Paolo II.

Ma all'Aquila la bandiera era solo un fondale per una conferenza del prof. Antonino Zichichi, chiamato a sostare *«al tavolo delle conferenze, solo»*, mentre un innominato attore in veste di Gesù recitava brani di endecasillabi sciolti, sgangherati e balordi, interrotto per ben tredici volte dal coro degli Apostoli, che scandiva il ritornello: *«Zichichi, dìcci, a nome dei colleghi, qual è la Verità della ricerca!»*.

Sorvolo sui versi composti *«per la pace del mondo stabile»*, sull'insistito paragone tra il Sacro Cuore trafitto, il traforo autostradale del Gran Sasso e un metaforico traforo del cuore di Zichichi *«per farvi dentro il suo laboratorio»*, nonché sul proposito di presiedere la conferenza imminente *«dando al suo lavoro il crisma profumato dell'incenso»* e via così, con chiacchiere da scimunito. Secondo il rettore dell'Aquila questa *«goliardica, simpatica iniziativa»*, immortalata in *«utti telefilmati»* disponibili presso i laboratori della Facoltà di Magistero, *«ha onorato l'insegnamento»* che nella sua Università si impartisce. Più tardi, viene riferito, Zichichi interruppe la conferenza perché chiamato al telefono e ritornò dicendo di aver parlato nientemeno che col Papa.

Non occorre, mi sembra, commento. Troppo divergono, evidentemente, le opinioni su ciò che onora o disonora un insegnamento universitario, sulla destinazione lecita o allegra di pubblici fondi, sull'esibizionismo, la vanità impudica, l'infantilismo ambizioso, la confusione mentale che pretendono di convivere con il raccoglimento austero e schivo della scienza.

Galileo venne condannato a suo tempo in base alla conclusione che le teorie scientifiche sono mere ipotesi, utili forse per mettere ordine nelle complesse parvenze della natura, ma non possono aspirare a definire la realtà oggettiva, specie se questa trova una ben più autorevole e indiscutibile descrizione nella Scrittura sacra. Galileo riteneva, per contro, che la Rivelazione divina riguardasse la teologia e la morale, non le scienze, e che la ragione umana fosse idonea a penetrare i segreti della natura e a costruire modelli mentali corrispondenti ad una realtà esterna concretamente esistente. Una convincente verifica poteva conseguirsi attraverso le *«sensate esperienze»* (dove *«sensate»* non richiama il buon senso, ma la testimonianza dei nostri sensi) e le *«necessarie dimostrazioni»* (dove *«necessarie»* non significa obbligatorie, bensì necessitanti, cioè ineluttabilmente convincenti).

In altra occasione il prof. Zichichi ha invece dichiarato che, ove le sue opinioni scientifiche venissero dichiarate in contrasto con la Fede, egli non esiterebbe ad abbandonarle: un atteggiamento che forse tranquillizza la sua anima di credente, ma certo lo pone al di fuori della ricerca scientifica. Il fatto che egli si sia schierato dalla parte di quanti sollecitano una riapertura del processo galileiano, per riconoscere i torti che *«uomini di Chiesa»* inflissero a Galileo, ma anche per ricuperare la sua mai smentita divozione di fedele cristiano e il suo realismo scientifico, non manca di suscitare qualche diffidenza. E' abbastanza curioso, dopo tutto, che Galileo, respinto e umiliato al tempo suo da ecclesiastici «integralisti» come assertore dei diritti della ragione, venga oggi riabilitato e quasi richiamato in servizio attivo per sostenere la razionalità dell'universo contro i vari relativismi e irrazionalismi pullulanti.

In verità, poco conta, oggi, che la nostra ragione sia o meno uno strumento idoneo a penetrare il segreto ultimo dell'universo. Probabilmente non lo è (chi ne dubita, provi a immaginare la curvatura dello spazio o la quarta dimensione), ma Galileo attestò che di altro migliore non disponiamo e che per misurarci con i misteri della natura solo dobbiamo pretendere, con determinazione inflessibile, la pienezza della libertà. E' qui, cari Apostoli dell'happening, che casca l'asino.

Aspra polemica sull'elenco pubblicato dal settimanale «L'Espresso»

Per i fondi neri Rizzoli ai politici molte smentite, qualche querela

ROMA — I politici (non tutti, ma quasi) smentiscono, gli altri tacciono. A chiamare in causa qualche decina di uomini politici di primo piano, insieme con «mediatori», «esperti», attori, scrittori, giornalisti, accusandoli di aver ricevuto contributi in «nero» dalla Rizzoli, è il settimanale *L'Espresso*, che nel numero arrivato ieri in edicola ricostruisce la vicenda dei 29 miliardi mancanti dal bilancio della società editrice, con indiscrezioni che vengono messe in riferimento agli interrogatori resi in carcere da Angelo Rizzoli e da Bruno Tassan Din.

Che cosa c'è di vero in questa storia di miliardi spariti e poi, secondo le indiscrezioni, sbriciolati tra gli «uomini che contano»? *L'Espresso* chiama in causa prima i «procacciatori» d'affari e di conoscenze, da Ugo Niutta, ex magistrato e presidente di un ente di Stato (50 milioni all'anno), all'ex direttore dell'Agenzia Asca Gianfranco Barberini (anche per lui 50 milioni), all'ex consigliere del Banco di Napoli Gaetano Liccardo, a Maria Angiolillo (20 milioni all'anno), a Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, accusato di svolgere una mediazione internazionale (anche con il leader della dc bavarese Strauss) per 400-500 milioni.

La seconda categoria chiamata in causa da *L'Espresso* è quella degli esperti, come Michele Principe, allora direttore generale Rai (200 milioni). Quindi, ecco i politici: 800 milioni alla dc, attraverso Mauro Bubbico, 450 milioni — in conto pubblicità elettorale sui giornali Rizzoli — al psi, attraverso Rino Formica. Altri cento milioni al psi, per «Mondoperaio» e «Critica Sociale», attraverso Claudio Martelli. Poi 180-200 milioni a Gian Aldo Arnaud (dc) e «qualche altro centinaio di milioni» al segretario del psdi, Pietro Longo.

Segue un elenco di attori con parte di compensi in «nero», da Celentano a Villaggio a Dorelli, a Gordi, a Tognazzi.

La prima smentita, ieri mattina, è stata quella di Michele Principe, che ha querelato *L'Espresso*, parlando di «notizie inventate di sana pianta». La più articolata è quella del psi, che con un corsivo sull'*Avanti!* nota come già la segreteria amministrativa del partito avesse smentito un mese fa queste voci, e come Formica avesse presentato querela. Tutti i rapporti finanziari tra psi e Rizzoli, dice l'*Avanti!*, sono «*legittimi, pubblicamente registrati e documentabili*»: soprattutto l'acquisto di spazi pubblicitari sui giornali Rizzoli nella campagna elettorale '79. «Mondoperaio» smentisce «*tassativamente*» di aver mai ricevuto contributi Rizzoli, mentre per «Critica Sociale» Martelli conferma «*per il 1977 l'iniziale e benemerita partecipazione a titolo personale e con fondi di ricevuto del dottor Angelo Rizzoli al rilancio della gloriosa testata socialista*».

Da parte dc, il presidente del partito Piccoli smentisce notizie «strumentali e non esatte», che riguardano «un normale rapporto tra il gruppo Rizzoli e l'editoriale L'Adige, così come è avvenuto e avviene per altri giornali e altri gruppi». Quel rapporto, dice Piccoli, «è stato oggetto di esame ed è in corso di definizione per cui ogni altra interpretazione è mera illusione». Anche Bubbico smentisce di aver ricevuto «direttamente o indirettamente» contributi Rizzoli.

L'editore: «Numerose inesattezze»

MILANO — «*Non sono stato io a fornire elementi all'Espresso per la pubblicazione del servizio sulla natura dell'ammanco alla Rizzoli. Quanto al contenuto, non posso né confermare né smentire; posso solo dire che, per quello che mi risulta, nelle presunte rivelazioni ci sono molte inesattezze*».

Angelo Rizzoli non può superare la barriera del segreto istruttorio entrando nei dettagli di quanto ha riferito ai magistrati, nel corso dei numerosi interrogatori di cui è stato protagonista durante i quasi 40 giorni dell'arresto.

Ma come si è arrivati alla scoperta dell'ammanco di 29 miliardi? «*L'indagine partì da una relazione dei sindaci della Rizzoli, che a sua volta rispondeva a una precisa richiesta della Centrale, socio di minoranza della Rizzoli*». Cosa chiedeva esattamente la Centrale? «*Chiedeva di specificare la natura di quegli 11 miliardi riportati in bilancio come crediti della società verso gli azionisti*».

Come è noto, l'ammanco di 29 miliardi è rappresentato da 11 miliardi di debiti degli azionisti, che Angelo Rizzoli si era personalmente impegnato a sistemare, in cui si sommano parte della liquidazione pagata al fratello Alberto al momento dell'uscita dalla casa editrice, somme pagate allo stesso Angelo mentre il grosso (6-7 miliardi almeno) erano intermediazioni o perdite su operazioni finanziarie condotte per conto dei soci occulti della Rizzoli, Roberto Calvi, Licio Gelli e Umberto Ortolani.

Nei restanti 18 miliardi accumulatisi in quattro anni (1976-1979) figurano somme versate al padre Andrea Rizzoli, dividendi versati ai soci di *Sorrisi e canzoni* (si parla di circa tre miliardi), diritti d'autore, consulenze, stipendi e parte di liquidazioni a dirigenti, scrittori, giornalisti, collaboratori, uomini politici, pagati in nero.

Da un punto di vista fiscale, molte di queste operazioni rientrano nel condono, mentre da un punto di vista dei bilanci erano state imputate come spese in conto economico (sotto voci che ne rispettassero la natura riservata) e regolarmente approvate dalle varie assemblee dei soci.

m. bo.

Perquisita la sede dell'«Espresso»

ROMA — Su disposizione della procura della Repubblica di Milano, uomini della Guardia di Finanza hanno perquisito la sede del settimanale «L'Espresso». Secondo il legale del giornale, avvocato Oreste Flammini-Minuto, l'atto giudiziario è legato alla disposizione della magistratura di acquisire eventuali documenti che erano sottoposti a segreto istruttorio.

Comunicazioni giudiziarie, firmate dal dottor Fenizia, che ha seguito l'inchiesta sulla vicenda «Rizzoli», sono state inviate al direttore del settimanale, Gualtiero Zanetti, e a Franco Giustolisi, autore di alcuni servizi sulla vicenda del gruppo editoriale milanese.

Spadolini: i laici

(Segue dalla 1ª pagina)

sinistra anche per la proposta di una giunta di salute pubblica a Torino che obbediva a una valutazione di emergenza e di necessità senza favori per nessuno. No: non siamo per l'alternativa di sinistra come alternativa di schieramento, neanche in periferia. Come repubblicani diamo la precedenza ai contenuti delle singole intese amministrative, come intese di buongoverno, ma senza mai dimenticare lo sfondo del quadro politico: solo che il quadro politico va ricostituito. Parlare oggi di quadro politico mi pare un tantino avventato. Personalmente, come segretario del pri, mi sono impegnato per la soluzione di Firenze, fondata su un nuovo raccordo tra laici e cattolici. Non mi pare una soluzione alternativista. E il caso di Bari è per noi un caso locale, cui non attribuiamo minimamente il significato "mitterrandiano" di cui si parla da qualche parte, con evidente sacrificio del senso delle proporzioni».

Ezio Mauro

Sottomarino «sospetto» nella Manica

LONDRA — Navi da guerra ed elicotteri britannici hanno compiuto ieri una perlustrazione nel Canale della Manica alla ricerca di un sottomarino segnalato dall'equipaggio di un peschereccio, che ritiene di aver avvistato un periscopio.

La ricognizione con apparecchiature sonar è stata compiuta a Sud della base navale di Portland.

«Niet a Reagan»

Mosca. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa (Tel.)

(Segue dalla 1ª pagina)

rendosi alla forza franco-britannica che il Cremlino vuole veder conteggiata — avrà un'etichetta con scritto "inglese"? Colpirà comunque e ucciderà: noi dovremmo ignorarlo? E' assurdo». L'Occidente stesso, ha detto, ne tiene conto: come si potrebbe pretendere che l'Urss non lo faccia?

Allo stesso modo, secondo Mosca, non possono essere ignorati i sistemi americani a base avanzata. Gromyko ha ricordato la presenza in zona europea di sei portaerei con 40 aerei ciascuna. L'Urss, ha precisato, non può accettare la tesi secondo cui quei vettori devono essere esclusi dal negoziato perché sono anche adibiti ad attività non nucleari: «Sarebbe come dire che non si possono discutere i missili intercontinentali soltanto perché servono anche a lanciare satelliti per rilevamenti meteorologici». Ma soprattutto sul terzo punto, la questione degli SS-20 in Asia, Gromyko è parso più polemico. L'Unione Sovietica, ha detto, «non può prendere in considerazione la richiesta di smantellarli». Servono per proteggere l'Urss da un «assedio di armi nucleari» americane, missili a medio raggio puntati sulla Siberia e sulle regioni asiatiche.

Fabio Galvano

"Delusione" di Genscher

BONN — La reazione dei dirigenti sovietici alle recenti proposte dell'Occidente sono una delusione per tutti coloro che sono interessati al disarmo: questo il commento sulla conferenza stampa del ministro degli Esteri sovietico Gromyko espresso dal ministro degli Esteri tedesco-federale Hans Dietrich Genscher.

Si deve sperare — ha aggiunto Genscher — «che l'Unione Sovietica si decida ancora a un obiettivo apprezzamento delle costruttive proposte occidentali».

Il ministro tedesco ha affermato che gli sforzi per il disarmo devono ora concentrarsi ai tavoli delle trattative di Vienna, Ginevra e Madrid, in modo che l'anno 1983 possa ancora diventare l'anno nel quale sono state poste le premesse per un disarmo.

«Dalle forze politiche responsabili della Germania Federale si deve attendere — ha affermato ancora Genscher — che si adoperino a favore di un compatto atteggiamento dell'Occidente attraverso un costante appoggio delle proposte elaborate comunemente in Occidente nell'interesse del disarmo: chi trascura questa compattezza, mette in pericolo l'impegno per il disarmo».

L'AGENDA DI F. & L.

Caffè profano

Comprare ugualmente o rinunciare? Non ad altro pensa la gente di fronte alle vetrine piene di agnelli e di uova di cioccolata a prezzi ingiuriosi. In ogni caso il valore rituale, simbolico, di questi cibi pasquali è ormai secondario, passa del tutto inavvertito. Una simpatica (e costosa) tradizione, niente di più.

Abbiamo perduto il senso del sacro, ripetono sempre più spesso moralisti e antropologi, ecco la radice dei nostri guai. Ma in che cosa consisteva esattamente il senso del sacro? E come fa uno a farselo venire, se non ce l'ha più? Ne parliamo con un amico filosofo, in un caffè.

«Be' — dice, partendo come ogni vero filosofo dalla realtà più banale e immediata — guardatevi intorno: ammetterete che questo locale non è la stessa cosa per noi e per quei due innamorati che confabulano laggiù, fissandosi estaticamente negli occhi. Loro vedono pareti traslucide, odono musiche celesti, fluttuano su un magico vascello dove ogni bottiglia gli ammicca benignamente, ogni mozzicone di sigaretta gli trasmette un auspicio di felicità. Ridono come due scemi per niente? Ma quel "niente" è un "tutto" carico di significati portentosi. All'interno del tempio emotivo che si sono costruiti, un panino di pancetta diventa un'offerta alla dea Venere, il cameriere grasso, la vecchietta golosa, noi tre, grigi pensatori, diventiamo testimoni venerabili, statue allegoriche, complici soprannaturali di questo ineffabile appuntamento.

«E supponiamo che quel tizio che legge il giornale nell'angolo sia in realtà un terrorista, un trafficante di droga: anche per lui questo caffè sarà ben diverso da come appare a noi. Chi gli dice che la vecchietta e il cameriere non l'abbiano riconosciuto, non abbiano già chiamato il 113? E noi non saremo per caso tre agenti speciali incaricati di tenerlo d'occhio? E tra quelle due pile di colombe mandorlate non può spuntare a ogni istante la canna di una pistola? E dalla porta non può entrare tra un minuto una squadra di teste di cuoio? Tutto per lui, qui dentro, acquista un significato ambiguo, minaccioso, angoscioso; tutto è altra cosa da ciò che sembra. Dove noi vediamo un tavolino, lui vede un possibile riparo dalle pallottole. Dove noi cerchiamo la *toilette*, lui cerca una via di fuga.

«Questo doveva essere il senso del sacro, se è possibile tentare una spiegazione per analogia. Quei primitivi, quegli antichi, "vedevano" un mondo infinitamente significativo. Poco importa che i "segni" venissero poi interpretati in maniera totalmente diversa secondo le varie religioni, razze, latitudini ecc.; l'atteggiamento, il sentimento, era identico. Ognuno, davanti a una foglia caduta, a un ragno, a un tramonto, a un qualsiasi fenomeno o accidente, lo percepiva automaticamente come un presagio, un avvertimento, un indizio, un simbolo.

* *

«Una vita faticosa e carica di tensione, spesso di terrore, direte voi. Ma pensate anche alla ricchezza di un simile universo doppio, triplo, quadruplo, incalcolabile. Misteri dovunque, enigmi a perdita d'occhio, abissi alla porta di casa, vertigini dietro l'angolo; e il più piccolo gesto doveva avere un'importanza enorme, non c'era mai niente di rilassato, di casuale, di gratuito. Ti tagliavi i capelli in un certo giorno, e il raccolto andava in rovina. Ti grattavi il naso in un certo modo, e ti moriva il primogenito. Tutto aveva senso, tutto "contava". La trama della vita doveva essere fittissima, forse soffocante; ma appunto per questo non ci si potevano infilare le crisi d'identità, le depressioni esistenziali, i pianti sulle giornate vuote e inutili che affliggono i nostri contemporanei».

Al banco, sembra il ragazzo addetto alla macchina offrire allegramente a un nostro contemporaneo uno straordinario ventaglio di scelte: caffè normale, lungo, ristretto, corretto, macchiato caldo, macchiato freddo, con schiuma o con panna?

«Ecco — sorride il filosofo — com'è la nostra civiltà. Siamo ricchi, siamo liberi, siamo democratici. Quel cliente può essere un miliardario o un poveraccio qualunque, ma ha comunque pieno diritto di farsi servire in questo locale e pagherà comunque per la sua tazzina 450 lire (fino al prossimo aumento). Eppure ha il muso lungo, e bevuto il suo caffè profano uscirà di qui per tornare alla sua *routine* ingrata e monotona, ai suoi problemi intricati ma aridi, al suo mondo vario quanto si vuole ma che è sempre tutto lì, senza risvolti, vibrazioni, sottofondi, piatto come una cartolina illustrata».

«Ma può sempre andare in chiesa o da un astrologo — obbiettiamo —, può fare scongiuri, comprare amuleti, convincersi che il vigile l'ha multato perché poco prima un gatto nero gli ha attraversato la strada».

«Ci vuol altro — sentenzia il filosofo —. Queste sono soluzioni individuali, che possono dare un certo conforto ricuperando riti già sconfitti, superstizioni e credenze già travolte due secoli fa. Spunti che si possono rivitalizzare un momento, qua e là, per gruppi più o meno numerosi di nostalgici fedelissimi e volenterosi, ma che non sono in grado di ribaltare l'atmosfera profana del mondo moderno. Il senso del sacro, per funzionare, dev'essere condiviso da tutti e in ogni momento. Non basta "raccogliersi" dieci minuti al giorno, tre quarti d'ora alla settimana. E' come andare sulle gradinate dello stadio a giocare a scacchi mentre gli altri settantamila urlano per la Juventus; o come canticchiare motivetti *"C'è una chiesetta amor"* durante un concerto rock. Si prova un certo orgoglio a essere una minoranza in difficoltà. Ma tutto resta come prima».

«E allora cosa si deve fare?».

«Non lo so — risponde pensieroso il filosofo —. Io sono agnostico, questi problemi m'interessano solo da spettatore. Forse basterebbe qualche evento miracoloso adeguato ai tempi: mettiamo, l'assunzione in cielo di un televisore da 26 pollici, un computer che versa lacrime di sangue, un jet tramutato in balena, le acque del Lago d'Orta che diventano Coca-Cola.

* *

«A partire da un fatto così clamoroso, è concepibile che tutto cambierebbe. La gente lascerebbe perdere le uova con la sorpresa e gli agnelli zuccherati e inventerebbe nuovi riti, nuovi simboli: il sacrificio di un'automobile, per esempio, portata solennemente in Duomo e qui fatta a pezzi da sacerdoti-demolitori in tuta color porpora. Il sacro tornerebbe minuziosamente tra noi: un ascensore sarebbe un'allegoria dantesca, una mensa aziendale avrebbe la potenza evocativa del banchetto di Cana, si entrerebbe in un cinema come nell'antro della Sibilla, si deciderebbero viaggi, matrimoni, carriere, aumenti di capitale esaminando le viscere di una motocicletta, di un aspirapolvere. Ci sarebbero (quanti nuovi posti di lavoro per i giovani!) aruspici delle FS, stregoni Inps, indovini sindacali, maghi e veggenti della finanza pubblica...».

«Ma ci sono già! — gridiamo —. Tutti quei bravi esperti che s'illudono di lavorare su statistiche, programmi e piattaforme perfettamente razionali sono in realtà ministri del caos primigenio. E i risultati si vedono, no?».

«Ma bisogna che se ne convincano loro, che la cosa venga istituzionalizzata. Ci vorrebbe un ministero del Bene e del Male, un sottosegretariato dionisiaco, una vicepresidenza dell'Occulto. Altro che la P2».

Ordiniamo meditabondi altri tre caffè (uno lungo, uno ristretto, uno normale) e quando il cameriere grasso ce li porta abbiamo una leggera esitazione: inchinarsi, inginocchiarsi, tracciare sulla tazzina qualche segno simbolico, voltarsi verso Oriente mentre li si beve?

Ma sono proprio solo tre caffè, irrimediabilmente profani.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Un gesuita difenderà Klaus Barbie

PARIGI — Il gesuita Robert Boyer, unico sacerdote in Francia ad esercitare la professione di avvocato, assicurerà la difesa del criminale di guerra tedesco Klaus Barbie a fianco di Alain de La Servette, presidente dell'ordine degli avvocati di Lione che lo ha personalmente scelto.

De La Servette, autodesignatosi difensore di Barbie quando l'ex capo della «Gestapo» di Lione venne riportato in Francia due mesi fa, dopo l'espulsione dalla Bolivia, fin dall'inizio aveva fatto sapere che data la complessità del caso avrebbe chiesto la collaborazione almeno di un altro collega.

TRE ANNI DOPO LA MORTE PUBBLICATI I «TACCUINI» DEL FILOSOFO

Sartre alla «strana guerra»

Soldato semplice, nelle retrovie - Registra le avventure tragicomiche dei commilitoni, legge molto e annota di tutto: «Uno scrittore non chiude mai bottega» - Le lettere appassionate a Simone De Beauvoir - La svolta politica: «E' la guerra che mi ha messo in testa i problemi sociali» - Con i «Taccuini», in vetrina un altro importante inedito: i «Quaderni per una morale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Dopo una vacanza nel Midi, prima a Marsiglia, dove ha incontrato per l'ultima volta l'amico Paul Nizan, il quale sarà ucciso al fronte nel maggio del '40, poi a Juan-les-Pins, dove lo ha sorpreso la notizia del patto germano-sovietico, Jean-Paul Sartre viene richiamato alle armi; e parte incerto, perplesso sulla durata della guerra, la drôle de guerre, quella strana guerra non ancora troppo micidiale sul fronte francese, alla quale molti pensano come a un dramma breve. Parte con lo slancio di un Prode Anselmo più curioso che ingenuo, senza esitazioni e senza entusiasmi. Piuttosto contento, sembra, della vita collettiva che lo attende e che lo strapperà, lo distoglierà, spera, dal tenace individualismo dal quale non è ancora uscito. Il Sartre trentenne è un prodotto classico del mondo intellettuale parigino, nel quale si è del resto sempre mosso, dall'inizio alla fine, come un pesce nell'acqua. Il suo pedigree è perfetto: è un ex allievo, come Aron e Nizan, dell'Ecole Normale Supérieure, da più di un secolo fabbrica di umanisti tradizionalisti o dissacratori, è professore di filosofia, ha pubblicato tre libri e ha molti appunti nel cassetto, è cresciuto in una famiglia borghese. Quell'esperienza, che lo riporta nell'Alsazia dei nonni, non gli dispiace.*

La guerra, rivelatasi poi più lunga del previsto, spaccherà la sua vita in due. Prima e dopo. «E' cominciata quando avevo trentaquattro anni, ed è finita quando ne avevo quaranta, ed è stato veramente il passaggio dalla giovinezza all'età matura», dirà più tardi Sartre. La guerra non gli riserva gli orrori subiti dagli intellettuali della generazione precedente alla sua: non gli fa vivere le esperienze di Céline e Aragon, di Drieu e Montherlant, in modo diverso sopravvissuti delle trincee della Marne e di Verdun. Sartre giovane, ma non troppo, va a fare il soldato nel pieno di un'evoluzione personale che lo condurrà verso un «certo socialismo», come racconta, volutamente imprecisa, Simone De Beauvoir.

Fino allora la parola socialismo lo infastidiva o gli faceva paura. Non aveva mai pensato di poter vivere felice in una società socialista. Non amava neppure quella capitalista, riteneva però che quest'ultima gli offrisse l'occasione di avere «un'estetica d'opposizione». Il mutamento avviene durante quella guerra che Sartre non combatte, durante il breve e non violento passaggio in un campo di concentramento tedesco. Si sarebbe probabilmente prodotto lo stesso, altrove, anche più lontano dalla guerra che Sartre vedrà da lontano. E' comunque la guerra che «ha messo i problemi sociali nella mia testa», confesserà anni dopo.

Jean-Paul Sartre nel 1939. Era già noto per aver pubblicato «La nausea» e «Il muro»

Una morale

Siamo dunque nel settembre 1939, «prima» della svolta. L'Europa si è già inoltrata nella tragedia, ma l'intellettuale parigino è immerso nei suoi problemi, nei suoi esami di coscienza, è alla ricerca di «una morale». Consapevole del proprio talento, che gli ha già dato un certo successo, pensa all'uso che ne farà. E' ancora abbastanza fedele all'ideale della giovinezza, quando voleva essere al tempo stesso Stendhal e Spinoza, letterato e filosofo, ma più letterato che filosofo, perché un'opera letteraria ha un valore assoluto, resiste al tempo. Mentre una filosofia è destinata a essere superata. E' magnifico essere Kant, dirà più di quarant'anni dopo Simone De Beauvoir, spiegandi lo stato d'animo del giovane Sartre, ma c'è il kantismo e a un certo punto c'è qualcuno che va oltre il kantismo. La Certosa di Parma resta invece intatta.

Sartre ha già pubblicato La nausea e Il muro. *E' uno scrittore abbastanza conosciuto, tuttavia molto distante dalla celebrità che gli cadrà addosso nel '45, a guerra finita. In Alsazia ha tempo per leggere e scrivere. E' un semplice soldato addetto ai servizi meteorologici (come il suo amico di studi e poi avversario ideologico Raymond Aron) e dispone largamente delle sue giornate. Sedici ore quotidiane per i fatti suoi. La guerra è a dieci chilometri, quando si avvicina è a un'ora di marcia. Una distanza che consente di sentirne gli odori, talvolta i rumori, senza esserne travolti.*

Compiuto il poco impegnativo dovere di meteorologo, Sartre rilegge Il castello *e* Il processo *di Kafka, che i critici hanno citato, non sempre con ragione, recensendo* La nausea. *Tra le letture non mancano i libri di guerra. Sartre ha portato con sé* Prélude a Verdun *di Jules Romains, sulla prima guerra mondiale,* il Testamento spagnolo *di Koestler, sulla guerra di Spagna appena finita,* La condizione umana *di Malraux, sulla Cina rivoluzionaria e romanzata. E' il bagaglio letterario dell'intellettuale parigino sotto le armi. Ci sono anche i diari di Gide e di Green e di Dabit, che probabilmente gli servono nel suo nuovo ruolo di diarista.*

A Essey-les-Nancy, poi a Brumah e a Morsbronn, in Alsazia, Sartre scrive molto. «Uno scrittore non chiude mai bottega». Manda lunghe lettere appassionate a Simone De Beauvoir, che ogni tanto lo viene a trovare o che lui raggiunge appena ha una licenza. Lavora a L'âge de la raison, *cominciato un anno prima, riempie taccuini con annotazioni filosofiche che gli serviranno per* L'être et le néant, *ricopre fogli con la sua indecifrabile, contorta calligrafia, per tentare un bilancio del passato, che prenderà poi felicemente forma in* Les mots, *e descrive situazioni e personaggi della «strana guerra» osservata dalle retrovie, e lo fa con spirito, con umorismo, a volte con accenti tragicomici, usando a piene mani, con generosità, il suo talento letterario.*

Le annotazioni di quel periodo, tra il novembre del '39 e il marzo del '40, erano rimaste finora inedite per volontà di Sartre, che in una lettera a Simone De Beauvoir aveva scritto: «Temo di risultare un brutto personaggio alla lettura di quei taccuini, a meno che, quando lei li pubblicherà a titolo postumo (n.d.r. Sartre usava il "vous", cioè il "lei", con Simone De Beauvoir, com'è abitudine nelle vecchie famiglie borghesi), non aggiunga qualche nota per dire che ero in realtà migliore...». E' sotto il titolo Carnets de la drôle de guerre *che l'editore Gallimard raccoglie adesso quei taccuini, meglio quel che resta di quei taccuini, poiché alcuni si sono persi durante la guerra. Ed è una gradita, importante riscoperta di Sartre, tre anni dopo la sua morte, tre anni dopo la cerimonia degli addii.*

Non è un'opera marginale, anche se dimenticata a lungo in un cassetto come un fascio di appunti superati dai libri stampati. Sono le pagine di un romanziere-filosofo che più che della guerra si occupa della vita quotidiana, dei suoi aspetti divertenti e profondi. Il modo di dormire del vicino di branda, l'avventura amorosa del parigino sbruffone, l'attesa della licenza, le smorfie del compagno, il dialogo tra il sergente e il soldato che si trattano reciprocamente da imboscati, e al tempo stesso riflessioni molto giovanili su Gauguin, Van Gogh e Rimbaud, personaggi «autentici» verso i quali Sartre prova un complesso di inferiorità. Ne affiora un Sartre diverso da quello che Sartre descrive: non freddo, non indifferente, al contrario sensibile, di cuore, e talvolta allegro. Sì, allegro, di eccellente umore. Spesso poetico.

E' un'importante testimonianza di Sartre su Sartre negli anni della svolta in direzione dell'impegno politico, negli anni di transizione, in cui lo stile letterario, curato, minuzioso, prevale sul linguaggio filosofico, più dettato che scritto, secondo un'espressione dello stesso Sartre. Nei Carnets de la drôle de guerre *si trovano già abbozzati i temi filosofici sviluppati più tardi, nel 1947, nei* Cahiers pour une morale. *Questi ultimi, i quaderni, costituiscono il secondo grande inedito messo in vendita da Gallimard il primo aprile. Un mese tutto sartriano, nell'attesa che in autunno venga pubblicato il promesso volume della corrispondenza, al quale Simone De Beauvoir si sta dedicando.*

La menzogna

I Cahiers *contengono appunti di non agile lettura, seicento pagine riempite rapidamente, sul filo della penna, che inizialmente avrebbero dovuto delineare la morale sartriana promessa in* L'être et le néant. *Ma giunti alla fine si scopre che non c'è. Se Sartre fosse riuscito a precisarla in quegli appunti, non li avrebbe certo abbandonati, non li avrebbe lasciati incompiuti e inediti. Oggi essi ricordano una tappa del suo pensiero, della sua ricerca di una morale, che egli assimilava alla prassi, all'azione.*

La sua, dice Simone De Beauvoir, era una morale contro Dio, contro il marxismo, contro la felicità americana, contro le ideologie che vogliono «totalizzare» l'uomo. Ma questa morale è diluita in tutta la sua opera. Sartre non è riuscito a condensarla in quei quaderni ricchi, straricchi di abili descrizioni sociologiche e annotazioni sulla stupidità (la stupidità è oppressione), sulla rassegnazione, la menzogna, la generosità, la violenza.

Bernardo Valli

VIAGGIO NELLA CITTA' NATALE DELLO SCRITTORE, PER IL CENTENARIO

Kafka? E' vivo, nascosto a Praga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA — Nel mondo di Kafka, gli uomini si trasformano in insetti, la notte, e vengono arrestati in apparenza senza motivo, e inseguiti da palle, e ottusamente perseguitati da autorità senza volto.

Se Franz avesse avuto polmoni un po' più forti, se la storia fosse stata meno crudele verso gli ebrei, quest'anno il creatore di processi da incubo avrebbe potuto benissimo festeggiare il suo centesimo compleanno a Praga.

Gli piacerebbe questa città, e almeno la riconoscerebbe, perché poco è cambiata dalla sua morte, nel 1924. Se poi lui piacerebbe alle autorità, è un problema aperto. I suoi libri non si trovano facilmente, e l'*establishment* letterario, che lo ha trascurato classificandolo tra gli scrittori tedeschi piuttosto che tra quelli cechi, ne sta «dando una nuova definizione», che è sempre un brutto segno.

Ma mi sembra doveroso riscoprire la Praga di oggi attraverso gli occhi di Kafka, che in questa città nacque, si innamorò, lavorò e scrisse. La scorsa settimana ho seguito le sue orme, e ho avuto la conferma di quanto ho sempre pensato dentro di me: Kafka non è morto, si nasconde da qualche parte, nei corridoi del potere. Probabilmente, si è fatto crescere la barba.

Almeno dal punto di vista fisico, è sepolto nel nuovo cimitero ebraico oltre la cinta della città vecchia, il tempo di una corsa sullo sferragliante tram numero 11 lungo le strade acciottolate dei sobborghi operai di Zizkov e Strasnice.

Franz Kafka in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La sua tomba è incredibilmente lustra (chissà chi la cura), in fondo a un sentiero alberato, al margine del cimitero.

Da una parte della strada c'è un muro che commemora i 36 mila ebrei cechi uccisi durante la guerra. Anche tre sorelle di Kafka morirono nei campi di concentramento. Sull'altro lato, un'infilata di tombe con i nomi praticamente dell'intera *intellighentsia* ebraica della Praga Anni Venti: Bloch, Pick, Loewy, Pol, all'improvviso, il dottor Kafka.

Più o meno in questo punto ho notato, venti metri alle mie spalle, un uomo che si fermava per accendere una sigaretta ogni volta che mi voltavo verso di lui. Per una settimana, su e giù per la Cecoslovacchia, quell'uomo ha acceso sigarette dietro di me. Non l'ho mai visto in azione e non ho tratto alcuna conclusione. Ma so che Kafka ha scritto il copione. Essere paranoici a Praga è essere in possesso di tutti gli elementi.

Kafka fu sepolto insieme con i genitori, dopo una vita passata a fuggire da loro. Il padre, commerciante di pellicce e di articoli di lusso, aveva traslocato nei quartieri di lingua tedesca del ghetto di Praga per elevare la famiglia nella scala sociale. Invece il figlio, che era partito bene, con una laurea in legge, finì come impiegato in una società d'assicurazioni, come scrittore in gran parte inedito, con una vita sentimentale infelice e con la tendenza a frequentare intellettuali malaticci. Papà Kafka era un uomo amareggiato.

Per un certo periodo, il negozio fu nello stesso stabile rococò nel quale si trovava la scuola di Franz, a palazzo Kinsky, nella piazza della città vecchia. Non è rimasto nulla di quella bottega, ma vicino ci sono negozi che nel 1970 hanno trasformato Praga in uno dei posti più forniti dell'Est europeo. Arance, scarpe di cuoio, abiti per bambini, prosciutto affumicato: qui si trovano tutte quelle cose che in Polonia sono rarità. L'imborghesimento ha contribuito molto a tenere tranquillo il lavoratore cecoslovacco, dopo che nel '68 i carri armati sovietici arrivarono per porre fine alla Primavera di Praga e al periodo delle riforme avviato da Dubcek.

I blindati stazionavano davanti a quelli che furono gli uffici dell'assicurazione di Kafka, in piazza Venceslao. Oggi la piazza, che in realtà è piuttosto un viale, è piena di poliziotti. Le loro auto, con la sigla VB (polizia di sicurezza), si sentono ululare cupe nella notte, quasi sempre solo per acciuffare un ubriaco.

Con una puntata oltre il fiume si scopre che uno degli alloggi di due camere del Palais Schoenborn che furono di Kafka fa oggi parte dell'ambasciata americana. Ci abita un diplomatico, e ovviamente l'ambasciata è convinta che sia controllato. «Era come ossessionato dai microfoni, no?» dice un americano bene informato. Non c'è targa che lo ricordi, anzi ce n'è solo una in tutta la città, una modesta lapide praticamente illeggibile sulla casa in cui nacque, vicino alla chiesa di San Nicola.

Perché si ostinano tanto a ignorarlo? Forse Kafka è pericoloso? Certo questa era l'opinione dei tedeschi orientali. Kurt Hager, membro del Politburo di Berlino Est, una volta si segnalò facendo risalire le origini della Primavera di Praga ad un convegno su Kafka svoltosi nel 1963. Kafka, fu il suo ragionamento, veniva usato come cavallo di Troia per immettere sionismo nel socialismo, scalzando così i dogmi fondamentali del marxismo-leninismo.

La riabilitazione di Kafka fu una delle richieste principali di riformisti quali Eduard Goldstücker, vicerettore dell'università Carlo, che invitò il governo a «riflettere su questo, che neppure la fantasia più malata potrebbe applicare la visione che Kafka aveva della cattività e della crudeltà della burocrazia alla nostra vita pubblica». Kafka avrebbe capito benissimo.

In un cupo bar vicino alla casa in cui nacque Kafka, bevo un bicchiere con un dissidente da poco scarcerato. Gli avevano dato tre anni per «sovversione»: aveva firmato e diffuso la *Charta 77*, il manifesto dei diritti umani. Una volta era un buon giornalista, ora sta per incominciare un nuovo lavoro, il portiere di notte. Com'era il carcere, gli domando. «Dentro? — risponde —. Dentro è proprio come fuori».

Roger Boyes

Copyright di «Times Newspapers» e per l'Italia di «La Stampa»

Il giardino dell'Eden riscoperto

BAHRAIN — I resti del tempio, massicci blocchi di pietra tagliata e di muri, attorniano un profondo pozzo, costruito sopra una delle numerose sorgenti sotterranee in cui si riteneva abitasse il dio Enki, che tuttora forniscono al Bahrain gran parte della sua acqua, sono una delle pietre miliari della civiltà Dilmun. La tradizione vuole che questo Paese fosse il biblico giardino dell'Eden.

Ma la zona del tempio non è l'unico resto dell'era Dilmun. Più a Est lungo la costa le spedizioni archeologiche hanno scoperto sette successivi livelli di insediamenti, da una città Dilmun di 5000 anni fa, a un forte portoghese del XVI secolo.

Più all'interno, circa centomila antichi monti sepolcrali sono il più grande cimitero preistorico del mondo. Queste, e più recenti, caratteristiche della storia locale, verranno discusse e esaminate in dicembre durante il simposio «Bahrain durante le varie ere».

OSSERVATORIO

Pechino ricerca il flirt con il regime d'Albania

Gli ultimi ad allontanarsi dall'Albania sarebbero i primi a rientrarvi, se risulterà confermata la notizia che una delegazione di esperti economici cinesi è partita alla volta di Tirana. L'iniziativa sarebbe stata presa dalla Cina, per entrare in gara con l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti nel corteggiamento dell'Albania, ma evidentemente deve essere stata concordata con i dirigenti albanesi, a parole fieri del proprio isolamento, ma in realtà consci dei gravami che esso comporta e quindi disposti a sfruttare le possibilità offerte dalla situazione internazionale.

Enver Hoxha: «Deng revisionista come Kruscev»

La rottura tra Pechino e Tirana fu consumata ufficialmente nel luglio del 1978, con una nota diplomatica del ministero degli Esteri cinese all'ambasciata albanese, nella quale la Cina si diceva «costretta a mettere fine al suo aiuto all'Albania ed a richiamare i propri esperti». In verità la Cina aveva portato pazienza sin troppo a lungo, non reagendo agli attacchi sempre più violenti ed infine velenosi che da un anno le erano rivolti da parte albanese, con dichiarazioni di questo tenore: «Teoria antimarxista il pensiero di Mao»; «Controrivoluzionaria la teoria dei mondi», sostenuta dai cinesi (le due superpotenze, il mondo industrializzato e i Paesi in via di sviluppo).

In risposta alla nota cinese, gli albanesi arrivarono alla conclusione che «la Cina è una superpotenza revisionista, imperialista e sciovinista». Fondamentale è la prima accusa, quella di revisionismo: gli albanesi, infatti, non hanno voluto accettare ed hanno condannato come revisionista la politica di «apertura all'Ovest» praticata da Pechino prima ancora della morte di Mao ed accentuatasi con l'ascesa di Deng Xiaoping. Così ai cinesi è stato applicato lo stesso criterio che aveva portato alla rottura fra Tirana e Mosca nel dicembre 1961, dato che Kruscev si era rivelato, secondo gli albanesi, un «campione del revisionismo».

Deng, insomma, ha seguito la via di Kruscev, il quale, a sua volta, aveva imboccato il cammino del primo e peggiore revisionista, il «rinnegato Tito», «servo dell'imperialismo», col quale Tirana aveva già rotto nel 1948. Allora a Mosca dominava l'«inflessibile leninista» Stalin, al quale il comunismo albanese rimane tuttora fedele, vantandosi anzi di essere ormai l'unico rappresentante della purezza ideologica marxista-leninista, profanata prima dal partito comunista sovietico di Kruscev e di Breznev, poi da quello cinese di Deng. Quanto ad Andropov, infine, per Tirana si comporta da «dittatore fascista».

A completare l'isolamento albanese si aggiunge, fuori del mondo comunista, l'ancora più antica rottura, sin dall'immediato dopoguerra, con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, mentre «sono normali» (parole di Hoxha) i rapporti con l'Italia.

Sul piano interno, il «suicidio» del primo ministro Shehu, nel dicembre 1981, ha rivelato una crisi profonda, confermata dai successivi mutamenti nel governo e nel partito: probabilmente sono già in corso le manovre per la successione di Hoxha, che conta ormai 73 anni compiuti. In queste manovre tentano di inserirsi le grandi potenze, con le *avances* sia americane, sia sovietiche; ma per ora sembra arrivare prima la Cina.

Ferdinando Vegas

La radio nazionale libanese aveva parlato di «svolta» nei negoziati

Washington: progressi Libano-Israele ma non ancora un accordo definitivo

Il ministro degli Esteri di Beirut: «Forse siamo nella direzione giusta» - Ma mette in guardia dall'eccessivo ottimismo - In discussione il ruolo di Haddad, che Tel Aviv continua a vedere come garante della sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha confermato che «si sono registrati progressi» nelle trattative tra Beirut e Gerusalemme e sulla sicurezza del Libano meridionale, ossia sulla protezione dei confini settentrionali di Israele. Ma ha smentito che nelle due capitali si sia già concluso un accordo per la formazione di pattuglie congiunte antiterrorismo, accordo che avrebbe sancito la permanenza delle truppe israeliane in territorio libanese. Un funzionario ha detto che il segretario di Stato Shultz e il negoziatore Habib, rientrato l'altro ieri dal Medio Oriente, hanno discusso il significato dei passi in avanti compiuti negli ultimi giorni da Beirut e Gerusalemme, ma ritengono prematura qualsiasi conclusione.

Le precisazioni del Dipartimento di Stato, improntate ad un guardingo ottimismo, hanno messo fine alla ridda di ipotesi scatenata ieri, dopo l'annuncio della radio libanese secondo la quale Beirut e Gerusalemme avevano deciso di creare una forza comune per la sorveglianza della frontiera. Alla notizia della radio aveva fatto seguito la smentita del ministro degli Esteri di Beirut, Salem: «Non è stato raggiunto nessun accordo — aveva detto — anche se sembra che finalmente ci avviamo nella direzione giusta». Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di commentare sia l'annuncio della radio che la smentita del ministro degli Esteri libanese. Ma ha fatto capire che gli Stati Uniti cercheranno di consolidare per quanto possibile la schiarita.

In base alle notizie di Washington, negli scorsi giorni Beirut e Gerusalemme hanno incominciato ad elaborare un sistema di «commissioni di controllo miste» delle forze libanesi che presiederanno la regione confinante con Israele. Si starebbero tuttavia scontrando ancora sul ruolo del maggiore filo-israeliano Haddad, al quale Gerusalemme continuerebbe a voler affidare il comando di queste forze, e sul diritto israeliano alla ricognizione aerea. Entrambe le parti considererebbero comunque probabile un'intesa entro la fine del mese. Se essa si realizzasse sarebbe più facile concordare sul ritiro a tappe di tutte le truppe straniere dal Libano in modo parallelo.

Le caute speranze di Washington, temprate tra l'altro dalle dure esperienze degli ultimi mesi, sono state alimentate da un'intervista televisiva rilasciata a Tel Aviv dal ministro degli Esteri d'Israele Shamir. Shamir ha protestato aspramente contro la decisione di Reagan di non fornire per il momento il supercaccia F 16. «E' una decisione infelice — ha detto — presa proprio nel momento in cui ci stiamo avvicinando ad un'intesa». «Noi — ha concluso Shamir — abbiamo rispettato e rispetteremo i patti stretti con gli Stati Uniti e siamo in continuo contatto con Washington».

e. c.

Incontro Re Hussein Arafat

AMMAN — L'alto comitato misto giordano-palestinese si è riunito ieri ad Amman sotto la presidenza del re Hussein di Giordania e di Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

Hussein sarebbe disposto a avviare un dialogo di pace con Israele, ma prima di compiere un passo del genere vorrebbe un esplicito mandato dell'Olp per poter parlare anche a nome dei palestinesi. Arafat ha più volte espresso obiezioni a proposito del piano di pace suggerito dal presidente Reagan, e sul quale dovrebbero basarsi le eventuali trattative giordano-israeliane, perché esso esclude l'Olp dal processo negoziale e non prevede la costituzione del uno Stato palestinese sovrano.

L'incontro di ieri ha una rilevanza particolare perché è il primo tra i due uomini politici dopo la riunione del Consiglio nazionale palestinese nel febbraio scorso ad Algeri. Tra le due parti le divergenze sono minime ed esiste la volontà di proseguire il dialogo per trovare una formula che consenta di conciliare il piano di pace del presidente Reagan con il piano arabo adottato dal vertice di Fez.

Ieri, parlando a Pechino dove è in visita ufficiale, il presidente egiziano Mubarak ha detto che a tutti i popoli del Medio Oriente dovrebbe essere garantita la sicurezza e la stabilità.

Beirut, la Pasqua degli italiani

Beirut. Medici e crocerossine della forza italiana di pace preparano le uova di Pasqua per i connazionali feriti negli attentati delle scorse settimane e ricoverati nell'ospedale militare

Sale la tensione nel Sud Est asiatico dopo gli attacchi di Hanoi ai guerriglieri Khmer

I vietnamiti sconfinano in Thailandia Duri scontri, Bangkok ammassa truppe

NA NGAM (Thailandia) — Sempre più tesa la situazione lungo la frontiera fra Thailandia e Cambogia, fra le forze thai e i reparti vietnamiti di stanza nel Paese vicino. Secondo le autorità militari locali, ieri è avvenuto un grave incidente. Il generale Arthit Kamlang Ek, comandante dell'esercito thailandese, ha affermato che un reparto vietnamita è entrato in territorio thailandese ingaggiando un combattimento corpo a corpo con i componenti di una pattuglia thai.

L'alto ufficiale ha aggiunto che cinque soldati thailandesi sono rimasti uccisi e otto feriti. L'incursione, lanciata da un centinaio di vietnamiti per liberare la zona di frontiera dalla presenza dei khmer rossi, sarebbe durata un'ora. Lo scontro sarebbe avvenuto tre chilometri a Nord di Phnom Chat, l'ex caposaldo della resistenza cambogiana travolto giovedì.

Il generale Arthit ha spostato verso la linea di confine truppe e 11 carri armati. Secondo le autorità militari thailandesi, ieri prima di mezzogiorno in territorio thai erano caduti più di 100 proiettili di cannone. «Ciò rappresenta una violazione della nostra sovranità», ha osservato il generale Arthit.

La strana prosperità dei rifugiati laotiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAN VINAI (Thailandia) — L'ombra del generale Vang Pao, ex capo dell'«Esercito segreto» finanziato dalla Cia durante la guerra del Laos, vaga ancora su questo campo che accoglie quasi 33 mila Hmong laotiani, a una ventina di chilometri dal Mekong, nel Nord-Est thailandese. Vang Pao, si dice qui, che vive da anni negli Stati Uniti, è tornato «in segreto» a Ban Vinai a gennaio per risolvere problemi di clan e soprattutto per invitare i rifugiati «montanari» del Laos a rimanere. La storia fa parte del gioco sottile condotto da thailandesi e cinesi ai confini del Laos, alleato da quasi dieci anni del vicino Vietnam.

Aperto nel 1975, Ban Vinai si nasconde in una piccola conca montana, al fondo di una pista poco frequentata. Ricorda un grosso borgo di montagna molto ben organizzato, con il mercato, i rifugi per i partigiani e le lunghe case a un solo piano nelle quali ogni famiglia dispone di un piccolo sellere.

Nell'attesa, con un bilancio complessivo di quasi trenta milioni di dollari l'anno (quarantadue miliardi di lire), Ban Vinai ostenta una certa prosperità. Le organizzazioni umanitarie — a cominciare dall'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite — ne assicurano gli approvvigionamenti e ne soddisfano le necessità sanitarie, e distribuiscono oltre cinquecento salari. Le rimesse dei Hmong sparsi per il mondo, soprattutto negli Stati Uniti, dove ne vivono centomila, raggiungono almeno trecentomila dollari l'anno.

Ivang, un ex agricoltore di Xieng Khouang, 36 anni, vive a Ban Vinai con la moglie, i due figli e altri sei membri della sua famiglia. Non vogliono tornare nel Laos. La moglie vorrebbe emigrare negli Stati Uniti. Ma non hanno ancora fatto richiesta perché, dice lei, «tutto dipende dal capofamiglia». E Ivang dice che per ora bisogna restare a Ban Vinai. Chou Vang, a Ban Vinai da oltre quattro anni con una famiglia di tredici persone, è dello stesso parere. «Non ho ancora deciso che cosa farò», dice con prudenza. Le risposte sono sempre le stesse. Solo 1200 persone sono emigrate l'anno scorso.

Questa diminuzione di partenze coincide con una ripresa degli arrivi di Hmong dal Laos. Sono stati 130 a gennaio, oltre 200 a febbraio, contro una media mensile di trenta-cinquanta persone l'anno scorso. Gli arrivi coincidono con il cambio dell'ambasciatore locale di Vang Pao. Dopo sette anni di mandato, che gli hanno procurato un'autorità morale considerevole tra gli ospiti del campo, Van Neng è emigrato negli Stati Uniti. Aveva fama di uno che scoraggia la partenza dei Hmong dal Laos e, soprattutto, che si opponeva agli appoggi, spesso inefficaci, alla guerriglia che i Hmong alimentano sulle montagne. Vang Pao ha voluto rovesciare la tendenza per alimentare un eventuale serbatoio di guerriglieri?

La popolazione Hmong originaria del Laos è valutata in quasi 245 mila persone, un decimo di quella totale. Molti sono stati coinvolti nella «guerra segreta» degli Anni Sessanta. Si ritiene che almeno un terzo viva tranquillamente sulle colline, che un altro terzo si sia raccolto a Vientiane con Faydang, l'ex re dei Meos, e che gli altri siano rimasti fedeli a Vang Pao. Per i thailandesi, quest'ultimo gruppo costituisce evidentemente un eventuale mezzo di pressione su Vientiane, perché i Hmong sono più facili da controllare.

Dei 2108 laotiani rimpatriati dalla Thailandia negli ultimi tre anni, i «montani» sono solo 530. A Ban Vinai nessuno pensa seriamente di muoversi. Si dice tuttavia che la guerriglia nel Laos è in apparenza poco attiva. I partigiani dell'ex comandante Cong Le, installato sul lato cinese della frontiera laotiana, rappresentano una minaccia più seria per Vientiane che i Hmong di Thailandia. Ma in questa stagione secca il Mekong praticamente si attraversa a guado, nei posti in cui forma la frontiera tra Laos e Thailandia. E la libertà di cui sembra godere Vang Pao non è senza dubbio del tutto fortuita. C'è da scommettere che a meno di un cambiamento, poco probabile, a Bangkok o a Vientiane, Ban Vinai continuerà a crescere.

Jean-Claude Pomonti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Guerriglieri afghani mutilati dai soldati del regime di Kabul si addestrano nel Pakistan

PESHAWAR — Una ventina di *mujaheddin* afghani crudelmente accecati di un occhio dai militari del regime di Kabul che li avevano catturati durante una retata, sono riusciti a riparare in Pakistan e stanno ora seguendo uno speciale corso di addestramento per la guerriglia in uno dei circa ottanta campi destinati a tale scopo vicino alla frontiera afghana.

Il campo, che si trova tra Peshawar e Gilgit, nell'estremo Nord del Pakistan, sulle rive del fiume Kabul, è una specie di perfezionata «scuola di guerriglia» in cui vengono addestrati un migliaio di *mujaheddin*. Dentro il perimetro del campo, circondato da un muretto di mattoni e fango e sorvegliato da sentinelle apparentemente non armate, i guerriglieri sono alloggiati in ordinate e pulite tende su ognuna delle quali c'è una scritta e uno stemma indicanti che esse provengono dall'Arabia Saudita.

Il comandante del campo è un corpulento afghano che si presenta come «colonnello Hassan» e dice di essere stato un ufficiale di carriera nell'esercito regolare e di essere passato in Pakistan «dopo l'occupazione nemica». A quanto racconta il colonnello Hassan i guerriglieri erano stati catturati nella zona di Kandahar dopo un agguato a un convoglio sovietico, ed il comandante delle forze di sicurezza afghano aveva ordinato che essi fossero privati della vista di un occhio prima di essere rilasciati per mancanza di prove. Dopo la spietata operazione, effettuata con un acido, agli orbi era stato detto che se fossero nuovamente incappati nelle maglie del regime sarebbero stati passati per le armi.

Invece di tornarsene a casa gli sventurati erano però passati nel Pakistan ed avevano chiesto armi ed addestramento per «potersi vendicare». Li stanno accontentando. I *mujaheddin* vengono addestrati su tre percorsi di guerra all'interno del perimetro del campo, lungo i quali sono stati ricostruiti gli sbarramenti e le difese con cui i sovietici di solito circondano le proprie postazioni. Il colonnello Hassan dice che tutti gli istruttori sono afghani: «Ormai sappiamo tutto e non abbiamo più bisogno di consiglieri».

Le armi per l'addestramento sono in massima parte fucili *Kalashnikov* catturati ai sovietici. Qualcuno ha visto anche qualche raro guerrigliero armato con il fucile a ripetizione «M 16», in dotazione agli americani ed anche ai pakistani.

A New Delhi un portavoce dell'ambasciata del regime di Kabul, interpellato a proposito degli afghani semiaccecati, risponde che «la guerriglia terroristica è una cosa terribile che talvolta deve essere combattuta con mezzi terribili».

Arresti in massa di esponenti sikh in India

NEW DELHI — Più di 40 esponenti del partito autonomista sikh «*Akali Dal*» sono stati arrestati ieri nello Stato del Punjab, nell'India Nord-Occidentale. Altri, tra cui il *leader* spirituale dei sikh, Jarnail Singh Bhindranwales, sono riusciti a rifugiarsi nei templi sacri, dove la polizia non può entrare.

L'operazione di polizia ha fatto seguito ad un appello lanciato giovedì scorso dai dirigenti dell'«*Akali Dal*» perché il 4 aprile vengano bloccate tutte le comunicazioni stradali nel Punjab. La manifestazione è stata lanciata per protestare contro l'atteggiamento del governo indiano di fronte alla richiesta della comunità sikh di una maggiore autonomia politica e religiosa.

Sophia tra i profumi d'oriente

Bangkok. L'attrice Sophia Loren è in questi giorni in Thailandia per pubblicizzare un nuovo profumo che porta il suo nome. Eccola mentre si reca a visitare il tempio del Buddha (telefoto Ap)

Le segretarie Nato e gli annunci galanti dei settimanali di Bruxelles

Se il Principe Azzurro è una spia

BRUXELLES — «Segretaria Nato desidera incontrare giovane alto biondo occhi azzurri scopo amicizia...»: annunci del genere non sono rari *nelle rubriche dei «cuori solitari» dei settimanali belgi di piccola pubblicità (il Vlan o Belgique n. 1), distribuiti gratis in centinaia di migliaia di esemplari (il Vlan diffonde 400 mila copie solo a Bruxelles).*

Le segretarie della Nato in cerca di tenerezza, che incautamente mettono così in evidenza la loro qualifica professionale, corrono il rischio di suscitare risposte interessate: secondo i responsabili dei servizi di sicurezza dell'Alleanza Atlantica, gli agenti segreti dei Paesi orientali, che sarebbero numerosi a Bruxelles, non si lasciano sfuggire l'occasione di provare a carpire dei segreti in cambio di un'affettuosa amicizia.

L'esperienza prova che fra le segretarie degli annunci vi sono, certo involontariamente, delle «aspiranti spie». In quattro anni, dal 1979 a oggi, due dattilografe del segretariato generale dell'Alleanza Atlantica sono già fuggite all'Est, in compagnia di «principi azzurri» rivelatisi poi agenti segreti della Rdt.

Messi sull'avviso dai precedenti, i servizi di sicurezza dell'Alleanza moltiplicano la sorveglianza: v'è persino chi sospetta che gli annunci sul Vlan delle «segretarie Nato» siano una sorta di trappola, per indurre gli agenti dell'Est a uscire allo scoperto.

Nella capitale belga, una città dove divertirsi non è sempre facile, la solitudine o la noia costituiscono una fonte di pericolo per la sicurezza della Nato, che paga bene il proprio personale ma non può metterlo al riparo dalle frustrazioni professionali e dalle carenze affettive.

Nel marzo del 1979 una segretaria della Nato, Ursel Lorenzen, vicina sul lavoro al Segretario generale dell'Alleanza Atlantica Joseph Luns, si rifugiò nella Rdt. Proprio alla vigilia di Pasqua del 1980 una dattilografa, Imelda Verrept, chiese asilo politico alla Germania Orientale. In entrambe le circostanze, gli organi di stampa dell'Est sfruttarono propagandisticamente la «fuga».

Se dovessero registrare degli scacchi del genere (sia nel caso della Lorenzen sia in quello della Verrept, i responsabili della sicurezza dell'Alleanza si lasciarono cogliere di sorpresa), gli esperti del controspionaggio dell'Occidente ottengono anche dei successi. Fonti ufficiali del dipartimento di Stato americano al quartier generale dell'Alleanza Atlantica hanno detto che nel 1982 49 diplomatici, o funzionari, delle rappresentanze sovietiche in tutto il mondo sono stati espulsi (nel 1981, erano stati solo 27) perché coinvolti in attività di spionaggio.

I dati più significativi riguardano l'Europa: nessun espulso nel 1981, ben 23 nel 1982 (due dall'Italia, il 7 e 17 dicembre, e altri dalla Gran Bretagna, dalla Norvegia, dalla Spagna, dal Portogallo e anche da Paesi neutrali, la Svezia e la Svizzera).

Costituito il Comitato polacco di Helsinki

VARSAVIA — La creazione in Polonia del «Comitato polacco di Helsinki» viene annunciata in un comunicato fatto pervenire ai rappresentanti della stampa occidentale. Secondo il documento «il comitato» — il cui scopo principale è quello di «*lottare contro le violazioni dei diritti dell'uomo e delle convenzioni internazionali*» — è un organismo completamente indipendente che «*non vuole rappresentare nessuna linea politica né essere legato a nessuna organizzazione*».

Shergar libero martedì?

DUBLINO — La radio irlandese ha annunciato che un uomo ha telefonato ieri mattina chiedendo un milione e mezzo di sterline irlandesi di riscatto (due miliardi di lire) per il cavallo Shergar, rubato l'8 febbraio scorso in una scuderia a Newbridge. In caso di mancata consegna del riscatto, ha detto l'anonimo, che parlava inglese, la testa recisa dell'animale verrà lasciata nella capitale.

Il cavallo, del valore di 13 milioni di dollari, è di proprietà di un gruppo di persone, tra cui l'Aga Khan.

Una seconda telefonata anonima all'emittente ha reso più complicato il giallo. Una misteriosa voce ha detto che il riscatto per la liberazione del cavallo è stato versato in Francia, e ha annunciato che Shergar sarà liberato martedì.

La polizia ritiene le due telefonate opera della stessa persona.

Dopo una felice ma troppo breve esistenza, sono tragicamente mancati

Maurizio Cremilli
Rosita Moccia

e il fratellino

Ciriaco Moccia

Straziati dal dolore lo annunciano i rispettivi genitori, sorelle, fratelli, nonni, zii, parenti tutti. Funerali lunedì 4 aprile alle ore 9 nella parrocchia di Nichelino (Regina Mundi) partendo dalla abitazione in Vinovo, ore 8,15, viale Mazzocol 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1983.

Attoniti uniscono ai familiari sono vicini agli amici Lino, Enza, Roberto e Riccardo:
Pierluigi, Annamaria Antonietti
Giuseppe, Marcella Barbero
Aldo, Grazia Barbero
Eugenio, Lucia Bardo
Gianfranco, Luisa Bava
Giovanni Chiaro
Vito, Marina Cipulli
Liliana Corino
Eugenio, Mariagrazia Cassino
Angelo, Beatrice Fiore
Domenico, Mary Gnisci
Lucien, Ida Gregoire
Igino, Irma Lonza
Renaro, Iolanda Medina
Armando, Anna Morelli
Michele, Ada Olivero
Tom, Clara Oporti
Gianfranco, Luisa Ribaldi
Mario, Ursula Siccardi
Vincenzo, Maria Tauro
Aldo, Marisa Toso

Gli ex Compagni della 5ª B dell'Iti Avogadro e Maestri si uniscono al dolore delle famiglie Cremilli e Moccia.

Giancarlo Maria Cristina Gianantonio De Bas partecipano alla tragica sciagura di

Maurizio Rosita Cremilli

— Cassanovo, 2 aprile 1983.

Sinceramente addolorati partecipano al dolore delle famiglie Cremilli e Moccia:
Sergio, Rita e Dario Biengio
Giorgio e Delfina Cantamessa
Franco, Evelina e Claudia Giorgio

Famiglie Bosco e Olfia Mabo partecipano al lutto della famiglia.

Sono vicini a Roberto gli amici: Paolo, Bruno, Franco, Elena, Alberto, Patrizia, Beppe, Roberto Mongiano, Davide, Marco, Doria, Anna, Valter, Roberto Gratapaglia, Giancarlo, Marco Tesoro.

E' serenamente mancato

Giuseppe Caire

Lo piangono la moglie Lidia Rabino, il figlio Giorgio, la nuora Vittoria Losano, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 4 ore 10 nella parrocchia di Montaldo Scarampi partendo ospedale Molinette ore 8.
— Torino, 1 aprile 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda de Gislimberti ved. Bonino

Addolorati lo annunciano il figlio Giorgio, la nuora Marosa, la nipote Elisabetta, fratello, sorelle, cognata, nipoti e Angiolina. Un ringraziamento particolare ai medici e personale del reparto Dialisi del Mauriziano. Funerali martedì 5 ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 aprile 1983.

E' mancata ai suoi cari

Severina Genella ved. Mondo

L'annunciano con dolore il figlio Dino con la moglie Carla Capella e figli Luisa e Stefano, parenti tutti. Funerali in Torino ospedale Mauriziano martedì 5 corr. ore 8,30. Dopo la funzione la salma sarà tumulata nel cimitero di Castello d'Annone (Asti). Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1983.

Piera Almonetti Capella partecipa al dolore di Dino e Carla.

Famiglia Conte Chiardi ricorderanno sempre la cara SEVERA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale D'Alessio

Con tristezza e rimpianto l'annunciano la moglie Margherita, i figli Lino con Adriana, Lucia, Roberto con Lucia, Mirella con Massimo, gli adorati nipoti Daniele, Pasqualino, Barbara, Alessio e Sara, parenti tutti. Funerali lunedì 4 c.m. ore 10,15 parrocchia Madonna della Rosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1983.

Angelo e Flora Coppellini sono affettuosamente vicini a Lino, Adriana e famiglia.

Riccardo e Caterina partecipano al dolore di Lino, Adriana e famiglia.

I condomini dello stabile partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Renzo Gennaro

anni 49

Addolorati lo annunciano la moglie Marisa, figlio Mario, la mamma, fratello Alessio con la moglie Teresina, nipoti Laura Fortunata Davide, cognato, suoceri, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30 nella parrocchia di Robella d'Asti con partenza ore 7,45 ospedale Mauriziano.
— Torino, 1 aprile 1983.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Romano

anni 57

Tristemente l'annunciano la moglie Maria Vessarino, i figli Carla, Angela e parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 10,30 da via Sandro 22, Venaria.
— Venaria, 3 aprile 1983.

Il 1° aprile è spirato

Gastone Foà

Ne danno l'annuncio la moglie Ada, i figli Giorgio con Lisetta, Mirella, Andrea e Valeria; Paola; i fratelli Gabriella, Elsa, Sergio con Lia e figlia, Renata e parenti tutti. Funerali ore 9,45 di martedì 5 partendo da Pino Torinese, strada San Felice, 61 e ore 9,15 cimitero israelitico di Torino. Non fiori, eventuali offerte alla casa di riposo israelitica di Torino.
— Pino Torinese, 2 aprile 1983.

Si uniscono nel dolore Giorgio Bolaffi e Corrado Irene Ada Lizzoli.

Partecipano affettuosamente Giorgio Bosio Claudio Simonotti.

Maria, Roberto, Marisa con le rispettive famiglie partecipano con grande commozione la scomparsa del carissimo cugino e zio

Gastone Foà

Si stringono affettuosamente attorno ad Ada, Giorgio e Paola.
— Milano, 2 aprile 1983.

Partecipano profondamente alla vicenda familiare Beppe Carpignano e famiglia.

Fiorella Canale partecipa al dolore dei cugini Giorgio e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia zia Rosa e la mamma di Mariella.

Giulia, Stella, Nicoletta ed Alberto Bolaffi con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Giorgio e Paola ed alla loro mamma per la scomparsa dell'amatissimo PADRE, e si uniscono al dolore della sorella Gabriella e dei familiari tutti.

Augusta ed Attilio Todros con la mamma Gina Todeschi Todros partecipano al dolore della famiglia.

Silvia Arrigoni partecipa commossa al dolore di Paola e dei suoi cari.

La sorella di Ada — Matilde Rossia Emma — con figli e nipoti si uniscono commosse al dolore della famiglia.

Vittorina e Lina Foà piangono il caro GASTONE.

Nel ricordo dell'antica amicizia Giannanarda Mulari con Rosanna e Roberto partecipa al dolore di Ada, Giorgio e Paola.

Marina Carlo D'Asella sono affettuosamente vicini a Ada Giorgio Paola e famiglia.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il premier di Taiwan, l'isola fortezza, uno dei più critici crocevia internazionali

I duri eredi di Chiang Kai-shek

«E' una falsa impressione degli occidentali che i comunisti cinesi accettino cambiamenti fondamentali» - La motivazione dell'apertura a Ovest «è soltanto la catastrofe economica di Pechino dopo la rivoluzione culturale» - «Parlano di pace, ma non hanno mai rinunciato alla possibilità di una riconquista militare» - Dopo l'«abbandono» degli Stati Uniti, la Cina nazionalista ha riposto le sue speranze nell'Europa - I Paesi del Vecchio Continente hanno sostituito le rappresentanze diplomatiche con missioni commerciali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAIPEI — All'ombra di un miliardo e cento milioni di cinesi poveri e importanti, diciotto milioni di cinesi prosperi e irrilevanti mandano segnali angosciati in tutte le direzioni della rosa dei venti, per riacciuffare con i commerci l'identità che hanno perduto con la politica. Dopo il «tradimento» dell'America di Nixon e di Carter a favore della Cina Popolare, dopo l'ennesima delusione dell'imperialismo mercantile di un Giappone occupato ancora e solo a far soldi senza scrupoli politici, c'è un nome che i cinesi di Taiwan pronunciano come una formula magica, quasi un esorcismo capace di allontanare la prospettiva dell'assorbimento nel gran ventre della madre rossa: e questo nome è «Europa».

«L'Europa non può abbandonarci», «Noi abbiamo bisogno dell'Europa e l'Europa può avere bisogno di noi», «L'Europa deve capire quali sono le sue responsabilità mondiali», mi ripetono tutti i miei interlocutori politici e privati in questa piccola capitale ribollente di lavoro, di progetti, di ricchezza non ancora del tutto afferrata e di povertà non completamente lasciata. Ma soprattutto fremente di un'ansia profonda, del domani, appena velata dall'ebrezza collettiva dello sviluppo di oggi.

Questo è forse l'unico Paese al mondo dove i segni di riavvicinamento fra la Repubblica popolare cinese e l'Urss suscitano grande e aperta soddisfazione. «La carta cinese, vero? Il boom dei commerci con Pechino? Il miliardo di televisori e di spazzolini da denti sognati dai viaggiatori di commercio? Dov'è finito tutto questo?», mi domanda polemico il dottor Chang King-yuh, direttore dell'istituto per le relazioni internazionali, il più sofisticato «think-tank» politico dell'isola. «Solo la straordinaria ingenuità di alcuni leaders americani poteva immaginare di poter usare la Cina continentale come una "carta" politica. Così come solo l'ingenua avarizia di qualche commerciante europeo poteva sperare che la povera Cina comunista si trasformasse dalla sera alla mattina, per decreto del Comitato Centrale, in uno sterminato Paese di consumatori», osserva Chang King-yuh.

«Confesso che spesso anche gli europei, per così sofisticati culturalmente, mi stupiscono», incalza un altro intellettuale molto ascoltato, il prof. David Chou, laureato — come tutti i nuovi cervelli della Cina nazionalista — negli Usa. «Basta che arrivi un Deng Xiaoping a proclamare sulla carta le svolte, le modernizzazioni, e tutti applaudono contenti. Ma in 30 anni i comunisti cinesi hanno cambiato, rivoltato, purgato quante volte? E anche se Deng fosse sincero, è possibile immaginare seriamente uno sviluppo economico di tipo capitalistico o anche solo misto guidato da un partito comunista che non ha rinunciato a un grammo del proprio potere?».

Dal 1978, quando Carter formalmente disconobbe la Repubblica cinese a favore della Repubblica popolare, il vecchio presidente Chang, settantaduenne figlio del generalissimo morto nel '75, e il primo ministro Sun lanciarono la parola d'ordine della «diversificazione» chiedendo agli uomini d'affari taiwanesi di salire sugli aerei e volare in Europa, liberandosi dall'ottica fissa Giappone - Usa.

E l'Europa ha risposto, forse anche più di quel che i cinesi di Taiwan sperassero. Paradossalmente, proprio il disconoscimento politico - diplomatico massiccio (in Europa la Repubblica cinese ha conservato un'unica ambasciata, presso il Vaticano) sembra aver liberato da ogni timore politico le forze degli scambi. Il volume totale dell'export - import Europa - Taiwan che era ancora di 2,5 miliardi di dollari nel '78 ha raggiunto i 5 miliardi, raddoppiando. Le capitali della Cee e delle altre maggiori nazioni del Vecchio Continente hanno tolto ai propri ambasciatori la feluca del diplomatico, sostituendola con la berretta del contabile, ad eccezione, mi fanno rilevare con insistenza, dell'Italia.

La parola finale della nostra inchiesta nella piccola, ricca, e tormentata provincia cinese non può che essere politica, e spettare al capo del governo, Sun Yun-Suan.

Nel vecchio palazzo del governo — un edificio coloniale giapponese — il premier mi riceve cortesemente all'ombra dei ritratti e dei busti dei padri fondatori, il dottor Sun Yat-sen, il profeta del risveglio nazionale cinese, e naturalmente il generalissimo Chiang Kai-shek. Con lui affrontiamo il tema politico cruciale: il rapporto con Pechino e le prospettive di riunificazione.

Per trent'anni — gli chiedo — voi del *Kuomintang*, il partito nazionalista, avete sostenuto che la riunificazione sarebbe stata possibile solo se Pechino avesse abbandonato il comunismo. Non vi pare che, nella sostanza, sia proprio quello che la gestione «pragmatica» di Deng stia facendo?

«*E' una falsa impressione, molto diffusa in Occidente, questa che i comunisti cinesi stiano accettando cambiamenti fondamentali. La motivazione vera di quanto sta accadendo, è la catastrofe economica della Cina comunista, specialmente acuta, alle soglie del collasso, durante la cosiddetta Rivoluzione Culturale. I comunisti cinesi sono costretti a prendere misure per mitigare l'amarezza e la collera della popolazione, tentando nel contempo di strappare qualche aiuto economico e tecnologico all'Ovest. Ma mi permetto di segnalare che i quattro principi fondamentali del socialismo sono stati ribaditi da loro, incorporandoli anche nella nuova Costituzione. Nessun cambiamento essenziale, dunque. Ritocchi minori non sono una rottura col passato*».

Ma se la vostra Cina, la Cina nazionalista di Taiwan, è così superiore, in termini economici, di *standard* di vita, persino di vita civile, nonostante le limitazioni alla politica e i residui di legge marziale, che paura avete di accettare scambi culturali ed economici con l'altra Cina, come Pechino propone?

«*Saremmo felici di poter dividere i nostri successi con i nostri compatrioti sul continente ma non possiamo accettare "scambi" di qualunque genere con un regime totalitario che ci considera una sua provincia inferiore e apertamente proclama il suo diritto a riassorbirci e guidarci*».

Insomma, vi sentite ancora minacciati militarmente dai cino - comunisti?

«*Lo so, molti di voi all'Ovest pensano che dopo lo sviluppo dei loro rapporti diplomatici e politici i cino - comunisti non abbiano più interesse ad attaccarci. Ma specialmente oggi, di fronte al disastro economico e ai successi della Repubblica cinese (Taiwan, n.d.r.), i comunisti sul continente non potranno dormire tranquilli, finché noi esisteremo. Certo, parlano di pace, ma non hanno mai formalmente e pubblicamente rinunciato, nei loro documenti, alla possibilità di una riconquista militare. La minaccia contro di noi è oggi più forte che mai*».

Dunque, siamo arrivati al nodo strategico, alla grande politica internazionale di cui questa piccola, popolatissima isola cinese è un nodo cruciale. Voi vi diceste, qualche mese fa, «ottimisti» sul futuro dei rapporti con gli Usa, l'indispensabile legame con il vostro passato e il vostro futuro. Lo siete ancora, alla luce della «normalizzazione sino-sovietica» che cresce, e al ricatto che Pechino pone a Washington proprio sul tema delle vendite di armi Usa a voi?

«*Siamo ottimisti con cautela. E' nostra convinzione che il confronto storico fra Paesi liberi e Paesi comunisti può avere cambiato sembianze, ma nella sostanza rimane, e se gli Usa dovessero definitivamente abbandonarci in favore di un regime comunista perderebbero la fiducia di tutte le altre nazioni libere. Il presidente Reagan è uno statista dalle idee chiare e dai principi solidi. Oggettivamente, e soggettivamente, siamo fiduciosi nel rispetto degli impegni presi verso di noi dagli Usa*».

Insomma, signor primo ministro, una guerra in Estremo Oriente è ancora possibile, qui fra le due Cine o lungo le labbra della ferita aperta coreana?

«*Da che cosa sono venuti i conflitti del dopoguerra se non dalla costante aggressione politica e militare del mondo comunista e dall'incapacità di organizzare un'effettiva difesa da parte delle nazioni libere? Finché questi due fattori permangono, la guerra è possibile ovunque*».

Mentre lascio il palazzo del governo, mantenuto quasi con civetteria nel vecchio, lugubre edificio giapponese per dimostrare che qui lo Stato non spende in regge per i suoi burocrati, ma solo per il suo esercito che si mangia il 40% del bilancio, mi sento come uscito da una capsula spazio-temporale: il linguaggio politico del primo ministro cino-nazionalista appartiene a un'età che per molti di noi in Europa è storia non rimpianta. Quest'intervista è una pagina strappata alla storia della «guerra fredda» o è uno sguardo in un futuro di ferro, tutto grondante di Afghanistan e Salvador? La «forbice cinese» negli stretti di Formosa aspetta ancora la mano capace di chiuderla: dubito che saranno gli eredi di Mao e di Chiang Kai-shek a farlo.

Vittorio Zucconi

Alle Falkland ieri giorno «di lutto»

LONDRA — Gli abitanti delle Falkland considerano il primo anniversario dell'invasione armata argentina un «giorno di lutto». Le manifestazioni commemorative saranno tenute il 14 giugno, giorno della capitolazione della guarnigione argentina.

Ieri Phantom e Harrier della Raf si sono levati in volo, nell'eventualità di un tentativo dell'aviazione argentina di qualche clamoroso gesto per ricordare al mondo l'anniversario. Secondo fonti del ministero della Difesa a Londra, il segnale di «allarme giallo» è stato dato alla guarnigione britannica di stanza nelle Falkland, ma dopo qualche ora è stato accertato che nessuna «incursione» era in corso.

Per loro Pasquetta tra le stelle

Kennedy Space Center. L'equipaggio della navetta spaziale Challenger all'arrivo nella base da dove, domani sera prenderà il via la missione. Da sinistra, il comandante Paul Weitz, il pilota Karol Bobko e gli specialisti Donald Peterson e Story Musgrave

Risolti i guai tecnici dopo tre mesi di rinvii, in programma importanti esperimenti

Domani parte lo Shuttle «Challenger» Quattro astronauti senza tute né caschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — La serie degli inconvenienti che hanno fatto ritardare il lancio della nuova navetta spaziale sembra conclusa. Domani, dopo circa tre mesi di incertezze e di rinvii che sono costati alla Nasa un certo numero di milioni di dollari, la Space Shuttle *Challenger*, gemella (più leggera e più versatile) della Columbia, farà il suo viaggio inaugurale nel cosmo. Il lancio dalla rampa di Cape Canaveral è previsto per le 13,30 della Florida (in Italia saranno le 20,30); a bordo ci saranno quattro uomini. Comandante è un veterano dello spazio, Paul J. Weitz, che fece parte dell'operazione Skylab nel 1973. Pilota sarà Karol Bobko, che aveva fatto parte dell'equipaggio di supporto dell'impresa Apollo-Soyuz.

I due specialisti della missione saranno gli astronauti scienziati Story Musgrave e Donald H. Peterson. Il primo è un medico esperto di fisiologia e biofisica oltreché di chimica; il secondo è un ingegnere nucleare specialista anche di scienze spaziali e di elettronica.

Questi quattro uomini non avranno né tute pressurizzate né caschi scafandro come i precedenti astronauti. Vivranno nell'ambiente pressurizzato della navetta come i passeggeri di un aereo di linea: e proprio come passeggeri di aviolinee non avranno a disposizione nemmeno i sedili eiettabili di sicurezza.

Due essenzialmente sono gli scopi che valgono l'intera operazione di questa nuova Shuttle, a parte il collaudo della navetta stessa. Prima di tutto si tratta di spedire e porre in un'orbita geostazionaria un grande satellite da telecomunicazioni spaziali che sarà gestito dalla Nasa. Sarà il primo di una nuova famiglia di ordigni della serie T.D.R.S. (*Tracking and data relay satellite*) che manderanno in pensione le stazioni terrestri le quali finora avevano servito all'ente spaziale americano per il controllo e i collegamenti con i suoi veicoli nel cosmo.

L'altro esperimento importante riguarda le possibilità umane di lavoro nell'ambiente cosmico. Esperimenti del genere sono già stati fatti e da vari anni, ma ora si tratta di provare e collaudare un nuovo tipo di tuta, di strumenti e di apparecchiature di lavoro.

In un apposito compartimento della Space Shuttle, Musgrave e Peterson indosseranno le tute e i caschi; poi azioneranno i sistemi di decompressione. Quando sarà stato fatto il vuoto come all'esterno si aprirà il portellone e i due usciranno fuori, camminando lungo la cargo bay (cioè la stiva della navetta). Prima però i due uomini dovranno agganciarsi ciascuno a un cavo di sicurezza. Le operazioni esterne affidate a Musgrave e Peterson dureranno tre ore e mezzo e saranno visibili da terra in trasmissione televisiva diretta.

Qualche dettaglio sul nuovo satellite per telecomunicazioni spaziali. E' un bestione di 2250 chili, e quando sarà in assetto operativo avrà una lunghezza di 17 metri e una larghezza di poco inferiore: due grandi pannelli a celle solari provvederanno al rifornimento energetico per una potenza di quasi 2 kilowatt. Il T.D.R.S. è alloggiato nella stiva della navetta, diciamo in posizione adraiata. Al momento opportuno i portelloni della stiva saranno aperti e il satellite verrà posto in posizione di partenza. Poi entrerà in funzione uno speciale apparecchio messo a punto dai tecnologi dell'aviazione militare americana, chiamato I.U.S. (*Inertial upper stage*). E' un razzo a due stadi che serve a fare staccare dolcemente dalla stiva della Space Shuttle i satelliti.

Il sistema dei satelliti T.D.R.S. è di proprietà della Spacecom che comprende un gruppo delle più qualificate aziende aerospaziali e di telecomunicazioni americane. La Nasa ha affittato per dieci anni l'uso di questi satelliti a una tariffa di 250 milioni di dollari all'anno.

Durante la missione della *Challenger* saranno anche condotti vari esperimenti scientifici. Uno di questi è stato proposto da due giovani giapponesi che studiano in America. Riguarda la formazione dei cristalli e dei fiocchi di neve in ambiente con gravità zero. L'esperimento è stato pagato da un quotidiano di Tokyo. La Challenger rientrerà a Terra sulla pista di rullaggio di Dryden in California sabato prossimo alle 20,30 italiane.

Giancarlo Masini

S'incendia traghetto della Manica Un morto 20 ustionati

LONDRA — Una persona è morta ed altre venti sono rimaste ustionate o intossicate nell'incendio divampato in alcune cabine della motonave-traghetto francese Armorique salpata da Roscoff, in Francia, e diretta a Cork, in Irlanda. Sulla motonave, al momento del sinistro, c'erano circa settecento passeggeri. La «Armonique», una volta domate le fiamme, ha proseguito il viaggio verso il porto di Mount Bay, in Cornovaglia.

Diciassette delle persone ustionate sono state trasportate all'ospedale di St. Clare, a Penzance. Le altre tre, sono rimaste sulla nave affidate alle cure del medico di bordo.

Summit dei Paesi rivieraschi, accuse all'Occidente

Aumenta la marea di petrolio Emergenza nel Golfo Persico

Nella foto scattata da un satellite è visibile la chiazza di petrolio lungo la costa iraniana

DOHAR (Qatar) — Una parte della gigantesca chiazza di petrolio formatasi nelle acque del Golfo Persico ha già lambito le coste nord-orientali del Qatar e ne minaccia l'ambiente marino e gli impianti di dissalazione dell'acqua. «La situazione è grave», ha detto Hajar Ahmed, vice responsabile del Comitato per la salvaguardia dell'ambiente del Qatar, aggiungendo che una piccola parte della grande chiazza di petrolio ha colpito la costa in due punti: a Ras Laffan e Ras Quarias.

Una riunione di emergenza tra i Paesi che si affacciano sul Golfo Persico si terrà la settimana prossima in Kuwait, per decidere una strategia comune contro la minaccia di un disastro ecologico. Lo ha annunciato l'ambasciatore iraniano in Kuwait.

Da tutti i Paesi rivieraschi intanto — e soprattutto da quelli più immediatamente minacciati — si continua a tenere sotto stretta osservazione l'andamento della marea nera, con l'occhio fisso alle previsioni meteorologiche, nel tentativo di prevederne gli spostamenti. Nelle ultime ventiquattro ore, forti venti da Ovest hanno frantumato la massa compatta di petrolio.

Il Qatar intanto ha nuovamente sollecitato l'intervento della comunità occidentale. Nell'appello il Qatar si lamenta per l'immobilismo dimostrato. «Con nostro grande rammarico i *Paesi occidentali hanno assunto una posizione inaccettabile*, con la scusa *delle operazioni militari tra Iraq e Iran, affermando di non poter inviare i loro esperti se prima non sarà garantita la loro sicurezza*».

Terremoto in Bolivia, forse 400 morti

Popayan. Le autorità non escludono che siano 400 le vittime del terremoto che giovedì ha seminato la città colombiana, ritenuta il bell'esempio di architettura spagnola dell'America Latina. Si parla di 40 mila senzatetto e 10 mila abitazioni distrutte. La difesa civile è impegnata in una dura battaglia contro i topi, che a migliaia hanno invaso la zona del cimitero, dove oltre 600 tombe sono state scoperchiate dal sisma. L'acqua potabile comincia a scarseggiare. Scampati alla morte, centinaia di turisti. (Telefoto Upi)

Presentato lo strumento realizzato dagli scienziati greci

Previsto (56 ore di anticipo) il sismo nelle isole ioniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — *Nell'aula magna dell'Accademia di Atene ieri è stato dimostrato che è possibile prevedere i terremoti con un anticipo variabile da un minimo di 8 ore a un massimo di 56 e perfino di 65 ore. Il sistema Van è un'apparecchiatura elettronica collocata in varie località del territorio greco, e in grado di segnalare un sismo. Inoltre riesce a valutarne anche l'entità approssimativa. Gli abitanti possono quindi essere avvisati e prendere le precauzioni necessarie.*

La scoperta dei sismologi greci, i quali hanno parlato di fronte a una foltissima folla, è stata illustrata con i segnali lasciati dal Van prima di alcuni recenti terremoti.

Kosmas Alexopulos, uno dei tre scienziati che hanno realizzato l'apparecchio e membro dell'Accademia ateniese, ha accennato alle scosse registrate nel Mar Ionio e nelle isole greche, che hanno sfiorato anche il territorio italiano: il preavviso del Van era stato reso noto con 56 ore d'anticipo, e documentato con un telegramma inviato alla centrale delle telecomunicazioni di Atene. («Il vostro ospite arriverà tra poco, tra le 19 e le 22,30»).

L'eccezionale scoperta è attentamente valutata anche in altri Paesi. Ieri alla conferenza erano presenti studiosi giapponesi, cinesi e sudamericani.

In Grecia vi sono finora 15 installazioni Van che tra poco diventeranno 25. Per coprire tutto il territorio ellenico ne occorreranno altri 29. Ogni apparecchiatura costa circa 22 milioni di lire (1 milione di dracme).

Emmanuele Mavrommatis

Due poliziotti assassinati nel Kosovo

BELGRADO — Due giovani poliziotti sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco nel Kosovo, nel secondo anniversario dei sanguinosi tumulti della minoranza etnica.

Nulla per il momento giustifica l'ipotesi che si tratti di un delitto con motivazione politica: i nomi dei due poliziotti uccisi e quello del loro assassino, diffusi dall'agenzia ufficiale di informazione del regime jugoslavo «Tanjug», sembrano tutti albanesi.

Stato Civile di Torino

1 APRILE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 41 - Morti 39

(Segue a pagina 4)

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Giacomo De Tiberiis

Lo annunciano la moglie Agnese, il figlio Rosario con la moglie Giovanna e gli adorati nipoti Stefano e Marco, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente mese ore 10,15 nella parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo della Parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 aprile 1983.

Maria Dondolello Molinaro partecipa al dolore della famiglia.

La signora Caterina Cavallaria, unitamente ai figli Giuseppe, Rosa, Mariateresa e famiglie, partecipa al dolore di Agnese e Rosario per la scomparsa del compianto

Giacomo De Tiberiis
— Torino, 3 aprile 1983.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente rag. Rosario De Tiberiis, per la scomparsa del papà sig.

Giacomo De Tiberiis
— Torino, 2 aprile 1983.

I Colleghi del Servizio Organizzazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore del rag. Rosario De Tiberiis per la morte del padre

Giacomo De Tiberiis
— Torino, 2 aprile 1983.

I Collaboratori del Settore Elaborazione Dati dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il capo settore rag. Rosario De Tiberiis per la scomparsa del padre

Giacomo De Tiberiis
— Torino, 2 aprile 1983.

I Colleghi del Servizio Bilancio e del Centro Contabile dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto del rag. Rosario De Tiberiis per la scomparsa del padre

Giacomo De Tiberiis
— Torino, 2 aprile 1983.

Partecipano al dolore della famiglia De Tiberiis gli amici di Rosario e Giovanna:
Tessa Enzo Fedele
Jelo Tullio Jacoponi [?]
Aldaina Elio Pellone [?]
Rubino Carlo Tessa
— Torino, 2 aprile 1983.

La famiglia Revasco partecipa al dolore della signora Agnese e di Rosario per la perdita del caro GIACOMO.

Il 31 marzo ci ha lasciati

Margherita Baschieri ved. Ferrero

La ricordano il figlio, la nuora e l'amica Celeste e parenti tutti.
— Torino, 3 aprile 1983.

Improvvisamente è mancato

Piero Boccardi
anni 62

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, cognati, nipoti. I funerali martedì ore 10,15 da corso Benedetto Brin 16.
— Torino, 2 aprile 1983.

Si è spento il

cav. Giovanni Tommasone
di anni 82

uomo giusto e saggio, padre e nonno indimenticabile. Lo piangono le figlie Adelia, Olga col marito Sergio [illegible], nipoti, pronipoti, parenti e amici. Funerali lunedì 4 aprile ore 16 in San Giorio.
— S. Giorio, 3 aprile 1983.

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del Colonnello T.S.G. dei Carabinieri

Donato Fulvio Grassi

I funerali avranno luogo in Roma il giorno 5 corrente alle ore 11 presso la Cappella dell'Ospedale Militare principale del Celio.
— Roma, 2 aprile 1983.

Crudelmente è mancato

Giuseppe Girivello (Pinotu)

Addolorati lo annunciano la moglie Maria [illegible], i figli Rita col marito Agostino Negri e famiglia, Alberto con la moglie Franca [illegible] e famiglia, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali lunedì 4 ore 10,15 parrocchia S. Antonio; indi la cara salma proseguirà per Borgaro. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1983.

Cognati, cognate e nipoti [illegible] partecipano al dolore dei famigliari.

Teresa Colombano partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Ermanno Vagliengo
grande mutilato di guerra

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia, il genero, la sorella, il nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cavour lunedì 4 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Re Umberto 3, alle ore 10.45.
— Cavour, 2 aprile 1983.

(Continua a pag. 6)

Viaggio nella media superiore tra storia e progetti di riforma

Liceo scientifico, scuola anfibia

Voluta da Gentile nel 1923 per venire incontro alle esigenze del progresso della scienza, secondo critiche diffuse, non ha mai avuto una ben definita fisionomia, rivelandosi creatura ibrida a metà strada fra l'indirizzo letterario e quello tecnico - Ma ci sono istituti, come l'«Augusto Righi», che rivendicano un proprio ruolo e rifiutano questa etichetta - «La nuova legge è passata sulle nostre teste»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Suvvia, non demoralizziamoci troppo. Quando si discorre di scuola, si ascoltano spesso parole come indifferenza, caos, sfascio. Non esageriamo. Ci sono istituti che, nonostante tutto, funzionano per virtù propria, impegno e sacrificio di singoli e di gruppi. Diamo uno sguardo, per esempio, a questo liceo scientifico «Augusto Righi», che tra poco tempo compirà sessant'anni.

Ci fa da guida il preside Pierluigi Chierici. Ecco i laboratori di biologia, fisica, informatica, chimica con una collezione di reagenti invidiata dagli istituti universitari; ecco le aule speciali per disegno, storia dell'arte e grafica; tv a circuito interno, il laboratorio linguistico, la biblioteca con diecimila volumi, sulla quale vigila con amore e competenza la professoressa Luisa Govoni, già in pensione, ma sempre legatissima alla scuola. Ovunque esempi di buona volontà e di efficienza.

Certo, non mancano i problemi. Lo spazio non abbonda, le disponibilità finanziarie sono limitate e obbligano a procedere a piccoli passi e a compiere operazioni con notevoli rischi, come quando il preside, pur disponendo di fondi esigui, fece svolgere un corso d'informatica per insegnanti, uno dei primi in Italia, se non il primo, con l'ausilio di apparecchiature molto sofisticate. Ma, pur con questi limiti, al Righi si è venuto formando un patrimonio didattico che rappresenta una garanzia per il futuro. «Sessant'anni di esperienza — dice Chierici —, ecco la nostra vera ricchezza, speriamo di non doverla buttare a mare».

Per quale motivo il preside fa questo discorso? Perché pare che la riforma porti alcune nubi sul destino di questa scuola e dei licei scientifici in generale. Sicché al Righi se ne parla con malcelata inquietudine, anche con paura e talora con punte di sarcasmo.

Si teme per esempio che sull'istituto incomba la minaccia di uno smembramento quanto mai deleterio. L'attuale indirizzo della scuola è il matematico-fisico-naturalistico. Ora, per quanto si cerchi con attenzione e pazienza nel testo delle nuove norme, che tracciano le mappe della futura scuola, non si trova traccia di una tale specializzazione. Già da tempo gli insegnanti hanno segnalato il fatto ed è stato loro risposto che sì, quelle del legislatore è stata proprio una malaugurata svista, ma niente paura, al più presto si porrà rimedio. Per ora, però non si è andati al di là di generiche promesse. Quanti altri istituti si trovano sotto la stessa spada di Damocle?

C'è di più. La riforma, si dice, mina alle fondamenta la stessa istituzione del liceo scientifico, la creatura scolastica della riforma Gentile del 1923. Bene? Male? E' un fatto che il liceo scientifico è apparso sempre più il frutto di un compromesso tra le esigenze dell'istruzione classica e quelle dell'istruzione tecnica. Il legislatore del 1923, nel tentativo di valorizzare gli studi scientifici, così come richiedevano i progressi che si registravano nel settore, staccò la sezione fisico-matematica dal corpo dell'ordinamento degli istituti tecnici, le assegnò una propria autonomia e predispose per essa anche un nutrito insegnamento di materie umanistiche.

Il compromesso non fu mai considerato felice. Soprattutto durante i primi anni di vita, quando al liceo scientifico potevano iscriversi sia gli alunni provenienti dal ginnasio sia gli alunni provenienti dagli istituti tecnici, la «mortalità» scolastica fu altissima.

In generale, poi, non sempre questo tipo di scuola seppe valorizzare in modo adeguato la cultura scientifica. Le scienze sono rimaste ancelle delle lettere, come può testimoniare lo stesso orario d'insegnamento: 8 ore riservate alla matematica contro 14 riservate alle materie letterarie. Nell'ambito di queste ultime, inoltre, si sono lamentate non poche incongruenze. Per esempio un insegnamento del latino a volte inadeguato. Creatura ibrida, istituto anfibio per [illegible] di nascita. Il liceo scientifico non ha mai avuto vita facile.

Quale fondamento allora hanno le rimostranze nei confronti della prossima riforma, che sarebbero al Righi? Vogliono essere, dicono gli interessati, un invito alla cautela, e non formulare giudizi sommari. Nonostante la nascita difettosa, si afferma, il liceo scientifico ha saputo mostrare una sua validità e certe scuole d'antica data come il Righi, sorte proprio nell'anno della riforma Gentile, il 1923, hanno mostrato di funzionare a dovere.

Al Righi, poi, si ascoltano altre critiche. Ci sono gli insegnanti di disegno i quali temono che la propria materia sia sacrificata, quelli di filosofia i quali paventano che il loro insegnamento risulti snaturato. E via di questo passo, con riserve e dubbi in abbondanza. Le proteste sembrano disperdersi in mille rivoli, ma un elemento le unifica: la riforma, secondo gli insegnanti, è passata sulle loro teste.

«Nessuno ci ha interpellato — dicono —, si sono a mala pena degnati di mandarci un foglietto con il testo della legge-cornice già pronto. Siamo considerati esecutori, vorremmo essere protagonisti». Sbagliamo o sul fronte della scuola si ascolta un lontano rullo di tamburi?

Clemente Granata

Fiera del libro da ieri a Genova

GENOVA — Cinquantamila volumi si è iniziata ieri, in Galleria Mazzini, la tradizionale Fiera del libro di primavera, che attira migliaia di persone al gusto della ricerca bibliofila e a un rapporto immediato con i più noti scrittori italiani.

La proposta di primavera è interessante per l'abbondanza di testi vecchi e rari, oltre che per il richiamo a un tipo di regalo, il libro, del quale proprio a Genova si era diradata la consuetudine.

Da tre stagioni, la formula nuova dell'incontro con l'autore, continua a avere successo.

A una svolta decisiva l'indagine del giudice Palermo

Anche un ex ufficiale del Sid tra i cinque finiti in carcere per il traffico di armi e droga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ad oltre due anni dall'inizio, l'inchiesta su un gigantesco traffico di armi e stupefacenti condotta dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, è arrivata ad una svolta forse decisiva. Con un'operazione a vasto raggio scattata nella notte tra mercoledì e giovedì, il nucleo centrale della polizia tributaria della Finanza ha arrestato cinque persone i cui nomi, per non compromettere gli sviluppi delle indagini, sono stati resi noti soltanto ieri. Si tratta di Glauco Partel, 56 anni, di Monfalcone, Ivan Galliceo, 34 anni, nato al Cairo ma cittadino italiano, Carlo Bertoncini, 43 anni, di Barga (Lucca), Vincenzo Giovanelli, 55 anni, di Conegliano Veneto e Massimo Pugliese, 56 anni, di Serra, in provincia di Catanzaro.

Ed è proprio sulla figura di quest'ultimo, finito in carcere come gli altri per associazione per delinquere, contrabbando e intermediazione in traffico di armi, che sono trapelati i particolari più inquietanti. Si tratta di un ex capitano dei carabinieri che si è congedato dall'arma una decina di anni fa, dopo avere svolto delicati incarichi al Sifar e al Sid negli anni caldi che precedettero il '68. Da allora si è messo in affari, aprendo a Roma un ufficio di import-export con i Paesi del Medio Oriente, per il quale faceva frequenti viaggi. Proprio durante uno di questi, tre giorni fa, a Milano, è stato catturato.

Contemporaneamente all'arresto, gli agenti della Finanza hanno perquisito a fondo la sua abitazione in via Cesare Ferrero di Cambiano, nell'elegante quartiere di Vigna Clara, e l'ufficio e l'appartamento della segretaria. Il nome di Massimo Pugliese, un cui omonimo figurava nell'elenco della P2 di Licio Gelli, era balzato alla ribalta negli Anni Sessanta, quando, ufficiale del gruppo carabinieri di Cagliari, si era messo in evidenza soprattutto per l'attività informativa riservata e per alcune brillanti operazioni. Nel '67, durante il tentativo di Giangiacomo Feltrinelli di trasformare l'isola, con l'aiuto di Graziano Mesina, nella Cuba del Mediterraneo per la «conquista rivoluzionaria» del potere in Italia, riuscì a mettersi in contatto con il bandito sardo riuscendo a dissuaderlo.

Vincenzo Giovanelli, che vive da quasi quarant'anni ad Olbia, era proprietario di una ditta di spedizioni marittime. Da alcuni mesi aveva appaltato il trasporto delle masserizie dei militari della Nato di stanza alla Maddalena. Negli ultimi tempi, sofferente per i postumi di un infarto, aveva ridotto l'attività professionale e gli stessi viaggi che lo portavano spesso in giro per l'Italia e all'estero. Ivan Galliceo, venuto a Roma otto anni fa dall'Egitto, risultava rappresentante di una ditta di import-export di ceramiche, mentre Carlo Bertoncini è amministratore unico della società «Seric» di Pomezia (produzione e commercializzazione di apparati elettronici per telecomunicazioni di tipo militare). Un'azienda con sei dipendenti, i cui maggiori clienti sono gli Stati Uniti.

Glauco Partel, il quarto dei romani arrestati, è un esperto di missilistica. Diplomato capitano di lungo corso, Partel è assai conosciuto negli ambienti scientifici per pubblicazioni e partecipazioni a congressi sulla missilistica e sull'astronautica. Tra l'altro aveva inventato e brevettato un missile a vapore per il trasporto della posta, ma la società messa in piedi per venderlo non fece affari e chiuse dopo breve tempo. Conosce bene il russo, come ricordano coloro che lo hanno incontrato in questi ambienti.

Oltre agli arresti e alle perquisizioni già note, si è appreso che, sotto la direzione del magistrato inquirente, la polizia tributaria di Roma e la Guardia di Finanza e i carabinieri di Trento hanno eseguito numerose perquisizioni presso sedi di società facenti capo alle persone arrestate e, nella capitale, sono state controllate cassette di sicurezza. Sugli esiti di questi controlli gli inquirenti hanno fatto sapere solo che «è stata sequestrata copiosa documentazione di particolare interesse».

A Chieti indiziati 22 consiglieri democristiani

CHIETI — I 22 consiglieri comunali della dc del comune di Chieti, dove il partito detiene la maggioranza assoluta, sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzano i reati di omissione e abuso in atti di ufficio.

Il provvedimento è stato firmato da giudice istruttore di Chieti dott. Colantonio e si riferisce alla seduta consiliare del 19 gennaio scorso.

King Kong ritorna sul grattacielo

San Diego. Alcuni lavoratori di una ditta californiana osservano il gigantesco King Kong gonfiabile commissionato recentemente. Pesa la bellezza di una tonnellata e mezzo e sarà installato sull'Empire State Building per ricordare il 50° anniversario del film del '33

Alcune senatrici del psi hanno presentato modifiche alla legge Merlin

Il Senato discuterà se riportare le prostitute nelle case chiuse

Il provvedimento dovrebbe abrogare le vecchie norme che vietano di cedere in affitto locali per l'esercizio della prostituzione - Sorgeranno anche in Italia gli «Eros center»?

ROMA — Non più lenoni, non più istituti di rieducazione per ragazze «traviate», e forse neppure più falò sui marciapiedi: anche in Italia sta per cominciare l'epoca degli Eros center? A spianare la strada a questa piccola rivoluzione nei costumi (nei facili costumi, si sarebbe detto un tempo) potrebbe essere una proposta di legge presentata da alcune senatrici socialiste che attende l'approvazione del Senato. «Se il Senato si sbrigherà — premette Dino Felisetti, presidente della commissione Giustizia della Camera — metterò subito in discussione il testo a Montecitorio».

La chiamano la «Merlin-bis», dal nome della parlamentare del psi che venticinque anni fa fece abolire le «case chiuse», perché nei suoi 6 articoli integra e modifica, ma radicalmente, la vecchia legge. «Guardiamo alla realtà, la prostituzione esiste e il fenomeno va affrontato nella maniera più laica possibile», spiega Elena Amicucci, responsabile femminile del psi. «La legge — aggiunge — vuole permettere alle prostitute di non essere più perseguitate, e alleviare una condizione umana resa più molto dura da un mestiere difficile e faticoso».

Le dirette interessate ovviamente sono favorevoli, stando almeno a Carla e Pia (rispettivamente presidente e segretario del Comitato per i diritti civili delle prostitute, l'unica e appena nata associazione di categoria) intervistate dal periodico femminista «Noi donne». Fu proprio il Comitato ad organizzare, nel febbraio scorso, un convegno al Teatro Verdi di Pordenone, dal quale un uditorio attento e un po' imbarazzato apprese dal vivo i problemi delle «lucciole».

Uno dei punti principali della proposta, prima firmataria la senatrice Margherita Boniver, socialista, è l'abrogazione dei commi che nella normativa vigente puniscono «chiunque, avendo la proprietà o l'amministrazione di una casa o altro locale, li concede in locazione a scopo di esercizio della prostituzione» e «chiunque, essendo proprietario o gerente o preposto a un albergo, casa, pensione, circolo (...) o locale aperto al pubblico, vi tollera abitualmente la presenza di una o più persone, che, all'interno del locale stesso, si danno all'esercizio della prostituzione». Tolte di mezzo le vecchie norme, con queste disposizioni, potrebbero fiorire senza incorrere in alcun reato gli Eros-center, con le stanze date in affitto a prostitute.

Soppresso, nella proposta, anche il punto 1 dell'articolo 5 della legge Merlin: attualmente punisce coloro «che in luogo pubblico (...) invitano al libertinaggio in modo scandaloso o molesto». D'obbligo solo un po' di discrezione: secondo il nuovo testo sarebbe vietato soltanto esercitare «la prostituzione in modo da turbare la quiete pubblica». Resterebbero in vigore le norme contro il lenocinio, con le aggravanti estese anche al caso in cui la prostituta sia tossicodipendente. Lo stesso reato, nella Merlin-bis, verrebbe applicato anche a chi fa prostituire persone di sesso maschile, un fenomeno praticamente sconosciuto quando entrò in vigore l'attuale legge. Tuttavia sarebbe sottratto ai rigori della legge l'uomo che convive con una prostituta: ora è punito per favoreggiamento. Questa modifica venne caldeggiata dalle rappresentanti della categoria nel convegno di Pordenone, in nome del diritto ad un sereno rapporto d'affetti. Infine, la proposta socialista abroga gli istituti per la rieducazione delle prostitute e li sostituisce con «centri di accoglienza» pubblici o privati, e con interventi regionali per l'assistenza e il reinserimento.

L'obiettivo della «Merlin-bis», che non mancherà di suscitare polemiche quando sarà discussa in Parlamento, è anche quello di legalizzare un fenomeno reale ma semiclandestino sottraendolo al controllo di un racket spietato e violento.

g. r.

Donna nei secoli in una mostra da un miliardo

MILANO — Nelle sale delle Cariatidi e delle Colonne a Palazzo reale, e nella Galleria del sagrato, si aprirà il 6 aprile la mostra «Esistere come donna»: oltre duemila metri di percorso esporranno testimonianze, immagini e documenti relativi alla condizione femminile dal Cinquecento ad oggi. I visitatori saranno accompagnati da musiche scritte da compositrici dal XII al XX secolo, e da canzoni popolari.

La rassegna — il cui allestimento è costato ben oltre il miliardo — si concluderà il 21 agosto.

Esposto denuncia contro la Regione

Napoli, cinquemila medici disoccupati La riforma nel caos

NAPOLI — Sotto accusa la Regione Campania per gravi inadempienze e ritardi nel settore sanitario. Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. Ferruccio Di Lorenzo, in un esposto-denuncia si è rivolto alla magistratura chiedendo di avviare una regolare inchiesta, di accertare quali reati sono stati compiuti e perché.

L'iniziativa fu preannunciata settimane or sono quando la sede della federazione venne occupata (e lo è tuttora) da oltre un migliaio di giovani laureati in medicina che da anni lottano per inserirsi nella professione, costretti alla disoccupazione (in Campania sono oltre cinquemila).

Nelle linee generali si addebita alla Regione Campania di non aver compiuto tutti i passi necessari, tutti gli adempimenti di legge ritenuti «presupposti indispensabili per l'attuazione della riforma sanitaria».

Mancati interventi, una catena di omissioni di atti d'ufficio che secondo il prof. Di Lorenzo avrebbero portato a una situazione di caos e disagio nel settore sanitario e la fase di immobilismo avrebbe determinato inoltre uno stato di frustrazione nei giovani medici in attesa di trovare uno sbocco occupazionale, mentre una «schiera di sanitari sono plurincaricati ed oberati di lavoro».

Nello spiegare le motivazioni che lo hanno indotto a ricorrere alla procura del tribunale, il presidente dell'Ordine dei medici ha elencato una serie di disfunzioni e di carenze di politica regionale.

All'attenzione del magistrato inquirente, Di Lorenzo ha indicato una serie di addebiti: la mancata costituzione dei comitati consultivi delle unità sanitarie locali, il non aver avolto alcuna indagine per stabilire il rapporto numerico fra medici disponibili e cittadini, in modo da equilibrare squilibri zonali, ritardi sulla decisione di incompatibilità dei sanitari.

a. l.

Sospettati Scricciolo e Antonov

Formalizzata l'inchiesta sull'attentato a Walesa

ROMA — Gli atti dell'inchiesta condotta dai giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore sul presunto piano che prevedeva l'uccisione di Lech Walesa sono stati trasmessi ieri alla Procura della Repubblica affinché formuli le sue richieste sulla sorte delle persone coinvolte nella vicenda.

Si tratta di Luigi Scricciolo, di Mehmet Ali Agca, dei bulgari Serghei Ivanov Antonov, Teodor Ayvazov, Ivan Dontchev e del sindacalista della Uil Salvatore Scordo. Costoro hanno ricevuto a suo tempo una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di strage dato che il progetto, se realizzato, avrebbe determinato la morte di molte persone.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che nell'istruttoria rappresenta l'accusa, dovrà valutare gli elementi raccolti fino ad oggi dai colleghi Imposimato e Priore e formulare le sue richieste.

La Bulgaria non autorizza viaggio a Loreto della corale

LORETO — Il comitato organizzatore della XXIII rassegna internazionale di cappelle musicali ha ricevuto comunicazione da Sofia che la corale «Christina Morfova» non potrà essere presente alla manifestazione di Loreto in programma dal 6 al 10 aprile perché non autorizzata a lasciare il Paese.

Già nell'81 allo stesso gruppo polifonico bulgaro capitò di essere fermato alla frontiera e rispedito a casa.

La città col fiato sospeso per il beffardo pesce d'aprile

Modena, due studenti bolognesi i nuovi rapitori della Secchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — La grottesca vicenda della secchia nuovamente rapita è avviata ad una svolta. Il cimelio trecentesco che ricorda le aspre guerre comunali tra Modena e Bologna era conservato nella Ghirlandina, la torre civica di Modena ed in passato era già stata portata via per scherzo da alcuni goliardi bolognesi ma restituito dopo fraterne libagioni. Tuttavia per non correre ulteriori rischi, l'amministrazione comunale ne aveva fatto restaurare il cimelio e l'aveva chiuso in una cassaforte del municipio. Nell'apposita nicchia, alla base della torre, era stata collocata una copia.

Quando l'altro ieri, primo aprile, due studenti bolognesi hanno nuovamente trafugato il cimelio forzando la cancellata e rompendo una catena, lo scherzo aveva suscitato buon umore. Al posto della secchia cantata dal Tassoni, nel suo celebre poema comico che ridicolizzava certe imprese cavalleresche, c'era un vaso con un pesciolino rosso.

Gli autori del furto sarebbero però già stati individuati. La custode che ha consegnato ignara le chiavi della Ghirlandina, alcuni testimoni che hanno fornito numeri di targa di un'auto bolognese e, soprattutto, la collaborazione delle autorità accademiche di Bologna sembra abbiano già fatto identificare i due studenti, che però non sono ancora stati rintracciati.

Il riscatto da loro chiesto (5 prosciutti, una forma di grana e molto vino) è pronto. Il sindaco di Modena crede nello scherzo e ha raccomandato la linea morbida.

Graziano Mauni

Casinò Venezia ingresso gratis

VENEZIA — Gli addetti all'ufficio tessere (i «biglietti» d'ingresso) del Casinò municipale di Venezia hanno cominciato ieri uno sciopero.

I clienti, quindi, non pagano il «gettone» d'ingresso, il cui prezzo è stato recentemente aumentato da dodicimila a quindicimila lire dal Consiglio comunale. Proprio tale aumento sarebbe all'origine della protesta degli impiegati, i quali desideravano che il prezzo del biglietto fosse aumentato a quattordicimila lire, in modo che i giocatori fossero indotti ad arrotondare, lasciando una mancia.

L'astensione dal lavoro degli otto addetti all'ufficio tessere comporterà un mancato incasso di 18 milioni di lire.

«Io sono la Resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se morto vivrà; e chi vive e crede in me, non morrà in eterno».

Giov. 11, 25

Vincenzo, Carla, Ilario, Silvana, Rossella, Fabrizio, Rossana e Federico annunciano, nella certezza della vita eterna che

Rosina e Federico Marzanasco

sono tornati alla Casa del Padre. I funerali si svolgeranno lunedì 4 aprile 1983 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Olivola Monferrato.

— Olivola Monferrato, 1 aprile 1983.

Rossella, Fabrizio, Rossana e Federico avranno sempre nel cuore i loro amatissimi nonni ROSINA e FEDERICO.

— Olivola, 1 aprile 1983.

Benedetto, Dina, Ennio, Liliana e Elena Bruschi piangono la tragica scomparsa dei carissimi consuoceri e amici FEDERICO e ROSINA.

— Torino, 1 aprile 1983.

Maria Teresa e Gianni Giamaniello con i figli Raffaella, Roberto e Michele sentono di essere più che mai vicini all'amica carissima Carla Marzanasco Filippini e a tutti i suoi familiari nel momento della tragica improvvisa scomparsa dei suoi amati genitori

Rosina e Federico Marzanasco

La fede, la famiglia e l'amicizia lenisca[no] il loro profondo dolore.

— Gallarate, 2 aprile 1983.

La famiglia Bellone prende parte al grave lutto che ha colpito l'amico Vincenzo per la perdita dei GENITORI.

I dipendenti tutti della ditta A. Filippini e Figlio s.a.s. con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito i loro titolari per la tragica scomparsa dei signori

Rosina e Federico Marzanasco

Sono affettuosamente vicini alla signora Carla e porgono le più sentite condoglianze.

— Gallarate, 2 aprile 1983.

Elvira [illegible] e famiglia partecipano commossi al dolore per l'improvvisa perdita dei cari amici FEDERICO e ROSINA.

Nucci[?] Clerico e famiglia Gallo piangono la perdita dei carissimi ROSINA e FEDERICO.

Rosina, Alberto, Emilio Gabrio profondamente addolorati piangono con Vincenzo e Carla la tragica scomparsa dei cari

Rosina e Federico Marzanasco

— Torino, 2 aprile 1983.

La famiglia Italo, Franca, Enzo, Claudio Bonfanti partecipano profondamente addolorati alla scomparsa degli zii

Rosina e Federico Marzanasco

— Fenengo, 2 aprile 1983.

Luigina Gloria partecipa al profondo dolore di Carla e Vincenzo per la scomparsa improvvisa dei cugini

Rosina e Federico Marzanasco

— Torino, 2 aprile 1983.

RINGRAZIAMENTI

Giuseppina Chiappone in Galdano

La famiglia commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. S. Messa di Trigesima sabato 9 aprile 1983 ore 18 Chiesa S. Carlo.

— Torino, 3 aprile 1983.

I famigliari di

Giovanni Franco Cerutti

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Lanzo, 2 aprile 1983.

La famiglia Vallero e Cassinis ringraziano sentitamente per le testimonianze d'affetto tributate alla cara NELLA.

— Saluzzo, 3 aprile 1983.

ANNIVERSARI

Michele Tafuri Lupinacci

Piccolo grande meraviglioso ragazzo indimenticabile amato.

— Torino, 3 aprile 1983.

1966 1983

Pininfarina

è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 17° anniversario della scomparsa del

cav. lav. arch. Pininfarina

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Pininfarina ricordano con profondo rimpianto il loro amato presidente e fondatore.

Il Gruppo Anziani Pininfarina ricorda con immutata devozione il suo amatissimo maestro

cav. lav. arch. Pininfarina

nel 17° anniversario della sua scomparsa.

1958 1983

COMMENDATOR DOTTOR

Giovanni Giraudi

Nel 25° anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato affetto ne rievoca la memoria. Giovedì, 7 aprile, alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37.

— Torino, 4 aprile 1983.

1980 1983

Con grande rimpianto la moglie Gina ricorda il

rag. Aldo Forri

Santa Messa alle ore 9 del 4 aprile in S. Cristina (p. S. Carlo).

1979 1983

Cesare Grassetti

Sempre grande è dolore di non averti più con noi preghiamo per te il 7 aprile ore 18,30 San Vito.

1966 1983

Fausto Domenici

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

1968 1983

comm. Mario Massimo

Ti ricordiamo con infinita tenerezza.

— Torino, 3 aprile 1983.

1978 1983

CAVALIER

Licinio Delfino Maschera

Ricordato con immutato rimpianto.

1980 1983

Pier Franco Mantellino

Caro, dolce ricordo, rimpianto infinito di te. Marco e mamma.

1982 1983

Vittorio Lupo

Caro indimenticabile Vittorio sei nel mio cuore con l'amore di sempre. Laura.

1979 1983

Agostino Converso

Ricordato da moglie e figlia.

— Bologna, 4 aprile 1983.

(Segue da pagina 5)

Serenamente come visse, confortato dalla fede religiosa, si è spento

Bernardo Bono

anni 86

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio, Sandro, Giorgio, Renzo, Maria ved. Solini, Maria, Marta con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al prof. Gaizola, prof. Vercellone, alle suore e personale della Clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo il 4 aprile a Carmagnola Piemonte alle ore 10 partendo dalla Clinica Pinna Pintor alle ore 8. Per espresso volontà del caro estinto si prega di non inviare fiori ma di devolvere le offerte alla chiesa parrocchiale di Carmagnola Piemonte.

— Torino, 3 aprile 1983.

Piemonte e Ada sono affettuosamente vicini a Marta e familiari per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli amici:

Sergio e Paola De Marchi
Angelo e Matilde Grasso
Flavio e Graziella Milano
Franca Milano Petrocchi
Alberto e Sandra Milano

partecipano al dolore di Marta per la scomparsa del PADRE.

Titolare e collaboratori Esattoria Consorziale di Piossasco partecipano al dolore della signora Maria Bona Solini e familiari per la scomparsa del caro PAPA'.

Vicini a Maria Martanes, Gigi Castagno.

Piero e Mariagrazia Viranda sono vicini alla signora Marta per la scomparsa del padre

Bernardo Bono

— Torino, 2 aprile 1983.

Partecipano gli amici della signora Maria:

Bruno Bardesono
Aldo Bruno
Egidio Borghesio
Enzo Della Ferrera e famiglia
Ezio e Ivana Dal Prado
Fausto Floris e famiglia
Raffaele e Teresa Ferrante
Franco e Marina Frola
Sergio Garrone e famiglia
Enrico Macciocchi e famiglia
Angelo Maggi
Franco Rossi
Umberto Talenza e signora
Vittorio e Mariangela Viranda
Margherita ed Elena Viranda

La famiglia Gaggero partecipa al dolore della signora Maria.

Munita dei conforti religiosi è mancata la

BARONESSA

Alessandra Corporandi d'Auvare

Addolorati lo annunciano i fratelli Filippo Emilio; Carlo con la consorte Isabella Veronesi Pessione e figli Giulia, Maurizio, Angelica, Alessandro, Filippo; la zia Nina Cavalchini e figli, i cugini Galli e Mazzucat. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 10,30 nella parrocchia di Testona.

— Torino, 2 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Savorè

Ne danno l'annuncio le cognate Margherita e Luigina, i nipoti Franco, Tilde, Piera, Renato, Mauro, Michele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Rina Gianotto per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 10,15 parrocchia Santa Teresina.

— Torino, 1 aprile 1983.

La famiglia Delfino, Rossana, Paolo e Libertina partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Calabrese

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 8,30, parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 1 aprile 1983.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Leonardo ved. Zammitti

Affranti da tanto dolore lo annunciano i figli: Franco con Cesarina e le piccole Francesca, Barbara; Laura con Enzo, Elisabetta, Alberto, Gabriella, il fratello Renato con Irma, Silvia. Funerali martedì 5 ore 10,15 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione, ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1983.

A Gigi chiediamo che il ricordo e tempo, lontana e giocherellona ancora con la cara NONNINA: Barbara e Francesca.

I nipoti Giancarlo e Silvia con Erika ricordano affettuosamente la ZIA.

I cugini Massaccesi-Gasbini sono vicini a Laura e Franco ricordando affettuosamente la cara ALBINA.

La società Chiesa partecipa al lutto.

Giampiero con Carla partecipano al dolore dell'amico Franco.

La Direzione regionale di Torino della FIAT Veicoli Industriali-Iveco partecipa al dolore del ragioniere Franco Zammitti compagno della concessionaria Morini SpA per la scomparsa della mamma signora

Albina Leonardo ved. Zammitti

— Torino, 2 aprile 1983.

I Collaboratori della Morini Spa, Concessionaria FIAT, partecipano al grande lutto che ha colpito Franco Zammitti, amministratore della società, per la perdita della madre

Albina Leonardo ved. Zammitti

— Genova, 2 aprile 1983.

Vittorio Adorni, Lauria Morini e Francesca Veraglia con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Franco nella dolorosa circostanza della morte della mamma

Albina Leonardo ved. Zammitti

— Genova, 2 aprile 1983.

La Mig Sai partecipa al lutto del rag. Franco Zammitti per la scomparsa della mamma

Albina Leonardo ved. Zammitti

— Torino, 2 aprile 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Stragiotti ved. Bossi

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Walter con la moglie Cristina, i nipoti Maurizio con Liliana, Roberto, Susanna. I funerali avranno luogo a Druogno Santa lunedì 4 aprile 1983, alle ore 10,30.

— Domodossola, 2 aprile 1983.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elio Bosio

Gli amici del Green Park: Amberi, Bertolotti, Bianchi, Bollea, Bruno, Bussone, Casella, Cattaneo, Cavalla, Civitelli, Condiorti, Ferrarini, Ferrero, Ferrando, Gaudenzi, Grillo, Lavarino, Machetti, Poliè, Restaro, Tacchella, Vinattieri.

— Rivoli, 2 aprile 1983.

Tina è vicina con affetto a Lina e Nicola.

Inchieste in Francia e Germania per sapere dove sono finite le scorie di diossina

Seveso fa ancora paura

Arrestato a Parigi il direttore della compagnia di trasporti che prelevò nel settembre scorso i fanghi dell'Icmesa: non vuole rivelarne la destinazione - I 41 fusti metallici contenenti il veleno sono stati inizialmente portati in Francia - Dai documenti di viaggio risultava però che avrebbero dovuto attraversare altre due frontiere - Un'ipotesi: la diossina sarebbe stata sepolta nella Germania Orientale in cambio di valuta pregiata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Questa storia della diossina dell'Icmesa è un giallo che il lettore italiano, e da qualche giorno anche quello straniero, hanno seguito pagina per pagina, ma del quale difficilmente potranno conoscere la conclusione. Un giallo senza senso, quindi, assurdo, che innervosisce anziché appagare.

Eppure qualcuno la soluzione la conosce, ma non vuole parlare. Certo è che, per ridurre al massimo il numero delle persone che conoscono il finale della vicenda, si è agito a compartimenti stagni, a tessere: ognuno svolgeva il suo compito limitato, senza sapere che cosa facevano gli altri, e chi erano tutti i prescelti per completare l'opera.

Diossina, Icmesa: nomi che per anni hanno risuonato sinistramente alle orecchie dei lettori dei giornali di mezza Europa. Il micidiale veleno fuoruscito il 10 luglio 1976 dalla ciminiera della ditta di Seveso di proprietà della svizzera Givaudan aveva creato problemi enormi per la sanità pubblica di una vasta area della Lombardia.

L'ingente opera di risanamento ambientale, durata tutti questi anni, per potersi considerare conclusa doveva risolvere il problema dell'annientamento o quanto meno della collocazione dei fanghi contenenti diossina che ancora si trovavano nel reattore A 101 dell'Icmesa. Ed ecco il giallo: i fanghi, del peso complessivo di 22 quintali, non sono più a Seveso, sono partiti, ma dove sono finiti?

Sono usciti dall'Italia: diretti in Francia, ma dove in particolare? Hanno forse tentato a varcare altre frontiere? Nessuna popolazione vorrebbe sapere d'avere nel proprio ambiente un simile potente veleno. Di qui il sotterfugio. Qualcuno, certo, sa tutto, ma non parla. Si compongono un po' di tessere, quelle che si sono svelate e si imbastisce una parte della storia.

Nell'agosto dello scorso anno una dozzina di tecnici svizzeri addestrati ad operare con materiali ad alta tossicità, entrano all'Icmesa e iniziano le operazioni di raccolta dei fanghi e di pulitura degli impianti. Lavorano una ventina di giorni e alla fine tutte le scorie sono chiuse in 41 fusti metallici contenuti all'interno di altri più grandi e nell'intercapedine c'è un materiale isolante per proteggere al massimo il veleno.

La sera del 9 settembre, all'Icmesa entra un camion rosso e blu della Spelidec di Saint Quentin, una cittadina a nord di Parigi. L'autista è arrivato fin lì senza sapere dove andava: gli è stata fatta seguire una strada sulla quale non si è mai letto un cartello con l'indicazione Seveso e anche il nome Icmesa, sullo stabilimento, è stato coperto con un telone. I 41 fusti sono caricati, il camion riparte all'alba del giorno 10, la sua destinazione è il valico di Ventimiglia, direzione Francia.

L'orchestrazione è seguita direttamente da un rappresentante della Regione Lombardia. Il senatore Luigi Noè, commissario per Seveso. La Regione, infatti, vuole avere ogni garanzia che la diossina parte davvero, lasci il territorio italiano, perché questo è l'impegno che la Givaudan ha assunto con gli esponenti regionali.

Nel pomeriggio del 10 il camion passa la frontiera francese a Ventimiglia. I documenti indicano la composizione chimica delle sostanze trasportate, cioè lavorazioni chimiche contenenti TCDD, che è il termine tecnico della diossina. Non c'è indicazione della provenienza. Pare che sui documenti si precisi che dovranno essere attraversate altre due frontiere. Ma qual è la meta finale?

Si dice che i fanghi avrebbero dovuto avere uno stoccaggio analogo a quello usato per le scorie nucleari, sotterrati sotto alcuni metri di argilla. Dove, in Francia? O nella Germania Est, a Schonberg, dove c'è una discarica specializzata nella eliminazione delle scorie e della quale sarebbe solita servirsi la Germania Federale pagando alla Repubblica democratica tedesca in valuta pregiata?

Non v'è dubbio che per questa «diossina story» è corso molto denaro. Si dice, ad esempio, che il trasportatore Bernard Paringaud di Saint Quentin abbia ricevuto per questo appalto un compenso di un miliardo e mezzo di lire. E il costo del trasporto sarà stato senza dubbio inferiore a quello per il collocamento definitivo. Paringaud, prima fermato e poi arrestato dal magistrato francese che vuole sapere dove è stata seppellita la diossina, rifiuta di rispondere, si trincera dietro il segreto professionale. E' uno dei pochi che conosce la soluzione del giallo.

E Giuseppe Guzzetti, presidente della giunta regionale lombarda, la conosce? Ha già risposto in una conferenza stampa tenuta qualche tempo fa: «*La Givaudan si è impegnata per iscritto, con una dichiarazione giurata, a collocare il materiale nelle condizioni previste dall'accordo. A cose fatte ha confermato, sempre per iscritto, che tutto è avvenuto secondo gli impegni*».

Remo Lugli

Le indagini ufficialmente non sono riuscite a ricostruire il percorso della diossina

Parigi afferma «E' in Germania»

PARIGI — Il segretario di Stato all'ambiente francese Huguette Bouchardeau ha lasciato intendere in un'intervista a un quotidiano parigino, che le scorie tossiche provenienti dalla catastrofe ecologica di Seveso potrebbero trovarsi in Germania Federale. Bonn ha smentito che la diossina di Seveso si trovi nel Paese.

Al Quotidien de Paris, la signora Bouchardeau ha precisato che la Germania Federale avrebbe deciso di aprire un'inchiesta per accertare la eventuale presenza nel Paese dei 41 fusti contenenti la diossina di Seveso, entrati in Francia nel settembre scorso e poi scomparsi senza lasciare traccia, dopo aver ricevuto un documento inviato dalle autorità francesi. «Si tratta di una lettera di una società tedesca che proponeva una transazione a una società francese» ha dichiarato la signora Bouchardeau precisando che il documento verrà reso pubblico soltanto su autorizzazione del giudice istruttore che sta indagando in Francia sul passaggio e sulla misteriosa destinazione finale della diossina di Seveso.

La Hoffmann: «Le scorie non sono in Francia»

BASILEA — E' escluso che la diossina di Seveso si trovi in Francia, lo si è appreso da fonte bene informata a Basilea, sede della società elvetica Hoffmann-La Roche, proprietaria delle scorie.

Un portavoce della società svizzera Givaudan, filiale della Hoffmann La Roche alla quale apparteneva l'impianto di Seveso, ha precisato che la società madre aveva affidato lo scorso settembre alla filiale italiana del gruppo Mannesmann tedesco occidentale, la Mannesmann italiana, divisione ecologica, l'evacuazione delle scorie.

E Bonn replica «No, ma è vicina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nel giallo delle scorie tossiche di Seveso non sembra esservi proprio una «pista tedesca». Dopo 48 ore di estese indagini, una pioggia di severe smentite ha demolito le teorie francesi che indicavano nella Germania Federale il possibile cimitero dei 41 barili. Un alto funzionario del Baden Württenberg ha anzi rilanciato la rovente palla a Ovest del Reno: «Più si studia il caso più pare probabile che i fusti siano in un Paese vicino». Anche la Germania comunista sostiene di non saperne nulla.

Tre sono le inchieste, in teoria ancora aperte, ma in pratica finite: l'inchiesta del ministero federale dell'Interno, a Bonn, e quelle dei ministeri dell'Ambiente dell'Assia e del Baden Württenberg. Tutte e tre sono giunte alla medesima conclusione: «I veleni di Seveso», come li chiama la stampa, non sono entrati in Germania, né legalmente né sotto una falsa etichetta.

Si era menzionata anche un'altra società, la Sonderabfall, vicino a Stoccarda, la «capitale» del Baden Württenberg: ma si è appurato che nulla aveva avuto a che fare con Seveso e le sue scorie. Negativa infine anche un'indagine nella zona di Kassel, vicino alla frontiera con la Germania Est, dove la società Calium Salz possiede, a 700 metri di profondità, delle antiche miniere di sale. Il nome della Calium Salz era stato menzionato dalla stampa francese. Ierserа, a Bonn, il ministero dell'Interno dichiarava: «Nulla indica che i barili siano entrati, o siano, nella Repubblica Federale».

La Spedilec (la società francese che ha trasportato i materiali) aveva scritto nel settembre '82 alla Rückstand Beseitigung, chiedendo ragguagli sulla possibilità di affidarle le scorie. La ditta tedesca aveva spiegato che sarebbe stato necessario ottenere un benestare federale, impresa assai difficile.

m. ci.

Firenze capitale dei centauri

FIRENZE — Arrivano da tutta l'Europa i motociclisti che oggi pomeriggio e domani mattina parteciperanno all'ottavo Rally Touring Internazionale. La partenza sarà data a Firenze.

Non si tratta di una gara sportiva, ma di un'occasione di ritrovo per gli appassionati delle due ruote.

Colossale raggiro scoperto a Roma

Cinquanta industrie truffate: 2 arresti

ROMA — Una truffa da 5 miliardi ai danni di una cinquantina di industrie è stata interrotta dai carabinieri, che hanno denunciato all'autorità giudiziaria sei persone. Il giudice istruttore, Stefano Meschini, ha emesso due mandati di cattura e quattro mandati di comparizione, ritenendo comunque tutti responsabili di associazione per delinquere, truffa pluriaggravata continuata e falsità materiale in titoli di credito.

Gli arrestati sono Pasquale Diligente, nato a Napoli nel 1939 e residente a Roma, che è ritenuto dagli inquirenti l'ideatore della truffa, e Pietro Prudente, nato ad Andria nel 1958. I mandati di comparizione riguardano Giovanni Filacchione, nato a Lariano nel 1921 e direttore di un'agenzia di un noto istituto di credito; Albina Di Battista, nata a Palombara nel 1939; Giuseppe Rotondale, nato a Ortacla nel 1930; Salvatore Gorgone, nato a Bonvicino nel 1958. Sono tutti residenti a Roma. Il Diligente si faceva credere assieme al Prudente amministratore della filiale italiana di una grande società commerciale americana.

Attraverso un giro di cambiali non onorate alla scadenza erano riusciti a ottenere ingenti quantitativi di materiale da parte di industrie operanti nei settori dell'abbigliamento, dei mobili, dei prodotti plastici, dei laminati ferrosi e di altro, con sedi in varie città d'Italia.

All'inizio i pagamenti effettuati erano stati regolari, al fine di acquistare credibilità presso le industrie. Poi l'organizzazione fece grandi ordinativi di merci per un valore di cinque miliardi a nome della «*Funigraft*»: le 50 industrie chiesero a questo punto informazioni presso l'agenzia n. 28 dalla Banca Commerciale Italiana, diretta da Giovanni Filacchione, ed ebbero, naturalmente, tutte le garanzie necessarie. Le industrie cominciarono ad inviare la merce che veniva collocata dall'organizzazione in alcuni depositi in via Tor San Lorenzo.

Ben presto gli estremi della truffa cominciarono ad avere contorni assai chiari per gli industriali che ricevevano in pagamento effetti cambiari non riscuotibili perché falsi.

Aliscafi in sciopero a Napoli

NAPOLI — E' in sciopero da ieri mattina (l'astensione dal lavoro continuerà anche oggi e, a quanto pare, domani) il personale in servizio sugli aliscafi delle società «Alilauro» e «Snav» che collegano Napoli con le isole.

La protesta, alla base della quale vi sono rivendicazioni di carattere economico e normativo, ha provocato difficoltà a coloro i quali si sono trasferiti nelle isole per trascorrervi le festività pasquali. I viaggiatori si sono dovuti servire dei vaporetti o degli aliscafi della società regionale «Caremar» che funzionano normalmente. L'astensione dal lavoro dei marittimi ha provocato un notevole affollamento sui mezzi che hanno svolto regolarmente il servizio.

Difficoltà maggiori si prevedono per oggi e, soprattutto, domani se lo sciopero dovesse essere confermato.

Il magma ha percorso 4 chilometri, situazione sotto controllo

L'Etna non si vuole fermare

Pendici dell'Etna. Le nuove bocche, apertesi venerdì a quota 2740, emettono solo vapori e ceneri

CATANIA — Continua sull'Etna la nuova eruzione, incominciata domenica scorsa, 27 marzo, sul versante Sud del Vulcano.

La lava prosegue la sua marcia, alimentata dalla bocca apertasi in località «Montagnola» attorno a quota m. 2500, e ha raggiunto ieri mattina le pendici di Monte Capriolello.

In linea d'aria fino ad ora il magma ha percorso oltre quattro chilometri e procede attualmente ad una velocità che è stata calcolata in una decina di metri l'ora.

Sono minacciati alcuni boschi di castagni in una delle zone più suggestive dell'Etna. Il conto dei danni, rispetto a precedenti eruzioni, è alquanto ridotto perché sono state devastate soltanto poche coltivazioni e perché la lava sta distruggendo stavolta un esiguo numero di infrastrutture.

Secondo quanto è stato confermato dall'ufficio della protezione civile in costante attività presso la prefettura, alle 9,30 di ieri mattina la lava era distante sei chilometri in linea d'aria da Nicolosi, il paese di quattromila abitanti che è il più vicino al luogo dell'eruzione.

Allarme dell'Unione consumatori

L'acqua di rubinetto finirà in bottiglia?

L'acqua di rubinetto potrà essere imbottigliata e venduta con nomi e prezzi di fantasia? La perplessità è manifestata dall'Unione nazionale consumatori in una lettera ai ministri della Sanità e dell'Industria per rilevare che una tale possibilità sarebbe offerta dalla formulazione di direttive comunitarie riguardanti le acque minerali e le altre acque per uso domestico.

La direttiva n. 80/778, attualmente in discussione per il recepimento nella legislazione nazionale, concerne «*la qualità delle acque destinate al consumo umano*» e indica anche le caratteristiche delle acque sottoposte ad un trattamento di addolcimento, «*creando in tal modo* — dice l'Unione consumatori — *una distinzione inopportuna con le acque naturali e permettendo, in pratica, l'immissione al consumo di semplici acque di rubinetto imbottigliate dopo la parziale eliminazione, entro determinate concentrazioni, dei sali minerali*».

Fra l'altro, osserva sempre l'Unione consumatori, la stessa direttiva, nello stabilire le caratteristiche delle acque potabili, fissa limiti massimi di sodio e di magnesio, rispettivamente di 150 e 50 milligrammi per litro che, paradossalmente, renderebbero «*non potabili*» molte acque minerali assai note e diffuse, se fossero erogate dal rubinetto.

Erogazione idrica sospesa per morosità

ANCONA — L'Azienda municipalizzata ha sospeso l'erogazione idrica agli uffici dell'unità sanitaria locale di Ancona in seguito alla morosità di quest'ultima.

Il problema è stato discusso ieri in Comune dal sindaco Monina e dai presidenti dell'Usl Battucci e dall'Ams Bartolini. Dall'incontro è emerso che l'Usl si trova in difficoltà finanziarie perché la Regione non le ha ancora corrisposto parte delle quote 1982 che le spettano. L'Usl, comunque, si è impegnata a pagare le bollette scoperte di acqua e gas non appena entrerà in possesso delle somme «a credito».

In attesa che sull'accordo si pronunci la commissione amministratrice dell'Ams, il presidente Bartolini si è impegnato a far nuovamente erogare l'acqua agli uffici dell'Usl a partire da martedì prossimo.

Opere restaurate di scuola ligure

Pittura medioevale in mostra a Genova

GENOVA — Tecniche e supporti usati da pittori e intarsiatori in Liguria fra il XII e il XVI secolo sono visibili in una mostra antologia degli interventi di restauro della soprintendenza ai Beni Culturali di Genova.

Si tratta di opere raccolte, dopo un lungo lavoro di ricerca e di recupero, ed esposte nella galleria nazionale di Palazzo Spinola, in uno dei più tipici ambienti dei mercanti e dei banchieri liguri del XVI secolo.

Le opere, che rimarranno esposte fino a giugno prossimo, sono integrate anche da arredi e mobili d'epoca. Fra quelle più significative, una croce dipinta, di artista lucchese del XII secolo, che documenta la presenza nella riviera spezzina, di artisti toscani in quel periodo.

I pezzi più ammirati sono una «*Madonna del rosario*» di Ludovico Brea, proveniente da Taggia; le «*Storie dell'infanzia di Cristo*», un prezioso polittico su ardesia, dipinto da Andrea Semino; una «*Nascita del Battista*» di Aurelio Lomi, interessante per l'attività in Liguria di artisti senesi e l'iconografia parallela di pittori come Andrea Ansaldo e Pellegro Piola.

Disoccupati in corteo con l'uovo di Pasqua

NAPOLI — Un «*corteo allegorico*» per «*sensibilizzare* — come è detto in un comunicato — *le forze istituzionali, politiche e l'opinione pubblica sulla risoluzione del problema specifico ormai da molto tempo disatteso*» (e cioè quello della mancanza di un posto di lavoro) è stato organizzato da un gruppo di circa cento disoccupati napoletani.

I manifestanti, riunitisi in piazza Cavour, hanno raggiunto in corteo, attraverso le strade del centro cittadino, piazza Municipio, portando un grosso uovo di Pasqua all'interno del quale era stata sistemata una poltroncina. «*All'assalto dell'uovo* — è detto nel comunicato diffuso dai dimostranti — *ci sono veri rappresentanti del potere politico ed istituzionale*». «*Nell'interno come sorpresa* — conclude il comunicato — *c'è una poltrona*».

L'uovo di cartapesta è stato aperto dinanzi alla sede del municipio di Napoli dove i disoccupati hanno a lungo sostato scandendo slogan.

Assicurazioni malattie: molti pregi, qualche difetto

Ma non c'è polizza dove il dente duole

Il «boom» delle assicurazioni private per le malattie risale a qualche anno fa quando ebbe inizio la riforma sanitaria nazionale che ha investito tutte le categorie di cittadini. Di qui la corsa alla specializzazione di non poche società assicuratrici le quali, evidentemente, hanno visto nelle lacune delle forme previdenziali di Stato ampio spazio per operare in quasi ogni strato sociale della nostra comunità. Le vecchie forme assicurative sono state in breve tempo modificate, così come sono stati rivisti i «premi» di polizza.

Nella maggior parte dei casi le polizze malattie puntano su eventi importanti quali, ad esempio, le gravi malattie dove l'intervento del chirurgo è d'obbligo. E qui, assieme all'onorario dello specialista, vi sono le spese della retta di degenza, quelle dell'anestesista, il «nolo» della sala operatoria, gli accertamenti diagnostici e così via. Quindi, oltre al fatto che l'ammalato può scegliere la clinica, può anche optare per il chirurgo di sua scelta. Su queste circostanze non vi sono, salvo eccezioni, sorprese poiché la compagnia mette a disposizione del cliente il tetto massimo assicurato il quale, per il più delle volte, gioca attorno agli 8-10 milioni di lire per ogni evento.

Le prestazioni assicurative private si dimostrano, però, limitate quando si tratta del rimborso per cure speciali quali, ad esempio, quelle dentarie. Qualche compagnia, infatti, esclude a priori questa garanzia, qualche altra limita l'intervento a una cifra minima annua. Lo stesso dicasi per l'assistenza medica domiciliare, per i trattamenti fisioterapici e per il rimborso delle spese farmaceutiche. Così come spesso l'assicurazione non vale per interventi o ricoveri che siano conseguenza diretta di situazioni patologiche insorte anteriormente alla stipulazione della polizza e sottaciute dall'assicurato con dolo o colpa grave.

Ma, da più parti, si stanno studiando meccanismi tali da poter introdurre nel nostro sistema assicurativo privato forme di garanzia innovatrici per soddisfare un «fabbisogno nazionale»: tutte le cure odontoiatriche. Proprio in questo campo, dove i costi di «ripristino» dentario toccano quasi sempre le stelle, le buone volontà delle compagnie possono infrangersi per le possibili pretese, a volte faraoniche, di certi professionisti. Non solo, ma taluni di questi potrebbero rifiutare l'intesa facendo capire che tale meccanismo richiederebbe tanto di fattura.

In alcuni Paesi europei, il dialogo compagnia, assicurato e dentista è da decenni ottimo: senza particolari convenzioni, l'odontoiatra fattura l'intervento secondo tabelle prestabilite fra assicurazioni e associazioni locali dei medici. Da noi, in genere, ciò non potrebbe essere fattibile per l'enorme differenza delle notule che esistono fra un medico e l'altro. Senza voler fare paragoni sproporzionati, gli assicuratori nostrani hanno, in più di un'occasione, concordato con la categoria dei carrozzieri i conti delle riparazioni delle auto. Se ciò avvenisse anche nel settore dentistico, certamente tutta la comunità ne trarrebbe beneficio attraverso la riduzione delle malattie cagionate dalle dentature avariate.

In sostanza, anche se il costo della polizza salirebbe leggermente, si avrebbero ripercussioni positive attraverso il più intenso lavoro per tutti coloro che operano nel mondo dell'odontotecnica e, in particolar modo, per i medici dentisti.

Giuseppe Alberti

Ancora in carcere il prof. Romano, ma la difesa è ottimista

Un errore d'ortografia scagiona l'insegnante fermato per Ludwig?

I comunicati di rivendicazione contengono una svista grammaticale impensabile per il ricercatore universitario - Il giallo sembra ben lontano dall'essere risolto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Giornate logoranti per Silvano Romano, anche se dicono che lui sia un tipo che non si scompone facilmente. La magistratura veronese, che conduce l'inchiesta sugli otto delitti che recano il marchio neonazista «Ludwig», non ha ancora preso una decisione nei confronti del ricercatore universitario di Pavia, in stato di fermo nel carcere del «Campone».

Una storia fatta di sospetti, d'incertezze, di tensione, di cui è protagonista quest'uomo dalla brillante carriera di studioso, e dalla personalità così complicata. Per gl'inquirenti, si tratta di stabilire se si è di fronte a un intenso interesse «scientifico» per una serie di crimini, oppure se gli appunti che Silvano Romano ha messo insieme con cura estrema siano direttamente legati alla tremenda attività di «Ludwig».

Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Pavone ha sentito ieri alcuni funzionari degli uffici Digos di Verona e di Pavia: evidentemente, il magistrato vuol tirare i fili delle ricerche condotte in questi ultimi tempi nel settore del fanatismo neonazista. Intanto, si mandano avanti altre indagini in diverse zone, dal Veneto al Trentino: un ripercorrere le tappe della criminalità firmata «Ludwig».

E Silvano Romano attende che il giudice vada a dirgli qualcosa. Forse, la settimana prossima, il docente di Pavia sarà interrogato di nuovo. Nessuno sa dire, comunque, quanto può durare questa vicenda angosciosa. «Facciano presto», ripete il professore finito in questo cerchio.

E' possibile che l'inchiesta a carico del ricercatore universitario venga trasmessa al capo dell'ufficio istruzione, Mario Sannite. Il professore di Pavia, insomma, dovrebbe aspettare che un altro magistrato gli faccia sapere se gli si muove un'imputazione o lo si scagiona. Uno dei difensori del docente, l'avv. Tuburzio De Zuani, manifesta tutte le inquietudini di questa attesa. «*Tra l'altro* — dice — *noi non siamo tenuti a fornire agli inquirenti un alibi per il nostro assistito, perché la situazione non è indiziante al punto tale da richiederlo*».

Qualcuno, infine, riuscirà a penetrare nell'enigma «Ludwig»? La sinistra sigla comparve per la prima volta in un volantino di rivendicazione giunto per posta da Bologna nel novembre dell'80 alla redazione del *Gazzettino*. E questo era il testo del messaggio: «*L'organizzazione Ludwig si assume le responsabilità delle seguenti uccisioni: Guerrino Spinelli, Verona, agosto 77; Luciano Stefanato, Padova, dicembre '78; Claudio Costa, Venezia, dicembre '79. Come prova dell'autenticità di questa rivendicazione riportiamo alcuni particolari riguardanti gli attentati che non sono di dominio pubblico. Nel primo si è fatto uso di quattro bottiglie Molotov (non due, come riportano i giornali) confezionate con fiaschi da due litri, di cui due sono state lanciate dentro la macchina e due fuori. Nel secondo sono stati usati coltelli col manico in plastica e di colore rosso-arancione. Per quel che riguarda il terzo, sono stati usati due coltelli da cucina col manico di plastica bianca, che sono stati gettati sotto il ponticello vicino al quale è stata colpita la prima volta la vittima, morta nello stesso vicolo dopo altre due collatazioni*».

Era scritto proprio «collutazioni», con una «l» sola. Ed è un particolare che induce a perplessità, ora che Silvano Romano è in carcere per questa storia atroce: nell'ipotesi che si contestino al ricercatore quegli assassinii, ci si domanda se sia possibile che un simile studioso commetta quell'errore nella stesura di un «messaggio».

In testa a quel foglio, era tracciata una svastica dentro un cerchio, in fondo la scritta da brivido: «*Gott mit uns*», «*Dio con noi*». Va sottolineato che all'inizio dello scritto c'era la parola «*organizzazione*»: dunque, «*Ludwig*» si proclamava come un gruppo, sodalizio che traeva ispirazione dal nazismo per le feroci imprese. Se si parla di un solo pazzo sanguinario, quindi, bisogna fare i conti con questa contraddizione.

Qualcuno sostiene che alla stesura delle rivendicazioni dei delitti compiuti negli anni successivi potrebbe essersi dedicata un'altra persona. In questa specie di rompicapo, si finisce col prospettare l'ipotesi dell'irruzione di due «Ludwig» sulla scena del crimine.

Ma tutto resta in sospeso, in questa vicenda tormentata. Sul conto di Silvano Romano, a quanto risulta, ci sono degli appunti, una telefonata a un rappresentante della comunità israelitica. Un discorso per telefono su «Ludwig» lo avrebbe sentito anche il rabbino di Verona, senza minacce o avvertimenti, da parte di un uomo rimasto sconosciuto.

Indizi, si ripete, sospetti, congetture su un professore d'università che dice di essersi messo in mente di condurre una sua «*investigazione*» su quel mistero che si chiama «*Ludwig*».

Giuliano Marchesini

A Roma, arrestato l'uxoricida

Uccide la moglie Voleva passare la Pasqua da sola

ROMA — Una donna di 40 anni, Anna Paoloni, è stata uccisa ieri mattina dal marito, Dario Battaglia, 45 anni, nel loro appartamento in via Casilina, alla periferia di Roma. L'uomo si è costituito ai carabinieri poco dopo mezzogiorno dichiarando di aver, durante un litigio, colpito la moglie alla testa con un soprammobile e, mentre era svenuta, di averla sgozzata con un coltello da cucina.

«*Voleva mandarmi fuori di casa, voleva passare la Pasqua sola, perché la mia presenza le dava fastidio. Questo è stato l'ultimo dei violenti litigi che ci sono stati tra noi negli ultimi anni. Non ci ho visto più. L'ira mi ha sopraffatto e l'ho colpito alla testa, poi, quando era svenuta, ho preso un coltello e le ho reciso la gola*». Questo ha detto Dario Battaglia, un operaio del biscottificio Gentilini al magistrato dott. Roselli che lo ha interrogato per sapere i motivi per cui ha ucciso la moglie Anna Paoloni.

Davanti al sostituto procuratore e al capitano Puteo, comandante della compagnia Casilina dei carabinieri, l'uomo ha fatto la cronistoria dei dissapori, contrasti e liti tra lui e la moglie. A causa di questi contrasti, i coniugi Battaglia avevano deciso di separarsi legalmente e la pratica era in via di definizione. Ai dissapori precedenti, si erano aggiunti quelli di chi dei due doveva lasciare la casa. I coniugi, in attesa di un «chiarimento», dormivano in camere separate.

Dopo aver ucciso la moglie, Dario Battaglia è uscito in strada, ha chiamato Alessandro (che giocava con i vicini di casa) e assieme a lui è andato alla vicina stazione dei carabinieri e si è costituito.

L'incendio si è subito esteso, molto panico, ma nessun ferito tra i clienti

Uccide a Roma un portiere di notte e dà fuoco all'albergo (era drogato?)

L'omicida sarebbe un giovane diciottenne proveniente dalla Germania, ospite dell'hotel Touring, ora ricercato - Ha colpito con un bastone e con un coltello - La vittima aveva trent'anni, lascia la moglie e due figli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un giovane tossicodipendente, giunto a Roma dalla Germania tre giorni fa, è secondo la polizia l'uomo che all'alba di ieri ha ucciso il portiere di notte dell'albergo in cui alloggiava e dato fuoco alla hall. Il pronto intervento di alcuni metronotte e dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero ai piani superiori, provocando una strage.

Secondo gli investigatori l'autore del delitto è Robert Coniglio, ha 18 anni, risiede a Junginger, nella Germania Federale ed è riuscito finora a sfuggire a tutte le ricerche. La sua vittima si chiamava Bruno Bruscolini, trent'anni, portiere di notte dell'Hotel Touring, vicino alla Stazione Termini. Per rapinarlo lo ha dapprima colpito con una bastonata, poi accoltellato ripetutamente.

Forse per cancellare le tracce, l'assassino ha poi appiccato il fuoco alla hall. Un divano, le tende, le poltrone, i rivestimenti in legno delle pareti, i registri hanno rappresentato una facile esca e rapidamente fiamme e fumo si sono pericolosamente propagate. E' stato grazie ad un gruppo di metronotte dell'«Istituto di Vigilanza Città di Roma» se non c'è stata una strage. Hanno un ufficio dinanzi all'albergo e visto il fumo uscire dal portone socchiuso hanno avvertito i vigili del fuoco e sono accorsi loro stessi con alcuni estintori.

Erano le 5 del mattino e tutte le camere dell'albergo, una cinquantina, erano occupate. I clienti si sono svegliati di soprassalto all'ululato delle sirene dei vigili del fuoco e, compreso il pericolo, sono stati presi dal panico fuggendo per le scale in mezzo al fumo che ormai stava riempiendo i piani superiori. Qualcuno stava per gettarsi dalla finestra ed i vigili hanno dovuto stendere i teloni.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è servito però a scongiurare rapidamente ogni pericolo. Il corpo del portiere è stato trovato accanto al bancone quasi del tutto carbonizzato, irriconoscibile. Le indagini si sono subito indirizzate verso la rapina e per gli investigatori non è stato difficile concentrare i loro sospetti su Robert Coniglio quale autore dell'uccisione del portiere, un uomo sposato, padre di due figli.

Coniglio era giunto a Roma tre giorni fa e aveva preso alloggio all'albergo «Touring». Si sarebbe dovuto trattenere a Roma per le feste pasquali: la sua partenza dalla capitale era prevista per la metà della prossima settimana. I suoi bagagli sono stati sequestrati dalla polizia.

All'alba, secondo la ricostruzione fatta dai funzionari della squadra mobile, il giovane è sceso nella hall e ha tentato di aggredire il portiere, che sonnecchiava dietro il bancone. Questi ha reagito ma è stato colpito prima con un bastone e poi ucciso (mentre era svenuto), con numerose coltellate. L'assassino è poi fuggito dopo aver dato fuoco alla hall.

In mancanza del passaporto, rimasto nelle mani del tedesco, gli esperti della polizia scientifica, su indicazione degli ospiti dell'albergo, hanno tracciato il suo identikit consegnato a tutte le pattuglie della polizia e dei carabinieri. Nel disegno viene raffigurato un giovane alto un metro e 80, figura esile, carnagione chiara e vestito con un completo jeans. Il tedesco sarebbe un tossicodipendente: nei suoi bagagli sarebbero state infatti trovate alcune bustine di stupefacenti.

Roma: La hall dell'albergo Touring, data alle fiamme da un tossicodipendente che avrebbe ucciso il portiere Bruno Bruscolini, 30 anni, nel riquadro, rinvenuto carbonizzato dietro il bancone

Bimba muore nell'incendio della casa

SONDRIO — Una bimba di sei anni, Elvira Fogazzi di Tirano, ha perduto la vita nell'incendio di una abitazione in frazione Mondadizza di Sernio (Sondrio). Il nonno della piccola, Lino Carnevali di 54 anni, che si è prodigato fino allo stremo delle forze per portare in salvo i cinque componenti della famiglia, è rimasto ustionato ed è stato ricoverato nell'ospedale di Bondalo con una prognosi di 30 giorni.

I fratelli di Elvira, Roberto di 14 mesi e Cinzia di 10 anni, la madre Irma Carnevali e la nonna Maria Tog..., salvatisi attraverso il balcone al primo piano della casa, hanno riportato soltanto uno stato di choc.

Il corpo della piccina, completamente carbonizzato, è stato recuperato

Accertamenti paralleli all'inchiesta della magistratura italiana

In arrivo anche Scotland Yard per il «giallo» De Rothschild

CAMERINO — Funzionari di Scotland Yard arriveranno martedì in Italia per approfondire alcuni aspetti delle vicende iniziate con la morte, sui monti di Sarnano, dell'ex baronessa inglese Jannette De Rothschild e della sua amica Gabriella Guerin.

Non si tratterà di un'inchiesta ufficiale, perché questa spetta per competenza al giudice istruttore del tribunale di Camerino, Alessandro Jacoboni, ma di «chiarimenti» che coinvolgono anche l'attività di personaggi come Sergio Vaccari, l'antiquario milanese ucciso nel suo appartamento di Londra.

In una cassetta di sicurezza di Vaccari, infatti, gli inquirenti inglesi hanno trovato una fotografia che sembra riprodurre uno dei gioielli rubati nella sede romana della casa d'aste Christie's. Il «colpo», compiuto il giorno dopo la scomparsa delle due donne dal loro albergo dell'Appennino maceratese, fruttò un bottino di circa cinque miliardi.

Intanto il giudice Jacoboni, dopo quanto si è detto e scritto sulla trasferta sua e dei due ufficiali dei carabinieri nella capitale inglese, rifiuta di esprimere pareri. La matassa, del resto, non è facile da districare.

Dalle indagini fin qui condotte sono stati comunque ottenuti «*risultati positivi*» e — ha precisato il magistrato — «*sono tali da dare un certo impulso all'inchiesta sulla morte delle due donne e ad altre indagini che, in epoche precedenti a questo "caso", presentavano connessioni*».

Per Jacoboni, però, le presunte connessioni con i traffici internazionali di valori in cui le donne potrebbero aver avuto agganci rimangono tali «*nel senso che, allo stato attuale, più che presunte non sono, tanto più dopo l'espletamento della rogatoria*».

Circa il dilemma se si tratti di disgrazia, come in un primo tempo si era affermato, o se invece si è di fronte a un duplice delitto, Jacoboni ha precisato: «*Sto in mezzo al guado in attesa che si hanno ulteriori elementi verso un fatto o verso l'altro. Le incongruenze e le stranezze di questo "romanzo" sono tali che, al momento della formalizzazione degli "atti relativi", non si poteva dire, con assoluta tranquillità, che si trattava di semplice disgrazia*».

Celebrati a Genova i funerali di Canepa

GENOVA — Si sono svolti ieri mattina, in forma civile, i funerali del deputato socialista Antonio Canepa, 43 anni, trovato due giorni fa morto nella sua abitazione in seguito a una overdose di eroina. Antonio Canepa era da molti anni un tossicodipendente ed era comparso come teste in un processo a carico di spacciatori.

Ai funerali hanno preso parte tutti gli esponenti di primo piano del psi ligure e gli on. Gangi e La Ganga della direzione nazionale. Il feretro, che era seguito da alcune centinaia di iscritti e simpatizzanti socialisti, oltre che dall'anziana madre del parlamentare, è stato portato a spalle per un breve tratto dai giovani del psi, che si sono alternati al leaders nell'estremo omaggio.

La salma dell'on. Antonio Canepa, poi, è stata trasferita al cimitero di Staglieno dove è stata tumulata. E' stato confermato che il seggio di Canepa a Montecitorio sarà occupato dal primo dei non eletti socialisti, Paolo Caviglia, 41 anni, attuale presidente della Camera di commercio di Savona.

Suicida nel lago legato alla moto

MANERBA DEL GARDA (Brescia) — Un giovane padre di famiglia si è tolto la vita gettandosi nel Garda, dopo essersi legato ad un ciclomotore.

Dato l'allarme, poco dopo i vigili del fuoco di Salò hanno recuperato il cadavere che si trovava legato al ciclomotore con una mano e un piede.

In un primo tempo si è pensato ad un omicidio, poi gli inquirenti hanno escluso l'ipotesi propendendo per un suicidio. La vittima si chiamava Giancarlo Marozzi, aveva 28 anni e abitava a Soiano (Brescia) con la moglie e una figlia di un anno e mezzo. Da tempo l'uomo soffriva di esaurimento nervoso.

L'uomo «giustiziato» con un colpo di pistola

Pistoia, fingono una rapina per uccidere un industriale

PISTOIA — Un uomo di 36 anni, Alfredo Bottai, di Buggiano, è stato ucciso ieri sera nella sede della società di cui è contitolare, la «Fb Computer», a Chiesina Uzzanese, con un colpo di pistola che gli è stato sparato a bruciapelo alla nuca. Il fatto è avvenuto poco dopo le 20.

Secondo le prime informazioni fornite dagli inquirenti, due uomini, armati di pistola e mascherati, avrebbero fatto irruzione nell'azienda, a poca distanza dallo svincolo della Firenze-Mare, chiedendo della cassaforte. In quel momento erano negli uffici il Bottai e un dipendente della ditta, Andrea Borghi, 27 anni, di Pistoia. I due sono stati legati e imbavagliati. Il Bottai è stato poi trascinato nel bagno e qui è stato «giustiziato» con un colpo di una pistola calibro 7,65 munita di silenziatore. E' stato il Borghi, dopo essersi liberato, a trovare il cadavere e a dare l'allarme.

I carabinieri di Montecatini e Pistoia, sulla base dei primi accertamenti, ritengono poco probabile che gli assassini di Alfredo Bottai si siano introdotti nella ditta «Fb Computer» per compiervi una rapina. Non risulta infatti che l'azienda disponga di una cassaforte.

La «Fb Computer» acquista i sofisticati strumenti ed elabora programmi che vende insieme alle apparecchiature anche all'estero. Ultimamente aveva ottenuto un'importante commessa nel Mali. Doveva infatti contribuire alla elaborazione di un progetto di sviluppo agricolo in quel Paese, finanziato dalla Fao.

L'azienda è di modeste dimensioni. I soci della vittima sono il tecnico ventisettenne Andrea Borghi, testimone del delitto, e Giacomo Fassino, di 33 anni, di Buggiano, che poco prima dell'irruzione dei banditi aveva lasciato i locali della «Fb Computer» insieme ai suoi dipendenti, sei o sette persone.

Borghi, che si è ripreso dal forte choc, è ripetutamente interrogato dagli inquirenti. Anche lui, contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, è stato rinchiuso nel bagno insieme a Bottai, ha visto quando hanno sparato al socio ed ha temuto che potesse accadergli la stessa cosa.

I banditi, prima di uccidere, hanno sottratto gli orologi ed il portafogli ai due uomini ma i carabinieri, come detto, sospettano che possano avere compiuto la rapina per sviare le indagini.

Polizia e carabinieri hanno interrogato anche il terzo socio della «Fb Computer», Giacomo Fassino, che era uscito prima dell'ingresso dei banditi. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Pistoia, dott. Pintor, considerando anche la dinamica del fatto, sono sempre più propensi a credere che si sia trattato di una vera e propria «esecuzione» per motivi ancora sconosciuti. Bottai infatti, legato ed imbavagliato, è stato fatto inginocchiare con la testa appoggiata al water e l'assassino gli ha sparato poggiando sulla tempia la canna della pistola calibro 7,65, munita di silenziatore.

Traffico intenso e qualche ingorgo per il weekend lungo di Pasquetta

Piove e nevica sulle vacanze

Imbiancati Piemonte, Val d'Aosta, Trentino e Toscana - I Tir bloccano per dodici ore l'accesso all'Alta Valle di Susa - Squarci di sole soltanto per Calabria e Sicilia - Incoraggiante l'afflusso degli stranieri

ROMA — Vigilia di Pasqua bagnata e in più punti imbiancata per la neve (Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Toscana) ma non per questo meno intensa sulle strade, sulle autostrade e negli scali ferroviari, marittimi e aeroportuali.

Chi aveva deciso di raggiungere parenti ed amici per tagliare insieme una «colomba» non ha guardato il tempo e, in linea generale, è partito. I ritmi del traffico non sono però apparsi ieri mattina pari a quelli di venerdì sera e, comunque, si è avuta la sensazione di partenze scaglionate.

Su strade ed autostrade il movimento si è comunque intensificato dopo le 9,30. Aci 4212 in poche ore è stato subissato da 5000 telefonate, metà delle quali da parte di persone dirette a Roma per l'Anno Santo. Molti, al loro arrivo nella capitale, sono stati accolti da una grandinata.

Intenso il flusso di veicoli in entrata alle frontiere di Brogeda, Ponte Chiasso, Brennero e Tarvisio, con qualche coda sino a 5 chilometri. Colonne sino a 4 chilometri alla barriera di Milano Est verso Venezia e di 2 km a quella di Savona. La Torino-Savona e la Genova-Ventimiglia hanno fatto registrare un flusso costante. Rallentamenti si sono avuti sull'Autosole tra Milano e Parma. Da segnalare un primo ingorgo a causa della neve sulla statale del Fréjus, che è rimasta bloccata dai Tir per dodici ore fra venerdì notte e ieri mattina.

Roma. I meteorologi non prevedono tempo bello, ma i romani alle vacanze pasquali non rinunciano. Ecco come si presentava ieri mattina il casello d'uscita della autostrada di Roma Nord

Piemonte. Giornata di pioggia battente alternata a sporadiche schiarite su quasi tutto il Piemonte. La neve, protagonista già nei giorni scorsi con abbondanti precipitazioni sopra i 1200 metri, ha fatto la sua ricomparsa in montagna, imbiancando di 30-40 centimetri le principali stazioni sciatiche.

Un ingorgo di Tir ha purtroppo bloccato per oltre 12 ore l'accesso all'alta Val di Susa che con Sestriere, Sansicario, Cesana, Claviere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia e altre stazioni costituiscono il principale polo del turismo invernale in Piemonte. Molti torinesi dopo lunghissime code si sono così dovuti rassegnare al rientro in città. Torneranno alla carica stamane.

Val d'Aosta. Maltempo su tutta la Valle d'Aosta: l'altra notte è nevicato sui rilievi oltre i 500 metri.

A Champorcher il manto nevoso ha raggiunto più di 80 cm.; a Gressoney La Trinité ne sono caduti 50; 20 a Cervinia e a Champoluc. E' nevicato anche ad Aosta, ma il tiepido sole del primo pomeriggio di ieri ha sciolto la poca neve caduta.

Meno fitta la nevicata sull'Alta Valle ad eccezione di Cogne, dove è caduto mezzo metro di neve. La circolazione sulle strade valdostane non ha subito rallentamenti. Il traffico per tutta la giornata di ieri è stato piuttosto intenso sulle due statali per i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Agli automobilisti è consigliato l'uso di catene o di pneumatici da neve per percorrere le strade delle vallate laterali.

Grande il pericolo di valanghe e slavine nelle località dove è nevicato abbondantemente. La Regione sconsiglia agli escursionisti di affrontare i percorsi sci-alpinistici.

Liguria. Vigilia di Pasqua all'insegna del maltempo in Liguria: la scorsa notte il litorale di Levante è stato battuto dalla pioggia e da temporali, mentre nell'entroterra, al di sopra dei 100 metri, è nevicato. La neve è ricomparsa in val d'Aveto (circa dieci centimetri), nell'entroterra di Levante, e nella zona di Monesi in provincia di Imperia. Nevicate abbondanti anche sul Colle di Tenda e su quello di Nava, dove il transito automobilistico avviene con catene. Sia a S. Stefano d'Aveto sia a Monesi sono stati riaperti gli impianti di risalita per gli sciatori.

Nonostante le non buone condizioni meteorologiche, le principali località delle due riviere registrano «il tutto esaurito». Numerosi gli stranieri, in prevalenza tedeschi, olandesi e svizzeri, giunti sia in treno sia con i voli charter all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova.

Molto intenso anche il movimento passeggeri nel porto di Genova, dove negli ultimi sette giorni si sono imbarcate, fra traghetti per le isole e crociere, circa 30 mila persone.

Lombardia. Una giornata invernale di pioggia e freddo e un traffico automobilistico al di sotto della media degli anni scorsi hanno caratterizzato la vigilia di Pasqua in Lombardia. Chi voleva lasciare la città, lo ha fatto venerdì servendosi in massima parte delle ferrovie.

Veneto. Annuvolamenti e piogge irregolari: queste le condizioni del tempo ieri nel Veneto. I turisti che trascorreranno la Pasqua e Pasquetta nella regione potranno incontrare anche qualche breve schiarita. Le temperature, che ieri variavano dai dieci gradi in pianura ai meno tre in montagna, sono in diminuzione.

Alto Adige. Cielo coperto con pioggia e nevicate isolate in provincia di Bolzano.

Le principali località turistiche, dalla Gardena alla Badia e Merano, registrano quasi ovunque il tutto esaurito.

Friuli-Venezia Giulia. Vigilia di Pasqua in tono minore rispetto agli altri anni nel Friuli-Venezia Giulia a causa delle avverse condizioni del tempo.

Emilia Romagna. Cielo coperto su tutta l'Emilia Romagna alla vigilia di Pasqua: la temperatura è in media di poco superiore ai 10 gradi. Sulla riviera romagnola, nonostante il tempo cattivo, l'afflusso di turisti è notevole. Anche gli stranieri sono arrivati in buon numero, soprattutto a Rimini e Riccione.

Toscana. Il tempo perturbato non ha scoraggiato l'afflusso di turisti in Toscana per trascorrervi le festività pasquali. Pioggia e temporali in pianura e nevicate, anche abbondanti, in montagna.

Basilicata. Nonostante il perdurare di condizioni climatiche di instabilità su tutta la regione, l'afflusso di gitanti italiani e stranieri alle località turistiche della Basilicata per il fine settimana di Pasqua è abbastanza sostenuto.

Puglia. Il cattivo tempo (anche ieri il cielo era nuvoloso su tutta la regione con isolati temporali) ha scoraggiato i turisti.

Calabria. Da ieri mattina il sole è tornato a splendere su tutta la Calabria invogliando anche quanti erano dubbiosi a raggiungere le località turistiche della costa e quelle montane della Sila. Nessun problema a Villa San Giovanni, per imbarcarsi sui traghetti diretti in Sicilia.

Sicilia. Tempo incerto con prolungate apparizioni di sole, e grande affluenza nelle località più note della Sicilia come Taormina, le isole Eolie, Cefalù. Moltissime comitive di italiani e stranieri anche nelle zone archeologiche.

Le vacanze pasquali hanno interessato l'intera Sicilia e le isole minori con presenze turistiche non in quantità eccezionale ma che comunque arrivano ai grossi numeri.

A Cortina i racconti di Marchi

CORTINA D'AMPEZZO — Luca di Montezemolo, attuale amministratore delegato del gruppo Cinzano, ha presentato ieri nel cinema Eden, di fronte a un foltissimo pubblico, il nuovo libro di Rolly Marchi *Il tram della vita*.

Montezemolo ha sottolineato come questo nuovo impegno letterario rappresenti la conferma di una narrativa semplice e carica di umanità: nei quindici racconti che compongono il volume si avverte la costante presenza del sentimento dell'amicizia che fa da sottofondo agli altri grandi amori di Marchi e cioè Trento e il Trentino, la montagna, la natura, lo sport e, non da ultimo, le donne.

Otto i morti sulle strade

Otto vittime sulle strade delle vacanze. La giornata di ieri ha inoltre registrato centinaia di incidenti minori fra cui numerosissimi i tamponamenti.

Enna — Due donne ed un uomo sono morti in un incidente sull'autostrada Palermo-Catania avvenuto poco prima delle sei di ieri mattina.

La «Volvo» targata Catania sulla quale viaggiavano è precipitata dal viadotto «Malpasso» e si è sfracellata. Il conducente e proprietario dell'autovettura, Silvio Labisi, 34 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Enna.

Le vittime sono: Antonia Azzaro, 62 anni, madre di Silvio Labisi, l'ing. Concetto Carrubba, di 57, e la moglie Francesca Turco, 43, entrambi di Catania.

Arezzo — Un morto e sei feriti in un incidente stradale accaduto intorno alle due di ieri mattina sull'Autosole nei pressi di Monte San Savino. Una Renault tedesca, una Giulietta targata Torino e un autocarro si sono tamponati. Il conducente del camion, Bernardo Serriello, 66 anni, di Firenze, è morto sul colpo. Gli occupanti delle due vetture hanno riportato ferite con prognosi oscillanti dai dieci ai ... giorni.

Perugia — Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite in uno scontro sulla statale «Europa 7» fra Marciano e Pantalla di Todi. La Giulietta 1600 targata Oristano diretta a Perugia di Mario Zonchelli di 43 anni, che aveva con sé la moglie Antonina, 38, e i figli Daniela, 11, Andrea, 4, e Gesuina Zonchelli, 52, è andata a sbattere, per cause imprecisate, contro un furgone guidato da Roberto Farinelli, 68 anni, di Roma.

Nell'urto Gesuina Zonchelli è morta; i coniugi Mario e Antonina Zonchelli hanno riportato trauma cranico e gravi fratture, mentre i due figli sono rimasti solo contusi.

Campobasso — Tre morti ed un numero imprecisato di feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel fondovalle del Biferno.

Sulla dinamica e sui mezzi coinvolti nello scontro non si conoscono ancora particolari.

La polizia stradale ha inviato sul posto varie squadre dopo essere stata avvertita dell'accaduto da un automobilista.

Dieta yoghurt dei Masai per dire no al colesterolo

Che cosa direbbe la Scuola salernitana davanti a quest'uomo del quasi 2000 — finalmente tutto «dieta parca» e fibre vegetali a crusca e soia, almeno nelle intenzioni — che adesso, purché il colesterolo gli stia basso, farà persin suo il meglio della dieta delle lontane tribù Masai?

E' vero che le mille raccomandate diete di oggi, se considerate tutte insieme — a cavallo tra il serio e il commerciale — portan più confusione e imbarazzo di scelta che concreti e sicuri risultati. Ma è anche vero che: 1) ciascuna dieta, persin quelle più sfacciatamente antifisiologiche, contiene un suo nocciolo di verità e di efficacia; 2) il problema che le fa nascere e moltiplicare — a nome arteriosclerosi, diabete, gotta, obesità e malattie da anticipata usura — è urgente e più che motivato.

Farmaci contro l'eccesso di colesterolo? Così come «colesterolo» non è obbligatorio sinonimo di arteriosclerosi, farmaco «chimico» non è assoluta garanzia di protezione senza il minimo rischio. Farmaci naturali, allora, come già l'esperienza delle fibre vegetali e della soia insegna.

C'è, nella «geografia del colesterolo» un modello di eccezionale e naturale «indennità» dall'arteriosclerosi — stabili bassi livelli di colesterolemia e rischio straordinariamente basso di patologia sclerotica coronarica, cerebrale, renale e arteriosa — che fa davvero riflettere e insegna e dà utili suggerimenti anche a noi che ne siamo lontani. E' un piccolissimo punto sul mappamondo, corrisponde al territorio africano delle tribù Masai e può a ragione — anche a costo di esagerare un po' — privilegiarsi della affascinante bandierina dell'«esenzione naturale dall'arteriosclerosi».

Perché questa loro eccezionale franchigia?

Alti, attivissimi, tutt'ora in relativo isolamento da benessere, supermarkets e progresso, si nutrono da sempre, per forza di cose, con quasi esclusiva alimentazione-yoghurt. Popolazioni etnicamente affini, di non diverse condizioni ambientali — ma con diverse abitudini alimentari — non dimostrano altrettanta fortunata protezione.

La loro esenzione dalla malattia che, nel resto del mondo, si è tristemente guadagnata il cattivo nome di «epidemia del secolo», è da riferirsi all'alto contenuto alimentare in H.M.G.A. («acido 3-idrossi-3-metil-glutarico), capace di competere in via naturale con la sintesi del colesterolo al di là del suo limite fisiologico? Al recente «International Meeting on Diabetes Nutrition and Atherosclerosis» di Milano l'esperienza su un farmaco di sintesi dell'H.M.G.A. — per ricavarne beneficio non occorrerà prender passaporto Masai ma semplicemente andare in farmacia — è venuta a confermare la bontà dell'ipotesi e dei risultati (in ogni caso e classe di (perlipoproteinemia da anormali valori di colesterolemia - trigliceridemia) e, cosa non di poco conto, la più fisiologica tolleranza del farmaco a livello epato-biliare.

Ezio Minetto

Felice trapianto di midollo osseo a un dodicenne

POTENZA — Da due giorni Antonio Pastore, un ragazzo di 12 anni di Tolve (Potenza), affetto da una grave forma leucemica, vive con midollo osseo donatogli dalla sorella Margherita, di cinque anni.

L'intervento chirurgico di trapianto è stato eseguito dal professor Torlontano.

Tempo di balconi in fiore

Domenica scorsa abbiamo dedicato il nostro appuntamento settimanale con il giardinaggio alla potatura delle rose. Ecco ora qualche altro consiglio per il trattamento dei fiori in primavera.

Gli arbusti di primavera: in questo periodo possiamo tranquillamente sistemare sul balcone o sul terrazzo anche gli arbusti ornamentali. Per ottenere però buoni risultati bisogna disporre di recipienti capaci, che abbiano una profondità minima di sessanta centimetri. Questi recipienti vengono costruiti in cemento e costano dalle ventimila alle trentamila lire cadauno. Prima di collocare la terra nel vaso, vi consigliamo di assicurare alla pianta un buon drenaggio. In questo caso speciale, di vasi molto grossi, che per molto tempo non verranno mossi dal loro posto, è utile coprire il fondo del recipiente con uno spessore di tre o quattro centimetri di ciottoli o cocci di vecchi vasi. Sopra i sassi metterete uno strato di tre o quattro centimetri di torba che assicurerà un'umidità abbastanza costante, molto utile specialmente nei mesi più caldi dell'anno. Dopo avere messo una piccola parte di terra, sistemate l'arbusto che avete acquistato e ricopritelo sino a tre centimetri dal bordo lasciando uno spazio per la raccolta dell'acqua delle future annaffiature.

Per le posizioni ombrose consigliamo: *Aucuba japonica*, *Econimus japonicus*, Ortensia (che preferisce un terreno leggero). Per le posizioni assolate scegliete invece la meravigliosa *Spirea*, il *Cotoneaster* (resiste anche al freddo intenso) il *Crataegus*, l'*Hibiscus*.

I fiori più popolari:

Agerato: si tratta di una pianta annuale (che si semina, fiorisce e muore nello stesso anno) molto decorativa, che viene utilizzata quasi sempre per la preparazione di bordure in giardino. Si semina in marzo e dopo due mesi le piccole piantine sono pronte per il trapianto. Colore dei fiori: azzurro e lilla.

Bocca di leone: anche questa simpaticissima piantina appartiene alle annuali. I semi, che sono minutissimi, devono essere collocati nei vasi nei mesi di marzo o aprile. E' molto rustica e si adatta a tutti i terreni. Ne esistono diverse qualità, per i balconi consigliamo il tipo nano. Colore dei fiori: bianco, giallo e rosso.

Margherita: in questo periodo sono consigliabili le Margheritine o Pratoline (nome botanico *Bellis Perennis*). E' una pianta rustica che si adatta con molta facilità a tutti i terreni. Molto diffusa per la sua lunga e precoce fioritura primaverile. I colori della specie a fiori giganti sono molti: il rosso, il bianco e il rosa.

Viola: verso la fine del mese di marzo (certe qualità anche prima) le piantine, pronte per il trapianto, sono già in vendita dai floricoltori. Il trapianto è molto semplice, fate tante buchette quante sono le piante acquistate e con una leggera pressione interrate. Le viole desiderano un terreno ben concimato, molta luce e aria.

Nasturzio: per ricoprire qualche piccolo graticcio, scegliete il Nasturzio che con la sua ricca fioritura dalle tinte giallo e rosso risolverà tutti i vostri problemi di decorazione. E' una pianta annuale di facile coltura. Si semina verso la fine del mese di marzo.

Calendula: appartiene alla famiglia delle Composite, le specie sono molte (più di venti) e si dividono in annuali e perenni: durano parecchi anni e fioriscono ogni anno). I fiori sono di lunga durata, con colori che vanno dal giallo chiaro all'arancione. La terra va bene di qualsiasi tipo, meglio se soffice e ricca. Molto utile per la formazione delle aiuole.

Primula: queste graziose piantine si possono trovare sin dai primi giorni del mese. I loro fiori sono di grande effetto e di colore vario e vivace. Per il giardino roccioso consigliamo il tipo *Acaulis grandiflora*. Non desidera molte cure particolari, solo discrete annaffiature.

Altre piante da fiore, facili da coltivare sia nei vasi, che in piena terra sono: Astri, Begonie, Campanelle o Ipomee, Garofani, Belle di Giorno, Celosie, Gaillardie, Godezie, *Myosotis* o *Non ti scordar di me*, Piselli odorosi, Primule, Salvie, Portulache, *Tagetes* e Verbene: tutte a vostra disposizione e che in poche settimane vi riempiranno il balcone di meravigliosi colori.

Giorgio Voghi

Il tempo oggi

situazione: permangono sull'Italia condizioni di tempo instabile e perturbato.

tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con schiarite più ampie ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e al Sud condizioni di variabilità ma tendenza al peggioramento ad iniziare dalla Sardegna.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali.

venti: moderati intorno ad Ovest tendenti a provenire da Sud sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	5	10	Pescara	8	16
Verona	8	11	Roma Fiumic.	11	15
Trieste	8	11	Campobasso	4	8
Venezia	9	11	Bari	10	20
Milano	7	8	Napoli	8	15
Torino	5	9	Potenza	5	9
Cuneo	3	8	S. M. di Leuca	13	16
Genova	8	13	R. Calabria	10	16
Bologna	8	16	Messina	12	18
Firenze	7	16	Palermo	14	18
Pisa	8	15	Catania	8	24
Ancona	8	17	Alghero	7	16
Perugia	5	11	Cagliari	9	14

città estere

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	11	19	sereno
Atene	12	20	nuvoloso	Londra	4	8	nuvoloso
Beirut	17	22	nuvoloso	Los Angeles	16	20	nuvoloso
Belgrado	8	15	nuvoloso	Madrid	5	15	sereno
Berlino	3	8	nuvoloso	C. del Messico	11	26	sereno
Bruxelles	3	9	nuvoloso	Montreal	—4	8	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	nuvoloso	Mosca	10	16	sereno
Il Cairo	15	22	nuvoloso	New York	4	15	sereno
Copenaghen	4	11	pioggia	Oslo	—1	1	nuvoloso
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	5	7	sereno
Francoforte	8	12	pioggia	Pechino	4	14	sereno
Ginevra	2	7	pioggia	Rio de Janeiro	18	21	nuvoloso
Helsinki	2	4	nuvoloso	Stoccolma	5	10	sereno
Hong Kong	16	22	sereno	Sydney	15	21	nuvoloso
Gerusalemme	9	17	nuvoloso	Tokyo	12	18	sereno
Johannesburg	14	27	sereno	Vienna	8	18	pioggia

E' morto a 81 anni uno dei più famosi artisti del circo russo

Addio Karandash, clown «politico»

Tra i primi allievi della scuola circense voluta da Lenin, ha impersonato il nuovo genere della clownerie sovietica - Con il suo nome, che significa «Matita», sottolineava le notizie più sorprendenti e nello spettacolo protestava con la satira contro le ingiustizie

Dolore e rimpianto nella grande «famiglia» del circo per la morte di «Karandash» (matita), uno dei più famosi clown dell'Urss. Aveva 81 anni, il suo vero nome era Mikhail Rumyantsev, era stato nominato «artista del popolo» e «eroe del lavoro socialista».

Karandash in una caricatura

Il 26 agosto 1919 Lenin siglava il decreto sulla «nazionalizzazione dei teatri e dei circhi» e otto anni dopo sorgeva la Scuola di Stato del circo sovietico. L'allievo più celebre uscito dal primo corso è stato senza dubbio Karandash, che ha impersonato il nuovo genere della clownerie russa, dove non esiste più il clown bianco, ricco e dominatore, e dove l'Augusto non è più costretto a prendere schiaffi, calci nel sedere e secchi d'acqua in faccia. Il nuovo clown resta sempre «parlatore», ma dev'essere mimo perfetto, saper danzare sul filo, essere buon giocoliere e acrobata. Soprattutto non dovrà mai più apparire come uno di quei tipi il cui motto è «guadagnare senza lavorare».

In tutta questa piccola rivoluzione moralizzatrice viene invece riconfermata, e anzi diventa più marcata, la tradizione del clown «politico» inaugurata il secolo scorso dai celebri fratelli Durov.

Karandash, che significa matita, era lo pseudonimo di Mikhail Nikolajevitch Rumyantsev. Con la sua matita, appunto, era solito sottolineare sui giornali le notizie quotidiane più sorprendenti e talvolta più inquietanti. E alla sera, nel suo programma, protestava contro ogni sorta di ingiustizia, mettendo in mostra la sua satira graffiante e pungente.

Nei primi anni aveva lavorato ispirandosi alla maschera e alla silhouette di Charlie Chaplin; poi, a partire dal 1935, aveva creato il suo personaggio definitivo: un piccolo uomo dall'aria sempliciotta, sempre in movimento e che spesso una forsennata curiosità trascinava nelle avventure più stravaganti.

La sua comicità, garbata e priva di lazzi grossolani, era apprezzata anche all'estero. In Italia, dov'era venuto poco più di vent'anni fa, aveva ottenuto grande successo.

Tra i suoi numeri più famosi sono da ricordare quello con l'asinello che non intende trainare il carro e che si assesta a cassetta facendosi portare a spasso dal padrone, e quello della statua, ridotta accidentalmente in pezzi e poi ricomposta nuovamente con i più grotteschi e divertenti equivoci anatomici. L'immancabile partner sulla pista era un simpatico cagnolino nero.

Con la morte di Karandash — insignito nel suo Paese delle massime onorificenze in campo artistico — scompare una delle più eminenti figure del circo russo.

r. o.

L'epidemia non si è estesa dalle zone del Piemonte dove s'era diffusa

Cordone sanitario antipeste

Rigoroso controllo della Regione - Comunque la malattia non è trasmissibile all'uomo - Danni agli allevatori

TORINO — Il Piemonte ha mobilitato tutte le sue forze per vincere la battaglia contro la peste suina africana. La situazione appare sotto il controllo delle autorità sanitarie, ad una settimana dall'accertamento dei due focolai d'infezione a Cavallerleone, in provincia di Cuneo. I 5500 suini appartenenti ai due allevamenti colpiti erano stati immediatamente abbattuti e bruciati: ora si sta procedendo con tutti gli altri capi (circa 6000) presenti nel territorio del comune.

Il rigido cordone sanitario eretto, d'intesa con gli allevatori, attorno alla zona dichiarata infetta (comprendente i comuni di Cavallerleone, Cavallermaggiore, Racconigi, Murello, Ruffia, Monasterolo e Savigliano) e le rigorose misure attuate nella zona di protezione (che riguarda le province di Cuneo, di Asti e parzialmente di Torino) per scongiurare il pericolo della diffusione del contagio sta dando i loro frutti.

Sovraintende all'azione igienico-sanitaria un «centro operativo» insediato dalla Regione presso il municipio di Racconigi (Cuneo), coordinato dall'ex veterinario provinciale di Cuneo e coadiuvato da un comitato consultivo regionale di emergenza per la lotta alla peste suina africana composto dai rappresentanti degli allevatori e delle industrie di trasformazione.

Il pieno controllo della situazione è essenziale affinché in tempi brevissimi la Regione possa tradurre in realtà il proprio intendimento di restringere al più presto l'ampiezza della zona di protezione e di ridurre gradualmente la portata delle misure disposte. Ma è anche essenziale per le sorti dell'intero comparto suinicolo nazionale, le cui esportazioni raggiungono i 240 miliardi di lire annue: un eventuale terzo focolaio provocherebbe il blocco totale delle importazioni dei nostri prodotti suinicoli da parte dei Paesi esteri, blocco già scongiurato all'indomani dall'insorgere dell'infezione a prezzo del totale isolamento del Piemonte intero.

Questo significa non solo che dalla zona di protezione non possono assolutamente uscire animali, carni fresche, refrigerate, congelate o lavorate, ma anche che dal territorio piemontese indenne da peste suina possono essere inviati nel resto d'Italia animali destinati esclusivamente alla macellazione negli impianti di lavorazione, purché non autorizzati all'esportazione, sprovvisti, quindi, del cosiddetto «bollo Cee».

Un recentissimo provvedimento della Regione Piemonte ha provocato un forte stato d'allarme negli allevatori: è stato concesso alle industrie del settore, operanti nella zona di protezione, di portare fuori da questa carni fresche lavorate provenienti da allevamenti siti in zone assolutamente indenni.

Il timore dei suinicoltori piemontesi è che la lavorazione industriale si indirizzi esclusivamente su questi prodotti, e che, quindi, molti capi già portati al termine dell'ingrasso all'interno della zona protetta non possano più trovare alcuno sbocco commerciale, nonostante le loro carni siano assolutamente innocue per la salute umana.

Per questo gli allevatori premono affinché venga disposto almeno un intervento immediato dello stoccaggio pubblico per i suini giunti a maturazione, con fondi anticipati dalla Regione per l'immediato pagamento, e con l'integrazione contestuale al conferimento dell'eventuale differenza di prezzo tra il valore di mercato ed il prezzo effettivamente pagato dall'intervento pubblico.

Bruno Pusteria

Convegno a Torino

Una politica per il vino

TORINO — Un convegno internazionale sulla politica vitivinicola si terrà a Torino il 22 aprile, organizzato dalla Scuola di specializzazione in viticoltura ed enologia dell'Università di Torino, dalla Fondazione Giovanni Dalmasso e dalla Regione.

Primo esperimento in Italia con nuove tecniche di concimazione

Operazione «pascolo grasso»

L'iniziativa nell'Alto Novarese, con la collaborazione della Fertimont - Interventi aerei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Un esperimento unico nel suo genere in Italia, per il recupero dei pascoli montani ad alta quota, lo si sta facendo nella provincia di Novara, quasi ai confini con la Svizzera. L'intervento è stato messo a punto dalla Fertimont (gruppo Montedison) che ha collaborato a un'iniziativa della Comunità montana «Valle Antigorio e Formazza» per il potenziamento dell'Alpe Cravariola.*

L'alpeggio, raggiungibile attraverso una galleria scavata a 2500 metri, è diventato un «test» di fertilizzazione. Un gruppo di tecnici della Fertimont vuole dimostrare infatti che è possibile recuperare in senso produttivo vaste aree da pascolo non ancora sfruttate, in sintonia con tutti i tentativi che mirano a incrementare il patrimonio zootecnico. Il «carico» annuale di bestiame della Cravariola è di 133 capi di bovini; considerando i 445 ettari utilizzabili, l'alpe potrebbe raddoppiare la ricettività.

Ma per raggiungere questo traguardo, il programma concepito in laboratorio e applicato sul posto prevede una tecnica di concimazione concentrata divisa in due tempi e con prodotti specifici. Si tratta insomma di nutrire il terreno per aumentare la produzione foraggera, tenendo conto che a quelle quote, e per diversi mesi all'anno, l'alpeggio è coperto da una spessa coltre di neve.

I tecnici hanno previsto di ricorrere a preparati contenenti azoto a lenta cessione (Azorit super): un'unica soluzione di 8-10 quintali per ettaro entro metà autunno, prima delle precipitazioni nevose, per preparare l'erba a un ottimo risveglio primaverile.

«La caratteristica di questo prodotto — *dice il dottor Marcello Portesi della Fertimont* — è dovuta alla lunga riserva d'azoto che dà nutrimento alle colture anche quando non si può intervenire per cause climatiche e ambientali. La seconda fase è riservata all'operazione di concime idrosolubile, in questo caso il "Fertidro": un fertilizzante completo ad alta solubilità nell'acqua che viene comunemente impiegato per la fertirrigazione».

Sull'alpe Cravariola, calcolata la difficile accessibilità di mezzi meccanici — aggiunge Portesi —, i tecnici della Fertimont hanno varato anche un programma di interventi aerei. Soprattutto per quanto riguarda la distribuzione del fertilizzante idrosolubile si farà ricorso all'elicottero dotato di barre per liquidi: l'acqua, fra l'altro, è facilmente reperibile sull'alpeggio.

L'esperimento della Cravariola rappresenta un rilancio di tutta la zootecnia dell'Alto Novarese ed è attentamente seguito da altre comunità montane delle Alpi. Le indicazioni si prestano infatti per essere utilizzate su altri alpeggi.

Gianfranco Quaglia

Alla stazione di Parma

Corso di analisi del pomodoro

PARMA — Un corso di analisi microscopica e chimica del pomodoro e dei suoi derivati si terrà presso la Stazione Sperimentale di Parma dal 2 al 27 maggio, riservato a laureati e laureandi in chimica, chimica industriale, scienze naturali e biologiche, scienze agrarie, farmacia e scienze della preparazione alimentare, a periti chimici e agrari.

CUNEO - INCHIESTA TRA LE SCUOLE CHE PREPARANO I TECNICI PER L'AGRICOLTURA

I superspecializzati verdi

All'Istituto «Barbero» 800 allievi, divisi in sei sedi - Sperimentazioni avanzatissime - Dalla zootecnia al vino

Fossano. La scuola agraria di Cussanio dove gli studenti seguono anche corsi di allevamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *La provincia di Cuneo racchiude in sé, come un modellino in scatola, tutti i problemi strutturali ed economici dell'agricoltura italiana. Dalla zona di cosiddetta «polpa»: pianure irrigate in grado di fornire alti redditi agricoli (il Saluzzese e la piana di Fossano e Savigliano) alle colture specializzate (i vigneti di Alba e del Roero), al difficile «osso» costituito dalle vallate alpine e delle Langhe dove più forte si è manifestato il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono della terra.*

E' una premessa indispensabile per capire l'organizzazione dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura «Barbero» di Cuneo che, oltre alla sede centrale, si dirama in ben sei scuole coordinate. Una sorta di intreccio di specializzazioni tecniche che tendono a coprire tutte le variegate esigenze di un'agricoltura così diversa.

«Nel 1959 partimmo con una quarantina di allievi — ricorda *Ugo Genta, da 23 anni preside dell'istituto* —, oggi siamo quasi 800, divisi nelle varie scuole. Tra gli iscritti abbiamo molti figli di nostri primi allievi. Famiglie che credono nell'agricoltura e sentono la necessità di un continuo aggiornamento».

La divisione dell'istituto in sei scuole coordinate è stata dettata anche da esigenze logistiche. A Grinzane Cavour c'è la specializzazione per esperti viticoltori - cantinieri; a Verzuolo si studia frutticoltura, a Demonte la scuola organizza corsi di coltivazione di piccoli frutti montani e piante officinali. Il centro di Fossano - Cussanio dispone di una stalla di allevamento di vitelli da carne; a Vaccheria d'Alba c'è un vivaio per la produzione di barbatelle e piantine da frutta; infine a Mondovì e nella sede centrale di Cuneo è in atto dal '74 un esperimento tra i primi in Italia di biennio secondo i dettami della prossima riforma nella scuola media superiore.

«Siamo infatti l'unico istituto professionale — *spiega il preside* — a diplomare sia agrotecnici che periti agrari». *In pratica, dopo il biennio unitario gli allievi possono scegliere di passare senza alcun esame negli istituti per ragionieri e geometri o restare nella stessa scuola diventando periti agrari, aziendali o corrispondenti in lingue estere.*

«Nei primi due anni i ragazzi si orientano senza precludersi alcuna via, poi possono scegliere in base anche alle attitudini dimostrate», dice il *prof. Genta.*

Fiore all'occhiello della scuola cuneese è l'istituto di Fossano - Cussanio, specializzato nel settore zootecnico, che dispone di una sede nuovissima e di una azienda di circa 34 ettari coltivati a foraggio e cereali.

Giuseppe Olivero e Vittorino Cravero sono i due docenti che dirigono l'attività didattica e sperimentale dell'Istituto. «Abbiamo un rapporto *strettissimo con gli agricoltori della zona — spiegano — per i* quali la scuola costituisce un punto di riferimento costante».

Gli studenti possono seguire da vicino un esempio di «agricoltura del 2000». E' l'impianto di biogas realizzato dalla Sas, un'azienda di ricerca del gruppo Fiat, in collaborazione con la Provincia di Cuneo. Utilizzando il letame e le deiezioni della stalla (120 capi) l'impianto produce gas (metano e anidride carbonica) che un gruppo Totem trasforma in energia elettrica venduta e immessa nella rete Enel. E' una soluzione ancora in fase sperimentale ma che dimostra la volontà della scuola di seguire il passo delle innovazioni tecniche.

Sergio Miravalle

PRODOTTI PER I CAMPI

Le mele secche

Evitare gli sprechi dovrebbe essere una necessità ed un dovere morale, invece vengono ancora distrutti ingenti quantitativi di frutta, che potrebbe invece essere conservata. Ad esempio con l'essiccazione. E la «case story» di una ditta del Trentino ha risolto il problema di una grande produzione di mele, esportandole essiccate nei Paesi della Cee.

Un coltivatore (Lotter, di Nave S. Rocco) ha sottoposto il problema alla Coral di Leinì (Torino), la quale ha eseguito una prova di essiccazione mediante impianto a deumidificazione in pompa di calore, cioè in assenza assoluta di fumi e comunque bruciatura di idrocarburi fossili.

Ne è risultato un prodotto essiccato con un residuo di umidità ottimale per una lunga conservazione naturale, senza additivi chimici, senza alterazione degli aromi né pigmenti. Il prodotto (affettato) è poi rimasto allo stato secco con un colore avorio e senza tracce di alterazione organica.

I tempi di trattamento vanno dalle 12 alle 24 ore e sono rapportati alle pezzature (graduazione delle affettatrici). Il peso del prodotto essiccato è risultato di kg 3,300 per ogni 20 kg di mele «Golden» fresche.

L'impianto consiste in una cella di essiccazione, per la quale può essere utilizzata una stanza opportunamente coibentata. L'elemento essiccante è costituito da una pompa di calore Coral per il trattamento dell'aria.

L'impianto funziona elettricamente con un costo energetico di 15-30 lire per kg, a seconda della natura e della pezzatura del prodotto. Il procedimento è basato sulle proprietà igroscopiche dell'aria secca di captare l'umidità emessa naturalmente dalle sostanze organiche.

Continua la nostra inchiesta nel mondo della cooperazione agricola

Chiuso il 15% delle stalle sociali

Su 380 censite dall'Istat, 56 sono inattive - Molte illusioni, ma anche qualche successo

Le stalle sociali sono state un mito. Sono nate, sulla carta, per adeguare la situazione zootecnica italiana a quella europea in cui, non a caso, stanno sparendo i piccoli allevamenti (infatti, si è passati a livello comunitario da tre milioni e mezzo degli Anni 50-60, agli attuali due milioni di aziende, con medie di 50-100 capi ad impresa).

Con le stalle collettive si pensava di avere scoperto le strutture ad hoc per migliorare le rese produttive (70-100 quintali annui di latte per capo): una chimera.

Secondo un «censimento» del 1978 le stalle sociali esistenti in Italia e funzionanti erano circa 350, con oltre 15 mila ettari di superficie agricola (45 ha circa per cooperativa). Un terzo di tali stalle, con oltre la metà della superficie complessiva, si trovava in località di montagna e collina. Nel 1981, in base all'Istat, su 380 stalle sociali censite ad indirizzo bovino, ben 56 sono risultate inattive.

In sostanza l'Italia settentrionale comprende l'81,4% delle cooperative. Le stalle allevano oltre 40 mila vacche da latte, circa 120 mila bovini da carne, circa 103 mila suini ed oltre 13 milioni di polli. Hanno un volume di produzione che si aggira sui 180 miliardi di lire (valori 1978-80).

Questi i dati di una grossa delusione, un mito sconfessato dalle dure regole del gioco, che non concede nulla al mero solidarismo.

Il più grosso errore è stato di aver ripetuto in dimensioni maggiori il modello produttivo delle singole imprese: l'esclusivo effetto delle economie di scala, seppure vi sono, viene vanificato dai maggiori oneri di amministrazione e soprattutto di gestione dei fattori produttivi, di trasporto, ecc. Non si è compreso appieno che non si dovevano solo porre in vita strutture macro-aziendali, ma che occorreva farle essere e divenire anche delle strutture specializzate capaci di avvalersi delle tecnologie più avanzate.

Ruolo notevole hanno poi giocato i problemi finanziari. Nella generalità dei casi, di fronte agli irrisori capitali forniti dai soci e sottoscritti nel rispetto della vigente legislazione (la Visentini bis, di recente approvazione, consente invece oggi partecipazioni personali più significative) sono state trovate soluzioni i cui effetti, nel tempo, non hanno tardato a far sentire il loro peso negativo.

Il forte indebitamento con le banche ha messo a terra numerose stalle.

Nel panorama generale, certo non confortante, si rilevano però anche situazioni positive. Le vedremo in un prossimo servizio.

b. p.

I mercati

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi L. 8000-8500, da ripa 5500-6500.

CEREALI

Cremona — Frumento superfino 29.000 - 29.800; granoturco ibrido naz. 23.000 - [illegible].

POLLAME E UOVA

Milano — Polli a terra (taglie leggera e media) L. 1800-1950 il kg; polli a terra (taglia pesante) 2080-2150; polli a busto 2300-2650; galline (leggere e medie) 1200-1400. Uova a guscio scuro cat. A da meno di 75 a 70 gr L. 107-109.

I LIBRI UTILI

• **Guida per l'impiego dei fitofarmaci** di Attilio Ociosi, 3ª edizione, Edagricole, Bologna, 106 pagine, 3000 lire.

Scopo essenziale di questo volumetto, giunto alla sua terza edizione ed aggiornato a tutto il 1982, è esaminare il nuovo regolamento che disciplina la produzione, il commercio e la vendita dei presidi sanitari per l'agricoltura e alcune norme pratiche, negli aspetti fondamentali e maggiormente riguardanti l'agricoltore.

Il volume serve cioè a divulgare fra i rivenditori e gli agricoltori quelle norme, semplici ma di fondamentale importanza, per prevenire spiacevoli conseguenze da intossicazioni negli operatori di campagna e nei consumatori.

Appuntamenti

• **Carni bovine, dalla produzione al consumo** (Bologna, 31 marzo, Palazzo dei congressi, organizzato dal Gruppo cooperativo agricolo alimentare).

• **Disciplina delle associazioni per i servizi sostitutivi** (Milano, 7 aprile, Sala conferenze della Federlombarda, che ha organizzato il convegno).

• **Congresso regionale Confcoltivatori** (Torino, 16 aprile, Teatro Gobetti, organizzato dalla Confcoltivatori Piemonte).

• **Mostra della meccanizzazione in vitivinicoltura** (Faenza, 27-25 aprile, Quartiere fieristico).

Conclusioni del convegno di Sorrento sulla Fata

Assicurazioni e campagna un rapporto più amichevole

SORRENTO — Quasi tutte le compagnie di assicurazioni operanti in Italia si interessano di ogni ramo. Ve ne sono alcune, però, che puntano tutto, o quasi, su determinati settori: è il caso della Fata (Fondo assicurativo tra agricoltori, Gruppo Federconsorzi), che nell'ultimo esercizio ha chiuso con un «fatturato - premi» superiore ai 100 miliardi a copertura dei rischi agricoli e garanzie connesse, nonché su altre coperture che interessano i rischi della vita privata e simili.

Nel solo ramo grandine, il giro di affari è stato, nell'ultimo esercizio, di circa un terzo dell'intero ammontare degli affari, mentre i contratti sono saliti a circa 800 mila unità. Il trenta per cento di incremento si è avuto nei comparti dell'incendio, credito e responsabilità civile.

Luigi Scotti, direttore generale della Federconsorzi, nel recente congresso tenutosi a Sorrento, ha tenuto a sottolineare che «*i coltivatori sono nostri utenti e non clienti*». Durante i lavori è stato programmato una totale revisione dei sistemi di vendita del prodotto assicurativo idoneo per il mondo agricolo: «*Rifondare* — è stato detto — *una struttura assopita sui suoi 3500 sportelli, equamente distribuiti sulla penisola*».

Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha detto che «*il protagonismo agricolo può concretamente esprimersi solo attraverso strumenti che ne rafforzino il potere contrattuale, in ogni campo e in ogni direzione. Come organizzazione professionale, siamo interessati al corretto funzionamento di tutte le braccia che l'agricoltura si è data. E prima di crearne di nuove, vogliamo che siano attivate quelle già disponibili*».

E Scotti ha replicato che «*le organizzazioni professionali svolgono per noi un ruolo basilare: c'è la precisa esigenza di collegamenti sistematici sia al centro, nei momenti progettuali, sia in periferia, nel rapporto con le imprese agricole e le famiglie rurali*».

Nel nostro Paese, almeno tre milioni di microaziende, ditte artigiane e commerciali si trovano fuori dal raggio d'offerta assicurativa o sono nettamente sottoassicurate.

Se da una parte va incentivata la presenza di ogni iniziativa inerente al settore rurale, alla Fata viene demandata una più concreta diversificazione degli interventi anche nelle parti poco apprezzate dalla concorrenza.

Altro elemento che ha suscitato interesse è la proposta formulata da Felice Mammì: alla copertura assicurativa dei danni che possono derivare dall'eventuale interruzione d'esercizio dell'attività agricola sui diritti di esproprio di terreni per opere di pubblica utilità, proposta che non deve restare solo sulla carta.

Giuseppe Alberti

Cravatta e pantaloni

Rosa la bionda, Rina la castana e Vera la bruna, sono tre sorelle che hanno sposato tre fratelli, ciascuno dei quali ha qualche innocente mania. In alto vedete uno dei tre fratelli al lavoro fuori sede. Osservando la scena e dopo aver [illegible] attentamente il testo, sapreste dire chi è la moglie del simpatico uomo d'affari? (d. r.)

Othello

Tocca al Bianco, che, con due mosse, forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrossi).

Rebus

(Frase: 7, 6)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

[illegible]

1. Storico di Vignola (nome e cognome)
20. Calvino («Se una notte d'inverno un viaggiatore»)
21. Ricordati [illegible] i Babilonesi
22. Bifronte di «egida»
23. Preposizione per dentro
24. La scimmia di Tarzan
25. Private di [illegible] parte
26. Sostanza proteica del latte
28. Mercato importante (sigla)
29. Umberto («Il nome della rosa»)
[illegible] Albero da frutto
31. Anagramma di «mestolo»
32. Agli antipodi di Masoch
[illegible] Simbolo del sodio
34. Li scaglia Eros
35. «... e castigo», romanzo di Dostoevskij
36. Eugenio, storico della filosofia
37. Anagramma di «Scirea»
[illegible] Guastata, vecchia decrepita
39. Rese piccanti
40. Chi domanda; a un momento
[illegible] Mago [illegible] ciclo [illegible] Artù, vittima [illegible] Donna del Lago
43. Monte della California
44. Anagramma di «parale»
45. Terreno
[illegible] [illegible] presente
47. Storico fiume francese
48. «Cortigiani, vil razza...» (dal «Rigoletto»)
[illegible] Tuberi commestibili
50. Terna senza pari
51. Si chiamò Castrogio-[illegible]
52. «Brodino» per metatesi
[illegible] Coppie matematiche
54. West (attrice)
55. Isola greca
56. Ricco (come il mare)
[illegible] Una grossa pera
[illegible] Affluente della Garonna
59. La provincia di Giulianova (sigla)
60. Come mettersi
61. Anagramma di «Catone»
62. «... — 32 orizzontale», dramma di Peter Weiss
[illegible] Poemetto di Puskin (quattro parole)

VERTICALI

1. Uscite di servizio
2. Qui si uccise Catone
3. Elemento del problema
4. Richiamo o avvertimento, autoritario o scherzoso
5. Lavoro in centro
6. Far accadere
7. Anagramma di «solite»
8. «Sinai» per metatesi e anagra[illegible] di «Sinai» con una sillaba in più
9. Fiume [illegible]
10. «L'amore delle... melarance», fiaba teatrale di Carlo Gozzi
11. In fondo ai corridoi
12. «Le confessioni di un...», [illegible] Nievo
13. Immagine dipinta da Duccio, Giotto e Cimabue
14. Per sentito dire
15. Marchesi (allenatore)
16. Titolo [illegible]
17. Palazzo di Mantova
18. Nuovamente pubblicata
19. Cremazione
25. Anagramma di «matura»
26. «La... [illegible] disonore», film di Sidney Lumet
27. Divisione nasale
28. «Sur una fratta / un corredino ride in quel...» (Pascoli)
30. «Stanti» per metatesi
31. Anagramma di «mortale»
32. Gusto
34. Povera di contenuto
35. Capostipite dei Troiani
36. Anagra[illegible] di «teglia» con una sillaba in più
[illegible] Piatto che si [illegible] davanti
38. Giocano in due e in quattro
39. Cappello di paglia
41. Cane di piccola statura
42. Universo, privo di peo-[illegible]
43. Bagna Washington
45. Anagramma di «comari» con una sillaba in [illegible]
46. Defoe
48. Dorsi e cime
49. Di collaudo, da ballo, di volo
50. [illegible]'ba (Gogol')
52. Alban (compositore)
53. James (di Ian Fleming)
[illegible] Nome di donna
56. Avverbio di tempo
57. L'isola di Ippocrate
[illegible] Radiografia computeriz-[illegible] (sigla)
[illegible] La città di Toscanini (sigla)
61. Un po' di crisi
[illegible] Iniz. di Ursillo

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 5 aprile

Dama

(Fat)

Il 9 e 10 aprile si svolgerà a Prato la 15ª edizione della Coppa Azienda di Soggiorno e Turismo. In queste settimane sono in corso in tutta Italia i campionati Provinciali e Regionali.

Passiamo al diagramma: il Bi[illegible] pare spacciato, vista la minaccia di damatura. Invece c'è ancora [illegible] risorsa, basata su un tiro che pensiamo non avrete difficoltà a scoprire.

Scacchi

Nei giorni 7 e 8 maggio Torino ospiterà la nona edizione del campionato a squadre dell'Arci; per informazioni: Arci, piazzetta Lega Lombarda 3, [illegible] Alessandria, tel. 0131 - 68113.

Il diagramma di oggi presenta la posizione dopo 23. Ae6-f1, nella partita Mrdja-Ljubisavljevic giocata nel grande festival di Genova di febbraio. Ora il Nero muove e vince. (Fat).

[illegible] mind

(E. P.)

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte [illegible] per i tentativi riportati nel diagramma. I 6 colori sono: A = azzurro, B = bianco, [illegible] = giallo, N = nero, [illegible] = rosso, V = verde. Piolino-risposta nero significa colore giusto [illegible] posto giusto. Piolino-risposta bianco significa colore giusto [illegible] posto sbagliato.

Proposte	Risposte
Ⓐ Ⓥ Ⓑ Ⓑ	●●○
Ⓖ Ⓡ Ⓑ Ⓝ	●○
Ⓥ Ⓡ Ⓖ Ⓥ	○
Ⓐ Ⓐ Ⓝ Ⓝ	●
Ⓑ Ⓖ Ⓥ Ⓡ	○○
○○○○	●●●●

Crono[illegible]

(W. R. West)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro, quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrerete nel tempo di 45".

Le lettere della domenica

La valle [illegible] più bella [illegible] automobili

Oltre a bloccare il progetto di costruzione di un condominio nella Val Troncea («Lettere della domenica», 27 marzo), per difendere quel meraviglioso parco naturale da ogni tipo di devastazione e attacco, è necessario che le autorità competenti vietino [illegible] Val Troncea [illegible] moto, limitando il transito delle stesse soltanto [illegible] al campeggio insediato all'inizio della valle stessa.

Franco Rosso, Torino

Rileggendo Marx cent'anni dopo

Intervengo in merito [illegible] «Cattivi Pensieri» su Marx del prof. Firpo (*La Stampa*, 27 marzo). Anche [illegible] un mondo «vertiginosamente mutato» come l'attuale, la costituzionalità [illegible] mi sembra la garanzia suprema della democrazia: ergo, la «lotta di classe» si pone come il raccordo più importante dell'incontro tra la democrazia liberale [illegible] socialismo economico e pertanto [illegible] più [illegible] in alcun modo confusa con la «dittatura del proletariato», che è invece simbolo utopistico di una giustizia metastorica e reazionaria.

L'utopia marxiana prefigura non già la fine della storia, bensì della *preistoria* dell'uomo ed il contemporaneo inizio [illegible] quella «coscienza enorme» con cui l'individuo diventa non già come un'«ottusa formica felice» in quanto libera dalla necessità, bensì l'interprete responsabile e storicamente vivo della propria creatività, in una società dove il lavoro assume le connotazioni dell'utilità sociale e della gratificazione personale; tutto ciò risulta chiaro nel *Grundrisse* e nei *Manoscritti* [illegible] *mico-filosofici*.

Si può e si deve certo obiettare alla pretesa di considerare la «scientificità assoluta» di Marx in termini puramente socio-economici, [illegible] occorre riconoscergli il merito di aver scoperto l'«economia rimossa»; pertanto, estrapolando all'oggi il senso di quella scientificità (non scordiamo che il secolo scorso non esiste-[illegible] i contributi [illegible] psicoanalisi) troveremmo probabilmente una scientificità umanistica, cioè molto [illegible] meno economicistica e assai più vicina alla psicologia e all'esistenza dell'individuo e della collettività, nonché una filosofia incomparabilmente lontana da qualsiasi «socialismo reale».

Stefano Bovero, Torino

Nell'articolo sul convegno di Saint-Vincent, dedicato a Marx, pubblicato su *La Stampa* del 25 marzo, Luigi La Spina mi attribuisce la seguente osservazione: «Si possono attribuire alla responsabilità di Cristo le atrocità commesse [illegible] [illegible]lica controriformistica contro [illegible] eretici?». Io non ho pronunciato questa frase, anche [illegible] è vero che secondo me [illegible] è possibile identificare [illegible] con la Rivoluzione d'Ottobre.

Rosario Villari, Roma

Non frustate i [illegible] di corsa!

[illegible] il prezioso aiuto della *Stampa* e [illegible] trasmissione televisiva «Portobello» condotta [illegible] Enzo Tortora, [illegible] [illegible] padovana della Protezione animali ha raccolto 15 mila firme contro l'uso della frusta negli ippodromi.

Si è già ottenuto un notevole successo: dal primo maggio prossimo andrà in vigore la regola che vieta al guidatore o fantino di impugnare con una sola mano le redini per frustare [illegible] il cavallo [illegible] l'altra (come già avviene in Svezia), pena multe salatissime e squalifiche.

Ente naz. Protez. Animali Padova

La pornografia è [illegible] tessera

Anche [illegible] pornografia è una forma di violenza sessuale, una grave mercificazione del [illegible] soprattutto a danno della donna, e può [illegible] mente suggerire, esemplificandoli, gesti di violenza sessuale.

La pornografia non è liberante, anzi è vero il contrario, come può facilmente intuire anche il buon senso [illegible]. Il volerne fare [illegible]ria di scontro tra progressisti e non, tra destra e sinistra, è cosa squallida.

Adelaide Sacchi, Pavia

Tuttolibri-giochi

La soluzione del gioco «Ritratto cinese», pubblicato ieri su *Tuttolibri*, è: Raffaello.

[illegible] un giorno per il voto [illegible] E.T.

[illegible] rassicuri il lettore che nella rubrica del 13 marzo notava i tempi record delle elezioni in Francia e in Germania: nessun politico italiano si vergogna nel confronto. Da [illegible] occorrono due giorni per [illegible]tare e almeno [illegible] giorno per contare i voti; è vero che altrove [illegible] fa tutto in 24 ore, ma li [illegible] tutti marziani!

Luigi Canuto, Roma

Le scarpe parlano marchigiano

«Le scarpe parlano veneto», leggo su *La Stampa* del 17 marzo. Vorrei ricordare che sono più [illegible] le scarpe che «parlano marchigiano». Quantitativamente la produzione marchigiana, ed in particolare quella della zona Civitanova Marche, Casette d'Ete, Monte Granaro, Monte San Giusto, S. Elpidio a Mare, [illegible] Urano, ha superato da tempo la produzione di qualsiasi [illegible] altra località.

Ho notato [illegible] vivo rammarico che la regione [illegible] [illegible] per *La Stampa* del tutto sconosciuta, probabilmente perché fornisce scarsa materia alla cronaca nera, essendo assai rari gli omicidi, le grandi truffe, gli intrallazzi eccetera.

Tito Monacucci, Torino

L'amore [illegible] libro è un focherello...

[illegible] buon segno che [illegible] sia allargato il dibattito sulla crisi dei libri e mi auguro che *Tuttolibri* [illegible] lasci cadere l'argomento [illegible]. Come lettore «normale», cioè «medio» [illegible] le statistiche e le interpretazioni sociologiche, mi [illegible] sugli aspetti più [illegible] [illegible] pro-[illegible] la qualità delle traduzioni, la correttezza dei testi (quanti refusi, errori, salti di pagina indignano il lettore!), una breve introduzione sull'autore e l'opera.

[illegible] mancano queste tre condizioni, che il libro [illegible] o non sia un capolavoro, diventa [illegible] fatto marginale.

L'amore al libro è come un focherello che si alimenta con [illegible] ben asciutte: se la le-[illegible] è verde e bagnata, il fuoco si spegne e il lettore cerca calore altrove.

Federico Zendo, Roma

Insegnare il latino con i fumetti

La recente comparsa in Italia di fumetti in latino è un eccellente indizio, [illegible] dall'intelligente dinamismo di un sacerdote marchigiano, rivelano che il latino è una sotter-[illegible] e incoercibile componente della cultura italiana, un magma nascosto sempre pronto ad erompere.

Se non vogliamo che il latino, proprio in Italia, si avvii al suo tramonto, dobbiamo coraggiosamente ammodernare i metodi di insegnamento e riallacciarci alla metodologia che fu in atto per secoli in Italia e in Europa: cominciare a insegnare il latino «come una lingua viva», sì da condurre professori e [illegible] [illegible] esprimersi, anche se semplicisticamente, nella lingua di Roma.

Certamente occorre un testo specifico, che accompagni professori e studenti a questa affascinante esperienza; c'è da sperare che qualche editore coraggioso si metta su questa strada, offrendo un *iter* nuovo a quanti sentono l'inesorabile necessità di imboccare vie nuove [illegible] l'insegnamento del latino.

Questa esigenza è vivamente sentita in buona parte dell'Europa, ove sorgono iniziative varie (Seminari latini, *Feriae latinae*) per attuare un ritorno al latino vivo. Latino vivo che costituirebbe, oltre che [illegible] eccellente propedeutica [illegible] comprensione e [illegible] degustazione dei classici, anche una lingua comune, che permetterebbe a professori e studenti e intellettuali di intendersi facilmente tra loro, al [illegible] sopra del babelico multilinguismo di oggi.

Guido Angelino

Sommergibile identificato

In riferimento alla fotografia apparsa su *La Stampa* del 29 marzo, a pagina 2, rappresentante, in base alla didascalia, un sommergibile-spia in procinto [illegible] immersione al largo delle Falkland, mi [illegible] metto di rilevare trattarsi di un sottomarino nucleare d'attacco britannico della classe «Valiant» (cinque [illegible] [illegible] struite tra il '63 e il '71, dunque non più modernissime).

Il riconoscimento si [illegible] sulla presenza di pinne stabilizzatrici nella parte superiore [illegible] [illegible] (visibili tra [illegible] spruzzi), bocchetta [illegible] la torretta e piccolo rigonfiamento laterale della [illegible] stessa.

[illegible] Cirri, Novara

La foto inviata dall'agenzia era accompagnata da una didascalia in cui il sommergibile veniva definito «di nazionalità [illegible] specificato».

Qualche consiglio per risparmiare

Mi pare che, nell'affannosa [illegible] di introiti, il governo e il Parlamento dimentichino la strada più breve per risparmiare: bloccare le «assunzioni di straforo», come la legittimazione dei vari precariati extra-concorso, le assunzioni a tempo determinato che poi diventano definitive, l'abuso [illegible] cosiddette «consulenze», [illegible] campagne pubblicitarie [illegible]-rette e indirette largamente praticate al [illegible] e [illegible] periferia (ministeri, [illegible] pubbliche, e enti locali), il [illegible] ignorando la Costituzione e con dispendio di risorse.

A.M. Sparzini, Genova

Anche i processi necessitano di zelo

In quanto [illegible] zelo della nostra magistratura nell'aprire inchieste clamorose, ben venga, se ci sono i reati. Ma poi i magistrati [illegible] altrettanto zelanti nel celebrare i processi in tempi decenti, nel guarire finalmente la piaga [illegible] lunghe carcerazioni preventive.

Giuseppe Malaro, Lodi

Siamo contribuenti o ragionieri?

Non soltanto il contadino è costretto dalle complicatissime [illegible] leggi ad improvvi-[illegible] ragioniere («Lettere della domenica», 13 marzo), ma lo sono tutte le svariatissime categorie [illegible] contribuenti. Fanno eccezione i lavoratori dipendenti, per i quali provvede l'azienda a «far da ragioniere» con il modello 101.

Anche in questo caso però [illegible] resta un dubbio: quanti «dipendenti» rinunciano [illegible] usare il mod. 740, pur essendovi tenuti perché in realtà hanno altre fonti di reddito, proprio per evitare le difficoltà della sua compilazione o la spesa del commercialista?

Francesco Ferrino, Bari

Marco Barbone e l'omicidio Tobagi

Leggo all'inizio dell'articolo «Barbone [illegible] ha avuto il coraggio [illegible] raccontare come [illegible] ciso Tobagi», su *La Stampa* del 30 marzo, [illegible] affermazione riferita testualmente e in corsivo all'imputato Marco Barbone [illegible] me difeso, [illegible] non risponde a quella pronunziata.

La frase esattamente pronunziata è la seguente: «Vorrei che mi si consentisse di non rievocare la tragica dinamica di quel mattino. La cosa importante è [illegible] perché — quello che ho spiegato — della scelta dell'obiettivo e delle scelte successive che [illegible] [illegible] turiranno».

Nel periodo riportato inesattamente appare invece che per Marco Barbone [illegible] sia importante il fatto dell'uccisione [illegible] Walter Tobagi, ma solo la scelta successiva della sua autocritica. E questo è evidentemente e certo involontariamente fuorviante, anche perché contrasta [illegible] tante altre frasi dell'imputato, riportate da tutti i quotidiani, relative alla traumatica importanza di quella uccisione.

avv. Marcello Gentili, [illegible]

Sport in tv, chi plaude [illegible] chi [illegible]

[illegible] esprimere il mio modesto compiacimento per [illegible] bella regia televisiva [illegible] secondo tempo del derby torinese [illegible] [illegible] domenica 27 marzo, [illegible] 19, dalla seconda rete Rai.

Abituato alle consuete riprese piatte e [illegible] fantasia, [illegible] scoperto [illegible] [illegible] essere più godibile ed interessante una partita in tv allorché le immagini, oltre ad essere tecnicamente impeccabili, hanno anche un taglio più vivace e innovativo.

[illegible] pure le piccole cose, come un gesto di stizza, una smorfia di dolore, una stretta di mano o una pacca sul sedere dell'avversario che si rialza, che fanno bello il calcio e che, [illegible] [illegible] con tempismo, aiutano a capirlo meglio.

Renato Ciociola, Torino

Su *La Stampa* del 23 marzo, nella rubrica «La tivù e lo sport» firmata g. ro. [illegible] un tratto traspare una affascinata meraviglia per le riprese televisive [illegible] Milano-Sanremo, [illegible] del [illegible] internazionale.

E' [illegible] convinzione che il «meravigliato» non abbia mai avuto la fortuna di assistere a riprese televisive in diretta effettuate in Belgio o in Francia, che piova o ci sia il sole, con l'afa o col vento, su strade tortuose e accidentate. Per ricordare, nomino la Parigi-Roubaix. Immagini stupende.

La nostra televisione, per la Milano-Sanremo, è riuscita a far vedere mezz'ora di registrazione, che oggi chiunque, con [illegible] normale attrezzatura [illegible] sarebbe in grado di fare. Un'altra mezz'ora di nuvole, [illegible] [illegible] [illegible] al servizio meteorologico. Poi finalmente il collegamento, quando i corridori [illegible] già sull'asperità della Cipressa (e il Capo Berta?) con riprese tipo satellite, tanto era alto l'elicottero. Quindi [illegible] mezz'ora di tentativi di riprese televisive con le telecamere poste sulle moto, tentativi riusciti [illegible] al Poggio.

Adesso andiamo verso le classiche belghe di primavera, che naturalmente «mamma Rai» [illegible] trasmetterà o metterà in [illegible] al [illegible] [illegible] parole della [illegible] pomeriggio, per proporre invece dopo pochi minuti i fatti, anche più banali, del pallone.

Certo è difficile, [illegible] questa maniera, con notizie sparute, saltuarie e incomplete, in tv e sui giornali, che un profano [illegible] due ruote riesca ad appassionarvisi.

Perché [illegible] vogliamo un pochino più di [illegible] a questo ciclismo, che non avrà certo i Rossi, i Cabrini, i Conti, ma è attrezzato di un pubblico stupendo ai bordi delle strade d'ogni regione, senz'altro superiore in qualità, perché più modesto, a quello degli stadi?

Massimo Sabbraro Pasturana

Il giudizio del lettore sul ciclismo in tv non tiene conto di difficoltà obiettive. E' più facile ed economico piazzare due telecamere in uno stadio che seguire una corsa ciclistica. La partita di calcio si sa quando comincia e quando finisce; non così una corsa: di qui le «pause» nella Milano-Sanremo. g. ro.

Nell'inchiesta «C. di C.-La Stampa» previsioni [illegible] per marzo-maggio

Migliora l'economia piemontese ma una rondine non fa primavera

TORINO — Qualcosa [illegible] per muoversi [illegible] senso positivo nell'economia piemontese. Questa è l'opinione prevalente tra [illegible] imprenditori interpellati per l'indagine congiunturale mensile [illegible] di Commercio di Torino - La Stampa». La produzione industriale dovrebbe crescere considerato che tra gli interpellati quasi uno su tre si è dichiarato ottimista e neppure [illegible] su cinque prevede [illegible] di[illegible] dell'attività. Dopo molti [illegible] che [illegible] deva più i pareri positivi sull'andamento della domanda interna superano quelli [illegible]tivi e anche questo particolare significa che ci si attende [illegible] ripresa. Tutto [illegible] pensare, quindi, che [illegible] primavera sia destinata a portare qualche nota positiva per l'economia.

Già febbraio, come risulta dall'indagine della Camera di Commercio, pur non essendo stato un mese particolarmente favorevole, aveva [illegible] in evidenza qualche [illegible] dal lato della domanda interna e soprattutto [illegible] quello previsionale. Già un anno fa [illegible] quest'epoca [illegible] successo qualcosa di analogo: a gennaio, [illegible] soprattutto a febbraio, si era assistito a un risveglio che faceva pensare a una prossima ripresa. Poi la realtà fu completamente di[illegible], con un repentino [illegible]gioramento seguito da una stagnazione su toni depressi che si è mantenuta, spesso con cedimenti ulteriori, fino ad oggi.

Ed ecco, in dettaglio, l'andamento delle singole voci:

Produzione — Rispetto a gennaio viene rilevato un modesto rinvigorimento dei [illegible] operativi che tuttavia non pare attribuibile a fattori di ordine stagionale. [illegible] febbraio di un anno fa si avverte tutto[illegible] un regresso produttivo, [illegible] che se meno ampio di quello riscontrato tra il gennaio [illegible] e lo stesso [illegible] di quest'anno. Settorialmente si [illegible] che sul gennaio si è presentata meglio l'industria alimentare, quella del legno e [illegible] materiali da costruzione, la chimica e la gomma. Sono al contrario regrediti il ramo meccanico, l'automobilistico e il cartario, mentre sono rimasti stazionari il tessile e il metallurgico.

Ordinativi interni — Come già nel mese scorso, si è manifestata una [illegible] su gennaio, sia su febbraio dell'anno prima. Bisogna però tenere presente che, non tanto nel primo caso quanto nel secondo, si è notata un'attenuazione dell'intensità del fenomeno. Il raffronto con il mese precedente mette in evidenza una situazione di grave incertezza nei [illegible] del legno e [illegible] costruzione, metallurgico, meccanico e automobilistico. In posizione di stallo [illegible] apparsi i rami alimentare, della gomma e cartario. Hanno invece evidenziato qualche segno di rilancio il chimico, il tessile e l'abbigliamento.

Ordinativi esteri — Non è stato confermato il rafforzamento di questa componente della domanda che [illegible] parso intravedere il mese scorso. Viene infatti segnalato un arretramento su gennaio e su febbraio 1982. [illegible] primo [illegible] è denunciato [illegible] calo [illegible] esportazioni [illegible] comparto alimentare, [illegible] quello [illegible] e dell'abbigliamento, [illegible] legno e dei minerali non metalliferi, del metallurgico, del meccanico e del cartario. La gomma è risultata stazionaria, [illegible] le uniche indicazioni positive giungono in questa circostanza dall'auto e dalla chimica.

Occupazione — Il consuntivo del [illegible] segnala rispetto all'anno precedente (fonte: indagini campionarie Istat [illegible] forze di lavoro) da un lato un'espansione [illegible] tasso [illegible] attività della popolazione piemontese (passato dal 44,7% nel [illegible] al 44,8% [illegible] 1982) e dall'altro [illegible] incremento dei disoccupati [illegible] mila a [illegible] mila), specie di quelli in cerca del primo impiego (+14 mila). Tra [illegible] occupati, l'agricoltura regionale si è contratta di 10 mila addetti, l'industria [illegible] mila, mentre i servizi [illegible] cresciuti di 3 mila. [illegible] provincia di Torino sono al contrario leggermente calati).

Scorte prodotti finiti — I magazzini in [illegible] sono apparsi ancora esuberanti, ma su livelli significativamente più contenuti di quelli di un mese fa. Tutto ciò rende meno remota la possibilità [illegible] una «ripresina» legata al ripristino delle [illegible]. Nel corso del mese è lievemente migliorata la situazione dell'industria meccanica, mentre per gli altri rami non vi sono stati mutamenti apprezzabili. Resta positivo il fatto che nessun [illegible] operativo ha denunciato un peggioramento sotto questo profilo.

Utilizzazione impianti — [illegible] febbraio si è valutato un livello medio di utilizzazione degli impianti del 66% esattamente come nell'intero trimestre precedente. [illegible] ormai cinque i mesi consecutivi di estrema fiacchezza produttiva che a loro volta erano stati preceduti da un semestre di poco migliore. I settori più cri[illegible] al riguardo sono stati l'automobilistico, il meccanico e soprattutto la gomma.

Nuovo gasdotto [illegible] del Nord

STAVANGER — L[illegible] ha iniziato i lavori [illegible] costruzione del nuovo gasdotto della Statpipe da 880 km per il trasporto del gas del Mare del Nord [illegible] dato comunicazione l'ente petrolifero di Stato norvegese Statoil.

Il progetto, che costerà 20,3 miliardi di corone, comprende un nuovo terminal in Norvegia e due piattaforme di [illegible] praizo. [illegible] prevede che entri in funzione entro il primo gennaio [illegible] e che «provveda a rifornire i clienti fino a ben oltre [illegible]».

Decuplicata la tassa Usa sulle moto giapponesi

WASHINGTON — Nel tentativo di arginare le importazioni di moto giapponesi [illegible] cilindrata, la cui con[illegible] nuoce gravemente alla Harley Davidson, la Casa Bianca ha ordinato un fortissimo incremento della tassa sull'import. Il provvedimento è stato articolato in modo tale da non nuocere invece alle importazioni, del resto contenute, di moto tedesche, italiane e inglesi.

Settimana calma sui mercati europei, [illegible] franco francese di nuovo stabile

Lira ferma, [illegible] non sul dollaro (a 1446)

ROMA — E' stata una settimana sostanzialmente tranquilla sui mercati valutari internazionali, con la lira in rafforzamento e le altre divise dello Sme in equilibrio sui precedenti valori. Al di fuori del Sistema monetario europeo, il dollaro [illegible] segnato un generalizzato progresso, mentre anche la sterlina sembra aver superato le difficoltà degli ultimi tempi.

In Europa, il riallineamento valutario nello Sme e il rallentamento dell'attività per l'approssimarsi delle festività [illegible] quali hanno cancellato gli stimoli speculativi e i mercati non sono stati interessati da eventi di rilievo.

La nuova struttura tecnica all'interno dello Sme ha tuttavia creato [illegible] situazione inconsueta, fanno osservare gli esperti, [illegible] il [illegible] inchiodato [illegible] minimi di fluttuazione nei confronti [illegible] franco francese. Una situazione, comunque, che pur avendo costretto la Bundesbank e la Banca di Francia a qualche intervento, non comporta motivi di preoccupazione, essendo, tra l'altro, prevista. Il franco francese sembra dunque in una posizione solida, [illegible] parte per la buona accoglienza del pacchetto presentato dal governo francese per il riequilibrio economico, in parte per la previsione [illegible] un prestito che la Francia chiederà alla Cee a breve scadenza per rimpinguare le riserve valutarie, assottigliatesi per i massicci interventi della Banca di Francia [illegible] difesa [illegible] franco nei giorni precedenti il riallineamento.

Oltre [illegible] franco, la ottima salute [illegible] parsa [illegible] che, a parte un leggero cedimento nei confronti del dollaro, si è generalmente apprezzata [illegible] Europa, confermando la tendenza manifestata già la scorsa settimana.

Il dollaro ha guadagnato terreno contro tutte le valute, tranne la sterlina. La spinta, osservano gli esperti, è venuta quasi esclusivamente dalle previsioni dell'influente economista Kaufman, secondo cui i fondi federali potrebbero salire entro un mese fino al 9,5 per cento. Un altro fattore [illegible] sostegno alla divisa Usa è stato il rialzo degli indicatori economici statunitensi [illegible] si riferiscono a febbraio, che hanno rafforzato la fiducia degli operatori nella possibilità [illegible] una definitiva ripresa dell'economia Usa.

Per quanto riguarda l'oro, infine, la settimana è stata piuttosto [illegible] novità, con il prezzo leggermente variato al ribasso e gli scambi poco consistenti. Quanto alle previsioni sul prossimo andamento dei prezzi del metallo giallo, gli esperti sono concordi nel valutare la situazione come «incerta», con prevalente tendenza al ribasso nel breve periodo e una ripresa, eventuale, [illegible] tempi più brevi.

r. e. s.

Dopo la ristrutturazione operata dalla Montedison bilancio in pareggio

Il cotonificio Cantoni ora va meglio ma il salvataggio è appeso a un filo

MILANO — Un [illegible] in sostanziale pareggio dovrebbe essere il risultato complessivo che il consiglio di amministrazione del Cotonificio Cantoni si troverà ad approvare alla riunione di giovedì 7 aprile, in vista della prossima assemblea, la prima dopo la profonda ristrutturazione operata dalla Montedison, del più grosso gruppo cotoniero italiano.

«*Da quest'anno ci siamo messi a giocare d'attacco*», dice Giuseppe Garofano, [illegible] amministratore delegato della holding Cantoni (affiancato da poco [illegible] direttore generale Luca Rocca) responsabile in Montedison delle collegate tra cui il cotonificio di cui il [illegible] di Foro Bonaparte possiede il 17 per cento circa sindacato con altri (famiglie Jucker e Soldini, Pirelli e altri) per un totale del 30 per cento del capitale.

Garofano può vantare alcuni risultati brillanti che si possono sintetizzare così: il fatturato dell'anno scorso attorno ai 200 [illegible] è stato realizzato con solo [illegible] occupati contro i [illegible] dell'agosto 1981 [illegible] dei quali oggi sono in cassa integrazione). Il fatturato pro capite è perciò raddoppiato mentre il valore [illegible] giunto per dipendente è addirittura [illegible] da 10,8 a 24 milioni, consentendo di arrivare ad un sostanziale pareggio di bilancio, contro [illegible] miliardi di perdite nell'anno precedente.

Il netto miglioramento dei risultati aziendali è stato ottenuto attraverso [illegible] forte «cura dimagrante» che dal personale si è estesa alle attività produttive (ridimensionate a vantaggio di quelle commerciali) e alle partecipazioni finanziarie e immobiliari (progressivamente cedute una dopo l'altra allo scopo di ridurre l'indebitamento ai 70-80 miliardi attuali, dal [illegible] miliardi circa di un anno fa e che producevano oltre 35 miliardi di oneri finanziari).

La [illegible] tuttavia non [illegible]bra condividere il dinamismo e l'ottimismo degli attuali am[illegible] più vecchio e prestigioso cotonificio italiano. Da una capitalizzazione [illegible] 40 miliardi del [illegible] dicembre 1981 si è scesi ai 20 miliardi del 30 [illegible] scorso, fino ad un minimo [illegible] 17,3 miliardi del gennaio di quest'anno e [illegible] 19,3 miliardi del primo di aprile.

Sulla valutazione pesa, prima di tutto, il fatto che la ristrutturazione dei Cantoni è costata praticamente l'intero patrimonio immobiliare che comprendeva la Milano Centrale, venduta alla Caboto, altre partecipazioni immobiliari minori, e soprattutto [illegible] maggioranza della [illegible] Edilizia, ceduta alla Montedison, che l'ha pagata con [illegible] propria società immobiliare.

Il passaggio della Iniziativa Edilizia alla Montedison è considerato dal mercato [illegible]ramente vantaggioso per la stessa Montedison, probabilmente vantaggioso per gli azionisti della Iniziativa Edilizia, [illegible] non altrettanto vantaggioso per [illegible] azionisti Cantoni, che potevano probabilmente [illegible] la maggioranza in una delle [illegible] grosse società immobiliari italiane. «*Oggi il Cantoni non ha quasi più* [illegible] — commenta [illegible] agente di cambio — *e non è affatto chiaro se è riuscito a risolvere definitivamente i suoi problemi finanziari e industriali*».

Lo sforzo di [illegible] riguarda la parte commerciale. Una [illegible] diversa [illegible] quella di concorrenti, come il gruppo Niggeler di Brescia, cinque stabilimenti con mille dipendenti e 120 [illegible] di fatturato, che [illegible] più [illegible] 100 miliardi negli ultimi tre anni soprattutto nella filatura. «*Brescia* — ha dichiarato recentemente un dirigente del gruppo al quotidiano "Brescia [illegible]" — *è un polo cotoniero in pieno sviluppo. Qui si investono miliardi. E' sempre conveniente investire nell'industria*».

«*Per due o tre anni* — [illegible] Sergio Veneziani, sindacalista del Cantoni che ha partecipato al negoziato per la ristrutturazione — *i livelli tecnologici e produttivi sono sufficienti a reggere la concorrenza*». Qui dopo pesano le incognite [illegible] un gruppo che, benché abbia [illegible] incassato 32 miliardi provenienti da vendite immobiliari e [illegible] partecipazioni, [illegible] quella nella Banca di Legnano (ceduta a circa 5000 lire per azione), non ha più margini di manovra finanziari [illegible] cui sostenere [illegible] investimenti in un mercato sempre più difficile e competitivo.

Marco Borsa

Forse difettose 5 milioni di auto «GM»

NEW [illegible] — La General Motors, dopo un accordo raggiunto con l'ente federale preposto alla sicurezza stradale (Nhtsa), potrebbe richiamare oltre 5 milioni [illegible] auto da [illegible] prodotte tra il [illegible] ed il 1980. Il motivo: difetti all'impianto frenante.

Questo annuncio è venuto dopo due giorni che la più grande casa automobilistica Usa aveva reso noto il richiamo di 240 mila auto del modello cosiddetto «X», costruite tutte nel 1980.

La decisione finale per quest'ultimo massiccio richiamo verrà presa il 4 maggio prossimo.

Utile di 58 miliardi (+27%) per il credito speciale Bnl

Sono varie sezioni che si interessano di cooperazione, turismo, industria, edilizia, opere pubbliche e mondo dello spettacolo

ROMA — Con un utile di 58 miliardi di lire, che ha fatto segnare un incremento del [illegible] per cento rispetto all'81 (46 miliardi), si è chiuso il bilancio dell'esercizio 1982 del gruppo della Banca Nazionale del Lavoro - Sezioni per il credito speciale (Bnl).

Sono sette sezioni che si occupano del credito alla cooperazione, industriale, fondiario, alberghiero e [illegible], alle opere pubbliche e [illegible] impianti di pubblica utilità, del credito cinematografico e del credito teatrale.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti hanno raggiunto i 655 miliardi [illegible] lire (686 nel 1981), mentre il totale [illegible] mezzi propri, che a fine del 1981 ammontava a 1834 miliardi, si attesta su 2143 miliardi. Questa cifra non [illegible]prende 230 miliardi di capitale ancora da versare, soprattutto da parte del Tesoro, e potrà crescere di almeno 250 miliardi a seguito della programmata applicazione della recente legge di rivalutazione monetaria. Questo totale comprende i fondi [illegible] che, nell'insieme, sono saliti a 1307 miliardi, con un aumento del 19 per cento rispetto ai 1097 del 1981.

Nel 1982 la provvista del gruppo [illegible] è cresciuta da 45 mila 979 a 56 mila 258 miliardi (più 22 per cento), gli impieghi per cassa [illegible] aumentati [illegible] 15 per cento [illegible] mila 602 a 39 mila 430 miliardi. Il totale [illegible] crediti per cassa e non per cassa raggiunge perciò i 44 mila 964 miliardi, con un aumento del 18 per cento rispetto ai 39 mila [illegible] miliardi [illegible] fine '81. Le sole sette sezioni [illegible] credito speciale hanno raggiunto un utile [illegible] di 38 miliardi [illegible] lire, [illegible] un aumento del 46 per cento rispetto al 1981.

Buono anche il bilancio 1982 della Cassa Centrale di Risparmio per le Provincie Siciliane che presenta un utile nella [illegible] gestione di 9 miliardi e 214 milioni. In questa cifra è compresa anche l'attività delle sezioni speciali [illegible] patrimonio complessivo dell'istituto [illegible] ha superato i 180 miliardi.

Il consuntivo [illegible] dell'attività gestionale dell'istituto e delle annesse sezioni mostra un incremento del 23,2% della raccolta, pari a 3822 miliardi, e del 15,1% degli impieghi, che hanno superato i 2741 miliardi.

Wall Street come un motore a scoppio

La «cura Reagan» premia chi resiste

Con aprile cresce a Wall Street il numero dei «money managers» che dànno per vicinissima la prima vera correzione dell'intero mercato: Tenuto conto che il rialzo sta durando da sei mesi e che si esprime, a livello [illegible] Dow Jones dei valori industriali — ossia come media — in un +46%, la cosa [illegible] stupisce più di tanto, anzi appare anche poco originale. Per intanto, comunque, il mercato è solidissimo. Nonostante l'ovvietà della previsione, tuttavia, sembrano opportune alcune riflessioni.

Innanzitutto l'idea chiave da ribadire è che stiamo vivendo un «bull market» di grandissima forza, che si sta sviluppando in un'economia a tasso di inflazione da Anni Cinquanta e che riflette quindi, nel suo andamento, la prospettiva di utili crescenti e reali assai più che non un tasso di sviluppo generale molto elevato di natura ciclica. In altri [illegible] la [illegible] Reagan, dopo aver provocato morti e feriti, premia ora fortemente chi ha saputo o potuto resistere: è vero che la Reaganomics sta cambiando, ma l'importante è aver tenuto duro per 18 mesi.

Con le [illegible] [illegible] al 68% della capacità produttiva, all'osso in quanto a dipendenti, e che hanno speso [illegible] per automatizzare al massimo gli impianti o per razionalizzare le strutture, non è difficile comprendere come un aumento, anche limitato, della produzione e delle vendite si rifletta in una forte ripresa degli utili, e come ciò avvenga senza bisogno di premere sui prezzi: sicché questi utili, a differenza del passato, sono «reali», ossia di molti punti superiori all'inflazione. Se questo è il quadro e se è vero, come è possibile, che i benefici della fine della [illegible] si manifesteranno soprattutto nell'ultimo trimestre e nell'intero 1984, c'è da chiedersi perché mai chi ha acquistato azioni di società con bilanci solidi e profitti in crescita debba venderle.

Da agosto Wall Street si è comportato come un motore a scoppio: dopo aver aspirato per [illegible] durissimi [illegible] ha saltato la prima fase della compressione ed è scoppiato: ma in ottobre è diventato un motore a scoppio «multiplo» nel senso che, con una regolarità sconcertante, aspira, comprime e [illegible] nei settori più svariati. Il rialzo è stato guidato dai grandi [illegible] di consumo: a turno, grandi magazzini, gestione ospedali, automobilistici, linee aeree e trasporti, ristoranti e miriadi di tecnologici hanno avuto le loro correzioni in media tra il 10% ed il 15%; chi ha aspettato un [illegible] perso il treno; oggi questi settori sono di nuovo tutti ai massimi storici. E' una lezione che va imparata, perché il rialzo sarà lungo ma non eterno.

Un ribasso del mercato servirà pertanto, a nostro avviso, a [illegible] categorie di investitori: a quelli professionali, perché sapranno come gestirlo, ed ai tanti che si trovano oggi pieni di liquidità per [illegible] aver capito la natura di questo mercato.

Aprile e in parte, maggio recepiranno gli utili aziendali del 1° trimestre nonché il dato dell'espansione generale del prodotto nazionale lordo; poiché la recessione è avviata [illegible] poco è probabile che vi saranno alcune delusioni: in molti non mancheranno allora di chiedersi se il rialzo sia finito. Sarà quello il [illegible]o di ricordarsi che nessun mercato è caduto all'inizio di un ciclo economico. Indicativamente pensiamo che una eventuale correzione troverà un primo sostegno intorno a 1100 ed un secondo nell'area 1040-1020.

Quanto ai settori che non indicano alcuna stanchezza di fondo, nonostante i rialzi messi a segno, li [illegible]diamo ancora una volta: catene alimentari, grandi distribuzioni, automobili, costruzioni, case [illegible] e prodotti per la casa, linee aeree e ferrovie, trasporti su strade, assicurazioni e, infine, le grandi «blue chips» tipo Ibm, E. Kodak, Gener. Electric ecc. tornate ai fulgori degli Anni 50.

I tecnologici sono «supersestesi» ma per quelli di grande qualità — troppi per elencarli — i grandi traguardi sono ancora lontani.

Antonello Zanino

Le previsioni di [illegible] [illegible] [illegible]

	1983 %	1984 [illegible]	1985 %	1986 %	1987 %
Prod. naz. lordo	1,3	3,5	3,0	[illegible]	3,1
Prezzi ingrosso	3,3	4,0	4,0	[illegible]	[illegible]
Produz. ind.	[illegible]	7,0	[illegible]	[illegible]	4,1
Investimenti	6,7	6,5	7,7	[illegible]	6,0
Consumi reali	3,0	3,0	3,1	[illegible]	2,7
Vend. auto (milioni)	9,3	[illegible]	10,3	[illegible]	9,6
Nuove costruz.	1,40	1,50	[illegible]	1,60	1,60
Prod. auto (milioni)	[illegible]	7,7	7,0	7,4	7,3
Profitti imprese	[illegible]	12,1	10,0	5,0	[illegible]
Prime rate	[illegible]	11,0	11,75	12,0	11,75
Obbligazioni	10,3	10,0	10,0	10,25	10,25

Una settimana di rialzi da Tokyo alle piazze europee

Sui mercati azionari stranieri passa una ventata d'ottimismo

C'è una certa aria di euforia nelle principali Borse europee; nella settimana tutte, con la [illegible] eccezione di quella londinese, momentaneamente disorientata dall'annuncio della riduzione del prezzo del petrolio del Mare del Nord, hanno marciato al rialzo. Zurigo e Francoforte sono salite ai livelli più alti dall'81; Tokyo, piazza guida per tutti i mercati dell'Estremo Oriente, ha segnato nella settimana una serie di record. Ecco nel dettaglio una settimana che è stata particolarmente breve perché in occasione del Venerdì Santo le Borse europee sono rimaste chiuse ma eccezionalmente favorevole per i risultati conseguiti.

[illegible]: rialzo.

Rialzo di circa lo 0,8% alla Borsa elvetica, che è salita al livello più alto dal febbraio 1981. Dopo una partenza falsa per colpa del calo di Wall Street e del rafforzamento del dollaro, la quota è salita con sicurezza, aiutata dalla ripresa del mercato americano e [illegible] speranza di un ribasso di tassi d'interesse interni.

Alla tendenza hanno contribuito l'ottimismo [illegible] operatori nella possibilità di un rilancio dell'economia elvetica.

L'indice è a 34[illegible] contro 338,8 di venerdì della scorsa settimana.

FRANCOFORTE: rialzo.

Nuovo rialzo a Francoforte, che, nonostante i contrasti, è riuscita a guadagnare l'1,7% [illegible] [illegible] più alti dall'inizio del 1981.

La buona disposizione della piazza, che dura dalla fine di gennaio, è stata sorretta nella prima seduta dagli ottimi risultati bancari e nell'ultima [illegible] ripresa di Wall Street dal [illegible] dell'inflazione in marzo e dall'accettazione di un [illegible] salariale sotto l'inflazione da parte dei metallurgici della Renania - Westfalia.

Nell'intervallo la quota era scesa sotto i livelli finali della settimana scorsa in parte per la delusione sollevata dalla decisione della Deutsch Bank di aumentare il dividendo di un solo marco.

L'indice è a 132,04 contro [illegible] del venerdì precedente.

PARIGI: rialzo.

Rialzo contrastato alla Borsa parigina, che è stata sostenuta in parte da un effetto residuo del pacchetto di riequilibrio economico annunciato la settimana scorsa e in parte dal calo del tasso del denaro a vista al 12,5% (e [illegible] ripresa di mercoledì a Wall Street).

Un certo ottimismo, nonostante le precarie prospettive economiche, è con[illegible] dal fatto che la fermezza del franco dopo il riallineamento crea le condizioni [illegible] un [illegible] del [illegible] [illegible] denaro interno.

LONDRA: stabile.

Settimana sciatta allo Stock Exchange, che è riuscito a chiudere con un ribasso insignificante da un venerdì all'altro, nonostante una flessione intermedia, per altro contenuta.

Dopo il cedimento nell'attesa di [illegible] riduzione dei prezzi del greggio del Mare del Nord, la Borsa si è ripresa quando l'ente petrolifero britannico ha annunciato una proposta di ribasso (limitata a 0,50-0,75 dollari) inferiore alle previsioni.

L'indice si è assestato a 656,1 contro 658,8 di venerdì della scorsa settimana.

TOKYO: forte rialzo.

Quattro nuovi record consecutivi alla Borsa di Tokyo, che solo nell'ultima seduta ha accusato un assestamento, [illegible] altro insignificante. Da un venerdì all'altro la media Dow Jones è salita del 2%, soprattutto nell'at[illegible] di una riduzione [illegible] tasso di sconto (fermo al [illegible] dal dicembre 1981) forse dello 0,75 e della prossima presentazione di un pac[illegible] di sostegno economico da parte del governo.

L'indice è salito da quota [illegible] del 25 marzo a 8400.

Settimana di pausa, con Fiat e titoli del gruppo [illegible] [illegible] alla ribalta

La Borsa si prepara al rilancio

L'indice ha chiuso venerdì a 212,81, praticamente invariato rispetto alla precedente ottava

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

MILANO — *Dopo un buon 30 per cento di rialzo messo a [illegible] nel primo trimestre di quest'anno, il [illegible] azionario sembra [illegible] deciso ad approfittare delle feste pasquali per riprendere un po' il fiato e prepararsi alla seconda fase. In effetti, fino [illegible] liquidazioni dei conti di [illegible] salvo pause momentanee, la tendenza ha proseguito di gran carriera, migliorando di continuo i massimi conseguiti.*

Ora che le attese leggi in favore della Borsa e delle società [illegible] finalmente state approvate, gli operatori guardano al futuro cominciando ad organizzare il lavoro per il secondo trimestre dell'anno. Stalle prossimi alla campagna assembleare che, peraltro, quest'anno slitterà di un mese o due dato che la [illegible] legge sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali consente alle aziende di ritardare un po' per effettuare i calcoli di aggiornamento dei bilanci 1982. Anche la riduzione di mezzo punto del «prime [illegible]» decisa dall'Abi sul finire della settimana contribuisce alle favorevoli prospettive del mercato.

La settimana si è svolta con compostezza, senza strappi, con un regime d'affari sempre importante [illegible] un po' inferiore a quello delle precedenti settimane. L'indice Comit, dopo aver oscillato nei due sensi, ha chiuso [illegible] a 212,81, poco al di sopra del livello di chiusura della settimana precedente.

Passando all'esame del comportamento dei vari titoli, si rileva che uno dei più massicciamente seguiti continua ad [illegible] la Fiat, cui fanno co[illegible] anche i valori del Gruppo [illegible] sulla [illegible] [illegible] [illegible] che il Gruppo Ifi si è assicurato il pacchetto di maggioranza della Toro. Bilancio assai positivo per i maggiori assicurativi, con in testa la Ras (pervenuta nel Dopoborsa di venerdì a quota 150.000), seguita da Generali, Alleanza ed Abeille. Concreti spunti anche per gli altri valori del Gruppo Pesenti, specie Italmobiliare e Italcementi. Ritorno d'interesse per Rinascente, mentre [illegible] risultate incerte le Standa, [illegible] l'annuncio della ripresa [illegible] remunerazione del capitale.

Nuovi progressi per i valori delle telecomunicazioni, per Stia e Dalmine del Gruppo Iri, attivamente scambiate per [illegible] partite. Trascurati i bancari, pesante la Centrale e i valori alimentari del Gruppo Montedi.

e. col.

La settimana in borsa

	V 25	L 28	M 29	M 30	G 31	V 1
Indice	212,78	211,85	[illegible]	212,85	213,25	212,81

A colloquio con il presidente della compagnia aerea tedesca: sostegno al consorzio europeo

La Lufthansa sponsorizza il progetto di un nuovo Airbus con quattro motori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ora che [illegible] aziende guidate dall'[illegible] Pratt and Whitney e dall'inglese Rolls-Royce (del [illegible] fa parte anche la Fiat Aviazione) hanno deciso di costruire [illegible] un motore per i futuri aerei passeggeri da 150 posti, sono migliorate le possibilità che [illegible] [illegible] strutto l'Airbus «A 320» di cui si parla da anni e sul quale sono scoppiate recentemente in Europa aspre polemiche? Lo abbiamo chiesto a Heinz Ruhnau, ex sindacalista [illegible] [illegible] metallurgici tedeschi, ex sottosegretario ai Trasporti con Schmidt, [illegible] [illegible] [illegible] presidente della Lufthansa, la Compagnia [illegible] di bandiera tedesca.

[illegible] questi motori — dice molto cauto Ruhnau — ci sono veramente? Si dicono molte [illegible] in proposito ma io non ho ancora nessuna proposta concreta sul tavolo».

Se il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possibile un interessamento della Lufthansa [illegible] La [illegible] Compagnia, insieme con la Swissair, ha dato la spinta [illegible] costruzione dell'Airbus [illegible] di cui proprio questa [illegible] [illegible] ricevuto il primo esemplare; potreste fare la [illegible] [illegible] [illegible] il «150 posti»?

«Siamo sempre alle ipotesi, bisogna basarsi su fatti concreti. Il nostro interesse, in questo momento, è indirizzato ad un aereo a fusoliera larga e a lungo raggio con una capacità inferiore al "Jumbo" e al "DC-10"».

Quindi, più che all'A 320, voi pensate all'altro progetto del consorzio europeo Airbus Industrie, il TA-11. La Lufthansa [illegible] potrebbe diventare la Compagnia di lancio per questo aereo, come per l'«A 310»?

«E' una cosa che considero possibile».

Circa l'interessamento per il TA-11 ancora più esplicito è [illegible] il portavoce ufficiale della Lufthansa, Cesarz: «Se esistesse un [illegible] intercontinentale più piccolo di quelli attuali aprirebbe automatica[illegible] [illegible] [illegible] giro di mercati. In passato [illegible] eliminato [illegible] rotte, specie verso l'Africa, [illegible] riprenderemmo immediatamente [illegible] ci fosse un aereo più [illegible] [illegible]».

Le parole di Ruhnau, [illegible] se molto prudenti, sottolineano la volontà della Lufthansa di appoggiare concretamente il consorzio aeronautico europeo in un momento in cui [illegible] i partners, si manifestano alcune incertezze che sembrano mettere qualche interrogativo sul suo futuro. Ruhnau stesso lo ha sottolineato alla cerimonia di consegna dei primi due A 310 a Lufthansa e Swissair, avvenuta martedì nel grande hangar di Tolosa dove vengono montati i componenti [illegible], oltre che in Francia, in Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda: «Airbus Industrie è diventato il secondo costruttore di aerei commerciali del mondo ed è un positivo esempio di collaborazione europea. La competizione con gli americani è necessaria perché un [illegible] polio Usa non sarebbe positivo. L'industria [illegible]tica europea ha un futuro».

Parole confortanti per Bernard Lathière, presidente di Airbus, impegnato in una dura lotta per evitare che l'incertezza causata dalla crisi mondiale dell'industria aeronautica, le preoccupazioni per i finanziamenti, il timore di imbarcarsi in imprese troppo rischiose possano indurre i quattro governi partner del consorzio europeo (Francia, Gran Bretagna, Germania Federale e Spagna) a frenarne l'espansione. Ora al suo arco ha due frecce: non più solo il «150 posti» («Siamo in attesa di sapere qualcosa di preciso sul nuovo motore», ha detto martedì a Tolosa) ma anche il quadrigetto a lungo raggio, che potrebbe avere la sponsorizzazione della potente Lufthansa.

Intanto, proprio martedì a Tolosa la Swissair ha [illegible] ciato la sua sponsorizzazione per una versione a lungo raggio del nuovissimo «A 310», denominata «A 310[illegible]»: su [illegible] 7410 chilometri [illegible] 218 passeggeri, maggior impiego di materiali compositi leggeri, motori General Electric o Pratt and Whitney. Sarà pronta per '85.

Vittorio Ravizza

Heinz Ruhnau

Che cosa è il «TA-11»

Il TA-11 è un [illegible] a lungo raggio, quadrigetto, con cabina larga (wide body). [illegible] [illegible] [illegible] prendere il posto del Boeing 707 e del DC-8, la cui produzione è cessata da tempo e che le avioline stanno ormai mettendo in pensione perché consumano troppo. La capacità dovrebbe aggirarsi sui 200-250 passeggeri.

Il progetto [illegible] da tempo nei cassetti di Airbus Industrie ma se ne era [illegible] [illegible] perché l'interesse [illegible] stato concentrato [illegible] [illegible] 320». Lo stesso direttore generale del consorzio, Roger [illegible], al Salone di Farnborough nel [illegible] [illegible] aveva detto [illegible] «lo stato attuale dell'industria mostra che non esiste una domanda che ne giustifichi lo sviluppo prima [illegible] [illegible] del decennio». La proposta della Lufthansa potrebbe rovesciare questa previsione.

Giovedì scioperano statali e netturbini
Forse, per i contratti, fermata unitaria

ROMA — Le trattative per i rinnovi contrattuali sia nell'industria che [illegible] pubblico impiego restano, anche per la prossima settimana, il punto centrale [illegible] avvenimenti del mondo sindacale. La segreteria della [illegible] Cgil - Cisl - Uil mercoledì farà il punto dei negoziati nei singoli settori e, se [illegible]rio, deciderà sulle iniziative da prendere nell'incontro con le categorie fissato per l'8 per sbloccare le situazioni rimaste impantanate. Alcune categorie hanno già «accantonato» un pacchetto [illegible] [illegible] [illegible] utilizzare per una iniziativa «unitaria» che però la federazione Cgil - Cisl - Uil, non ha finora deciso.

Nella riunione di mercoledì si dovrà stabilire se continuare con gli scioperi di singole categorie o se dare una «spallata» unitaria a quei settori dello schieramento imprenditoriale che, a giudizio dei sindacati, resistono ad una «positiva conclusione dei contratti».

Sul piano delle vertenze [illegible] da segnalare, nel corso della settimana, un incontro tra Fim e Finsider sul piano della siderurgia che sarà, con ogni probabilità, preceduto da una riunione [illegible] coordinamento sindacale del gruppo.

Questo il calendario degli «appuntamenti» sindacali. Martedì si riunisce la segreteria della Fim in vista delle trattative previste per il giorno successivo [illegible] Intersind, Federmeccanica e Confapi mentre riprendono le trattative della Flc (Lavoratori delle costruzioni) per il [illegible] del cemento. Scioperi articolati (24 ore) della Cisnal-Sanità fino al giorno 7.

Mercoledì in [illegible] si riunisce la segreteria Cgil e, nel pomeriggio, quella della federazione unitaria per valutare lo stato delle singole trattative contrattuali e prendere eventuali decisioni per [illegible] la lotta «unificata». Riprendono separatamente le trattative [illegible] Fim con Intersind, Federmeccanica e Confapi e quelle tra tessili e la stessa Confapi.

Nel settore del pubblico impiego proseguono i negoziati per i parastatali ed i dipendenti degli enti locali, che continueranno anche il giorno successivo. [illegible] addetti del [illegible] vetro si fermano per 4 ore per il contratto (altre 4 [illegible] saranno utilizzate in collegamento [illegible] le altre categorie).

Giovedì riprendono le trattative per la scuola. [illegible] statali Cgil - Cisl - Uil effettuano una giornata di sciopero a sostegno della vertenza contrattuale alla vigilia della ripresa delle loro trattative. Per l'intera giornata scioperano (per il contratto) anche gli addetti [illegible] nettezza urbana in tutta Italia. In programma incontri per le vertenze Condrand e Eridania.

Venerdì trattative [illegible] il rinnovo del contratto degli statali, dei tessili [illegible] la Federtessile e della Flc per il settore [illegible] terizi e manufatti. Si riunisce la segreteria unitaria con le categorie dell'industria per valutare lo stato delle trattative e prendere eventuali decisioni di lotta «unificata». Scioperano gli addetti alla panificazione ed i forestali per il rinnovo dei rispettivi contratti.

La pioggia ha ridimensionato i programmi delle gite

Sarà una Pasqua con i tuoi (se il tempo non migliora)

Festa in casa o al ristorante con i piatti tradizionali - Capretto a 18 mila lire il chilo, trionfo per le uova vestite da E.T. - Cori, danze e Bud Spencer per il pomeriggio

Afrodite, il computer [illegible] teorologico dell'Aeronautica militare ha previsto una Pasqua poco nuvolosa, ma con possibilità di piovaschi, 5 ore di sole e una temperatura che si aggirerà tra i 2 e i 9°C. Molto meglio Pasquetta. Staremo a vedere. Intanto, da venerdì la pioggia [illegible] messo una pesante ipoteca sui programmi dei torinesi. Scartata — se Giove Pluvio insiste — la tradizionale gita fuori porta, cosa rimane? Molto, anche se non c'è da scialare.

Ha [illegible] piede, per esempio, la voglia di ritrovarsi tutti insieme — tra parenti e con amici non importa — attorno a una bella tavola imbandita. I ristoranti della collina non lamentano [illegible] calo di prenotazioni rispetto agli anni passati. «Dopotutto, si mangia al coperto».

Dello stesso avviso i [illegible] mercianti di agnelli e capretti. «Va tutto bene — è il commento di un negoziante di via Lagrange, preso d'assalto venerdì e ieri mattina, e che sta servendo i ritardatari. La mia clientela di solito, per le vacanze tende ad andare via. Quest'anno invece, sono quasi all'esaurimento della merce. I prezzi? Premesso che vendiamo solo animali nostrani, la media è di 14-15 mila lire il chilo per gli agnelli e 17-18 per i capretti».

Stessa sorte per i venti stand del mercato di Porta Palazzo. A metà pomeriggio, molti commercianti avevano le vetrine completamente vuote e vendevano, «a prezzo di realizzo», gli ultimi stock di carne. Decisamente più contenuti i prezzi: 11-12 mila lire il capretto, 7000 per gli agnelli di provenienza estera e 10 mila per i nostrani.

Il dessert, affidato all'uovo o alla colomba, è stato il più pesoso per i portafogli. La palma dell'originalità spetta, forse, a una pasticceria di piazza Castello che, con innegabile fiuto commerciale, ha addobbato le uova (8 mila lire il più minuscolo, 95 mila il maxi) da Puffo e da «E.T.» creando non pochi problemi a quelle [illegible] che hanno avuto la «sfortuna» di passare davanti alla vetrina con i figli.

E il pomeriggio i torinesi che fanno? La città non è vuota, anzi i dati sono comunque [illegible]tanti. «Scarso, normale, leggermente sopra il normale», erano i dati riguardanti il traffico di ieri, rispettivamente sulle autostrade per Milano, Ivrea (Aosta), e Savona (l'incremento maggiore è stato, verso le 14, sulle statali per la Val di Susa e la Valle d'Aosta). Eppure, a vedere «Sei personaggi in cerca d'autore», in programma all'Alfieri, c'è solo mezza platea (molto meglio al Palasport per Miles Davis). L'«esaurito» è previsto al rientro per le rappresentazioni della prossima settimana.

L'alternativa è rappresentata dalle manifestazioni nell'ambito dell'«Isola di Pasqua» che si estende tra via Po, piazza Vittorio Veneto e piazza Castello. Ieri, in piazza Vittorio, la pioggia ha reso lo spettacolo d'insieme desolante. Ma sotto il teatro-tenda, dove si esibiva il gruppo inglese «Footsbarn Theatre» ne «Le cirque Tosov», la ressa era notevole: passanti e curiosi, tutti stretti [illegible] il tendone a ridere e a scherzare con gli attori sciamati, al termine dello spettacolo, per le strade «dell'Isola».

Oggi, c'è la danza in via Po, [illegible] e cori di bambini all'Auditorium [illegible] Bud Spencer, ospite d'onore, al cinema Massimo un carosello equestre ai Giardini Reali, per citare solo alcuni appuntamenti. Per il tradizionale pomeriggio al cinematografo, bisogna fare i conti con la Commissione di vigilanza. Ieri, un pannello elettrico non regolamentare ha chiuso ogni possibilità (almeno per i prossimi dieci giorni) di vedere l'attesissimo «Tron», l'ultima produzione di Walt Disney.

Anche nelle altre sale, attenzione ai posti: molti cinema hanno la galleria chiusa e un arredamento spogliato da tutto ciò che rappresenta una facile esca per le fiamme. Buona Pasqua.

Beppe Minello

Il cardinale Ballestrero

Oggi le campane a stormo sciolgono il lungo silenzio della quaresima penitenziale, il tempo che prepara la festa di Pasqua. Oggi è festa grande per la Chiesa, appuntamento che segna il ricordo della Resurrezione del Cristo con cui viene rinnovata la promessa che anche l'uomo sorretto [illegible] via [illegible] la soglia della morte.

Festa della speranza e nello spirito dell'Anno Santo. Anche festa della riconciliazione e del rinnovamento. L'invito del card. Ballestrero in questi giorni è stato teso a ricordare che da una più intensa azione cristiana, personale e comunitaria, può passare nella società tutta una corrente [illegible] di [illegible] qualità [illegible] vita. Che ci sia un autentico bisogno di messaggi diversi lo testimonia l'alto numero di giovani e [illegible] giovani ai riti della Settimana Santa. Ieri sera, in Duomo, la partecipazione è stata davvero corale alla veglia iniziata alle 22,30 e culminata con la concelebrazione della Messa.

Oggi, alle 10,30, in Duomo il card. Ballestrero presiederà la concelebrazione eucaristica al termine della quale impartirà la benedizione papale. Altre Messe in Duomo alle 12 e alle 18. Messe alle 8 e alle 9 nella cappella della Sindone.

Concluso il momento della Pasqua la Chiesa torinese apre il periodo di intensa attività pastorale, chiamando i credenti alla riflessione e partecipazione sul significato «straordinario» del Giubileo.

Scandalo delle tangenti: il giudice Griffey ha firmato gli ordini di scarcerazione

Libertà su cauzione per due accusati

Sono Massimo Locci, 27 anni, segretario dell'ex assessore socialista Simonelli e Liberto Zattoni, 55 anni, dc - Il primo dovrà versare 3 milioni, il secondo 55 - A quest'ultimo, che si trova agli arresti domiciliari, il provvedimento non ha potuto ancora essere notificato - Respinte per il momento le istanze di Artusi, Revelli e Simonelli

Buone notizie per due degli arrestati coinvolti nello scan[illegible] delle tangenti: Massimo Locci, segretario dell'ex assessore Simonelli e Liberto Zattoni, dc, membro della giunta della Camera di Commercio, hanno ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Griffey. Cattive notizie invece per gli altri tre detenuti che avevano presentato la [illegible] richiesta di scarcerazione: Claudio Artusi, ex segretario cittadino dc, Franco Revelli, ex capogruppo pci alla Regione e Claudio Simonelli, ex assessore regionale all'Urbanistica, psi, dovranno prolungare la loro permanenza in cella.

Massimo Locci, 27 anni, è il primo degli arrestati (sono in tutto 11) a lasciare il carcere. Per la sua libertà il magistrato ha imposto due obblighi: una cauzione di 3 milioni e il divieto di allontanarsi da Torino. Proprio il versamento della «garanzia» ha creato ieri qualche problema per i suoi famigliari e il legale. Gianaria. Come depositare i 3 milioni alla vigilia di Pasqua? Alla fine l'avvocato Gianaria ha ottenuto dal giudice una dilazione: Locci è così uscito dal carcere, per il versamento della somma il magistrato ha dato tempo fino a martedì.

Il segretario di Simonelli è imputato di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio e [illegible] in pubbliche forniture. Da Zampini avrebbe ricevuto 2 milioni [illegible] pare che ne dovesse avere altri 18 per lavo[illegible]

La madre del giovane impiegato: «E' finito un incubo»

Poco dopo le 16,30 Massimo Locci, segretario dell'ex [illegible] regionale all'urbanistica Simonelli, ha varcato il portone grigio del carcere di Alessandria che dà su piazza don Soria e sulla libertà. Ad attenderlo sotto la pioggia c'erano il padre, Mario, e un gruppo di amici.

Baci, abbracci, commozione. Poi Locci s'è infilato su un'auto ed è partito per Torino. Ma non è tornato nell'alloggio di via Bionaz 7 dove vive con i genitori. Per evitare i cronisti e l'imbarazzo del primo incontro con i vicini, ha preferito riparare presso parenti.

L'unico commento alla scarcerazione è venuto dalla madre di Massimo: «Finalmente finisce un incubo.

«Faccio la giornalaia da 23 anni, non avrei mai immaginato di dover vendere un giorno quotidiani con le foto [illegible] figlio e tante cose cattive sul suo conto. Massimo era solo un segretario, non aveva nessun potere: non pensavo di avere un [illegible] tanto importante».

Minor concitazione e più pacatezza nei commenti dei congiunti di Liberto Zattoni. L'esponente dc rimane ancora agli arresti domiciliari [illegible] suo alloggio di via S. Francesco da Paola 31, gli sono quindi vietate le visite e le telefonate. Dice il figlio: «Finché non gli sarà notificata l'ordinanza di scarcerazione firmata [illegible] giudice, mio padre non [illegible] dichiarazioni. Credo che comunque non parlerà neppure dopo: è molto malato, questa triste vicenda è stata una mazzata».

Massimo Locci ha lasciato il carcere - Liberto Zattoni

Liberto Zattoni, [illegible] anni, membro della giunta della Camera di commercio e consigliere d'amministrazione della Sitaf (società per il traforo autostradale [illegible] Fréjus), era stato dichiarato in arresto l'8 marzo scorso dopo un drammatico confronto nella caserma dei carabinieri di Venaria con Adriano Zampini. Zattoni è accusato di aver consegnato per conto del faccendiere una ventina di milioni al segretario cittadino dc, [illegible] Artusi (che rimane in carcere a Pinerolo).

[illegible] Locci, 27 anni, è [illegible] di corruzione per avere, secondo il solito Zampini, ricevuto un paio di milioni. «Era solo un anticipo», ha raccontato il faccendiere ai magistrati. c. giacc.

Il giovane non è certo una [illegible] pedine più importanti dello scandalo. Lo conferma lo stesso magistrato che nell'ordinanza di libertà provvisoria parla di «tenuità della posizione dell'imputato» e gli attribuisce di aver gestito «un accordo corruttivo sussidiario». Nella motivazione Griffey spiega anche che «non sussistono pericoli di inquinamento probatorio».

Diverso il [illegible] di Liberto [illegible], 55 anni, [illegible] l'avv. Ennio Galasso. Non è [illegible] finito in carcere, nonostante l'accusa di corruzione; per motivi di salute i giudici gli hanno convertito la detenzione in arresti domiciliari. E ieri, è arrivata, almeno [illegible] carta, la libertà provvisoria. Una [illegible] che «costa» ben 50 milioni. [illegible] sono i soldi che il giudice ha imposto come cauzione. E fino a quando la somma non sarà depositata (è probabile che avvenga martedì) Liberto Zattoni continuerà a rimanere «carcerato» in casa.

Dei «casi» Artusi, Revelli e Simonelli pare che il giudice ne [illegible] preso in [illegible]zione soltanto due. Del terzo, che dovrebbe essere Simonelli, se ne parlerà in seguito. In pratica la posizione dell'ex assessore è rimasta congelata.

Doccia fredda soprattutto per Claudio Artusi che sperava di lasciare il carcere di Pinerolo, per lui pare che la Procura avesse espresso parere favorevole alla scarcerazione. E delusione anche per il suo legale Andrea [illegible] che ieri ha commentato con durezza la decisione di Griffey: «Sono state premiate unicamente le confessioni (Zattoni ha collaborato con i giudici, questo si sa; ma Locci?) mentre il diritto a difendersi dall'inquisito è stato disatteso: per Artusi, che ha ammesso la sostanza di conoscere Zampini a fine dicembre '82, il provvedimento che nega la libertà personale appare decisamente ingiusto».

Nino Pietropinto

Traffico fermo sulla statale del Fréjus

La neve ha bloccato un centinaio di auto

Per 12 ore la statale è rimasta inagibile a causa di alcuni Tir finiti di traverso sulla carreggiata

Pochi centimetri di neve hanno, ancora una volta, messo in crisi la circolazione stradale sulla statale del Fréjus. Il transito è rimasto bloccato per 12 ore.

In tutta la Media e Alta Valle di Susa la neve ha preso a cadere venerdì sera, proprio quando un traffico piuttosto intenso era diretto verso i centri sportivi invernali.

Verso la mezzanotte alcuni Tir, senza catene, sono finiti di traverso sulla carreggiata stradale, in un tratto piuttosto stretto sopra l'abitato di Exilles. Da quel momento la circolazione è rimasta bloccata. [illegible] torinesi che volevano raggiungere l'Alta Valle per il weekend pasquale hanno dovuto fare ritorno in città perché la polizia stradale e i carabinieri fino a mezzogiorno di ieri non hanno lasciato salire nessuno oltre Susa.

Così un centinaio di automobilisti in coda per oltre [illegible] chilometri, hanno dovuto trascorrere la notte bloccati sui loro mezzi. Solamente nel pomeriggio la circolazione è ripresa regolarmente, anche perché ha smesso di nevicare.

I vigili del fuoco di Susa e [illegible] nella mattinata di ieri, sono dovuti intervenire in aiuto di un gruppo di boy scouts che nella notte erano stati sorpresi dalla nevicata. Venti giovani e ragazzi del Gruppo Torino 1 erano saliti sulle montagne di Bussoleno e si erano accampati in località Pinetti, a quota 1100 metri, sopra il Pian Cervetto. Nella notte, sono stati sorpresi da una bufera di neve.

Il [illegible] del gruppo, Alberto Elena, è quindi sceso a valle a chiedere aiuto, anche perché i giovani non erano equipaggiati per affrontare la nevicata. Sono accorsi i vigili del fuoco e nella mattinata i giovani sono stati portati a valle, dove hanno potuto riscaldarsi nei locali della parrocchia di Bussoleno.

temperatura di ieri

massima	+ 9,6
minima	+ 5,8
media	+ 7,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 997 mb; umidità [illegible] per cento, temperatura 7,8. Cielo nuvoloso con pioggia. Temperatura: massima +9,5, minima +4,6; media +6,5. Previsioni: alternanza di schiarite e di annuvolamenti con associate precipitazioni [illegible] che a carattere di rovescio. Visibilità buona. venti calmi o deboli; temperatura in diminuzione la minima, in aumento la [illegible]. Sole: [illegible] 6.08, tramonta 18.57. Temperatura dello scorso anno: max +19,2

Ucciso un giovane di 20 anni: gli assassini hanno sparato con una lupara e due pistole

Trovato sull'auto crivellato di colpi nella notte tra Baldissero e Superga

Il cadavere, scoperto dopo una telefonata anonima, non aveva documenti - Identificato [illegible] impronte digitali: è Aurelio Milazzo, finito già parecchie volte in [illegible] per furto - Pare che frequentasse spacciatori di droga

Feroce regolamento di conti la scorsa notte nei pressi di Superga, in località Bric Pallue di [illegible]: un giovane pregiudicato è stato barbaramente assassinato a colpi di lupara e di pistola. E' [illegible] identificato attraverso le impronte digitali in quanto privo di documenti: è Aurelio Milazzo, 20 anni, originario di Palermo, ma residente con i genitori e due fratelli a Venaria in via San Marchese 22.

Aurelio Milazzo, 20 anni

Il corpo è stato ritrovato verso le 2 di ieri mattina da una pattuglia di carabinieri, mandata in perlustrazione dopo che una telefonata anonima aveva segnalato «una vettura parcheggiata in mezzo alla strada fra Baldissero e Superga». I militi hanno trovato la portiera destra [illegible] stata e, sul sedile a fianco del posto di guida, il cadavere del Milazzo crivellato da proiettili.

Da una prima sommaria ricostruzione sembra che il giovane [illegible] sia stato vittima di un vero e proprio agguato. Sarebbe salito sin sotto Superga, in una zona seminascosta da un boschetto, in compagnia di una persona di cui si fidava. Giunto nel luogo convenuto con alcuni complici, il guidatore avrebbe arrestato la vettura (una Golf Gti nera rubata cinque giorni fa ad Antonio Piracchia, Torino, via Martignana 6) permettendo agli uomini appostati di spalancare la portiera e colpire il giovane con due scariche di lupara ed alcuni colpi di pistola cal. 7,65 e 6,35. Forse anche il guidatore ha esploso a sua volta colpi contro il Milazzo che è morto all'[illegible] per le gravi ferite al petto ed all'addome.

L'ucciso era una vecchia conoscenza dei carabinieri di Venaria: aveva collezionato dal '77 almeno una quindicina di arresti per furti di vario tipo (vetture, motocicli, [illegible] televisori) trascorrendo lunghi periodi in [illegible]. L'ultimo [illegible] (per furto in un appartamento) risaliva al dicembre scorso: era in carcere, questa volta, era rimasto poco. Da una ventina di giorni aveva ottenuto la libertà provvisoria.

La morte di Aurelio Milazzo è la tragica conclusione di una storia penosa. Il padre Giovanni, 44 anni, si era rivolto sei anni fa ai giornali per chiedere aiuto: «Si servono di mio figlio per [illegible] fare il ladro — aveva detto — ed io non riesco a riportarlo su una strada onesta».

La sua prima fuga da [illegible] a 10 anni, si era [illegible] a [illegible]o, quelle successive avevano avuto invece come meta losche soffitte del centro storico torinese. L'impegno disperato del padre, che di giorno fa il venditore ambulante di scarpe e di notte lavora in una panetteria per arrotondare il guadagno, non è riuscito a salvarlo. Ieri i carabinieri, quando hanno suonato al portone dei Milazzo, non hanno trovato nessuno. Il padre, la madre Erminia e i fratelli Salvatore, 24 anni, e Pasquale 16, erano partiti due giorni fa per Palermo dove intendevano trascorrere le [illegible] pasquali presso parenti. Sono stati avvertiti in serata.

La notizia ha lasciato sbigottiti gli amici di Venaria. «Lo conoscevamo come un ladro, specializzato in piccoli furti. Mai pensavamo fosse entrato in un giro tanto pericoloso».

Di diverso avviso gli uomini del Nucleo operativo di Torino che stanno indagando sulle amicizie del ragazzo: [illegible] bra che negli ultimi [illegible] si drogasse saltuariamente (anche se non è stata trovata traccia di iniezioni sulle sue braccia) e che avesse preso a frequentare [illegible]ppo di piccoli e medi spacciatori, forse conosciuti in carcere. Proprio in queste direzioni [illegible] rivolte le prime indagini dei [illegible]binieri che al [illegible] però [illegible] escludono nemmeno l'ipotesi della tragica conclusione di un litigio fra ladruncoli per la spartizione di refurtiva. Unica pista concreta è al [illegible]mento un [illegible] notes fitto di nomi e numeri di telefono, trovato [illegible] al corpo del Milazzo: forse fra i tanti ci sono anche i nomi degli [illegible]sini.

★ Achille Gaiuna, 34 anni, via [illegible] Quintino [illegible] mentre [illegible] dal ristorante «La Capannina», in via Donati 1, di cui è titolare, è stato affrontato da due giovani, armati di pistola, che lo hanno rapinato del portafogli, con 800 mila lire in contanti e vari assegni. I malviventi sono fuggiti su [illegible] Mini Minor scura.

★ Due giovani, mascherati con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nei locali della ditta Tmg, di via Cortemilia 27/D. Sotto la minaccia delle armi il titolare Giuliano Lupi, 39 anni, Nichelino, via Torino 148, ha dovuto consegnare il portafogli, contenente tra assegni e contanti [illegible] venti milioni.

Ottantenne derubata

Si è presentata ieri mattina in questura, un foulard in testa, un vecchio cappello nero: «Sono [illegible] derubata, mi hanno preso tutti i soldi, duecentomila lire». Maria Balardo, 83 anni, piazza Statuto 13, ha raccontato con le lacrime agli occhi la sua storia. «Ero andata a messa, l'altra mattina, a Santa Barbara. [illegible] rincasando, ero [illegible] sulla porta, quando due signore mi hanno raggiunto. Una ha detto che venivano dalla parrocchia. Due donne sui [illegible] anni: «Garbate, gentili. Hanno voluto sapere come stavo, se avevo bisogno di qualcosa. Mentre parlavo non mi sono accorta che una ha rovistato in un cassetto, dove tengo i miei risparmi, i soldi della pensione, la sociale, che avevo appena ritirato. Poi sono uscite, lasciandomi sul tavolo quel pacchetto di biscotti».

[illegible] lei, in questura, è venuta un'amica, Maddalena Meriondo, 80 anni, via Garibaldi [illegible] «Anche a me è [illegible] qualcosa di simile».

Un parco diventerà la casa di Elsa

Un industriale di Robassomero, che allevava mastini, darà ospitalità alla leonessa, salvandola da sicura morte - Resta un problema: manca una gabbia adatta per il trasporto

Elsa ha un cuore

Nella sede della Protezione animali, in via San Francesco da Paola, il presidente, Silvano Traisci, parla con soddisfazione dei risultati positivi dell'«operazione Elsa». La leonessa di Mappano, condannata a morte dai proprietari, ha finalmente una casa sicura: un industriale di Robassomero è disposto ad accoglierla nel parco della sua villa, dove esiste un recinto [illegible] gabbia utilizzato a suo tempo per allevare mastini e alani giganti. «E' una sistemazione idonea per un felino, credo che Elsa non avrà più problemi per il futuro», si augura Traisci.

Le richieste di ospitare la leonessa dopo l'appello lanciato dall'Enpa attraverso La Stampa [illegible] state oltre cinquanta. Racconta Traisci: «Ha telefonato anche un bambino, all'insaputa dei genitori, ma la proposta più seria ci è stata fatta dall'industriale di Robassomero. E' un ex allevatore di grandi animali, ha esperienza e soprattutto ha molto spazio».

La Protezione animali ha, ora, un altro problema da risolvere, meno drammatico del primo, ma altrettanto difficile: il trasporto di Elsa [illegible] lavanderia di Mappano a Robassomero. E' un'operazione complessa, da fare con molta attenzione e con mezzi particolari. «La leonessa è aggressiva — spiega Traisci — esiste un reale pericolo di incidenti. Per evitare guai abbiamo bisogno di una gabbia idonea e di un mezzo di trasporto».

Se per il camion c'è solo bisogno di un volontario, per la gabbia il discorso è diverso. Deve [illegible] robusta, adatta [illegible] ospitare un leone di un anno (né troppo piccola né troppo grande) e costruita in modo che si possa maneggiare senza correre pericoli. E' stata presa in considerazione l'ipotesi di addormentare Elsa, ma il progetto è per ora accantonato «perché sui felini l'anestetico non sempre è efficace».

L'unica gabbia disponibile è dello zoo torinese: è però in giro per l'Italia, bisogna attendere un paio di settimane. Per questo motivo l'Enpa lancia un secondo appello: «Aiutateci a trovare una gabbia».

Una curiosità

Per il Lotto è un record. Ieri sulla ruota di Torino i primi due numeri estratti sono stati l'1 e il 2. Il fatto, al di là di ciò che può dire la cabala, non si è mai verificato in Piemonte e ha sorpreso non poco gli abituali giocatori.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 2 aprile 1983 - N. 14)

Bari	80	48	63	71	70
Cagliari	[illegible]	12	55	80	10
Firenze	[illegible]	71	74	[illegible]	36
Genova	71	10	[illegible]	37	43
Milano	[illegible]	64	30	34	60
Napoli	48	57	33	[illegible]	10
Palermo	80	5	30	47	34
Roma	77	80	30	22	70
Torino	1	2	77	87	30
Venezia	[illegible]	[illegible]	36	[illegible]	3

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	31.196.000
«11»	[illegible]	1.272.000
«10»	166	97.000

Monte premi: 742.894.504

Colonna vincente: 1 x 1 2 2 2 0 0 1 x x 1

Specchio dei tempi

Lo Stato volta le spalle ai mutilati per servizio? - «Soltanto uniti batteremo chi prospera sul commercio della droga» - Far del bene a spese proprie - Insegnanti e alunni ringraziano il comandante - Grazie, bambini di S. Donato

Il presidente regionale dell'Unione nazionale mutilati per servizio ci scrive:

«Il D.L. n. 59 dell'11 marzo ha ribadito l'assurda pretesa del governo di [illegible] a carico degli interessati la [illegible] delle mutilazioni e delle infermità contratte per cause di servizio, mentre ha concesso l'esenzione dai vari ticket per infortuni sul lavoro e per malattie professionali.

«In tal caso il nostro carabiniere o agente di p.s. infortunato in servizio, insieme ai nostri ragazzi feriti nella missione di pace in Libano e quelli colpiti in difesa della libertà dei cittadini e dell'ordine pubblico, dovranno curarsi, sopportando in proprio parte della spesa sanitaria, le mutilazioni e le infermità contratte nel compimento del proprio dovere.

«Secondo voi tale politica risponde a quei principi di salvaguardia delle istituzioni, degli ideali e dei valori su cui si può sperare di assicurare il progresso morale e civile della nazione?».

gr. uff. Agosto Bonelli

Una lettrice ci scrive:

«Ho un figlio di ventun anni che da tre anni si droga. Già troppe volte su questa rubrica ho letto del dramma che viene quotidianamente vissuto dalle famiglie di giovani drogati.

«Chi vive al di fuori di questa esperienza non può capire. Vivo continuamente nell'angoscia di non vederlo più tornare a casa. Ci [illegible] giorni, quando penso al suo futuro, che preferirei vederlo morto per porre fine alle sue sofferenze.

«So dove i ragazzi del quartiere s'incontrano con gli spacciatori, ho avvertito le autorità, ma senza alcun risultato. Mi rendo conto che, finché rimarrò sola in questa lotta, ogni mia forma di ribellione rimarrà sterile.

«Per questo mi rivolgo a te, che hai già accolto molti casi simili: cerca delle persone che vivano i miei stessi problemi e si vogliano aggregare per cercare di smuovere le autorità, per poter discutere insieme, ed eventualmente organizzare manifestazioni per accelerare provvedimenti drastici nei confronti della malavita che prospera su questo commercio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ieri sera ho potuto seguire su una televisione privata un interessante documentario sulla Tanzania, seguito dalla presentazione del gruppo di ragazzi che si recherà in quel Paese durante il mese di agosto per un campo di lavoro.

«Voglio tramite Specchio dei tempi complimentarmi con loro, non solo per la lodevole iniziativa, ma soprattutto per il fatto che questi ragazzi si "autofinanzieranno", vale a dire che si pagheranno sia il viaggio sia il soggiorno più un contributo per la Missione.

«Di questi tempi, in cui tutto è finanziato con denaro pubblico (come i campi di lavoro nell'America Centrale), e perciò anche da me, mi pare che questa iniziativa sia meritevole di attenzione.

«Ragazzi, comunicateci tramite il giornale gli indirizzi dove svolgerete le vostre mostre missionarie, affinché possiamo venire in molti ad acquistare e darci così una mano per raggiungere al più presto il vostro obiettivo».

Segue la firma

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«Le insegnanti e gli alunni [illegible] classi 5ª E e 5ª D della scuola "G. Pacchiotti", ringraziano di tutto cuore, il comandante De Giglio che, con un'organizzazione perfetta, nell'ambito degli incontri "Scuola Esercito", ha permesso loro di trascorrere una bellissima giornata via[illegible] il Battaglione logistico "Cremona", di Venaria Reale».

5ª E e 5ª D
[illegible] «G. Pacchiotti»

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«Noi, bambini della parrocchia di S. Donato, quando abbiamo saputo della tragedia del cinema Statuto, siamo stati molto tristi, anche perché è successo vicino a casa nostra e alla nostra chiesa.

«Abbiamo saputo che sono morti molti giovani, fra questi anche dei papà e delle mamme; non sapevamo che cosa fare per essere vicini ai bambini che sono rimasti orfani. Abbiamo pregato, abbiamo scritto per loro pensierini di amicizia, volevamo andarli a trovare ma non sapevamo dove stavano.

«La Domenica delle Palme abbiamo fatto una piccola marcia della pace e, passando davanti al cinema Statuto, ci siamo fermati per depositare dei ramoscelli di ulivo.

«Abbiamo poi raccolto qualche soldino dei nostri risparmi e dei nostri piccoli sacrifici e abbiamo pensato di inviarli a te, perché hai l'indirizzo di questi bambini. Se li vedi salutaceli tanto. Ciao. (Allegato [illegible] di 1 milione)».

I bambini di S. Donato

La «Strada della croce»

Questa sera [illegible] 20,30 [illegible] in scena a Pont la «Strada della croce», una sacra rappresentazione della passione di Gesù che si ricollega ad un'antica tradizione [illegible] mai perduta. Teatro della manifestazione saranno le vie e le strade del paese, che indicheranno le diverse stazioni del calvario. All'uopo è stata scelta la salita che dall'immediata periferia di Pont porta a [illegible] passando dall'antico santuario di S. Maria in Doblazio.

I protagonisti della «Strada [illegible] croce» sono tutti attori dilettanti.

RIUSCITO BENE L'INTERVENTO CHIRURGICO A TRE GIORNI DALLA NASCITA

Separate 2 gemelle siamesi

Elisabetta e Roberta, figlie del pilota di rally Dario Cerrato, sono nate martedì al Santa Croce di Moncalieri - Erano unite allo sterno e all'addome: subito trasferite al «Cesare Arrigo» di Alessandria, sono state operate dal prof. Bosio e da un'équipe di 25 persone

Ci telefonano da Alessandria:

Elisabetta e Roberta, due sorelline siamesi di Moncalieri, sono state separate con un intervento chirurgico perfettamente riuscito ed effettuato dall'équipe del prof. Umberto Bosio, all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria.

«*Le gemelline* — dicono all'ospedale — *sono attualmente in sala di terapia intensiva, per le necessarie pratiche rianimatorie post-operatorie. La prognosi è ancora riservata, tuttavia le condizioni generali lasciano ben sperare*».

L'intervento, che presentava notevoli difficoltà anche perché Elisabetta e Roberta hanno pochissimi giorni — sono nate martedì scorso all'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri — ha impegnato un'équipe chirurgica, diretta dal prof. Bosio primario del «Cesare Arrigo», e di anestesisti-rianimatori coordinati dal dottor Facibeni, di 25 persone, per tre ore, dalle 21 alle 24 di venerdì.

Figlie di Margherita e Dario Cerrato, che hanno già un bimbo di due anni, Elisabetta e Roberta sono nate nel pomeriggio di martedì. «*Un parto estremamente difficile* — spiegano i sanitari alessandrini —, *concluso felicemente grazie all'abilità del primario di ostetricia di Moncalieri prof. Vincenti* (è tra l'altro zio delle gemelline, ndr). *Subito dopo si è verificata la gravità della situazione e l'urgenza di intervenire*».

Era un caso di gemelline «xifo-onfalo-pagne»: le due bimbe erano unite allo sterno ed all'addome. Con un'ambulanza della Croce Rossa alessandrina, particolarmente attrezzata per il trasporto di neonati, su cui avevano preso posto un anestesista-rianimatore, un chirurgo e un infermiere professionale del «Cesare Arrigo», le sorelline Cerrato sono state trasportate all'ospedale infantile alessandrino e si è quindi deciso l'intervento.

«*Un caso eccezionale* — spiega il prof. Umberto Bosio — *per la rarità e anche per la precocità delle due bimbe, al terzo giorno appena di vita mentre solitamente tali interventi avvengono in fase più avanzata. L'intervento è perfettamente riuscito*».

Pur restando le preoccupazioni per eventuali complicazioni post-operatorie, le condizioni generali lasciano molto ottimismo. Dicono ancora i medici del «Cesare Arrigo»: «*Se Elisabetta e Roberta, come tutti ci auguriamo, supereranno questo momento delicato saranno due bambine perfettamente autonome e non avranno alcuna menomazione di sorta. Nulla dunque che possa far sorgere inconvenienti per l'essere nate siamesi*».

Franco Marchiaro

Le gemelline ricoverate in terapia intensiva dopo l'intervento chirurgico durato tre ore

Cinquanta i «divisi» nel mondo

Secondo le statistiche si hanno gemelli siamesi una volta ogni 80-100 mila parti; attualmente nel mondo vivono non più di 50 fratelli divisi chirurgicamente.

Il primo caso di due siamesi sopravvissuti alla separazione s'è verificato nell'ottobre del 1953 al Mount Sinai Hospital di Cleveland negli Stati Uniti. Fu, quello, il coronamento d'un «sogno chirurgico» durato secoli: negli archivi della «New York Academy of Medicine», infatti il primo tentativo di separazione è registrato in data 1945.

Scientificamente il termine «gemelli siamesi» non ha senso: è stato introdotto nell'uso comune per definire due fratelli nati, appunto, nel Siam, che erano uniti per il torace e, nel secolo scorso, raggiunsero un'incredibile fama esibendosi con la troupe del circo Barnum.

Il primo caso di «siamesi» di cui si ha notizia nella storia della medicina risale al 1100: Mary ed Eliza Chulkurst, due sorelle inglesi unite al fianco e alla spalla.

I genitori: «Ora vogliamo solo abbracciarle»

Lungo sospiro di sollievo in casa di Margherita e Dario Cerrato - La mamma: «Non ricordo nulla del parto, è stato mio marito a informarmi con delicatezza» - Il padre: «Ho avuto tanta paura» - Le due gemelle torneranno a casa fra un mese

Dario Cerrato

«*Ci pare d'aver vissuto un sogno*» sorridono ora Margherita e Dario Cerrato. Ma gli occhi appesantiti dalla stanchezza e dalla tensione dicono, per loro, che il sogno aveva i contorni dell'incubo. La paura è finita poco prima della mezzanotte di venerdì quando il prof. Bosio è uscito dalla camera operatoria e ha annunciato che tutto era andato nel migliore dei modi. «*E* — aggiungono i due genitori — *prima d'ogni altra cosa, vogliamo ringraziare pubblicamente il chirurgo e la sua équipe che, con il loro intervento, hanno dato una vita normale alle nostre bimbe e a noi*».

Nella bella casa di strada Santa Brigida, sulla collina di Moncalieri, il telefono squilla in continuazione: amici, parenti. Tutti vogliono sapere, esprimere la propria soddisfazione, regalare un augurio. La signora Margherita trova, però, nel fondo della sua spossatezza, la piccola pena d'un rimpianto: «*Non sono ancora riuscita a vedere le mie bambine. Dario mi ha detto che sono bellissime, molto somiglianti ad Andrea* — dice accarezzando con lo sguardo il bimbo di due anni che sta giocando in un angolo con i suoi grandi peluches —. *Attendo con ansia il momento di poterle abbracciare*».

Del parto Margherita Cerrato non ha che pochi flash-back: «*Sapevo che avrei avuto due gemelli. Il prof. Vincenti, primario ostetrico del Santa Croce, che, tra l'altro, è mio zio, dopo la nascita della prima bimba mi ha anestetizzata per poter operare nel migliore dei modi e non ricordo altro*».

L'operazione è stata laboriosa, ma l'abilità del medico e dei suoi assistenti hanno evitato anche il taglio cesareo. Non è stato possibile, invece, impedire che una delle bimbe subisse la frattura d'un braccino. Erano le 15,10 di martedì. Alle 18 era già arrivata a Moncalieri da Alessandria un'ambulanza appositamente attrezzata. Alle 19.30 Elisabetta e Roberta venivano sottoposte ai primi esami nel reparto di chirurgia neonatale del «Cesare Arrigo».

«*Che fossero siamesi* — prosegue la madre — *l'ho saputo il giorno dopo, quando già erano lontane. Me l'ho detto Dario con un'infinita delicatezza*». Il marito, che è stato 2 volte campione italiano di rally e, attualmente, gareggia per la General Motors Italia, ha «corso», l'altra notte, la sua prova più dura: quasi tre ore di tensione e d'angoscia in una stanza dell'ospedale di Alessandria.

Nella camera vicina il prof. Bosio stava lentamente dividendo, superando notevoli problemi soprattutto anestesiologici, il legame lungo circa tre centimetri che univa per lo sterno e l'addome i due corpicini. E, a Torino, aggrappata al telefono, Margherita Cerrato viveva attraverso la voce del marito, attimo dopo attimo, il dramma di quell'attesa.

«*Sulle prime* — ricorda il padre — *si temeva che le piccole avessero il fegato in comune, poi, fortunatamente, i medici avevano appurato che a congiungere Elisabetta e Roberta era solo una striscia di pelle, ma abbiamo trepidato ugualmente*».

E ora? Ora i due genitori attendono il giorno in cui le bimbe potranno raggiungere la loro casa. «*Ci è stato detto che dovrà passare circa un mese*». Un mese: un brevissimo attimo di fronte a una felicità ritrovata.

Renato Rizzo

Un clamoroso caso 18 anni fa

«*Ora il mio compito è finito; il resto è nelle mani di Dio*». Queste le prime parole pronunciate, con voce tremante, diciotto anni fa, dal prof. Luigi Solerio, all'uscita dalla camera operatoria in cui aveva compiuto il «miracolo»: aveva diviso due gemelle siamesi, Giuseppina e Maria Santina Foglia.

Un'operazione durata sei ore, dalle 6,30 alle 12,30; tre équipes di medici, una chirurgica, una di anestesia e una di medicina interna. Tra gli assistenti del prof. Solerio, c'era un giovane chirurgo: il prof. Umberto Bosio, ora primario di chirurgia infantile dell'ospedale «Cesare Arrigo» di Alessandria, che ieri ha ripetuto il «miracolo» del maestro, separando le due sorelle siamesi di Moncalieri.

Molto più tormentata e dolorosa la fase preparatoria per Giuseppina e Maria Santina. Vissero sei anni e mezzo prima che il bisturi rimediasse al grave errore della natura: avevano numerosi organi interni, l'apparato urinario e quello genitale in comune; la parte ossea sacrale le teneva unite una all'altra in un'assurda vita [illegible].

L'intervento era stato preceduto da un premuroso, diligente lavoro di preparazione clinica, chirurgica e psicologica. Altre tappe importanti seguirono l'operazione: superate di sentirsi nella nuova situazione, dovettero prendere contatto con la loro nuova individualità; avendo sempre camminato unite, furono costrette a imparare un nuovo equilibrio, il movimento alternato delle gambe, una statica indipendente.

L'interesse e la commozione suscitati in Italia e nel mondo furono vivissimi. Quel 10 maggio del 1965, fin dall'alba, una cinquantina di giornalisti, non solo italiani, ma francesi, inglesi, tedeschi e una ventina di fotografi, avevano stretto d'assedio il piccolo, vecchio ospedale infantile Regina Margherita, di via Menabrea.

Lo stesso vivo interesse seguì poi le due bimbe in ogni tappa della loro vita. Dal giorno in cui cominciarono a camminare, a quando impararono ad andare in bicicletta, ai primi progressi nella scuola, al primo lavoro.

A 18 anni dall'operazione, sono operaie in una piccola officina artigiana, fanno fili per auto e guarnizioni. Ormai maggiorenni, non vorrebbero più essere intervistate; vorrebbero che non si parlasse più del loro passato, ma soltanto di un futuro di sogni e di speranze. Abitano nella piccola cittadina di Grazzano Badoglio, con i genitori.

Galliano Fantini

Capriolo ucciso da bracconieri

E' in continuo aumento il bracconaggio in Valle di Susa. Causa le nevicate di questi giorni cervi e caprioli sono costretti a scendere a bassa quota, nelle vicinanze delle abitazioni, per la ricerca di qualche gemma d'albero che permetta loro di passare queste settimane ancora invernali.

I bracconieri ne approfittano per piazzare le trappole nei passaggi obbligati che questi animali devono effettuare per arrivare a valle. Nella giornata di ieri gli agenti dell'Amministrazione provinciale nei pressi della frazione Giordani di Mattie hanno trovato un capriolo morto con una gamba spezzata da un laccio di una trappola.

«Solamente in queste settimane», hanno affermato le guardie, «abbiamo liberato un cervo e un capriolo sempre sulle montagne di Mattie, intrappolati da lacci di acciaio. Abbiamo intensificato i controlli, ma è molto difficile sorprendere il bracconiere quando sistema la trappola».

Attualmente in tutta la Valle si possono incontrare facilmente branchi di 10-12 esemplari sia di cervi sia di caprioli, fuoriusciti dal Parco Orsiera-Rocciavrè, alla ricerca di cibo.

Insegnanti assenteisti

Sono dieci in tutto le persone finora inquisite dalla procura della Repubblica di Ivrea nell'ambito delle indagini sui docenti assenteisti. Ai nomi già noti si sono aggiunti negli ultimi giorni quelli della maestra elementare Teresa Centanino, 55 anni, insegnante alla «[illegible]» di Ivrea, e Pierina Pavetto, 39 anni, di Caravino, che insegna alla [illegible] «Panetti» di Strambino, nonché quelli dei medici Maria Rosa Giolito, 29 anni, di Vercelli, che presta servizio come guardia medica all'ospedale di Ivrea, e Gianfranco Quirico, 30 anni, medico condotto

L'ipotesi di reato per gli insegnanti è quello di truffa allo Stato, per i medici di falso ideologico. L'indagine ha preso il via in seguito [illegible] ad una lettera anonima che riguardava l'insegnante di scuola media recatasi in viaggio all'estero mentre risultava in mutua. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Palumbo decideva di approfondire le indagini e disponeva il sequestro di numerosi atti presso le segreterie scolastiche nonché degli elenchi dei viaggiatori presso le agenzie locali.

Finora sono così [illegible] cinque posizioni «sospette» tra gli insegnanti ed altrettante tra i medici. L'inchiesta tuttavia è ancora in corso e si prevede che altre comunicazioni giudiziarie debbano partire presto. La vicenda è intanto al centro dei commenti in città ed in particolare del mondo scolastico. Molte persone fanno notare che [illegible] lo coloro che hanno viaggiato in gruppo sono stati inquisiti mentre quelli che sono andati in vacanza per conto proprio od hanno approfittato della mutua per restarsene a casa sono in realtà al di fuori dell'indagine.

L'Ambrosio resta chiuso

Era chiuso da un paio di settimane per adeguare la sala alle norme di sicurezza antincendio. Ieri tutti si aspettavano di veder riaprire il cinema Ambrosio. E invece, l'ultima «visita» della commissione di vigilanza ha bloccato nuovamente ogni cosa: il quadro elettrico non rispondeva ai requisiti di sicurezza.

«Bisognerà cambiarlo completamente — spiega un po' contrariato il gestore, Dario Giovine — e per almeno una decina di giorni resteremo ancora chiusi. Peccato, speravamo di rifarci con l'ultima produzione di Walt Disney, l'attesissimo "Tron" e invece...».

Saper spendere

La merenda in casa

Purché con amici simpatici e disposti ad aiutare, anche il pranzo della [illegible] allegria

Un anno fa, di questi giorni, i lettori di *Saper spendere* avevano i [illegible] un [illegible] per il [illegible] Pasquetta: [illegible] ricette e di abbinamenti, facili nell'esecuzione e convenienti nel costo, da provare subito in occasione della festa. «*Quest'anno invece ci avete abbandonati* — scrive Matilde — *e non so se [illegible] la possibilità di qualche breve idea dell'ultima ora*».

** Ringraziamo Matilde e molti altri amici che ci hanno scritto anche lamentando la mancata pubblicazione della rubrica «*per troppe volte*». [illegible] di forza maggiore hanno costretto la redazione a questa scelta e ce ne scusiamo. Ma non potevamo dimenticare l'appuntamento richiesto: ecco qualche consiglio per la merenda.

Lo chef Mario Zannini a una lezione di cucina [illegible] Cuochi Piemontesi ha spiegato come fare rapidamente 120 pizzette: le dosi [illegible] per questa quantità, ognuno potrà modificarle a suo uso e consumo. Un chilo di farina sulla spianatoia, nel centro un bicchiere [illegible] te di olio, sale e pepe, un litro di acqua nella quale si sono sciolti i cubetti di lievito secco da pane. Impastare con cura e a lungo, aggiungendo la farina necessaria perché la pasta sia elastica e soda. Prenderne un [illegible] etto, tirare la sfoglia (non troppo sottile), ritagliare le pizzette e disporle sul piano da forno ben unto d'olio. Su ognuna la punta di un cucchiaio di salsa di pomodoro fatta [illegible] a lungo e alla quale si è già aggiunto l'origano; poi un dadino di fontina, un pezzetto d'acciuga, un pezzetto di prosciutto cotto e subito in forno già ben caldo a [illegible] gradi per circa 15-20 minuti: le pizzette devono essere morbide e croccanti ai lati.

Siete capaci di ottenere un salame farcito [illegible] un cosciotto di capretto? E' sempre lo chef Marco Zannini a suggerirlo: si disossa usando un coltello tagliente e sottile passandolo attorno all'osso e lasciando la punta finale intatta. Se ne ricava [illegible] di carne nell'interno [illegible] quale si mettono sale, pepe, fette di pancetta o prosciutto crudo, aghi di rosmarino (non la parte legnosa) e un uovo [illegible] o intero o tagliato a spicchi; chiudere attorno al ripieno la carne, legare il cosciotto a salame e fare arrostire con i gusti (sedano, un pezzetto di cipolla, alloro, ecc.) in forno già caldo. A cottura lasciar raffreddare.

Non poteva mancare una ricetta di Bianca delle conserve: «*stuzzichini per merenda*». Fare polpettine con 250 gr di manzo tritato, sale, [illegible] un uovo, due [illegible] chiaiate di [illegible] di pomodoro concentrato, un pizzico di senape in polvere, una cucchiaiata di cipolla tritata fine, un cetriolino e un po' di prezzemolo tritati; infilare le polpettine piccole su uno spiedino alternandole a dadi di fontina; disporre su una teglia unta e cuocere in forno a 180 gradi per pochi minuti. Servire con olive farcite.

Dal menù di Rosalba «*insalata ghiotta di pollo*»: [illegible] di pollo tagliati a pezzetti, [illegible] verdi e nere (meglio se snocciolate), filetti di sedano, filetti di peperone in scatola, champignon affettati sottili, scaglie di parmigiano, sale, olio, pepe.

E [illegible] il dolce? Graziella Iotti R. propone: friggere in una piccola padella antiaderente con una noce di burro le crêpes ottenute con cinque cucchiai di farina, una tazza da caffè di latte e una di acqua, tre uova, il tutto frullato bene. Preparare a parte una crema pasticciera con un tuorlo, un cucchiaio di zucchero, un bicchiere di latte, poca [illegible] e far bollire con una [illegible] di limone. Lasciar [illegible] Mettere in un piatto un bicchierino di rum e uno di grappa o altro liquore a piacere. Bagnare man mano le crêpes, fare uno strato di crêpes ed uno di crema, fino ad esaurimento. Oppure arrotolare su se [illegible] crêpe con il suo interno di crema.

Da Bianca l'ultimo tocco con «*dolce freddo di marmellata di castagne*»: [illegible] savoiardi o avanzi di colomba; fare uno strato sul fondo di una pirofila; coprire con panna montata mescolata a marmellata di castagne, alternare gli strati di biscotti e crema. Tenere in frigo [illegible]

Sceneggiati, varietà, musica, canzoni, [illegible], film [illegible] e domani [illegible]

Invita Pavarotti a colazione

Sceneggiati, spettacoli leggeri, musica e balletto per questi due giorni festivi.

Terza puntata, stasera sulla Rete 1 (e con replica domani pomeriggio), del drammatico sceneggiato di Majano L'amante dell'Orsa Maggiore di tradizionale impianto narrativo e idonei interpreti: tra le donne si fa notare più delle altre Ida Di Benedetto.

Ieri, Sabato Santo, è saltato il varietà Al Paradise; stasera, invece, va regolarmente in onda lo spettacolo Ci pensiamo lunedì di Romolo Siena. In questa puntata al posto della [illegible] mini-operetta un assaggio di musical americano.

La Rete 3 oggi pomeriggio (17,25) replica la trasmissione «10 registi, 10 racconti» che già ieri sera ha mandato in onda, [illegible] autorevole regia di Lizzani, Inverno di malato, da un racconto di Moravia. Da sottolineare, sempre su TV3, alle 13,30 Gipo Recital, [illegible] e monologhi di Farassino, regia di Scaglione e, [illegible] 19,35, In tournée [illegible] la Rettore.

[illegible]er O'Toole in una scena del kolossal a puntate «Masada» stasera all[illegible] 20,25 [illegible] Canale 5

Canale 5, che con lo sceneggiato [illegible] fa domenicale concorrenza agli affini prodotti [illegible], replica di [illegible] appunto, la seconda puntata oggi pomeriggio, mentre alla sera diffonde la terza parte dello stesso lavoro, che ha per interpreti Peter O'Toole, Barbara Carrera e Peter Strauss.

Italia 1, dalle 12,30 in avanti, accompagna il pranzo di Pasqua con Concerto di Luciano Pavarotti.

Tra le trasmissioni di [illegible] questa va segnalata la replica (Tv1, ore 11) di Giselle con Carla Fracci e Rudolph Nureyev. Alla sera, la Rete 2, prima di Soldi, soldi il [illegible] di Arrigo Levi e Giovanni Minoli, trasmette la prima puntata di Un pezzo di cielo sceneggiato diretto dal tedesco Franz Peter Wirth nel 1981 e dedicato all'infanzia di Janina David, una bambina ebrea polacca segnata dalla persecuzione nazista. Lo sceneggiato (otto ore per altrettante puntate) è di produzione bavarese-cecoslovacca. Protagonista la quattordicenne (nel 1981) Dana Vavrová.

Da Montecarlo, alla sera, andrà in onda La sberla, quarta e ultima puntata, bizzarro varietà animato [illegible] facezie di Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni ai quali s'affianca il fascino biondo di Daniela Poggi.

[illegible] dentro il mistero

Questi sono i principali film che le tv trasmetteranno da martedì a fine settimana.

MARTEDI' *sulla Rete due, si rivedrà in tv il famoso technicolor di Kubrick,* **2001: Odissea nello spazio**, *il cui enigmatico fascino è a tutti ben noto. Altro recupero a Telemontecarlo:* **Scandalo al sole** *(1959), con la coppia allora giovane e oggi quasi* [illegible] *Sandra Dee-Troy* [illegible] *hue.*

MERCOLEDI' [illegible] *Rete 2 presenterà* **Les amants** *di Louis Malle con Jeanne Moreau: film che nel 1958, al Lido, fece scandalo per la sua audacia. Uno stimolante giallo di Benton,* **L'occhio privato** *(1977) con Art Carney, va su Tv 2, mentre un dramma familiare è quello esposto da Vincente Minnelli in* **A casa dopo l'uragano** *(1960), su Canale 5.*

GIOVEDI', *nel ciclo «Roger Corman»,* **La tomba di Ligeia** *(1964): incubi d'un vedovo inconsolabile. Da Montecarlo si rivedrà il* [illegible] *bellissimo* **Amarcord** *di Fellini.*

VENERDI' [illegible] *Rete 1 Jill Clayburg nella sua più sentita interpretazione drammatica, quella di* [illegible] **donna tutta sola** *di Mazursky (1977).*

SABATO: *replica su Rete 3 di* **L'uomo di paglia** *(1958) con Pietro Germi regista e protagonista. Una Lollobrigida* [illegible] *nel film americano* **Buonasera signora Campbell** *sarà in onda su Tv 2.*

La cucina fa spettacolo credete a Baudo e Minà

ROMA — Un grande ritorno nella puntata pasquale di «Domenica in»: Nikka Costa si ripresenta [illegible] pubblico in compagnia della madre Terry. Molto ricco il panorama musicale della giornata: il cantante americano Leon Everette, uno degli esponenti più validi della musica country negli States, interverrà in apertura di trasmissione; accompagnato dal gruppo Sailt Brothers.

Seguiranno per la musica leggera Viola Valentino, Pupo, [illegible] Bella, Luca Sardella, Gianni [illegible] e il gruppo «Made in Italy».

Per la lirica si esibirà il mezzo soprano inglese Patricia Adkins Chiti.

Il cinema sarà presente con Renato Pozzetto e Pasquale Festa Campanile che presenteranno «Un [illegible]ro ricco», con il regista [illegible]llo che, insieme con la giovane interprete Laura Morante, parlerà di «Colpire al cuore», il film da poco sugli schermi italiani, proposto con successo alla Mostra del cinema di Venezia '82.

Ludovica Modugno, Gigi Angelillo e Rina Franchetti saranno presenti per il teatro con lo spettacolo «Teresa Raquin» di Zola, in scena alla Sala Umberto di Roma.

Prendono il via nell'odierna puntata di «Domenica in» due gare: quella canora di Saint-Vincent '83 e quella gastronomica [illegible] le varie regioni a cura [illegible] Vincenzo Buonassisi.

[illegible] grande cucina italiana, la sua storia, le più recenti tendenze saranno al centro della puntata di «Blitz». Gli esponenti della «nova cucina» e i fedelissimi alla tradizione si fronteggerranno nella trasmissione di Minà: Gualtiero Marchesi, teorico della gastronomia alternativa, [illegible] Luigi Veronelli, Gianni Brera, sono fra gli invitati. I cantanti Marina Fiordaliso e Massimo Bubola, parmigiana la prima, veronese il secondo, proporranno musica e testi [illegible] gastronomiche delle proprie regioni. La giornalista [illegible] Pende interverrà il visconte Luigi Gerini, autore del libro «Cuoco gentiluomo», mettendo in luce l'innegabile aspetto erotico del cibo.

Non poteva mancare il filmato «storico» del viaggio in Italia di Mario Soldati e l'esilarante parodia che ne fecero all'epoca Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

Jerry Mulligan (accompagnato da Tullio De Piscopo, Enrico Intra e Lucio Terzano), la Jazz Band Capolinea [illegible] Milano, la Big Band Suona orchestra e la [illegible] College Jazz Society faranno da contrappunto musicale a qu[illegible] puntata tutta gastronomica di «Blitz». f. c.

Una magnifica preda chiamata Marilyn

[illegible] come d'uso dei programmi domenicali [illegible] tre reti Rai, il cinema, nel giorno di Pasqua, è ben presente nei palinsesti delle emittenti private, a cominciare [illegible] ore mattutine.

Ci si può quindi alzare [illegible] 10, accendere la tv e, su Italia 1, imbattersi subito in Marilyn Monroe che è **La magnifica preda** *(1954), quale ragazza di saloon, per Robert Mitchum. La stessa emittente, per Pasqua, ha in programma, di primo pomeriggio, quel colosso dai piedi d'argilla che è* **Sodoma e** [illegible] *(1962) girato a Roma, in Marocco e altrove da Aldrich. Di sera* [illegible] *(1976): killer terroristi lo stadio* [illegible] *ospita la finale del campionato di football americano.*

All'ora [illegible] *colazione Retequattro diffonde* **Francis il mulo parlante** *(1950), tutto da ridere, mentre quasi tutta da piangere è la serale e patetica* [illegible] *d'una* [illegible] *di Zinnemann (1958), con Audrey Hepburn suorina quasi pentita d'esser finita in convento.*

Rete A domani sera soddisferà gli appassionati di musica con **Estasi** *di Cukor (1960), film biografico formalmente impeccabile e dedicato a Franz Liszt impersonato da Dirk Bogarde. Le donne sono Capucine e Geneviève Page.*

Per ultimo nei film pasquali segnaliamo il notissimo western **L'uomo** [illegible] **Laramie** *(1955) con James Stewart e Arthur Kennedy, diretti da Anthony Mann.*

Pasquetta: la Rete 1 rispolvera un altro annoso ma pregevole western **Soldati a cavallo** *di John Ford (1959): con la bella Constance Towers agognata, fra una missione militare e un'altra, dal colonnello John Wayne e dal maggiore William Holden. Non tra i migliori* [illegible] *bravo regista il film* [illegible] **C'era una volta** *(1967), con Omar Sharif principe iberico cotto di Sophia Loren eccitante villanella.*

Sulle private si possono vedere due famosi musicals: prima (20,30 Italia 1) **Gli uomini preferiscono le bionde** *di Howard Hawks (1953) con le sfolgoranti Marilyn Monroe e Jane Russel che fanno strage di cuori maschili; poi (22,30 Canale 5)* **Can Can** *(1960) con Shirley MacLaine, Sinatra, Chevalier e Louis Jourdan immaturo magistrato parigino che vuol portare* [illegible] *tribunale la «scandalosa» danza del titolo.*

Shirley MacLaine [illegible] *Retequattro nel brillante film* [illegible] *Tashlin* [illegible] *(1956) dove lei fa da piccante partner, spacciandosi per vamp, a Jerry Lewis e Dean Martin, l'un dell'altro gelosi.* a. v.

Nikka [illegible] Domenica in

Nikka Costa in abito clown

ROMA — Quando, due [illegible] fa, Nikka Costa sbarcò da Pippo Baudo a cantare On my own si rivelò un fenomeno e ne uscì una moda. Bimbetta subito sicura, girò il mondo a promuoversi, [illegible] il tenero padre Don Costa a rassicurarla e accompagnarla. Si cercò di metter in piedi il filone delle canzoni-bambine, [illegible]la cosa finì malinconicamente a Sanremo nell'82, con l'impacciata figlioletta di Donovan.

Oggi Nikka torna da Pippo Baudo, più grandicella e toccata dalle asprezze della vita. Don Costa è [illegible]o mentre preparavano il secondo disco, lei continua la sua strada: Fairy tales («Fiabe»), l'Lp dal quale canterà una canzone, è stato finito nel ricordo di papà.

Nonostante il titolo e la fotografia di sorridente piccolo clown in copertina, Nikka canta come sempre semplici canzoni per grandi: i sogni del primo amore, il primo triangolo, mentre non m[illegible] un ricordo struggente di papà.

Difficile, ora, prevedere il futuro di questa bambina che [illegible] venduto milioni di dischi. Anche se nel disco appare, vistosa, la collaborazione di Tony Renis, da sempre nel «clan» Costa-Sinatra. m. v.

Le televisioni di oggi

R[illegible]UNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,35
- 10 — Le ragioni della speranza
- 10,10 Santa messa celebrata da sua Santità Giova[illegible]lo II
- 12,30 Quando la vita è dono. Regia di Carlo De Biase
- 13-14 Tg l'una con Ida Magli e padre Turoldo
- 14-19,50 Pippo Baudo presenta Domenica... in
- 15,05 Discoring, settimanale di musica e dischi di A. Caprino
- 17,20 Muppet show con Paul Simon
- 18,30 Notizie sportive — Che tempo fa
- 20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore dal romanzo di Sergiusz Piasecki con Ray Lovelock, Mico Cundari, Paolo Bonetti, Emilio Marchesini, Pietro Barraca, Ida Di Benedetto, Alberto Lupo (3ª puntata). Regia [illegible] Giulio Majano
- 21,50 La domenica sportiva - Un tempo di una partita di pallacanestro play off
- 23 — Stefano Rosso [illegible] concerto

R[illegible]DUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 24
- 10 — Più sani più belli
- 10,20 Sagra musicale umbra: Monteverdi magnificat secondo
- 10,50 La pietra [illegible] Marco Polo [illegible] puntata) [illegible] motorino»
- 11,20 Sandokan, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana
- 12,10 Meridiana «Blu domenica»
- 13,30 Starsky e Hutch telefilm
- 15,10-19,45 [illegible] Conduce Gianni Minà — Blitz sport — Montecarlo - Tennis: torneo internazionale
- 17,30 Blitz sport — Francia: Le Mans — Motociclismo: Gran Premio [illegible] Francia 500 cc per il campionato del mondo
- 20 — Tg 2 Domenica sprint
- 20,30 Ci pensiamo lunedì, [illegible] Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adela Cossi e Sandro Massimini, regia di Romolo Siena
- 21,35 I professionals, telefilm
- 22,35 Micromega, un prog[illegible] [illegible] Ruggero Guarini: «Baci e duci»
- 23,30 DSE: La vela tecnica e spettacolo. Regia di Filippo Bussi «La barca perduta»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
- 12,30 Dal living di Bologna: Di Gei musica
- 13,30 Gipo recital. Canzoni e monologhi di Gipo Farassino. Regia di Massimo Scaglione
- 14,15-17,25 Diretta sportiva. Eurovisione: Belgio: Meerbeke ciclismo: Giro delle Fiandre — Torino - Nuoto: Meeting giovanile
- 17,25 10 registi italiani [illegible] racconti italiani: [illegible] [illegible] malato dal racconto [illegible] Alberto Moravia. Sceneggiatura di Lucio [illegible] Caro e Carlo Lizzani. Interpreti: Domenico Cundari, Giovanni Guidelli, Daniela Guzzi, Jean-Pierre Leroux. Regia di Carlo Lizzani
- 18,25 Ophira soggetto e sceneggiatura di Gianfranco Calligarich, Giuseppe Dazzi e Sauro Scavolini con Lorraine De Selle, Fred Robsahm, Cecilia Dazzi. Regia di Tommaso Dazzi. Prima puntata
- 19,15 Sport regione
- 19,35 In tournée: Rettore
- 20,20 Speciale orecchiocchio, con Giusto Pio
- 20,30 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 Festa barocca, di Folco Quilici e Jean Antoine (5ª puntata)
- 22,50 Speciale con F. R. David. Regia di [illegible] Bergamo
- 23,10 Profilo di un compositore: Lino Liviabella. Regia di Raffaele Venfola

Massimo Troisi intervistato a Tg L'Una: Tv 1, ore [illegible]

Italia 1
- 10 — La magnifica preda film con Marilyn Monroe
- 12,30 Concerto di canto: Luciano Pavarotti
- 14,30 Sodoma e Gomorra film con [illegible] Granger
- 16,30 Le meravigliose avventure di Marco Polo (1ª parte) film
- 19 — Operazione ladro
- 20 — Strega per amore
- 20,30 Panico nello sta[illegible] film con Charlton Heston
- 22,40 Magnum P.I.

Canale 5
- 10 — Il mio amico Arnold telefilm
- 13,50 Stazione Luna film con Jerry Lewis
- 15,50 Masada (replica)
- 17,20 Attenti a noi due
- 18,40 Il grande ruggito film
- 20,25 [illegible] sceneggiato con Peter O'Toole, Peter Strauss, Anthony Quayle
- 22.15 Il temerario film con Robert Redford, Bo Svenson
- 0,15 Carousel film

Rete quattro
- 13,30 Francis il mulo parlante film
- 14,50 Partita di Coppa Italia Avellino-Roma
- 18,30 Star Trek telefilm 42º episodio
- 19,30 Charlie's Angels [illegible]
- [illegible] Storia di [illegible] monaca film di Fred Zinnemann, con Audrey Hepburn, Peter Finch, Edith Evans - A seguire Mr Abbott e famiglia telefilm

Eurotv
- 10,30 Cuore selvaggio telefilm
- 14 — Il Messia, film di Roberto Rossellini con M. Ungaro, V. Caprioli. Seconda parte [illegible] film del 1975 [illegible]dicato alla storia [illegible] Gesù dagli ultimi giorni di predicazione alla crocefissione
- 18 — Kimba il leone bianco
- 19,30 Bonanza telefilm
- [illegible] I Sullivan, sceneggiato 4º episodio

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23,30
- 12 — Messaggio pasquale e benedizione Urbi et Orbi
- 15 — Ciclismo: [illegible] delle Fiandre
- 18 — Il carrozzone
- 19,15 Piaceri della musica: Robert Schumann Sinfonia n. 3
- 20 — Il Regionale
- 20,35 Aida di Giuseppe Verdi con Fiorenza Cossotto, Maria Chiara

Capodistria
- 15 — Boss Pristina. Basket campionato jugoslavo
- 19,30 Punto d'incontro
- 19,45 Furto [illegible] biglietteria telefilm della serie «I nuovi poliziotti»
- 20,30 Una regina per Ce[illegible] film con Pa[illegible] Petit, Corra[illegible] Pani. Regia: Piero Pierotti
- 22,05 Settegiorni
- 22,20 La musica [illegible]mo 2ª trasmissione

Montecarlo

Telegiornale: 18,15; 23,30
- 12 — In Eurovisione e in diretta da Monte[illegible] Torneo internazionale di tennis
- 12,25 I pericoli [illegible] 7ª [illegible]
- 19 — Check Up
- 20 — Animals
- [illegible] L'indimenticabile [illegible] film con Maximilian Schell, Jean Simmons. Regia: Delbert Mann
- [illegible] Catalogo d'asta

Rete A
- 12 — Medical Center
- 14 — La strana coppia
- 19 — Love Boat telefilm
- 20 — Sulle [illegible] della California telefilm
- 21 — Estasi film. Regia: George Cu[illegible]. Interpr.: Dirk Bogarde, Geneviève Page, Capucine
- 22,30 Barnaby Jones
- 23,30 Film L'uomo di Laramie. Regia: Anthony Mann. Interpr.: James Stewart, Arthur Kennedy

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 8,57; 12; 17; 19; 20,52; 23

6,02, 7 Musica e parole per un giorno di festa; 8,30 Le romanze di F.T. Tosti (1ª p.); 10 In collegamento con la Radio Vaticana da piazza S. Pietro S. M[illegible] del Pontefice - messaggio e benedizione pasquale; 14,30 Permette Cavallo?; 18,30 Le voci nel cassetto; 20 «Don Pasquale», di G. Donizetti; [illegible] Saper dormire; 23,05 Orchestre nella sera. Stereouno 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio; 9,35 L'aria che tira; 11, 11,35 «Oggi [illegible] oggi» con Gigi Proietti; 12,48 Hit Parade; 13,[illegible] Sound Track; 14,30 Domenica con noi; 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue 19,50-24

RADIOTRE

G[illegible] radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,15; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 11,48 Tre «A»; 12 Uomini e profeti; 13,40 Viag[illegible] [illegible] ritorno; «L'altra faccia del genio», 15 Festival di Bayreuth '82: «Parsifal» di Richard Wagner; 20,30 Un concerto barocco; 21,10 I concerti di Milano; 23,20 Itinerario intellettuale e politico di Reymond Aron; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6

Le televisioni di domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,25; 23,40
- 10 — Jackson five: Stelle e strisce
- 10,20 I grandi solitari. «Un uomo una barca dopo la zattera», regia di Pietro Saraceni
- 11 — Giselle. Corpo di ballo e orchestra del Teatro dell'Opera [illegible] Roma. Con Carla Fracci, Rudolph Nureyev, Cristina Latini
- 13 — Speciale libri - I viaggi
- 14 — Poirot e il caso Amanda, film di Frank Te[illegible]. Con Tony Randall, Robert Morley, Anita Ekberg, Maurice Denham
- 15,30 L'amante dell'Orsa Maggiore (3ª p., replica, regia di Anton Giulio Majano
- 17,05 Direttissima con la tua antenna
- 17,10 Remi (27º ep.): «Mi lascia per sempre»
- 17,30 Tutti per uno, di Maria Flavi, a cura di Grazia Travanti, Daniele Scalise
- 18 — Topolino story
- 18,20 L'ottavo giorno, temi [illegible] cultura contemporanea
- 19 — Italia sera: fatti, persone e personaggi
- 19,45 [illegible] del giorno dopo
- 20,30 [illegible] a cavallo, film di John Ford, [illegible] John Wayne, William Holden, Constance Towers, Athena Gibson
- 22,35 Appuntamento al cinema
- 22,45 Speciale Tg1, a cura [illegible] Alberto La Volpe

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,40
- 10 — Omaggio a Wagner. Parsifal, atto terzo. Con Spas Wenhoff, Rolando Brachi, direttore Lovro Von Matacic
- 11,10 [illegible] l'oca. Regia di Attila Dargay
- 12,20 Il tesoro di Alteus Winterborn. Regia di Seth Pinsker
- 13,30 - 15,30 Tandem, presentano Marco Danè e Manuela Giordano
- 13,50 [illegible] (1ª p.)
- 14 — Doraemon, disegno animato
- 14,30 Blondie, regia di Fran Strayer (1º ep.): «Blondie educa Birillino»
- 15,15 [illegible]
- 15,30 C'era una volta, film [illegible] Francesco Rosi, con Sophia Loren, Omar Sharif, George Wilson, Leslie French, Dolores Del Rio
- 17,35 I ragazzi e la storia. «Il primo amore»
- 17,50 Stereo. Settimanale di informazione mu[illegible]cale
- 18,50 Starsky e Hutch, telefilm con Paul Michael Glaser e David Soul, regia di P. M. Glaser. «La filosofia del crimine»
- 20,30 Un pezzo di cielo, dall'autobiografia di Janina David, con Dana Vavrova, Peter Bongartz, Aviva Joel, regia di Franz Peter Wirth
- 22,45 Basil e Sybil, telefilm. «Il [illegible] di classe», con John Cleese e Prunella Scales

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30; 23,15
- 16,30 Dal Palasport di Bormio. Discoslalom. Regia di Stello Bergamo (1ª parte)
- [illegible] L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
- 19,30 Sport regione del lunedì
- 20,05 La comunicazione [illegible] a cura di Franca Lipparoni
- 20,30 Capitali culturali d'Europa. «Venezia, capitale culturale», soggetto e sceneggiatura di Giorgio Gosetti e Carlo Lizzani, un film di Carlo Lizzani
- 21,40 Il tumore della donna, un programma curato e diretto da Francesca De Vita, consulenza di Massimo Giovannini (4ª parte)
- 22,10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi

Anita Ekberg in «Poirot e il caso Amanda»: Tv 1, ore 14

Italia 1
- 10,05 Al di sopra di ogni sospetto, film
- 12 — Phyllis, telefilm
- 14,45 Perdono, film con Caterina Caselli
- 19 — La casa nella prateria, telefilm
- 20 — Franco e [illegible] nei pasticci
- 20,30 Gli uomini preferiscono le bionde, film con Marilyn Monroe, Jane Russel e Charles Coburn
- 23,10 Hevos, documentario

Canale 5
- 9,20 L'allegro mondo di Stanlio e Ollio, film
- 12 — Tutti a casa, telefilm
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Susanna agenzia squillo, film
- 18 — Il mio amico Arnold, telefilm
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,25 Bluff, film con Adriano Celentano
- 22,30 Can Can, film con Frank Sinatra, Maurice Chevalier, Shirley MacLaine

Rete quattro
- 11 — Gli inafferrabili, telefilm
- 12,30 La stellona, quiz
- 13,15 Marina, novela
- 15,15 Gli inafferrabili, telefilm
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Artisti e modelle, film con Frank Tashlin, Jerry Lewis, Dean Martin, Shirley McLaine
- 23,15 A tutto gas, cronache e curiosità motoristiche a cura di Marcello Provano (replica)

Eurotv
- 14 — Cuore selvaggio, telefilm
- 18 — Kimba il leone bianco, cartoni animati
- 20,30 Antropophagus, film di Joe D'Amato, [illegible] Tisa Farrow, Saverio Vallone: *Alcuni giovani si recano su un'isola del Pireo e trovano gli abitanti tutti misteriosamente morti*
- 22,15 Sesto senso, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23
- 14 — Festival internazionale della magia
- 15,45 Rapsodia in blu, film con Robert Alda, Joan Leslie
- 19,50 Obiettivo sport
- 20,40 Ornitologia, che passione!
- 21,30 Carte in tavola, confronti sui temi e fatti d'attualità
- 22,50 Lunedì sport. Calcio: Coppa estera, ottavi [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,20; 19,30; 21,30
- 13,30 Confine aperto
- 17,35 La [illegible]
- 19,45 Con noi... in studio
- 20,30 La vita intera, telefilm de[illegible] serie «Il ritorno dell'ispettore Bluey»
- 21,15 Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia
- 21,45 Film, replica
- 23,05 Chirurgia di bellezza

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,30
- 14,30 Victoria Hospital
- 15,50 [illegible], sceneggiato, 3ª puntata
- 18,15 La doppia vita di Henry Phyfe, telefilm
- 18,50 Shopping
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Victoria Hospital, teleromanzo
- 20,30 La sberla, varietà, 9ª puntata
- 21,45 Julie Fa[illegible] M.D., telefilm

Rete A

Telegiornale: 13; 18,25; 19,55; 23,30
- 10,30 Pranzo al Ritz, film
- 12 — Barnaby Jones
- 15,30 Dollari in fumo, film con B. G. Mar[illegible]
- 19 — Tre contro tutti, con Walter Chiari
- 20 — Sulle strade della California, telefilm
- 21 — I bassifondi di San Francisco, film con Humphrey Bogart
- 23,35 Gincana [illegible] film

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,30 La combinazione musicale; Il Pasquetta dove vuoi sempre con Mina; 11,10 Toc and roll; 11,34 Rossini: «Le donne» (5ª p.); 12 Via Asiago tenda; 17,30 Globetrotter; 18,05 Piccolo concerto; 18,30 Radiouno jazz; 19,53 «Il viaggio del sig. Perri Chon» di Eugene Labiche; 21,30 Musica del folklore; 22 Obiettivo Europa - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Il velocifero» di Luigi Santucci (10ª p.); 9,32 L'aria che tira; 10,30, 11,32 La gioia viene [illegible] il mattino; 15 Una furtiva lacrima, [illegible] di Gaetano Donizetti (5ª p.); 16,32 Festival; 18,32 Il giro del sole; 21 Concerto del Quartetto Amati; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,44; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 10 «Ore D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spaziotre; 21,45 Pagine dai «Saggi» di R. W. Emerson; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

Hollywood [illegible] i fusti: i talent-scout [illegible] girano [illegible] palestre e [illegible]

Se non ha muscoli non lo vogliamo

Sugli schermi impazza il «machismo»: [illegible] Reynolds il precursore, Gere il trionfatore, Tom [illegible] (attore di «Magnum») la novità-sensazione

Tom Selleck: alto 1,94, pesa 94 chili, ha spodestato [illegible]

NEW YORK — A Hollywood è l'anno dei fusti. Come nell'Italia di Maurizio Arena e di Renato Salvadori, nel dopoguerra, così nell'America di Burt Reynolds e di Richard Gere impazza il [illegible]chismo almeno sugli schermi. I tipi «interessanti» (leggi brutti) degli Anni Sessanta, i personaggi «bizzarri» (leggi ridicoli) stanno scomparendo. Si salvano i Dustin Hoffman per la loro eccezionale bravura, e i Telly Savalas per la loro straordinaria personalità.

Ma tutti gli altri indietreggiano davanti all'avanzata dei vari Tom Selleck (*Magnum*), Lorenzo Lamas (*Falcon Crest*), John Herik Hexum (*Voyagers*). Hollywood è al punto che quando esamina un [illegible] attore non gli chiede di pronunciare una battuta ma di flettere i bicipiti. «*Nessuno pretende che interpreti Re Lear — spiega il produttore Thurm — mentre tutti si aspettano che si esibisca a torso nudo*».

In un [illegible] senso, Burt Reynolds è stato il precursore di questo *neomachismo*. Abbastanza alto, anche se non troppo per gli americani (1,80), muscoloso e ben proporzionato, con una bella carriera sportiva alle spalle (giocava al violento football [illegible]ricano), Reynolds ha posato nudo per *Cosmopolitan* già una decina di anni fa. Ha reso popolare il [illegible] *hunk* («che pezzo») con [illegible] oggi vengono indicati i fusti, mostrando generosamente i mu[illegible] nel film [illegible] massimo successo. Ma perché il fenomeno si diffondesse c'è voluto l'appoggio di Tom [illegible] *Magnum* è lo spettacolo televisivo numero 1 degli Stati Uniti per esclusivo merito [illegible] questo divo: alto 1,94, pesante 94 chili, ex campione di pallacanestro. La sua ascesa ha spinto Hollywood a una frenetica ricerca dei [illegible] «cloni», attori col suo stesso magneti[illegible].

Il *neomachismo* è una strana commistione di bellezza muscolare (l'equivalente del perfetto *10* di Bo Derek), di virilità tradizionale e di autodisciplina, in un certo senso la formula del guerriero: ha un che di marziale e di conservatore. Risponde a [illegible] cambiamento del costume che è in verità un ritorno al [illegible] Usa degli Anni Cinquanta. I trionfi di Richard Gere nel film *Ufficiale e gentiluomo*, che [illegible] ottenuto parecchie candidature agli Oscar, un decennio fa sarebbero stati inconcepibili. Il maschio viene di nuovo idolatrato, non può avere difetti fisici né debolezze mentali. La donna gli si sottomette, o comunque non lo contesta, con buona pace del femminismo: è succuba del suo fascino [illegible] come la forza.

Insaziabili divoratori di statistiche, gli [illegible] Uniti hanno subito cercato di riassumere in termini num[illegible] il ritorno dei fusti. Hanno scoperto che il 56 per cento del pubblico di *Magnum* è femminile, e che il primo giorno il primo film di Selleck, *High road to China*, ha addirittura superato gli incassi di *Tootsie*, la commedia [illegible] Dustin Hoffman. Una breve inchiesta ha altresì [illegible] che la fama di Paul Newman è dovuta non alla sua recitazione ma ai suoi occhi azzurri.

Le donne americane sembrano volere volti (o muscoli) nuovi, e i produttori si sono lanciati pertanto alla caccia di bei ragazzi. Tra i futuri talenti — si fa per dire — hanno scovato anche un [illegible] dell'uomo Vogue italiano, Ted McGinley, di 24 anni. Ha [illegible]messo il produttore Thurm: «*Non giriamo più per i teatri, ma per le palestre e per le agenzie di modelle e di [illegible]delli*».

Quanto durerà la moda? A giudicare dal grande e dal piccolo schermo, sicuramente più di due o tre anni. I sociologi hanno già trovato una spiegazione. Negli anni affluenti, dicono, gli americani erano sicuri di [illegible] stessi, e sapevano quindi prendersi in giro, riconoscersi nell'uomo comune, condividerne le piccole vicissitudini quotidiane.

In questi anni di crisi si sentono minacciati, sono incerti, e hanno perciò bisogno di sogni e di eroi. Il tipo di attori richiesto cambia perché cam[illegible] le esigenze. Il pubblico [illegible]rca storie vere, che gli presentano [illegible] problemi: vuole l'evasione, il rifugio della f[illegible]. L'uomo non si oppone alla spinta che viene [illegible] donne, perché preferisce anch'egli rifuggire [illegible] realtà. Il ritorno dei «brutti» o «interessanti» che [illegible] si voglia dovrà attendere un nuovo [illegible] economico e un [illegible] autosoddisfazione.

e. c.

Cary Grant: «No, grazie [illegible] cinema non torno più»

[illegible] — «**Ho avuto molte e allettanti offerte, ma non ho rimpianti e continuerò a rifiutare di tornare a fare l'attore». Lo ha detto Cary Grant a Rio de Janeiro, dove ha fatto tappa il «Royal Viking Sky», lussuoso transatlantico impegnato in una crociera per miliardari alla quale partecipa anche Grant insieme alla quinta moglie, Barbara Harris, 48 anni più giovane di lui.**

Cary Grant ha ora 79 anni. Ha interpretato il suo ultimo film nel 1966: da allora si è trasformato, con buoni risultati, in uomo d'affari.

A Rio de Janeiro ha cercato di evitare i giornalisti accettando, infine [illegible] breve dialogo. Ha detto [illegible] ricordare con simpatia tutte le attrici con le quali ha lavorato, con [illegible] preferenza particolare per Grace Kelly, poi divenuta principessa di [illegible].

Malgrado si sia sposato cinque volte ha confessato di aver paura delle donne ed ha indicato sua figlia Jennifer, di 17 anni, come sua «grande passione». Sui prossimi Oscar, [illegible] commentato: «Non vado al cinema, e quindi non [illegible] nessuno dei concorrenti».

PRIME [illegible] «Un povero ricco», [illegible] Pozzetto-Muti

Anche il povero è felice (quando ha tanti soldi)

Ornella Muti e Renato Pozzetto nel film: lui sembra una statua, a [illegible] non piace sembrar povera

Un povero ricco di Pasquale Festa Campanile con Renato Pozzetto, Ornella Muti, Piero Mazzarella, Ugo Gregoretti, sceneggiatura di [illegible] Pozzetto. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Arlecchino e Ideal di Torino. Cinema Cola di Rienzo, Maestoso, Rivoli, Europa di Roma.

Vedete come Pozzetto si adegua alle condizioni del Paese. La commedia brillante vuole preferibilmente personaggi ricchi, ma nulla esclude che si tratti di ricchi temporaneamente travestiti da poveri. Anzi, il finto povero dovrebbe assicurare un divertimento [illegible] perché ha l'arma segreta contro le avversità [illegible] soldi). Sullo [illegible] risaputo del povero ricco (che ha fortuna al cinema e in letteratura [illegible] realtà tutti [illegible] ufficialmente poveri) Pasquale Festa Campanile ha costruito, con la complicità di Pozzetto sceneggiatore, la storiella di un capitalista milanese (noto costruttore di case), che per esorcizzare la paura di un crollo economico con successiva povertà [illegible] traveste [illegible] nullatenente.

Dapprima fattorino in una propria impresa, poi licenziato e disoccupato, Pozzetto percorre da impunito la dura strada della miseria: dorme in stazione, ruba al supermercato, contende il cibo ai cani tra la spazzatura. Poiché si tratta di una favola canagliesca non manca il re dei ladri milanesi, interpretato da Mazzarella; non manca la bella vicina di pianerottolo, l'ex fotomodella Ornella Muti incerta se innamorarsi del miserabile Pozzetto o darsi a una redditizia prostituzione.

Eh, come è facile parlare di miseria. Renato Pozzetto a un certo punto torna al vecchio ruolo, sequestra amorosamente su un barcone dei navigli la Ornella Muti e si fa seguire da un elicottero che ogni tanto scarica sulla coppia una pioggia di banconote. La morale, sempre canagliesca, è che si può [illegible] poveri, basta avere i soldi.

Pozzetto attore e sceneggiatore è così uguale a se stesso che ormai sembra una statua (dire un monumento sarebbe troppo), la Muti non sa bene che posizione prendere, sembrare povera non le piace, Pasquale Festa Campanile dirige i film per telefono, ne fa tanti, in fretta, ottenendo di solito [illegible] il pubblico. Sono, [illegible] che i film, «poveri ricchi», adatti al clima del Paese.

[illegible] r.

Il divo Anni 50

Monty Clift vita e morte [illegible] un film

ROMA — «Montgomery Clift» di Claudio Masenza, prodotto dal [illegible] Studio, è stato invitato al [illegible] Francisco (13-24 aprile) e al Festival di Los Angeles (maggio): una scelta assai rara, data la diffidenza abituale negli Stati Uniti verso registi europei che documentano personaggi e ambienti americani.

Il film ricostruisce in due ore la vita, il lavoro e la morte di Clift, massimo divo degli Anni Cinquanta insieme con Marlon Brando e [illegible] Dean, attraverso docu[illegible] visivi inediti, eccezionali film privati, testimonianze di parenti, amici e colleghi dell'attore tra i quali Jane Fonda, Susannah York, Lee Remick, Maureen [illegible]pleton.

Morta Clara Nunes regina del Samba

RIO DE JANEIRO — [illegible] morta ieri a Rio la cantante Clara [illegible] delle interpreti più popolari della musica leggera e del samba brasiliano. Aveva 39 anni e dal 5 marzo scorso era in coma a seguito, secondo la versione dei medici, di una reazione allergica all'anestesia mentre stava sottoponendosi ad un'operazione di varici.

La vicenda ha provocato e continua a provocare una notevole polemica perché, secondo altri, la cantante [illegible] stata, invece, vittima di un errore dell'anestesista o del cattivo funzionamento delle apparecchiature della clinica dove era sottoposta all'intervento chirurgico.

Clara Nunes era una delle più [illegible] interpreti del samba e degli altri ritmi brasiliani. Da anni figurava ai primi posti nelle classifiche dei dischi più venduti. Aveva fatto anche teatro.

Mazursky nuovo film su un esule

[illegible] ANGELES — Il prossimo film di Paul Mazursky s'intitolerà «Moscow on the Hudson» (Mosca sull'Hudson) e racconterà la storia di un violinista sovietico che si rifugia negli Stati Uniti.

Incontro con l'attrice-rivelazione dei film di Troisi, Nuti, Odorisio

De Sio: «E ora sono [illegible] disoccupata»

Nonostante il successo, da due mesi [illegible] lavoro - A maggio in tv [illegible] «Dramma d'amore» [illegible] Verga girato due anni fa

ROMA — Se il nuovo cinema italiano ha una faccia femminile oggi ha la faccia di Giuliana [illegible]. Una faccia inquieta, sensuale, ambiziosa, scettica, generosa, cinica, intelligente a seconda che sia la donna di Belopen nel film di Odorisio, la ragazza di Troisi in Scusate il ritardo, *la sassofonista di Francesco Nuti in* Io Chiara e lo Scuro, *e, da maggio, in televisione anche la Elena di* Dramma d'amore *sceneggiato in tre puntate tratto da un romanzo di Verga.*

Per lei, per Giuliana De Sio è finanche troppo e [illegible] insieme: «Sarebbe stato meglio mandare in onda qualche mese prima *Dramma d'amore* che ho finito di girare addirittura due anni fa; meglio fare uscire a settembre, subito dopo il Festival di Venezia, [illegible] pèn: meglio evitare che *Io Chiara e lo Scuro* e *Scusate il ritardo* si sovrapponessero, rubandosi reciprocamente pubblico e consenso».

Giuliana De Sio è salernitana di nascita, romana per ragioni di lavoro e perciò «sradicata, spaesata, isolata», venti-sei anni festeggiati ieri sera a casa sua, con pochissimi amici, «non più di cinque o sei tanto per non essere costretta a pensare». *Già otto anni di mestiere di attrice: teatro, pochissimo cinema, televisione, un grosso successo nel '77, proprio all'inizio della sua carriera, con* Una donna, *l'autobiografia di Sibilla Aleramo portata in tv per la regia Bongiovanni.*

Giuliana De Sio: è la nuova faccia femminile del giovane cinema italiano

«Ci ho messo un sacco di tempo per capire che quella esperienza non era ripetibile, che l'impatto sulla gente di *Una donna*, più che a me, alla mia interpretazione, era legato a un momento storico particolare: il femminismo, i cortei, le lotte di rivendicazione».

Piccola, ma[illegible] Giuliana De Sio di bellissimo ha soprattutto lo sguardo, diretto, sicuro che taglia dentro l'interlocutore. La determinazione [illegible] arrivare urla, in lei, con la indeterminazione delle aspettative. «Fare cinema [illegible] cosa che mi piace di più perché si ha l'impressione di [illegible]trare nella storia».

In che senso? «Il cinema sta lì: lo puoi vedere quante volte ti pare, studiare, approfondire. E poi esiste, anche sui libri, proprio in quanto storia. La televisione invece appiattisce, massifica, annulla qualunque messaggio perché il mezzo prende il sopravvento sul contenuto». *Dunque, per lei, solo cinema a questo punto?* «No. [illegible] scegliere tra un brutto film di cassetta e un buon sceneggiato popolare continuerei a scegliere la televisione».

Per ambizione professionale? «Anche. Ho avuto tali ruoli, in televisione, tali possibilità, tali personaggi che il suc[illegible] a rigor di logica, se mai mi [illegible] toccato averlo, lo avrei meritato per quello. In[illegible] l'ho avuto dal cinema per il quale, fino ad oggi, ho fatto veramente poco».

Questo la offende? «No, lo trovo illogico ma [illegible] accetto».

E adesso che questi ruoli li ha trovati? «Adesso mi sento stanca, a pezzi. Da due mesi sono qua, senza girare niente, senza recitare niente, senza provare niente, come un ballerino che non può più esercitarsi alla sbarra e sente i muscoli diventare duri. Adesso vorrei ricominciare». *«Per fare cosa?»* «Non ne ho idea, magari solo per avere quella continuità di lavoro che il cinema italiano fino ad oggi non mi ha ancora dato, e che è così difficile, mi sembra, riuscire ad ottenere».

Simonetta Robiony

Pasqua [illegible]: [illegible] dei teatri

ROMA — Pasqua senza «Teatro dell'Opera» e [illegible] parecchi cinema e teatri di prosa chiusi. Ai turisti scesi in massa per l'apertura dell'Anno Santo la capitale non riserva molte scelte al di fuori degli itinerari religiosi. Il Teatro dell'Opera continua ad essere inagibile, l'«Argentina», sede dell'attività dello Stabile romano, è chiuso in [illegible] del debutto del nuovo spettacolo [illegible] Squarzina («Timone d'Atene» di Shakespeare) e[illegible] anche il «Quirino», altro teatro di rappresentanza della capitale, ha abbassato le saracinesche per il forfait [illegible] Carmelo Bene, e riaprirà soltanto giovedì prossimo con l'arrivo della compagnia di Lilla Brignone («Così è se vi pare» di Pirandello).

L'altro giorno, inoltre, è stata ordinata, per la seconda volta, la chiusura del «Teatro dell'Orologio», con un'ordinanza del Comune secondo cui si vieta l'attività perché dietro all'apparenza di circolo culturale si nasconderebbe una vera e propria attività teatrale.

Per quanto riguarda i cinema, due sale del centro, «Capranica» e «Capranichetta», temono la chiusura in seguito al sopralluogo [illegible] fatti di recente.

L'autore di «Impero dei sensi» gira un film-verità

Oshima ha trovato la nuova musa lo studente assassino-cannibale

TOKYO — Il fanatismo criminale è [illegible] spesso fonte privilegiata [illegible] ispirazione per la letteratura e il cinema giapponesi, [illegible] il [illegible] esercita su una società che vanta un livello [illegible] criminalità tra i più bassi [illegible] mondo. Dopo [illegible] padiglione d'oro e *L'impero dei* [illegible] di Oshima, arrivano ora altre due opere su fatti di cronaca cruenti. Si tratta di un film [illegible] senza titolo, diretto da Nagisa Oshima e sceneggiato dal celebre Terayama, e [illegible] *Ushimitsu no mura* di Noburo Tanaka: il primo è in fase di produzione, il secondo è [illegible] da [illegible] sugli schermi nipponici.

Il film di Oshima è [illegible]atto a[illegible] «best-seller» giapponese *Lettere di Sagawa*, nel quale l'autore Juro Kara ha raccolto [illegible] corrispondenza tenuta con lo studente Kamasugaisei [illegible] tra il 1981 e il 1982.

Sagawa, che è stato giudicato in questi giorni infermo [illegible] mente dalla giustizia francese, frequentava i [illegible] dell'Università di Parigi insieme [illegible] una studentessa olandese, con la quale conviveva. Due anni fa, in preda ad una violenta crisi, lo studente giapponese aveva assassinato la sua [illegible] tagliandola poi a pezzi con un coltello elettrico e man[illegible]done in parte le membra.

Lo [illegible] Sagawa aveva annunciato in una sua lettera allo scrittore [illegible] — che con la sua [illegible] [illegible] vinto un prestigioso premio letterario giapponese — l'intenzione [illegible] fare un film «autobiografico» che avrebbe intitolato *Adorazione*. Ma il [illegible] recente trasferi[illegible] [illegible] un ospedale psichiatrico parigino [illegible] improbabile l'attuazione di questo progetto.

Ushimitsu no mura, letteralmente «Il villaggio nelle mani [illegible] belva», è ambientato nel 1938, e anch'esso parla di un fatto di cronaca realmente accaduto. Il film descrive la crisi di un ragazzo di 18 anni, calmo e posato, il quale riformato dall'esercito [illegible] occasione delle mobilitazioni per la Manciuria, fa strage dell'intera popolazione del suo villaggio, uccidendo la gente a sangue freddo, con una carabina, da una collina.

[illegible] viventi» un remake di Tobe Hooper

HOLLYWOOD — Tobe Hooper dirigerà il rifacimento [illegible] versione tridimensionale del famoso «cult-movie» di G[illegible] Romero, «La notte [illegible] morti viventi», col titolo: «Il ritorno dei morti viventi». Ne dà notizia il settimanale dello spettacolo «Variety».

Hooper, noto per aver diretto «Poltergeist», uno dei successi commerciali della passata stagione cinematografica negli [illegible] Uniti, comincerà le riprese del «Ritorno dei morti viventi» in maggio a Los Angeles.

Successo senza precedenti a Broadway

Aznavour si mette l'America [illegible] tasca

NEW YORK — E' stato un vero trionfo. Il teatro [illegible]-Fontanne di Broadway ribolliva, qualche sera fa, di gente che applaudiva, batteva i piedi, gridava, scandiva «*Aznavour, Aznavour!*».

Al cantante francese è bastata una sera per conquistare l'America. Con trentaquattro canzoni (tutte in inglese) ha avuto sempre il tutto esaurito. Sono andati [illegible] ascoltarlo anche il sindaco [illegible] New York e Gina Lollobrigida. I giornali hanno parlato di successo senza precedenti. Le reti televisive si sono contese questo personaggio malinconico, la gente per strada lo chiamava «*Charlie, Charlie*», rispolverando le formule dell'antico divismo. Una anziana signora, vedendolo passare in macchina, gli ha offerto il gelato che aveva appena comprato. Aznavour [illegible] è fermato e ha accettato.

Il *New York Times* e l'*Herald Tribune* hanno registrato l'immediata simpatia suscitata da Aznavour il quale, in una delle tante interviste, ha detto: «*Conosco cantanti che dicono "nessuna il pubblico non capisce". E' davvero ridicolo, non ci sono cattivi spettatori, ma esistono i cattivi artisti*».

Quella di Broadway è stata una specie [illegible] prova generale della tournée che Aznavour si accinge a fare in America. La girerà in lungo e in largo, fino all'estate. Come spiega il cantante questo successo? «*Con l'umiltà. L'ho conquistato giorno per giorno*».

Di sé Aznavour dice: «*Sono un crogiolo di tante culture. Mi sento molto solido. Mi sono preparato da tempo alla caduta... Tutto ciò che sale poi scende... A meno che non si scompaia da giovani*».

r. b.

Le band femminili sempre più numerose in Usa e in Europa - Nell'83 le «GoGo's», miglior gruppo in assoluto

[illegible] signore [illegible] rock-power

MILANO — Il rapporto resta ancora largamente quello delle origini, e per trovare una rockettara bisogna sfogliare almeno venti dischi di rockettari. [illegible] ormai la svolta è avvenuta, se nella classifica [illegible] (la rivista americana che fa [illegible] vangelo all'industria discografica) la banda tutta-donne delle GoGo's è stata definita «Gruppo dell'anno». Ha battuto ogni altra formazione maschile, Rolling inclusi, e una sua tournée si è guadagnata il sold-out in tutte le città. «Vogliamo diventare più famose [illegible] hamburger», ha detto al New York Times una delle ragazze.

Non è più tempo di femminismo d'assalto, e nella musica [illegible] comunque l'ideologia rivendicazionista [illegible] aveva mai trovato ascolto. Voce rabbiosa e sensuale, come la Grace Slick; o simbolo erotico perverso e dannato, come la Tina Turner o la Cher, la donna del rock'n'roll è stata sempre chiusa dentro formule angusto, che consacravano la subordinazione e un dominio tutto maschile. Presley, il primo grande divo del rock, fu subito Elvis The Pelvis, come dire il Signor Pube, e gli sculettamenti del suo bacino mimavano impudicamente l'esibizione della virilità.

Il rock na[illegible] come [illegible] aggressione del [illegible] giovanile, rompendo gli schemi puliti e ordinati che guidavano i rapporti [illegible] le «deb» e gli «juniors» (chi ricorda American Graffiti può ricostruire subito il decalogo di norme e di divieti su cui venivano impostati i comportamenti tra i ragazzi di quel tempo, dal primo bacio al primo petting). Con l'irrompere di Jerry Lee Lewis, Fats Domino e Presley, il sesso diventa esplicito.

Ma è il sesso cantato dagli uomini, anzi dai maschi. E le ragazze che lanciano gridolini estasiati sognando una notte [illegible] Elvis possono fare solo da spettatrici: Pete Townshend, chitarrista dei Who, ripete ancora che «la carica di violenza [illegible] questa musica è solo maschile».

Il ruolo che la nuova musica assegnava alle donne non andava al di là della folksinger, ed era la riproposizione d'un modello [illegible] dolce e virtuoso [illegible] diventava così anche il legame tra il mondo rivoltato del rock e quello ben ordinato della canzonetta. Dice Linda Ronstadt: «Da noi c'è sempre la tendenza a far diventare una donna-musicista una specie di grande mamma. Joan Baez o Judy Collins, per esempio, non sono più nemmeno lontanamente umane: stanno su di un piedestallo, statue di se stesse. Ma i tempi cambiano».

Linda Ronstadt: «C'è la tendenza a farci diventare gran mamme»

La Ronstadt ne [illegible] dimostrazione. «Che [illegible] uomo o donna, ormai non fa differenza. Quando partiamo per una tournée non vedo donne [illegible] mesi interi, e questo mi porta a essere durissima».

Ma è stata una rivoluzione lenta: prima è venuto il sex-symbol aggressivo e coinvolgente, che dalle [illegible] lunghe e forti della Turner è arrivato al nudo integrale della Wendy dei Plasmatics. Poi la donna rock ha potuto accedere anche al [illegible]da, e la [illegible] Harris del gruppo Blondie ne ha dato per alcuni anni un'interpretazione affascinante, un misto di sesso industrializzato e di musica di plastica.

Intanto, dal pianoforte delle «deb» di un tempo, le donne passavano a imbracciare la chitarra, [illegible] Suzie Quatro, poi il basso, come la Lena Lovich, e infine s'impadroniscono di strumenti un tempo rigorosamente maschili, come il sax e il trombone che suona la Martha Ladly.

[illegible] il tempo perché nascessero le bande [illegible] tutte-donne, e dalle [illegible] e dalle Feminist Improvising Group si è ora a queste GoGo's che hanno battuto tutti i maschi loro concorrenti. La Belinda Carlisle, che ne è la voce solista e la leader, arriccia il naso: «A me comunque non piace per niente questo cliché di band femminile».

La reazione indispettita di Belinda finge d'ignorare quel è tuttora, nonostante tutte le classifiche, la realtà monosessuale del rock. «Noi siamo solo noi stesse», dice la cantante, ma il tempo in cui un gruppo «femminile» non faccia più notizia pare ancora lontano. L'altra metà del cielo il rock continua a farla dalla platea.

Marinella Venegoni

COPPA ITALIA — Conferma dei granata ■ Catanzaro nell'andata degli ottavi

Il Torino vince [illegible] l'ex Borghi

Dopo un primo tempo a reti inviolate, la squadra di Bersellini domina nella ripresa - Il cambio di marcia imposto dal regista Dossena - Il gol della vittoria propiziato da un preciso cross del capitano Zaccarelli

[illegible] 0
[illegible] 1

CATANZARO: Zaninelli; Cavasin, Cuttone; B[illegible]colo, Venturini, Salvadori; Borrello ([illegible] De Agostini), Braglia, Bivi (60' Mariani), Ermini, Trombetta.
TORINO: Terraneo; Van De Korput, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Torrisi, Dossena, Bonesso (40' Selvaggi), Hernandez (83' Corradini), Borghi.
Arbitro: Longhi.
Rete: 80' Borghi.

Catanzaro. L'azione che ha portato il granata Borghi al gol (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — [illegible] il piglio della squadra ben conscia dei suoi mezzi, che [illegible] amministrarsi e controllare la partita in attesa del momento migliore per cercare il colpo risolutivo, il Torino si è aggiu[illegible] il round d'andata negli [illegible]vi di Coppa Italia contro il Catanzaro.

A [illegible] il match è stato un gol realizzato da Borghi a dieci minuti dalla fine, a conclusione di uno schema classico con Zaccarelli pronto ad [illegible]dare sul fondo e rimettere al centro un pallone sul quale ha tentato di intervenire dapprima Selvaggi, spinto via colpevolmente da Cavasin, ma non ha avuto problemi Borghi, molto applaudito prima e durante la gara dalle poche migliaia di spettatori, appostato sul secondo palo.

Il [illegible] del Torino è ineccepibile, legittimato da almeno sei palle-gol (contro una) che i granata hanno saputo [illegible]. Abbastanza soporifera nel primo tempo, la partita è diventata senz'altro più valida nel secondo, specie, [illegible] chiave torinista, quando Dossena ha preso in mano con maggiore decisione il gioco imponendo alla squadra, com'era avvenuto nel derby, un efficacissimo cambio di ritmo.

Il Catanzaro, che già di [illegible] non è granché (e lo dimostra la sua amara stagione), [illegible] ha più retto ed il Torino, in tredici minuti (tra il 69' e l'82') ha avuto a disposizione [illegible] quattro occasioni, mettendo a frutto la terza.

Bersellini, [illegible] inizialmente, [illegible] rinunciato a Selvaggi (d'accordo con il giocatore) proponendo Bonesso al [illegible]tro della prima linea. Ed il gioco granata si era dipanato, di conseguenza, con ricerca di palle alte per la testa del centravanti, specie sfruttando, per arrivare al cross, la fascia sinistra dove Beruatto godeva di buona libertà. Borrello, infatti, peperino interessante seppure leggerino, riusciva a far qualcosa di buono in [illegible] offensiva, ma si mostrava latitante quando le parti s'invertivano.

Nonostante i blandi ritmi iniziali (sole e caldo, con un vento ora [illegible] ora a favore del Catanzaro abbastanza fastidioso), il Torino al [illegible] creava il primo pericolo per la porta di Zaninelli. Beruatto andava via sulla sinistra e crossava; Cavasin, buttandosi sulla palla con Cuttone e Bonesso, [illegible] malamente mettendo sui piedi di Borghi che però, incredibilmente, riusciva a farsi ribattere il tiro.

Trovato ma non capitalizzato [illegible] l'affondo più deciso, i granata tornavano [illegible] amministrare la gara soprattutto a centrocampo con Zaccarelli, Dossena e Galbiati sempre lesti nello stroncare sul [illegible] le iniziative avversarie, che si esaurivano in qualche velleitario tiro da lontano a lato di Cuttone (28') ed Ermini (31').

[illegible] svolta alla partita veniva dall'infortunio al ginocchio (39') che Bonesso si procurava cercando di indirizzare a rete una palla dopo un bel triangolo che [illegible] que l'aveva visto finire in fuorigioco. Bersellini era costretto allora a [illegible] Selvaggi, al quale poco dopo (44'), [illegible] cross di Hernandez, [illegible] la seconda palla gol. Ma il centravanti, di testa, appoggiava a lato.

Con il vento alle spalle e la ricerca di un gioco meno sereo e quindi più abituale, il Torino dava l'impressione di non accontentarsi del pari [illegible] ritorno in campo, impressione che diventava certezza proprio dopo l'unico serio pericolo [illegible] corso [illegible] Terraneo (63'), quando [illegible] si veniva a [illegible] solo in area, controllava ma calciava non irresistibilmente a rete permettendo al portiere di bloccare a terra.

Lo show granata iniziava al 69' [illegible] Hernandez smarcato in area da Beruatto, che cercava l'inutile preziosismo del gol di tacco, continuava al 75' con triangolo Borghi-Beruatto-Borghi e parata di Zaninelli sul [illegible] dell'ex compagno, trovava sbocco nel gol [illegible] e si concludeva all'82' ancora con Hernandez che, su azione analoga a quella che aveva fruttato [illegible] rete, cercava di controllare nonostante la distanza ravvicinata con il risultato di mandare il pallone oltre il fondo.

Anima delle iniziative granata era, come già detto, Dossena. Un Dossena che [illegible]va soprattutto in Beruatto una validissima spalla per l'assist ai compagni in area. Il Catanzaro, intanto, [illegible] togliendo l'irriconoscibile Bivi e sostituendolo con il più lucido Mariani, andava alla deriva, vittima evidente ed incolpevole di un divario di valori fin troppo chiaro.

Il ritorno [illegible] aprile a Torino, a questo punto, sembra rappresentare solo più una formalità: e per i granata, alla ricerca di un posto al sole, ovvero di una partecipazione nelle coppe europee, questo passo avanti fa ben sperare. Soprattutto alla luce di un amalgama e di una maturità che la partita di ieri (dopo le molte e meritate lodi per il derby) ha confermato.

Giorgio Barberis

La situazione di Coppa Italia

Juventus-Bari 1-0; Bari-Juventus 1-1; qualificata Juventus.

Inter-Varese 2-0; Varese-Inter il 5 aprile.

Pisa-Bologna 0-0; Bologna-Pisa il 6 aprile.

Cesena-Napoli 1-0; Napoli-Cesena il 17 aprile.

Avellino-Roma 0-1; Roma-Avellino il 14 aprile.

Catanzaro-Torino 0-1; Torino-Catanzaro il 27 aprile.

Verona-Ascoli 5-0; Ascoli-Verona il 20 aprile.

Cagliari-Milan il [illegible] aprile; Milan-Cagliari il 13 aprile.

Bonesso distorsione al ginocchio

CATANZARO — *Confermando il particolare momento di forma, il Torino, senza strafare ma disputando una [illegible] accorta e concreta, ha avuto ragione di un Catanzaro cui, ormai, neppure gli stimoli [illegible] Coppa Italia interessano.*

Legittima, quindi, la soddisfazione di Bersellini che così esordisce: «Tenevamo molto a conquistare l'intera posta in [illegible]alio [illegible] ammettere, [illegible]he anche il pareggio [illegible] [illegible]rebbe andato bene».

— *Come giustifica le pause di gioco dei suoi giocatori?*

«La paura di subire gol [illegible] ha senz'altro condizionati parecchio; sapevamo che il Catanzaro, dopo le delusioni [illegible] campionato, avrebbe cercato di tutto per far suo il risultato e, quindi, nel primo tempo siamo stati un po' prudenti. Nella ripresa, invece, approfittando anche del vento a favore ho invitato i ragazzi a rischiare di più e [illegible] sembra con ottimi risultati anche per il gioco divenuto più piacevole».

— *Perché ha preferito Bonesso a Selvaggi?*

«Avevo accordato a Selvaggi un turno di riposo [illegible]zionale buttando nella mischia Bonesso: purtroppo la cattiva sorte ha voluto che quest'ultimo si producesse dopo solo 40' una distorsione al ginocchio e, quindi, si è tornati alle origini, con Selvaggi al centro dell'attacco».

Festeggiatissimo dal pubblico e dai suoi compagni, Carlo Borghi, autore del gol che ha costretto il Catanzaro alla [illegible]a: «Sono veramente felice per l'accoglienza che [illegible] sportivi calabresi hanno voluto riservarmi: sembrerà strana [illegible] mia affermazione, ma il gol che ho segnato lo dedico proprio a loro».

— *Dopo la vittoria [illegible] quali prospettive per il Torino in «Coppa?»* «Non [illegible] dubbio che consideriamo molto importante il torneo: oggi abbiamo ottenuto un importantissimo successo che ci darà lo slancio per raggiungere il massimo obiettivo».

Fabio Biasco

I veneti hanno travolto i marchigiani (Penzo 2 gol)

Il Verona contro l'Ascoli si ricorda d'esser grande

VERONA-ASCOLI 5-0

VERONA: Garella; Volpati, Marangon; Fedele, Spinosi, Manueli; Fanna, Di Gennaro (76' Castagna), Sella, Dirceu, [illegible] (75' Florio).
ASCOLI: Muraro L.; Mandorlini, Boldini; Menichini, Anzivino, Trevisanello (62' Zahoui); Novellino, De Vecchi, Monelli (46' Pircher), Greco (75' Carotti), Muraro C.
Arbitro: Esposito.
Reti: 4' Di Gennaro, 18' Sella, 54' Penzo, 63' Penzo (su rigore), 67' Dirceu.
Note: Spettatori paganti 4221 per un incasso di 23 milioni. In tribuna: Vicini, Boldi e Beltrami.

VERONA — *Il Verona regola subito i conti nella [illegible] di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia. Rifila cinque [illegible] all'Ascoli e passa virtualmente il turno. Tutto d'un colpo la squadra di Bagnoli ha ritrovato voglia di giocare, grinta, concentrazione e determinazione. [illegible] è rivisto, insomma, il Verona di due mesi fa, una squadra che gioca divertendosi con [illegible] spettacolari e piacevoli. La prova [illegible] gialloblù va ancora più rimarcata se si pensa che erano assenti i due «olimpici» Tricella e Sacchetti, oltre a Oddi. Poco da dire sull'Ascoli. La squadra non è praticamente esistita, in balia di un avversario scatenato che ha infierito segnando cinque reti.*

La [illegible] è fatta appunto dai gol. Il primo [illegible] dopo soli [illegible]: [illegible] Gennaro riceve da Manueli, vede Muraro leggermente fuori porta e lo beffa con un preciso pallonetto. Al [illegible] il raddoppio scaligero, dopo [illegible] la difesa ascolana si [illegible] salvata in modo affannoso in un paio di occasioni. Lo segna l'agile Sella, che schiaccia di testa in rete un pennellato cross di Fanna dalla destra. Mazzone inserisce nella ripresa Pircher al posto di uno spento Monelli, [illegible] la fisionomia della gara non muta. Al 54' arriva il terzo gol ad opera di Penzo, che appoggia [illegible] piatto destro un [illegible] del solito Fanna. Nove minuti dopo il raddoppio di Penzo su [illegible] di rigore: il fallo netto è di Anzivino sullo stesso Penzo. L'ultima rete è quella più [illegible] marca brasiliana. La [illegible]gna Dirceu su punizione pescando l'incrocio dei pali da fuori [illegible]. Per l'Ascoli proprio una giornata nera: al 75' un [illegible] del neo entrato Carotti si stampa sulla traversa, sulla ribattuta tira a colpo sicuro Pircher, [illegible] Garella è bravo e [illegible] della [illegible] agli ospiti.

f. r.

«Non ha fallito [illegible] stagione»

Trapattoni carica Boniek per il Lodz

TORINO — Anche se mancano quattro giorni, la grande sfida Juventus-Widzew vive già sul piano dialettico. Dopo la [illegible] verbale fra Smolarek e Gentile tocca [illegible] a Trapattoni rintuzzare i giudizi del c.t. [illegible] nazionale polacca Antoni Piechniczek, il quale [illegible] detto, parola più parola meno, che Trapattoni non ha saputo trovare la giusta collocazione per Boniek, non riuscendo di conseguenza a sfruttarne completamente il potenziale.

Trapattoni, letti i giornali, risponde con [illegible]: «Dal loro punto di vista certi allenatori stranieri possono avere que[illegible] visione, [illegible] conoscono la realtà del nostro campionato. Se venissero qua, [illegible] scendessero in campo tutte le domeniche, scoprirebbero certe situazioni e capirebbero le diversità che ci [illegible] calcio di casa loro. Quanto a Boniek, nella prima parte della stagione ed in quest'ultimo periodo sta giocando [illegible] in Polonia. Nella fase intermedia [illegible] ha avuto [illegible] periodo di flessione. Non si sentiva [illegible]quillo, non ingranava. Le [illegible] difficoltà [illegible] dovute a situazioni contingenti, non al tipo di [illegible] in campo. Le stesse difficoltà le hanno avute anche Rossi, Platini e tutti gli altri. [illegible] Boniek, per concludere, per due terzi [illegible] soddisfatto. Per un terzo no. Ma si poteva anche immagi[illegible]».

Oggi i bianconeri riposano. Domattina ripresa.

• La Fiorentina ha giocato in amichevole con la Ca[illegible]lica Virtus vincendo per 4-1; gol viola di Passarella (2), Daniel e Alessandro Bertoni.

[illegible] campo del Barcanova, per contestare [illegible] rigore concesso [illegible] Juventus

[illegible] Dinamo Zagabria

Vincono Torino ■ Roma, pari Watford ■ Bologna - Domani le finali del torneo si disputano al Comunale

TORINO — Una pioggia incessante ha disturbato la prima giornata della 34ª Coppa Primavera, svoltasi al Campo Barcanova di fronte [illegible] pubblico comunque numeroso. Il torneo che ha lanciato Antognoni e Marini, Gentile e Scirea richiama da sempre [illegible] fedele drappello di appassionati, che anche ieri hanno dimostrato di apprezzare l'impegno [illegible]le squadre nel cercare di offrire uno spettacolo degno nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Il [illegible] pesante purtroppo [illegible] è stato l'unico inconveniente della giornata: a deludere il pubblico è stato soprattutto il comportamento tenuto [illegible] delle squadre, un gesto [illegible] molti hanno definito antisportivo e che rischia di rovinare l'atmosfera amichevole della manifestazione.

Si era al 22' di Juventus-Dinamo Zagabria, terza partita in programma. L'inizio dell'incontro non [illegible] riserva[illegible] particolari emozioni, mentre il gioco faceva registrare una leggera prevalenza della Juve. Poi il fattaccio: Galderisi cadeva in area, forse sgambettato, accentuando comunq[illegible] la caduta.

L'arbitro Scballino decretava il rigore, [illegible] per tutta risposta l'intera squadra jugoslava lasciava il campo in segno di protesta: il direttore di gara non restava che fischiare la fine. *«Sono cose che a questi livelli non dovrebbero capitare* — diceva in tribuna l'allenatore della Roma Romeo Benetti — *ritengo comunque che l'arbitro sia [illegible] troppo precipitoso nel por fine [illegible] gara».* Piuttosto dure, a quanto si dice, le sanzioni disciplinari che la Dinamo dovrà subire; si parla di squalifica per tutto il resto del torneo al tecnico jugoslavo Kobescak, e di una giornata al capitano [illegible] oltre naturalmente alla sconfitta a [illegible]volino per 2-0. Tutto questo nel caso che [illegible] slavi intendano ancora prender parte alla Coppa. L'allenatore della Di[illegible] invece parla di equivoco: pare che [illegible] chiamato a [illegible] le squadre [illegible] per invitarle alla calma.

Romeo Benetti

Molto interessante è stata [illegible] la partita inaugurale, [illegible] vedeva di fronte la Roma e il Barcanova. Il risultato di 1-0 indica come la vittoria giallorossa non sia stata [illegible]volo, e come sia maturata più per inesperienza [illegible] padroni di [illegible] che per effettiva inferiorità. La [illegible] dei romani è stata un capolavoro di Baglieri, [illegible] splendido controllo di testa e girata fulminante. La gara più esaltante è però stata, a giudizio di tutti, Watford - Bologna, che ha fatto registrare un'altalena di gol: dapprima i felsinei si portavano in vantaggio con Di Donato, che sfruttava a sorpresa un calcio di punizione a due in area; poi [illegible] inglesi recuperavano e si portavano addirittura in vantaggio (reti di Franklin e Sterling). Infine i rossoblù, a sette minuti dal termine, pareggiavano con un contropiede di Pulga.

Tranquilla vittoria, invece, per i granata di Vatta, che già [illegible] primo tempo si portavano in vantaggio per 4-0 [illegible] l'H.J.K. (due gol di Comi, uno di Cravero su rigore e un'autorete di Keisalo).

p. l.

Risultati: Roma - Bar[illegible] 1-0; Watford - Bologna 2-2; Juventus - Dinamo Z. 0-0 (2-0 a tavolino); Torino - H.J.K. 4-0.

[illegible] (campo Barcanova): ore 10 Dinamo Z. - Barcanova; 11 H.J.K. - Bologna; 15,30 Juventus - [illegible] 17,30 Torino - Watford.

Domani (campo Barcanova): ore [illegible] Barcanova - Juventus; 9,30 Bologna - Torino; 10,30 Roma - Dinamo Z.; 11,30 Watford - Dinamo Z. Stadio Comunale: ore 15,30 finale 3° e 4° posto; 17,30 finalissima.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

BASKET PLAYOFF — I campioni d'Europa battono la Sinudyne nella «bella» [illegible] vanno in semifinale

La Ford vince la battaglia dei nervi

Soltanto [illegible] finale lo sprint canturino (80-74), con [illegible] decisivo apporto di Brewer e Bryant - Incidenti fra tifosi, qualche ferito e auto sfasciate

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — Finalmente è finita. Il terribile «quarto» di finale tra [illegible] e Sinudyne promuove i campioni d'Europa, vincitori al terzo incontro per 80-74. Un'altra partita ruvida, equilibratissima, troppo contratta ed [illegible] per [illegible] bella anche [illegible] fatto. Un'altra partita senza veri momenti chiave: un lungo reciproco inseguimento ravvicinato per trentacinque minuti, poi, dal [illegible], l'ultimo guizzo vincente della Ford, con Riva e Bryant, 73-66, poi 76-70 e niente [illegible] per un recupero della Sinudyne.

Dispiace sempre vedere una squadra uscire [illegible] play-off per un nonnulla dopo tre incontri. Capita spesso nel «quarto» che oppone la quarta e la quinta classificate della «prima fase». Per la seconda volta consecutiva, questo confronto riguardava Cantù e Bologna. Lo scorso anno era toccato alla Squibb europea lasciare il passo a Villalta e compagni, stavolta va fuori la Sinudyne. Se non altro va fuori a testa alta.

Mauro Di Vincenzo e i suoi giocatori avrebbero probabilmente preferito restare in gioco, anche arrossendo un poco per aver vinto partite di rollerbasket, clava in mano, come quella di domenica scorsa a Cantù. Due ottime coppie di arbitri (Martolini e Fiorito degni, ieri, dei Gorlato e Zanon [illegible] Bologna) hanno loro chiusa questa scorciatoia, aperta dalla permissività di Vitolo e Duranti nel primo incontro.

Bryant è stato determinante per la vittoria della Ford

La Sinudyne ha [illegible] dovuto cercare la qualificazione sul piano di un [illegible] i confini dell'ortodossia, sfruttando soltanto al cento per cento [illegible] al centodieci) [illegible] propria superiore potenza fisica. Ha rischiato di farcela ugualmente: ed è tutt'onore, al cospetto dei bicampioni europei.

Ieri i bolognesi [illegible] stati [illegible] punti [illegible] varie riprese. Hanno usufruito di una [illegible] molto corretta di Brunamonti, ma hanno pagato il nervosismo di Bonamico e forse ancor più quello di Villalta. Il primo, ancora inarrestabile per Briant [illegible] primi minuti, [illegible] fuori partita al 12', con [illegible] spropositata reazione che gli è [illegible] un «tecnico», [illegible] quarto fallo personale. Rigiocato al 29', è arrivato [illegible] quota cinque nel giro di due minuti, com'è [illegible] Generali l'ha sostituito benino, [illegible] Bonamico [illegible] questi tempi, in gran forma, sarebbe stato naturalmente un'altra cosa.

Renato Villalta è invece naufragato nella tensione del ruolo — che si è scelto — del capitano più parlatore [illegible] giocatore. Sopportando, in prima persona, il [illegible] delle polemiche, gli è rimasta poca forza per prendere rimbalzi (ieri appena tre) e per tirare dentro il canestro (ieri 5 su 15). Ha provato a caricarsi la squadra sulle spalle [illegible] minuti decisivi, con due bei canestri, [illegible] poi [illegible] è rimasto schiacciato, sbagliando forse la palla della partita, sul 68-74 a [illegible] di due minuti dalla fine.

Al rimbalzo Rolle [illegible] così troppo [illegible] (ne ha presi 16 su 25 [illegible] tutta [illegible] squadra) e la coppia Brewer-Briant lo ha schiantato. Una delle chiavi [illegible] vittoria della Ford è proprio l'aver potuto fare scattare il suo contropiede molto più spesso. I 34 rimbalzi canturini sono stati una rampa di lancio efficacissima anche [illegible] un Marzorati stanco. [illegible] i due americani, benissimo Riva, [illegible] ormai chiameremo «La Macchina», per la puntualità delle sue [illegible] da [illegible] metri, e Innocentin. L'Antonello (6 su 16) ha acchiappato anche [illegible] rimbalzi. Il barbuto «Lupo» (11 [illegible] 18) [illegible] una volta non ha dato a Primo motivo di versare lacrime sulle [illegible] rotte di Baviera e [illegible] ed [illegible] una peste per Villalta e per la zona della Sinudyne.

La partita ha [illegible] cronaca troppo fitta per essere significativa. Primo ha alternato difesa individuale e zona 1-3-1, Di Vincenzo ha provato a sua volta [illegible] «a uomo», [illegible] mediocri risultati, e ha tentato di far rifiatare il solista Frederick (12 [illegible] con Fantin, che però, purtroppo, ha un ginocchio davvero malandato. La Ford aveva allungato già in apertura di ripresa, fino a 44-37, ma — [illegible] detto — ha poi dovuto soffrire fino agli ultimissimi minuti. E adesso pensa al Banco di Bianchini, che l'attende a Roma martedì.

Dopo la fine, inevitabile «coda» di risse fra [illegible] due tifoserie, esacerbate [illegible] precedenti confronti. Risultato: alcune [illegible] sfasciate e una decina di contusi ricoverati [illegible] ospedale, tutti [illegible] parte canturina. Il più malconcio risulta essere Luigi Colombo di Rovagnate, [illegible] giorni di prognosi per contusione cranica e ferite al volto. Almeno su questo piano, Bologna ha vinto.

Gianni Menichelli

Ford - Sinudyne 80-74 (38-37) — *Ford Cantù* (tiri liberi 8 su [illegible]): Innocentin [illegible] (voto 7,5), Brewer 6 (7,5), Riva 21 (8), Marzorati 7 (6), Bryant 32 (7,5), Bargna 2 (6), Cattini (6). *Sinudyne Bologna* (tiri liberi 10 [illegible] 13): Brunamonti 6 (7), Frederick 24 (7), Villalta 10 (5,5), Rolle 22 (7), Generali 6 (6), Bonamico 6 (6), Fantin [illegible] (s.v.), Goti (s.v.).

A Pesaro l'ultima «bella»

Scavolini [illegible] Berloni stasera [illegible]

Caglieris di nuovo in forma

Il basket fa gli straordinari (notturni) a Pasqua per l'ultima partita dei quarti di finale dei playoff. Già scelte tre semifinaliste, la «bella» fra Scavolini e Berloni designa la squadra che martedì affronterà il Billy a Milano.

[illegible] ha dalla sua il fattore [illegible] (che a Pesaro vale parecchio) e la valutazione [illegible] tecniche generali, quindi il pronostico promuove Kicanovic e compagni. La [illegible] tuttavia [illegible] già insegnato a tutti martedì che seppellirla anzitempo può [illegible] un errore.

In [illegible] Caglieris e compagni questo tipo di lezione l'hanno dato soprattutto a [illegible] Loro e non altri, nel corso di un campionato onestamente modesto, avevano smentito con le parole («Non siamo una vera grande [illegible] dra») e con i risultati chi, alla vigilia della stagione, [illegible] inserito la Berloni fra [illegible] tendenti allo scudetto.

Dopo la deprimente prestazione del primo match a Pesaro (71-96), l'impennata in extremis [illegible] ritorno (103-90) ha invece restituito [illegible] disperato Gianni Asti il Caglieris da Nazionale, il Sacchetti irresistibile panzer, il Brumatti eternamente eterno e perfino il Wansley cannoniere che non si [illegible] dalla prima giornata del torneo. Gran bel basket, gran bella partita. Resta da vedere ora (o mai più) se quella certa molla è davvero scattata e [illegible] Berloni è [illegible] grado di ripetersi anche in trasferta.

[illegible] ogni [illegible] Scavolini [illegible] costretta a rimboccarsi le maniche e a rischiare la qualificazione in questo terzo incontro che Skansi sperava [illegible] evitare. Stasera, inizio ore 21,15, l'osservato speciale [illegible] praticamente Jerkov, che martedì nella mischia dei colossi [illegible] scomparso, dando ragione a chi sostiene (Rino Rubini, per esempio) che con lo spalatino al posto [illegible] Boule la Scavolini accusa una netta perdita di potenza al livello che conta. Arbitrano Baldini e Montella.

g. men.

Oggi [illegible] Montecarlo [illegible] fra lo svedese [illegible] Purcell

Barazzutti fa fuori Vilas stanco cede a Wilander

MONTECARLO — Corrado Barazzutti è riuscito a battere la sua [illegible] nera», l'argentino Guillermo Vilas, contro il quale in competizioni ufficiali aveva perso sei volte senza vincere un solo set. Ieri nei quarti [illegible] finali dell'open di Montecarlo, Barazzutti ha confermato la sua ritrovata [illegible] giocare, il [illegible] più che eccellente [illegible] di forma. Ma, purtroppo, il maltempo che [illegible] avversato il torneo [illegible] un [illegible] tentico boomerang per l'azzurro [illegible] dopo avere sostenuto in mattinata [illegible] tre ore di dura lotta con Vilas è dovuto scendere in campo dopo una sola ora di riposo per disputare la semifinale [illegible] lo svedese Wilander che si era sbarazzato in una sola [illegible] francesino Leconte, giustiziere di Borg. [illegible] decisamente affaticato è stato costretto a lasciare via [illegible] giovane svedese, più fresco e riposato.

Nella finale odierna avversario [illegible] lander [illegible] lo statunitense Purcell che, qualificatosi il giorno precedente, [illegible] perato Orantes che dopo avere vinto una dura battaglia in tre set contro il francese Noah, provato dalla fatica, si è ritirato nel corso del secondo set della semifinale. Come si [illegible] l'andamento e lo svolgimento dei «quarti» ha condizionato le semifinali il cui esito è stato decisamente falsato.

A [illegible] resta la grande soddisfazione [illegible] avere battuto [illegible] pieno [illegible] l'argentino [illegible], 31 anni, [illegible] 4 della classifica mondiale. Un risultato che offre un pizzico di speranza per il prossimo impegno di Coppa Davis che a luglio vedrà gli italiani impegnati a Roma proprio contro l'Argentina di [illegible] e Clerc.

Barazzutti dopo [illegible] perso il primo set per 6-2 ha incominciato a macinare il suo gioco migliore, fatto di regolarità e precisione, insistendo [illegible] rovescio dell'argentino. Vilas, consigliato da [illegible] ha cercato anche di attaccare, [illegible] Barazzutti [illegible] costretto a vertiginosi dietro-front con preziosi pallonetti sul rovescio dell'avversario. Così l'italiano ha vinto il secondo set per 6-1 e nel terzo dopo un brutto avvio (0-3 per l'argentino) [illegible] recuperato ed ha servito per il [illegible] sul 5-3 ma ha sprecato ben tre match-point, il primo con un doppio fallo, il secondo con un errore ed il terzo con una [illegible] vincente dell'argentino. [illegible] nel [illegible] gioco Barazzutti per nulla [illegible] è riuscito a concludere vittorioso strappando nuovamente il servizio all'argentino, al quarto match point.

Dopo un'ora poco ha potuto contro il più fresco Wilander, 18 anni, n. [illegible] classifiche Atp, favoritissimo per la finale odierna [illegible] Purcell, 24 anni, n. [illegible] Atp.

r. c.

SINGOLARE (quarti [illegible] finale): Purcell-Glickstein 6-0, 7-6; Orantes-Noah 3-6, 7-6, 6-3; Wilander-Leconte 7-6, 6-0; Barazzutti-Vilas 2-6, 6-3, 6-4. SEMIFINALI: Wi[illegible] 6-2, 6-1; Purcell-Orantes 6-2, 3-1 rit.

DOPPIO (semifinali): Noah-Leconte b. [illegible] 5-7, 6-1, 6-4; Gunthardt-Taroczy b. Dyke-Frawley 6-4, 6-3.

Meeting Otto Nazioni [illegible] Torino

Nuotatori azzurri in testa

TORINO — Il nuoto giovanile italiano gode sempre [illegible] ottima salute. Lo dimostra il risultato con cui la squadra azzurra (al limite dei [illegible] anni per i maschi, [illegible] per le ragazze) conduce il Meeting delle Otto Nazioni, al [illegible] prima giornata: 403 punti contro [illegible] della Germania Ovest, Svezia 283,5, Francia 277, Olanda 270, Spagna 223,5 e Belgio [illegible] (mancava la Gran Bretagna).

Su 19 [illegible] disputate nella [illegible] Fiat da 50 metri di via Osala gli italiani se ne sono aggiudicate 7, ottenendo tre doppiette e piazzamenti sempre di ottimo livello. [illegible] tifo indiavolato sulle tribune, la [illegible] del presidente federale Perrucci con Eraldo Pizzo, e l'occhio attento del tecnico della nazionale Bubi Dennerlein, hanno accompagnato prove sempre combattute.

Protagonista assoluta [illegible] la non ancora tredi[illegible] Monica Olmi di La Spezia. [illegible] preso parte a quattro gare, vincendo i 200 farfalla in 2'20"03, si è classificata seconda sui [illegible] delfino e nei 200 stile libero dove è stata battuta dalla fiorentina Tanya Vannini. La Olmi nella prima serie di questa specialità ha abbassato il limite italiano ragazze a 2'07"06; la Vannini pochi minuti dopo nella batteria successiva è scesa a 2'06"61. Ma la piccola Monica non ha fatto drammi: nella staffetta 4x100 stile libero è stata [illegible] migliore del[illegible] in 58"44, tempo strepitoso per una ragazza che compirà 13 anni il prossimo agosto.

Le altre affermazioni [illegible] la squadra [illegible] giunte con Luca Gabrielli (400 s.l. in 4'07"12), [illegible] Duri, ottima sugli 800 s.l. [illegible] 9'05"36, davanti alla Vannini (9'06"14); da Andrea Ceo [illegible] (100 rana in 1'06"60), dalla staffetta [illegible] s.l. (Consiglio, Lazzari, Polo, Gabrielli 7'57"18), con Dario Molinari (2'28"49 sui 200 rana) dove ha preceduto di soli 7 centesimi Alberto Solé. Ottimo anche il tempo ottenuto dallo spagnolo Marcos Verdaguer con 58"28 sui 100 farfalla. Oggi seconda giornata.

c. ch.

Con il Gran Premio di Francia il moto-mondiale inizia oggi la [illegible] stagione europea

Anche [illegible] Le Mans italiani in difficoltà

Prove [illegible] domina Arnoux

IMOLA — René Arnoux è [illegible] il più veloce nelle prove libere del G.P. di S. [illegible] Con il tempo [illegible] 1'33"30, il pilota della Ferrari ha distanziato di poco più di un secondo l'ex compagno di squadra Prost, al volante della nuovissima Renault RE-40, superato [illegible] Cheever, [illegible] 1'34"72, che è [illegible] nel pomeriggio.

Tambay, l'[illegible] pilota della Ferrari, è rimasto un po' lontano dai tempi, solo 1'37"90, visto [illegible] accensione e iniezione elettronica ha dato dei problemi. Guai anche per la Williams di Laffite che dopo aver fatto segnare 1'38"5 ha rotto il mo[illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE MANS — Il campionato motociclistico comincia quest'oggi [illegible] stagione europea con il Gran Premio [illegible] Francia. E' [illegible] quinta volta che si corre a Le Mans sullo speciale circuito «Bugatti», percorso salottiero piuttosto breve, [illegible] poco superiore [illegible] quattro chilometri, curve difficili e un paio [illegible] passaggi d'alta velocità. [illegible] questa pista i precedenti record sono stati sempre ottenuti [illegible] piloti italiani, da Agostini nelle prime due edizioni, poi Lucchinelli e infine Ferrari: tutti e tre sono qui anche questa volta, protagonisti con ruoli diversi, ed è attraverso loro che presentiamo la prova [illegible] quest'oggi.

Giacomo Agostini casco e tuta non [illegible] usava da tempo, finché ieri non lo hanno rivestito con insegne Marlboro dappertutto per esigenze pubblicitarie, per esibirlo in sella a una silenziosa, finta MV. Finita la comparsata, Mino è tornato [illegible] nelle sue vesti abituali di manager. [illegible] del pilota più veloce, Kenny Roberts, «In Sud Africa abbiamo perso una corsa che potevamo vincere e questo mi dispiace. Probabilmente abbiamo sbagliato noi ai box e poi quel rischio corso con l'ambulanza in pista ha convinto il pilota ad accontentarsi [illegible] secondo posto. Questa volta è diverso: la moto l'abbiamo subito messa a punto bene e Kenny ha dimostrato di poter fare tempi di gran lunga migliori degli altri senza tirare all'estremo. [illegible] convinto che la Yamaha sia la migliore macchina in pista e in quanto a Roberts non ci sono commenti da fare».

Dello stesso avviso di Agostini è d'altro canto anche un avversario, Roberto Gallina, che resta invece alle prese [illegible] i problemi insoluti relativi [illegible] telaio della Suzuki campione del mondo. S'è lavorato molto per ottenere un mezzo almeno discreto e se non ci fossero stati problemi di pista bagnata e vento [illegible] sarebbe probabilmente [illegible] al di sotto di quel scarto tempo [illegible] lo relega in [illegible] da fila. «Questa volta corriamo ancora in difesa — dice *Gallina* — sia per motivi tecnici che per problemi psicologici del pilota: l'incidente a Reggiani ha sciroccato anche Franco». *[illegible] giovane pilota romagnolo, ancora ricoverato in ospedale, rientrerà in Italia domani con un aereo speciale Europe-Assistance, sponsor del team Suzuki impegnato questa volta nei suoi servizi istituzionali.*

E torniamo al recordman. Marco Lucchinelli soltanto all'ultimo turno di prove utili ha ottenuto un buon tempo che [illegible] piazza al quinto posto assoluto, terzo però tra le Honda. «Non sono particolarmente soddisfatto — *ha detto al termine delle prove* — ma conta quello che [illegible] in corsa. E' vero, le Yamaha [illegible] il vento e le Suzuki no. La differenza più che [illegible] la può fare il pilota. Spencer non è imbattibile e [illegible] appena arrivato. Il guaio sono le Yamaha: Roberts è fortissimo e se gli date anche dei cavalli in più la corsa è finita». *Spencer per [illegible] è stato battuto al [illegible] nella corsa a cronometro, ma soltanto da Roberts, mentre Haslam, ultimo arrivato, rimane terzo assoluto davanti al numero due della Yamaha, Lawson.*

Virginio Ferrari, [illegible] con la Cagiva vecchio modello, per il momento è fuori dal giro vincente. «Facciamo [illegible] spettatori ma non sarà per molto. Aspettiamo [illegible] macchina [illegible] questa arriva a un palo di [illegible] dai giapponesi, con l'altra [illegible] in mezzo [illegible] mischia. Vedendola da spettatore dico [illegible] que Roberts». *Come tutti. Una bella [illegible] sponsabilità per il californiano.*

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari — In «Domenica in» cronache; ore 18,30 notizie; 21,30 «La Domenica sportiva» nel corso della quale verrà trasmesso un tempo di Scavolini - Berloni

RETE 2

Tennis — Ore 15,10: nel corso di «Blitz» in Eurovisione da Montecarlo.

Moto — 17,30, da Le Mans, G.P. di Francia per il mondiale 500 cc.

Sport vari — 20: «domenica Sprint».

RETE 3

Ciclismo e nuoto — Dalle ore 14,15 alle 17,25 Giro delle Fiandre e da Torino meeting giovanile.

Sport vari — Ore 19,15: «Sport Regioni»; ore 20,30, «Sport tre».

MONTECARLO

Tennis — Ore 13: [illegible] tecarlo, finale

Domani

RETE TRE

Sport vari — [illegible] 19,30 «Sport Regione».

Nel Giro delle Fiandre Moser cerca il successo

GAND — Venticinque cor[illegible] italiani fra i duecentotrenta iscritti che affronte[illegible] questa mattina, in condizioni climatiche quasi invernali, a meno [illegible] un improvviso mutamento, il Giro delle [illegible] Fiorenzo Magni (tre vittorie), Zandegù, Bobet e Forestier sono i soli non di stampo fiammingo e anglosassone che figurano nel [illegible] d'oro di questa suggestiva «classica» di 272 chilometri, con [illegible] «muri», scaglionati fra il centoquarantesimo e il duecentoquarantasettesimo chilometro. Le brevi ma ripide impennate risultano sempre selettive anche per il durissimo fondo in pavé: il Kopperberg (400 metri, al 18 per cento) viene superato sui pedali soltanto da [illegible] o quattro concorrenti.

Moser è il [illegible] dei partecipanti italiani che abbia diritto al pronostico assieme a Raas, De Wolf e Plankaert. Mancheranno Saronni, Hinault, Kelly, Knetemann, l'ultimo vincitore René Martens e la «promessa» Vanderaerden. Francesco, già due volte secondo nel [illegible] e nell'80, ha dichiarato: «Sono [illegible] buona forma, ma in questa corsa occorre tanta fortuna. Raas è l'uomo che temo di più, [illegible] gli outsiders sono parecchi». *Fra questi trova posto anche il «tricolore» Gavazzi, la cui corsa finì, l'anno passato, in [illegible] ospedale a causa [illegible] una paurosa caduta.*

g. v.

Coe domani a Vigevano Scarpa d'oro

[illegible] — Sebastian Coe [illegible] l'ospite d'onore del 4° trofeo S[illegible] d'oro, corsa [illegible] di km [illegible] per le vie [illegible] storico di Vigevano. Il [illegible] è [illegible] ritorno, dopo la vittoria della p[illegible] edizione, nell'aprile '80, [illegible] vittoria importante [illegible] il campione britannico che qui [illegible] la [illegible] l'oro olimpico poi conquistato a Mosca nei 1500 metri. Dice che questa trasferta gli porta bene, così ripete l'esperienza in previsione dei [illegible] Helsinki.

[illegible] un parametro importante per i nostri giovani mezzofondisti: Patrignani, Mei, Panetta, Borghia e Bolli.

La partenza [illegible] 11,30.

Nel Giovanni a Modena rassegna dei puledri '80

L'ippica pasquale guarda in modo particolare a [illegible] dove per i 60 milioni e [illegible] del classico G.P. Tito Giovanardi si esibiscono i migliori puledri indigeni della generazione 1980. Favoriti Capo Classe, Orcol del Pino e Cebion. In un campo di 8 concorrenti. Distanza della gara 1600 metri.

Galoppo di [illegible] a S. Siro e a Capannelle. Sulla pista milanese Anguillo, «leader» [illegible] «2 anni» al termine dell'82, intende continuare [illegible] positiva di successi [illegible] 2000 metri dell'odierno Premio Merano (27 milioni e mezzo di lire in palio). Puledri in evidenza anche a Roma dove si disputa il Premio Saccarosa (33 milioni di lire - m 1600).

A Vinovo trotto oggi e galoppo domani, dopo l'anticipo di ieri sull'anello [illegible] sabbia delle Torrette.

Nella corsa giornalisti successo a sorpresa del fotoreporter Salvatore Salerno [illegible] sediolo a Santag (313 la quota come vincente). [illegible] Angelo Conti con Haupus, des [illegible] a Giorgio Mihalic con Aribau. Nella prova di centro, il Premio Genova [illegible] milioni di lire — m 1600) primo Agapai più veloce di Marentino nella fase conclusiva.

Oggi il Premio Varese di [illegible] milioni di lire, m 2100, vede in partenza 6 puledri di 3 anni. Favoriti: Contento, Canestro. Domani al galoppo Premio Ticino di [illegible] milioni e [illegible] m 2000.

Mondiale giovani [illegible] Budapest [illegible] Marco Marin

Un altro titolo nella sciabola

BUDAPEST — L'Italia continua a dominare i «mondiali giovani» di scherma. Dopo la doppietta nel fioretto maschile [illegible] opera [illegible] Vitalesta e Cerioni, ieri [illegible] Marin ha conquistato il titolo della sciabola battendo in finale il polacco Olech per [illegible] a 6. Il successo [illegible] è [illegible] completato [illegible] quinto posto di Sergio Virgilio. La vittoria è ancor più significativa e gradita nel clan azzurro perché un successo nella sciabola mancava dal 1975, quando a vincere fu Arcidiacono.

[illegible] Marin è un diciannovenne padovano studente in medicina che tira [illegible] Fiamme Oro. Già sesto nel [illegible] in [illegible] e secondo lo scorso anno a Buenos Aires, ha completato la sua scalata raggiungendo la definitiva consacrazione internazionale. L'assalto finale ha avuto poca storia. L'azzurro ha tenuto [illegible] l'iniziativa ed è andato a segno con stoccate limpidissime che il polacco non ha mai contestato. [illegible] quarti di finale Marin [illegible] battuto il francese Guichot [illegible] 10-7 e [illegible] semifinale aveva superato l'ungherese Szetay (vincitore di Virgilio) per [illegible]

NOTIZIE FLASH

- Il Piemonte ha battuto a Taormina la Lucania per 2-1 (gol di Facchini e Milani) e guida il suo girone del «Barassi» con la Campania, vittoriosa sul Lazio per 3-2. Determinante per la qualificazione alle finali è lo scontro [illegible] ad Acireale.
- E' morta la madre di Menotti, l'allenatore del Barcellona, che è subito partito per Buenos Aires. La sua squadra è stata sconfitta [illegible] a S. Sebastian dal Real Sociedad e vede pressoché sfumare le speranze di vincere lo scudetto.
- L'Udinese ha battuto (8-0) il Portogruaro in una [illegible] partita amichevole svoltasi [illegible]
- Vic Preston su Audi Quattro è sempre al comando del Safari Rally [illegible] termine della seconda tappa, davanti a Salonen (Nissan) e Michele Mouton (Audi).
- Rugby a Padova: la selezione italiana ha battuto l'Università di Ox[illegible] per 21-12 (primo tempo 2-6).
- Il [illegible] pugile grossetano Alessandro Scapecchi, ricoverato prudenzialmente all'ospedale dopo il k.o. subito da Sebastiano Borgia al 1° round del campionato italiano dei leggeri, è stato dimesso.
- L'Italia giovanile di rugby si è qualificata per la finale del torneo «Fira» Under 19 di Casablanca battendo la Spagna 28-0 (20-0). Nella finale gli azzurri affronteranno la Francia.
- L'Uovo d'oro Savara si disputerà oggi a Sestriere con 700 partecipanti da 6 a [illegible] anni.
- Oxford ha battuto ieri per l'ottava [illegible] consecutiva Cambridge nella tradizionale regata di 4 miglia e un quarto sul Tamigi.

«La Stampa» di oggi 3 aprile [illegible] è uscita in 598.654 esemplari

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masserori
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 38

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-1981

Nuova attività per la Valle Soana

Mini-computers salvano Ronco

Il Consiglio comunale ha [illegible] parere favorevole a qu[illegible] nuovo insediamento

Un'industria [illegible] Valle Soa[illegible]. Sembrava un sogno ed invece potrebbe tradursi presto in realtà, frenando almeno parzialmente l'esodo dalla montagna. Il consiglio comunale di Ronco ha dato parere favorevole all'insediamento [illegible] laboratorio artigianale, che verrebbe costruito da un industriale di Valperga. La [illegible] azienda si occuperebbe [illegible] componenti per l'elettronica e mini-computers, e garantirebbe l'occupazione [illegible] una ventina di persone.

Il parere del consiglio non costituisce naturalmente un'autorizzazione a costruire: «*Sarà necessario seguire il normale iter procedurale* — dice il sindaco, Domenico Valsoaney — *per cui toccherà alla commissione edilizia esaminare la licenza. Non dobbiamo dimenticare che Ronco manca [illegible] uno strumento urbanistico, per [illegible] speriamo [illegible] un aiuto degli organi regionali, vista la vitale importanza dell'iniziativa*».

E per dimostrare [illegible] la parola «vitale» non sia usata a sproposito intervengono i dati statistici. La Valle Soana [illegible] quella che maggiormente [illegible] subito [illegible] conseguenze dello spopolamento: negli ultimi ottant'anni i residenti sono diminuiti del [illegible] cento circa. Il nuovo laboratorio, che avrebbe pochi eguali in Europa, [illegible] previsto in località Convento, all'imbocco del paese, [illegible] una superficie coperta [illegible] 12 [illegible] metri quadrati. Il consiglio comunale, nell'approvare con voto unanime la destinazione, ha però auspicato [illegible] l'[illegible] assuma in zona, e che la [illegible] struttura edilizia si armonizzi con il patrimonio esistente, tipico della montagna canavesana.

A Collegno accordo alla "Salvadori"

Le trattative per il rinnovo dei contratti delle maggiori categorie [illegible] lavoratori segnano il [illegible] in particolare [illegible] le opposte interpretazioni del protocollo del [illegible] gennaio. Tuttavia alcuni spunti innovativi in [illegible] contenuti sono già [illegible] recepiti in accordi aziendali. Alla Salvadori di Collegno (indotto auto, manodopera in prevalenza femminile, [illegible] ricorso alla cassa integrazione per parte dei 120 addetti), consiglio di fabbrica e direzione hanno previsto di applicare il contratto di solidarietà.

Il [illegible] della riduzione d'orario, non [illegible] quantificata ma «consistente», graverebbe in egual misura su azienda, ente previdenziale e lavoratori. «*In sostanza* — afferma il segretario provinciale dei metalmeccanici Cisl, Sergio Canavero — *si ipotizza un uso orizzontale della cassa integrazione, superando [illegible] delle zero [illegible]. Purtroppo non è ancora possibile applicare l'intesa*».

[illegible] documento firmato alla Salvadori (altri due sono in fase di stesura, a Carmagnola e a Settimo) consente anche ai dipendenti, pur senza pregiudicare le necessità produttive, il ricorso [illegible] part-time.

Alla Reale la storia [illegible] Altacomba

Altacomba è parte [illegible] storia dei Savoia, luogo di antiche sepolture, scoperto dalla gente nei giorni scorsi con i funerali dell'ultimo re d'Italia Umberto II. Per sapere qualcosa in più dell'austera Abbazia gotica il pubblico è invitato a visitare [illegible] mostra iconografica e di abbondante documentazione allestita dalla Biblioteca Reale. Sono di sicuro interesse soprattutto i rami incisi nel [illegible] che servirono ad illustrare la monografia su Altacomba [illegible] dallo storico Luigi Cibrario. Sono lastre di rara bellezza che recano incisi i particolari architettonici del monumento cistercense [illegible] sulle sponde del lago Bourget.

Dice il direttore della Reale, Leonardo Selvaggi: «*Con questa mostra abbiamo inteso delineare in sintesi la storia dell'insigne Abbazia, luogo in cui sono sepolti guerrieri, beati, benefattori della Casa Savoia. Il visitatore [illegible] documenti dalla fondazione [illegible] Altacomba che risale al 1125 e via via le testimonianze dei rifacimenti fino alla ricostruzione voluta da Carlo Felice*».

La mostra resterà aperta aprile e maggio, ore 9-13.

L'artigianato della Val Susa

Oltre trenta fra scultori, scalpellini, cesellatori del rame e del ferro, espongono a Bussoleno, nella rassegna dell'artigianato valsusino. La mostra [illegible] svolge nell'antica casa Aschieris e nelle scuole elementari [illegible] piazza del Municipio. Espongono anche gli allievi della scuola d'intaglio.

Durante la mostra — che terminerà domani sera — gli artigiani lavoreranno nel centro storico [illegible] via Walter Fontan.

La vigilia della festa turbata da [illegible] serie di disgrazie, sette persone vittime [illegible] incidenti stradali

Così una donna è morta per non rompere l'uovo

Voleva mostrare la sorpresa alla figlia senza spezzare il cioccolato - Il coltello le è sfuggito di mano e si [illegible] conficcato nel ventre

Palmira Perrone, 33 anni, la vittima, e la figlia Rosa, di 11, con il papà Andrea Esposito, 36 anni

«*Volevo vedere la sorpresa, senza rompere l'uovo. [illegible] ma, [illegible] un coltello, [illegible] tentato [illegible] aprirlo. Così si è ferita. Ho chiamato papà, che stava riposando*». [illegible] Esposito, 11 anni appena compiuti, ha raccontato [illegible] mattina in questura. [illegible] pieni [illegible] lacrime, l'incredibile disgrazia [illegible] che è [illegible] la vita [illegible] madre, Palmira, [illegible] anni. La donna si [illegible] ferita [illegible] ventre: sembrava cosa da nulla, ferita superficiale. I medici dell'ospedale Mauriziano l'hanno trattenuta in osservazione poi, d'improvviso, il peggioramento. E la morte, probabilmente [illegible] una emorragia interna, dopo un inutile intervento chirurgico.

La sciagura l'altro pomeriggio, verso le 17, in via Giacomo Dina 10/6. Qui abita Andrea Esposito, [illegible] anni, e la sua famiglia. Lui operaio Fiat, in [illegible] integrazione. Lei casalinga ma, dopo le feste di Pasqua, sarebbe stata assunta presso l'Azienda raccolta rifiuti. La donna era felice per il nuovo [illegible]. Venerdì mattina, col marito e la figlia, era andata a Porta Palazzo per le spese di Pasqua.

Ancora Rosa: «*Mamma mi ha regalato [illegible] uova, di tre diverse dimensioni*». Il dott. Caracciolo, della Mobile, che la interrogava: «*E poi?*».

Rosa: «*Siamo tornati a casa, per riporre i sacchetti della spesa. [illegible] ho detto che mi sarebbe piaciuto vedere la [illegible] presa, almeno di un uovo. La mamma ha risposto [illegible] aspettare, avremmo festeggiato assieme*». La famiglia è nuovamente uscita, rincasando verso le 17. Andrea Esposito ha aggiunto: «*Io ero un po' stanco, così [illegible] d riposare, in camera da letto*». In cucina sono rimaste Rosa e la mamma. Ancora la bimba: «*Abbiamo deciso di aprire un [illegible] con attenzione, senza romperlo. La mamma l'ha scartato, ha preso un coltello, quello che serve per tagliare il prosciutto, il [illegible]*». La lama è lunga una ventina di centimetri, molto affilata e appuntita.

L'uovo appoggiato sul tavolo: il coltello è scivolato, la lama [illegible] raggiunto il ventre la donna. «*Mamma si è lamentata, poi si è seduta. Non perdeva sangue, sono corsa a chiamare papà*». Andrea Esposito: «*Ho infilato un maglione e [illegible] calzoni sopra il pigiama, ho portato Palmira all'ospedale Mauriziano. Lei [illegible] lamentava, [illegible] era lucida*». Una ferita non grave, così almeno sembrava.

Ancora l'Esposito: «*I medici mi hanno detto di stare tranquillo, non c'era da preoccuparsi, cinque-sei giorni, sarebbe guarita. L'hanno posta su una barella. [illegible] le sono rimasto accanto. Due [illegible] dopo [illegible] è sentita male, ho chiamato i medici. Poi...*». La donna [illegible] perso conoscenza, è stata portata in sala operatoria, il [illegible] sperato intervento chirurgico. E' morta alle 22,45.

■ Sulla statale 23 [illegible] bivio [illegible] Candiolo una Golf condotta [illegible] Giovanni Calderazzo, 23 anni, Torino, via Pasquale Paoli 66, [illegible] una 126 guidata [illegible] Olga Almone, 60 anni, [illegible] a bordo la [illegible] Patrizia Alis, [illegible] anni, Bruino, via Monginevro 3.

★ Un motociclista è [illegible] ricoverato ieri sera alle Molinette [illegible] gravi condizioni a causa di una caduta. Si tratta di Domenico Castagno, 27 [illegible], Cumiana, via Piscina 9. Verso le 17 in via Rubia Lombarda, a Pinerolo, a causa del fondo stradale bagnato, ha perso il controllo del mezzo battendo il capo contro [illegible] muretto.

★ Ieri a mezzogiorno, una 126, guidata [illegible] Olga Almone, [illegible], Bruino, vicolo Monginevro [illegible] a [illegible] la figlia Patrizia Alis, [illegible] 19 anni sulla strada statale [illegible] tra Orbassano e Candiolo, si è scontrata con una Golf, condotta [illegible] Giovanni [illegible], 22 anni, Torino, via Pasquale Paoli 76. Madre e figlia [illegible] gravi alle Molinette.

Scontro sotto la pioggia ventunenne resta ucciso

La disgrazia nella notte in [illegible] Moncalieri: il giovane, [illegible] guida [illegible] è andato a sbattere contro una Mercedes - Un ferito

Il weekend [illegible] Pasqua è appena cominciato, ma il bilancio degli incidenti stradali è [illegible] pesante: 7 morti, numerosi feriti. Ieri mattina ha [illegible] la vita un giovane di Carmagnola, vittima di uno scontro frontale in corso Moncalieri. Questa e le altre disgrazie sono da attribuirsi all'eccessiva velocità e al fondo stradale reso [illegible] pioggia.

La catena di incidenti è cominciata all'alba di venerdì quando sulla tangenziale [illegible] la Loggia, una Panda [illegible] tre persone è finita contro [illegible] au[illegible]. [illegible] Cremilli, 24 anni, via Ventimiglia 92, [illegible] moglie, Rosaria Moccia, 22 anni, e il cognato, Ciriaco Moccia, 12 [illegible], sono morti sul colpo.

Alcune ore dopo, [illegible] periferia di Ottiglio Monferrato, una 125 è uscita di strada, schiantandosi contro il muro di cinta di una villa. Federico Mortanesco, e la moglie Rosi[illegible] Pia, rispettivamente di 74 e 71 anni, via Santa Giulia 3, sono spirati mentre venivano portati in ospedale.

[illegible] tardi sulla strada [illegible] Sestriere, a poche [illegible] di metri dall'abitato di Stupinigi, una 127 guidata da Giuseppe Calabrese, [illegible] anni, originario di Bari, residente a Moncalieri, via Real Collegio 27, è sbandata, schiantandosi contro [illegible] muro. Inutili i soccorsi: l'uomo è stato estratto dalle lamiere ormai cadavere.

L'ultimo incidente è avvenuto nella notte fra venerdì e sabato in [illegible] Moncalieri 303: è costato la vita ad Alfredo [illegible] Ciccio, 21 anni, Carmagnola, via Torino 51. Con la sua [illegible], pare a velocità sostenuta si è schiantato, frontalmente, contro una Mercedes guidata da Gianfranco Quagliotti, 36 anni, via Oberdan 153, titol[illegible] della ditta «Piemonte mobili» di corso Vinzaglio.

L'urto è stato così violento che le due auto sono andate distrutte. Alfredo [illegible] Ciccio liberato con molta fatica dalle lamiere che lo imprigionavano, è morto mentre l'ambulanza lo portava [illegible] Molinette. [illegible] Franco Quagliotti è stato ricoverato all'undicesimo piano del Cto per la frattura di una gamba.

Difficile il lavoro dei vigili urbani per identificare la vit[illegible]. Il giovane non aveva con sé documenti; [illegible] ieri mattina è stato possibile rintracciare i genitori, attraverso le carte di circolazione dell'auto.

★ Due giovani armati en[illegible] nell'ufficio della ditta Corea, fabbrica di tubi in plastica, a Leinì, strada Fantasia 19, hanno rapinato il dirigente Franco Beretta, 35 [illegible], da Cinisello Balsamo, sottraendogli centomila lire e una catenina d'oro, quindi sono fuggiti su un'automobile.

★ Guido Falco, 56 anni, corso Monte Grappa 72, mentre stava per salire sull'ascen[illegible] di casa, [illegible] avvicinato da [illegible] giovane, mascherato con passam[illegible]gna e armato [illegible] pistola, che lo ha costretto a consegnargli l'orologio, con bracciale d'[illegible] valore di [illegible], e il denaro che [illegible] 100 mila lire.

★ Voleva probabilmente incassare i soldi dell'assicura[illegible] Francesco Ablution, 25 anni, frazione Montiglio 23, R[illegible] che l'altro giorno si è recato dai carabinieri di Corio per denunciare il furto, mai avvenuto, della ruota di scorta della [illegible] «A 112». E' stato [illegible] per simulazione di reato.

Ancora proteste per l'acqua di via Verolengo

Toccherà alla magistratura occuparsi dell'acqua inquinata [illegible] case Iacp di via Verolengo 115. Ieri sera gli abitanti hanno firmato [illegible] esposto alla procura della Repubblica, chiedendo un'inchiesta.

«Ieri mattina all'ufficio provinciale d'igiene — hanno raccontato alcuni inquilini — ci hanno detto che l'acqua è fortemente inquinata. Possiamo solo usarla per i gabinetti. Chi ha fatto mettere l'autoclave vicino alla fognatura?».

Nel frattempo i malori continuano. Ieri sera c'è stata un'altra protesta: «Con quest'acqua [illegible] possiamo nemmeno lavare i vestiti».

In serata un bimbo di due anni e mezzo, Gaetano Cavalieri, che con i genitori abita nello stabile, è stato accompagnato al Maria Vittoria perché febbricitante.

Mentre giocava con l'animale nel cortile [illegible] casa

Stretto dalla catena del cane un bambino rischia di morire

Gli anelli gli hanno asportato quasi tutti i capelli - In ospedale [illegible] delicato intervento per ricucirgli il cuoio capelluto - Non è grave

Un bambino di otto anni ha rischiato di morire soffocato dalla catena del suo miglior compagno di giochi, un mastino di tre anni [illegible] era legato alla cuccia del cortile di casa. Sfortunato protagonista della vicenda è stato Fabrizio Riva, che assieme [illegible] genitori abita in una cascina nella frazione Salto di Cuorgnè, in via Castello 8: è ricoverato all'ospedale in condizioni non [illegible] vi dopo aver subito [illegible] delicato intervento al cuoio capelluto. Il cane, infatti, glielo aveva asportato quasi completamente.

E' [illegible] ieri mattina [illegible] co prima [illegible] mezzogiorno: il bambino era nel cortile e stava allegramente prendendo a [illegible] un pallone giocando a farlo rimbalzare contro il [illegible] ro. Poco distante [illegible] lui, il cane, legato alla cuccia, che osservava attentamente l'evoluzione del suo amico.

Quando Fabrizio ha perso il controllo della palla e l'ha vista rotolare [illegible] all'animale, che già se n'era impossessato, non ha avuto alcuna esitazione ed è andato a riprenderla.

Il cane ha forse creduto che [illegible] prolungasse quel momento [illegible] allegria e si è dimostrato poco disposto a cedere la sfera. Girando [illegible] se stesso, ha finito per imprigionarsi con [illegible] catena e la stessa sorte è toccata a Fabrizio che gli era vicino. Gli anelli in ferro potevano stringere il bambino fi[illegible] a soffocarlo: [illegible] per una fortunata combinazione, gli sono scivolati sul [illegible] capelluto asportandolo quasi di netto.

Richiamati dalle urla del bambino, sono intervenuti i genitori, che lo hanno liberato e trasportato all'ospedale, dove il dottor Zanetti lo ha sottoposto ad un delicato intervento di ricostruzione, perfettamente riuscito.

[illegible] qualche g[illegible] Fabrizio uscirà dall'ospedale e tornerà a scuola: della brutta avventura resterà solo il ricordo, certamente [illegible] la paura del fedele amico che per [illegible] entusiasmo stava trasformando il gioco in tragedia.

■ Aldo Ferraris, [illegible] anni, Caluso, via Garibaldi 39, è morto all'Amedeo di Savoia. Era stato ricoverato per sospetta epatite virale. La salma è stata portata all'istituto [illegible] medicina legale.

★ A Pinerolo Agostina Olivero, 80 anni, che abitava sola in via Duca d'Aosta 7, ieri mattina ha detto ad una vicina che andava a ritirare la pensione. Giunta davanti all'ufficio postale è [illegible] vista cadere [illegible] suolo e battere il capo contro il marciapiede. Soccorsa da un'ambulanza della croce verde è stata trasportata all'ospedale Edoardo Agnelli, dove è giunta priva di vita.

Tra [illegible] mese in funzione la nuova sede dei vigili del fuoco

La cittadella dell'emergenza

E' in corso Regina Margherita 330 - Si trasferiranno tutti gli uomini che ora sono in servizio nel vecchio edificio [illegible] Porta Palazzo - Un computer guiderà [illegible] interventi

Dal sesto piano del castello di esercitazioni una panoramica della nuova caserma [illegible] vigili de[illegible] [illegible] il più moderne d'Europa

Sarà un cervello elettronico a coordinare [illegible] interventi di [illegible] per i torinesi, ma l'azione definitiva sarà sempre affidata all'uomo. La tecnologia [illegible] questo caso non potrà sostituirsi al coraggio e [illegible] determinazione, all'esperienza e alla razionalità. La gene[illegible] figura del vigile del fuoco rimarrà — nonostante tutto — quella di sempre.

Tra un mese, in corso Regina 330, entrerà completamente in funzione la nuova [illegible] dei vigili del fuoco, [illegible] cittadella del pronto intervento costruita dal Comune e costata [illegible] miliardi. E' una delle più moderne d'Europa: tutta vetro, cemento e acciaio.

«*Ma la [illegible] sarà il computer. Sarà l'arma segreta che servirà a sconfiggere i tempi d'intervento, indicare i modi di operare e su quale obiettivo si dovrà agire* — spiega l'architetto Franco Basso, ufficiale dei vigili — *avremo [illegible] sistema che già da tempo è in funzione in Giappone*».

Ad ogni segnalazione d'incendio il cervello fornirà una scheda, [illegible] quale verrà indicato il percorso ottimale per raggiungere il luogo del sinistro. Per i locali pubblici: scuole, bar, aziende, cinema, teatri, magazzini, ecc. ci sarà anche [illegible] planimetria. Il tutto [illegible] 20 secondi, mentre la squadra si prepara ad uscire.

Il computer sarà utilizzato anche per le operazioni più pericolose: l'intervento sulle sostanze chimiche. Fornirà ai vigili tutti gli elementi necessari [illegible] sapere la composizione della sostanza che brucia, se è esplosiva o velenosa, inerte o reagente. [illegible] il cervello indicherà anche come operare: acqua e schiumogeno, sabbia o polveri speciali, con i relativi pericoli. Servirà soprattutto per [illegible] «bombe chimiche» che transitano [illegible] val Susa e [illegible] Fréjus.

Ora, [illegible] vecchia caserma di Porta Palazzo, è iniziato il trasloco e nel nuovo edificio operano già due squadre. Da ieri gli uffici addetti alla prevenzione antincendio rimarranno chiusi [illegible] 15 giorni e riapriranno ne[illegible] sede di corso Regina [illegible].

La nuova struttura è su cinquemila metri quadri; è dotata [illegible] moderne attrezzature. C'è una piscina per il nucleo sommozzatori; una camera «a fumo» che viene dalla Germania e che serve per l'addestramento su percorsi simulati [illegible] locali invasi da [illegible] e fumi; c'è una [illegible] per l'esercitazione allo [illegible] gnimento di liquidi infiammabili; un impianto lavatubi automatico; un laboratorio per la manutenzione delle apparecchiature più delicate.

Dovendoci vivere [illegible] persone c'è una palestra, campo [illegible] tennis, bocce, pallavolo, salone per conferenze e lezioni, alloggi per ufficiali, bar. «*Certo che questa sede è un'altra cosa* — afferma soddisfatto il centralinista Giuliano Gal[illegible] — *prima eravamo in un buco*». Precisa il caposquadra Mario Bianco: «*Però sarebbe stato necessario un castello di esercitazione più grosso. Questo è di [illegible] piani con [illegible] e tetto, però non [illegible] utilizzarlo più [illegible] 20-30 vigili*».

Ma [illegible] lo spostamento [illegible] Porta Palazzo [illegible] periferia Ovest, il centro città, il Po, la collina, saranno più difficile da raggiungere. «*E' già prevista [illegible] squadra decentrata vicino a Piazza Vittorio* — precisa il geom. Girolamo Balestrieri — *pronta [illegible] ogni evenienza*».

Giuliano [illegible]

Non è [illegible] vigile

Con riferimento all'articolo «Rosa, il piromane è vigile del fuoco», il Comando provinciale del Corpo chiarisce che il Piergiovanni Fornier [illegible] Mezzenile, citato nell'articolo, [illegible] figura fra il personale permanente e volontario in servizio».

Al posto della caserma [illegible] parcheggio

Porta Palazzo perderà una delle sue più antiche caratteristiche: la caserma dei vigili del fuoco. Tra un mese nel quartiere Centro e Aurora [illegible] ci sarà più il lacerante sibilo delle sirene a scuotere l'intensa kermesse mattutina [illegible] stand e [illegible] bancarelle. Era il segnale che in qualche angolo della città era in corso un dramma, pe[illegible] bisogno d'aiuto, vite [illegible] in pericolo.

I vigili utilizzano [illegible] 40 anni questo edificio, un'ex caserma militare costruita verso il 1870. Nel secolo scorso qu[illegible] la zona delle lavandaie di Torino. Tutt'ora nella vicina via Fiocchetto vi sono ancora tracce degli antichi lavatoi di granito.

E' qui che alla fine del '700, quando [illegible] c'erano le mura romane [illegible] cinta, venne costruito il primo acquedotto d'Italia. La zona era molto ricca d'acqua e le tabacche collegavano il [illegible] Reale di [illegible] Castello. C'era la fontana [illegible] S. [illegible] e tante vasche [illegible] un canale.

[illegible] recente la caserma è diventata di proprietà del Comune. I progetti (vicende politiche permettendo) prevedono l'utilizzazione dell'area per un parcheggio sotterraneo per auto, e per i mezzi pubblici la superficie. Questo [illegible] previsione di un'isola pedonale in centro.

[illegible] tutta la caserma verrà abbattuta: rimarrà in piedi [illegible] facciata, per non distruggere le sue caratteristiche architettoniche.

Giorno per giorno

Farmacie

Servizio dalle 9 alle 19,30. [illegible]: p. Lagrange 1; v. S. Donato 9; v. Madama Cristina 62; c. Sebastopoli [illegible]; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9-11; v. Pietro Micca 2; v. Cardinal Massaia 45; c. Palermo 116; c. Filippo Turati 46; viale Mughetti 1; c. Montegrappa 53; v. Arnaldo da Brescia 25; str. S. Mauro 30; v. Santa Giulia 38; v. Di Nanni 42; v. Candiolo 31.

Domani: c. Unione Sovietica 491; c. Giulio Cesare 34; c. Racconigi 180; c. Orbassano 249; v. Correggio 37; c. Francia 35; v. Asiago 35; largo Sempione 182; p. della Vittoria 29; p. Galimberti 7; c. Vittorio Emanuele 121; v. Lombroso 30; c. S. Maurizio 67; v. Giolitti 2; v. Lessona 29; c. M. d'Azeglio 100; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni

Oggi: *officine* (dalle 8 alle 13): v. Barge 8 (447.1734); p. Crispi 59 (232.506); v. Boccaccio [illegible] (397.168). *Elettrauto*: v. Gambasca 8 (386.979). *Servizio Fiat e Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Gianfrancesco Re 31 (726.057); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Aosta (800.1988). *Alfa Romeo* (dalle 8 [illegible] 13): c. G. Ferraris [illegible] (596.160).

Domani: officine (dalle 8 alle [illegible]): v. G. Orosso 14 (220.1632); v. Briccarello 12 (386.212). *Elettrauto*: v. Passo Buole 19 (678.297). *Servizio Fiat e Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Sapri [illegible] (800.6987); [illegible] (8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (800.1988). *Servizio Alfa* [illegible] alle 13): v. Feletto 54 (287.387).

SI CONCLUDE L'INTENSA E BREVE MANIFESTAZIONE

Isola [illegible] Pasqua, domani addio

Programma per due giorni

L'Isola di Pasqua [illegible] nel [illegible] tempo [illegible] salvare cavalli e caramelle, palloncini e [illegible] le manifestazioni all'aperto, l'incognita atmosferica [illegible] fa determinante. Tutto regolare invece per le rassegne cinematografiche («Bambini dietro la cinepresa» nella sala Antico Po in via Po 21 alle 9 e alle 14,30; «La tv dei ragazzi» alla Rai alle 10, 11, 14,30, 16 e 17; [illegible] avventure del cinema» al Ro[illegible] e «I nuovi cotaici» [illegible] Faro alle 10) e per i laboratori [illegible] pittura (via Monferrato), latitare (via Piana 2), ceramica (via Santorre di Santarosa 11), fotografia (via Ozanam 10).

La tenda di piazza Vittorio ospiterà gli spettacoli del «cirque Tosov» (ore 9,30), dell'«Inventagiochi» (10,30, 16 e 17,30), di Sergio Endrigo e Beppe Dati (16). Nella scuola di via Piana 2 alle 11 «L'albero musone» fiaba musicale di Piero Ferrero; all'Erba alle 16 «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky con la Compagnia di danza del Teatro Nuovo, e al[illegible] al Gobetti «Le astuzie di Scapino» di Molière; all'Auditorium di via Rossini concerto dell'Orchestra «Suzuki Talent Center» di Ivrea e del coro di voci bianche «Magnificat».

Alle 16,30 concerto di Miles Davis [illegible] Palasport; alle 18, incontro con il cartoonist Francesco Tonucci nella sala Antico Po e «Vedere [illegible]tando Bela Bartok» della Compagnia Teatro [illegible] [illegible] D'Uomo; [illegible] 20,30 «La bambola nascosta» alla [illegible] Antico Po e alle 21 «Archimede» [illegible] piscina dello [illegible] comunale.

Se il tempo sarà favorevole, nel pomeriggio [illegible] potrà «colorare l'asfalto» in piazza Vittorio, «incontrare i postini» alle 17 in piazza Carignano, in mattinata [illegible] Murazzi [illegible] Po si alzeranno le mongolfiere e [illegible] aquiloni [illegible] «giochi d'aria», [illegible] in via Po le maschere del [illegible] torinesi, galopperanno i pony ai giardini Ginzburg e a Palazzo Reale, e al tramonto si svolgerà in via Po lo spettacolo [illegible] «Albatris» del Teatro [illegible] di Bergamo.

E veniamo ai principali appuntamenti di domani, ultima giornata dell'Isola di Pasqua: alle 14 [illegible] Antico Po «Maratona del cinema d'animazione», alle 16 al teatro Erba «Le quattro stagioni» di Vivaldi, «Festa dei fiori» di Helstedt, «Il Corsaro» di Drigo del Gruppo Danza Studio. Alle 16,30 in piazza Vittorio «90 incidenti» con la Compagnia del Bagatto e La Lianella alle 16 alla sala Antico Po incontro con il cartoonist del periodico «Topolino» Massimo Dotta e al teatro D'Uomo «Bonjour Rossini» con la Compagnia Teatro U.

Per tutto il giorno in piazza Carignano «Dialoghi di due clowns con la luna» del Gruppo Libero Bologna, e per finire, alle 21, al Palasport, secondo concerto torinese [illegible] jazz [illegible] vis.

g. fer.

Alla mostra sui fumetti organizzata per l'«Isola di Pasqua»

In occasione della manifestazione «Vieni nell'Isola [illegible] Pasqua», il Co[illegible] Iniziative Teatrali ha organizzato una rassegna dal titolo «Il teatro impazza», altresì leggibile come il [illegible] in piazza, [illegible] annunciano i manifesti. Il mini-fe[illegible]al è partito ieri mattina sotto la pioggia nel cortile del collegio universitario di via [illegible] angolo via Rossini con il [illegible] Badò, un gruppo della cooperativa della Svolta, che ha presentato «Storie dal fondo del mare», un'azione teatrale [illegible] filastrocche, musiche, poesie e canzoni.

I ragazzi del Gran [illegible] [illegible] elaborato [illegible] struttura teatrale che è il risultato di un'esperienza di [illegible] condotta da loro stessi in collaborazione con un gruppo di giovani [illegible]fessionisti e non [illegible] teatro, musica e canto. Un viaggio, dunque, attraverso il mondo della filastrocca secondo la tradi[illegible]e popolare italiana con inserimento di brani musicali dal vivo e [illegible] del gruppo Sincrò e momenti teatrali vuoi individuali vuoi di gruppo. [illegible] replica oggi alle 16,30 sempre nel cortile del collegio universitario di via Verdi angolo via Rossini.

[illegible] alle 14,30 in piazza Vittorio, il [illegible] dell'Isola di Pa[illegible] [illegible] Assemblea Teatro con Storie di Briganti», liberamente ispirato a Robin Hood per la regia [illegible] Paul André Sagel e Philippe [illegible]. Partendo [illegible] [illegible] popolare dell'eroe di Sherwood, il gruppo elabora un mosaico di immagini fantasiose.

[illegible] ricco cartellone dell'Isola trova spazio anche la danza [illegible] due spettacoli al Teatro Erba oggi e domani alle ore 18. Oggi la Compagnia di danza del Teatro [illegible] presenta «La bella addormentata nel bosco», coreografie di Petipa con Loredana Furno e Jean Pierre Marial.

r. p.

Al Regio fu l'anno di Maag

1970 — E' l'anno del brillante ed estroso Peter Maag, direttore artistico [illegible] Regio tutto musica e sregolatezza. Ben tre opere per un totale di 26 recite portano [illegible] sua firma, anzi la [illegible] bacchetta [illegible] di talento: una vistosamente discutibile *Carmen* (protagoni[illegible] [illegible] seducente Ruza Baldani), un pregevole *Flauto magico*, un sorprendente *Tristano e Isotta*.

Sorprendente [illegible] per la coincidenza con gli iniziali approcci wagneriani [illegible] Maag, che [illegible] la prestazione della protagonista coppia anglo-americana, non proprio trascendentale. Ma la cosa non ha importanza. Importa invece che le scene (abbastanza contestate) rechino la firma di Alberto Burri. Non a caso è ricordato oggi come «il Tristano di Burri». Inquietante [illegible] gno dei tempi.

Al nome di Milva è invece legato il duplice spettacolo costituito dall'*Imperatore Jones* («novità» di Sandro Fuga) e dai [illegible] peccati capitali di Kurt Weill, che proprio nella fulva «primadonna» trova il suo punto di forza e di successo (relativo).

Turandot (per il cinquantennio dell'opera) e l'insolito *Conte Ory* (congedo [illegible] [illegible] Rossi dalle scene torinesi) [illegible] lasciano soverchia traccia. Ne lascia certamente di più *Luisa Miller*, riapparsa [illegible] Regio dopo oltre quarant'anni di assenza: il merito [illegible] prattutto alla «chiacchierata» coppia Katia-José, ovvero una Ricciarelli d'annata e un Carreras forse meno generico del solito, con [illegible] cospicua aggiunta di Renato Bruson.

gi. gu.

LE MOSTRE D'ARTE

Giacomo Soffiantino ossia le trasparenze

In Giacomo Soffiantino («La [illegible]», via Po, 9) [illegible] si [illegible] mai se ammirare maggiormente la coerenza della ultratrentennale sua ricerca e l'impegno continuo di [illegible] rinnovamento che non soltanto non la contraddice, ma mette anzi in evidenza il suo stesso carattere, sempre in divenire; ed è come dire: la [illegible] vitalità. [illegible] e [illegible] [illegible] pittore figurativo anche se gli [illegible] come le mani, i fossili come i crostacei nei [illegible] quadri [illegible] da leggersi sempre come frammenti o in trasparenza, mentre più direttamente certe *Sorgenti luminose* palesano quel che che in catalogo Francesco [illegible] Bartolomeis ha definito come «*il valore magico delle forme*», e «*il potere risolutivo dei colori, a volte [illegible] sommersi da comporsi in una quasi monocromia*».

[illegible] [illegible] distanza, d'altra parte, che meglio ci sembra decifrabile il [illegible] della ricerca di Soffiantino, da cogliersi tutto all'interno del processo poetico in [illegible] [illegible] sue figurazioni prendono forma, in meditativa consonanza con quella civiltà visiva contemporanea che spazia dalle fluttuanti metafore di un Gorky alle spazialità di Rotko, dall'ambiguo espressionismo di De Kooning alle enfatizzazioni dei personaggi di Guston.

Emanuele Luzzati (*Il Torchio*», [illegible] Moncalieri 3/G), ospite [illegible] Luisella D'Alessandro, [illegible] la [illegible] sua vena creativa, di autore raffin[illegible] [illegible] nel gusto popolare con cui racconta le sue storie di [illegible]ri e di pulcinella, di [illegible]nelle e paladini da teatro dei Pupi, in un'opera incisa fat[illegible] anche di squisite variazioni [illegible] suggestivo e [illegible] [illegible] porsi e ricomporsi degli elementi di ogni scena.

Emmalina Senin («Pirra», [illegible] [illegible] 32), [illegible] [illegible] Alessandra Milesi, a Venezia dal 1933 al '38 (è [illegible] ad Este nel 1914), reca nelle [illegible] figure [illegible] nei ritratti, nei paesaggi [illegible] me [illegible] nature morte, [illegible] [illegible] [illegible] segno e di colore proprie d'un «*fare moderno*» ch'era un po' il [illegible] della pittura [illegible] ai romantici epigoni del neo-impressionismo [illegible] le due guerre. Ciò che la Senin sembra aver rinsaldato [illegible] quale più marcata tensione espressionistica.

Renato Brazzani («*Studio Laboratorio*», corso Lanza 105), architetto curioso d'o[illegible] [illegible]tetto plastico connesso con la sua professione, da temp[illegible] [illegible]ccupa di «anamorfosi». Attratto dalle possibilità espre[illegible] d'una illusionistica evocazione di figurate spazialità egli [illegible] [illegible] l'immagine [illegible] reale mentre s'abbandona al più squisito gusto dell'immaginazione, riconducendo al rigido spazio a due dimensioni del foglio o della parete i valori propri d'una fantastica tridimensiona[illegible].

Ivo Gemelli (1897-1984) [illegible] [illegible] [illegible] «Berman» (via Arcivescovado 9/18) [illegible] una trentina di paesaggi. Particolarmente apprezzati, per limpidezza materica, quelli dipinti tra le due guerre.

an. dra.

UN ANGOLO INTERESSANTE VICINO AL BORGO MEDIOEVALE

In un giardino fra le rocce

Nella sua vastità (427 mila metri quadrati), il Valentino, il parco che, con la Mole, è una delle attrattive più note di Torino, racchiude [illegible] scrigno prezioso che sfugge spesso all'attenzione dei frequentatori. E' il «Roccioso», un giardino tra [illegible] rocce [illegible] 29.869 metri quadrati, compreso il roseto, dietro il Castello medioevale.

I tecnici del Servizio alberate lo considerano un quadro in cui ogni arbusto, ogni albero, ogni fiore porta la sua tonalità di colore con risultati gradevolissimi che [illegible] fanno un angolo unico. A fine maggio, quando [illegible] il verde [illegible] cespugli si accende il rosso dei rododendri e qua e là [illegible] allargano le macchie bianche, rosa e gialle delle azalee in fiore a cui bianche betulle fanno da cornice. Il piccolo parco raggiunge il suo maggior splendore.

In quell'oasi naturale dove i 12 giardinieri del Valentino, [illegible] spiega Matteo Migliore, propongono al pubblico una vetrina di molte specie in pochi esemplari (ogni pianta [illegible] tempo aveva [illegible] cartello con il nome, ma i vandali li hanno portati via), ci sono 2000 alberi e 1149 cespugli.

[illegible] *si incontrano,* [illegible] [illegible] *ziosa architettura verde, conifere nane, abeti dai lunghi aghi azzurri («Kosteriana»), araucarie, un paio di maestose querce,* [illegible] *«Cedrus glauca», una imponente* [illegible] *caucasica» aperto* [illegible] [illegible] *tronchi, un bellissimo «Ulmus pendula»,* [illegible] *romantico salice «babilonica» criptomerie dalla sottile corteccia rossastra, alcuni ciliegi da fiore e tre peri da fiore ormai quasi introvabili.*

Molti i cespugli soprattutto di ginepro (cinese, virginiano, pseudosabina) e i fiori.

Adesso nell'erba lungo il ruscello spuntano [illegible] *primule, qua e là* [illegible] *verde è illuminato dai grandi mazzi delle forsizie color oro e le magnolie in fiore* [illegible] *«grandiflora») diffondono il loro acutissimo profumo.*

Agli amanti delle rose il ro[illegible] *offre un campionario* [illegible] *2500 fiori* [illegible] *nomi suggestivi.*

v. sim.

QUALI [illegible] I PRINCIPALI FILM [illegible] IL WEEK-END

Bambi, Cenerentola e Gandhi

I principali film in programma a Torino per il week-end pasquale sono:

• **Bambi** di prod. Walt Disney 1942. Dal racconto di Felix Salten, la favola bella [illegible] cerbiatto che diventa il Gran Principe [illegible] Foresta (*Ariston*).

• **Bonnie e Clyde all'italiana** di Steno, con Villaggio, Ornella [illegible]. Coinvolti in una rapina, [illegible] pazzista imbranato e un'attraente ragaz[illegible] miope si immedesimano nell'avventura che li arricchirà (*La Perla*).

• **Cenerentola** di prod. Walt Disney 1949. La famosa fiaba di Perrault in cui la protagonista, disprezzata da matrigna e sorellastre cattive, [illegible] il [illegible] Principe Azzurro (*Massimo*).

• **Dark Chrystal** [illegible] Jim Henson e Frank Oz. Interpretata da attori in carne e ossa e da pupazzi sapientemente animati, [illegible] storia fantastica ambientata in una terra «fuori [illegible] tempo e dallo spazio» (*Vittoria*).

• **Gandhi** di Richard Attenborough [illegible] Ben Kingsley, Candice Bergen. [illegible] vita del Mahatma che, da [illegible] contro un impero, liberò l'In[illegible] dalla dominazione britannica (*Astor*).

• **Io,** [illegible] e le [illegible] di [illegible] Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio. Lei col sassofono, lui col biliardo s'arrangiano a campare: l'amore reciproco [illegible] [illegible] [illegible] e contenti (*Rita*).

• **Sapore** [illegible] **mare** [illegible] Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Marina Suma. Ragazze e giovanotti del 1960 in una rievocazione canora e sentimentale [illegible] bel tempo che fu (*Nazionale, Gioiello*).

• **Scusate** [illegible] **ritardo** di e con Massimo Troisi, e [illegible] Giuliana De Sio, [illegible] Arena. (*Reposi*)

• **Il verdetto** [illegible] Sidney Lumet, [illegible] Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason. Incerto fino all'ultimo l'esito d'un processo [illegible] cui [illegible] difensore d'una [illegible] giusta lotta disperatamente contro avversari potentissimi (*Doria*).

E' in arrivo il Maestro

[illegible] Kushi, autorevole figura del movimento [illegible]biotico internazionale, l'erede di George Oshawa, sarà per la prima volta a Torino domani, il 5 e il 6 aprile. Lo accompagneranno la moglie [illegible] Tomoko, una cuoca macrobiotica, e Shizuko Yamamoto, conoscitrice dei tradizionali metodi orientali di trattamento del corpo.

Il terzetto terrà un seminario intitolato «*Macrobiotica arte* [illegible] *vita*» e [illegible] [illegible] «*creazione di* [illegible] [illegible] *unito nella pace attraverso la conoscenza delle leggi naturali che guidano la vita dell'essere umano*». Il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di [illegible] Stati Uniti [illegible] ospiterà le conferenze del Grande Maestro.

Il nostro taccuino

Piccolo [illegible] — Alle 17,30, al Piccolo Regio, [illegible] [illegible] aprile, inaugurazione della mostra «I Gallari, [illegible]». A cura di Simonetta Angrisani. Partecipano Mercedes Viale Ferrero, Giampiero Tintori, Simonetta Angrisani.

[illegible] **Keaton** — Per il Festival [illegible] Keaton al Movie Club di via Principe Amedeo 8, oggi (ore 16 e 18) proiezione del film «Io e l'amore» (replica) e alle 20,30 e 22,30 «Io e la scimmia» di Edward Sedwick.

Museo Montagna — Oggi e domani, al Museo della Montagna sul Monte dei Cappuccini, resta regolarmente aperta la mostra di Paolo Paschetto, pittore delle [illegible] valdesi (ore 9-12,30 e 14,30-18).

Divismo — [illegible] 21,30 il Clay-Disco Triangolo [illegible] di via Chanoux 2 organizza [illegible] festa-spettacolo con animazioni e show curati dalla troupe cabarettistica spagnola «Otis», [illegible] nell'ambito della rassegna «Divismo, narcisismo e simbologia nel [illegible] gay».

Miles Davis — Concerto del trom[illegible]ttista Miles Davis al Palasport di Parco Ruffini. Oggi, ore 16,30 e do[illegible]ni alle 21. Ingresso lire 6000.

Creperola — Per il grande interesse suscitato, la chiusura della mostra «Creperola Tryphaena», allestita a Palazzo Madama, già prevista per il 5 aprile, è prorogata a domenica 17. Pertanto li[illegible] a quella data [illegible] mostra sarà regolarmente aperta al pubblico compresi i giorni di Pasqua e Pasquetta. [illegible], feriali dalle 10 alle 19 (o[illegible] continuato); festivi [illegible] [illegible] alle [illegible] e dalle 14 alle [illegible]. Le scolaresche che intendono visitare la mostra, per evitare lunghe attese e intralci al re[illegible]e flusso di visitatori, s[illegible] pregate di prenotarsi anche telefonicamente all'apposito servizio di vi[illegible] guidate [illegible] Palazzo Madama (tel. 519.350 - [illegible]

Coro bulgaro — Al Conservatorio, martedì 5, ore 21, [illegible] nazionale bulgaro dei bambini di Tolbuhin. E' per la stagione dei concerti organizzati dai Centri Fiat.

Nuovo mensile — [illegible] uscito in edicola e negli alberghi «Torino oggi», mensile per chi arriva [illegible] [illegible] e vuole trovare indirizzi pratici. Il nuovo mensile costa mille lire.

Le maschere — Prosegue alla libreria Comunardi di via Bogino 2 la mostra [illegible] maschere di cuoio di Claudio Gobbo. Resterà aperta sino [illegible] 5 aprile.

GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Edipo [illegible] Dio in teatro

TEATRO

Martedì — Riprende l'atti[illegible] al Carignano interrotta il 18 febbraio con «Edipo» [illegible] Sofocle presentato [illegible] [illegible] Mauri (ore 20,30). E' [illegible] degli spettacoli previsti dall'abbonamento per la stagione [illegible] Stabile; ma gli abbonati potranno usufruire [illegible] tagliandi anche per «Dio» di Woody Allen in programmazione al Gobetti. Appunto il «Dio» ha la sua prima, alle ore 21, con la Compagnia del Collettivo di Parma. Scene di Alberto Nodolini e [illegible] Magnani che ha curato anche i costumi. Musiche di A. Nidi.

MUSICA

Mercoledì — Al Conservatorio, a sostituzione [illegible] concerto [illegible] flautista [illegible] Gazzelloni, al [illegible] [illegible] «Quintetto Fauré» di Roma. In programma musiche di Fauré e Brahms. Ore 21.

Venerdì — All'Auditorium, ore 21, concerto del pianista Bruno Leonardo Gelber, direttore Gary Bertini. Musiche [illegible] Petrassi, Mozart, Strauss.

Sabato — Al Conservatorio, ore 21, concerto dell'Iniziativa Cami, [illegible] il pianista Enzo Audino. Musiche di Beethoven (Sonata 109 e Sonata 110) e Liszt (Sonata in si minore).

Le televisioni private

Canale 5

10 — Cinque [illegible]
[illegible],15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 Film [illegible] Luna, con Jerry Lewis, Ronnie Stevens, Anita Ekberg
16,50 Sceneggiato Masada (2ª parte)
17,20 Attenti a noi due, spetta[illegible] di varietà condotto da S. Mondaini, [illegible] Vianello (replica)
18,40 Film Il grande ruggito, con Tippi Hedren
20,25 Sceneggiato [illegible] (3ª parte)
[illegible] Film

Antenna [illegible]

Italia 1

11,45 Telefilm Operazione ladro
[illegible] Concerto di canto. Luciano Pavarotti
14,30 Film Sodoma e Gomorra di Robert Aldrich
18,20 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm La casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 [illegible] [illegible] nello stadio, [illegible] Charlton Heston, John Cassavetes
22,40 Telefilm Magnum P.I.
23,40 Telefilm Agenzia Rockford
0,40 Telefilm Sempre tre, [illegible] [illegible]

GRP

Antenna 3

9,30 Un nuovo modo di...
11,30 Telefilm Cuore selvaggio
12,30 Bingooo, tombolone e premi
16 — Vinovo corre
18,30 Telefilm Survivors
20,30 Caffè doppio, [illegible] Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Alexander
0,05 Film Colpita da improvviso benessere, con Belinda Lee, Massimo Girotti
1,30 Film La vendetta dell'uomo invisibile
3 — Film Cardiura
[illegible] Film Voglia di lei
4 — Telefilm Ispettore Regan

Telecity

10,30 Gran Bazar con Marisa Del Frate
12,45 Superclassifica show
13,45 Telefilm Ispettore Regan
14,45 Film Un uomo tranquillo
18,30 Telefilm Senza senso
18,45 Telefilm Codice 3
[illegible] Telefilm I Sullivan
21 — W la gente
23,30 Film Grizzly Terror che uccide

Quinta rete

10 — Film Django pistola infalli[illegible]
11,30 Telefilm Splendori e miserie della cortigiana
14 — Film Stella solitaria, con Clark Gable, Ava Gardner
18,30 Telefilm L'ispettore Bluey
19,30 Telefilm La mia piccola Margie
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Film Beniamino
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film Un commissario [illegible] cuba
0,45 Film Così [illegible] così perversa, [illegible] Carrol Baker, J. L. Trintignant

Telecupole

10 — Motori non stop
10,30 Telefilm per ragazzi [illegible] senza famiglia
12 — Telefilm [illegible] americane scatenate
13 — Spettacolo La trattoria dei ricordi
15,30 Videomix (musica e immagini)
18 — Operetta La danza delle libellule di Franz Lehar
19 — Telefilm Romance
20 — I consigli di don Cicloio
20,15 Telecomando, anticipazioni sui nostri programmi
20,30 Sport flash, notizie sportive
21 — Telefilm Lancer
22 — Film Cari amici miei, con Michel Serrault, Philippe Noiret
23,50 Sport flash

Videouno

12 — Telefilm [illegible] cause dell'avvocato O'Brien
13,35 Telefilm Oe [illegible] e Koala Landing
14,25 Periscopio
14,50 Film Più matti di [illegible] al servizio della regina
16,40 Film Maschere e pugnali
18,15 Bel gioco
19,30 La leggenda del blues
20,15 Video racconto Una storia e un sogno
20,45 Telefilm Le cause dell'avvocato O'Brien
21,35 Documentario canadese
22 — David Niven show
22,30 Motori non stop
23 — Film Tre passi dalla terra

Agostina Belli nel film «All'onorevole piacciono le donne» (ore 22,30) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Elefante

13 — Topolino
13,30 Primomercato
14,15 Sceneggiato Crist
15 — Telefilm The R[illegible]
17 — Telefilm Police Surgeon
17,30 Sceneggiato I misteri di Nostradamus
19 — Telefilm Police Surgeon
19,30 Questo grande grande cinema
20 — Chi fa da sé fa per tre
20[illegible] Film I dannati di Fort Grant, [illegible] Henry Cobb, Martha Hyer
22,30 Film All'onorevole piacciono le donne, con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Agostina Belli
0,30 Erotissimo
1 — Telefilm Thriller

Canale [illegible]

19,40 Piemonte sport, cronache, interviste, filmati del weekend sportivo torinese
22,30 Incontro con l'arte

RTA Rete [illegible]

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film L'avventuriero [illegible] Re Artù
12 — Telefilm Medical Center
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
18,30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm Love Boat
20 — Telefilm Sulle strade della California
21 — Film Eskel di George Cukor, con Dirk Bogarde, Geneviève Page, Capucine
22,30 Telefilm Barbaby Jones
23,30 Film L'uomo di Laramie, con James Stewart, Arthur Kennedy

Videogruppo

9,30 Calcio mondiale inglese
11,50 Film Inesorabile rapido
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Gunsmoke
16,30 Uau i cartoni
17 — Il discorriere
17,30 Film Assalto finale
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm Doris Day
20,30 Film Noi due sconosciuti
22,30 Telefilm L'ultimo indizio
23 — Le special della settimana
[illegible] — Film della notte

Studio [illegible]

11 — Film Il principe e il povero con [illegible] Rains, Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch
12,45 Lo sba: un passato un futuro
13,15 Sceneggiato La corda al collo
14,40 Film Rill, Rall, [illegible] Pat O'Brien, Walter Slezak, Anne Jeffreys
16,15 Sceneggiato La [illegible] al [illegible]
17,15 Film La rivincita dell'uomo invisibile, con John Carradine, Alan Curtis
18,15 Telefilm Gli [illegible] giustizieri
20,15 Pivari gioca
21,30 Film Rosso il cielo del Texas
23 — Film L'ammazzacristiani

Retequattro

10,30 Match di boxe
11,30 Reporter
12 — Telefilm Mammy fa per tre
12,30 Enzo Biagi intervista [illegible] Tognazzi
13,30 Film Francis il mulo parlante, con D. O'Connor
14,50 Coppa Italia Avellino-Roma
16,30 Telefilm Star Trek
18,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Film [illegible] di una monaca [illegible] [illegible] Zinnemann, con A. Hepburn
23,30 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
24 — Film Nerone, con Pippo Franco e E. Montesano
1,45 Film La sfida degli implacabili

R1 Tv

11 — Santa Messa di Pasqua, in Eurovisione
12 — Messaggio pasquale e benedizione urbi et orbi di Sua Santità
12,45 In salotto con Ernesto
15 — Ciclismo Giro [illegible] [illegible]dre
16,25 Telefilm Una famiglia americana
18 — Il carrozzone
18,30 Varietà
19,05 Documentario
19,15 I piaceri della musica
20 — Documentario
20,35 Aida, opera in 4 atti

Sesta Rete Indipendente

15 — Film L'arma del leopardo
16,30 Doc[illegible] Animali
17 — Film I bagliori nella jungla
18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Documentario Animali
20 — Documentario Animali
21 — Film Sono un marito infedele, con Jean Jarvis
22,30 Telefilm Western
23 — Film La bocca sulla [illegible] con Carla Del Poggio

Canale 58 Tip

10 — Culto evangelico di Pasqua
11 — Santa Messa di Pasqua, dalla collegiata di St-Laurent
12 — Messaggio pasquale e benedizione urbi et orbi di papa Giovanni Paolo II

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SERIE C2 — Cronaca e risultati delle partite che [illegible] state anticipate ieri pomeriggio

Netta sconfitta dei grigi

Incassati 4 gol dalla Cerretese - Difesa alessandrina inesistente e nessuna reazione

CERRETO GUIDI — La sbadataggine non è una buona consigliera nel calcio. E la [illegible] alessandrina, sbadata fin troppo, ha pagato salate le [illegible] conseguenze. Di fronte poi ha [illegible] [illegible] Cerretese determinata, ricca [illegible] verve proprio [illegible] suoi due uomini [illegible] punta migliori: il saettante Fratena lungo la fascia e il cannoniere Cipriani, implacabile nel non perdonare gli errori altrui.

Il mister Ferretti [illegible] [illegible] ha tentato, immettendo Paci, di dare [illegible] forza all'attacco alessandrino. [illegible] [illegible] [illegible] state le conclusioni in zona gol. Il [illegible] gol della Cerretese [illegible] venuto quasi alla conclu[illegible] del primo tempo, quan[illegible] l'Alessandria [illegible] disperatamente di risalire la [illegible] ha tolto ogni ulteriore interesse alla partita che pra[illegible] dopo i primi [illegible] minuti poteva dirsi già conclusa. [illegible] la ripresa ha visto soltanto [illegible] [illegible] predominio territoriale ospite teso alla ricerca di rendere più accettabile almeno nei numeri questa sconfitta: ma tutto è stato inutile.

Giuseppe Lorenzotti

Marco Lancetti

La partita, giocata aperta da entrambe le squadre, ha visto al 2' di gioco farsi pericolosa proprio l'Alessandria, che [illegible] un tiro su punizione da fuori area [illegible] Scarrone ha impegnato Torchia in un'u[illegible] a pugno. Al 5' risponde la Cerretese con un tiro di Pieracci [illegible] suggerimento [illegible] Pontis che finisce fuori di [illegible]co. Segna la Cerretese al 15'. Con una [illegible] triangolazione tra Cipriani, Rampanti e Fratena, quest'ultimo riesce a [illegible] Caracciolo è incerto nel respingere e [illegible] [illegible] breve distanza insacca imparabilmente.

Al 21' l'Alessandria si fa ancora sorprendere da Fratena che si muove veloce da metà campo, crossa, il [illegible] guarda e non s'intende neppure col proprio portiere, e Cipriani insacca d'intuito. Al 35', in un breve risveglio alessandrino, Spinella impegna Torchia in una parata in due tempi a terra. Poi al 43', veloce manovra di contropiede dei padroni di casa: Cipriani salta i difensori di centro, fa fuori anche il portiere e mette a segno di precisione. Al 55' la quarta rete, questa volta su rigore. Un atterramento di Oregucci su Cipriani trova l'arbitro disponibile al rigore: [illegible] Cipriani ed è rete.

Inutile la controffensiva finale dei piemontesi: il migliore spunto lo ottiene al 72' Pieri che colpisce una traversa a portiere battuto.

Giovanni Micheli

Cerretese: Torchia; Olmi, Valentino (80' Malvolti); Losio, Pasquali, Ciavattini; Cipriani, Pontis, Rampanti, Pieracci, Fratena (85' Carli).

Alessandria: Lorenzotti; Berlanda, Caracciolo; Pinizio, Oregucci, Zucchini; Piccini (25' Paci), Camolese, Scarrone, Pieri, Spinella (41' Montani).

Arbitro: Bettini.

Reti: 15' Pontis; 21', 43' e 55' (rigore) Cipriani.

A Casale un gol e tanta noia

I nerostellati vincono su autorete [illegible] Bomben, [illegible] Montecatini - Un pareggio sarebbe stato più equo

Casale. Un'azione di un attaccante nerostellato verso la porta avversaria

CASALE — Il Casale fa bottino pieno al «Natal Palli» contro il Montecatini che, sceso in campo per ottenere la divisione della posta, si è messo nei guai con un autogol di Bomben. Una gara per nulla spettacolare, sulla quale ha inciso un terreno reso viscido [illegible]nte dalla pioggia.

Sull'1 a 0, senza ricorrere ad una tattica ostruzionistica, i padroni di casa hanno avuto la meglio sui toscani: un successo che rilancia le quotazioni del Casale ancora in lotta per il passaggio di categoria. Da parte [illegible] il Montecatini ha disputato una gara generosa: ha messo, in più occasioni, in difficoltà la retroguardia nerostellata senza però riuscire a concretizzare. La sconfitta mette veramente nei guai la squadra toscana che non avrebbe demeritato il pareggio.

Il Casale ha fatto leva su una difesa sicura in tutti i suoi uomini: Fait e Grassi hanno saputo mettere una pezza quan[illegible] c'è ne stato bisogno, ed anche i centrocampisti hanno disputato un incontro ordinato, permettendo ai compagni di tirare un poco il fiato. L'arbitro Frusciante, [illegible] Como, ha ammonito Pinelli e Skoglund del Montecatini.

La cronaca. L'esordio [illegible] [illegible] toscani che al 3' si rendono pericolosi con Scardigli; il difensore infatti, scesa sulla sinistra, si trova faccia a faccia con Trombin, effettua una diagonale che però non è raccolta da nessun co[illegible] di squadra.

I [illegible] rispondono [illegible] Confalonieri, autore di un pregevole assolo in area, poi la sfera giunge a Cancellier ma il suo tiro al volo sorvola la traversa. Due minuti dopo un rasoterra ravvicinato di Torti è deviato in angolo da Scardigli.

Al 21' il Casale passa in vantaggio, su autogol di Bomben. Il numero cinque del Montecatini, con l'intento di alleggerire la pressione dell'attacco nerostellato, appoggia al proprio portiere un passaggio angolato che risulta imparabile per Carpita.

Sull'1-0 gli ospiti hanno una pronta reazione, si riaffacciano nella metà campo casalese, cercando di riequilibrare le sorti dell'incontro. Al 30' una staffilata di D'Urso è deviata sul fondo da Fait. Ancora [illegible] si ripete al 39', sulla traiettoria del suo tiro al volo sono però Ricci e [illegible]bin con sicurezza.

Misere le occasioni anche nella ripresa. E' ancora il Montecatini a rendersi pericoloso: al 47' Skoglund, subentrato a Scardigli, appoggia corto su punizione per Fantoni la cui fiondata obbliga Trombin ad un salvataggio in extremis. Sempre per gli ospiti Quaglianone raccoglie al 66' la respinta di Ricci: ne scaturisce un tiro molto calibrato, bloccato peraltro con tempestività da Trombin.

A questo punto il Casale si riversa nell'area ospite, alla ricerca del raddoppio. Ad un quarto d'ora dal termine, dopo una mischia in area, la sfera è per Mapagnini che però conclude senza fortuna. Ghiotta occasione ancora per i padroni di casa allo scadere quando Cancellier scende pericolosamente sulla sinistra e propone per Minato che di testa spedisce oltre il limite.

g. d.

Casale: Trombin; Fait, Grassi; Ricci, Colombo, Biasotto; Cancellier, Torti, Verona (49' Minato), Confalonieri, Guerra.

Montecatini: Carpita; Rapaini, Scardigli (46' Skoglund); Quaglianone, Bomben, Zoppi; Bellomo, Pinelli, D'Urso, Nicolai, Fantoni (77' Garfagnini).

Arbitro: Frusciante di Como.

Rete: 21' Bomben (autogol).

Contro l'Omegna in trasferta 1-1

Vogherese: [illegible] pari [illegible] [illegible] rigore [illegible]

Immediato il gol dei cusiani - [illegible] ripresa rete di Lucchetti

OMEGNA — Su un terreno reso pesante [illegible] pioggia Omegna e Vogherese hanno dato vita [illegible] un incontro [illegible] agonisticamente [illegible] che ha avuto una pausa soltanto quando il risultato si è fissato sull'uno a uno definitivo.

[illegible] primo tempo l'Omegna ha messo subito in difficoltà i più quotati avversari segnando al 4' con Giglio che concludeva una bella azione corale infilando Ginelli in uscita. [illegible] rapida successione ancora Lomanno e Tirapelle il quale impegnava il portiere ospite.

La Vogherese è arrivata [illegible] [illegible] al quarto d'ora [illegible] una girata di Falsettini che però trovava Pagani pronto all'intervento. Al 25' Pevarello rimediava ad uno svarione della difesa intercettando in rovesciata [illegible] pallonetto di Falsettini ma [illegible] dopo pareva che l'Omegna dovesse capitolare.

Zubiani infatti interveniva con una mano appena dentro l'area [illegible] [illegible] un traversone: l'arbitro assegnava il rigore alla Vogherese ma Medaglia calciava [illegible] palo riprendendo poi [illegible] [illegible] e insaccando ma giustamente l'arbitro annullava.

La rete dell'uno a uno giungeva [illegible] 10' della ripresa quando il solito Lucchetti si faceva luce in piena [illegible] insaccando di testa [illegible] [illegible] di Medaglia. A questo punto le squadre mostravano [illegible] accontentarsi del risultato anche se l'Omegna nel finale ha avuto [illegible] occasioni migliori con l'[illegible] terzino Peva[illegible].

z. m.

Omegna: Pagani; Pioletti, Pevarello; Colla, Zubiani, Giglio; Lomanno, Jacomuzzi, Vignati, Discanni, Tirapelle.

Vogherese: Ginelli; Zamuner, Citterio; [illegible], Broglia, Lombardo; Lucchetti, Domenicali, Medaglia (87' Frigerio), Trezza (74' Tamellini), Falsettini.

[illegible]: Damiani.

Reti: 4' Giglio, 56' Lucchetti.

Acqui Terme — Il centro Sportivo Italiano organizza sabato e domenica prossimi, nella sede di piazza Duomo, un corso di formazione [illegible] base per dirigenti, animatori e tecnici delle società sportive affiliate nell'Acquese.

Valenza — Ecco il calendario della fase distrettuale di calcio dei Giochi della Gioventù per le qualificazioni, al Comunale, si affrontano giovedì 14 aprile le squadre ragazzi «A» e «B» delle scuole medie «Pascoli» e «Frank».

I leoncelli hanno inflitto due gol [illegible] incassato uno

Il [illegible] batte i [illegible] Una vittoria [illegible]

Segnano Quagliaroli (14') [illegible] Pertusi (44') - Il Torres infila [illegible] rigore

TORTONA — Il Derthona, spinto da un Maurizio Pertusi [illegible] giornata eccezionale, ha colto al «Fausto Coppi» [illegible] bella vittoria (2-1 il risultato finale) contro il [illegible] Torres di Cagliari. La [illegible] [illegible] registrato [illegible] netta supremazia dei padroni di casa nel primo tempo, quando al 14' Quagliaroli riusciva [illegible] andare a rete ben servito da Villa; il raddoppio è venuto al 44' con rete su azione personale [illegible] Pertusi.

Rimasti in dieci per l'espulsione [illegible] di Sanna, che a gioco fermo sferrava un calcio a Quagliaroli, i sardi erano più pericolosi nel secondo tempo con continue manovre [illegible] che disorientavano i bianconeri.

Il gol degli ospiti [illegible] al 53' su rigore trasformato [illegible] Canessa.

Una partita nel complesso piacevole e abbastanza corretta che ha divertito il numeroso pubblico presente al [illegible] Coppi» dove sventolavano anche alcune bandiere rossoblù sarde.

Al 14' il primo gol per il Derthona grazie ad una [illegible] di Quagliaroli. Inizia a [illegible] campo dove Riccardino [illegible] Villa; questi lascia a Legnani [illegible] [illegible] ritorna la palla. Villa coglie ben [illegible] Quagliaroli che [illegible] invola per presentarsi solo davanti [illegible] portiere Di Pasquale, superandolo. Tre minuti dopo il Derthona, spinto da un Pertusi in giornata di grazia, manca di poco il raddoppio. Pertusi supera un paio di uomini si porta sulla fascia destra, crossando al centro per Villa, l'attaccante calcia e la difesa ospite salva.

Al 31' [illegible] prova il Torres con un tiro al volo da fuori area di Trudu che Piacentini, in tuffo, respinge. [illegible] De Marcus sparando ancora a rete, [illegible] Piacentini stavolta blocca. Poi l'espulsione di Sanna per [illegible] calcio, a gioco fermo, a Quagliaroli.

Al 38' il più serio pericolo per la porta tortonese, salvata solo da un intervento plastico di Piacentini. Al 44' il Derthona raddoppia con azione personale di Pertusi che supera un paio di uomini, si presenta davanti [illegible] Di Pasquale e lo sorprende.

Più accesa e veloce la partita su entrambi i fronti nella ripresa: al 52' il Torres usufruisce di un rigore: manovra sulla destra di Piras, Gabetta, vistosi superato, [illegible] cintura provocando così la massima punizione, trasformata poi da Canessa.

e. r.

Nel Trofeo Barassi

Piemonte 2 Lucania [illegible]

[illegible]NA — In vantaggio dopo 15', il Piemonte si è fatto raggiungere dalla Lucania e solo in piena «zona Cesarini» è riuscito a mettere a segno il gol della vittoria: 2-1 il risultato [illegible]e che rilancia la formazione di Dino Ravela verso la qualificazione.

La Campania ha vinto [illegible] il Lazio per 3-2, quindi è determinante lo scontro Piemonte - Campania di domani ad Acireale. I due gol del Piemonte [illegible] stati messi a segno da Michele Facchini (Bacigalupo) e Claudio Milani (Trino). Migliori in campo Marcello Palazzo (Bellinzago) e Alberto Veglio (Albese).

Tortona — Si conclude martedì [illegible] palasport «Uccio Camagna», la fase distrettuale dei Giochi [illegible] Gioventù [illegible] pallavolo. Cinque le [illegible]adre in lizza, in rappresentanza di [illegible]rettanti istituti scola[illegible]: «Alighieri», «Fermi», «Volta», «Varese» e «Prano».

MASSIMO — Oggi si prova il primo lancio in gruppo di [illegible] italiani

Un grappolo [illegible] paracadutisti [illegible] Casale

Il tempo potrebbe contrastare la prova - Si buttano anche alcuni ultracinquantenni

CASALE — [illegible] dovrebbe essere st[illegible] il nuovo record paracadutistico italiano di gruppo. I tentativi si dovevano iniziare ieri, ma la pioggia non lo ha permesso; riprenderanno quindi questa [illegible]a — tempo permettendo — e proseguiranno se necessario anche domani.

La prova viene tentata all'aeroporto casalese «Cappa» che [illegible] questi giorni ospita uno stage internazionale [illegible] paracadutismo — oltre 100 iscritti di molti paesi europei — organizzato dall'Accademia paracadutistica italiana, che ha come base [illegible].

Il record [illegible] nel formare nel cielo [illegible] una «stella» [illegible] di 24 paracadutisti. Una [illegible] di allenamento, svoltasi nei [illegible] [illegible] ha dato già [illegible] positivo.

«Avevamo già effettuato lanci in grosse formazioni — spiega il comandante Claudio Berafini — *ma quello che effettueremo è il primo lancio a 24 paracadutisti, tutti italiani».*

Il record precedente è di 11 para. [illegible] gruppo faranno parte anche due donne: Mariuccia Ugolini, 21 anni, spezzina, e Susanna Lombardi, 27 anni, di Vittorio Veneto. Con i 24 paracadutisti — tutti iscritti all'Accademia — si lancerà anche un fotografo per testimoniare la buona riuscita dell'impresa.

Due giudici osserveranno l'esibizione da terra con il binocolo.

Oggi dovrebbero venire effettuati anche altri lanci particolari: uno di ultracinquantenni, un altro di [illegible] donne, e forse anche un lancio di una mongolfiera. [illegible] [illegible] concluderanno invece i corsi per i [illegible] partecipanti, che si sono lanciati da due aerei — tra cui un bimotore che ne portava 27 alla volta — nel cielo della città per tutta la settimana.

m. fa.

PALLACANESTRO — Le alessandrine senza ambizioni

L'Abc contro il [illegible] Breganze Sarà sufficiente non sfigurare

Ormai la squadra ha riposto [illegible] speranza [illegible] passare in serie A

ALESSANDRIA — La stagione '83 dell'Alessandria [illegible] sket Club (pallacanestro femminile) si conclude oggi pomeriggio al Palasport [illegible] la gara che vede le vestiste alessandrine opposte alle venete del Siggi Breganze Thiene.

Partita che ha per l'Abc l'unico stimolo di terminare bene, di fronte al proprio pubblico, riscattando in parte un finale negativo.

Comunque vadano le cose, infatti, l'Alessandria è «maglia nera» del girone di «promozione» in A2 con sette sconfitte su sette incontri disputa[illegible] finora. Resta dunque in serie B e le ambizioni di promozione vengono riposte.

«Ambizioni — precisano i *dirigenti della società* — che [illegible] in effetti sempre state molto flebili. Certo si poteva sperare [illegible] qualcosa [illegible] più, [illegible] sinceramente per noi, lo abbiamo sempre sostenuto, questo era una [illegible] di transizione. Già non ci aspettavamo di essere ripescati all'ultimo momento in B. Abbiamo rinforzato la squadra [illegible] avere la certezza di rimanervi e poter porre le basi per il futuro, ma arrivare addirittura in A2 sarebbe stato un po' troppo».

L'allenatore Roberto Ricchini, che ha dimostrato [illegible] saperci fare nell'ambiente femminile, lui che fino ad allora aveva allenato solo squadre maschili, recrimina sulle difficoltà logistiche. «Forse — dice — se [illegible] potuto disporre prima [illegible] nuovi arrivi, se il Palasport non fosse stato così difficile [illegible] ottenere per [illegible] allenamenti, potevamo anche disputare una stagione migliore, anche se tutto [illegible] [illegible]to non sono completamente insoddisfatto».

Il momento «magico» [illegible] l'Alessandria Basket Club è venuto nel girone di ritorno della «poule» di qualificazione, quando, dopo aver arrancato spesso [illegible] contro squadre di livello inferiore, è riuscita a [illegible] l'ambiente ed a mettere a segno una buona serie [illegible] risultati utili fino ad ottenere un posto nel girone [illegible] promozione in A2.

p. b.

BOXE — Campionati per novizi

Due titoli regionali [illegible] pugili di Acqui

Sono Ortu, (peso leggero) [illegible] Zaccone (mediomassimo)

ACQUI TERME — Il peso gallo Calini (Boxe Gagliate), il piuma Contorno (Boxe Club Torino), il peso leggero Ortu (Pneus Boxe Acqui), il superleggero Floridia (Libertas Torino), il superwelter Acchiddia (Chivasso) ed il mediomassimo Zaccone (Pneus Boxe Acqui) sono i campioni regionali di pugilato categoria novizi per il 1983.

Si sono aggiudicati il titolo vincendo gli incontri delle fasi finali che si sono disputati venerdì sera nella City Hall del complesso polisportivo di Mombarone, sulla distanza di tre riprese di due minuti l'una.

Nel primo incontro della serata, Calini ha vinto per K.O. tecnico contro Massa (Libertas Torino): Massa, dopo un avvio promettente, è stato raggiunto da una serie di «uno-due» e l'arbitro ha posto fine al combattimento. Per i pesi piuma, Contorno ha vinto contro Vinci (Alessandria) ancora per K.O. [illegible]. Netta la supremazia del pugile torinese.

[illegible] categoria leggeri l'acquese Ortu ha vinto ai punti contro Catania (Boxe Club Torino). Niente da fare per il pugile torinese che si è trovato di fronte a un Ortu considerato tra i migliori giovani pugili della regione. Ortu, ben impostato, stilista, picchiatore formidabile, ha iniziato il combattimento all'attacco e Catania [illegible] ha potuto fare altro che limitare i danni provocati dai colpi secchi e precisi dell'Acquese.

Nella categoria superleggeri, Floridia ha vinto ai punti [illegible] Giorgitto (Orbassano Boxe) e nel superwelter Acchiddia ha vinto contro Proto (Orbassano Boxe) per K.O. tecnico.

c. r.

ARTI MARZIALI — Le gare al Palazzetto dello sport

La Coppa [illegible] di kendo

ALESSANDRIA — *C'è gran fermento* negli ambienti delle arti marziali cittadini: infatti sabato 23 aprile [illegible] terrà [illegible] Palazzetto dello sport una delle più importanti manifestazioni nazionali [illegible] stagione '83, la «Coppa Italia di Kendo».

Il kendo è [illegible] specialità della lotta giapponese che si pratica con «bastoni» particolari, ad imitazione delle spade [illegible] samurai). In questi giorni Nando Magarotto, allenatore [illegible] Accademia Kodokan cui è affidata l'organizzazione sta approntando la rappresentativa alessandrina. Dovrebbe essere facilitato dal ritorno in palestra di Massimo Aviotti, il forte atleta che ha finito da pochi giorni il servizio militare.

Magarotto intenderebbe schierare ben [illegible]que squadre, composte da tre atleti [illegible] suddividendo giovani e «anziani», più esperti. [illegible] pronostico è difficile: dovrebbero [illegible] presenti le forti formazioni di Milano e Ro[illegible] [illegible] insieme alla temutissima compagine novarese. Per [illegible] alessandrini [illegible] sarà facile vincere, ma una speranza di ben figurare c'è, se gli atleti tireranno [illegible] tutta la loro grinta agonistica.

La «Coppa Italia di Kendo» si svolgerà al pomeriggio (le premiazioni [illegible] previste per le 19) per lasciare spazio, alla sera, alla dodicesima manifestazione «San Giorgio Kodokan», un'esibizione di grande spettacolarità, la cui «regia» (è il caso di definirla così, visto che ad ogni esercizio saranno abbinati le luci e gli effetti musicali appropriati) verrà curata da Roberto Visetti.

Saranno in pedana atleti di tutte le discipline «marziali», dal karate [illegible] judo, [illegible] kung fu al kendo, dallo shorinji all'aikido. Un'occasione per vedere all'opera gli «eredi [illegible] Bruce Lee» alessandrini, che grazie all'organizzazione [illegible] ai corsi dell'Accademia Kodokan [illegible] ogni anno di numero ed hanno fatto ormai della rappresentativa cittadina una delle più forti [illegible] agguerrite in [illegible]po nazionale.

p. b.

Pasqua [illegible] pioggia, [illegible] (tanti stranieri)

AOSTA — Pasqua con pioggia e neve in Valle: l'altra notte a quote oltre i 500 metri [illegible] nevicato per l'arrivo dall'Atlantico [illegible] perturbazione accompagnata da aria [illegible] e umida. [illegible] «gioco» dei venti ha creato una situazione meteorologica anomala: [illegible] ad Aosta e pioggia a Morgex. Il settore sudorientale [illegible] Valle è stato il più interessato da forti precipitazioni.

A Champorcher [illegible] caduti infatti 62 cm di [illegible] farinosa, 52 a Gressoney [illegible] Trinité e 30 a Gressoney Saint Jean.

Meno abbondante la nevicata [illegible] Valle: 8 cm a Courmayeur e 15 a [illegible] Thuile. A Cogne però la neve [illegible] raggiunto il mezzo metro contro i 15-20 [illegible] delle confinanti vallate (Rhêmes e Valsavarenche).

[illegible] Val d'Ayas si va dal 10 cm (Brusson) al 20 [illegible] Champoluc.

Al [illegible] Joux (confine [illegible] la collina di St-Vincent e Val d'Ayas, a 1640 metri di quota) sono caduti [illegible] notte oltre 40 cm di neve molto umida che ha reso difficile la circolazione. Sulle altre strade della regione il traffico è stato regolare, anche se intenso.

Nessuna difficoltà sulle strade dei trafori, mentre sulle strade delle vallate si [illegible]glia l'uso delle catene.

[illegible] i turisti che affollano le località sciistiche: alberghi e pensioni sono [illegible] completo. [illegible] gli stranieri: i passaggi ai due trafori dimostrano che anche quest'anno tedeschi, olandesi [illegible] hanno scelto la [illegible]. Dal [illegible] sono entrati venerdì 3480 veicoli, [illegible] al Gran San Bernardo [illegible] il traffico in entrata dalla Svizzera è aumentato di circa il 10 per cento rispetto [illegible] Pasqua '82. Turisti particolari i volovelisti: 70 piloti con allianti e famiglia.

Enrico Martinet

Morto il padre del consigliere Piero [illegible]

AOSTA — E' morto ieri alle 12,30 all'ospedale di Aosta Michelangelo Minuzzo, 72 anni, di Aosta, padre del consigliere regionale del [illegible] Piero Minuzzo.

Per molto tempo impiegato in una grande impresa di costruzioni stradali, Michelangelo Minuzzo [illegible] ammalato [illegible] due anni e recentemente era stato sottoposto a una difficile operazione.

I funerali si svolgeranno martedì alle 15 con partenza dall'Arco d'Augusto. La funzione funebre sarà celebrata nella chiesa di Sant'Orso.

Uno studioso di Roma ha esposto i risultati delle ultime ricerche

Riconosciuto attraverso la Sindone il [illegible] verso la crocefissione

L'uomo che fu avvolto nel sudario cadde tre volte - Portava un casco di spine - I Vangeli

AOSTA — La storia della Sindone è legata anche alla Valle d'Aosta. Per due volte transitò [illegible] regione: la prima volta fu portata da Carlo III nel 1540 quando fu ospite nella collegiata di Sant'Orso. Il duca di [illegible] aveva lasciato il suo territorio per la guerra tra Carlo V e Francesco I. Il secondo [illegible] in Valle [illegible] nel [illegible] quando il sudario fu trasportato da Chambery a Torino per volontà di Emanuele Filiberto, figlio di Carlo III.

Il trasferimento fu [illegible] per abbreviare il pellegrinaggio dell'arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, che voleva recarsi a piedi a rendere omaggio alla Sindone [illegible] sciogliere un voto fatto durante la peste. In onore della Sindone in [illegible] furono eretti altari e costruite cappelle (come a Issogne, Fenis, Introd e Variney).

A Aosta ricorda il passaggio del sudario una lapide sormontata da un affresco sul [illegible] casa del Barriod d'Introd in via De Tillier.

Delle attuali prove sulla autenticità della Sindone ha parlato giorni or [illegible] nella chiesa di Sant'Orso il dottor Sergio Vidale, del Centro di Sindonologia di Roma. Durante la conferenza, con l'aiuto di diapositive, Vidale ha esposto i risultati delle numerose ricerche scientifiche svolte in questi ultimi anni, che confermano che la Sindone di Torino (ve ne sono altre, [illegible] non impressionate e [illegible] attribuite al Cristo) ha avvolto un uomo, morto crocifisso con modalità analoghe a quelle descritte nei Vangeli sinottici, nel periodo in cui [illegible] Gesù.

Ecco [illegible] al monte della crocefissione dell'uomo della Sindone secondo gli studiosi. [illegible] fu flagellato da due uomini mentre era legato [illegible] le mani a una colonna alta circa 70 centimetri (l'uomo era alto 1,82 centimetri); sulla testa portava, infissa nella cute, non una [illegible] corona di spine, ma un intero casco simile alle corone dei re orientali. Il legno orizzontale della croce [illegible] legato [illegible] schiena e alle braccia [illegible] ai polsi del condannato, una corda era fissata dal polso sinistro alla caviglia sinistra; dal polso destro un'altra fune che lo univa [illegible] ladroni, condannati anch'essi alla crocefissione, e flagellati mentre camminavano.

Le cadute dei due trascinavano a terra anche l'uomo della Sindone. Dal [illegible] si evincono, [illegible] gli studiosi. [illegible]: la prima leggera [illegible] fianco sinistro, la seconda centrale con [illegible] del setto nasale (c'è una discordanza con il Vangelo, secondo il quale la frattura sarebbe stata provocata [illegible] una bastonata); la terza, più rovinosa, sul [illegible] e [illegible] rovinato [illegible] guancia destra dell'uomo (nella [illegible] ne questa parte non si vede chiaramente, poiché il gonfiore coprì l'occhio e tenne sollevato il lenzuolo).

L'uomo della Sindone [illegible] crocefisso con le gambe [illegible] per rendere più difficoltosa la respirazione: le lacerazioni [illegible] polsi causate dai chiodi dimostrano che per respirare egli [illegible] facendo perno sull'unico chiodo piantato nei [illegible] sovrapposti, provocando la dilatazione [illegible] polsi (come dimostrano le impronte sul lenzuolo). I chiodi «segavano» un nervo sensitivo e motorio, causando dolori tremendi e l'arretramento [illegible] pollice (sulla Sindone si vedono soltanto quattro dita).

L'impronta [illegible] corpo nudo dimostra che l'uomo morì di venerdì: le sepolture secondo la legge giudea prevedevano che il morto fosse lavato sette volte e vestito.

Forse [illegible] trattò d'una sepoltura provvisoria in attesa che parenti e amici [illegible] domenica a lavare e vestire il cadavere. La «resurrezione» — come dicono i Vangeli — ha impedito questo atto? Vidale ha escluso che le impronte sul lenzuolo siano dovute a una luce transumana, dovuta appunto alla resurrezione. Il lenzuolo venne «impressionato» in negativo, come una pellicola, [illegible] sangue e dagli unguenti. Forse con il tempo la Sindone non sarà più un mistero, oggi certamente è un documento affascinante.

Beatrice Mosca

L'affresco e la lapide che ricordano in via De Tillier a Aosta il passaggio della Sindone

Parteciperanno alla trasmissione col musicista Ferri

Due ambasciatrici di Aosta oggi in tv [illegible] «Domenica in»

Hanno 18 anni - Indosseranno il costume tradizionale di Gressoney

AOSTA — Questo pomeriggio alla trasmissione domenicale della prima rete tv «Domenica in», condotta dal presentatore Pippo Baudo, Romolo Ferri, che ha composto la canzone vincitrice del Festival di Sanremo, presenterà un suo disco e avrà come vallette due giovani valdostane, in costume tradizionale di Gressoney: la cuffia d'oro, il gilet nero con bordi dorati, la camicetta bianca in pizzo, l'a[illegible] rosso, il grembiulino nero.

Le due «vallette» [illegible] Margherita Vai, [illegible] anni, di Aosta, commessa in una libreria della città, e [illegible] Pignatti, [illegible] anni, anch'ella di Aosta, impiegata [illegible] uno studio medico. Le due ragazze consegneranno a Pippo Baudo una grolla e una coppa dell'amicizia.

Non saranno [illegible] sole: con loro parteciperanno alla [illegible] trasmissione altre ragazze, che vestiranno i costumi tradizionali [illegible] loro regioni. Margherita e Barbara [illegible] al momento emozionate per il «debutto» di fronte alle telecamere. Già da ieri erano a Roma per le [illegible] trasmissione.

[illegible] il cantautore, [illegible] più [illegible] altro compositore, che soggiorna soprattutto durante le vacanze natalizie a Variney, dove ha una villetta. Proprio a Variney [illegible] cominciato a comporre la canzone che Tiziana Rivale ha portato alla vittoria nella Città dei Fiori.

Non è improbabile che Romolo Ferri e lo stesso Pippo Baudo parlino della Valle d'Aosta per rettificare almeno in parte le dichiarazioni critiche rilasciate dal direttore della rivista «Gente Viaggi». L'occasione [illegible] propizia, si eviterebbe [illegible] polemica diretta e non si farebbe [illegible] a una regione che dalla natura, [illegible] turismo (che essa favorisce) ricava un forte incentivo per l'attività degli abitanti e per l'economia pubblica.

Anche [illegible] opposti [illegible], in Valle sono impegnati cacciatori e protezionisti (in tutte le [illegible] frange e associazioni) nella difesa dell'ambiente: senza una natura pulita non esistono animali, [illegible] su questi ultimi non c'è [illegible].

r. a. p.

Margherita Vai — Barbara Pignatti

Una proposta di legge regionale del consigliere Berti

Albo artigiani: subordinare l'iscrizione alla capacità

Per autoriparatori, installatori [illegible] e idrotermosanitari

AOSTA — E' [illegible] presentata alla presidenza del Con[illegible] una proposta [illegible] regionale destinata a sollevare [illegible] ampio dibattito negli ambienti politici e [illegible] della Valle.

Il rappresentante [illegible] gruppo artigiani e commercianti valdostani, Vigilio Berti, chiede di subordinare alla prova la qualificazione professionale l'iscrizione degli autoriparatori e degli installatori di impianti elettrici e idrotermosanitari all'albo della categoria artigiani. Un simile certificato [illegible] di garanzia tutelerebbe sia [illegible] operatori seri e qualificati sia i cittadini, eliminando buona parte [illegible] attività abusive.

Secondo Berti, [illegible] alla sua iniziativa è [illegible] atteso dagli artigiani: *«Le grandi innovazioni tecnologiche registratesi in questi ultimi [illegible] necessaria una maggiore competenza e preparazione nell'esercizio di queste particolari professioni (impianti elettrici e termosanitari, autoriparazioni), i [illegible] operatori specializzati rivendicano il riconoscimento della qualifica professionale, come previsto in [illegible] normativa a livello europeo, nella convinzione di corrispondere alle aspettative di una utenza sempre più esigente».*

La legge di Berti, composta [illegible] tre articoli, dispone che la qualificazione professionale si ritiene conseguita dopo aver prestato la propria opera in [illegible] azienda del settore (come dipendenti o [illegible]ri) per un periodo non inferiore ai [illegible] anni. Vale come prova il libretto di lavoro o altro documento equipollente.

«La qualificazione professionale — specifica [illegible] il testo legislativo — *si [illegible] altresì conseguita qualora gli aspiranti abbiano seguito un regolare [illegible] di apprendistato riconosciuto dai competenti organi della Regione o dello Stato».*

L'accertamento ufficiale [illegible] professionale è de[illegible] Commissione regionale per l'artigianato, prevista da una legge del 1967, che rilascerà la certificazione (e l'iscrizione all'Albo).

«Questo progetto di legge — [illegible] — *vuole sopperire alla carenza in materia di qualificazione professionale della legge che ha disciplinato il lavoro artigiano ed è in armonia [illegible] quanto stabilito dallo statuto speciale [illegible] riconosce [illegible] Regione competenza legislativa primaria in questo settore economico».*

r. a. p.

Vigilio Berti

Una legge del consigliere Minuzzo

Chiesto comitato controllo [illegible]

AOSTA — Il psdi chiede la costituzione [illegible] comitato regionale prezzi permanente per disciplinare le vendite e tutelare i diritti dei consumatori. Il consigliere socialdemocratico Piero Minuzzo ha presentato in Regione la specifica proposta di legge.

Tra i compiti del comitato, che dovrebbe comprendere le categorie e le forze [illegible] interessate, vi sarebbero la rilevazione, l'elaborazione e l'analisi dei prezzi praticati [illegible] negozi e grandi magazzini.

Minuzzo invita inoltre il governo regionale a disciplinare le vendite di liquidazione, di fine stagione, promozionali e l'informazione pubblicitaria a [illegible] legata per evitare eventuali danni ai consumatori.

«Una valida azione [illegible] trollo dei prezzi — spiega l'esponente socialdemocratico — *deve basarsi soprattutto sulla possibilità di intervenire nei [illegible] formazione dei prezzi anche [illegible] tentare mutamenti della struttura di produzione e distribuzione».*

[illegible] potranno rivolgersi [illegible] per segnalare prezzi [illegible] rispondenti alla qualità e alla quantità di [illegible] e servizi venduti. Nella legge si prevede che il comitato possa anche svolgere indagini sulla qualità dei prodotti.

r. [illegible]

Aosta — Martedì 5 aprile, a partire dalle 15, si riunirà presso l'assessorato regionale al Turismo la commissione interassessorile istituita per l'esame dei bozzetti che concorrono per il manifesto della seconda giornata ecologica regionale fissata [illegible] il [illegible] maggio.

Oggi e domani, nel pomeriggio, [illegible] tv Suisse Romande

La commedia musicale europea in due film [illegible] regista Demy

Oggi [illegible] ore 16,35 e domani alle 15,05 la [illegible] della Svizzera Romanda trasmette due film del regista francese Jacques Demy: «Les parapluies de Cherbourg» (1964) e «Les demoiselles de Rochefort» (1966).

Dopo aver lavorato per qualche tempo come assistente [illegible] regia del documentarista Gaston Rouquier e [illegible] realizzato egli stesso alcuni documentari, Demy si cimenta nel [illegible] nella regia di un lungometraggio. «Lola» che, nello sforzo di mettere in scena conciliandogli gli omaggi formali ad autori da lui amati (vedi Ophuls) e le sue personali intuizioni, rimane a tutt'oggi il suo capolavoro.

Fu allora che i giovani critici [illegible] «Cahiers du Cinema» dissero [illegible]: *«Ha messo saggiamente in [illegible] un universo poetico quasi magico, [illegible] i destini si incrociano e le casualità sono fatte come sortilegi per dar vita a personaggi ingenui e penetranti, femminili e inaccessibili».*

Attento ai registi [illegible] della commedia musicale americana, Demy intese con due delle sue opere successive (per l'appunto «Les parapluies de Cherbourg» e «Les demoiselles de Rochefort») ripercorrere le stesse strade in chiave originalmente [illegible]pea.

I due film, che [illegible] il [illegible] rito di rivelare al grosso pubblico un'attrice [illegible] Catherine Deneuve, [illegible] alle ottime scenografie e avvalendosi del romanticismo [illegible] Demy infondeva nei suoi personaggi, giunsero facilmente al [illegible] cesso. Il film di oggi (due giovani si lasciano: lui parte per la guerra d'Algeria, lei sposerà un altro) vinse la Palma d'Oro al Festival di Cannes.

Luciano Barisone

I disegni dei bambini a Aymavilles

AYMAVILLES — Si [illegible] stamane nei locali del municipio di Aymavilles una mostra di disegni fatti dai bambini delle scuole elementari.

I piccoli hanno messo sulla carta la loro interpretazione [illegible] gesto, [illegible] periodicamente dai soci dell'Avis, di donare il sangue.

[illegible] per [illegible] sui [illegible]

AOSTA — La giunta regionale ha costituito il [illegible] di lavoro per i problemi [illegible] smaltimento dei rifiuti in seguito [illegible] specifica legge.

Per superare le difficoltà tecniche e giuridiche che la normativa comporta e per applicare la legge in modo omogeneo [illegible] tutto il territorio regionale è [illegible] nominato un gruppo di lavoro che comprende Federico Montesanti (assessorato alla Sanità), Carlo Lyabel (Agricoltura e Foreste), Cherubino Grosjacques (Lavori Pubblici), Gianfranco Bellone (Turismo e Urbanistica), Giuseppe Rivolin (Unità sanitaria locale), Domenico Prola (Sovrintendente beni culturali e ambientali), Carlo Berthod (Lavori Pubblici).

r. a.

TACCUINO

CORSO: Uno sceriffo [illegible], regia di Michele Lupo, [illegible] B. Spencer, F. Harmstorf, J. Bugner (Italia [illegible]79) — *Uno sceriffo si vede consegnare dopo un blackout inesplicabile uno strano bambino dotato di poteri paranormali.*

[illegible] e cascioia, regia di Pasquale [illegible] Campanile, con E. [illegible] e R. Pozzetto (Italia 1981) — *Due film in uno: «Il televeggente»: un tecnico televisivo [illegible] di [illegible] diventare telecronista e «Un uomo, un uomo è... evviva una donna»: un gay scopre l'eterosessualità.*

ITALIA: Scusate il ritardo, regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, L. Arena, G. De Sio (Italia 1983) — *Un giovane disoccupato di buona famiglia fra mille indecisioni esistenziali: la trama non è molto, ma c'è Troisi, [illegible] lezione di stile.*

LUX: Tu mi turbi, regia di Roberto Benigni, con R. Benigni (Italia 1983) — *Tre episodi imperniati sulla recitazione e sulla comicità del bravo attore toscano.*

SPLENDOR: Povero ricco, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti (Italia 1983) — *Per sfuggire alle «angosce» della ricchezza, un dirigente miliardario si finge povero..*

[illegible]

DES GUIDES: Rambo, regia di [illegible] Kotcheff, [illegible] Stallone, R. Crenna, B. Dennehy (Usa 1982) — *Reduce dal Vietnam, perseguitato da uno sceriffo xenofobo, si scatena in una micidiale guerriglia.*

[illegible]

MONTE BIANCO: Gandhi, regia di Richard Attenborough, con B. Kingsley, R. Hattangady, C. Bergen, J. Gielgud (GB 1982) — *La vita filmata [illegible] apostolo della non-violenza; l'interpretazione di Kingsley [illegible] Oscar.*

VERRES

[illegible] Due superpiedi quasi piatti, regia di E. B. Clucher, con T. Hill, B. Spencer, L. Gemser (Italia, 1977) — *Il solito duo picaresco in azione fra cazzotti e non-sense.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 0, max. 5 (ore 14). Umidità: 55%. Vento: calmo.

FARMACIE

Aosta: oggi Comunale 3, viale Conte Crotti, domani Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

[illegible]
[illegible] Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport regione
[illegible] Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Toto 105
12,10 Hit 105 Italia
14,05 Hit 105 internazionale
15,05 Disco weekend
17,03 Discomania
18,10 Risultati Toto 105
19,03 Anticamera Hits
20 — Superdisco R.R.

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,20 Anche i ricchi piangono (telenovela)
17,30 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Love Boat (telefilm)
20 — Sulle strade della [illegible]nia (telefilm)
21 — Estasi (film)
22,30 Barnaby Jones (telefilm)
23,30 L'uomo di Laramie (film)

CANALE 5 TELE 2000
10 — Cinque telefilm
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 Stazione Luna (film)
16,50 Masada (sceneggiato)
17,20 [illegible] e noi due, spettacolo di varietà condotto da S. Mondaini e R. Vianello
18,40 Il grande ruggito (film)
20,35 Masada (sceneggiato)
22,15 Film

[illegible] 2
12,45 [illegible] édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Magnum
15,15 L'école des fans
16,35 Les voyageurs de l'histoire
18,25 The descent
18,55 Au revoir Jacques Martin
19,05 Dimanche magazine
20 — Deuxième édition du journal
20,35 La chasse aux trésors
21,35 Visite au musicien: William Christie
22,30 Désirs des arts
23 — Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE
9,15 Follow me
10 — Culte
11 — Messe de Pâques
12 — Message pascal et bénédiction Urbi et orbi
12,30 Téléjournal
12,50 Ritournelles
13,20 Gilles et Urler
14,10 Les Kwegu
15,15 Escapades
16,05 Souvenirs... souvenirs: Marvin Gaye
16,35 Les Parapluies de Cherbourg
18 — A... comme animation
18,20 Vespérales
18,30 Zagorsk, la Grande Pâque en Urss
19,30 Téléjournal
20 — Les quatre cavaliers de l'Apocalypse
[illegible] [illegible] ont fait Hollywood
23,15 Téléjournal

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.845-6. Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

La Federazione Valdostana del psdi annuncia la scomparsa del compagno
cav. Michelangelo Minuzzo
Presidente probiviri della Federazione
e partecipa al profondo dolore di Piero e famiglia.
— Aosta, 2 aprile 1983.

Neve [illegible] pioggia sui campi dei tornei degli sport popolari

Una «due giorni» nel fiolet (se il tempo lo consentirà)

Tsan, le partite non dovrebbero variare sostanzialmente la classifica - Roisan in casa

Fiolet — Per i giocatori di questa disciplina sportiva la «due giorni» pasquale (tempo consentendo) si presenta molto intensa. Si giocano infatti due giornate di campionato e ad eccezione dei veterani (che hanno un calendario particolare), in tutte le altre categorie si concluderà la [illegible] di andata. Si potranno pertanto tirare le prime somme e vedere quali formazioni appaiono avvantaggiate per la vittoria finale.

Nel girone A di «serie A», oggi si gioca (ma la neve mette in forse la partita) La Thuile - Porossan I, scontro tra le due squadre che tuttora comandano la graduatoria con due vittorie a testa. Leggermente favorita appare la compagine di Santino Frutaz (Porossan), ma i «tchoulliens» sono anch'essi in grado d'imporsi. L'altro incontro vede il Bosses cercare due facili punti contro l'Etroubles. Riposa il La Salle.

Domani La Thuile e Porossan I incontreranno La Salle e Bosses, con gli «etroblencs» che osservano il loro turno di riposo. E non è detto che il Bosses, se dovesse infilare due vittorie, non si trovi martedì in testa [illegible] classifica. Nel girone B, il Porossan II attuale capolista, ospita oggi il Morgex e domani giocherà contro Charvensod. Diciamo che [illegible] dovrebbe [illegible] blenti, ma entrambe le avversarie sono alla ricerca di una vittoria di prestigio.

Il St-Christophe, fanalino di [illegible], gioca oggi con poche speranze contro Valpelline, mentre domani ospita il Morgex.

Tsan — Calendario regolare oggi con la conclusione del girone di andata nelle principali categorie. Mentre domani si svolgeranno i recuperi degli incontri non terminati. Queste partite sono: Antey I - Torgnon I in serie [illegible] Montjovet IV - Pontey II in serie E, Emarese - Valtournenche tra gli juniores B e Verrayes - Challand S.A. Veterani.

Per quanto riguarda [illegible] massima serie le partite di oggi non dovrebbero sostanzialmente variare la definizione attuale [illegible] classifiche dei due gironi. Nel girone A si giocano: Châtillon I - Brissogne, Nus II - Quart, St. Christophe I - Valtournenche, con Châtillon, Quart e St-Christophe che dovrebbero riportare facili vittorie e dunque una conclusione dell'andata che premierebbe a punteggio pieno i «cretoblen».

Nel girone B, Montjovet - Nus I è l'incontro più incerto, semprechè i «neuven» ritrovino quella decisione che sembrava dovesse farne i favoriti quest'anno. Verrayes - Châtillon II e Pollein - St. Christophe II, appaiono invece più scontate, anche se i «vercyon» non dovranno fidarsi troppo.

Nelle divisioni inferiori, tra le tante squadre impegnate [illegible] difendere la loro imbattibilità, ricordiamo le due formazioni [illegible] Roisan. Entrambe giocano in casa, i giovani di serie B [illegible] l'Antey e i vecchi (in serie D) contro [illegible] squadra di Challand S. A. che finora ha anch'essa sempre vinto. Tra gli juniores, riposa la capolista Montjovet. [illegible] ex campioni di Châtillon, finora sorprendentemente sempre sconfitti, cercheranno i primi due punti a Verrayes. **e. r.**

«Amicizia Pasqua 83»

Châtillon il trofeo di calcio

CHATILLON — L'Unione sportiva Châtillon, i veterani calcio e l'amministrazione [illegible] munale hanno organizzato per oggi, domani e lunedì un «triangolare internazionale di calcio» denominato trofeo «Amicizia Pasqua 83» tra pri[illegible] squadre e veterani [illegible] Francoforte, Milano e Châtillon.

Il torneo si svolgerà in due giorni, uno riservato ai veterani e l'altro alle prime squadre. Le partite si svolgeranno allo stadio Ernesto Brunod con inizio oggi alle 19,30: proseguiranno a Pasqua dalle 9,30; lunedì l'inizio sarà alle 14 con le finali per terzo, secondo e primo posto.

Partecipano al torneo per i veterani: le suadre O. S. Autoscuola Missori Milano, F. C. Francoforte, Châtillon. Per le prime squadre: il F. C. [illegible] Milano, Lo S. [illegible] di Francoforte e lo Châtillon.

Questa sera alle ore 21 al teatro Ferbin si svolse una festa danzante.

Gare di campionato individuale

Rebatta, si gioca per le «medaille»

POLLEIN — Tempo permettendo, i campi regionali saranno teatro domani, per l'organizzazione della sezione di Sarre, dell'assegnazione delle «medaglie» di rebatta, la manifestazione annuale valida come campionato individuale. Per tutti i giocatori è il momento più importante della stagione e non soltanto per i premi in palio (ai primi sette classificati di ogni categoria andranno medaglie d'oro), ma soprattutto per il prestigio che ha lo scrivere il proprio nome nel «palmares» di questa manifestazione.

Passa dunque in secondo piano per tutti, anche la disputa della quarta giornata di campionato prevista per oggi. D'altra parte anche le partite in programma non sono tali [illegible] impensierire le formazioni finora protagoniste.

Si comincerà alle 8 e per la prima categoria sarà subito in campo Orlando Frachey, di Gressan, che quest'anno non figura tra i «super». Il suo punteggio sarà senz'altro il punto di riferimento per coloro che sono considerati «teste di serie» e che scenderanno in campo successivamente a partire dalle 11,30.

Carlo Rossi

I partecipanti tesserati Fidal rischiano la squalifica

La corsa St. Pierre-Rumiod parte tra mille polemiche

AOSTA — La stagione agonistica del podismo valdostano, inserita nel lunghissimo calendario dell'ottavo campionato valdostano di [illegible] piedi, comincia (se la neve lo consentirà) domani con la cronoscalata Saint-Pierre - Rumiod, la competizione in salita, prevista sulle distanze di 3, 5, [illegible] chilometri nasce però tra le polemiche.

[illegible] infatti Giuseppe Fogu, di Arnad, responsabile per [illegible] nostra regione del Comitato provinciale delle corse in montagna: *«In effetti il settore delle corse in montagna ha subito recentemente [illegible] serie di regolamentazioni* — ha detto Fogu —, *allo scopo di dare a questa disciplina una maggiore serietà organizzativa ed una credibilità tecnica. E' stato curato soprattutto il settore dell'assistenza agli atleti in modo da assicurare loro le migliori condizioni generali agonistiche».*

«In particolare sono stato incaricato — continua [illegible] —, *di esaminare l'aspetto specifico [illegible] ogni gara per la concessione del benestare organizzativo, nel rispetto delle norme previste dal regolamento organico delle corse».*

Le gare non approvate sono appunto la Cronoscalata Saint-Pierre - Rumiod ed altre nove, tra cui la 16ª edizione della Saint-Vincent - Col di Joux (12 giugno), [illegible] Aosta - San Grato - Pila (3 luglio), la Grande Balconata del Cervi[illegible] (31 luglio), la 10ª edizione della Marize di Lendac. *«Queste gare non saranno pertanto coperte dalla Assicurazione Sport Tass e gli atleti tesserati Fidal che vi parteciperanno saranno passibili di ammenda e di eventuali squalifiche o sospensioni dall'attività stagionale».*

L'Associazione valdostana marce a piedi dichiara invece che tutto è regolare e che le gare previste dal calendario delle Marise a piè sono in possesso dei requisiti organizzativi richiesti. Giuseppe Fogu è però irremovibile: a Pasquetta i tesserati Fidal, che parteciperanno alla Saint-Pierre - Rumiod sono avvisati, potrebbero essere multati e forse anche squalificati.

Carlo [illegible]

Campionato valdostano di società a quadrette serie C

Bocce, [illegible] e Valdufficio vittoriose dopo il primo [illegible]

AOSTA — Si è disputata presso il bocciodromo coperto del capoluogo regionale [illegible] prima giornata del campionato valdostano di società a quadrette di categoria C. La manifestazione si svolge in due giornate eliminatorie, [illegible] due gironi all'italiana [illegible] sola andata, tanto che ogni sodalizio può incontrare una sola volta tutte le squadre delle altre società.

Questi i risultati e la [illegible] delle prime due società che si [illegible] imposte nei due gironi.

Girone A: 1. Bocciofila Le Carreau (Tircoll, D[illegible], Poletti, Rosset) con 10 punti + 47 handicap; 2. U. S. Quart (Daudry, Verey, Grimod e Desandré), con 8 punti + [illegible] handicap.

Girone B: 1. Aostana Valdufficio (Nuildi, Beltrami, Lodi e Bochi, con punti 8 + 29 di handicap; 2. Dopolavoro Ferroviario (Cornaz, Bionaz, Floran e Brun), punti 8 + 26.

Gli incontri della seconda giornata si svolgeranno il prossimo 25 aprile [illegible] campi della Aostana Valdufficio di Porossan per il Girone B e [illegible] campi del Carreau di Gressan per il girone A.

La vincitrice del girone A incontrerà la seconda classificata del girone B e la vincente del girone [illegible] affronterà la seconda classificata del girone A. Gli incontri di finale si disputeranno il 25 settembre in una località [illegible] da stabilire.

● Prima grossa soddisfazione dirigenziale per la società Aostana Valdufficio, recentemente costituitasi, in seguito alla convocazione in azzurro del giocatore Silvio Riviera. Il forte bocciatore nostrano parteciperà all'incontro internazionale tra [illegible] formazioni Under 23 di Francia ed Italia che, nei giorni 9 e 10 aprile prossimi, [illegible] affronteranno a Clermont Ferrand (Francia). **e. g.**

Per la Coppa Hotèl Planet

Cuccioli, mascotte in gara [illegible] Breuil

CERVINIA — Con l'ultima prova del trofeo «Cuccioli del Cervino» si chiude il calendario agonistico stagionale riservato alle categorie dei cuc[illegible] e delle mascotte. La gara è in programma sulla pista Bardoney ed è valida per l'assegnazione [illegible] Coppa Hotel Planet.

Il Trofeo Cuccioli del Cervino verrà assegnato alla società che per la somma dei tempi avrà ottenuto il miglior risultato complessivo. Le categorie previste sono: Cuccioli (nati negli anni '72 e '73) e Mascotte (nati negli anni '74 e '75). Il percorso è stato preparato da Nihill Carrel.

Sempre per [illegible] alpino è stata invece annullata la gara in programma a Valgrisenche, per le categorie giovanili, ed inserita nel ricuito regionale valido per l'aggiudicazione [illegible] trofeo Birra Henninger. **c. g.**

Quart, gara di Trial

QUART — Il [illegible] Club Valle d'Aosta organizza per domani una gara interregionale di Trial valida per l'assegnazione del memorial «Camillo Pilod», già presidente del sodalizio motociclistico valdostano.

Gravi smottamenti dopo le piogge di questi giorni

San Marzanotto bloccata da cento metri di frana

Chiusa al traffico anche la strada della Rocca a Nizza Monferrato

Ecco la voragine che si è aperta sulla strada che sale alla frazione San Marzanotto (Giemme)

ASTI — Una frana [illegible] interrotto [illegible] principale che collega la frazione di San Marzanotto alla statale Asti-Isola. A causare lo smottamento sono state le piogge degli ultimi giorni. La strada è franata per una lunghezza di un centinaio di metri e la massa di terriccio è ancora in lento movimento. I tecnici del Comune e [illegible] Genio civile hanno compiuto un sopralluogo e poi la strada è stata chiusa.

La frazione dove abitano [illegible] migliaio di persone è raggiungibile solo passando per due stradine secondarie in località Stangona e Serra San Domenico. [illegible] fare le spese [illegible] questo ennesimo caso di dissesto idrogeologico sono soprattutto gli studenti e i lavoratori che dovevano venire in città e i contadini che devono raggiungere i campi in pianura.

«Le due strade alternative sono strette e pericolose e molto più lunghe — spiega il presidente del consiglio di circoscrizione Mariangela Cotto —. *L'"isolamento" dei [illegible] rischia di prolungarsi per molto tempo se non ci saranno interventi straordinari».* Per ripristinare la strada e bloccare il movimento franoso infatti secondo i tecnici della Regione che la scorsa settimana hanno compiuto un sopralluogo sono necessari almeno duecento milioni. Occorre infatti costruire muri di sostegno e avviare [illegible] progetto di rimboschimento della collina su cui sorge il paese. Il Comune ha [illegible] messo a disposizione sei milioni che però sono sufficienti [illegible] per i primi [illegible].

[illegible] ripresenta così il problema [illegible] tutela dell'assetto geologico [illegible] **d. g.**

NIZZA — E' stata chiusa al traffico la strada della Rocca: i tecnici [illegible] Comune infatti hanno rilevato che il fianco della collina Rocchea [illegible] poggia la strada sta lentamente franando verso valle per un fronte di quasi cento metri minacciando la linea ferrata Nizza-Asti.

Per ora la situazione è sotto controllo e non [illegible] per l'immediato grossi pericoli. Le piogge di ieri e l'altro ieri però infiltrandosi nel terreno potrebbero far riprendere la frana. **f. la.**

Prosegue la chiusura ambulatori

ASTI — Ancora disagi a [illegible] dello sciopero dei medici ospedalieri. Nonostante l'accordo sottoscritto a Roma tra il ministro della Sanità e una parte delle organizzazioni di categoria, i medici astigiani hanno deciso di proseguire anche nella prossima settimana nel programma di agitazioni che da mesi stanno mettendo in [illegible] crisi l'assistenza.

Quindi anche dopo Pasqua continueranno la chiusura degli ambulatori e il [illegible] degli straordinari. I sanitari [illegible] *regolarmente* al lavoro invece nelle corsie dell'ospedale.

Crisi nel settore abbigliamento

«Cassa» alla Facis di San Damiano per 500 dipendenti

SAN DAMIANO — Vacanze pasquali più lunghe per i [illegible] operai ed impiegati della «Facis». Sono stati richiesti quattro giorni di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti [illegible] due stabilimenti dal 5 [illegible] aprile. E' la conseguenza della crisi [illegible] investe il settore dell'abbigliamento. Il ricorso ad altri sei giorni di cassa integrazione è già previsto prima della fine di giugno.

[illegible] potranno allora avere indicazioni più precise per il periodo fino ad ottobre, perché la Facis produce sul «venduto», cioè capi [illegible] abbigliamento che sono già stati ordinati dai negozianti. Non è il primo ricorso alla cassa negli ultimi mesi. Per il periodo che va da novembre [illegible] aprile 1983 i giorni di sospensione sono stati dieci per il settore che produce giacche e quindici per quello dei pantaloni.

Nel settore abbigliamento la crisi [illegible] risente particolarmente nella produzione di abiti a prezzo medio destinati al grosso pubblico.

La «Facis» [illegible] parte del «Gruppo finanziario tessile» che ha dimensioni europee, per il quale lavorano stilisti famosi. **r. s.**

Nizza: [illegible] autosalone

NIZZA — Una rudimentale «molotov» è stata fatta esplodere [illegible] notte di fronte [illegible] saracinesca del [illegible] di rivendita auto Mascar in corso [illegible] 52, [illegible] proprietario [illegible], 44 anni, di [illegible]. Non c'è stato danno. Il fatto è accaduto verso mezzanotte: contro le [illegible] nesche di una vetrina è stata sistemata una bottiglia di plastica riempita di benzina e, pare, polvere da sparo. Sulla bottiglia sono stati sistemati [illegible] che avrebbero dovuto essere [illegible] esplosione contro [illegible] vetrina. C'è stato solo un piccolo botto.

Sono intervenuti i carabinieri di Nizza che hanno iniziato le indagini. L'autosalone era stato aperto da solo venti giorni. Potrebbe trattarsi di un avvertimento del racket delle tangenti oppure, considerata la rudimentalità dell'ordigno, di uno scherzo di pessimo gusto. **(f. la.)**

Dramma ieri mattina in un appartamento di piazzale della Vittoria

In preda ad una crisi di follia colpisce la moglie a martellate

La donna, 33 anni, morente all'ospedale di Alessandria - Il marito, operaio alla Vetreria, 39 anni, soffriva di disturbi psichici - [illegible] scena sotto gli occhi della figlia di sette [illegible]

ASTI — Dramma della follia [illegible] appartamento [illegible] piazzale Vittoria. Un giovane operaio da tempo sofferente di disturbi psichici, in preda alla crisi, ha ridotto in fin [illegible] vita la moglie colpendola [illegible] un martello. La donna è [illegible] ricoverata [illegible] condizioni al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria.

[illegible] drammatico episodio, svoltosi sotto gli occhi della figlia di 8 anni, è accaduto ieri mattina. I vicini [illegible] hanno [illegible] grida disperate e i rumori [illegible] una furiosa colluttazione provenire dall'appartamento dove vivono Giuseppe Canobbio, 39 anni, operaio della Vetreria Avir, la moglie Giovanna Cortese, 33 anni, e la loro unica figlia Tiziana. Dopo aver tentato invano di farsi aprire hanno telefonato alla polizia.

Giuseppe Canobbio, arrestato per il tentato omicidio

Sul posto è arrivata subito una volante. Gli agenti hanno sfondato la porta. In cucina, riversa sul pavimento in una pozza di sangue, hanno [illegible] la donna. Accanto a [illegible] in preda ad una crisi isterica il marito. [illegible] un angolo della stanza la bambina piangeva ed invocava aiuto.

Cosa sia successo con esattezza non si sa perché il Canobbio, [illegible] choc, non ha ancora potuto raccontare [illegible] magistrato. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, che da tempo soffriva di crisi depressive, colpito da [illegible] improvviso raptus [illegible] follia, ha aggredito la moglie impugnando un martello che è stato ritrovato nella stanza.

La donna, colta di sorpresa, non ha potuto tentare [illegible] difendersi ed è stata colpita ripetutamente e [illegible] violenza al capo. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime ed è stata trasportata [illegible] ospedale di Alessandria dove i medici l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è sempre riservata ma i sanitari non disperano di salvarla.

Anche il Canobbio è stato portato dagli agenti in ospedale. Gli sono stati somministrati dei calmanti ma a causa dello stato di choc il procuratore della Repubblica, Parlatore, non ha ancora [illegible] interrogarlo. E' stato denunciato [illegible] tentato omicidio e ricoverato nella stanza di sicurezza riservata [illegible] ospedale ai detenuti malati.

Anche se l'operaio soffriva [illegible] tempo di disturbi psichici non aveva [illegible] manifestato in modo violento la sua malattia.

Finora aveva sempre regolarmente lavorato all'Avir. Ma proprio a causa della sua malattia aveva però ottenuto di essere trasferito dal reparti di lavorazione a compiti di pulizia.

Domenico Quirico

Polemiche in paese, lo sferisterio sbancato [illegible] ruspa, il caso [illegible] tassa sul plateatico

A Castell'Alfero c'è la guerra del tambass

CASTELL'ALFERO — Ma è così difficile giocare al tambass?

L'intervento della ruspa del capomastro Pierino Ravizza, per preparare una parte del campo da adibire a gioco delle bocce e del tennis ha scatenato le polemiche contro il sindaco del paese accusato di voler far morire la passione del tambass a Castell'Alfero. *«E' stato un gesto intempestivo* — si difende il sindaco Nunzio Montesano — *senza permesso».*

La richiesta [illegible] il gioco [illegible] bocce era stata fatta da alcuni componenti dell'Associazione Amici di Castell'Alfero, fatta rinviare nel 1980 con l'intento di gettare le basi per una Pro Loco. *«Avevo richiesto che mi fosse fatta pervenire una domanda scritta* — continua Montesano — *Mi è [illegible] inviata una comunicazione [illegible] cui gli "Amici" si impegnavano a spianare [illegible] parte del campo. Il Ravizza il [illegible] marzo è intervenuto però senza permesso».* Verranno presi provvedimenti? *«Il gruppo Amici* — aggiunge Montesano (di cui il Ravizza fa parte *ndr*) — *si è ora impegnato a ripristinare il campo a sue spese».*

Nunzio Montesano

Ma dopo il problema dello sferisterio ecco ora scoppiare il caso della tassa sul plateatico (117.840 lire a partita), imposta alla S.T. Castell'Alfero (mentre a suo tempo all'altra squadra «Amici di Castell'Alfero» che la Federazione non ha riconosciuto) era stato concesso senza imposizioni fiscali.

«Date le forti richieste per il campo — ribatte ancora il sindaco — *abbiamo pensato di regolamentarne l'uso. Quell'a[illegible] non serve solo [illegible] sferisterio, [illegible] anche da piazza, vi si svolge pure la fiera patronale, e come tale soggetto a pagamento per occupazione di suolo pubblico».* [illegible] pensano allo stesso modo Alessandro Viano e gli altri responsabili della formazione del torneo di tamburello a muro. Perché solo a Castell'Alfero tutti questi problemi? Negli altri paesi, dove pure lo sferisterio è ricavato sulla piazza principale, il gioco del tambass è libero e soprattutto gratuito.

Basterà ora la scappatoia del «contributo»? *«Precisiamo* — spiega Montesano — *che chiunque gestirà il campo per manifestazioni sportive potrà richiedere all'amministrazione un contributo».* Tale contributo pare [illegible] pari alla tassa, cioè eliminerà il plateatico. **f. c.**

Oggi Berruti contro Balocco

CASTELLETTO MOLINA — *Si apre ufficialmente oggi la stagione pallonistica allo sferisterio comunale ed è subito «big match»: alle 15,30 infatti [illegible] troveranno di fronte Massimo Berruti e il campione d'Italia Carlo Balocco, che proprio [illegible] scorsa settimana ha firmato per la Sub Cemental di Cuneo.*

E' la prima volta che i due si affrontano dopo l'avvincente finale del campionato 1982 che aggiudicò il titolo al giocatore di Monesiglio. **(f. la.)**

Gli appuntamenti nell'Astigiano

Se il tempo permette [illegible] Pasquetta andremo...

ASTI — *Folclore, gastronomia, concerti costituiscono il ricco cartellone per Pasqua e Pasquetta in provincia per coloro che hanno deciso di non affrontare le lunghe code verso le località alla [illegible] mare e montagna.*

Sulla manifestazione pesa però un punto interrogativo legato al tempo che in questi ultimi giorni è stato molto incerto. Se non pioverà si salverà certamente la tradizione della merenda sui prati del lunedì dell'Angelo.

A Valleandona la merenda [illegible] Pasquetta è organizzata dalla Pro Loco [illegible] 15.

A Rosito, stamane alle 10,30 concerto di Pasqua nella chiesa parrocchiale con Giuseppe Artioli e Gisella Tomagno, al violino, Alberto Giolo alla viola e Antonio Gambolo al violoncello. In programma musiche di Mozart e Benedetto Marcello.

A Belveglio alle 16,30 nella chiesa parrocchiale concerto del pianista Roberto Cognazzo. Domani a Quaranti è in programma [illegible] sagra dei ceci e del cotechino, oltre alla distribuzione delle specialità gastronomiche con esibizioni di gruppi folk e raduno di auto d'epoca.

A Vinchio sempre il giorno di Pasquetta, sagra della primavera con sfilata di carri allegorici e degustazione di prodotti locali. Merendino nei giardini di palazzo Crova a Nizza con menù campagnolo.

Ad Asti nel parco del Tanaro merenda all'aperto e giochi per bambini organizzato dal Napoli Club. **l. b.**

Taccuino per Pasqua e Pasquetta

ASTI

LUX: [illegible] di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: [illegible] con P. Villaggio e D. [illegible] (1982, comico).
SPLENDOR: pomeriggio [illegible] (1983, comico); sera [illegible] (1982, comico).
VITTORIA: [illegible] (1982, musicale).

CANELLI

BALBO: Rambo con S. Stallone (1982, azione).
[illegible] D'ORO: [illegible] con D. Abatantuono (1982, comico); lunedì [illegible] (1982, comico).

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: [illegible] (1982, comico).

LUX: Storia di Piera con M. Mastroianni (1982, drammatico).
SOCIALE: [illegible] con N. Manfredi e R. Pozzetto (1982, comico).
VERDI: Rambo con S. Stallone (1982, azione).

SAN DAMIANO

[illegible]: Cane e gatto con B. Spencer e T. Milian (1983, comico); lunedì Blade runner (1982, fantastico).
SPLENDOR: Il viaggio con papà con A. Sordi e C. Verdone (1982, comico).
CRISTALLO: Qua la mano con A. Celentano (1981, commedia).

[illegible]CIE DI [illegible]

Asti: diurna Santa Caterina, corso Torino 21; notturna Moderna, via Cavour 80, [illegible] diurna Baroncini, piazza San Secondo 12; notturna San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fenocchi, via Giuliani 1.
Moncalvo: [illegible], piazza [illegible] 21.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44 (Dova, via Pio Corsi).

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.858; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Montiglio [illegible] 86.040; Rocca d'Arazzo 408.160; [illegible] 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano [illegible]; Castiglione 986.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; Villanova 94.553.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.702, piazza Alfieri 52.606.

Il Pontedera

L'Asti perde a 4 minuti dalla fine

ASTI — Piccolo giallo al [illegible] della partita Pontedera-Asti conclusasi con la vittoria dei toscani per 1-0 (rete di Picci all'88' su punizione). [illegible] nico Marchese si è accasciato improvvisamente a terra privo di [illegible], pare colpito da un oggetto lanciato dalle tribune.

Sono intervenuti i barellieri ma il giocatore astigiano soccorso [illegible] medico Renzo Caracciolo e dal massaggiatori si è ripreso poco dopo, rimanendo regolarmente in campo.

Dopo un primo tempo noioso (il gioco era disturbato da un forte vento di scirocco), la partita si è vivacizzata nella ripresa: il Pontedera ha attaccato a lungo, colpendo un palo e reclamando un rigore per un fallo di mano di Cascella in area.

Gli altri appuntamenti dello sport

Ecco gli appuntamenti sportivi (salvo maltempo) di Pasqua e Pasquetta. Nel Torneo di tamburello a muro [illegible] no in programma due turni di gare. Il primo valido per la terza giornata si gioca oggi pomeriggio (ore 15.30) con questo [illegible]: Grazzano-Vignale, Montechiaro-Portacomaro, Montemagno-Moncalvo, Rocca d'Arazzo-Castell'Alfero, San Giorgio-Grana, Tonco-Calliano.

Domani (lunedì ore 15.30) sono in [illegible] per la quarta giornata le seguenti gare: Calliano-San Giorgio, Grana-Castell'Alfero, Moncalvo-Rocca d'Arazzo, Portacomaro-Grazzano, Tonco-Montechiaro, Vignale-Montemagno.

In attesa che prendano il via domenica prossima i campionati di serie A e B sono i tornei minori di tamburello in campo libero a tenere ban[illegible] in questo fine settimana. Sia la Serie C che la Serie D affronteranno il doppio turno. Oggi in Serie C (ore 16) si gioca: Torino-Settime, Revigliasco-Monale, Nizza-Antignano, Castell'Alfero-Callianetto, Montemagno-Montegrosso, Meridiana-Olmetto. Domani (lunedì) sempre alla stessa ora per la terza giornata scenderanno in campo: Montegrosso-Olmetto, Callianetto-Montemagno, Antignano-Castell'Alfero, Monale-Nizza, Settime-Revigliasco, Torino-Meridiana.

Oggi (ore 16) in Serie D sono in programma: Moncalvo-Cerro A, Motta-Chiusano, Mombello To-Scurzolengo, Rocchetta-Cinaglio, Pica-Mombello Al, Cerro B-Torino. Domani (lunedì ore 16) il [illegible] prevede la [illegible] giornata: Mombello Al-Torino, Cinaglio-Pica, Scurzolengo-Rocchetta, Chiusano-Mombello To, Cerro A-Motta, Moncalvo-Cerro B.

Lunedì di Pasqua podistica grazie alla San Marco che organizza [illegible] partenza alle 16,15 [illegible] Valleraa [illegible] corsa competitiva per [illegible] Fidal e una [illegible] non competitiva libera tutti. Il percorso è di dieci chilometri ad esclusione della categoria pulcini (un chilometro) e ragazzi, cadetti e allievi (tre chilometri). All'arrivo barbera e tramezzini per tutti.

A Montegrosso per lunedì di Pasqua (ore 9) gara cicloturistica. **f. c.**

Quel grande circo in piazza del Palio

Agli astigiani che nelle festività pasquali rinunceranno alla tradizionale gita fuori città viene offerta quest'anno una piacevole alternativa: sulla piazza del Palio ha eretto il suo imponente chapiteau il Circo Americano.

Il programma è [illegible] lo [illegible] che ha entusiasmato, dall'autunno scorso a oggi, i pubblici di Torino, Milano e Genova. I suoi punti di forza più spettacolari sono gli esercizi equestri, con una cinquantina di cavalli in pista nelle diverse specialità e l'esibizione degli elefanti, una ventina: un primato che nessun altro circo al mondo può vantare, salvo forse il Ringling and Barnum and Bailey negli Usa. Proprio in questi giorni la loro formazione originaria è stata ricomposta, essendo ritornata una dozzina [illegible] questi pachidermi da Parigi, dove Flavio Togni (l'unico artista italiano invitato) li aveva portati per partecipare alla grande manifestazione indetta [illegible] ministero della Cultura francese [illegible] occasione del bicentenario del circo. [illegible] nostro bravissimo addestratore [illegible] è aggiudicato il primo premio assoluto, con le personali congratulazioni del presidente Mitterrand e [illegible] Chirac.

Altri numeri di grande attrattiva, quelli del domatore spagnolo Pablo Noel con un folto gruppo di leoni «in dolcezza»; i celebri clown Rastelli; i trapezisti volanti Maryless; il funambolo a grande altezza Guerreros, gli acrobati [illegible], recentemente premiati al Festival internazionale di Montecarlo; i motociclisti Gusmann e Monique. Da ricordare inoltre i numeri di scimpanzé, cani ammaestrati, ecc. Non mancano le ricche parate, caratteristiche dei circhi americani, [illegible] cui quella del «Circo attraverso i secoli» che culmina con l'ingresso di un gigantesco «disco volante» dal quale escono degli ipotetici circensi [illegible] futuro... Anche il finale è festoso e divertente, gli artisti prendono per mano gli spettatori volontari (non sempre soltanto bambini...) accompagnandoli in pista per un collettivo «ballo del qua-qua». **r. c.**

Inaugurata ieri ad Alba la Fiera di Pasqua

Un matrimonio d'amore tra il vino e i fiori

Ogni varietà è abbinata quest'anno [illegible] un profumo - Mostre sull'enologia nelle stampe e sull'evoluzione [illegible] etichette

ALBA — Inaugurata ieri [illegible] alla presenza di un folto pubblico, sindaci da tutto l'Albese, vitivinicoltori, operatori economici, tec[illegible] ed esperti del mondo vinicolo, autorità, la [illegible] Fiera del Vino [illegible] Pasqua accoglie, da stamane, i visitatori.

Entrando nel «padiglione dei fiori», nel cortile dello storico Palazzo della Maddalena, [illegible] sguardo è colpito dalla nuova, originale e suggestiva presentazione dei vini. Le bottiglie sono esposte in strutture (stand, banconi) a forma di fiore di ciliegio, di pesco, geranio, viola, rosa, fiori d'arancio, con colori diversi e vivaci che spiccano sul verdissimo tappeto, in aderenza al titolo della rassegna di quest'anno: «Vini d'Alba, un mazzo di fiori».

[illegible]e cosa offre la Fiera di Pasqua al visitatore? Innanzitutto [illegible] possibilità di assaggiare i vini preferiti scegliendo tra circa 350 tipi dei 213 espositori di tutto il Cuneese: i dolcetti della già «storica» annata '82, il barolo '79, barbaresco '80, nebbioli e barbera d'Alba '81, moscato d'Asti e Asti Spumante, tutti doc e garantiti da una severa selezione.

[illegible] turista può assaggiare liberamente o, se [illegible] desidera, farsi «guidare» da [illegible] esperto. Può partecipare al simpatico gioco-concorso «Mettiti alla prova con la degustazione». Si tratta di rispondere a domande, identificare attraverso l'assaggio, il tipo di vino contenuto in un bicchiere e descrivere le proprie sensazioni. Sono in palio, ovviamente, bottiglie di buon vino.

[illegible] possono acquistare piccole partite al self service o bottiglie «personalizzate» con etichetta della fiera alla «Enoteca dei fiori». Chi desidera approfondire le sue conoscenze in materia di vini, può iscriversi al «Corso di degustazione», che si terrà durante la prossima settimana o partecipare alle proiezioni tecnico-didattiche in programma più volte ogni giorno.

Accanto [illegible] vini, la fiera presenta due iniziative culturali di rilievo che, da sole, giusti[illegible] una visita. Sono le due mostre: «Vino nell'arte [illegible]», con stampe, incisioni, manifesti sul tema enogastronomico, a partire dal 1500 e la «Storia delle etichette».

Vi è poi [illegible] mostra di oggetti e pubblicazioni, libri, poster, tavole ampelografiche, ecc., sempre legati al vino.

All'uscita il visitatore riceverà in dono una bottiglia, una serie di cartoline artistiche «Immagini della vite e del vino» e un opuscolo, omaggi che compensano largamente il biglietto d'ingresso (2 mila lire).

La fiera rimarrà aperta fino a domenica 10 aprile con orario: 10-12,30; 14-23. g. f.

Presto un seminario a Chiusa Pesio

Il ruolo dell'uomo [illegible] parchi naturali

Un incontro per discutere il problema degli insediamenti in aree di interesse ecologico

CHIUSA PESIO — *«Gli insediamenti umani nei parchi naturali» è il tema di seminario di [illegible] che si svolgerà alla Certosa [illegible] il 15 e 16 aprile.*

L'incontro, a cui partecipe[illegible] esperti e studiosi piemontesi e francesi, è stato organizzato dalla Regione [illegible] collaborazione con [illegible] direzione [illegible] parco naturale Alta Valle Pesio e i redattori della [illegible] studi sulle comunità locali, pianificazione territoriale e beni culturali e architettonici «Città e società».

«Facendo seguito al seminario [illegible] tenuto in Verbania nel dicembre [illegible]81 — *affermano gli organizzatori* — [illegible] voluto pro[illegible] questo secondo incontro sugli insediamenti umani nei parchi naturali. L'obiettivo è cercare una soluzione sulle questioni di metodo rimaste aperte e confrontare le esperienze [illegible]piute nella realtà dei diversi parchi naturali».

[illegible] *previste parecchie relazioni di esperti. L'introduzione sarà affidata a Cesare Falbene dell'Università Cattolica [illegible] Milano, cui seguiranno le relazioni di Roberto Salsi, responsabile [illegible] servizio parchi Piemonte e dell'architetto Cristiana Lombardi, responsabile del servizio beni ambientali dell'assessorato alla pianificazione territoriale della Regione.*

Le adesioni vengono raccolte [illegible] direttrice del parco naturale Alta Valle Pesio, Patrizia Rossi. g. m.

Le [illegible] agrarie nella provincia di Cuneo

Servizio in pagina agricoltura

Nelle 55 filiali [illegible] depositati 1116 miliardi, impegni economici per 415

E' di sei miliardi l'utile del 1982 alla Cassa di Risparmio di Cuneo

CUNEO — Nelle 55 filiali della «Granda» la Cassa di Risparmio di Cuneo alla fine dell'82 aveva in deposito 1116 miliardi di lire.

Quali elementi emergono [illegible] bilancio del 1982 approva[illegible] consiglio [illegible] amministrazione? Gli *«impieghi economici sono ammontati a 415 miliardi, [illegible] un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'11,41%. E' la massima espansione consentita dalla rigida disciplina sul massimale, disposta dalle autorità monetarie»*, è stato spiegato. L'incremento degli impieghi è stato assorbito per il [illegible] dal settore pubblico e [illegible] l'84% dal settore privato.

Il bilancio 1982 [illegible] è chiuso con un utile netto di quasi 6 miliardi. [illegible] patrimonio della Cassa è di circa 123 miliardi; i dipendenti in servizio sono 635; il rapporto tra fondi patrimoniali propri e mezzi am[illegible] è dell'11,03%, «uno tra i più alti nell'ambito delle Casse di Risparmio e del [illegible] sistema bancario nazionale».

«Questo risultato positivo — ha detto il presidente Bellani — *si inquadra nell'ambito di una politica volta alla patrimonializzazione dell'Istituto, il cui indice era, nel 1978, del 4,97%».*

Anche [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo ha [illegible] fermato l'importanza della sua funzione nell'ambito dell'economia della Provincia. Al fondo per opere di beneficenza e pubblica utilità è stata destinata la somma di un mi[illegible]ni.

Gli stanziamenti destinati a questo [illegible] nel 1981 hanno avuto le seguenti, principali destinazioni: 100 milioni all'unità sanitaria locale di Alba, 225 milioni all'Usl di Mondovì (per acquisto di attrezzature); 35 milioni all'Usl di Cuneo per l'acquisto di un'ambulanza; 370 m[illegible] al Comune di Dronero per la ristrutturazione del Palazzo Mallé da [illegible]re a [illegible] del museo e [illegible]teca civica; 20 milioni [illegible] Comune di Barolo per il restau[illegible] del [illegible] da adibire a sede del Centro di formazione professionale turistico-alberghiera; 70 milioni al Comune di Neive per l'ultimazione della palestra delle scuole medie; 177 milioni ad altri. g. r.

Uno studio dei pli in base [illegible] della Banca [illegible]

«Le banche reinvestono nel Monregalese soltanto il 25 per cento dei risparmi»

MONDOVI' — *«Solo il 25 per cento dei risparmi raccolti dalle banche nel Monregalese vengono reinvestiti in zona, contro una media nazionale del 54 per cento. Per rientrare nella media le banche dovrebbero investire nel Monregalese circa 250 miliardi: un capitale enorme che potrebbe contribuire in modo determinante a risolvere la crisi che colpisce l'economia del Comprensorio».*

Lo sostengono i liberali della sezione di Mondovì, che hanno terminato un lungo e approfondito studio sul [illegible] locale [illegible]fruendo di dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia. Secondo questi dati in provincia di Cuneo sono stati raccolti depositi per 4180 miliardi oltre 1500 miliardi in Bot e Cct; nel Monregalese i depositi sono di mille miliardi oltre a 400 miliardi in Bot e Cct.

In Italia le [illegible] reinvestono, mediamente, [illegible]lla zona [illegible] raccolta il 54 per cento [illegible] depositi; in Piemonte la media scende dal 45 per cento; in provincia [illegible] Cuneo [illegible] 37 per cento e nel Monregalese la media precipita al 25 per cento.

«Questo significa — afferma Raffaele Costa, deputato liberale — *che in provincia [illegible] investimenti per almeno 700 miliardi di cui 250 nel Monregalese. Ma se vogliamo rimanere nella media provinciale mancano investimenti per almeno 100 miliardi. Di qui la crisi che [illegible] Monregalese e vive per mancanza di investimenti».*

«In provincia e nel Monregalese operano alcuni istituti di credito attenti alla realtà locale, ancorati all'economia e all'impresa — proseguono i liberali nel documento sul credito —. *Possiamo citare le casse rurali, le Casse [illegible] Risparmio [illegible] però molti altri istituti meno sensibili, che investono [illegible] il 10 [illegible] cento del denaro raccolto. Per fare uscire la [illegible] dalla crisi — concludono — è necessario, al [illegible] là degli investimenti, ridisegnare i rapporti banca-cittadino e cittadino-banca-impresa».* g. m.

Il problema è impellente [illegible] Alba

Ma dove ricoverare gli anziani malati?

ALBA — *In un incontro svoltosi all'ospedale [illegible] Lazzaro è stato affrontato uno dei problemi più sentiti ad Alba, quello della mancanza di strutture pubbliche che accolgono anziani, persone gravemente malate, [illegible] più [illegible] sufficienti, specie quando vengono dimesse dagli ospedali. Riguarda molte famiglie, costrette attualmente a fare ricoverare i loro parenti quando non [illegible] più tenerli [illegible] casa in istituti privati di altre città con notevoli costi e di[illegible].*

Sindacati, gruppi e [illegible]zioni che si occupano dell'assistenza [illegible] handicappati e inabili ne hanno discusso in una [illegible] in municipio. Dopo varie sollecitazioni, l'argomento è stato affrontato in [illegible] incontro tenutosi [illegible] ospedale, al quale hanno partecipato [illegible] gli altri il presidente dell'Usl Broside, il sindaco Zanoletti, rappresentanti di organizzazioni sindacali, [illegible] di assistenza. [illegible]

Due le proposte [illegible] soluzione emerse, che sono allo studio. Uno è quello [illegible] attrezzare un reparto per lungodegenti [illegible] un certo [illegible] di letti presso l'istituto Ottolenghi, un ente che fa parte dell'Ipab (istituti di pubblica assistenza e beneficenza).

Occorre però trovare finanziamenti [illegible] le [illegible] di re[illegible] (circa 300 milioni se[illegible] un progetto già elaborato dagli uffici tecnici comunali), spesa alla quale [illegible] potrebbe far fronte con [illegible] contributo regionale per l'assistenza.

L'altra proposta è quella di destinare a questo scopo una parte dell'edificio di via Generai Govone di proprietà comunale in via di ristrutturazione già sede di un complesso per anziani. g. f.

Tre arrestati per furto e rilasciati

[illegible] — Proseguono le indagini degli agenti della squadra di polizia giudiziaria per individuare altri eventuali complici dei tre giovani arrestati mercoledì scorso per «furto aggravato» e associazione per delinquere.

I tre, dopo [illegible] interrogati dal procuratore della Repubblica, sono stati rilasciati in libertà provvisoria. Sono: Claudio Pes, 21 anni abitante a [illegible] in via Beccaria; Giovanni Ferrero, 20 anni, frazione [illegible] Anna, Marco Beccaria, 20 anni, via Prato 3.

Durante l'interrogatorio hanno ammesso di [illegible] compiuto undici furti in abitazioni private e cantieri edili.

La polizia giudiziaria ha denunciato per ricettazione un quarto giovane: Ezio Gregorio, [illegible] anni, abitante in frazione Murio di [illegible] nella sua abitazione è stata ritrovata parte [illegible] refurtiva per il [illegible] di tre milioni e mezzo. g. m.

[illegible] il processo [illegible] Espresso e Forlani

MONDOVI' — E' stato fissato per giovedì 28 aprile il processo per «diffamazione a mezzo stampa» intentato dal deputato democristiano Arnaldo Forlani che ha querelato il giornalista de «L'Espresso» Roberto Fabiani, 42 anni. Nel libro «I massoni d'Italia» edito da «L'Espresso» e stampato a Farigliano dalla Milanostampa, il giornalista scrive tra l'altro: «Nella massoneria erano tra gli altri stati arruolati Forlani...», riferendosi alla loggia conosciuta come P2.

Di qui la querela di Forlani e un primo processo celebratosi a Roma, dove il tribunale ha dichiarato di non poter procedere perché «il libro venne stampato a Farigliano e la sede competente è quindi Mondovì». g. m.

Un'iniziativa delle Acli che sta riscuotendo [illegible] grande [illegible]

I pensionati [illegible] Cuneo diventano ortolani grazie alla nuova cooperativa agricola

CUNEO — *Le possibilità [illegible] infinite: lavorare la terra, custodire gli animali, raccogliere la frutta e gli ortaggi, sistemare aiuole e rustici abbandonati. Poi, d'autunno, vendemmiare e preparare il vino. Un impegno che potrà essere limitato nel tempo, saltuario, senza obblighi [illegible] orario né scadenze.*

Attorno al progetto di «Cooperativa agricola della terza età» lanciato [illegible] sezione provinciale dell'Acli si stanno raccogliendo moltissime [illegible]sioni, tutte [illegible] di pensionati. [illegible] di richieste, lettere, telefonate — *dice il responsabile dell'iniziativa, Michele Tallone* —. La nostra proposta di costituire una cooperativa agricola ha [illegible] il [illegible] di molti pensionati [illegible] delle frazioni. L'uomo della terza età rifiuta sempre con maggior convinzione il ruolo di condannato alla solita partita a bocce o [illegible] panchina, vuole sostituire un lavoro, possibilmente all'aria libera».

Ecco allora che nasce il progetto: trovare una cascina, possibilmente con [illegible] buon pezzo di terra [illegible] coltivare, raccogliere le domande e le adesioni, spingere gli anziani di Cuneo a un intervento diretto.

«Abbiamo già individuato una cascina, la "Graglia" [illegible] San Rocco Castagnaretta — *precisa ancora Tallone* —. E' di proprietà del Comune, che avrebbe manifestato l'intenzione di concederla. Potrebbe essere il punto di partenza della nostra attività, la prima base della nostra cooperativa».

E già guardano avanti: «Dopo un naturale periodo di rodaggio — *precisa Tallone* — l'azienda potrà incominciare a rendere. I nostri [illegible] saranno così ricompensati dalla vendita [illegible] prodotti stessi, fatta alle mense cittadine, magari anche ai privati».

Il primo [illegible] ufficiale della Cooperativa [illegible] compirà tra pochi giorni: giovedì con un pullman i soci andranno a San Biagio di Mondovì al monastero di padre Filiberto Guala dove esiste già una cooperativa di lavoro. «Andiamo a Mondovì — *dicono i responsabili dell'Acli* — per [illegible] scambio di idee e per raccogliere consigli, testimonianze, per avere un aiuto nei primi passi. Dopo la Cooperativa di Cuneo vogliamo aprire un centro anche nelle Langhe: avremo a disposizione una cascina a San Bernardo [illegible] Cuneo, con vigne di dolcetto». Luigi Sugliano

Nuova bottega del vino a Canale d'Alba

CANALE D'ALBA — Si inaugura domani alle 11 una nuova «Bottega del vino». L'iniziativa è di un gruppo di produttori del Roero che utilizzano i fondi a favore delle strutture promozionali vinicole previste dalla legge regionale, hanno aperto un centro di vendita e degusta[illegible] nei locali di via Torino [illegible].

In aumento le coltivazioni orticole

Busca ha discusso il piano agricolo

BUSCA — «Siano realizzati la diga [illegible] Stroppo e il nuovo mercato del bestiame di Cuneo-Ronchi; si dia una maggiore assistenza tecnica [illegible] contadini e si provveda alla loro formazione professionale». *Queste le richieste più importanti formulate nel «piano agricolo zonale» presentato a Busca [illegible] un'assemblea di agricoltori. Inoltre, i rappresentanti [illegible] Commissione di zona chiedono [illegible] Comune una più attenta collaborazione* (all'atto di redarre il piano regolatore generale) nella tutela [illegible] suolo agricolo, specie [illegible] quello più fertile puntando invece [illegible] recupero del patrimonio edilizio esistente».

Busca fa parte, con altri dodici Comuni, della zona agraria di Cuneo e ha discusso per prima il suo «piano agricolo» [illegible] le indicazioni per il rilancio dell'attività primaria. L'assemblea è stata anche un'occasione per fornire [illegible] fotografia dell'attuale agricoltura buschese.

«Busca dispone di seimila ettari — *ha detto il tecnico Giuseppe Tecco* — dei 50.000 dell'intera zona agraria di Cuneo, il 12 per cento. Sono terreni alluvionali sufficientemente fertili [illegible] favoriti [illegible] un buon clima; le precipitazioni [illegible] però [illegible] distribuite irregolarmente durante l'anno: di qui la necessità [illegible] integrare con l'irrigazione che deve [illegible] ulteriormente potenziata (indispensabili quindi [illegible] invasi montani). Due fattori negativi [illegible] la frequenza della grandine e l'abbassamento progressivo delle falde acquifere».

«Sono aumentate — *ha proseguito Tecco* — [illegible] coltivazioni orticole, specie dei fagioli e [illegible] piccoli frutti nella fascia precollinare. L'80-85 per cento d[illegible] addetti lavora a tempo pieno, il part-time appare ancora contenuto. l. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Erbe aromatiche per la cucina

Un angolo dell'orto per le piante aromatiche da cucina e per le piante medicinali. Ormai molti «agricoltori della domenica» lo sanno e non si pentono di farlo: avranno sempre qualcosa di gustoso con cui insaporire i cibi e nello stesso tempo potranno appagare anche il loro gusto este[illegible]tico, perché [illegible] piante aromatiche sono [illegible] belle.

Ne ricordiamo qualcuna, anche se le più note sono conosciute [illegible] tutti: basilico, salvia, rosmarino e prezzemolo non devono assolutamente mancare. Ma poi [illegible] anche [illegible] cerfoglio, del [illegible]scione, [illegible] timo. E soprattutto della maggiorana, per la quale ho personalmente una predilezione; dà un magnifico sapore alle insalate (specie quelle [illegible] verdure cotte), così come agli arrosti e al pesce.

La coltivazione [illegible] semplice. In questa stagione [illegible] bene acquistare le piantine da un vivaista e interrarle nell'angolo prescelto. Sole-ombra, ma non troppe irrigazioni.

La maggiorana è una pianta erbacea perenne, che si pro[illegible] per seme e viene coltivata attraverso un ciclo produttivo medio di quattro anni. Ma [illegible] dal primo anno si potranno strappare dolcemente le foglioline basali, o qualche rametto [illegible]e, per utilizzare il suo aroma fresco in cucina.

[illegible] volesse [illegible] la maggiorana essiccata, dovrà tagliare i rametti fioriti [illegible] sopra la base, in [illegible] che la pianta possa rimettere nuovi germogli negli anni successivi. I rametti si fanno essiccare all'ombra, poi se ne staccano le foglioline (sono quelle che si adoperano) battendo i rami contro una superficie [illegible] legno. l. b.

Per la Coppa Piemonte [illegible] Trecate

Cuneo, pareggio nel fango: 1 a 1

In vantaggio su calcio [illegible] rigore, i [illegible] resi sono stati raggiunti da Battaglino

TRECATE — Su [illegible] terreno che non assomigliava a un campo da gioco ma a una risaia, biancorossi e [illegible] hanno pareggiato (1-1) il match d'andata [illegible] turno della Coppa Piemonte.

Tutte e due le squadre avevano mandato in campo formazioni rimaneggiate e avevano affrontato questo impegno un po' distratte [illegible] rispettivi guai di classifica. Infatti sia i padroni di casa che [illegible] ospiti sono in piena [illegible] retrocessione nel [illegible] di Eccellenza.

A decidere il risultato sono stati due calci piazzati: [illegible] rigore [illegible] il Trecate (mani [illegible] piena area di Bortolas all'8') trasformato da Fortunato, e [illegible] punizione dal limite messa a segno con un gran [illegible] terzino Battaglino al [illegible]'.

Poi a vivacizzare la partita ha provveduto il direttore di gara [illegible] l'astiano Oitracele, che ha espulso al 34' il [illegible] Gelosi (per ingiurie) e ha ammonito quasi tutti i giocatori.

Il Cuneo, sceso in campo per conquistare [illegible] pareggio, ha ottenuto lo scopo malgrado avesse in campo mezza squadra giovanile.

Fra i migliori va citato proprio il goleador Battaglino protagonista al 1' della ripresa anche di un salvataggio a portiere battuto. Sempre nel Cuneo ha giocato bene Bosco, mentre Bongioanni, unica punta di ruolo, non è [illegible] riuscito a superare il suo custode Callò. **m. s.**

Gli incontri [illegible] disputeranno sul campo dei Salesiani

Rinasce dopo dieci anni il torneo dell'Auxilium

Aperte le iscrizioni - Le gare in notturna dal 18 giugno [illegible] 14 luglio - Lo stadio [illegible] stato rinnovato [illegible] disporrà di tribune fisse

[illegible] — *Ritorna dopo dieci anni sul campo sportivo dell'oratorio salesiano il notturno di calcio. Dal 18 giugno [illegible] 14 luglio squadre composte [illegible] sette giocatori ciascuna si daranno battaglia per conquistare il ricco monte-premi che gli organizzatori della Polisportiva giovanile salesiana «Auxilium» hanno messo [illegible] palio.*

Ai vincitori del torneo, denominato «Trofeo Cuneo 83», andranno infatti dieci televisori a colori, ai secondi classificati altrettanti complessi stereo portatili e poi biciclette, apparecchi fotografici, binocoli e calcolatrici, oltre a coppe e medaglie.

Per anni il campo dei salesiani [illegible] ritrovo d'obbligo in estate per gli appassionati di calcio. Poi la manifestazione [illegible] è interrotta, anche perché c'erano state intemperanze e il campo non offriva sufficiente protezione ai giocatori.

L'Auxilium ora ha deciso [illegible] rilanciare il torneo. Il campo, dal fondo molto curato, sarà dotato di tribune fisse: è stato rinnovato l'impianto di illuminazione e l'ingresso sarà posto in corso Nonesio. Lungo il [illegible] del liceo artistico troverà spazio il pubblico, che sarà separato da giocatori e arbitro da una recinzione.

L'Auxilium vuole proporre una manifestazione sportiva che appassioni ma senza eccessi di «tifo». Così ha deciso di non schierare alcuna sua formazione «per evitare polemiche e eventuali sospetti di presunti favoritismi».

Gli organizzatori (Gianni Migliore, Bruno Serra, Aldo Silvestro, Severino Fusta, Giovanni Cavallero, Mario Carignano, Salvatore Talamo, Piero Caldano, Silvano Macario [illegible] Giuseppe Alberti) hanno già perfezionato il regolamento.

Una dozzina di squadre si cimenteranno al «Trofeo Cuneo 83»: per garantire equilibrio fra le varie formazioni, ciascuna squadra non potrà tesserare più di [illegible] giocatore [illegible] Eccellenza e due [illegible] Promozione (oppure tre di Promozione). I professionisti sono ovviamente esclusi, per norma della Federcalcio.

Si disputeranno due partite per sera (due tempi di 25' ciascuna) e la regola del «fuori gioco» sarà valida soltanto su calcio piazzato e nella sola [illegible] del portiere.

L'iscrizione al torneo costa [illegible] mezzo milione per squadra ma [illegible] dovrebbero esserci difficoltà per avere formazioni [illegible] via. I tornei notturni estivi esercitano da sempre un richiamo straordinario su dirigenti pronti a investire belle somme, pur di conquistare la gloria per la vittoria. **gi. f.**

Nel Trofeo Barassi

Piemonte 2 Lucania 1

TAORMINA — In vantaggio dopo 15', il Piemonte si è fatto raggiungere dalla Lucania e solo in pieno [illegible] Cesarini» è riuscito a mettere a segno il gol della vitt[illegible] 2-1 il risultato finale che rilancia la formazione di Dino Raviola verso la qualificazione.

La Campania ha vinto con il Lazio per 3-2, quindi è determinante lo scontro Piemonte - Campania di domani ad Acireale.

Sidercross domani [illegible] Pocapaglia

POCAPAGLIA — Saranno i sidecar i protagonisti della manifestazion[e] fuori [illegible] motorizzato in [illegible] domani, come da anni avviene ormai il giorno di Pasquetta, [illegible] campo permanente dell'America dei Boschi. Sarà una gara ad [illegible] contenuto agonistico [illegible] come seconda prova del campionato italiano della specialità categoria 1000 cc.

Moto potenti, quindi, che con la pittoresca «appendice» della cabina, dove prende [illegible] il navigatore daranno vita [illegible] fondo naturalmente accidentato a una manifestazione di indubbia spettacolarità.

Vi prenderanno parte i migliori sidecaristi [illegible] **g. n.**

Per [illegible] nuotare i [illegible] devono andare [illegible] Verzuolo

VERZUOLO — E' il centro sportivo più attrezzato e completo del Saluzzese: piscina, palestra e reparto di fisio-kinesiterapia per la ginnastica educativa e riabilitativa.

Fondato otto anni fa, il «Delfino Blu» è convenzionato con l'unità sanitaria locale per le terapie riabilitative, si occupa [illegible] corsi di nuoto e per bambini handicappati e [illegible] utilizza i «centri Olimpia» per i comuni di Verzuolo, Manta, Saluzzo, Rossana e Costigliole Saluzzo. [illegible] i cinque istruttori ai quali si affiancano gli assistenti e altri collaboratori.

Nel co[illegible] [illegible] sta programmando l'apertura di un circolo sportivo — pure denominato «Delfino Blu» — con lo scopo di promuovere riunioni, incontri con atleti nazionali, discussioni su argomenti legati alla salute e alle discipline sportive «curative», cicli di film e documentari [illegible] carattere didattico e agonistico.

«*Vogliamo andare oltre il servizio* [illegible] *palestra e di piscina* — spiegano i proprietari del centro, Sergio Collu e Guglielmo Canelli — *per creare centri di interesse più ampio e completo*».

«*Nel Saluzzese* — aggiunge il professor Mario Isoardi, coordinatore degli istruttori — *c'è una domanda crescente di sport, ma purtroppo mancano adeguate iniziative soprattutto nelle scuole. Ora, attraverso i centri Olimpia, si sta facendo un buon lavoro, ma non è ancora sufficiente*».

A Saluzzo la tanto attesa piscina comunale è sempre soltanto [illegible] mentre si [illegible] sempre più acuto il problema della carenza di palestre pubbliche nelle quali poter svolgere attività sportive come il basket, la pallavolo, il karate.

Così il centro di Verzuolo è assai frequentato: piscina e palestra aprono tutti i giorni (salvo la domenica) dalle 9 alle 23.

«*Ma vogliamo andare oltre* — concludono i proprietari — *offrendo la possibilità di frequentare gli impianti anche nei giorni festivi*». **a. ge.**

Taccuino per Pasqua e Pasquetta

CUNEO
CORSO: Il [illegible] (anche [illegible]mani).
[illegible]: Ricco e povero (anche domani).
ITALIA: Il mondo po[illegible] di Sos[illegible] (anche domani).
NAZIONALE: Kean il principe guerriero (anche domani).

ALBA
CORINO: Victor Victoria (anche domani)
[illegible]: Tu mi turbi (anche domani).

BEINETTE
ASTRA: Vai avanti tu che mi viene da ridere.

BENE VAGIENNA
ALLOGI: Conan il barbaro.

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: Bingo Bongo; domani Easy rider.
DON BOSCO: Il drago del lago di fuoco; domani I vicini di casa.

BOVES
NUOVO: Fuga per la vittoria; domani Ormai non c'è più scampo.

BRA
IMPERO: Il [illegible] (anche domani).

PO[illegible]: Una vacanza bestiale; domani I falchi della notte.
VITTORIA: Bonnie [illegible] Clyde all'italiana.

BUSCA
LUX: Il tempo delle mele n. 2.

CARAGLIO
SPLENDOR: Vieni avanti cretino; [illegible] Chi trova un amico trova un tesoro.

CHERASCO
GALATERI: Lilly e il vagabondo (anche domani)

FOSSANO
ASTRA: Annie.
POLITEAMA: Il conte Tacchia.
IRIDE: Una vacanza bestiale.

MONDOVI'
[illegible]: Io Chiara e lo scuro; domani Identificazione di una donna.
ITALIA: Amici miei atto 2° (anche domani).

ORMEA
ARISTON: Amici miei [illegible] II°; domani Annie.

PIASCO
LA ROSA: Annie; domani Il bacio della pantera.

RACCONIGI
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior.
SAN [illegible]: I guerrieri [illegible] Bronx (anche domani).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Innamorato pa[illegible]; lunedì Ma che [illegible] tutta matta?

SALUZZO
CIVICO: Ufficiale, gentiluomo.
ITALIA: [illegible] e gatto.
SPLENDOR: Vado a vivere da solo.

SAVIGLIANO
[illegible] tempo delle mele n. 2 (anche domani).
[illegible].T. (anche domani).

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti. Comunale 2, via Bongioanni; domani Sacro Cuore, [illegible] Nizza: [illegible]ero, via Roma.
Alba: [illegible] Giacomi, via Vitt. [illegible] (anche domani)
Bra: Sacro Cuore, via Cavour; domani Ospedale, via Vit. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rollando, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: S. [illegible], piazza Risorgimento.

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
20,30 Chi giace nella culla [illegible] zia Ruth?: ricca sconvolta dalla morte della figlia, viene circuita da disonesti (1971)

RETE 4
20,30 Artisti e modelle: giovane è costretto a cambiare continuamente casa per i sogni burrascosi (1955)
24,30 Bordella: compagnia [illegible]cana apre a Milano una casa di piacere per donne sole (1976)

STUDIO NORD
20,30 La rivolta del Messico: benché il plebiscito sia favorevole, il Messico non accetta il dittatore francese (1955)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Cow-boy: giovane impara a sue spese il duro mestiere di cow-boy, ma alla fine ci riesce e supera il maestro (1958)

QUARTA RETE
[illegible] L'affittacamere: due sorelle ereditano u[illegible] vita e decidono di farne una pensione per soddisfare i clienti (1976)

QUINTA RETE
20,30 Una vita lunga [illegible] giorno: marinaio tiene a bada per 24 ore cinque alberi per salvare la vita alla sua innamorata (1973)

TELECITY
20,25 Chi giace nella culla della zia Ruth?: ricca vedova sconvolta dalla morte [illegible] figlia, viene circuita [illegible] disonesti (1971)
23,10 Il cibo degli dei: scienziato scopre cibo che rende giganteschi e feroci gli animali più miti (1976)

VIDEOUNO
23,10 La mandarina: Mamé [illegible] i nipoti ed interpre[illegible] vita in senso anticonformista, finché un capellone non sconvolge le sue idee (1976)

Bra — Una scolara della prima elementare di largo Europa, Anna Maria Vaste, [illegible] IV Novembre 4/M, ha vinto il primo premio del [illegible] corso indetto [illegible] Comitato provinciale per l'educazione stradale. La bambina ha illu[illegible] il tema con un disegno che la giuria ha considerato molto efficace.

DA SESTRI LEVANTE A VENTIMIGLIA INVASIONE DI TURISTI: MOLTI TEDESCHI, POCHI FRANCESI

Pasqua in Riviera? Danke!

Nonostante il maltempo - A Monesi e Santo Stefano d'Aveto è caduta la neve e gli impianti ■ risalita sono in funzione - Traffico caotico sull'Aurelia tra Alassio e Finale - Previsioni ottimistiche per l'estate - La situazione a Sanremo e ■ Margherita

Alassio. Marito, moglie e figlio davanti alla maglia azzurra firmata ■ campioni del mondo durante il loro soggiorno ad Alassio prima del «mundial» spagnolo. Il ■ merita sempre ■ visita

DAL ■ INVIATO SPECIALE

SANREMO — Piove in ■ viera, nevica sopra i mille metri. Più che Pasqua sembra Natale. A Monesi ■ S. Stefano d'Aveto, le due località sciistiche più vicine al mare, il manto nevoso ieri ha raggiunto i dieci centimetri. Tutti gli impianti di risalita sono stati aperti. I Colli ■ Tenda e Nava sono transitabili con catene.

Da Sestri Levante ■ Ventimiglia c'è ■ tutto esaurito, o quasi. Dei 30 milioni di ■ che ■ sono messi in viaggio per trascorrere il weekend pasquale fuori casa, alla Liguria ne è andata una buona fetta. ■ targhi ■ negli alberghi e nelle agenzie. ■ il maltempo rischia di complicare le cose. ■ chi parte in anticipo, c'è chi resta e si annoia.

Non va male ai commercianti perché la gente, quan■ piove, si riversa nelle strade ■ a fare *shopping*. Impazziti ■ i vigili e la pattuglia della polizia stradale. Ieri pomeriggio circolare a San■ era impossibile. Tra Alassio e Finale si procedeva a passo d'uomo. Code, intasamenti, automobilisti «incavolati»: scene da Ferragosto.

Se Pasqua è d'argento, l'estate sa■ d'oro. Pochi hanno dubbi. Dice Lorenzo Canessa, direttore dell'Azienda di soggiorno di S. Margherita Ligure: *«Sono arrivati in questi giorni molti stranieri, specialmente tedeschi. Per l'estate le richieste ■ superiori all'an■ ■».* Mario Poggi dell'«Anglo-american agency» ■ Alassio: *«Siamo tornati, ■ turismo pasquale, al buon livello di due anni fa. C'è stato, è vero, qualche annullamento nelle prenotazioni, sintomo delle difficoltà economiche di certi Paesi, ma ■ hanno influito sull'andamento generale. Gli effetti positivi del riallineamento del ■ ■ potranno sentirsi solo in estate».*

Liguria, Lago di Garda e Alto Adriatico sono ancora ■ ■ preferite dei tedeschi. ■ marco è forte ma ■ cerca di risparmiare: stop ai voli charter (anche ■ ■ «Cristoforo Colombo» di Genova il traffico ■ negli ultimi giorni è notevolmente aumentato; affollati pure i traghetti per le isole) e grande ritorno del pullman. I «bus operators» avevano ragione: la nuova tendenza ■ ■ stata prevista alle fiere europee del turismo (soprattutto a Berlino) ed ecco che i tedeschi valicano il Brennero a bordo di confortevoli e mastodontici autobus.

Il resto della legione ■ nica è sbarcata dai primi due treni ■ Tui (il più grande tour operator tedesco) che sino ad agosto, ■ volta la ■ timana, collegheranno direttamente Dortmund, Amburgo e Francoforte alle ■ della Riviera.

■ i francesi? Al valico di frontiera di Ventimiglia ieri ■ sono state registrate diminuzioni negli arrivi. Solite code alla «barriera», solite tese nei negozi, nonostante le recenti restrizioni fiscali decise dall'Eliseo. Il traffico diretto in Italia è stato superiore ai giorni precedenti.

Ma negli alberghi le prenotazioni di monsieur e madame ■ ridotte. *«La loro assenza si fa sentire* — sostiene Giorgio Ciana, direttore del "Regina Elena" di S. Margherita — *ma anche questo benedetto tempo ha fatto una pubblicità negativa».* Ettore Gagliardi, direttore del «Nazionale», a due passi dal Casinò: *«I francesi? Scomparsi, o quasi. Sono ■ invece i tedeschi, ma questo ponte è così corto che non ci risolleva dopo due mesi deludenti come febbraio e marzo».*

Insomma: Pasqua con l'ombrello, pazienza, ma mica ■ buttare via. C'è ancora molta neve, e tanti hanno preferito la montagna, ma la calata dalla Germania è così consistente da sostituire anche gli sciatori. Con buona pace per ■ e S. Stefano d'Aveto.

Pier Paolo Cervone

■' grave ragazza di Sestri L.

SESTRI LEVANTE — Paola Nocetti, la ragazza di 19 anni rimasta ferita l'altra ■ in un incidente stradale all'uscita del casello dell'autostrada a Sestri Levante e nel quale aveva riportato gravissime lesioni alla ■ destra (80 giorni di prognosi), è stata trasferita ieri mattina, ■ un'ambulanza ■ Croce Verde, ■ ■ Martino di Genova.

Le condizioni della giovane, infatti, nella notte sono peggiorate, con complicazioni all'arteria femorale.

(m. r.)

Il sindaco non ritirerà l'ordinanza

Portofino di notte rimarrà off-limits

Inutili le proteste: i locali dovranno chiudere all'una - F■ qualche eccezione - «Sceriffi»?

GENOVA — L'ordinanza dell'«austerità notturna», che impone ai locali pubblici e ■ «american bar» di Portofino di chiudere improrogabilm■ all'una, emessa la scorsa settimana, resterà in vigore, senza deroghe sino alla fine di giugno.

Questa la decisione del sindaco Roberto D'Alessandro che d'accordo con la giunta, nonostante le proteste degli operatori e dei titolari dei locali interessati ■ provvedimento, ha deciso di mantenere la propria scelta «con pugno di ferro».

■ giorni scorsi l'ordinanza ■ suscitato qualche malumore: d'altro canto a Portofino, da sempre, ci sono, in maniera informale, due «partiti»: c'è chi vorrebbe il borgo marinaro «più moderno e più vivace» un po' sulla falsariga della «dolce vita» degli Anni Cinquanta, c'è chi invece sostiene che Portofino raggiunge egualmente, con ■ sua tipica clientela che vuole la «privacy», l'«en plein» delle presenze e degli affari.

Il primo «partito» ■ rac■ una ■ di firme, nei giorni scorsi; il secondo, cui evidentemente s'appoggia il sindaco, sta raccogliendone altrettante, forse qualcuna in più.

Nel corso d'una riunione ■ gli operatori economici e la giunta, sono volate parole grosse, ma s'è fatta avanti anche, confusa, una proposta: non sarebbe possibile arrivare a una ■ dell'orario, tornando alla vecchia disciplina della chiusura alle tre, con la garanzia d'un controllo dei locali ■ ■ parte ■ «vigilantes» armati come sceriffi?

Questa ■ risposta del sindaco: *«La chiusura all'una è un fatto meditato, stabilito e deciso e non si tocca. Per i mesi di luglio e di agosto, quando in effetti ■ una maggiore richiesta ■ vita notturna, ■ possono esaminare dei casi "ad hoc", limitatissimi. ■ quali concedere un'ora di proroga, ■ la garanzia del controllo. Ma non può certo il Comune con i suoi nove vigili garantire la ■ notturna. I locali che tengono ■ essere aperti debbono provvedere a proprie spese».*

Perché tanto rigore? ■ Portofino ■ si sono mai verificati, escluso l'episodio di poche settimane ■ dello «Scafandro», chiuso per un presunto caso di droga, gravi episodi di malavita.

Risponde ancora D'Alessandro: *«Io voglio prevenire, perché proprio certi episodi e informazioni ■ che ho assunto mi hanno messo in allarme. Posso soltanto dire che se si diffonde ■ giro la voce che a Portofino c'è rigore, controllo e fermezza, certa gente ■ mette il naso ■ piazzetta. Portofino non ha una tradizione notturna e posso assicurare che ne■ soffrirà. Mi fanno ridere i negozi di alimentari o ■ boutiques che protestano: a che ora chiudono loro? In realtà, dal 1945 a oggi, c'è una parte della classe commerciale a Portofino ■ che, in termini di anarchia corporativa, si crede al ■ sopra delle leggi e dei regolamenti. Un po' d'ordine non guasta e io lo farò rispettare».*

p. l.

Guida agli spettacoli ■ alle manifestazioni in Riviera per il weekend pasquale

L'antico tram nelle strade di Rapallo Carmen Russo a Varazze, fiori ■ Diano

A Lavagna mostra sulle antiche imbarcazioni ■ Tigullio - Tradizionale processione ■ Savona - Salone ■ Vallecrosia

Numerose manifestazioni nel weekend pasquale sulla Riviera di Ponente e ■ Tigullio. Ecco il programma.

Sestri Levante — *Da ■ è aperta la mostra concorso «Sestri fiorita» riservata alle migliori composizioni floreali per vetrine ■ negozi, giardini e balconi.*

Lavagna — *Si chiuderà domani la mostra storico - documentaria sulle imbarcazioni tipiche ■ Tigullio: il «gozzo» e il «leudo». L'esposizione è nella Sala Rocca, in piazza Cordeviola. Domani tradizionale m■ ■ competitiva) di S. Leonardo. Partenza alle 9 da via Legnano e Cari Arzaclia. La marcia si snoderà su un percorso di 16 chilometri. Le iscrizioni (3 mila lire) ■ aperte all'azienda di soggiorno fino alle ■ di domani.*

Rapallo — *Un tram giallo, identica riproduzione in ■ la naturale di quelli antichi, girerà oggi per le vie ■ ■ pallo. Tutti i bambini potranno fare un giro. Saranno distribuiti mazzetti ■ fiori e palloncini colorati. Alle 11, al chiosco della musica, l'«Orchestra nova», ■ ■ plesso di ragazzi che ■ no strumenti a plettro, terrà un concerto ■ musiche classiche.*

Domani, alle 10,30, sempre al chiosco ■ musica, ■ certo della banda «Città di Rapallo». Fino al 10, nell'auditorium delle Clarisse, mo■ intitolata: «Giuseppe Verdi a Genova 1841-1901».

S. Margherita — *Domani ■ sul lungomare, regata di modelli radiocomandati ■ barche a vela, valevole ■ me prova ■ campionato italiano. La manifestazione è organizzata dal Circolo velico.*

Recco — *Oggi alle 11 concerto pasquale ■ piazza ■ Comune. Suonerà ■ banda «Rossini» diretta dal maestro Paolo Bettini. Nella frazione Megli domani sagra gastronomica, pesca di beneficenza e mostra dell'orchidea. Pomeriggio danzante con l'orchestra «Primavera».*

Varazze — *Carmen Russo all'«Orizzonte» ■ Piani d'Invrea. La ballerina e cantante genovese si esibirà questa ■ alle 22 nel locale di Va■. L'artista ■ ama fare tappe ■ Liguria e dunque questa, per Carmen Russo, è un'occasione un po' particolare.*

Savona — *La tradizionale processione di Pasqua s'inizierà questa mattina alle 8 con l'uscita dall'Oratorio del Cristo Risorto. La statua, che secondo la tradizione viene ritenuta miracolosa, sarà portata dai fedeli in via Mistrangelo, piazza Diaz, via dei Mille, piazza Marconi, via Brignone, piazza Saffi, via Boselli, piazza Mameli e via Paleocapa. Alle 5,45 ■ statua sarà riportata all'Oratorio dove il vescovo di Savona, monsignor Sanguineti, celebrerà ■ messa solenne. In frazione S. Bernardo di Santuario, alle 21, nel teatro parrocchiale, la compagnia «Lefimbro» presenterà ■ commedia brillante in 3 ■ intitolata «Quel simpatico commendatore», di Franco Roberto.*

Spotorno — *Domani sfilata e concerto della banda Filarmonica e folcloristica tedesca Rheingold.*

Finale Ligure — *Domani tradizionale sagra a Monticello. Suoneranno i «Musigamma». A Finalpia «quintagara ■ orientamento nel verde» a ■ dell'Associazione Incontro. Partenza ■ località Boragni.*

Albenga — *Nona mostra di floricoltura. Per oggi e domani l'orario è dalle 10 alle 21. Prezzo d'ingresso, 2500 lire ■ ridotti mille lire.*

Alassio — *Oggi alle 21,15 alla Sala Hanbury, selezione dei «Brani d'operetta», ■ Milo Ciaro, Sandra Nelly, Susy Picchio, Maurizio Lovera. Domani, alle 21,15 sempre nella Sala Hanbury, teatro cabaret, con Gianni Calafo, Laura Ferrari, Enzo Iacchetti, Marcella Romei. Ingresso 5 mila lire.*

Diano Marina — *Questa mattina ad ogni signora che passerà in piazza del Comune verrà regalata una rosa. Domani alle 9,30 a Diano Castello, marcia non competitiva ■ ■ chilometri lungo i sentieri dell'entroterra, ■ tempo permettendo. L'iscrizione costa 3 mila lire. Danze e «rosté» agli stand gastronomici.*

Sanremo — **Questa** *sera danze al Casinò con l'orchestra di Sergio Nanni. Alle 23 balletto «The revival».*

Vallecrosia — ■ ■ *19 aprile «11° Salone di primavera». L'ingresso è gratuito. Orario 10-12,30; 14,30-20.*

Montecarlo — *E' aperto il 14° Festival delle arti. Oggi e domani, alle 21, nella sala Garnier, il ■ teatro di ■ nevra presenta il balletto «Ritmo jondi ci cantare» ■ Surinach - Ravel.*

Giubbotti, ombrelli: ■ passeggia sul ■ di Sanremo

■ Consiglio ■ respinto le dimissioni

Bogliasco: conferma alla giunta Battini

BOGLIASCO — Con i nove voti favorevoli della ■ ■ (dc, pri, pli e indipendenti) e un astenuto (l'indipendente Dapueto) il consiglio comunale ha respinto, nella ■ duta di venerdì ■ la proposta di dimissioni della giunta. Al momento ■ votazione i consiglieri di minoranza (psi, pci e psdi) sono ■ ■.

Gli esponenti dei tre gruppi di opposizione si sono dichiarati contrari alla votazione. *«Nella nostra interrogazione* — ha detto il comunista Ghibellini — *domandavamo se la giunta non ritenesse opportuno dimettersi a ■ dell'inchiesta ■ ■ parte della magistratura su presunti illeciti ■ piuti dall'amministrazione. Non si trattava ■ una richiesta di votare la sfiducia».*

La ■ ha ritenuto *«strumentale, inaccettabile e pre-elettorale»* la posizione dell'opposizione, schierandosi ■ le dimissioni. Il ■ de Cioni ha ribadito la piena e totale fiducia ■ partito nel sindaco Battini, riconfermando ■ ruolo di capolista nelle prossime elezioni.

L'atteso ■ sull'interrogazione presentata ■ minoranza nella quale si chiedevano chiarimenti circa le accuse di tangenti e ■ irregolarità nei conti comunali non c'è stato, né sono ■ emersi nuovi elementi che ■ non fossero ■ domin. lo pubblico.

I membri della giunta hanno infatti dichiarato di non ■ ler aggiungere nulla a quanto già detto, in attesa ■ conclusioni della magistratura. *«E' inutile fare polemiche, le parole servono a ■* — ha ■ il sindaco ■ (dc) — *e poiché sono ■ to ■ prima persona alle indagini non presiederò la seduta».* Il suo posto è stato preso dal vicesindaco De Carlo (pri), il quale ■ ribadito la linea dell'astensione dall'esprimere opinioni su episodi ancora da accertarsi.

L'opposizione ha criticato ■ linea adottata ■ maggioranza. *«Ci aspettavamo chiarezza* — ha detto Ghibellini — *■ qui ci si nasconde dietro ■ segreto istruttorio e non ■ vogliono dare doverose risposte».*

■ indagini riguardano due fatti: presunte sottrazioni di denaro derivante ■ discarica comunale (si dice ■ centinaio ■ milioni) e una presunta «bustarella» di 50 milioni con la quale sarebbe stata agevolata l'eliminazione di verde pubblico ■ una proprietà privata, come previsto dal piano regolatore generale.

Il primo ■ ■ ■ 1977 e vede coinvolto il cugino del sindaco, Oscar Pacetti, allora addetto al controllo della discarica.

a. pl.

Il «caso» dell'albergo ■ Lavagna

Eden: ora arrivano anche le polemiche

LAVAGNA — «Coda» pole■ ■ vicenda dell'albergo Eden ■ via Matteotti (4 stelle) che rischia ■ chiusura in seguito alla d■ della proprietà di ristrutturare l'immobile trasformandolo in residence.

■ giunta comunale di Lavagna fa alcune precisazioni. In un comunicato, ■ ieri, si legge infatti *«che la domanda di ristrutturazione da parte dei proprietari venne ■ tata l'11 febbraio '81 e venne esaminata il 3 settembre dello ■ anno dalla commissio■ edilizia che la sospese in ■ ■ ulteriore documentazione. Documentazione che pervenne il ■ ottobre '81, insieme con la dichiarazione dell'Ente provinciale per il turismo di Genova circa l'assenza di vincoli alberghieri ■ zona».*

«La pratica — si aggiunge — *venne riesaminata dalla commissione l'11 gennaio '82 (un anno dopo la presentazione), nei termini del decreto Nicolazzi, allora vigente e ■ concessione ■ venne rilasciata ■ ■ dopo, l'11 marzo '82».*

«Entrambi i ricorsi presentati dai coniugi Perrone alla Regione e alla procura ■ Repubblica — prosegue il comunicato — *vennero respinti. Nel frattempo, il 15 marzo '83, la licenza edilizia per ■ ristrutturazione è decaduta per mancato inizio dei lavori nei termini fissati».*

«Il piano regolatore in zona — continua il documento — *consente ■ trasformazione delle strutture ricettive in residenziali. Gli ■ coniugi Perrone hanno beneficiato ■ questa norma ottenendo, nello stesso periodo, la concessione edilizia di trasformazione in mini-alloggi di una dipendenza alberghiera, di loro proprietà, situata in via Mazzini 13. Il piano regolatore* — conclude il comunicato — *prevede altre aree (precisamente quelle della frazione Cavi) dotate del vincolo alberghiero».*

Queste le precisazioni che dissentono ■ quelle ■ gestori dell'Eden (da noi a suo tempo riportate) solo per quanto riguarda il periodo in■ tra la richiesta e ■ ■ ■ (quattro mesi, secondo i gestori, un anno per il Comune).

■ tuttavia il fatto che ■ ■ due migliori alberghi di Lavagna, nel rispetto di tutte le ■ ■ i regolamenti, forse scomparirà creando ■ disoccupati.

m. r.

Iniziativa del distretto scolastico 19 per sensibilizzare ■ gente

Un «corso d'aggiornamento» ■ Chiavari sui problemi d■l patrimonio ambientale

CHIAVARI — «Corso di aggiornamento culturale»: questo termine, per il grande pubblico, ■ si traduce in un'immagine astratta: accademica, per «addetti ai lavori». A questi ultimi poi, specie se si tratta ■ studenti, l'aggiornamento culturale può sembrare una noiosa e inutile appendice delle ore di scuola.

Organizzato dal distretto scolastico 19 di Chiavari, il ■ sul patrimonio ambientale del comprensorio, vuole, invece, essere qualche cosa di completamente diverso. Giunto alla terza lezione (giovedì 7 aprile, ore 15,30, ex chiesa di San Francesco) è un tentativo di «fare cultura» al ■ fuori dell'atmosfera asettica e ■ po' astratta delle aule scolastiche, diretto non solo ai docenti e agli studenti delle superiori, ma anche alla stessa cittadinanza. Tutto questo ■ temi d'interesse generale, come la conoscenza e la valorizzazione del territorio.

«Le ragioni che ci hanno spinto a quest'iniziativa — spiega la coordinatrice prof. Maria Clara Vecchina — *sono semplici: il patrimonio ambientale (e con ciò s'intende non solo l'architettura, ma in pratica tutto quello che ci circonda: ambiente naturale, paesaggio agricolo e industriale, centri urbani, ecc.) sta correndo seri pericoli di degrado a causa, diciamolo pure, del menefreghismo generale. Per invertire questa pericolosa tendenza, bisogna informare e stimolare la gente, ed è logico che questo tentativo parta dalla scuola, ma non ■ limitato a questa. Ecco quindi perché ci si vuol rivolgere ai docenti dei tre cicli (che utilizzeranno nelle loro classi i metodi e i contenuti appresi), agli studenti delle superiori (che saranno chiamati alla fine ad ■ verifica «sul campo» di quanto appreso) e al pubblico, che, anche se ormai al di fuori dell'ambiente scolastico, non è per questo meno toccato dai problemi dell'ambiente».*

Anche il metodo seguito è estremamente semplice: una serie di itinerari didattici divisi geograficamente (la città di Chiavari, la Val Graveglia, le ■ ■ Sestrese, la Val d'A■ e ■ Val Fontanabuona), che verranno dapprima illustrati secondo i diversi punti di vista (storico, urbanistico, artistico, archeologico, ecc.) e poi percorsi concretamente ■ la fase «sul campo».

Si parte con l'esempio più «vicino», la città ■ Chiavari. Il 7 aprile, «carrellata» storico - letterario - artistica, a cura della scrittrice Elena Bono; gli ■ aspetti verranno ■ minati negl'incontri successivi (9, 14, 20 aprile). Il 28 aprile, infine, si parlerà di «restauro». Il 3 maggio ■ passerà quindi alla fase operativa.

Oltre a verificare quanto ■ in precedenza, gli studenti potranno ricercare nelle vie e nelle piazze del centro storico, elementi nuovi e «fissarli» con i mezzi messi a loro disposizione dal distretto.

Il materiale raccolto (fotografie, disegni, ricerche storiche) dimostrerà fino a che punto il «corso» avrà centrato il suo obiettivo. Nei mesi successivi (da maggio a giugno e quindi a settembre), partiranno ■ altri quattro itinerari, con la stessa metodologia di ricerca.

Marco Raffa

Furto d'armi a Rapallo Terzo arresto

RAPALLO — Le indagini sul furto di armi avvenuto circa tre settimane ■ ■ danni del dirigente d'azienda rapallese Mauro Gandini hanno portato a un terzo arresto. Si tratta di Alberto Zappaterra, 21 ■, originario di Ferrara e residente a Rapallo in via Venezia 13.

(s. b.)

La salma del deputato sarà tumulata nel cimitero monumentale di Staglieno

Genova ha salutato Antonio Canepa

GENOVA — Ai funerali dell'on. Antonio Canepa hanno preso parte tutti gli e■ nenti di primo piano del psi ligure, dal presidente della Regione Alberto Teardo, al sindaco Fulvio Cerofolini, ■ sen. Franco Fossa, all'on. Falco Accame, ■ segretario regionale Delio Meoli.

Era presente, in lacrime, sorretta da amici e familiari anche l'anziana ■ del deputato, tragicamente ucciso da un'ultima dose eccessiva di eroina.

Le esequie si sono svolte in forma civile, ■ discorsi, né ■ esteriori. Il ■ s'è sciolto all'uscita dell'obitorio, poi gli strettissimi amici e i parenti hanno accompagnato il furgone che ha trasportato la bara di Canepa ■ cimitero monumentale di Staglieno, dove nei prossimi ■ avverrà la tumulazione.

p. l.

Fa discutere il giro d'affari sugli abiti

Prime comunioni a Imperia inquinate dalle polemiche

Non tutti accettano le disposizioni dei parroci, che invitano le famiglie a scegliere abbigliamenti meno sfarzosi per la cerimonia

IMPERIA — *«Queste sono le divise imposte dai parroci»*: il cartello, esposto nel negozio di confezioni «Maria», in via Cascione 67 a Porto Maurizio, riaccende anche quest'anno discussioni e polemiche sull'abbigliamento delle bambine che si preparano a ricevere la Prima comunione.

L'appuntamento è per domenica 8 maggio. Nella basilica [illegible] San Maurizio ci saranno circa [illegible] ragazzi, tra [illegible] una cinquantina [illegible] femmine. L'abitudine di molti genitori, che [illegible] una cerimonia di poche ore addobbavano [illegible] figlie con abbigliamenti da «piccola principessa», hanno convinto i parroci ad intervenire, orientando la scelta su abiti decorosi, [illegible] senza inutili sfarzi.

«Sarebbe [illegible] inutile sperpero [illegible] soldi, in contrasto con i significati religiosi della cerimonia. I bambini devono avere vestiti più o meno uguali, anche per rispetto delle famiglie meno abbienti: per [illegible] far figurare i loro figli molte erano pronte a indebitarsi [illegible] trovavano le imbarazzo a fianco dei lussuosi abbigliamenti delle amiche» dice don Grasso, parroco di San Giovanni a Oneglia. Anche qui cresime e comunioni sono in calendario per l'8 maggio (in totale circa 160 ragazzi).

L'orientamento, per le bambine, è il tipo «monachina» oppure il vestito bianco in «piqué» o modelli simili in stoffa o finta seta. Il [illegible] si aggira sulle 60-70 mila lire.

Meno problemi per i maschietti: per tanti la Prima comunione coincide con il primo paio di calzoni lunghi ma il vestito potrà essere indossato anche in altre occasioni.

Il giro di affari complessivo, nonostante il freno imposto dai parroci, è di alcune decine di milioni.

Qual è il tono del cartello esposto in via Cascione, polemica oppure abile mossa [illegible]merciale? *«Niente, è solo un modo per informare la gente che da noi si vendono i vestiti "in regola" per la cerimonia* — dice il titolare — *abbiamo il figurino "monachina", [illegible] anche abiti più lussuosi, per chi desidera fare singolarmente la Prima comunione. Non tutte le bambine acquistano [illegible] abito nuovo, molte famiglie usano quello della sorella maggiore o di amici e parenti»*.

Un altro negozio che ha in vetrina gli abbigliamenti per la Prima comunione è «Il Piccolo Lord» in via Ospedale a Oneglia: *«Le cose [illegible] meglio rispetto agli anni [illegible]. La gente è orientata sul modello "monachina" o sul tipo in maglina a balze»*.

Cerimonie di Prima comunione sono in programma anche nelle [illegible] parrocchie di Imperia, a Cristo Re, Castelvecchio, Sacra Famiglia.

Fra le tante voci che circolano anche una velata accusa ai parroci: la «divisa» favorirebbe [illegible] istituti [illegible] suore, disposte a confezionare l'abito su misura. *«Malignità assurde che non meritano risposta»* commentano i sacerdoti. La polemica resta aperta: basteranno tante raccomandazioni per non [illegible] la Prima comunione in una passerella d'alta moda? **m. f.**

Spara al cane che invade il suo orto

IMPERIA — Spara con un fucile flobert al cane del vicino di casa che era entrato nel suo orto. E' accaduto ad Imperia in via Fontana Natta. Protagonisti, Adamo Garibaldi (lo sparatore), Giovanni Bodino, [illegible] anni, e il suo cane. In seguito all'episodio, è nato un violento litigio che ha reso necessario l'intervento [illegible] una «volante» della questura. *(f. d.)*

Lavori stradali ad Imperia

IMPERIA — Con una spesa di [illegible] ni, la Giunta municipale [illegible] Imperia ha deciso di riasfaltare la strada che con[illegible] al Santuario [illegible] Montegrazie, costante meta di turisti e visitatori, sia italiani che stranieri.

La strada [illegible] stretta e parzialmente franata: i lavori, già appaltati, dovranno essere ultimati [illegible] fine del [illegible] di aprile. *(f. d.)*

Antonio Luongo, licenziato «per sindacalismo»

Disavventure di lavoro di un italiano a Monaco

Dipendente di un grande albergo, venne cacciato perché aveva organizzato una protesta - Nel Principato nessuno lo assume

IMPERIA — Fulvio Luongo, [illegible] anni, delegato sindacale (poi licenziato) al «Lowes», il più importante complesso alberghiero di Monaco (una multinazionale che controlla anche l'«Hotel de [illegible]» e il Casinò): la sua incredibile vicenda, iniziatasi nel maggio del '76 e caratterizzata, secondo l'interessato *«da una lunghissima serie di discriminazioni sindacali e civili»* è diventato un caso emblematico, il simbolo della difficile situazione di migliaia di lavoratori, soprattutto italiani, compresi centinaia di frontalieri.

Il racconto di Luongo, per contrasto, apre anche uno spiraglio sulle «segrete cose» del Principato: dietro una facciata fatta di luci, tappeti verdi, mondanità (a Montecarlo [illegible] alloggi si vendono a 10-12 milioni il mq), le difficili condizioni di quanti lavorano a sostegno dell'industria-turismo. Un conflitto che dimostra come l'idea del principe Ranieri di fare di Monaco un laboratorio sociale, non è stata messa in pratica.

Fulvio Luongo

Per raccontare la sua storia Luongo si è trasferito [illegible] qualche ora a Imperia, accompagnato [illegible] Charles [illegible]cal presidente dell'Unione sindacale monegasca e da al[illegible] delegati sindacali del Principato: ad accoglierli c'era [illegible] Giovanni Gandolfo, [illegible]gretario provinciale aggiunto della Cisl e Lorenzo Trucchi, segretario della Cgil. Perché a Imperia? *«A Montecarlo [illegible] stato impossibile e inutile organizzare una conferenza stampa* — spiega Charles Soccal — *su questa vicenda è calata la censura»*.

Il voluminoso dossier preparato da Fulvio Luongo comprende centinaia di fogli e documenti: sette anni di lotte, di ricorsi in tribunale, di inutili tentativi di riacquistare il posto di lavoro. La prima puntata nel maggio-giugno del '76: sciopero al «Lowes», per la violazione del contratto. Luongo, originario di Avellino, celibe, [illegible] naco [illegible] '73, portiere [illegible] notte dell'albergo (parla francese, inglese, tedesco, spagnolo e [illegible] po' [illegible] svedese) è anche delegato sindacale: «Tra [illegible] discriminazioni più evidenti — dice — *il mancato pagamento dei festivi, del supplemento per i turni notturni, la quota del 15% sui conti presentati ai clienti, distribuita non soltanto ai dipendenti ma anche tra funzionari e [illegible]nistratori della proprietà»*.

Il [illegible] marzo del '77 Luongo viene [illegible] *«Il pretesto fu un malinteso [illegible] chiamata di una vettura richiesta da un cliente, in realtà si trattò di una chiara ritorsione [illegible]tisindacale, per essere stato fra i principali animatori delle lotte [illegible] lavoratori»*. Nell'aprile del [illegible] il tribunale civile ordina il pagamento dei salari arretrati, ma scioglie il [illegible] tratto di lavoro. Da questo momento s'inizia il lunghissimo pellegrinaggio di Luongo [illegible] ricerca di un [illegible] posto. «Ne avrebbe [illegible] — dice Soccal — *ma gli viene negato, oppure, con [illegible] certo imbarazzo, [illegible] licenziato dopo pochi giorni»*.

Il [illegible] internazionali, Luongo [illegible] al ministero degli Esteri, al presidente Pertini. Interviene il [illegible] italiano. Adesso ha trovato un impiego da fattorino.

A Imperia ha ricevuto la «piena [illegible] dei rappresentanti sindacali italiani; si incontrerà anche con il prefetto Alessandrini, [illegible] l'ufficio internazionale della Cisl e con alcuni parlamentari europei. **Maurizio Fico**

Arrestato per truffa e illeciti valutari, sarebbe implicato in altri «giri»

I misteriosi traffici di Cutullè sotto la lente del magistrato

SANREMO — La Guardia di Finanza di Sanremo sta indagando minuziosamente, [illegible] particolare attenzione ai conti bancari, sull'attività di Vincenzo Cutullè, 40 anni, l'uomo arrestato giovedì pomeriggio nel bar «Piccadilly» [illegible] Ospedaletti, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano, per truffa e illeciti valutari.

Lo stretto riserbo che circonda le indagini conferma che l'operazione è probabilmente destinata a assumere contorni sempre più ampi, e risvolti forse clamorosi, con collegamenti con altri episodi della cronaca recente. Nel mirino degli inquirenti ci sa[illegible] un «giro» di centinaia di milioni.

Unico dato confermato, finora, è comunque l'episodio che ha portato all'arresto: una truffa di 150-200 milioni ai danni di una donna francese, abitante nei pressi [illegible] Nizza, che ha denunciato Cutullè, al quale sarebbe stata legata da una relazione.

E' stato [illegible] chiarito che i fatti risalgono all'estate del 1981: un particolare che conferma quanto siano state lunghe e difficili le indagini, prima di arrivare all'ordine di cattura. Tra l'altro la costituzione di un capitale nella [illegible] Costa Azzurra è costata a Vincenzo Cutullè una seconda, automatica imputazione, l'illecito valutario. La stessa figura di Cutullè non è quella di un truffatore anonimo e solitario. Personaggio molto noto a Sanremo, già al centro di ingarbugliate vicende finanziarie sconfinate nell'illegalità, ha un tenore di vita inspiegabile per un uomo che non ha [illegible] avuto un'occupazione fissa: in passato è stato autista e giardiniere, oggi risulta in pratica nullafacente.

La Guardia di Finanza e la magistratura stanno anche indagando su quello che doveva essere l'impiego dei capitali estorti all'amante, molto più anziana di Cutullè. Sono in corso accertamenti anche in relazione al traffico di valuta tra la Riviera e la Costa Azzurra. **c. d.**

Sanremo. Vincenzo Cutullè nel riquadro e al momento dell'arresto

Non hanno pagato l'affitto

Imperia, sfrattati uffici Iva morosi

IMPERIA — Gli uffici provinciali Iva, che occupano due piani del grattacielo «Andrea Doria» [illegible] via [illegible] Abbo, sono stati sfrattati «per [illegible] con sentenza del pretore dott. Donatella Bianchi: dovranno lasciare liberi i circa 1500 metri quadrati occupati, oltre a 21 posti auto nello scantinato, entro il prossimo 30 maggio.

Una adeguata sistemazione altrove appare al momento molto difficile, perché [illegible] Imperia una tale ampiezza di locali non esiste.

La causa era stata iniziata lo scorso anno dalla Rora, la società proprietaria, rappresentata dall'avv. Musso, dopo che l'amministrazione finanziaria dello Stato, che avrebbe dovuto provvedere al tempestivo pagamento delle rate semestrali di affitto e delle spese di condominio, si era resa inadempiente per una cinquantina di milioni, nonostante i ripetuti solleciti ricevuti. *«Non possiamo pagare tempestivamente* — era stato obiettato — *per difficoltà procedurali»*.

Nelle more del processo, lo Stato ha pagato una parte delle somme dovute, ma risulta tuttora debitore di una quindicina di milioni.

E' probabile che l'avvocatura dello Stato faccia ora ricorso [illegible] tribunale per ottenere, quanto [illegible] una sospensione nella applicazione dello sfratto che, se attuato, metterebbe in crisi lo stesso funzionamento nell'accertamento e riscossione dell'Iva. Saranno inoltre avviate trattative per [illegible] ridiscussione del contratto di affitto [illegible] anche per trovare un sistema per cui gli organi periferici del ministero delle Finanze, sempre pronti a colpire i contribuenti inadempienti con pesanti penalità ed interessi di mora, trovino il modo di essere, a loro volta, puntuali. **b. v.**

In Consiglio le spiagge di Bordighera

BORDIGHERA — La situazione delle spiagge e della passeggiata a mare di Bordighera è al centro di un'interpellanza inviata dal gruppo consiliare comunista [illegible] sindaco, Zaccari. Il pci chiede quali provvedimenti intende adottare l'amministrazione in difesa del litorale danneggiato dalle mareggiate invernali.

Nell'interpellanza viene sottolineata la necessità che i lavori siano portati a termine prima che inizi la stagione balneare. I consiglieri d'opposizione sollecitano la Giunta a portare in discussione il problema nel prossimo consiglio comunale.

Vicenda giudiziaria ad Imperia

Fuoco nel magazzino dovrà pagare l'Enel

[illegible] — *L'Enel di Imperia* [illegible] *condannata a pagare 360 milioni, per danni e spese, alla ditta Amoretti e Sacco (attrezzature per la casa) con sede in via Delbecchi, lungo argine destro del torrente Impero. La sentenza,* [illegible] *del tribunale civile, conclude una* [illegible] *giudiziaria iniziata il* [illegible] *ottobre 1979 quando il deposito della ditta venne interamente distrutto da un furioso incendio.*

Furono momenti difficili per la ditta, nei cui confronti era sorto il sospetto che le fiamme si fossero sviluppate dolosamente, tanto [illegible] *l'Enel fece opposizione alla richiesta di risarcimento danni subito avanzata.*

Fatto ricorso al tribunale, l'avv. Arcangelo Musso, legale della ditta, ha potuto dimostrare, con perizie tecniche dell'ing. Varano, ing. Balardo, geom. Lercari ed infine dell'ing. Guglielmo Lauretti, consulente di fiducia del tribunale, che l'incendio era stato procurato da un corto circuito esterno: da alcuni fili scoperti, di proprietà dell'Enel, [illegible] *erano sviluppate lunghe fiammate che avevano propagato il fuoco ad una tettoia in plastica e, da qui, all'interno del deposito.*

Alla cifra di 360 milioni si è arrivati tenendo conto [illegible] *valore della merce distrutta, dei danni subiti* [illegible] *fabbricato, della rivalutazione a compenso della svalutazione e degli interessi e spese maturati. Beneficiari della sentenza sono anche due condomini — il «Sitra» ed* [illegible] *«Palazzo Grosso»* [illegible]

La polizia è fondamentalmente sana

Il Siulp: pochi [illegible] [illegible] agenti [illegible]

IMPERIA — *Sul caso di Salvatore Iaviero e Antonio Gallo, i due poliziotti* [illegible] *Sanremo, arrestati perché avrebbero preteso la «tangente» da un automobilista, interviene il Siulp di Imperia.*

La segreteria provinciale precisa che «questi incresciosi episodi vengono da noi condannati con forza, perché infrangono i principi basilari [illegible] sindacato di polizia, che [illegible] maggiore impegno e senso [illegible] abnegazione nel proprio dovere e [illegible] comportamento esemplare sia in servizio che nella vita privata, per onorare il delicato compito che ci [illegible] affidato».

Il Siulp ribadisce inoltre che tali singoli [illegible] *non possono scalfire minimamente l'impegno e il grande sacrificio che viene quotidianamente profuso dalla stragrande maggioranza* [illegible] *lavoratori di polizia per la difesa dei cittadini contro una delinquenza sempre più organizzata e un terrorismo feroce, pagando spesso con la propria vita».* **f. d.**

I problemi delle cokerie savonesi

Protestano i «verdi» contro il carbone

Contestano il probabile potenziamento della centrale Enel [illegible] Vado - Incontro a Roma martedì

SAVONA — Tregua [illegible] martedì, nelle cokerie savonesi. E' in programma un incontro a Roma, ci sono segnali di allentamento [illegible] tensione, ma i problemi di fondo restano, anzi sembrano intrecciarsi con altri (terminal carbonifero, ampliamento della centrale Enel) che potrebbero complicare una situazione già di per se stessa difficile.

Situazione cokerie — Il rientro in fabbrica delle direzioni, che la federazione del pci, in [illegible] proprio documento, definisce [illegible] *primo risultato della grande prova di forza e [illegible] responsabilità dimostrata dai lavoratori*» e «*un'ulteriore dimostrazione dell'isolamento dell'Italiana Coke per il suo atteggiamento provocatorio*», ha consentito l'uscita da [illegible] spirale pericolosissima, che ha rischiato [illegible] provocare l'interruzione del servizio gas.

Martedì a Roma si farà il punto della situazione, ma c'è già qualche «segnale» che l'Italiana Coke dovrebbe dimostrarsi meno intransigente. Il consiglio generale della Cisl di Savona, in un documento a sostegno della Cokitalia e della Fornicoke, ribadisce il concetto che l'incontro «*oltre a costituire un momento di difesa delle due cokerie savonesi penalizzate, deve portare a una chiara definizione delle loro prospettive*». La Cisl, inoltre, sollecita tutte le forze politiche e sociali al massimo dell'impegno unitario.

I nuovi problemi. [illegible] parla [illegible] un potenziamento della centrale Enel, di patteggiamenti che avrebbero al centro il futuro della Fornicoke. Su questi inquietanti aspetti, intervengono i «verdi» di Vado e Quiliano, promotori di un battagliero comitato di difesa dell'ambiente.

I portavoce sono Agostino Torcello e Giuliano Tranquilli, consiglieri di minoranza a Quiliano e Vado Ligure. Dicono: «*All'amministrazione provinciale e ai comuni di Vado e Quiliano chiediamo di fare ammenda della politica ambigua e contraddittoria, che ha già arrecato danni all'occupazione, all'ambiente ed all'economia del Savonese, delle verifiche sui dati prodotti dalle [illegible] effettuate [illegible] l'estate scorsa dal Centro nazionale delle ricerche. Per quanto riguarda l'uso del carbone nelle centrali, visto che si torna a riproporre due nuovi gruppi all'Enel di Vado, magari con l'alibi di salvare il posto di lavoro alla Fornicoke, senza passare attraverso tali de ristrutturazioni della cokeria, rimandiamo alle dichiarazioni di Felice Ippolito che non ha esitato a ribadire come la combustione del carbone nelle centrali, oltre a procurare pericolosi inquinamenti, risulti anche molto costosa*».

I problemi, come si vede, stanno accavallandosi ed appare dunque sempre più [illegible] cessario [illegible] confronto chiarificatore, perché le soluzioni incideranno [illegible] solo [illegible] programmazione industriale ed economica, ma anche sulla sorte stessa di un vasto comprensorio.

Ivo Pastorino

Il maniero di Finale Ligure è abbandonato e in pessime condizioni

Crolla un altro muro di Castel Govone l'antica fortezza ha i giorni contati?

Anche la parete sud orientale [illegible] pericolante [illegible] rappresenta [illegible] rischio per i visitatori - I lavori [illegible] restauro richiederebbero una spesa ingente - Tra i proprietari [illegible] la Sovraintendenza sono in corso trattative difficili

FINALE LIGURE — La fortezza medioevale del Castel Govone, simbolo di Finale Ligure, dopo aver resistito nel corso [illegible] secoli a decine e decine di assalti e di tentativi di distruzione, come quello dei genovesi nel XV secolo, sembra ora aver perso la sua battaglia più importante, quella contro l'incuria e lo stato di abbandono a cui è stata sottoposta in questi ultimi decenni.

Martedì scorso, dopo le piogge torrenziali e i venti impetuosi dei giorni precedenti, un altro baluardo del castello, quello [illegible] rimaneva del lato nord - occidentale, è definitivamente crollato. Il magnifico monumento medioevale, successivamente ampliato e rinforzato, era stato per secoli come roccaforte e residenza dei marchesi Del Carretto che avevano ereditato la marca del Finale, che in precedenza, sotto l'imperatore Ottone I di S[illegible] rappresentava il limite estremo dei territori di Aleramo.

Dell'allora poderosa rocca del Castel [illegible], simbolo del prestigio e del dominio politico e militare dei marchesi Del Carretto, non rimane ora che la torre del diamante, il [illegible] sud - orientale e qualche altro tratto di muro.

«*Purtroppo questo immenso patrimonio monumentale* — commenta Oscar Giuggiola, ispettore della Sovrintendenza archeologica e direttore del Museo civico di Finale Ligure —, *se ne sta andando poco alla volta. Per tutti è diventato nel tempo un simbolo, tanto da venire [illegible] come immagine di Finale nei vari depliants pubblicitari, ma nessuno, finalesi compresi, ha mai fatto niente per cercare di salvare il salvabile*».

La parete sud-orientale, che si erge sulla vallata del torrente Aquila, è in condizioni precarie: le [illegible] aperture indeboliscono ancor più la sua struttura. Un pericolo permanente dunque per i numerosi visitatori che soprattutto in queste festività pasquali si re[illegible] sulla rocca. «*Ho subito segnalato alla Soprintendenza lo stato di abbandono e di pericolosità del castello* — continua Giuggiola —. *Pur essendo di proprietà privata, è pur sempre un monumento e un patrimonio nazionale. Ma un tentativo di risanamento risulterebbe al momento attuale onerosissimo: da tempo sono [illegible] corso trattative tra i proprietari, la famiglia Catassola di Genova, e la Sovrintendenza ma finora non s'è approdati a nulla*».

Finale Ligure. Una veduta [illegible] Castel Govone, antica fortezza dei Del Carretto ora in abbandono

Pare che i proprietari abbiano ventilato il progetto di provvedere alla ristruttura[illegible] realizzando [illegible] all'interno insediamenti abitativi. [illegible] parla anche [illegible] costi che dovrebbero superare i due miliardi. Difficile dire quanto ci sia di vero in tutto questo, certo è che per il Castel Govone è iniziata una inesorabile [illegible] il tempo che purtroppo lascia poche speranze.

«*Da parte nostra* — ha dichiarato il sindaco Lorenzo Bottino — *l'unica cosa che possiamo fare è sensibilizzare il proprietario, dato che ogni altro tipo di intervento ci è precluso. L'unica soluzione potrebbe [illegible] un esproprio da parte dello Stato, ma non bisogna nascondere che poi si porrebbero gravi problemi per il reperimento dei fondi necessari per il ripristino*».

Alberto Dressino

Anche [illegible] mensa è momento educativo?

[illegible]aestre vogliono i pasti gratuiti

C[illegible] — Le maestre dell'asilo di Cosseria contestano l'[illegible] co[illegible] dopo la decisione di far pagare alle insegnanti una [illegible] per il pasto [illegible]mato durante il periodo di [illegible].

«La partecipazione delle insegnanti alla mensa — dicono — è, come momento educativo, parte integrante ed inscindibile dell'attività. Secondo noi, quindi, la mensa deve essere gratuita».

In segno di protesta hanno inviato [illegible] documento [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, al Provveditorato agli studi, al direttore didattico ed alle organizzazioni sindacali. La loro lettera ha fatto il [illegible] [illegible] tutte le scuole della Valle Bormida ottenendo il consenso di quasi tutti.

«Noi non abbiamo imposto [illegible] a nessuno — ribatte il sindaco di Cosseria, Pietro Saffia —, con una delibera di giunta abbiamo deciso che il contributo pasti dovrà essere 1500 lire per gli alunni e di 2000 [illegible] per gli insegnanti. Naturalmente, le maestre, se non vogliono mangiare i nostri pasti, possono portarsi da [illegible] la colazione. Noi non le obblighiamo affatto. La decisione [illegible] presa in comune accordo [illegible] la direzione didattica e il Provveditorato agli studi».

La questione è aperta. Le maestre sono decise [illegible] mai [illegible] fino in fondo.

g. p. c.

Definiti i termini dell'accordo tra pci e psi

E' ufficiale: Chebello nuovo sindaco di Cairo

CAIRO — L'altra sera comunisti e socialisti hanno finalmente raggiunto l'accordo, dopo interminabili incontri, sulla successione alla carica di sindaco.

Entro la fine del mese Osvaldo Chebello, psi, prenderà il posto di Oscar Assandri, pci, che ricoprirà la carica di vicesindaco. I socialisti hanno dovuto rinunciare [illegible] delega [illegible] La[illegible] pubblici, mentre quasi certamente assumeranno quella all'Urbanistica. *(g.p.c.)*

Nuovo direttivo Aido

SAVONA — L'assemblea provinciale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) ha rinnovato il proprio direttivo. In seguito alle votazioni gli incarichi sono stati così assegnati: presidente Renato Zanelli; vice pre[illegible] Antonio Fulvio Berti e Alessandra Tabò; segretaria Anna Sainelli; amministratore Alessandro Calabria; consiglieri Edda Bertolotto, Antonino Ciccia, Giuseppe Dani[illegible], Elvio Noberasco, Teresio Riva e Maria Thea; revisori dei conti Antonio Servetto, Elsa Rigatti, Donato Di Girolamo; supplenti Vincenzo Masini e Giorgio Guglieri, probiviri Enzo Motta, Giuseppe Balaclava e Cesarino Minotti; supplenti Paolo Naldini e Antonietta Semeria.

L'Aido provinciale ha sede in via Famagosta 1 e [illegible] segreteria è aperta al pubblico il mercoledì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 17 alle 19. Dispone inoltre di gruppi comunali ad And[illegible] Albenga, Loano, Borgio Verezzi, Finale, Noli, Spotorno, Vado, Quiliano, Savona, Zinola, Celle, Varazze, Sassello, Altare, Carcare, [illegible]iro, Cengio e Millesimo. *(g.p.c.)*

A scuola [illegible] savonese

SAVONA — L'assemblea generale della «A Campanassa» ha approvato all'unanimità la [illegible] del consiglio direttivo di istituire una sezione per lo studio del dialetto savonese. Ne da [illegible] «Aixa» il periodico della «A Campanassa», firmato dal [illegible] direttore Secondo C[illegible]ini dopo l'immatura scomparsa del prof. Carlo De Benedetti. *(g.p.c.)*

Pietro Morlaschi [illegible] in carcere per la morte di Mary Gandoglia

Niente libertà provvisoria allo spacciatore «tradito»

Rifiuta il cibo e scrive dossier ma la confessione di un amico lo inchioda

SAVONA — [illegible] stata respinta ieri, dalla magistratura di Savona, l'istanza di libertà provvisoria avanzata da Pietro Molaschi, 38 anni, residente a Milano. L'uomo fu arrestato dai carabinieri di Varazze il 18 dicembre 1982, in seguito alle indagini per la morte di Mary Gandoglia, 24 anni, uccisa da un'overdose a Varigotti mentre si trovava in compagnia di Mario Bonessi, [illegible] marito, e di un amico Mirko Scalia, entrambi coinvolti nell'inchiesta.

Pietro Molaschi, secondo la confessione di un «pentito», avrebbe venduto oltre 200 grammi di eroina agli spacciatori di Varazze (ora in carcere) che avrebbero a loro volta ceduto le dosi a Mirko Scalia e Mary Gandoglia. Non si è mai rassegnato all'idea di essere stato tradito, ed in carcere aveva iniziato uno sciopero della fame, per protesta contro il «traditore» che lo avrebbe chiamato ingiustamente in causa. Ha inviato ai giudici memoriali e dossier, ma senza risultato. Il suo nome è ancora uno dei più importanti nell'inchiesta. L'eroina, per un valore che [illegible] i 50 milioni, fu ceduta nel corso di appuntamenti segreti in località sconosciute della [illegible]

Mary Gandoglia, che era andata a Varazze per acquistare la droga, si era iniettata un prima dose, nei pressi del campo sportivo di Celle Ligure. Pochi minuti dopo era stata colta dai sintomi di un'overdose. Mirko Scalia l'aveva accompagnata al pronto [illegible] corso del «S. Paolo», dove i sanitari le proposero il ricovero.

La giovane, salvata [illegible] la solita fiala di «Narcan», l'antidoto specifico dell'eroina, aveva però firmato il modulo di dimissione volontaria, e si era allontanata, ancora sofferente, dall'ospedale, per raggiungere il residence di Varigotti di cui il marito era custode. [illegible], dopo una breve agonia, sull'auto che la stava accompagnando [illegible] pronto soccorso del «Ruffini» di Finale. I medici non fecero in tempo nemmeno a praticarle le terapie di rianimazione. Durante la notte, nonostante l'overdose del giorno prima, si era nuovamente bucata.

Mauro Bonessi e Mirko Scalia furono arrestati per detenzione di stupefacenti (nel residence c'erano 5 grammi di eroina) e ritenuti responsabili [illegible] [illegible] di Mary.

In seguito, polizia e carabinieri, grazie anche alla «collaborazione» di molti drogati, riuscirono a risalire ai trafficanti di Varazze e a Pietro Molaschi, considerato una pedina di rilievo nel racket.

Ieri mattina, ancora un'arresto [illegible] droga. Ad Albissola Marina il brigadiere della volante Augusto Del Maschio, [illegible] visto una [illegible] conoscenza, Aldo Nuara, 24 anni, corso Ferrari 125, mentre passava una stecca di hashish ad un altro ragazzo. Il giovane è stato arrestato per spaccio di stupefacenti. E' stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo.

Massimo [illegible]

Corso a Savona per mediatori marittimi

SAVONA — La Camera di commercio di Savona, sulla base dell'esperienza passata, arricchita dalla recente legislazione marittimo - portuale, ha deciso di organizzare un «corso di aggiornamento e di perfezionamento professionale [illegible] agenti raccomandatari e mediatori marittimi» che, per [illegible] argomenti trattati, può interessare altri settori.

Il corso prevede 35 conferenze da parte di esperti e avrà inizio il 20 aprile.

[illegible] municipio

Manifestano gli sfrattati ad Albenga

ALBENGA — Una quindicina di famiglie sfrattate, che dopo aver avuto [illegible] assegnazione temporanea ad Albenga [illegible] scorso dicembre appartamenti parcheggio (costruiti per braccianti agricoli nella frazione San Fedele), hanno [illegible] una protesta ieri verso mezzogiorno in municipio perché non hanno ancora preso possesso delle case. Analoga situazione si era determinata di recente anche per le case popolari di regione San Clemente.

Gli [illegible] sono stati ricevuti dall'assessore Rosario [illegible] che presiede l'ufficio [illegible] gli hanno prospettato i disagi per dover nuovamente rinviare l'e[illegible] zione dello sfratto con [illegible] non indifferenti (circa 300 mila lire).

[illegible] si è impegnato a consegnare le chiavi degli appartamenti entro sabato prossimo 9 aprile. I ripetuti rinvii sarebbero dovuti a ritardi negli allacciamenti fognari, elettrici, gas e idrici.

(g. m.)

Un questionario a Vadino d'Albenga

Il quartiere decide come dovrà cambiare

Consultazione su via De Gasperi, spiaggia, farmacia

ALBENGA — Un cittadino albenganese su nove abita nel quartiere di Vadino, sulla riva destra del fiume Centa. E' un quartiere che ha conosciuto uno sviluppo intenso negli Anni Sessanta e nella prima metà degli Anni Settanta (nel 1961 gli abitanti erano 1545, dieci anni dopo erano 2042, per arrivare a 2831 nel 1976), sviluppatosi, quindi, con carenze di servizi, verde, parcheggi.

Da recenti dati statistici risulta che a Vadino le abitazioni hanno in media 3,4 stanze, mentre ogni cittadino ha a disposizione 131 mc. Si tratta, quindi, di una realtà con alcuni seri problemi di riequilibrio urbano.

Proprio su questi problemi è stato distribuito, raccolto e classificato, un questionario — su iniziativa della sezione del pci — che fotografa necessità e desideri del quartiere. I questionari recapitati alle famiglie sono stati 650, quelli restituiti 221. Un primo elemento di giudizio è la non alta co[illegible] della realtà politica [illegible]: solo 61 famiglie su 221 conosce la formula che governa attualmente Albenga (dc, psi, psdi, pli).

In particolare i cittadini [illegible] no stati chiamati ad esprimersi sull'utilizzazione dell'area pubblica di via De Gasperi, la spiaggia comunale, l'istituzione di una farmacia e l'ex [illegible] [illegible]baldi. Per via De Gasperi, 129 famiglie sono favorevoli al verde pubblico attrezzato, 30 per un campo sportivo e 32 per zona parcheggi; sulla farmacia, 194 i favorevoli; circa l'ex caserma Garibaldi, [illegible] ristrutturare definitivamente, 197 sono favorevoli alla ripresa immediata dei lavori.

Sono state [illegible] 173 le famiglie che vogliono la spiaggia resa libera con un minimo di attrezzature.

r. sr.

A Savona il foot-ball americano

SAVONA — Pasquetta con foot-ball americano al «Bacigalupo». Per domani alle 16, infatti, è in programma allo stadio savonese un incontro amichevole tra la formazione genovese degli «Squali» e quella milanese dei «Rhenis».

Il foot-ball americano, che incomincia a [illegible] popolare anche in Italia attraverso varie trasmissioni televisive, è una specialità molto spettacolare.

L'iniziativa è dell'Aics ed è patrocinata dal Comune. Prezzo unico 2 mila lire.

Il bis [illegible] Giancarlo Falabella al popolare quiz [illegible] Radio Savona Sound

Crucitiglio [illegible] segreti l'esperto colpisce ancora

SAVONA — Sono bastati meno di venti giorni a Giancarlo Falabella (nella foto mentre viene premiato per il quiz dello scorso anno), un vero esperto di giochi radiofonici, per risolvere il «Crucitiglio», il gioco a premi inaugurato lo scorso [illegible] marzo da Radio Savona Sound. La frase nascosta all'interno del cruciverba era «L'ultimo quarto d'ora per riflettere».

Oltre a scoprire la frase misteriosa, Falabella ne ha anche individuato l'autore: le Squadre Armate Patriottiche, che l'avevano posta all'inizio di un manifestino lanciato e affisso a Savona durante l'occupazione, nel marzo del '45. La frase è riportata nel libro «Savona insorge».

A Falabella, che l'anno scorso vinse, con il «Cercatriglio», un orologio elettronico a fasi lunari Pallard, va un soggiorno di 15 giorni per 4 persone a Dobbiaco, in Trentino. La premiazione del quiz (ci saranno altri premi a sorpresa nell'occasione) verrà effettuata giovedì 14 aprile, alle 21, alla discoteca di Savona «Moulin Rouge».

IERI ANTICIPI INTERESSANTI MA LA NOTIZIA CLAMOROSA E' IN CASA BIANCOBLU'

Gadolla junior eredita il Savona?

Gianfranco, figlio del presidentissimo Fausto Gadolla, morto d'infarto a Valdagno mentre assisteva alla partita [illegible] Marzotto, potrebbe entrare nel club di piazza Diaz - Lo stesso [illegible] Capello si è prefisso il compito di trovare nuovi dirigenti per rafforzare la società - Si rinnova la sfida al calcio genovese? - La storia di [illegible] famiglia che ha legato il [illegible] nome alla squadra

Un ritorno all'antico

SAVONA — Gianfranco Gadolla, genovese, figlio del presidentissimo Fausto Gadolla, morto d'infarto in tribuna a Valdagno, nella primavera del 1967, potrebbe raccogliere l'eredità del padre al Savona calcio. La notizia, clamorosa e riservata, metterà a rumore il [illegible] sport ligure.

Certamente è più di una indiscrezione, anche se la delicatezza dell'argomento impedisce di saperne di più. Gianfranco Gadolla è uno dei più preparati imprenditori liguri della generazione dei trentenni, uno di quelli che vogliono impegnarsi col proprio lavoro anche e soprattutto a Genova e in Liguria, senza ricorrere, magari, ai più facili investimenti all'estero. Agisce soprattutto nel ramo edilizio.

Ultimamente ha espresso il desiderio [illegible] nel mondo dello sport e del calcio in particolare. Genoa, Sampdoria? [illegible] a Gadolla, sia all'interlocutore cui ha espresso questa sua idea, è venuto in mente, però, che il commendator Fausto Gadolla aveva dovuto emigrare a Savona in cerca di gloria calcistica, che aveva oltretutto trovato. Perché dunque non seguire le orme del padre? Gadolla [illegible] starebbe prendendo in considerazione questa ipotesi.

C'è poi un'altra considerazione da fare. Leo Capello, il presidente del Savona, [illegible] i compiti [illegible] si è sempre attribuito, [illegible] anche quello di trovare nuovi dirigenti, nuove forze per il Savona. Ecco, dunque, che le due cose potrebbero combaciare. Capello sarebbe dunque l'uomo giusto per portare Gadolla a Savona e per guidare questa operazione. Di più potremmo saperne solo nei prossimi mesi, o forse nelle prossime settimane, visto che la stagione volge al termine.

La storia dei Gadolla a Savona è legata al periodo migliore del calcio bianc[illegible]blù nell'era moderna. Fausto Gadolla portò il Savona in serie B ma non ebbe la soddisfazione di gustare quel trionfo. [illegible] in tribuna al campo di Valdagno, dove si giocava Marzotto-Savona. Una partita ricca di colpi di scena, con i biancoblù in testa alla classifica e i locali al secondo posto. Finì 0-0. Fra i pali [illegible] porta avversaria c'era Beppe [illegible], che aveva parato tutto. Molte emozioni da una parte e dall'altra e il cuore del presidentissimo non aveva retto. Proprio nel giorno in cui il Savona guadagnava praticamente la promozione alla serie cadetta, perdeva l'uomo che [illegible] saputo costruire quella squadra. E da allora iniziarono i guai.

Gianfranco Gadolla, allora ragazzo, andò in campo per l'ultima partita [illegible] campionato, quella al «Bacigalupo» contro l'Ivrea, che finì 4-1 e fu fotografato assieme ai biancoblù. Momenti che certamente non ha [illegible] dimenticato. Le redini dell'azienda Gadolla (tra le quali anche una catena di sale cinematografiche) furono prese dalla signora Rosa, e nella storia della famiglia c'è anche un rapimento: proprio quello di Gianfranco, che fu poi liberato dietro pagamento di un riscatto.

Oggi alla guida del Savona c'è un altro presidente dal cuore d'oro come Leo Capello, che ha pagato anche le emozioni di questi [illegible] con la recente malattia. I tempi sono cambiati, i grandi mecenati stanno scomparendo. Le società serie devono programmare il loro lavoro, non ci sono più centinaia di milioni da gettare al vento, a meno di non avere alle spalle, come Prato e Carrara, decine di industriali.

Ma se davvero l'attuale gruppo dirigente potesse essere integrato con Gianfranco Gadolla, allora è chiaro che le prospettive cambierebbero. Non sappiamo se il sogno di Gadolla junior, come lo [illegible] quello di suo padre, sia quello [illegible] portare [illegible] Savona la sfida al calcio genovese. Ma certamente sarebbe la persona più degna e giusta per rilanciare il calcio savonese.

Sandro Chiaramonti

Il Savona edizione '65-'66 che, battendo l'Ivrea, conquistò la promozione in serie B; in piedi: i dirigenti Basso e Bordo, Persenda, Bruno, Gitrone, Farri, Pozzi, Taccola, Gianfranco Gadolla e l'allenatore Bacigalupo; accosciati: il massaggiatore Molina, Verdi, Pierrantoni, Rosin, Corucci e Natta

Altri pari col Grosseto: 1-1

SAVONA — I biancoblù hanno ripetuto la partita [illegible] sei giorni prima col Casale, e anche il risultato [illegible] poteva essere diverso: un pareggio, questa volta 1-1 contro il Grosseto.

Non siamo ancora al clima di smobilitazione, perché la squadra [illegible] è battuta, [illegible] è chiaro che il Savona, in questa stagione, ormai ha già dato il meglio.

Il Grosseto è passato in vantaggio all'8' grazie a un'autorete di Tori, poi il pareggio di Turini al 40' su rigore. Il Grosseto ha trovato modo di fallire un rigore [illegible] Fiaschi (o, meglio, è stato grande Negretti a parare), e ci sono infine due legni equamente divisi, uno per parte. Savona con il solito gioco un po' lento, Grosseto assai insidioso in contropiede. Negretti nel Savona, Boi e Fiaschi fra gli ospiti i migliori in campo.

Fra i biancoblù manca solo Enzo, squalificato (in panchina, in compenso, si rivede il presidente Leo Capello, ristabilito e in piena forma).

All'8' pasticciaccio fra Manieri e Parente. Rasi porge a Boi sulla destra. L'attaccante entra in [illegible] e lascia partire un tiro non insidioso: c'è però una deviazione di Tori e Negretti è battuto. Siamo all'1-0.

La formazione di Caboni affanca con un po' di affanno. Marina gioca, ma fa tanta confusione. Al 40' Petrini, entrato a sostituire Tori, va via in acrobazia e Leonardelli, per fermare la palla, [illegible] con una mano. Turini è preciso nella trasformazione dell'1-1. A un minuto dall'intervallo il Grosseto, sempre rapido in prima linea, colpisce una traversa con Boi.

Per il Savona il secondo tempo sembra mettersi [illegible] glio. Galasso al 59' colpisce un clamoroso incrocio [illegible] pali. Adesso il Grosseto si limita a difendersi, sembra che per il Savona l'ora del raddoppio sia vicina. E' invece il Grosseto ad avere la più classica delle occasioni: un rigore. Magnifica azione Boi-Fiaschi, con la retroguardia del Savona in bambola. Fiaschi entra in area, Negretti è bravo a uscire, ma per fermare Fiaschi non può far altro che atterrarlo. La massima punizione è affidata allo [illegible] Fiaschi (perché non Dolso?). Negretti intuisce e respinge: forse un segno che la partita doveva finire in parità.

a. chi.

Savona: *Negretti; Tori (25' Petrini), Dainese (70' Tumiletto); Parente, Scannerini, Zorzetto; Vianello, Manieri, Galasso, Turini, Melillo.*

Grosseto: *Bianchi; Ferolato, Castriconi, Rasi, Leonardelli, Tosoni; Boi, Fiaschi (82' Borelle), Morucci, Dolso, Renaioli (70' Sani).*

La partita a Tele Tril

SAVONA — Giorno di Pasqua, festa anche per la «Domenica sportiva» di Tele Tril, curata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Alle 21, al posto della trasmissione sportiva, andrà in onda l'intera telecronaca registrata, in esclusiva, dell'incontro di calcio Savona-Grosseto di serie C2, disputato ieri pomeriggio al Bacigalupo. La «Domenica sportiva» riprenderà domenica prossima, 10 aprile, con la 25ª puntata.

Rimessa del portiere, gol l'Imperia insegue e fa 1-1

Nardin [illegible] Civitavecchia ha sorpreso Bosaglia al 13', la risposta di Onofri al 23' - Paraluppi e Strumia falliscono la rete-vittoria

CIVITAVECCHIA — Nel primo match-spareggio per la salvezza, ad avere la meglio tocca all'Imperia. Adesso il Civitavecchia è nella fossa della retrocessione fino al collo: al contrario, la squadra ligure tira un bel respiro di sollievo e proprio dal punto guadagnato ieri (1-1) cercherà di gettare le basi per la permanenza in C2.

Molto soddisfatto, al termine della partita, il trainer Bodi, che ha così fotografato i 90 minuti: *«Mi sembra di poter dire che la spartizione della posta in palio è la copia fedele di quanto [illegible] po. Noi [illegible] incassato un gol davvero singolare, ma nel contempo siamo stati anche bravi a non abbatterci. Il pareggio certamente ci tornerà utile per questo infuocatissimo "rush" finale».*

La gara si apre quasi subito con un caso singolare. Corre il 13', il vento era fortissimo, a favore della squadra di [illegible] palla in mano a Nardin pronto per il rinvio. Nardin, portiere dal passato abbastanza glorioso per aver militato nella Ternana, nella Lazio e recentemente nel Foggia, è uno di quei guardiani specializzati nei rinvii a lunga gittata. [illegible] circostanza, addirittura il [illegible] rinvio era straordinariamente lungo e batteva direttamente all'altezza [illegible] di[illegible] di rigore nell'area dell'Imperia e beffava incredibilmente il portiere Bosaglia propenso nel bloccare la sfera.

L'Imperia, comunque non è rimasta abbattuta. Ha avuto il grosso merito di reagire in maniera piuttosto decisa. E al 23' [illegible] lavorava [illegible] pallone sulla sinistra, dribbling e rientrare al [illegible] di Petronilli e tiro «assassino» per Nardin.

Era un pari ampiamente meritato dalla squadra ligure [illegible] già [illegible] primo tempo era andata vicinissima al gol. Al 4' Paraluppi, bene imbeccato in [illegible] di rigore da Fontanesi, perdeva l'attimo buono per calciare nella rete incustodita; al 6' era poi Strumia a fallire da facile posizione.

[illegible] ripresa, si registrava un certo ritorno di fiamma da parte della formazione civitavecchiese che al 2' andava vi[illegible] il gol con Olivetti.

Al [illegible] l'Imperia [illegible] per un fallo [illegible] stopper Simonelli (peraltro molto [illegible] e decisamente uno dei migliori in campo) ai danni di Tatti; l'arbitro Melillo sorvolava e così l'Imperia poteva condurre in porto il preziosissimo pareggio.

E. F.

Civitavecchia: [illegible] Petronilli (31' Vincenzi, 75' [illegible]pezzuoli), Di Ferrari; Salsano, Bassini, Polverino; [illegible]ciarelli, Cella, Tatti, Tinussone, Olivetti.

Imperia: Bosaglia; Santini, Voglieri; Strumia (77' Azzi), Simonelli, Conti; Oddone, Valtorta, Paraluppi, Fontanesi (53' Noferi), Onofri.

Reti: Nardin al 13' (Civitavecchia); Onofri al 23' (Imperia).

Arbitro: Mellino.

La Liguria batte (1-0) le [illegible]

[illegible] S. ANTONIO — Nella seconda partita del Trofeo Barassi, per rappresentative regionali di Promozione che si sta disputando in Sicilia, la Liguria ha battuto le Marche per 1-0.

Il gol partita è stato segnato da Taccola all'81' con un gran tiro da fuori area su passaggio di Battiston. Anche la Puglia ha vinto con la Sardegna (1-0) e guida con 4 punti la classifica del girone. Decideranno le partite di domani: Liguria-Sardegna e Puglia-[illegible]

(g. p. c.)

Visite mediche per velisti

GENOVA — Le visite mediche specialistiche che [illegible] rono per praticare la vela. Questo l'argomento affrontato nel corso della riunione del consiglio della Fiv.

La Federazione ha deciso di considerare attività agonistica quella attuata dagli atleti chiamati a far parte delle squadre federali e delle rappresentative nazionali. Per tutti i velisti che non fanno attività agonistica è sufficiente un certificato di stato di buona salute.

(a. e.)

La Pro Patria strappa un prezioso pareggio sul campo di una diretta avversaria: 1-1

Il dominio sanremese vale solo un punto

I bustocchi vanno per primi in vantaggio (44') e [illegible] raggiunti da Formoso nella ripresa - Canali ha adottato una tattica troppo prudenziale

SANREMO — Il complesso del «Comunale» ha colpito ancora. La Sanremese, contro la Pro Patria, [illegible] l'ennesimo pareggio casalingo. Un altro punto-salvezza da rimpiangere. E ancora una volta si recrimina perché i biancazzurri (ieri, però, in maglia rossa) avrebbero meritato ampiamente di vincere, perché hanno lottato con impegno senza mai riuscire a concretizzare la loro superiorità. Ed hanno dovuto ricorrere alla solita «invenzione» di Formoso per rimediare ad una sconfitta che avrebbe avuto il sapore della beffa.

Canali aveva schierato una Sanremese un po' corretta rispetto alle ultime partite: dentro Di Prete, rientrato dopo qualche settimana di assenza per infortunio, fuori Bozzi con Bertazzon-Formoso inedita coppia di punta ed Arecco centromediano aggiunto. Una soluzione studiata per contrastare sul nascere il contropiede bustocco che ha funzionato, anche se forse la rivoluzione offensiva ha finito per alleggerire ancor più l'attacco matuziano che ha dalla sua, come alte[illegible], le tremende condizioni del terreno di gioco che ai suoi guai «storici» ha aggiunto quelli del fango [illegible] dalle abbondanti piogge della vigilia. Tiri e passaggi frenati dal pantano si sono sprecati.

Il pressing matuziano non si è fatto attendere. Fin dal primo minuto la squadra di Canali è passata all'attacco. Un [illegible] tambureggiante: al [illegible] è Francesconi, con una gran sgroppata sulla sinistra, ad entrare in area ed a trovare lo spazio per il tiro. [illegible] il pallone attraversa tutto lo specchio della porta e va fuori; un minuto dopo è il turno di Di Prete che ripete un'azione quasi identica: sul suo ti[illegible] Formoso tenta invano la deviazione a rete. [illegible] attacchi sanremesi continuano, ma la Pro Patria, aggiustata qualche marcatura, riesce a contenerli bene.

I bustocchi [illegible]no ancora un pericolo al 24', su una punizione di Di Prete che [illegible] trova nessuno pronto alla deviazione e poi, addirittura, [illegible] in vantaggio al 44'. Il gol è da manuale. Beiz si avventa su un pallone sfuggito a Francesconi, avanza, serve di precisione Frara in area: l'attaccante, pur pressato da Pisedda, difende bene la palla, gira e infila con un gran [illegible] l'incolpevole Pelosin.

Una doccia fredda per la Sanremese che ha giocato [illegible] 45 minuti all'attacco.

Nella ripresa, a maggior ragione, la Sanremese riparte all'offensiva. Lo fa con un po' di affanno, ma mette alle corde i lombardi. Due [illegible] precedono il pareggio: al [illegible] Formoso tira, il portiere non trattiene, ma nessuno ne approfitta; al 60' c'è un gran tiro di De Luca su cui nuova[illegible]te il portiere interviene in modo difettoso, ma un difensore lombardo arriva a sventare in tempo.

Il gol del pareggio arriva, però, al [illegible]. Roba da palati fini. Bertazzon al limite dell'area palleggia a lungo, difende il pallone, lo porge a Formoso, il quale fa partire un tiro a parabola che sorvola tutti e si infila all'incrocio dei pali alla destra del portiere [illegible] (talmente frastornato che, dopo [illegible] verrà sostituito con l'ex biancazzurro Bidese).

Con l'1-1 l'incubo della sconfitta svanisce. Anzi, la Sanremese sembra addirittura in grado di capovolgere il risultato un minuto dopo con Francesconi, [illegible] il suo tiro, dal dischetto del rigore, finisce sul portiere.

Poi la fatica, il terreno pesante, il calo di Di Prete, che accusa alla distanza i postumi del [illegible] infortunio, rendono gli attacchi dei liguri [illegible]si, ma raramente efficaci.

Bruno Monticone

Sanremese: Pelosin; Cichero, Vertova; Arecco, Pisedda, Marangon; Formoso, Francesconi, Di Prete (80' Bozzi), De Luca, Bertazzon.

Pro Patria: Dore (80' Bi[illegible]); Merli, Corradi; De [illegible] (80' Guidetti), Giani, Marozzi; Morini, Cerrone, Frara, Maruzzo, Beiz.

Sanremo. Battaglia sul fango del «Comunale», ridotto in pietose condizioni dalla pioggia caduta in mattinata, con Bertazzon bloccato dai difensori della Pro Patria nei pressi dell'area (Tel. Gatti)

[illegible] sono scontenti

SANREMO — L'1-1 non va bene a nessuno. [illegible] va bene alla Sanremese, che voleva vincere; tutto [illegible] non va bene alla Pro Patria, che si è vista sfuggire [illegible] il vantaggio che aveva conquistato. Per i bustocchi, poi, lo splendido gol di Formoso [illegible] in realtà un'autorete.

Giorgio Canali, «mister» biancazzurro, non nasconde un pizzico di delusione. Due punti avrebbero fatto comodo: «Vincere sarebbe [illegible] importante e lo avremmo meritato per come abbiamo attaccato — dice — però il terreno di gioco [illegible] in condizioni impossibili. Non ci ha permesso di fare il gioco che volevamo».

Nell'intervallo, nel [illegible] biancazzurro c'era stato qualche problema: Bertazzon aveva accusato improvvisi giramenti di testa, sembrava non potesse rientrare in campo. [illegible] si è ripreso ed anzi è stato proprio lui a propiziare il gol del pareggio.

(b. m.)

Ai campionati regionali liguri

Judoka levantini secondi ad Uscio

USCIO — La rappresentativa levantina di judo convocata dal tecnico Piero Schiaffino ha ottenuto un brillante secondo posto alle spalle della formazione savonese ai campionati regionali svoltisi ad Uscio nei giorni scorsi. Dopo numerosi allenamenti collegiali il trainer Schiaffino ha selezionato 13 elementi per la squadra maschile e 12 per quella femminile e ad Uscio si è avuta la prova della bontà delle sue scelte.

La formazione maschile era formata da Matteo Trovato, Gabriele Pissarro, Paolo Ferrari, Giovanni Casareto, Franco Bulgarelli, Stefano Canovaro, Lino Tosi, Sergio Ferrari, Angelo Mancioppi, Antonio Borasio, Andrea Molfino, Lars Hansen, Nicolò Ardito, Corrado Saba.

Le componenti della squadra femminile [illegible]no invece Elisabetta Schenone, Carla Bosso, Daniela [illegible] Maura Arata, Monica Novaro, Luciana [illegible], Isabella Stagnaro, Paola Novaro, Patrizia Queirolo, Paola Cologni, Tiziana Solari, Stefania Conserol.

a. c.

Campionato di tiro a Rapallo

RAPALLO — Nel poligono di tiro di Rapallo si [illegible] svolti nei giorni scorsi i campionati provinciali di tiro a segno.

Carabina libera. *Prima classe: 1. Massimo Mortola [illegible], 538), Rapallo. Seconda classe: 1. Gian Nicola Borghesi (518), Rapallo.*

Carabina libera, 60 colpi a terra. *Maestri: 1. Luigi Monti (584), Rapallo. Prima classe: 1. Antonio Bacigalupo (571), Rapallo. Seconda classe: 1. Massimo Mortola (544), Rapallo.*

Carabina a [illegible] metri. [illegible] *classe: 1.* [illegible] *Mortola (539), Rapallo. Seconda classe: 1. Roberto* [illegible] *(530), Rapallo.*

Pistola libera. *Maestri: 1.* [illegible] *Roggero* [illegible] *Genova [illegible]. Prima classe: 1. Cesare Farina (513), Genova C. Seconda classe: 1. Tarcisio Forti (521), Rapallo.*

Pistola automatica. *Maestri: 1. Luigi Monti (580), Rapallo. Prima classe: 1. Pierluigi Marchesi (562), Rapallo; Seconda classe: 1. Romeo Adami (572), Rapallo.*

Pistola standard. *Maestri: 1. Domenico Roggero (558), Genova C. Prima classe: 1. Enzo Pascolini (538), Chiavari. Seconda classe: 1. Luca Accomello (528), Rapallo.*

Pistola grosso calibro: *1. Romeo Adami (571), Rapallo.*

Pistola 10 metri: *1. Domenico Roggero, Genova C. Prima classe: 1. Sergio Petricci (55), Genova C.*

Intervista [illegible] la Belotti, nuotatrice del Chiavari

«L'acqua? Il mio habitat naturale» (e Laura [illegible] punta agli europei)

CHIAVARI — «Il nuoto è [illegible] sport che richiede molti sacrifici e che non sempre riesce a regalare altrettante soddisfazioni. Per mia fortuna queste [illegible] le comincio ad avere». *A parlare così è Laura Belotti, fiore all'occhiello della Chiavari Nuoto, una delle giovani speranze del nuoto italiano.*

Non ancora diciassettenne (è nata nel dicembre del 1966) ha [illegible] alle spalle parecchie esperienze in competizioni nazionali ed internazionali e sta vivendo la [illegible] stagione d'oro. «I primi contatti con l'acqua — *racconta* — li ho avuti all'età di 7 anni, prendendo via via confidenza con quello che è ormai [illegible] il mio "habitat" naturale. [illegible] mia storia di nuotatrice [illegible] parallela a quella di [illegible] Trulli, che è stato il mio "vero" allenatore. Dopo aver trascorso tre anni al "Libertas San Sabba", infatti, sono approdata all'Imperi di Roma dove ho trovato Trulli. All'Imperi sono stata cinque anni e adesso eccomi qui, naturalmente sempre con [illegible]».

Sono quindi complessivamente nove anni che la Belotti «vive» in piscina, macinando ogni giorno chilometri e chilometri in vasca. «Gli allenamenti si svolgono due volte al giorno, al mattino e di sera, e durano mediamente dalle 4 alle 5 ore in totale. Non è certo poco, ma ormai ho fatto l'abitudine. Se si vogliono raggiungere determinati traguardi è necessario sottoporsi a questi sacrifici».

Il nuoto occupa completamente la vita di Laura che, dopo aver conseguito un diploma per estetista, ha interrotto gli studi. «E' una decisione che ho preso con molta convinzione, per dedicarmi completamente al nuoto. I miei risultati sportivi più eclatanti? Ho già totalizzato 15 presenze nella nazionale azzurra e il 1981 è stato l'anno in cui sono esplosa».

Quali sono i programmi e gli obiettivi per la stagione in corso? E' la [illegible] *Belotti a precisarlo:* «Ai campionati [illegible] primaverili di Palermo ho ottenuto il secondo posto nei 200 rana alle spalle della Brighetti con un [illegible] 2'38"71. Sono stata battuta per soli tre centesimi [illegible] secondo e questo mi ha fatto rabbia, è inutile negarlo. Adesso sto lavorando sodo per presentarmi in gran forma all'appuntamento principe dell'anno, i campionati europei di Roma».

Aldo Costa

Calcio giovanile

CHIAVARI — Al «Comunale» si svolge oggi e domani il «Trofeo Città di Chiavari» di calcio riservato alle categorie giovanissimi, con la partecipazione di Genoa, Roma, Torino ed Entella, ed esordienti, al quale prenderanno parte Caperana, Champagnat, Sestri Levante ed Entella. Oggi gli incontri eliminatori, mentre le finali sono in programma domani.

Su tutti è emersa la dodicenne Sonia Fiordalisio

Giovani di Chiavari svettano nei «regionali» schermistici

CHIAVARI — Nella palestra comunale di via Brizzolara si [illegible] svolti [illegible] giorni scorsi i campionati regionali di scherma riservati a ragazzi e ragazze nati dal 1968 al 1973.

Gli atleti [illegible] Chiavari Scherma hanno ottenuto al[illegible] risultati di [illegible]. Su tutti è emersa la dodicenne Sonia Fiordalisio, che si è aggiudicata la prima lama del fioretto femminile. La giovane portacolori chiavarese ha superato in una [illegible]tuta finale Tiziana Queirolo, anche lei [illegible] Chiavari Scherma.

Annalisa Fontana ha [illegible]quistato la medaglia di bronzo del fioretto per la categoria giovanissime e [illegible] spalle si è piazzata Monica Battaglia, al suo [illegible] in competizioni ufficiali.

Fra i maschi si è messo in particolare evidenza Fabrizio Veschi (classe 1968) che ha ottenuto la medaglia d'argento nella spada e quella di bronzo [illegible] fioretto per la categoria juniores.

«Con un pizzico di attenzione in più — [illegible] l'allenatore chiavarese Massimo Ferraresso — Veschi poteva raggiungere l'oro in entrambe le competizioni. Ha pagato purtroppo il prezzo dell'inesperienza, commettendo qualche ingenuità che si poteva tranquillamente evitare».

Luigi Porlaci e Pietro Del Maestro si sono classificati al sesto e settimo posto nella categoria allievi [illegible] spada e lo [illegible] Del Maestro si è piazzato sesto nella graduatoria finale del fioretto.

Infine, nella categoria giovanissimi del prima lama del fioretto, Luca Venezia ha ottenuto un buon sesto posto, precedendo Alessandro Fer[illegible], altro portacolore della Chiavari Scherma.

Complessivamente, quindi, i giovani schermidori chiavaresi si sono fatti onore, confermando il valore di una scuola che vanta buone tradizioni.

a. c.

DA SESTRI LEVANTE A VENTIMIGLIA INVASIONE DI TURISTI: MOLTI TEDESCHI, POCHI FRANCESI

Pasqua in Riviera? Danke!

Nonostante il maltempo - A Monesi e Santo Stefano d'Aveto è caduta la neve e [illegible] impianti di risalita sono [illegible] funzione - Traffico caotico sull'Aurelia tra Alassio e Finale - Previsioni ottimistiche per l'estate - La situazione a Sanremo e S. Margherita

Alassio. Marito, moglie e figlio davanti alla muglia azzurra firmata [illegible] campioni [illegible] mondo durante il loro soggiorno ad Alassio prima del [illegible] spagnolo. Il «muretto» merita sempre la visita

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

SANREMO — Piove in Riviera, nevica sopra i mille metri. Più che Pasqua sembra Natale. A Monesi e S. Stefano d'Aveto, le due [illegible] sciistiche più vicine al mare, il manto nevoso ieri ha raggiunto i dieci centimetri. Tutti gli impianti di risalita sono stati aperti. I Colli [illegible] Tenda e Nava sono transitabili con catene.

Da Sestri [illegible] a Ventimiglia c'è il tutto esaurito, o quasi. Dei 30 milioni di turisti che si sono messi in viaggio per trascorrere il weekend pasquale fuori casa, alla Liguria ne è andata una buona fetta. Sorrisi larghi così negli alberghi e nelle agenzie, ma il maltempo rischia di complicare le [illegible]. C'è chi parte in anticipo, c'è chi resta e si [illegible].

Non va male ai commercianti perché la gente, quando piove, si riversa nelle strade a fare *shopping*. Impazziscono i vigili e [illegible] pattuglie della polizia stradale. Ieri pomeriggio circolare a Sanremo era impossibile. Tra Alassio e Finale si procedeva a passo d'uomo. Code, intasamenti, automobilisti «incavolati»: scene da Ferragosto.

Se Pasqua è d'argento, l'estate sarà d'oro. Pochi hanno dubbi. [illegible] Lorenzo Canessa, direttore dell'Azienda di soggiorno di S. Margherita Ligure: *«Sono arrivati in questi giorni molti stranieri, specialmente tedeschi. Per l'estate [illegible] richieste sono superiori all'anno [illegible]».* Mario Poggi dell'«Anglo-american agency» di Alassio: *«Siamo tornati, come turismo pasquale, al buon livello di due anni fa. C'è stato, è vero, qualche annullamento nelle prenotazioni, sintomo delle difficoltà economiche di certi Paesi, ma non [illegible] influito sull'andamento generale. [illegible] effetti positivi [illegible] rialzo del cambio si potranno [illegible] tirà solo in estate».*

Liguria, Lago di Garda e Alto Adriatico sono ancora le mete preferite dei tedeschi. Il marco è forte [illegible] si cerca di risparmiare: stop ai voli charter (anche se al «Cristoforo Colombo» di Genova il traffico negli ultimi giorni è notevolmente aumentato; affollati pure i traghetti per le isole) e grande ritorno del pullman. I «bus operators» [illegible] ragione: la nuova tendenza era già stata prevista alle fiere europee del turismo (soprattutto a Berlino) ed ecco che i tedeschi valicano il Brennero a bordo di confortevoli e mastodontici autobus.

Il resto della legione germanica è sbarcata dai primi due treni della Tui (il più grande tour operator tedesco) che sino ad agosto, una volta la settimana, collegheranno direttamente Dortmund, Amburgo e Francoforte alle spiagge della Riviera.

E i francesi? Al valico di frontiera di Ventimiglia ieri non [illegible] state registrate diminuzioni negli arrivi. Solite [illegible] «barriere», [illegible] nei negozi, nonostante le recenti restrizioni [illegible] decise dall'Eliseo. Il traffico diretto in Italia è stato superiore ai giorni precedenti.

Ma negli alberghi le prenotazioni di monsieur e madame sono ridotte. *«La loro assenza si fa sentire — sostiene Giorgio Ciana, direttore del "Regina Elena" di S. Margherita —, ma anche questo benedetto tempo ha fatto una pubblicità negativa».* Ettore Gagliardi, direttore del «Nazionale», a due passi dal Casinò: *«I francesi? Scomparsi, o quasi. Sono [illegible] invece i tedeschi, ma questo ponte è così corto che non ci risolleva dopo due mesi del[illegible] come febbraio e marzo».*

Insomma: Pasqua con l'ombrello, pazienza, ma mica da buttare via. C'è ancora molta neve, e tanti hanno preferito la montagna, ma la calata dalla Germania è così consistente da sostituire anche gli sciatori. Con buona pace per Monesi e S. Stefano d'Aveto.

Pier Paolo Cervone

Ventimiglia [illegible] disertore

VENTIMIGLIA — Un giovane di 23 anni è stato arrestato ieri al valico di Ventimiglia. Si tratta di Dino Faraldi, nato a Sanremo, abitante a Olivetta San Michele. E' [illegible] fermato dalla polizia di frontiera mentre rientrava in Italia. L'accusa è di diserzione, in esecuzione a un ordine di cattura del tribunale militare di Torino.

Il ragazzo si era allontanato qualche settimana fa dalla caserma. In Francia Faraldi [illegible] finito in [illegible] per furto.

(c.d.)

Il sindaco non ritirerà l'ordinanza

Portofino di notte rimarrà off-limits

Inutili le proteste: i locali dovranno chiudere - [illegible] - Forse qualche eccezione - «Sceriffi»?

GENOVA — L'ordinanza dell'«austerità notturna», che impone ai locali pubblici e agli «american bar» di Portofino di chiudere improrogabilmente all'una, emessa la scorsa settimana, resterà in vigore, senza deroghe sino alla fine di giugno.

Questa la decisione del sindaco [illegible] Roberto D'Alessandro che d'accordo con la giunta, nonostante le proteste [illegible] operatori e [illegible] dei locali interessati al provvedimento, ha [illegible] di mantenere la propria scelta [illegible] pugno di ferro».

Nei giorni scorsi l'ordinanza aveva suscitato qualche malumore: d'altro canto a Portofino, da sempre, ci sono, in maniera informale, due «partiti»: c'è chi vorrebbe il borgo marinaro «più moderno e più vivace» un po' sulla falsariga [illegible] «dolce vita» degli Anni Cinquanta, c'è chi invece sostiene che Portofino raggiunge egualmente, con la sua tipica clientela [illegible] vuole la «privacy», l'«en plein» [illegible] presenze e degli affari.

Il primo «partito» ha raccolto una sessantina di firme, nei giorni scorsi: il secondo, cui evidentemente s'appoggia il sindaco, sta raccogliendone altrettante, forse qualcuna in più.

[illegible] corso d'una [illegible] gli operatori economici e la giunta, sono volate parole grosse, ma s'è [illegible] avanti anche, confusa, una proposta: non sarebbe possibile arrivare a una proroga dell'orario, [illegible] alla vecchia disciplina [illegible] chiusura [illegible] tre, con la garanzia d'un controllo dei locali aperti da parte di «vigilantes» armati come sceriffi?

Questa la risposta del sindaco: *«La chiusura all'una è un fatto meditato, stabilito e deciso e non si tocca. Per i mesi di luglio e di agosto, quando in effetti c'è una maggiore richiesta di vita notturna, si possono esaminare [illegible] "ad hoc", limitatissimi, [illegible] quali concedere [illegible] proroga con la garanzia del controllo. Ma non può [illegible] il Comune con i suoi [illegible] vigili garantire la ronda notturna. I locali che tengono ad essere aperti debbono provvedere a proprie spese».*

Perché [illegible] rigore? A Portofino non si sono mai verificati, escluso l'episodio di poche [illegible] fa dello «Scafandro» chiuso [illegible] un presunto caso di droga, gravi episodi di malavita.

Risponde ancora D'Alessandro: *«Io voglio prevenire, perché proprio certi episodi e informazioni riservate che ho assunto mi hanno messo in allarme. Posso soltanto dire che si si diffonde in giro la [illegible] che a Portofino c'è rigore, controllo e fermezza, [illegible] ponte [illegible] tutte il [illegible] sulla piazzetta. Portofino non [illegible] una tradizione notturna e [illegible] assicurare che [illegible] soffrirà. [illegible] fanno ridere i [illegible] gori di alimentari o le boutiques che protestano: a che ora chiudono loro? In realtà, [illegible] a oggi, c'è una parte della classe commerciale a Portofino che, in termini di anarchia corporativa, si crede al di sopra [illegible] leggi e dei regolamenti. Un po' d'ordine non guasta e io lo farò rispettare».*

p. l.

Guida agli spettacoli e alle manifestazioni in Riviera per il weekend pasquale

L'antico tram nelle strade di Rapallo Carmen Russo a Varazze, fiori a Diano

A Lavagna mostra sulle antiche imbarcazioni del Tigullio - Tradizionale processione a Savona - Salone a Vallecrosia

Numerose manifestazioni nel weekend pasquale sulla Riviera di Ponente e nel Tigullio. Ecco il programma.

Sestri Levante — *Da ieri è aperta la mostra concorso «Sestri fiorita» riservata alle migliori composizioni floreali per vetrine di negozi, giardini e balconi.*

Lavagna — *Si chiuderà domani la mostra storico - documentaria sulle imbarcazioni tipiche del Tigullio: il «gozzo» e il «leudo». L'esposizione è nella Sala Rocca, in piazza Cordeviola. Domani [illegible] (non competitiva) di S. Leonardo. Partenza alle 9 da via Legnano a Cafè Arenella. La marcia si snoderà su un percorso di 16 chilometri. Le iscrizioni (3 [illegible] lire) sono aperte all'azienda di soggiorno fino alle 8 di domani.*

Rapallo — *Un tram giallo, identica riproduzione in scala naturale di quelli antichi, girerà oggi per le vie di Rapallo [illegible] i bambini po[illegible] fare un giro. Saranno distribuiti mazzetti di fiori e palloncini colorati. Alle 11, al chiosco della musica l'«Orchestra [illegible]», un complesso di ragazzi che suonano strumenti a plettro, terrà un concerto di musiche classiche.*

Domani, alle 10,30, sempre al chiosco della musica, concerto della banda «Città di Rapallo». Fino al 10, nell'auditorium delle Clarisse, [illegible] stra intitolata: «Giuseppe Verdi a Genova 1841-1901».

S. Margherita — *Domani alle 9 sul lungomare, regata di modelli radiocomandati di barche a vela, valevole come prova di campionato italiano. La manifestazione è organizzata dal Circolo re[illegible].*

Recco — *Oggi alle 11 concerto pasquale in piazza del Comune. Suonerà la banda «Rossini» diretta dal maestro Paolo [illegible]. Nella frazione Megli domani sagra gastronomica, pesca di beneficenza e mostra dell'orchidea. Pomeriggio danzante con l'orchestra «Primavera».*

Varazze — *Carmen Russo all'«Orizzonte» dei Piani d'Invrea. La ballerina e [illegible] fante genovese si esibirà questa [illegible] alle 22 nel locale di V[illegible]. L'artista non [illegible] fare tappe in Liguria e dunque questa, per Carmen Russo, è un'occasione un po' particolare.*

Savona — *La tradizionale processione di Pasqua s'inizierà questa mattina alle 8 con l'uscita dall'Oratorio del Cristo [illegible]. La statua, che secondo la tradizione viene ritenuta miracolosa, sarà portata dai fedeli in via Mistrangelo, piazza Diaz, via dei Mille, piazza Marconi, via Brignone, piazza Saffi, via Roselli, piazza Mameli e via Paleocapa. Alle 8,45 la statua sarà riportata all'Oratorio dove il vescovo di Savona, monsignor Sanguineti, celebrerà la messa solenne. In frazione S. Bernardo di Santuario, alle 21, nel teatro parrocchiale, la compagnia «Letimbro» presenterà la commedia brillante in 3 atti intitolata «Quel simpatico commendatore», di Franco Roberto.*

Spotorno — *Domani sfilata e concerto della banda Filarmonica e folcloristica tedesca Rheingold.*

Finale Ligure — *Domani tradizionale sagra a Monticello. Suoneranno i «Musigamma». A Finalpia «quinta gara di orientamento nel verde» a [illegible] dell'Associazione Incontro. Partenza in località Boragni.*

Albenga — *Nona mostra di floricoltura. Per oggi e domani l'orario è dalle 10 [illegible] 21. Prezzo d'ingresso, 2500 lire, ridotti mille lire.*

Alassio — *Oggi alle 21,15 alla Sala Hanbury, selezione [illegible] «Brani d'operetta», con Milly Clara, Sandra Nelly, Susy Pieciun, Maurizio Lovera. Domani, alle 21,15 sempre [illegible] Hanbury, [illegible] cabaret, [illegible] Gianni Calafà, Laura Ferrari, [illegible] Iacchetti, Marcella Romei. Ingresso 5 mila lire.*

Diano Marina — *Questa mattina ad ogni signora che passerà in piazza del Comune verrà regalata una rosa. Domani alle 9,30 a Diano Castello, marcia non competitiva di 10 chilometri lungo i sentieri dell'entroterra, bel tempo permettendo. L'iscrizione costa 3 mila lire. Danze e [illegible] agli stand gastronomici.*

Sanremo — *[illegible] danze al Casinò con l'orchestra di Sergio Nanni. Alle [illegible] balletto «The revival».*

Vallecrosia — *[illegible] 10 aprile «11° Salone di primavera». L'ingresso è gratuito. Orario: 10-12,30; 14,30-20.*

Montecarlo — *E' aperto il 14° Festival delle arti. Oggi e domani, alle 21, nella sala Garnier, il gran teatro di Ge[illegible] presenta il balletto «Ritmo jondi et contaros» di Surinach - Ravel.*

Giubbotti, ombrelli: si passeggia nel centro di Sanremo

Si potrebbe utilizzare Villa Angerer

Le «slot-machines» in un Casinò-bis?

Altra ipotesi: installarle nel giardino d'inverno

SANREMO — Nell'uovo di Pasqua i sanremesi sperano di trovare un «Casinò bis». Da circa un anno e mezzo infatti la città ha l'autorizzazione del ministero dell'Interno per gestire [illegible] slot machines, le macchinette mangiasoldi che hanno fatto la fortuna di Las Vegas. Si tratta della [illegible] gallina dalle uova d'oro che, inspiegabilmente, i notabili matuziani lasciano dormire nel cassetto. In Italia ci sono almeno 20 città pronte a fare [illegible] pur di ottenere le slot. Sanremo, per quei controsensi macroscopici che la contraddistinguono, preferisce tenerle in naftalina piuttosto che sfruttarle.

Questa [illegible] è già costata alla collettività più di 5 miliardi di lire in «mancati introiti». Oggi con il [illegible] sotto sequestro si [illegible] pensando finalmente ad [illegible] le slot. Sono [illegible] fuori dal capitolato d'appalto e quindi il tribunale su loro [illegible] ha [illegible] potere. Se Palazzo Bellevue lo volesse, domani mattina le 200 macchinette potrebbero già entrare in funzione in piena concorrenza con il Casinò di [illegible].

Ma dove metterle? [illegible] vuole una sistemazione su misura. L'ideale sarebbe l'attuale casa da gioco. Però la presenza dei tre «custodi» e le grane legali tra la «Sit» e la «Flowers» lo sconsigliano. Di qui il progetto di un «Casinò bis». Qualcuno suggerisce di impiantare provvisoriamente le slot a Villa Angerer, una bella costruzione liberty realizzata nell'epoca d'oro proprio di fronte al Casinò. L'immobile, [illegible], appartiene ad una società, ma il Comune da più di 9 anni l'ha affittato e, altro paradosso, senza mai utilizzarlo. Villa Angerer, in attesa di soluzioni migliori e definitive, potrebbe diventare il Casinò americano della Riviera.

Tra le [illegible] ipotesi di installazione delle [illegible] c'è anche quella di sistemarle nel giardino d'inverno. Il salone, orribile e per nulla accogliente nonostante sia [illegible] miliardi, attualmente funziona come ristorante [illegible] Casinò.

Il Comune, il conte Borletti, l'ingegnere Merlo, il presidente [illegible] tribunale [illegible] ed il ministro dell'Interno, Rognoni, per il [illegible] stanno cercando nell'uovo di Pasqua una sorpresa magica: la soluzione del giallo dell'appalto. La situazione è ingarbugliata, per sbloccarla ed indirizzarla su [illegible] [illegible] sembra ormai inevitabile un drastico intervento romano o colloqui più [illegible] e [illegible] programma di tutte le parti coinvolte.

Roberto Basso

Una storia alla Guareschi

Cairo, a Don Camillo un regalo di Peppone

CAIRO — La Comunità di [illegible] Giuseppe, un piccolo Quartiere di Cairo (poco [illegible] di 500 abitanti) [illegible] vissuto nei giorni scorsi una vicenda che sarebbe forse piaciuta a Giovannino Guareschi, l'autore dei libri su «Don Camillo». Anche qui la piccola chiesa parrocchiale è stata più volte presa di mira dai ladri che hanno rubato oggetti preziosi, in particolare sono spariti un crocefisso ed un prezioso calice.

Il parroco, [illegible] Carlo Guidaton, durante la predica di alcune domeniche fa non aveva nascosto il [illegible] piccolo gregge il suo rammarico.

Così un gruppo di giovani ha deciso di intervenire. Hanno fatto stampare una busta distribuita poi [illegible] per [illegible] e recante l'invito a contribuire concretamente all'acquisto del nuovo calice.

Il quartiere di S. Giuseppe, sebbene porti il nome di un santo, non è particolarmente «di chiesa». [illegible], nonostante molti si professino non praticanti e alle votazioni politiche la maggioranza voti per i partiti della sinistra storica, [illegible] confronti del parroco c'è sempre stato rispetto.

Quando si parse [illegible] e sparsa la [illegible] dell'iniziativa, nel bar, i «Pepponi» più incalliti hanno commentato negativamente la decisione di fare la colletta [illegible] il prete. Ma in cuor loro già pensavano [illegible] somma da versare, sia pure di nascosto così da salvare le apparenze. Lo dimostra il fatto che una volta aperte le buste solo 4 erano vuote. Tutte le altre contenevano offerte più o [illegible] consistenti. E così, coi soldi raccolti tra la popolazione non solo è stato possibile acquistare il calice e il crocefisso ma è rimasto disponibile anche un piccolo gruzzolo.

g. p. c.

[illegible] sbanda giovane ferita

IMPERIA — Partiti in vacanza per Montecarlo due giovani lombardi sono rimasti coinvolti in un incidente stradale [illegible] all'altezza dello svincolo di Imperia Ovest dell'Autofiori. [illegible] Roberto Tassini, 24 anni, che [illegible] alla [illegible] e Lucia Mara, 19 anni entrambi di Olgiate Olona (Varese).

La Ford sulla quale viaggiavano i due è sbandata sul fondo stradale reso viscido dalla [illegible] andando a cozzare, dopo un testa-coda, contro il guard-rail. La ragazza ha riportato la frattura scomposta della clavicola.

Dopo Michelin e Veronelli, i ristoranti liguri scelti da «L'Espresso»

«Nuova cucina» o piatti tradizionali tante guide con giudizi contrastanti

ALASSIO — *La gastronomia è un'opinione? Sembra di sì, seguendo i giudizi spesso diversi degli esperti. Divergono in molti casi la guida Michelin con le sue «stelle» e la graduatoria di Veronelli con i «berrettoni» non è neppure in [illegible], salvo rare eccezioni, la guida dell'«Espresso» che ha valutato in tutta Italia 2500 ristoranti ed usa uno o due «berrettoni» per un più immediato riferimento tipografico, ma poi passa al più preciso voto in ventesimi, tenendo conto anche della cantina, aspetto che altri valutano a parte.*

Chiaro quindi che i criteri di giudizio divergono ed il gusto personale dei severi selezionatori finisce per avere un ruolo determinante nelle conclusioni quando si tratta di tradurre pregi e difetti di un menu in un simbolo o in un voto sintetico.

In realtà uno scontro tra degustatori esiste in dottrina prima ancora che davanti ai fornelli. Ci sono tuttora i sostenitori della cucina tradizionale che potremmo definire delle abbuffate a base di ravioli, coniglio, bolliti, arrosti, fritti e salse per niente consigliate dai dietisti. Crescono però i fans della «nuova cucina».

E' una corrente gastronomica a cui aderiscono molti ristoratori ed in costante espansione, anche se per il momento non pare accessibile a portafogli che dispongono di soli 15-20 mila lire per un pasto. La «nuova cucina» è giudicata «innovatrice, culturale e dietetica»: una gastronomia che tende all'ibrido, a cotture brevi e vapore [illegible] accostamenti futuristici, spesso si spinge a diventare la «cucina del territorio», valorizzando quasi esclusivamente prodotti locali. Ci si può quindi trovare di fronte ad una zuppa di scalogni, a frittelle di viole e glicini e acacia; insalate calde [illegible] gamberi di fiume al tartufo; sorbetto al pomodoro con profumo di menta.

Il gastronomo Silvio Vigietti, del Palma di Alassio, spiega infatti: «Personalmente propongo filetto di [illegible] no o di sogliola cotti al vapore, serviti rispettivamente con fonduta di melanzane e peperoni o di fave ed asparagi.

La [illegible] dell'«Espresso» valorizza notevolmente queste innovazioni, ma è molto avara nei giudizi, tant'è che in Italia otto ristoranti soltanto si sono guadagnati l'eccellenza con due «berrettoni» e 18/20. In Liguria ce n'è uno soltanto, ad Ameglia, nel [illegible] della Lunigiana al confine con la Toscana, la «Locanda dell'Angelo Paracucchi». Seguono con 16/20 «Ca' Peo» di Leivi, sulla Riviera di Levante, [illegible] 15,5/20 «I Pitosforo» di [illegible] fino, «Il [illegible] d'Oro» di Sanremo, a quota 15/20 «Il Palma» di Alassio, «Da Gianni» a Dolceacqua, «Serafino» ai Piani di Invrea presso Varazze, «Da Beppe» a Ponti di Nava, «Il Cardinale» a Genova e «A Sigheugna» di Rapallo.

Altre segnalazioni [illegible] «La Pineta» di Balardo, «Rocco» a Diano Marina, «La Meridiana-San Rocco» a Garlenda, «Il Gambero Rosso» [illegible] «Il Rendez Vous» a Sanremo, «Il Lillipút» di Noli-Voze (14/20), «C'era [illegible] volta» di Albenga, «La Vecchia» di Dolceacqua, «Gianni[illegible]» di Sanremo (13,5/20).

Fra le trattorie consigliate (e contrassegnate con un salvadanaio per l'ottimo rapporto tra menu e spesa) vi sono Collina di Arnasco, Sport a Cisano sul Neva e Il Ponte a Erli.

Le valutazioni delle tre guide concordano sommariamente per il Pesce d'Oro, il Palma e da Beppe; gli altri giudizi invece differiscono notevolmente e qualche locale segnalato dall'una non compare nelle altre.

Giuseppe Morchio

La salma del deputato sarà tumulata nel cimitero monumentale di Staglieno

Genova ha salutato Antonio Canepa

GENOVA — Ai funerali dell'on. Antonio Canepa hanno preso parte tutti gli esponenti di primo piano del psi ligure, dal presidente della Regione Alberto Teardo, al sindaco Fulvio Cerofolini, al sen. Franco Fossa, all'on. Falco Accame, al segretario regionale Delio Meoli.

Era presente, in lacrime, sorretta da amici e [illegible] anche l'anziana madre del deputato, tragicamente ucciso da un'ultima [illegible] eccessiva di eroina.

Le esequie si sono svolte in forma civile, senza discorsi, né manifestazioni esteriori. Il corteo s'è sciolto all'uscita dell'obitorio, poi gli strettissimi amici e i parenti hanno accompagnato il furgone che ha trasportato la bara di Canepa al cimitero monumentale di Staglieno, dove nei prossimi giorni avverrà la tumulazione.

p. l.

I problemi delle cokerie savonesi

Protestano i «verdi» contro il carbone

Contestano [illegible] probabile potenziamento della centrale Enel di Vado - Incontro a Roma martedì

SAVONA — Tregua, sino a martedì, nelle cokerie savonesi. E' in programma un incontro a Roma, ci sono segnali di allentamento della tensione, ma i problemi di fondo restano, anzi sembrano intrecciar[illegible] altri (terminal carboniferi, ampliamento della centrale Enel) che potrebbero complicare una situazione già di per se stessa difficile.

Situazione cokerie — Il rientro in fabbrica delle direzioni, che la federazione del pci, in un proprio documento, definisce «un primo risultato [illegible] grande prova di forza e di responsabilità dimostrate dai lavoratori» e «un'ulteriore dimostrazione dell'isolamento dell'Italiana Coke per il suo atteggiamento provocatorio», ha consentito l'uscita da una spirale pericolosissima, che ha rischiato di provocare l'interruzione [illegible].

Martedì a Roma si farà [illegible] punto della situazione, ma [illegible] qualche «segnale» che l'Italiana [illegible] dovrebbe dimostrarsi meno intransigente. Il [illegible] generale della Cisl di Savona, in un documento a sostegno della Cokitalia e della Fornicoke, [illegible] il concetto che l'incontro «oltre a costituire un mome[illegible] di difesa delle due cokerie savonesi penalizzate, deve portare a una chiara definizione [illegible] loro prospettive». La Cisl, inoltre, sollecita tutte le forze politiche e sociali [illegible] massimo dell'impegno unitario.

I nuovi problemi. Si parla [illegible] un potenziamento della centrale Enel, di patteggiamenti che avrebbero al centro il futuro della Fornicoke. Su questi inquietanti aspetti, intervengono i «verdi» di Vado e Quiliano, promotori di [illegible] battagliero comitato di [illegible] dell'ambiente.

I portavoce sono Agostino Torcello e Giuliano Tranquilli, consiglieri [illegible] minoranza a Quiliano e [illegible] Ligure. Dico[illegible] «All'amministrazione provinciale [illegible] comuni di Vado e Quiliano chiediamo [illegible] fare [illegible] della politica ambi[illegible] e contraddittoria, che [illegible] già arrecato danni all'occupazione, all'ambiente ed all'economia del Savonese. [illegible] verifiche sui dati prodotti dalle analisi effettuate localmente l'estate [illegible] Centro nazionale delle ricerche. Per quanto riguarda l'uso del carbone nelle centrali, visto che [illegible] torna a riproporre due nuovi gruppi all'Enel [illegible] Vado, magari con l'alibi [illegible] salvare [illegible] posto di lavoro alla Fornicoke, senza passare attraverso valide ristrutturazioni della cokeria, rimandiamo alle dichiarazioni [illegible] Felice Ippolito che non ha esitato a ribadire come la combustione del carbone nelle centrali, oltre a procurare pericolosi inquinamenti, risulti anche molto costosa».

I problemi, come si vede, stanno accavallandosi ed [illegible] dunque sempre più [illegible]cessario un confronto chiarificatore, perché [illegible] soluzioni incideranno non solo sulla programmazione industriale [illegible] ma anche sulla [illegible] di un vasto comprensorio.

Ivo Pastorino

Il maniero di Finale Ligure è abbandonato [illegible] in pessime condizioni

Crolla un altro muro di Castel Govone l'antica fortezza ha i giorni contati?

Anche [illegible] parete [illegible] orientale è pericolante e rappresenta [illegible] rischio per i visitatori - I lavori di restauro richiederebbe[illegible] una spesa ingente - Tra i proprietari e la Sovraintendenza sono in corso trattative difficili

FINALE LIGURE — La fortezza medioevale del Castel Govone, simbolo di Finale Ligure, dopo aver resistito nel corso dei secoli a decine e decine [illegible] assalti e di tentativi di distruzione, come quello dei genovesi nel XV secolo, [illegible] ora aver perso la [illegible] battaglia più importante, quella contro l'incuria e lo stato di abbandono a cui è stata sotto[illegible] in questi ultimi decenni.

Martedì scorso, dopo le piogge torrenziali e i venti impetuosi dei giorni precedenti, un altro baluardo del castello, quello che rimaneva del lato nord - occidentale, è definitivamente crollato. Il magnifi[illegible] monumento medioevale, successivamente ampliato e rinforzato, era stato per secoli come roccaforte e residenza dei marchesi Del Carretto che avevano ereditato la marca del Finale, che in precedenza, sotto l'imperatore Ottone I di Sassonia, rappresentava il limite estremo dei territori [illegible] Aleramo.

Finale Ligure. Una veduta di Castel Govone, antica fortezza dei Del Carretto ora in abbandono

Dell'allora poderosa rocca [illegible] Castel Govone, simbolo del prestigio e del dominio politico e militare dei marchesi Del Carretto, non rimane ora che la torre [illegible] diamante, il [illegible] sud - orientale e qualche altro tratto [illegible] muro.

«Purtroppo questo immenso patrimonio monumentale — commenta Oscar Giuggiola, ispettore della Sovrintendenza archeologica e direttore del Museo civico [illegible] Finale Ligure —, [illegible] ne sta andando [illegible] alla [illegible]. Per tutti è diventato [illegible] tempo un simbolo, tanto da venire usato come immagine di Finale nei vari depliants pubblicitari, ma nessuno, finalesi compresi, ha mai fatto niente per cercare di salvare il salvabile».

La parete sud-orientale, che [illegible] erge sulla vallata del torrente Aquila, è in condizioni precarie; le numerose aperture indeboliscono ancor più la sua struttura. Un pericolo permanente dunque per i numerosi visitatori che [illegible] prattutto in queste festività pasquali si recano sulla rocca. «Ho subito segnalato alla Sovrintendenza lo stato di abbandono e di pericolosità del castello — continua Giuggiola —. Pur essendo di proprietà privata, è pur sempre un monumento e [illegible] patrimonio nazionale. Ma un tentativo di risanamento risulterebbe al momento attuale onerosissi[illegible] da tempo [illegible] in corso trattative tra i proprietari, [illegible] famiglia Carassale [illegible] Genova, e la Sovrintendenza ma finora non si è approdati a nulla».

Pare che i proprietari abbiano ventilato [illegible] progetto di provvedere alla ristrutturazione realizzando però all'interno insediamenti [illegible]. Si parla [illegible] di costi che [illegible] vrebbero superare i due miliardi. Difficile dire quanto ci [illegible] di [illegible] tutto questo, certo è che per il Castel Govone [illegible] iniziata [illegible] inesorabile lotta contro il tempo che purtroppo lascia poche speranze.

«Da parte nostra — [illegible] dichiarato [illegible] sindaco Lorenzo Bottino — l'unica cosa che possiamo fare è sensibilizzare il proprietario, dato che ogni altro tipo di intervento [illegible] è precluso. L'unica soluzione potrebbe essere un esproprio [illegible] parte dello Stato, ma [illegible] bisogna nascondere che poi [illegible] porrebbero gravi problemi per il reperimento dei fondi [illegible]sari per il ripristino».

Alberto Dressino

Anche la [illegible] è momento educativo?

Maestre vogliono i pasti gratuiti

[illegible] — Le maestre dell'asilo di Cosseria contestano l'amministrazione comunale dopo la decisione di far pagare alle insegnanti una retta per il pasto consumato durante il periodo [illegible] servizio.

«La partecipazione de[illegible] insegnanti alla mensa — dicono — è, come momento educativo, parte integrante ed insopprimibile dell'attività. Secondo noi, quindi, la [illegible] deve essere gratuita».

[illegible] di protesta hanno inviato un documento al ministero della Pubblica Istruzione, al Provveditorato [illegible] studi, al direttore didattico ed alle organizzazioni sindacali. La loro lettera ha fatto il giro di tutte le scuole della Valle [illegible] ottenendo il consenso di quasi tutti.

«Noi non abbiamo imposto nulla a [illegible] — ribatte il sindaco [illegible] Cosseria, Pietro Baffis —, con [illegible] di giunta abbiamo deciso che il contributo pasti dovrà essere 1500 [illegible] per gli alunni e di 2000 lire per gli insegnanti. Naturalmente, le maestre, se non vogliono mangiare i nostri pasti, possono portarsi da casa la colazione. Noi non le obblighiamo affatto. La decisione è stata presa in comune accordo con la direzione didattica e il Provveditorato agli studi».

La questione è aperta. Le maestre [illegible] mai [illegible] in fondo.

g. p. c.

Definiti i termini dell'accordo tra pci e psi

E' ufficiale: Chebello nuovo sindaco di Cairo

CAIRO — L'altra sera comunisti e socialisti hanno finalmente raggiunto l'accordo, dopo interminabili incontri, sulla successione alla carica di sindaco.

Entro la fine del mese Osvaldo Chebello, psi, prenderà il posto di Oscar Assandri, pci, che ricoprirà la carica di vicesindaco. I socia[illegible] hanno dovuto rinunciare alla delega ai Lavori pubblici, mentre quasi certamente assumeranno quella all'Urbanistica. (g.p.c.)

Nuovo direttivo Aido

SAVONA — L'assemblea provinciale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) ha rinnovato il proprio direttivo. In seguito alle votazioni gli incarichi sono [illegible] così assegnati: presidente Renato Fanelli; vice presidenti Antonio Fulvio Berti e Alessandra Tabò; segretaria Anna Sainelli; amministratore Alessandro Calabria; consiglieri Edda Bertolotto, Antonino Giotta, Giuseppe [illegible]ni, Elvio Nobermaco, Teresio Riva e Maria Thea; revisori dei conti Antonio Servetto, Elsa Rigatti, Donato Di Girolamo; supplenti Vincenzo Masini e Giorgio Gugliери; probiviri: Enzo Motta, Giuseppe Balaclava e Cesarino Minotti; supplenti Paolo Naldini e Antonietta Semeria.

L'Aido provinciale ha sede in via Pamagoma 1 e la segreteria è aperta al pubblico il mercoledì dalle 10 [illegible] 12 e il venerdì [illegible] 17 alle 19. Dispone [illegible] di gruppi comunali ad Andora, Albenga, Loano, Borgio Verezzi, Finale, [illegible], Spotorno, Vado, Quiliano, Savona, Zinola, Celle, Varazze, Sassello, Altare, Carcare, Cairo, Cengio e Millesimo. (g.p.c.)

A scuola [illegible] savonese

SAVONA — L'assemblea generale [illegible] «A Campanassa» ha approvato all'unanimità la proposta del consiglio direttivo [illegible] istituire una sezione per [illegible] studio del dialetto [illegible]se. Ne dà notizia il periodico della «A Campa[illegible]», firmato dal neo [illegible] Cesarini dopo l'immatura [illegible] prof. Carlo De Benedetti. (g.p.c.)

Pietro Morlaschi è in [illegible] per la [illegible] di Mary Gandoglia

Niente libertà provvisoria allo spacciatore «tradito»

Rifiuta il cibo e scrive dossier ma la confessione di [illegible] amico lo inchioda

SAVONA — E' stata [illegible] spinta ieri, dalla magistratura di Savona, [illegible] di libertà provvisoria avanzata da Pietro Molaschi, 36 anni, residente a Milano. L'uomo fu arrestato [illegible] carabinieri di Varazze il 16 dicembre [illegible] in seguito alle indagini per [illegible] morte [illegible] Mary Gandoglia, 24 anni, uccisa da un'overdose a Varigotti mentre si trovava in compagnia [illegible] Bonessi, suo marito, e di un amico, Mirko Scalia, entrambi coinvolti nell'inchiesta.

Pietro Molaschi, secondo la confessione di un «pentito», avrebbe venduto oltre [illegible] grammi di eroina agli spacciatori di Varazze (ora in carcere) che avrebbero a loro volta ceduto [illegible] dosi a Mirko Scalia e Mary Gandoglia. Non si è mai rassegnato all'idea di essere stato tradito, ed in carcere aveva iniziato uno sciopero della fame, per protesta [illegible] tro il «traditore» che lo avrebbe chiamato ingiustamente [illegible] causa. Ha inviato ai giudici memoriali e [illegible] ma senza risultato. Il suo [illegible] è ancora uno dei [illegible] importanti nell'inchiesta. L'eroina, per un valore che supera i 60 milioni, fu ceduta nel corso [illegible] appuntamenti segreti in località sconosciute della Riviera.

Mary Gandoglia, che era andata a Varazze per acquistare la droga, si era iniettata [illegible] prima dose, nei pressi del campo sportivo di Celle Ligure. Pochi minuti dopo era stata colta [illegible] sintomi di un'overdose. Mirko [illegible] l'aveva accompagnata al pronto [illegible] corso del «S. Paolo», dove i sa[illegible]nitari le proposero il ricovero.

La giovane, salvata con la solita fiala [illegible] «Narcan», l'an[illegible] specifico dell'eroina, [illegible] firmato il modulo di dimissione volontaria, e [illegible] era allontanata, ancora sofferente, dall'ospedale, per raggiungere il residence di Varigotti di cui il [illegible] custode. Mori, dopo [illegible] breve agonia, sull'auto che la stava accompagnando al pronto [illegible] del «Ruffini» [illegible] Finale. I [illegible] fecero in tempo nemmeno a praticarle le terapie di rianimazione. Durante la notte, nonostante l'overdose del giorno prima, si era nuovamente bucata.

Mauro Bonessi e Mirko Scalia [illegible] arrestati per detenzione di stupefacenti (nel residence c'erano 8 grammi [illegible] eroina) e ritenuti responsabili della morte di Mary.

In seguito, polizia e carabinieri, grazie anche alla «collaborazione» di molti drogati, riuscirono a risalire ai trafficanti di Varazze e a Pietro Molaschi, considerato una pedina di rilievo [illegible] racket.

[illegible] mattina, ancora [illegible] resto per droga. Ad Albisola [illegible] il brigadiere della volante Augusto Del Maschio, ha visto una «vecchia» [illegible] scenza, Aldo Nuara, 24 anni, corso Ferrari 125, mentre passava una stecca di [illegible] ad un altro ragazzo. Il giovane è stato arrestato per spaccio [illegible] stupefacenti. E' stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo.

Massimo Numa

Corso [illegible] Savona per mediatori marittimi

SAVONA — La Camera di commercio di Savona, [illegible] base dell'esperienza passata, arricchita dalla recente legislazione marittimo - portuale, ha deciso di organizzare un [illegible] di aggiornamento e di perfezionamento professionale per agenti raccomandatari e mediatori marittimi, che, per gli argomenti trattati, può interessare [illegible] settori. Il [illegible] prevede 35 conferenze da parte di esperti e avrà inizio il 20 aprile.

In municipio

[illegible] gli [illegible] ad Albenga

[illegible] — Una quindicina di famiglie sfrattate, che dopo [illegible] avuto in assegnazione temporanea ad Albenga nello scorso dicembre appartamenti parcheggio (costruiti per braccianti agricoli nella [illegible]zione San Fedele), hanno promosso una prote[illegible] verso mezzogiorno in municipio perché non hanno ancora preso possesso delle case. Analoga situazione si era determinata di recente anche per [illegible] case popolari di regione [illegible] Clemente.

[illegible] stati ricevuti [illegible] Rosario [illegible] che presiede l'ufficio [illegible] gli hanno prospettato i disagi per dover [illegible]mente rinviare l'esecuzione dello sfratto con spese non indifferenti (circa 300 mila lire).

L'assessore [illegible] è impegnato a consegnare [illegible] chiavi degli appartamenti [illegible] entro sabato prossimo 9 aprile. I ripetuti rinvii sarebbero dovuti a ritardi negli allacciamenti fognari, elettrici, [illegible] idrici.

(g. m.)

Un questionario a Vadino d'Albenga

Il quartiere decide come dovrà cambiare

Consultazione [illegible] via De Gasperi, spiaggia, farmacia

ALBENGA — Un cittadino albenganese su nove abita nel quartiere di Vadino, sulla riva destra del fiume Centa. E' un quartiere che ha conosciuto [illegible] sviluppo intenso negli Anni Sessanta e nella prima [illegible] degli Anni Settanta (nel [illegible] gli abitanti erano 1545, dieci anni dopo erano 2042, per arrivare a 2631 nel 1976), sviluppatosi, quindi, [illegible] carenze di servizi, verde, parcheggi.

Da recenti dati statistici risulta che a Vadino le abitazioni hanno in media 3,4 stanze, mentre ogni cittadino ha a disposizione 131 mc. Si tratta, quindi, di una realtà con alcuni seri problemi di riequilibrio urbano.

Proprio [illegible] questi problemi è [illegible] distribuito, raccolto e [illegible] un questionario — su iniziativa [illegible] sezione del pci — che fotografa necessità e desideri del quartiere. I questionari recapitati [illegible] famiglie sono stati 550, quelli restituiti 221. Un primo elemento di giudizio è la non alta conoscenza [illegible] realtà politica locale: solo 61 famiglie su 221 conosce la formula che governa attualmente Albenga (dc, psi, psdi, pli).

[illegible] particolare i cittadini sono stati chiamati ad esprimersi sull'utilizzazione dell'area pubblica [illegible] via [illegible] Gasperi, la spiaggia comunale, l'istituzione di una farmacia e l'ex [illegible]. Per via De Gasperi, [illegible] famiglie sono favorevoli al verde pubblico attrezzato, 70 per un campo sportivo e [illegible] per zona parcheggi; sulla farmacia, 184 i favorevoli; circa l'ex caserma Garibaldi, da ristrutturare definitivamente, 197 sono favorevoli alla ripresa immediata dei lavori.

Sono state invece 173 le famiglie che vogliono la spiaggia resa libera con un ni[illegible] di attrezzature.

r. sr.

A Savona il foot-ball americano

SAVONA — Pasquetta [illegible] foot-ball americano al «Bacigalupo». Per [illegible] 14, infatti, è in programma [illegible] un incontro amichevole [illegible] formazione [illegible] degli «Squali» e quella milanese dei «Rhenis».

Il foot-ball americano, che incomincia a essere reso popolare anche in Italia attra[illegible] varie trasmissioni televisive, è una specialità molto spettacolare.

L'iniziativa è dell'Ales ed è patrocinata dal Comune. Prezzo unico 3 mila lire.

Il bis di Giancarlo Falabella al popolare quiz [illegible] Radio Savona Sound

Crucitiglio [illegible] segreti l'esperto colpisce ancora

[illegible] — Sono bastati meno di [illegible] giorni a Giancarlo [illegible] mentre [illegible] premiato [illegible] anno), un vero esperto di giochi radiofonici, per risolvere il «Crucitriglio», il gioco a premi inaugurato lo scorso 8 marzo da Radio Savona Sound. La frase nascosta all'interno del cruciverba era «L'ultimo quarto d'ora per riflettere».

Oltre a scoprire la frase misteriosa, Falabella ne ha anche individuato l'autore: [illegible] Armate Patriottiche, [illegible] poste [illegible] di un manifestino lanciato e affisso a Savona durante l'occupazione, nel [illegible] del '43. La [illegible] è riportata nel libro «Savona insorge».

A Falabella, che l'anno scorso vinse, con il «Cercatriglio», un orologio elettronico a fasi lunari Paillard, va un soggiorno di 15 giorni per 4 persone a Dobbiaco, in Trentino. La premiazione del quiz (ci saranno altri premi a sorpresa nell'occasione) verrà effettuata giovedì 14 aprile, alle 21, alla discoteca di Savona «Moulin Rouge».

Fa discutere il giro d'affari sugli abiti

Prime comunioni a Imperia inquinate dalle polemiche

Non tutti accettano le disposizioni dei parroci, che invitano le famiglie a scegliere abbigliamenti meno sfarzosi per la cerimonia

IMPERIA — *«Queste [illegible] le divise imposte dai parroci»*: il cartello, esposto nel negozio di confezioni «Maria», in via Cascione 81 a Porto Maurizio, riaccende anche quest'anno discussioni e polemiche sull'abbigliamento delle bambine che si preparano a ricevere la Prima comunione.

L'appuntamento è per domenica 8 maggio. Nella basilica di San Maurizio ci saranno circa [illegible] ragazzi, [illegible] cui una cinquantina di femmine. L'abitudine di molti genitori, che per [illegible] cerimonia di poche ore addobbavano le figlie con abbigliamenti da «piccola principessa», hanno convinto i parroci [illegible] intervenire, orientando la scelta su abiti decorosi, ma senza inutili sfarzi.

«Sarebbe un inutile sperpero di soldi, in contrasto con i significati religiosi della cerimonia. I bambini devono avere vestiti più o meno uguali, anche per rispetto delle famiglie meno abbienti: per non far sfigurare i loro figli molte erano pronte a indebitarsi o si trovavano in imbarazzo a fianco dei lussuosi abbigliamenti delle amiche» dice don Grasso, parroco di San Giovanni a Oneglia. Anche qui cresime e comunioni sono in calendario per l'8 maggio (in totale circa 160 ragazzi).

L'orientamento, per le bambine, è il tipo «monachina» oppure il vestito bianco in «piqué» o modelli simili in stoffa a tinta seta. Il costo si aggira sulle 60-70 mila lire.

Meno problemi per i maschietti: per tanti la Prima comunione coincide con il primo paio di calzoni lunghi ma il vestito potrà essere indossato anche in altre occasioni.

Il giro di affari complessivo, nonostante il freno imposto dai parroci, è di alcune decine di milioni.

Qual è il tono [illegible] cartello esposto in via Cascione, polemica oppure abile mossa commerciale? *«Niente, è solo un modo per informare la gente che da noi si vendono i vestiti "in regola" per la cerimonia — dice il titolare — abbiamo il tipo "monachina", ma anche abiti più lussuosi, per chi desidera fare singolarmente [illegible] Prima comunione. Non tutte le bambine acquistano un abito nuovo, molte famiglie [illegible]no quello della sorella maggiore o di amici e parenti»*.

Un altro negozio che ha in vetrina gli abbigliamenti [illegible] la Prima comunione è «Il Piccolo Lord» in via Ospedale a Oneglia: *«Le cose vanno meglio rispetto agli anni [illegible]. La gente è orientata sul modello "monachina" o sul tipo in maglina a balze»*.

Cerimonie di Prima comunione sono in programma anche nelle altre parrocchie di Imperia, a Cristo Re, Castelvecchio, Sacra Famiglia.

Fra le tante voci che circolano anche [illegible] velata accusa ai parroci: la «divisa» favorirebbe alcuni istituti di suore, disposte a confezionare l'abito su misura. *«Malignità assurde che non meritano risposta»* commentano i sacerdoti. La polemica resta aperta: basteranno tante raccomandazioni per non trasformare la Prima comunione in una passerella d'alta moda? **m. f.**

Spara al cane che invade il suo orto

IMPERIA — Spara con un fucile flobert al cane del vicino di casa che era entrato nel suo orto. E' accaduto ad Imperia in via Fontana Netta. Protagonisti, Ademo Garibaldi (lo sparatore), Giovanni Bodino, 40 anni, e il suo cane. In seguito all'episodio, è nato un violento litigio che ha reso necessario l'intervento di [illegible] «volante» della questura. *(f. d.)*

Lavori stradali ad Imperia

IMPERIA — Con una spesa di 8 milioni, la Giunta municipale di Imperia ha deciso di riasfaltare la strada che [illegible] duce al Santuario di Montegrazie, costante meta di turisti e visitatori, sia italiani che stranieri.

La strada è stretta e parzialmente franata: i lavori, già appaltati, dovranno essere ultimati entro la fine del mese di aprile. *(f. d.)*

Antonio Luongo, licenziato «per sindacalismo»

Disavventure di lavoro di un italiano a Monaco

Dipendente [illegible] grande albergo, [illegible] cacciato perché [illegible] organizzato una protesta - Nel Principato nessuno lo assume

IMPERIA — Fulvio Luongo, 40 anni, delegato sindacale (poi licenziato) al «Lowes», il più importante complesso alberghiero di Monaco (una multinazionale che controlla anche l'«Hotel [illegible] Paris» e il Casinò): la sua incredibile vicenda, [illegible] nel maggio del '76 e caratterizzata, secondo l'interessato «da una lunghissima serie [illegible] discriminazioni sindacali e civili» è diventato un caso emblematico, il simbolo della difficile situazione di migliaia di lavoratori, soprattutto italiani, compresi centinaia di frontalieri.

Il racconto di Luongo, per contrasto, apre anche [illegible] spiraglio [illegible]lle «segrete cose» del Principato: dietro una facciata fatta di luci, tappeti verdi, mondanità (a Montecarlo gli alloggi si vendono a 10-12 milioni il mq), le difficili condizioni di quanti lavorano a sostegno dell'industria-turismo. Un conflitto che dimostra come l'idea del principe Ranieri di fare di Monaco un laboratorio sociale, [illegible] è stata messa in pratica.

Fulvio Luongo

Per raccontare la sua storia Luongo si è trasferito per qualche ora a Imperia, accompagnato da Charles Soccal, presidente dell'Unione sindacale monegasca e da alcuni delegati sindacali [illegible] Principato: ad accoglierli c'erano Giovanni Gandolfo, segretario provinciale aggiunto della Cisl e Lorenzo Trucchi, segretario della Cgil. Perché a Imperia? *«A Montecarlo sarebbe stato impossibile e inutile organizzare una conferenza stampa — spiega Charles Soccal — su questa vicenda è calata la censura»*.

Il voluminoso dossier preparato da Fulvio Luongo comprende centinaia di fogli e documenti: sette anni di lotte, di ricorsi in tribunale, di inutili [illegible]tativi di riacquistare il posto di lavoro. La prima puntata nel maggio-giugno del '76: sciopero al «Lowes», [illegible] la violazione del contratto. Luongo, originario di Avellino, celibe, domiciliato a Monaco dal '73, portiere di notte dell'albergo (parla francese, inglese, tedesco, spagnolo e un po' di svedese) è anche delegato sindacale: *«Tra le discriminazioni più evidenti — dice — il mancato pagamento dei festivi, del [illegible] per i turni notturni, la quota del 15% sui conti presentati ai clienti, distribuita non soltanto ai dipendenti ma anche tra funzionari e amministratori della proprietà»*.

Il 25 marzo del '77 Luongo viene licenziato. *«Il pretesto fu un malinteso per la chiamata di una vettura richiesta da un cliente, in realtà si trattò di una chiara ritorsione antisindacale, per essere stato fra i principali animatori della lotta dei lavoratori»*. Nell'aprile [illegible] '78 il tribunale [illegible] il pagamento dei salari arretrati, ma scioglie il contratto di lavoro. Da questo momento s'inizia il lunghissimo pellegrinaggio di Luongo alla ricerca [illegible] un nuovo posto, [illegible] *avrebbe diritto — dice Soccal — ma gli viene negato, oppure, con un certo imbarazzo, è licenziato dopo pochi giorni»*.

Il [illegible] assume dimensioni internazionali. Luongo scrive al ministero degli Esteri, [illegible] presidente Pertini, in[illegible] il consolato italiano. Adesso [illegible] trovato [illegible] impiego da fattorino.

A Imperia ha ricevuto la «piena solidarietà» dei rappresentanti sindacali italiani; [illegible] incontrerà anche con il prefetto Alessandrini, con l'ufficio internazionale della Cisl e con alcuni parlamentari [illegible]ropei.

Maurizio Fico

Arrestato per truffa e illeciti valutari, sarebbe implicato in altri «giri»

I misteriosi traffici di Cutullè sotto la lente del magistrato

SANREMO — La Guardia di Finanza di Sanremo sta indagando minuziosamente, con particolare attenzione [illegible] conti bancari, sull'attività [illegible] Vincenzo Cutullè, 48 anni, l'uomo arrestato giovedì pomeriggio nel bar «Piccadilly» [illegible] Ospedaletti, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano, per truffa e illeciti valutari.

Lo stretto riserbo che circonda [illegible] indagini conferma che l'operazione è probabilmente destinata a assumere contorni sempre più ampi, e risvolti forse clamorosi, con collegamenti [illegible] episodi della cronaca [illegible]. Nel mirino degli inquirenti ci sarebbe un «giro» di centinaia di milioni.

Unico dato confermato, finora, è comunque l'episodio che ha portato all'arresto: [illegible] truffa di [illegible]-200 milioni ai danni di una donna francese, abitante nei pressi di Nizza, che ha denunciato Cutullè, al quale sarebbe stata legata da una relazione.

E' stato anche chiarito che i fatti risalgono all'estate del 1981: un particolare che conferma quanto siano state lunghe e difficili le indagini, prima di arri[illegible] all'ordine di cattura. Tra l'altro la costituzione di un capitale nella vicina Costa Azzurra è costata a Vincenzo Cutullè una seconda, automatica imputazione, l'illecito valutario. La stessa figura di Cutullè non è quella di un truffatore anonimo e solitario. Personaggio molto noto a Sanremo, già al centro di ingarbugliate vicende finanziarie sconfinate nell'illegalità, ha un tenore di vita inspiegabile per [illegible] uomo che non ha mai avuto un'occupazione fissa: in passato è stato autista e giardiniere, oggi risulta in pratica nullafacente.

La Guardia di Finanza e la magistratura stanno anche indagando su quello che doveva essere l'impiego dei capitali estorti all'amante, molto più anziana di Cutullè. Sono in [illegible] accertamenti anche in relazione al traffico [illegible] valuta [illegible] Riviera e la Costa Azzurra. **c. d.**

Sanremo. Vincenzo Cutullè nel riquadro e al momento dell'arresto

Non hanno pagato l'affitto

Imperia, sfrattati uffici Iva morosi

IMPERIA — Gli uffici provinciali Iva, che occupano due piani del grattacielo «Andrea Doria» di via Don Abbo, sono stati sfrattati «per morosità» con sentenza del pretore dott. Donatella Bianchi: dovranno lasciare [illegible] i circa 1500 metri quadrati occupati, oltre a [illegible] posti auto nello scantinato, entro il prossimo 30 maggio.

Una adeguata sistemazione altrove appare al momento molto difficile, perché [illegible] Imperia una tale ampiezza di locali non esiste.

La causa era stata [illegible] lo [illegible] dalla Rora, la società proprietaria, rappresentata dall'avv. Musso, dopo [illegible] l'amministrazione finanziaria dello Stato, [illegible] avrebbe dovuto provvedere al tempestivo pagamento [illegible] rate semestrali di affitto e delle spese [illegible] condominio, si era resa inadempiente per [illegible] cinquantina di milioni, nonostante i ripetuti solleciti ricevuti. «*Non possiamo pagare tempestivamente* — era stato obiettato — *per difficoltà procedurali*».

Nelle more del processo, lo Stato ha pagato una parte delle somme dovute, ma risulta tuttora debitore di una quindicina di milioni.

E' probabile che l'avvocatura dello Stato faccia ora ricorso al tribunale per ottenere, quanto meno, una sospensione nella applicazione dello sfratto che, se attuato, metterebbe in crisi lo stesso funzionamento nell'accertamento e riscossione dell'Iva. Saranno inoltre avviate trattative per una ridiscussione del contratto di affitto ed anche per trovare un sistema perché gli organi periferici del ministero delle Finanze, sempre pronti a colpire i contribuenti inadempienti con pesanti penalità ed interessi [illegible] trovino il modo di essere, a loro volta, pun[illegible]. **b. v.**

In Consiglio le spiagge di Bordighera

BORDIGHERA — La situazione delle spiagge e della passeggiata a mare di Bordighera è al centro di un'interpellanza inviata dal gruppo consiliare comunista al sindaco, Zaccari. Il pci chiede quali provvedimenti intende adottare l'amministrazione in difesa del litorale danneggiato dalle mareggiate invernali.

Nell'interpellanza viene sottolineata la necessità che i lavori siano portati a termine prima che inizi la stagione balneare. I consiglieri d'opposizione sollecitano la Giunta a portare in discussione il problema nel prossimo consiglio comunale.

Vicenda giudiziaria [illegible] Imperia

Fuoco nel magazzino dovrà pagare l'Enel

IMPERIA — *L'Enel di Imperia è stato condannato a pagare 360 milioni, per danni e spese, alla ditta Amoretti e Sacco (attrezzature per la casa) con sede in via Delbecchi, lungo argine destro del torrente Impero. La sentenza, emessa dal tribunale civile, conclude una vicenda giudiziaria iniziata il 3 ottobre 1979 quando il deposito della ditta venne interamente distrutto [illegible] un furioso incendio.*

Furono momenti difficili per la ditta, nei cui confronti era sorto il sospetto che le fiamme si fossero sviluppate dolosamente, tanto che l'Enel fece opposizione alla richiesta [illegible] risarcimento danni subito avanzata.

Fatto ricorso al tribunale, l'avv. Arcangelo Musso, legale della ditta, ha potuto dimostrare, con perizie tecniche dell'ing. Verano, ing. Bolardo, geom. Lercari [illegible] infine [illegible] l'ing. Guglielmo Lauretti, consulente di fiducia del tribunale, che l'incendio era stato procurato da un corto circuito esterno; da alcuni fili scoperti, di proprietà dell'Enel, si erano sviluppate lunghe fiammate che avevano propagato il fuoco [illegible] una tettoia in plastica e, da qui, all'interno del deposito.

Alla cifra di 360 milioni si è arrivati tenendo conto del valore della [illegible] distrutta, [illegible] danni subiti dal fabbricato, [illegible] rivalutazione a compenso della svalutazione e degli interessi e spese maturati. Beneficiari della sentenza sono anche due condomini — il «Sirra» ed il «Palazzo Grosso 2».

La polizia è fondamentalmente sana

Il Siulp: pochi corrotti screditano agenti [illegible]

IMPERIA — *Sul [illegible] di Salvatore Iaviero e Antonio Gallo, i due poliziotti di Sanremo, arrestati perché avrebbero preteso [illegible] «tangente» da un automobilista, interviene il Siulp di Imperia.*

La segreteria provinciale precisa che «questi incresciosi episodi vengono da noi condannati con forza, perché infrangono i principi basilari del sindacato di polizia, che sono maggiore impegno e senso di abnegazione nel proprio dovere e un comportamento esemplare sia in servizio che nella vita privata, per onorare il delicato compito che [illegible] è stato affidato».

Il Siulp ribadisce inoltre che tali singoli casi [illegible] possono scalfire minimamente l'impegno e il grande sacrificio che viene quotidianamente profuso dalla stragrande maggioranza dei lavoratori di polizia per la difesa dei cittadini contro una delinquenza sempre più organizzata e un terrorismo feroce, pagando spesso con [illegible] propria vita». **l. d.**

ECONOMICI

SANREMO vendo casa di campagna [illegible] mare [illegible] Borello (15 minuti da Sanremo) Tel. 0184-70000 ore pasti.

Disagi e tutto esaurito per questa precipitazione fuori tempo

Pasqua [illegible] nell'Ossola Maltempo sul Lago [illegible]

Strade intasate [illegible] auto [illegible] catene - La luce è mancata per molte ore - Freddo negli alberghi - Non [illegible] i turisti

Macugnaga sotto [illegible] neve. La precipitazione fuori tempo ha sorpreso tutti, ma c'è chi si diverte

MACUGNAGA — Neve a [illegible] per i turisti che hanno scelto la stazione sciistica ai piedi del Monte [illegible] per il «ponte» di Pasqua. Dal tardo pomeriggio di venerdì è iniziata un'abbondante precipi[illegible] che ha [illegible] parte [illegible] Valle Anzasca, da Ceppo Morelli a Macugnaga.

La nevicata di fine stagione, che è durata fino alle prime ore di ieri mattina, ha colto alla sprovvista i mezzi di [illegible]. Molti automobilisti che viaggiavano [illegible] hanno abbandonato [illegible] vetture negli ultimi quattro chilometri della statale [illegible] creando difficoltà alle operazioni di sgombero.

Verso il mezzogiorno di [illegible] le strade erano però libere.

[illegible] paese l'altezza della coltre nevosa [illegible] raggiunto i cinquanta centimetri. Durante la notte [illegible] è pure verificata un'interruzione dell'energia elettrica: gli alberghi sprovvisti di generatore a[illegible] sono rimasti al freddo e senza luce. L'inconveniente, che [illegible] protratto fino alla tarda [illegible]tinata di ieri, ha suscitato vivaci polemiche degli operatori turistici e degli abitanti del paese nei riguardi dell'Enel.

«Ogni volta che nevica puntualmente [illegible] la corrente — hanno dichiarato alcuni — ed è una storia che deve finire. Questa è la goccia che ha fatto traboccare il proverbiale vaso: non [illegible] fermeremo alle solite lamentele. E' nostra intenzione inoltrare una formale lettera di protesta alle autorità competenti, attraverso le nostre organizzazioni, per i provvedimenti del caso».

«E' tempo che l'Enel — aggiungono — si assuma le proprie responsabilità».

Il black-out ha inoltre [illegible]to ritardi nell'avviamento de[illegible] impianti di risalita: tutto è stato comunque riportato alla normalità nel giro di poche ore.

In occasione del weekend pasquale molte case di villeggiatura hanno riaperto i battenti e le presenze dei turisti nella stazione [illegible] piedi del Rosa stanno per [illegible] il «tutto esaurito»: l'insolita nevicata indurrà certamente gli appassionati a raggiungere Macugnaga all'ultimo momento per una Pasqua sugli sci.

[illegible] gente anche nella Valle dei Pittori: le strutture ricettive delle località vigezzi[illegible] funzionano a pieno regi[illegible]. Nutrita la presenza di sciatori anche [illegible] piana di Vigezzo, dove funzionano tutte le sciovie, compreso il nuovo skilift del Trubbio.

p. ben.

VERBANIA — Una Pasqua bagnata sul Lago Maggiore e dintorni. Però nonostante il tempo poco favorevole l'afflusso turistico, sia da parte degli stranieri che degli italiani, è al di sopra delle previsioni. Una sommaria indagine nei principali alberghi verbanesi e stresiani indica che il tutto esaurito (o quasi) dovrebbe durare almeno tre giorni.

Molte le [illegible] della cosiddetta «terza età», grazie ai viaggi organizzati [illegible] anticipo e favoriti [illegible] prezzi più che accettabili. Discreto anche l'afflusso di gite studentesche, [illegible] al turismo scolastico organizzato con visite ormai obbligatorie alle Isole Borromee.

Si prevede [illegible] buon [illegible] di pubblico anche alle classiche mostre di fiori della zona rivierasca (camelie, azalee, [illegible]dodendri, allestite [illegible] questi giorni a Cannobio, [illegible] Santa Trinità di Ghiffa e all'Isola Madre.

Sconsigliabile oggi giorno [illegible] Pasqua un tavolo per il pranzo in gran parte dei ristoranti della zona.

Il traffico, nonostante la pioggia, è scorso via alla vigilia senza grossi inconvenienti: molti [illegible] i proprietari di seconde case sul lago e dall'entroterra erano infatti arrivati [illegible] Verbano e sopra Stresa sin dalle prime [illegible] di venerdì sera.

r. c.

DOPO IL SUCCESSO DI PUBBLICO AL VENERDÌ SANTO GLI OTTO QUADRI SARANNO REPLICATI

La Passione secondo Romagnano Sesia oggi [illegible] a riposo e domani farà il «bis»

«E' una vera soddisfazione — dicono contenti gli interpreti — Il segreto sta nelle nostre prove [illegible] estenuanti»

Romagnano Sesia: Angelo Moia (Gesù Cristo) in un quadro del Venerdì Santo. A destra Silvano Baraggioni, che ha impersonato Giuda (Foto Finotti)

ROMAGNANO SESIA — Giornata di tregua oggi per la Sacra rappresentazione basso-valsesiana, [illegible] teatro di fede che sta affascinando migliaia di persone.

Dopo le impeccabili esibizioni dei giorni scorsi, i 300 attori della duecentoquarantaduesima edizione del Venerdì Santo si stanno preparando per l'appuntamento di domani, l'ultimo del programma.

«La pausa pasquale, dopo [illegible] interpretazioni dei quadri del copione, ci serve per prendere fiato — affermano i personaggi che hanno fatto rivivere la passione di Cristo — *domani, ultimo atto in calendario, rimetteremo in scena gli otto momenti recitati venerdì pomeriggio».*

Angelo Moia (Gesù), Silvano Baraggioni (Giuda), Aldo Mora (Caifas), Car[illegible] Zanetta (Pilato), Maria Rita Nobile (la Madonna), Natalino Brandoni (San Pietro) e gli altri artefici [illegible] teatro [illegible] popolo, rientreranno nella parte alle 14.30.

«E' una tradizione [illegible] a quali [illegible] potuto seguirci [illegible] giorni fa — spiega [illegible] Brugo, membro [illegible] comitato organizzatore — *que[illegible] è la prima volta nella storia della rappresentazione che riproponiamo i quadri. Speriamo di essere favoriti dal tempo e di accontentare il nostro pubblico».*

Le scene [illegible] inizieranno in piazza Cavour con il [illegible] di Hanna e [illegible]fas e termineranno con la Crocifissione [illegible] suggestivo parco [illegible]branza.

«Se anche domani riusciremo a ottenere il successo di venerdì [illegible] molto soddisfatti — dicono a Romagnano — *molta gente, tutta attenta, ha suggellato l'altro ieri il lavoro di mesi ricompensandoci per le fatiche».*

Gli applausi scroscianti che venerdì hanno seguito le scene più toccanti [illegible] stati molti e meritati. [illegible] capacità di entrare nei ruoli e [illegible] la drammaticità [illegible] copione hanno dimostrato che gli attori non sono affatto improvvisati.

«Esperienza decennale degli interpreti e la loro minuziosa preparazione è uno dei segreti [illegible] nostra rappresentazione — fanno rilevare i componenti del [illegible] Pro [illegible] Sesia — *quest'anno in più il regista, Gerolamo Raffagni, ha ritoccato le battute rendendole in alcune parti più snelle».*

g. p. v.

La minaccia della pioggia sulla «Corsa della torta»

Oleggio teme un palio bagnato In forse la gara degli scapoli

OLEGGIO — La minaccia della pioggia, che cade fitta [illegible] insistente sulla cittadina, mette in forse la «Corsa della torta».

La città è ormai imbandierata da alcuni giorni ed ogni rione sfoggia i propri colori. Le [illegible] hanno cucito a tem[illegible] di record abiti di foggia medioevale, e casse di materiale della [illegible]sa epoca sono arrivate dalle sartorie teatrali di Milano e Torino.

«E' tutto pronto [illegible] un pa[illegible] ad alto livello spettacolare — confida un organizzatore — *Purtroppo il tempo non sembra dalla nostra parte».*

Venerdì sera per la pioggia è stata annullata la processione per le vie cittadine e revocata [illegible] crocifissione di Gesù: sempre importante nel folclore religioso.

In quanto [illegible] palio di Pasqua è già previsto che in caso di pioggia [illegible] sfilata, con conseguente corsa degli scapoli per aggiudicarsi [illegible] focaccia, si disputerà il lunedì dell'Angelo. E' un evento già previsto in epoca medioevale tanto che alcuni studiosi di storia locale sostengono che il giorno della Pasquetta [illegible] sono disputate molte [illegible] della torta.

Il programma prevede dunque alle [illegible] la sfilata per le vie della città (palazzo municipale, via Verius, Nebulina, Marconi, Moro, Valle, Roma, Bellini, Dante, e infine ritorno in piazza Martiri).

Il magistrato e [illegible] castellana, con il capitano generale [illegible] (Italo Tosi) che è l'organizzatore del lungo corteo e infine seguiranno le rappresentanze degli [illegible] rioni (oltre 500 figuranti in costume medioevale).

Alle [illegible] scapoli [illegible] daranno battaglia in [illegible] corsa stessa allo spasimo, disputata [illegible] tracciato in asfalto del centro cittadino.

Stefano [illegible] del Cantone Loreto, vinse l'anno [illegible] in un'appassionante finale. [illegible] il potenziale vincitore anche [illegible] quest'edizione '83 a [illegible] che, come si sostiene da più parti, il quartiere Valle non riesca a schierare Luca Birigozzi.

u. g.

Sono 480 i quintali inviati da Novara ai profughi

Il riso raccolto dagli studenti è pronto per il viaggio [illegible] Ghana

NOVARA — E' di 480 quintali il quantitativo di riso che il capoluogo manderà in Ghana ai profughi della Nigeria.

Circa 300 sono stati raccolti nelle scuole cittadine e rappresentano la solidarietà degli studenti (specie dei più giovani). La differenza è stata acquistata dall'amministrazione comunale, promotrice dell'iniziativa.

Non appena era stata lanciata la proposta di raccogliere riso per sfamare i profughi [illegible] Ghana, (in condizioni disperate perché sprovvisti di tutto), i giovani hanno dato vita a una [illegible] e propria gara di solidarietà.

In tutte le scuole i sacchetti di riso, piccoli e grandi, si erano ammucchiati fino a quando gli addetti del Comune non erano passati per effettuare la raccolta.

Alla conclusione dell'iniziativa i risultati parlano di una [illegible]sione massiccia. Il Comune si era ripromesso di arrivare a 30 tonnellate con un intervento diretto di 125 quintali. La raccolta effettuata nelle scuole ha superato le previsioni e i quintali in partenza per il Ghana sono arrivati a oltre 430.

Adesso tutto è pronto per l'invio a destinazione. Il riso è stato raccolto in [illegible] «pallets» già pronte per l'imbarco. La nave che dovrà effettuare il trasporto è attualmente in porto a Marsiglia, andrà a Genova dove sarà caricata.

Subito dopo, si parla appunto dei primissimi giorni di aprile, la nave farà rotta verso il porto ghanese di Tema a pochi chilometri da Accra che è poi la meta del riso novarese.

Sarà infatti nella capitale del Ghana che avverrà la distribuzione ai profughi secondo modalità che saranno stabilite dal governo locale.

Tutte [illegible] pratiche di dogana sono state superate grazie all'intervento diretto dei due governi. Il ministero degli Esteri italiano ha facilitato al massimo l'operazione, snellendo il normale iter delle spedizioni.

m. s.

Un passivo [illegible] milioni in Comune

A Verbania aumenta il [illegible] dell'acqua

VERBANIA — Lo scorso anno la gestione dell'acquedotto [illegible] ha registrato (con un'erogazione [illegible] oltre 1 milione 600 mila metri cubi di acqua) un passivo di 90 milioni.

Deciso quindi dalla giunta un aumento delle [illegible] con [illegible] seguente differenziazione: tariffa agevolata 100 lire il metro cubo (in precedenza 75); tariffa base 200 lire (150); supero 400 lire [illegible] aumento medio del 33 per cento sulle tariffe precedenti.

A questa va aggiunta quella [illegible] lire il metro cubo prevista dal canone di raccolta e allontanamento delle acque che per l'83 sarà di 50 lire il metro cubo.

Ne risulta che una famiglia media di quattro persone spenderà per l'acqua potabile sulle 75-80 mila [illegible].

La Giunta comunale ha intanto concluso le trattative per acquistire i vecchi impianti dell'acquedotto privato di Pallan[illegible] con una spesa di centoventi milioni. La gestione degli acquedotti unificati comunali [illegible] da ora in poi a [illegible] società a capitale misto (pubblico e privato) denominata «Servizi pubblici verbanesi» [illegible] sede in Verbania.

La società avrà comunque solo la gestione del servizio mentre gli impianti sono e resteranno al Comune.

a. c.

Novara: la statua rimarrà esposta fino al 16 aprile

Il Salvatore rimesso [illegible] nuovo è tornato nella sua basilica

La statua del Salvatore nella sua nuova veste tutta d'oro (Foto Finotti)

NOVARA — La statua del Salvatore ritornata al [illegible] antico splendore, è da [illegible] pomeriggio nella basilica di S. Gaudenzio come 53 anni fa quando era [illegible] fatta scendere per [illegible] prima volta: rimarrà esposta [illegible] pubblico da oggi sino al 16 aprile quando i «gatti della Cupola», [illegible] è stata definita la troupe [illegible] operai guidati [illegible] Gianfranco Montipò, la riporteranno sulla sommità del monumento antonelliano [illegible] dove era stata «prelevata» il 4 settembre, per [illegible] urgenti lavori di doratura.

La statua è arrivata [illegible] da San Pietro Mosezzo (dove era [illegible] sottoposta [illegible] cure di Carlo Pedrielli e dei suoi collaboratori Mauro Allera, Silvio Pezzolato e [illegible] Frigerio con la supervisione del professor Massimo Leoni) [illegible] 15.30 e con una potente gru è stata posta davanti all'altare Maggiore, sullo stesso basamento [illegible] scritto che [illegible] tempo era [illegible] vetta alla Cupola.

Poco meno di mezz'ora e la dorata statua è stata sistemata [illegible] essere oggi [illegible] ai novaresi [illegible] potranno ammirarla in una sontuosa cornice floreale.

Poi la grande attesa per la giornata della risalita che avrà un gran finale in piazza dei Martiri, dalle 21 alle 23.

l. l.

Un pesce d'Aprile

Borgomanero «scherza» con Cicciolina

BORGOMANERO — Ilona Staller, la «Cicciolina», ha avuto il suo momento di celebrità a Borgomanero. Un manifesto giallo, comparso in molti punti della città, ha [illegible]nunciato [illegible] suo spettacolo, che [illegible] c'è [illegible]: anche perché si sarebbe dovuto svolgere in [illegible] locale che non [illegible] il Cinema Teatro Lnovo, che è [illegible] confuso dai passanti più frettolosi con il cinema Teatro «Nuovo».

Il manifesto, che ha fatto ridere Borgomanero, annunciava che *«i briccont della Giunta comunale, in occasione delle feste pasquali, sono lieti di offrire alla popolazione uno straordinario spettacolo con Ilona Staller, "Cicciolina", e il suo gruppo [illegible] sexy ballerine».*

Il clou della serata, [illegible] programma per il 1° aprile, era nella seconda parte: allo show dell'avvenente spogliarellista, sarebbe infatti intervenuto il [illegible] sindaco Grisoni, che avrebbe parlato sul tema «l'elettrodomestico» (con evidente riferimento al negozio di cui è titolare).

Con il primo cittadino avrebbe inoltre preso [illegible] parola l'assessore allo spettacolo, la democristiana [illegible] Cerutti, il tema era: «Nuove frontiere del pudore».

Ci [illegible] posto anche per un certo «Joe Tenaglia» con le sue spregiudicate «poesie in dialetto», il riferimento riguarda il vice [illegible]co Giovanni Pennaglia (ferramenta) e la sua fama [illegible] poeta dialettale.

Per finire, [illegible] sarebbe [illegible] un certo Ciro cav. Mini, che tutti i borgomaneresi hanno creduto [illegible] riconoscere in un personaggio pubblico locale, noto per i suoi infortuni linguistici (tanto che c'è chi pensa [illegible] raccoglierli in un libro). Di questi è detto [illegible] che «parlerà». E tanto dovrebbe bastare.

f. a.

Disguidi nel reparto maternità?

Novara: 2 domande sul San Giuliano

NOVARA — Alcune interrogazioni sono [illegible] rivolte da Giuliana Manica, consigliere di opposizione (pci) all'interno [illegible] 51, alla presidenza [illegible] comitato di [illegible]stione dell'unità sanitaria. La prima riguarda [illegible] segnalazione del sindacato ospedaliero che lamentava il ritardo con il quale si sarebbe presentato [illegible] medico di turno dopo [illegible] stato chiamato per un caso urgente, al reparto maternità del S. Giuliano.

La Manica chiede perché non funziona quella guardia medica attiva che avrebbe dovuto garantire al S. Giuliano la presenza [illegible] un medico 24 ore su 24, e che era stata sollecitata dal gruppo al quale lei appartiene.

La seconda interrogazione è relativa a una situazione di disagio che si sarebbe creata sempre [illegible] ospedale il 21 febbraio, e cioè in pieno sciopero dei medici che, come [illegible] ricorderà, erano precettati dal prefetto.

[illegible] quanto afferma il consigliere in quella giornata l'anestesista «precettato» avrebbe effettuato il [illegible] intervento solo a [illegible] pazienti che attendevano di essere sottoposte a interruzione volontaria della gravidanza.

Questa situazione — che [illegible] sarebbe protratta anche nei giorni successivi — è stata segnalata dalle utenti interessate.

La rappresentante del pci sostiene che l'interruzione volontaria della gravidanza è un interventi «urgente» e [illegible] alla presidenza dell'Usl [illegible] l'episodio a lei riferito risponde al vero e se l'unità sanitaria ha preso provvedimenti in merito.

Un'altra domanda è legata ai corsi per operatori dei ser[illegible] distrettuali. La parte relativa alla contraccezione e all'interruzione della gravidanza, invece che a un'équipe [illegible] consultorio è stata affidata [illegible] medico, il dottor Gambaro, che [illegible] avrebbe mai effettuato l'interruzione della gravidanza e che più volte avrebbe manifestato [illegible] su determinati metodi [illegible] contraccezione.

Infine un'ultima interrogazione riguarda l'alto numero di esami ecografici che sarebbero effettuati fuori [illegible] strutture dell'ospedale. Manica chiede se è [illegible] entrato in funzione il nuovo ecografo acquistato dall'ospedale e costato oltre 70 milioni.

m. s.

La giornata del [illegible] a Domodossola

NOVARA — Domenica 10 aprile a Domodossola, nei locali [illegible] centro sociale «Comunità montana» di via Romita, ci sarà la giornata del mutilato del lavoro.

La manifestazione è organizzata dall'Anmil (Associazione Mutilati e Invalidi del lavoro) della quale è reggente provinciale Gaetano Baviera.

Ma in occasione dei preparativi è nata una specie di polemica tra Baviera e l'ex presidente dell'Anmil Terenzio Tappa che sembra [illegible] organizzando una manifestazione analoga.

La data comunicata dall'ex presidente a molti mutilati è diversa da quella ufficiale e anche la sede della festa è un'altra.

«Sembra quasi un'azione di disturbo — dice Baviera — *una specie di inconcepibile ostruzionismo che crea confusione tra gli associati e mi sta costringendo a fare tutta una serie di telefonate chiarificatrici per ribadire che la giornata è per il 10 aprile a Domodossola».*

(m. s.)

Confraternite del 1759

Gli «ultras» del Venerdì di Passione

Nell'Italia Settentrionale, le città che nella settimana di Pasqua organizzano scenografiche manifestazioni religiose sono pochissime, e Vercelli è fra quelle. Nel Meridione, le processioni con sfilate di simulacri portati a spalle sono propagandate dagli enti turistici, e sono numerosissime; è ancora il retaggio della dominazione spagnola e dello spagnolismo incline a «far teatro» con tutto.

Di spagnolismo è intinta anche la vercellese «Processione delle Macchine», singolare, fastosa manifestazione che, da secoli, attraversa le vie della città con la sfilata di gruppi statuari che creano un'atmosfera poco piemontese. Ogni venerdì della Passione, con le prime ombre della notte, dal bel Sant'Andrea lungo il Viale Garibaldi si snoda la spettacolare sfilata delle statue che, a mio avviso, ha qualche riscontro solo in alcune città dell'Andalusia, celebri nel mondo.

La manifestazione vercellese, stranamente, non è molto nota oltre il confine provinciale; eppure, meriterebbe di esser propagandata, perché uno spettacolo di tanta suggestiva grandiosità è piuttosto raro?. Fra due ali di ceri accesi, passano i simulacri della Passione poggiati su automobili (un tempo li portavano a spalle, ma pesano molto).

La processione ha radici secolari, le prime dataabili si svolsero alla fine del 1600 e inizi del 1700, quando gli spagnoli correvano a combattere per la conquista del Monferrato. A quei tempi erano fiorentini le Confraternite, ed ognuna aveva la propria «Macchina», o statua, di pregevole fattura artigianale. Un barocchismo di facile suggestione popolaresca è il segno tipico di un'epoca, specie nell'Addolorata, che odora di profondissima Spagna nel tetro, luttuoso abbigliamento.

A quei tempi anche la religione aveva alcunché di sanguigno, ed ogni Confraternita, gelosa della propria «Macchina», la portava a visitare i «Sepolcri» il giovedì santo. Accadeva che una processione giungesse in «visita» mentre un'altra era ancora nell'interno della chiesa; benché impacciati dalle lunghe cappe, i confratelli contestavano a pugni, randellate, qualche coltellata, il diritto di precedenza.

Per placare i campanilismi, il 3 aprile 1759 il vescovo di Vercelli convinse le Confraternite a unirsi in un'unica processione delle varie «Macchine», spostando la manifestazione dal giovedì al venerdì. Da allora, la più spettacolare processione del Piemonte si svolge in un'atmosfera quieta.

Queste notizie sono contenute in un prezioso libriccino di Virginio Bussi, il quale ha scartabellato negli archivi delle parrocchie di Vercelli alla ricerca di dati storici. Ha elencato e descritto ogni cosa, dalle «Macchine» alle Confraternite al colore delle loro cappe, divorate dal tempo e dalle tarme le une e le altre.

Originariamente, le «Macchine» che sfilavano su un percorso ben più lungo dell'attuale erano otto, con il bellissimo Crocifisso di Sant'Andrea a chiudere la processione; ma da alcuni anni, il gruppo del «Gesù nell'Orto», certo il complesso statuario più scenografico, manca all'appello. Ristrutturando il convento delle Clarisse, la porta è stata rimpicciolita, e la «Macchina» è rimasta come prigioniera in Santa Caterina. Ma nonostante ciò la settecentesca processione riscuote ogni anno grande successo.

Francesco Rosso

Risposta alle accuse lanciate dai sindacati confederali

I medici: «Il nostro sciopero non era contro i pazienti»

Si accentua la polemica con il personale paramedico negli ospedali cittadini

VERCELLI — Se la tensione nelle corsie del «Sant'Andrea» e della «Bertagnetta» si sta gradualmente allentando, dopo la decisione dei medici di tornare alla normale attività, non altrettanto avviene sul piano sindacale, dove i medici ospedalieri ed il personale paramedico si scontrano, lanciandosi reciproche accuse.

«Pomo della discordia» il comunicato che Cgil, Cisl e Uil hanno distribuito all'inizio della settimana, prendendo posizione contro lo sciopero. I medici hanno atteso qualche giorno prima di rispondere: lo fanno ora, con una nota indirizzata a Marco Barberis, presidente del Comitato di gestione dell'Usl.

Affermano innanzitutto che il comportamento del sindacato è *«improntato alla massima scorrettezza etica e sindacale»*. *«E' falso* — dicono i medici — *che la nostra presenza durante lo sciopero non sia stata sempre attiva e tale da garantire non solo l'assistenza nei casi urgenti, ma anche nei moltissimi altri ritenuti tali dal senso di responsabilità della categoria, per limitare il disagio*

«L'agitazione dei medici è rivolta contro il Governo e non contro la popolazione che già paga in tanti modi lo scotto di una politica sanitaria dissennata».

A questa prima accusa risponde Giacomo Dattrino, responsabile per la Cisl del sindacato paramedico: *«A subire le conseguenze di questo lungo sciopero sono stati comunque i cittadini. E cosa dire allora dei 150 allievi infermieri professionali che rischiano di non poter sostenere gli esami a giugno, in quanto il numero di lezioni svolte non è sufficiente? I medici hanno bloccato pure l'attività didattica e solo un intensivo recupero nelle poche settimane che rimangono, potrà forse rimediare al danno»*.

«E' falso — dicono ancora i medici — *che ci siano stati concessi cospicui aumenti retributivi. L'intersindacale medica rivolge sulle organizzazioni confederali l'accusa di scorrettezza e corporativismo»*.

La replica di Dattrino è immediata: *«Ci riserviamo di far conoscere i nuovi stipendi, ma nel frattempo sottolineiamo che il 40 per cento del primo finanziamento deciso dal Governo per la Sanità, è destinato ai medici e questi ultimi rappresentano a mala pena un quinto dell'intero organico»*.

Sul sospetto che ai medici non siano state trattenute sullo stipendio le giornate di sciopero, sospetto mosso dal sindacato paramedico, gli interessati chiariscono che le trattenute sono state invece conteggiate. *«Il Comitato di gestione dell'Usl* — dicono inoltre — *ha respinto la nostra richiesta di restituire l'importo delle trattenute stesse»*.

d. co.

Sorgerà nella nuova area industriale

Altra fabbrica della Yoshida

Il sindaco ha ringraziato l'azienda nipponica che porterà nuovi posti di lavoro alla città

VERCELLI — Si sbloccheranno a breve termine le difficoltà che hanno impedito finora alla Yoshida di realizzare un secondo stabilimento nel Vercellese, sul terreno già assegnato alla multinazionale giapponese nell'area industriale?

Un'indicazione confortante in questo senso viene dallo scambio di lettere fra il presidente della Yoshida Kogyo K.K. ed il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi. Tadao Yoshida ha fatto pervenire al sindaco un messaggio di ringraziamento per *«la fattiva collaborazione»* dell'amministrazione comunale negli oltre dieci anni di presenza in Italia della fabbrica giapponese. *«Oggi* — scrive il presidente della Ykk — *possiamo affermare di avere raggiunto quella tranquillità nel lavoro che ci eravamo preposti.*

Baiardi, rispondendo a Yoshida, si è fatto portavoce dell'*«apprezzamento di tutta la città nei confronti della filosofia del Gruppo Ykk, che reinveste gli utili degli stabilimenti negli stessi luoghi ove sorgono: una filosofia che ha permesso la trasformazione della piccola unità produttiva impiantata a Prarolo in un grande complesso industriale. Ci auguriamo che questo sforzo continui così da poter contribuire alla soluzione dei problemi occupazionali di Vercelli»*.

d. co.

Zincocelere riapre il 6 aprile

CAVAGLIA' — Riaprirà soltanto martedì 6 aprile la «Zincocelere» S.p.A. di Cavaglià: tutti i dipendenti trascorreranno a casa le festività pasquali.

La chiusura dello stabilimento, concordata con il Consiglio di fabbrica, è stata motivata da *«esigenze produttive determinate da una temporanea carenza di ordini»*, ed è iniziata il 31 marzo.

Nella settimana successiva alle festività pasquali o, al più tardi, in quella seguente, ci sarà un incontro fra le rappresentanze sindacali e la direzione per discutere il piano dell'azienda relativo alla riorganizzazione dei diversi ruoli produttivi.

Un commento di fonte aziendale ha definito il progetto *«un'iniziativa che da un lato consente un arricchimento delle mansioni ed il conseguimento di una maggiore professionalità; dall'altro una maggiore flessibilità della manodopera»*.

Del piano farebbe parte anche un eventuale incentivo economico derivante dalla qualità del prodotto ottenuto.

Nelle altre fabbriche della zona e, in generale, in tutto il Vercellese l'attività lavorativa invece prosegue normalmente: le festività pasquali comportano il solo prolungamento di un giorno (il Lunedì dell'Angelo)

w. ca.

DERBY — Lo scontro con i cugini a tredici giorni dalla sconfitta

Il riscatto della Pro Vercelli Ha battuto i biellesi per 2 a 0

I gol di Fontana e di Granaglia - I bianchi dominano la partita - Massiccio servizio d'ordine

VERCELLI — Trascinata da un Granaglia-super, la Pro si è aggiudicata (2 a 0) il quinto derby della stagione, portandosi avanti nel computo delle vittorie (3 contro 2) e riscattando l'immeritata sconfitta di tredici giorni prima al «La Marmora».

Per l'andata del secondo turno di Coppa Piemonte, il «Robbiano» s'è presentato semi-deserto: tutto il pubblico s'è riparato in tribuna e, agli ordini del signor Cena-Gamba di Chivasso, le squadre hanno attaccato puntualmente le ostilità.

La Pro s'è schierata con diversi giovani (Coppo, Fontana e Formato), lasciando a riposo Russo e, in panchina, Cassaghi e Marongiu. Come previsto, Bercellino ha rinunciato ad Enzo ed a Taschieri, tenendo fuori pure l'infortunato Biagetti. La Biellese ha incominciato con Capocucca libero (Brovarone è entrato successivamente), schierando un inedito tandem d'attacco: Vogliotti-Zurlo.

Giocata su un terreno pesantissimo, la partita non è stata esaltante sotto l'aspetto tecnico (prodezze di Granaglia a parte), ma combattutissima dal lato agonistico.

Ha iniziato bene la Biellese e, al 14', su una palla trascinata avanti da Sollier (il migliore degli ospiti con Scaramuzzi), Badocco ha liberato il destro sfiorando il palo.

Al 26' la Pro ha replicato con una bomba su punizione di Fontana che Berto ha ribattuto con difficoltà in angolo. E' stato il preludio al primo gol che è arrivato tre minuti dopo. Coppo ha traversato bene da destra e Fontana, in tuffo, ha deviato di testa in rete: gol bellissimo.

La Biellese, visibilmente choccata, ha impiegato una decina di minuti per riprendersi ed è andata vicina al pareggio al 37' quando, dopo un ennesimo spunto di Sollier, Badocco si è visto respingere il tiro, alla disperata, da Streito.

All'inizio della ripresa i vercellesi hanno sistemato il conto con un gol da manuale. Pela ha mantenuto in campo una palla persa sulla fascia sinistra ed ha appoggiato lateralmente a Granaglia. Il regista della Pro ha toccato corto a Valera ed è scattato sulla destra a ricevere il passaggio di ritorno: il capitano lo ha raggiunto con un perfetto diagonale e Granaglia ha infilato Berto in uscita.

La Biellese non è riuscita a replicare con pericolosità ed è stata la Pro a sfiorare la tripletta con un'azione analoga a quella del raddoppio: stavolta Valera ha aperto a Streito e sulla bomba del terzino Berto è stato bravissimo a salvare.

I bianconeri si sono appellati all'orgoglio per risalire ma sono riusciti ad insidiare Corona solo nel finale quando Canal non è riuscito a battere in rete a tu per tu con il portiere e poi, proprio al 89', quando Granaglia, per concludere in bellezza, ha respinto una conclusione proprio sulla linea.

Enrico De Maria

Vercelli. Gran parata di Berto su un secco tiro di Streito (Foto Greppi)

I commenti a «caldo» nei due campi dopo il termine dell'incontro

Biellesi: «Una vittoria ineccepibile, complimenti»

BIELLA — *Molti tifosi hanno potuto seguire comodamente l'incontro tra la «Pro» e la Biellese, grazie alla radiocronaca «minuto per minuto» effettuata da «Linea Verde» di Biella in collaborazione con Radio Studio 71 di Vercelli. In un bar, scelto a caso quale «campione», per una coincidenza i sostenitori delle opposte fazioni erano quasi in egual misura: lontani dal clima inquinato dei campi di gioco, si sono limitati a* bonarie punzecchiature reciproche.

«Vittoria ineccepibile, complimenti», *hanno commentato i biellesi al termine dell'incontro. Il giudizio era stato diverso dopo la prima frazione di gioco (la «Pro» era andata in vantaggio alla mezz'ora):* «Fontana ha segnato un bel gol, ma la Biellese, assai attiva, non avrebbe demeritato un pareggio».

Nella ripresa le speranze dei biellesi di evitare il naufragio in risalo si sono progressivamente dissolte. «Mancano in squadra Taschieri ed Enzo — *hanno detto i sostenitori della Pro, riferendosi all'episodio che ha determinato la vittoria della Biellese nel recente derby di campionato* —: è perciò difficile ottenere i calci di rigore e metterli poi a segno». *Pronta la risposta:* «Non serve giustificare le sconfitte con insinuazioni infondate».

I «nemici» si sono poi trovati d'accordo sul commento negativo alle volgari frasi scandite in campo dai tifosi vercellesi all'indirizzo dei bianconeri.

p. m.

Nobili: «Non siamo inferiori ai bianconeri»

VERCELLI — «Allora a Biella avevo visto giusto: non siamo per nulla inferiori alla squadra che attualmente guida la classifica». *Lino Cuscela ha esordito così nel commento del suo secondo derby da quando è ritornato sulla panchina della Pro.* «Oggi — *ha detto* — sono proprio soddisfatto. Abbiamo giocato bene, messo in vetrina i giovani che hanno risposto benissimo e dimostrato che i punti che ci separano dai bianconeri sono un'esagerazione».

Il «mister» della Pro ha lodato la prova di tutta la squadra e, in particolare, di Granaglia. Ha commentato in proposito: «Se il nostro regista avesse i polmoni e la continuità di Valera varrebbe un miliardo e mezzo».

Anche il presidente Giuseppe Caloria era dell'avviso: «Granaglia è stato formidabile: giocasse sempre così, la B gli starebbe stretta».

Caloria, che non aveva visto il derby di tredici giorni prima al «La Marmora», ha proseguito: «Mi hanno detto che a Biella avremmo strameritato di vincere, invece ci è andata male. Un vero peccato perché, con quei due punti in più, saremmo a ridosso di questa Biellese che, come nell'andata di campionato, non mi ha per nulla convinto».

Negli spogliatoi vercellesi, dunque, euforia contenuta e un po' di rimpianto per tutto ciò che non si è raccolto in campionato.

w. ca.

Finita bruscamente ma non per colpa dell'assessorato alla Cultura

Una stagione di prosa interrotta

VERCELLI — Un totale di 7727 spettatori, 818 abbonati: questo il bilancio-presenze della stagione comunale di prosa, bruscamente interrotta non certo per colpa degli organizzatori. L'ultimo spettacolo in cartellone («Venezia salvata» di Otway per la regia di Gianfranco De Bosio) è slittato dapprima dal 15 al 24 marzo, quindi è stato cancellato per lo scioglimento della compagnia, dovuto alla malattia, che ha colpito, in contemporanea, due degli attori

I funzionari dell'assessorato alla cultura hanno cercato di «turare il buco» trovando una sostituzione adeguata: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con la compagnia di Giulio Bosetti. Ma anche questo appuntamento è saltato, all'ultimo momento, facendo finire anzitempo e bruscamente una stagione teatrale di un certo successo per Vercelli.

Che succederà agli abbonati, che hanno pagato per uno spettacolo in più? «*Caduta l'ipotesi di uno spettacolo sostitutivo a breve scadenza* — spiegano all'assessorato alla cultura —, *dato che le varie compagnie si stanno sciogliendo, restava la scelta fra il rimborso e la presentazione di un altro spettacolo. Abbiamo optato per quest'ultima soluzione*».

Gli abbonati quindi, conservando la propria tessera, avranno diritto ad assistere ad una recita che verrà programmata nel prossimo autunno, alla riapertura del teatro Civico.

Il teatro comunale, infatti, chiude ora per qualche mese per gli annunciati lavori di «make-up»: rifacimento dell'impianto elettrico, adeguamento alle norme antincendio con l'uso di materiali ignifughi.

Tornando alla stagione di prosa, spulciando fra i «borderò», vediamo ora quali sono gli spettacoli che hanno riscosso il maggior successo fra i vercellesi. Leader indiscusso di questa specie di «hit parade» è senz'altro «*Antonio e Cleopatra*» di Shakespeare, nell'allestimento di Mario Missiroli, presentato in prima assoluta a Vercelli, nel teatro dove il regista dello Stabile di Torino ha realizzato la sua versione del dramma shakespeariano: 2430 gli spettatori.

Al secondo posto «*La figlia di Jorio*», altra recita fuori abbonamento. Sono state 945 le persone che hanno assistito all'edizione di Roberto De Simone (con Edmonda Aldini e Michele Placido) del lavoro di Gabriele D'Annunzio.

Gli altri spettacoli sono tutti sullo stesso piano: 722 spettatori il «*Doctor Faustus*» 744 «*Una giornata particolare*», 754 «*Tre calzoni fortunati*», 718 «*Pene d'amor perdute*», 750 «*Il Tartufo*». Chiude la classifica «*Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti*», il lavoro di Giuseppe Patroni Griffi imperniato sulla verve di Adriana Asti hanno assistito 664 spettatori.

Scarso interesse, in città, hanno invece destato le iniziative collaterali alla stagione di prosa: la rassegna cinematografica e gli «incontri e laboratori» sui lavori di William Shakespeare hanno registrato scarsissime presenze, nonostante l'opera promozionale svolta dall'assessorato alla cultura.

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Gazzosa alla menta (commedia).
BELVEDERE: Lilli e il vagabondo di Walt Disney (cartoni animati).
LUX: La collina dei conigli.
NUOVO ITALIA: Un povero ricco, con Renato Pozzetto ed Ornella Muti (comico).
PRINCIPE: E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).
VERDI: Executor.
VIOTTI: Acapulco prima spiaggia... a sinistra, con Gigi & Andrea (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Sesso e volentieri, con J. Dorelli (comico). Domani: Super sensual fantasy (viet. min. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: Delitto sull'autostrada, con Tomas Milian (comico). Domani: Hanky Panky (Fuga per due).
SPLENDOR: E. T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg (fantascienza).

SANTHIA'

IDEAL: Rambo, con Silvester Stallone (avventura).
SPLENDOR: Vai avanti tu che mi vien da ridere, con L. Banfi, A. Belli, J. Mitchell (comico).

TRONZANO

LUX: Rambo, con Sylvester Stallone (avventura).

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10: la farmacia di turno domani è la Olachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

I benzinai aperti oggi sono: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Marrone; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Dafebianis, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

19,30 Telecalcio sportivo

DOMANI

19,30 Telefilm della serie Fumetto in tv

13 — Marinevine: novità in anteprima
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Film
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCE' LI
(Canali 55, 50, 45, 24 UHF)

19,30 Cartoni animati della serie Marco Polo
19,50 Telefilm della serie Bad Cats
19,45 Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20 — Cartoni animati della serie Marco Polo
20,30 Film Il piccolo grande uomo (drammatico), con Dustin Hoffman e Faye Dunaway
22 — Film Il vedovo (commedia), con Alberto Sordi e Franca Valeri

DOMANI

19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Marco Polo
20,30 Film L'assalto (avventura) con Victor Mature
22 — Telefilm della serie Ellery Queen
23 — Film I corpi senza testa (giallo) con Joan Crawford e Diane Baker
0,30 Videovercelli notizie (replica)

Superato dal Fanfulla al 42° del secondo tempo

In tre minuti cancellato il sogno del Novara (1-0)

Gli azzurri hanno giocato una partita di contenimento - Il migliore è stato Spada - Il gol segnato da Sannino su calcio di punizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODI — Il sogno del Novara, a Lodi, svanisce a tre minuti dal termine. Cappelletti batte una punizione dalla destra, la sfera supera tutti i difensori azzurri e, dalla parte opposta, sbuca Sannino, a toccare di testa, sotto la traversa, e da qui in gol.

E' una rete che per il Fanfulla vale forse un campionato e allo stesso tempo condanna, oltre i suoi demeriti, un Novara generoso ma sfortunato. Ancora una volta, gli azzurri, sono stati superati da un gol a gioco fermo, allo scadere della partita, quando ormai pregustavano un pareggio meritato.

La squadra, disposta in campo in modo ineccepibile da Molina (già si è vista la mano del nuovo tecnico nell'organizzazione del gioco e soprattutto nelle marcature) ha disputato una buona gara di contenimento su un campo reso impossibile dalla pioggia.

Un terreno che ha frenato gli slanci dei padroni di casa, sicuramente più validi sotto il profilo dinamico.

Allo stesso tempo, Spada (il migliore degli azzurri che ha annullato Sannino: un vero peccato che alla fine proprio questo giocatore risulterà il «match-winner»), Masuero, Pari e Brustia hanno cercato di mantenere, sempre, il controllo della palla, organizzando anche qualche sortita offensiva.

Azioni che non hanno trovato però in Discepoli, Musiello e Scienza una valida collaborazione. Questi giocatori più di altri, hanno patito le condizioni ambientali e in particolare il clima agonistico impresso alla gara dai padroni di casa. Molina aveva disposto molto bene la squadra sul campo, come detto, con Spada a seguire Sannino come un'ombra, Masuero, Discepoli, Musiello ed Elli a presidiare il centrocampo formando un quadrilatero piuttosto elastico nei movimenti.

In avanti però Scienza, da una parte, e Talarico, dall'altra, sono stati per lunghi tratti soli. Dovendo badare a neutralizzare gli avversari, per colpire poi in contropiede, questa tattica prudente sembrava la più efficace. Il risultato ha dato ragione al Novara sino a tre minuti dal termine, come detto, quando è scaturito il gol partita piuttosto estemporaneo.

In precedenza il Fanfulla già in un paio di occasioni era andato veramente vicino alla segnatura. Per contro anche il Novara aveva avuto un paio di occasioni per passare in vantaggio. Tra due squadre che si temono parecchio l'inizio è guardingo sui due fronti. E' Masuero ad avere sui piedi la prima palla-gol della partita (13') dopo un bello scambio con Discepoli ma il centrocampista ritarda la conclusione che rimpalla su un difensore. Nella fase centrale del primo tempo il Fanfulla esce decisamente allo scoperto sganciando spesso il libero Colombi. Una mossa questa che mette in difficoltà il centrocampo novarese.

Marchese deve infatti superarsi (33') per uscire a chiudere lo specchio della porta respingendo una conclusione ravvicinata di Rossi, sfuggito al controllo assillante di Pari. Il centrocampo lodigiano riesce a prevalere disponendo di combattenti come Cappelletti, Magrini e Tirloni e crea un altro grosso pericolo al 44' quando Pari deve sbrigare una difficile situazione su centro di Sannino e Tocco decisivo di Rossi.

Si va alla ripresa con la convinzione che riuscirà a prevalere chi avrà da spendere maggiormente sul piano fisico.

Renato Ambiel

Peppino Molina il nuovo allenatore degli azzurri (Foto Finotti)

Fanfulla — Fadoni; Laneri, Aloise; Cappelletti, Colombi, Piacentini; Masuero C. (dal 30' Corbetta), Magrini, Tirloni (dall'89' Dadda), Sannino, Rossi.

Novara — Marchese; Elli, Brustia; Spada, Pari, Serami; Scienza, Masuero, Musiello, (Dall'81' Scandroglio), Discepoli, Talarico.

Arbitro: Bruschini di Firenze.

Marcatore: All'87' Sannino.

Uno a uno il risultato della partita con la Vogherese

Omegna frena una grande Un pareggio molto sofferto

I rossoneri sono stati i primi a segnare, poi i vercellesi li hanno raggiunti all'inizio della ripresa - Gli avversari hanno sbagliato un rigore

OMEGNA — Su un terreno reso pesante dalla pioggia Omegna e Vogherese hanno dato vita ad un incontro agonisticamente valido che ha avuto una pausa soltanto quando il risultato si è fissato sull'uno a uno definitivo.

Nel primo tempo l'Omegna ha messo subito in difficoltà i più quotati avversari segnando al 4' con Giglio che concludeva una bella azione corale infilando Ginelli in uscita. In rapida successione ancora Lomanno a Tirapelle il quale impegnava il portiere ospite.

La Vogherese è arrivata al tiro al quarto d'ora con una girata di Falsettini che però trovava Pagani pronto all'intervento. Al 35' Pevarello rimediava ad uno svarione della difesa intercettando in rovesciata un pallonetto di Falsettini ma poco dopo pareva che l'Omegna dovesse capitolare.

Zubiani infatti interveniva con una mano appena dentro l'area per fermare un traversone: l'arbitro assegnava il rigore alla Vogherese ma Medaglia calciava sul palo riprendendo poi la sfera e insaccando ma giustamente l'arbitro annullava.

La rete dell'uno a uno giungeva al 10' della ripresa quando il solito Lucchetti si faceva luce in piena area insaccando di testa un cross di Medaglia. A questo punto le squadre mostravano di accontentarsi del risultato anche se l'Omegna nel finale ha avuto le occasioni migliori con l'avanzante terzino Pevarello.

a. m.

Omegna: Pagani; Pioletti, Pevarello; Colla, Zubiani, Giglio; Lomanno, Jacomuzzi, Vignali, Diacanni, Tirapelle.

Vogherese: Ginelli; Zamuner, Citterio; Seveso, Broglia, Lombardo; Lucchetti, Domenicali, Medaglia (87' Friperio), Trezza (74' Tamellini), Falsettini.

Arbitro: Damiani.

Reti: 4' Giglio, 55' Lucchetti.

Nel Trofeo Barassi

Piemonte 2 Lucania 1

TAORMINA — **In vantaggio dopo 15', il Piemonte si è fatto raggiungere dalla Lucania e solo in piena «zona Cesarini» è riuscito a mettere a segno il gol della vittoria: 2-1 il risultato finale che rilancia la formazione di Dino Barison verso la qualificazione.**

La Campania ha vinto con il Lazio per 3-2, quindi è determinante lo scontro Piemonte - Campania di domani ad Acireale. I due gol del Piemonte sono stati messi a segno da Michele Facchini (Bacigalupo) e Claudio Milani (Trino). Migliori in campo Marcello Palazzo (Bellinzago) e Alberto Veglio (Albese).

Motocross oggi a Garlasco

GARLASCO — La Pasqua coincide ormai da diversi anni con un appuntamento con gli appassionati del motocross.

La manifestazione è valida come prima prova del campionato lombardo dei settori giovanili 1983. Alle 10 prenderanno il via le prove valevoli per la categoria 500 cc con finali alle 14, mentre per i centauri della categoria 125 cc la competizione scatterà alle 15,30.

La prima competizione è riservata agli juniores e la seconda ai cadetti. Organizza il Moto Club Bozzola.

Il circuito della Bozzola è uno dei più scorrevoli dell'Alta Italia.

(g. c. r.)

Coppa Piemonte, i biancorossi hanno segnato su rigore

Un pareggio sotto la pioggia fra il Trecate e il Cuneo: 1-1

Trecate. Gelosi durante un'azione. Il giocatore ieri è stato espulso contro il Cuneo

TRECATE — Su un terreno che non assomigliava a un campo da gioco ma a una risaia, biancorossi e Cuneo hanno pareggiato (1-1) il match d'andata del secondo turno della Coppa Piemonte.

Tutte e due le squadre avevano mandato in campo formazioni rimaneggiate e avevano affrontato questo impegno un po' distratte dai rispettivi guai di classifica. Infatti sia i padroni di casa che gli ospiti sono in piena zona retrocessione nel torneo di Eccellenza.

A decidere il risultato sono stati due calci piazzati: un rigore per il Trecate (mani in piena area di Bortolas all'8') trasformato da Fortunato, e una punizione dal limite messa a segno con un gran tiro dal terzino Battaglino al 24'.

Poi a vivacizzare la partita ha provveduto il direttore di gara, l'aostano Girasole, che ha espulso al 34' il trecatese Gelosi (per ingiurie) e ha ammonito quasi tutti i giocatori.

Il Cuneo, sceso in campo per conquistare un pareggio, ha ottenuto lo scopo malgrado avesse in campo mezza squadra giovanile.

Fra i migliori va citato proprio il goleador Battaglino protagonista al 1' della ripresa anche di un salvataggio a portiere battuto. Sempre nel Cuneo ha giocato bene Bosco, mentre Bongioanni, unica punta di ruolo, non è mai riuscito a superare il suo custode Caliò.

Il Trecate aveva iniziato il match con il piglio di chi vuole fare un solo boccone dell'avversario. Ma la buona fede è durata poco: poi, dopo il gol del vantaggio e l'espulsione di Gelosi, le cose si sono complicate.

Ma ieri, su quel terreno fangoso giocare al calcio non era facile. Non si può davvero criticare nessuno dei protagonisti che hanno lasciato il campo trasformati in maschere [illegible].

Questa gara va rivista in occasione del ritorno il 19 maggio a Cuneo quando le condizioni del terreno campo saranno certamente migliori e anche le due squadre più tranquille (almeno così si spera da entrambe le parti).

m. s.

Trecate: Sacchi (Porta al 30'); Marini (Burione 72'), Portelli; De Medici (Mortarino 65'), Caliò, Paccagnan; Pescarolo, Fortunato, Spinelli, Ticozzelli M., Gelosi.

Cuneo: Pavan; Battaglino, Ceaglio; Chiappale, Bertolas, Facchini; Bongioanni, Nasta, Fasano (Brignone 72'), Dalmasso, Bosco (Satta 83').

Arbitro: Girasole di Aosta.

Reti: Fortunato su rigore all'8' e Battaglino al 24'.

Per il campionato di autocross

Il meglio d'Italia corre a Maggiora

MAGGIORA — Pasquetta con l'autocross. La nuova stagione delle corse su pista sterrata si apre, come ogni anno, al campo di Pragiarolo con la prima prova del campionato italiano.

Lo Sport Club locale è ancora una volta in prima linea nell'organizzazione delle gare di questa disciplina spettacolare che sta ampliando sempre più la cerchia degli appassionati.

I prati di Maggiora attendono per lunedì un grande pubblico. La giornata sarà completamente occupata dalla manifestazione, che avrà inizio alle 9,30 con le prove di qualificazione.

La parte più avvincente del programma è quella del pomeriggio: 14,30, semifinali, 16,30 prove finali, premiazione dopo le 18.

Protagonisti della giornata di Pragiarolo saranno i più noti campioni della specialità: dal tricolore assoluto Ilide Romagna, al volante di una Porsche 2400 cc, al campione della categoria più prestigiosa (i prototipi tubolari) Ivano Orlandi, che a Maggiora può dirsi di casa, appartenendo alla scuderia locale.

Alla guida della sua inimitabile monoposto (considerata la vettura tecnicamente più all'avanguardia in Italia per questo tipo di prestazioni), Orlandi scenderà sul campo di Pragiarolo con tutti gli altri piloti del nuovo team maggiorese, sponsorizzato recentemente dal marchigiano Andreolini.

Alla gara di Maggiora saranno praticamente presenti tutti i piloti novaresi, dal titolati Graffietti, Serini e Loro, a Narda, Valfredini, Poletti Gianni e Poletti Guido, Zanetta, Nardin, Giacomotti, Danini e Colzani.

Un'autentica parata dell'autocross novarese, in cui figurano alcuni degli assi dell'autocross nazionale.

Alle prove maggioresi parteciperanno circa 120 corridori di diverse parti d'Italia, il meglio dell'autocross nostrano: vecchie glorie, corridori sull'onda del successo e speranze. Il campionato (otto prove) è lungo, ma le corse di Maggiora costituiscono sempre un test molto importante.

f. a.

Alle tv oggi

ANTENNA 3
20,30 Caffè doppio con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Telefilm I rangers della foresta

RETE A
20 — Telefilm Sulle strade della California
21 — Film Estasi: *vita sentimentale e vocazione religiosa del compositore Franz Liszt* (1960)
22,30 Telefilm Barnaby Jones

TELENOVA
20,30 Telefilm I Sullivan
21,30 Film Come rubammo la bomba atomica: *Franchi e Ingrassia in una farsa bellica* (1967)
23 — Telefilm Invaders

RETE 4
20,30 Film Storia di una monaca: *Gabriella decide di entrare in un convento e dedicare la sua vita a curare gli ammalati* (1959)
24 — Film Nerone: *la storia del pazzo e incendiario imperatore romano vista fra realtà e romanzo*

Alle tv domani

ANTENNA 3
20,30 Film Antropophagus: *alcuni giovani si recano su uno yacht su un'isola e la trovano deserta. Misteriose circostanze hanno ucciso gli abitanti* (1980)
22,20 Telefilm Bananas

RETE A
20 — Telefilm Sulle strade della California
21 — Film I bassifondi di San Francisco: *giovane onesto lotta in un clima di povertà ed ingiustizia per rimanere sulla retta via* (1940)
22,30 Telefilm Barnaby Jones

TELENOVA
20,30 Film Antropophagus: *alcuni giovani si recano su uno yacht su un'isola e la trovano deserta. Misteriose circostanze hanno ucciso gli abitanti* (1980)
22,15 Telefilm Sesto senso
23,15 Telefilm Invaders

RETE 4
20,30 Film Artisti e modelle: *giovane è costretto a cambiare continuamente case per i suoi sogni burrascosi* (1956)
22,30 Telefilm Kazinski

Nella gara di domani a Vigevano

Sebastian Coe ospite della «Scarpa d'oro»

Sebastian Coe

VIGEVANO — Anche quest'anno la città lomellina offre dei richiami in occasione delle feste pasquali.

Domani, per gli appassionati di atletica, quarta edizione della gara podistica internazionale «Trofeo Scarpa d'Oro», sulla distanza di 6 chilometri e mezzo.

Il circuito, è di poco superiore al chilometro, i partecipanti dovranno percorrerlo cinque volte. Tra loro ci sarà anche il primo vincitore di questa manifestazione, Sebastian Coe.

Tra gli antagonisti del campionissimo d'oltre Manica ci saranno, tra gli altri, Venanzio Ortis e il campione juniores europeo '79 dei 2000 metri, Gaetano Erba.

Ha dato forfait invece Alberto Cova, indisposto, un affezionato della «Scarpa d'Oro», gara nata dalla collaborazione fra l'Atletica Vigevano, la giunta e l'Associazione industriale.

La corsa partirà come sempre da piazza Ducale.

L'anno scorso s'impose l'australiano Robert De Castella, vincitore dell'ultima «Cinque Mulini».

La «Scarpa d'Oro» è la manifestazione sportiva nazionale più importante del lunedì di Pasqua.

g. c. r.

Cinema oggi

NOVARA
ASTRA: Dolce peccato.
COCCIA: Io Chiara e lo Scuro.
ELDORADO: Povero ricco.
EXCELSIOR: Ultima sfida a Bruce Lee.
FARAGGIANA: Un tranquillo week-end di paura.
VITTORIA: Sapore di mare.
ARALDO: E.T. l'extraterrestre.
S. CUORE: La gatta da pelare.

ARONA
LUX: Cane e gatto.
MODERNO: Dio li fa poi li accoppia.
ROMA: Chi osa vince.
S. CARLO: Hercules eberos in Messico.

BORGOMANERO
NUOVO: Vado a vivere da solo.
MODERNO: Arrivano i miei.
LUX: Giuramento.

DOMODOSSOLA
CORSO: Bonnie e Clyde all'italiana.
CINEUNO: Il tifoso l'arbitro e il calciatore.

TRECATE
COMUNALE: La poliziotta a New York.
VITTORIA: Il tempo delle mele n. 2.

CAMERI
ORATORIO: Ecco noi per esempio.

GHEMME
ITALIA: Porca vacca.

OLEGGIO
COMUNALE: Pierino contro tutti.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: E.T. l'extraterrestre.

OMEGNA
SOCIALE: Bingo Bongo.
ORATORIO: Cenerentola.

VERBANIA
APOLLO: Acapulco prima spiaggia a sinistra.
ARISTON: Copkiller.
VIP: Il tifoso l'arbitro e il calciatore.
SOCIALE (Pallanza): Un vero ricco.
SOCIALE (Intra): Tu mi turbi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Cenerentola.
ASTORIA: Bonnie e Clyde all'italiana.
CAGNONI: Italian boys.
MARCONI: Sapore di sale.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Fedele, corso XXIII Marzo. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Bertoldi, corso Cavour.
CASTELLETTO TICINO: A. Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abaria, via Piave.
STRESA: Anglo Americana, piazza Margherita.

Torneo di calcio per Mainardi e Passarin

NOVARA — Per onorare la memoria di due tra i più noti calciatori novaresi, Giuseppe Mainardi e Roberto Passarin, il gruppo Sportivo Ospedaliero con la collaborazione del Juventus Club ha organizzato un torneo di calcio riservato ai giovani esordienti che si concluderà domani con le due semifinali al mattino e le finali al pomeriggio.

Hanno dato la loro adesione le formazioni giovanili di Novara, Milan, Pro Patria, Piemonte Sport di Vercelli, Casale, Juventus Club Novara, Galliate e Virtus Bagnella di Omegna.

Il maltempo ha ostacolato le gare di ieri rendendo il terreno del vecchio stadio di via Alcarotti un vero pantano.

Questi i risultati: Novara - Casale 9-0; Milan - Galliate 2-0; Pro Patria - Piemonte Sport 1-0; Virtus Bagnella - Juventus Club Novara 2-1.

Lunedì mattina alle 9,30 ed alle 11,15 si svolgeranno le due semifinali; alle 15 la finale per il terzo e quarto posto ed alle 16 la finalissima.

l. t.

Cinema domani

NOVARA
ASTRA: Dolce peccato.
COCCIA: Io Chiara e lo Scuro.
ELDORADO: Povero ricco.
EXCELSIOR: Ultima sfida a Bruce Lee.
FARAGGIANA: Un tranquillo week-end di paura.
VITTORIA: Sapore di mare.
ARALDO: E.T. l'extraterrestre.
S. CUORE: Caro nemico.

ARONA
LUX: Cane e gatto.
MODERNO: Dio li fa poi li accoppia.
ROMA: Chi osa vince.
S. CARLO: Hercules eberos in Messico.

BORGOMANERO
NUOVO: Piacere totale.
MODERNO: Arrivano i miei.
LUX: Madonna che silenzio c'è stasera.

DOMODOSSOLA
CORSO: Bonnie e Clyde all'italiana.
CINEUNO: Il tifoso l'arbitro e il calciatore.

TRECATE
COMUNALE: La poliziotta a New York.
VITTORIA: Il tempo delle mele n. 2.

CAMERI
ORATORIO: Cometti alla crema.

GHEMME
ITALIA: Porca vacca.

OLEGGIO
COMUNALE: Bianco, rosso e verdone.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: E.T. l'extraterrestre.

OMEGNA
SOCIALE: Bingo Bongo.
ORATORIO: Cenerentola.

VERBANIA
APOLLO: Acapulco prima spiaggia a sinistra.
ARISTON: Copkiller.
VIP: Il tifoso l'arbitro e il calciatore.
SOCIALE (Pallanza): Un vero ricco.
SOCIALE (Intra): Tu mi turbi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Cenerentola.
ASTORIA: Bonnie e Clyde all'italiana.
CAGNONI: Italian boys.
MARCONI: Sapore di sale.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Fedele, corso XXIII marzo. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Bertoldi, corso Cavour.
CASTELLETTO TICINO: A. Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abaria, via Piave.
STRESA: Anglo Americana, piazza Margherita.

Al posto degli alberi in fiore trenta cm di neve

Valsesia, Pasqua insolita con un paesaggio natalizio

Forti nevicate anche a Oropa e Bielmonte - Il calendario degli appuntamenti nel Biellese dalle mostre al film sulla Passione

BORGOSESIA — Per la Valsesia si tratta di una Pasqua insolita. Anziché di alberi fioriti il paesaggio del Rosa si presenta in una veste tipicamente invernale.

Alagna, Rima, Carcoforo e tutti i centri al di sopra degli 800 metri, trascorrono il primo «weekend» lungo della stagione sotto un manto di neve che nei punti più alti raggiunge i trenta centimetri.

Le precipitazioni degli ultimi due giorni hanno fatto ripiombare l'alta Valle in un clima quasi natalizio. Freddo e gelo stanno creando disagi ai turisti, arrivati tra giovedì e venerdì.

«Le condizioni atmosferiche sono la nostra bestia nera — affermano gli operatori commerciali della Valle —: *se ci serve la neve abbiamo il sole, quando aspettiamo il bel tempo arrivano le perturbazioni».*

La macchina delle vacanze, messa in moto dalla chiusura delle scuole, ha raccolto numerose prenotazioni. Il cattivo tempo della vigilia ha però fatto depennare agli albergatori parecchie richieste.

«Questa appendice d'inverno ha causato disdette dell'ultima ora — fanno rilevare in alta Valle —. *Inoltre, se non si avrà un miglioramento, anche gli arrivi previsti per domani subiranno una notevole caduta».*

Nell'atmosfera di generale imbarazzo, gli unici ad essere soddisfatti sono gli sciatori. La coltre bianca, caduta in abbondanza, dà ossigeno alle piste prolungando ulteriormente la stagione già abbastanza avanzata.

«Se continua così avremo piste sfruttabili fino agli inizi di maggio — dicono i gestori degli impianti di risalita —. *Le condizioni del fondo non saranno ottimali come d'inverno, ma permetteranno di mantenere attivi gli skilift».*

Per le alte quote, il fine settimana di Pasqua doveva essere la data di inaugurazione delle escursioni ai rifugi. Il calendario prevedeva l'apertura della Capanna Gnifetti, a 3647 metri, e del Barba Ferrero, a 2500 metri.

«Anche in questo caso tutto è rimandato — dicono ad Alagna —. *I due rifugi hanno iniziato a funzionare, ma per ospitare le prime comitive dovranno attendere il ritorno del sole».*

Dopo la nuova nevicata è cresciuto il pericolo delle valanghe: chi salirà alle altitudini più elevate dovrà fare i conti anche con questo aspetto. g. p. v.

BIELLA — Il maltempo ha scombussolato i programmi per le due festività consecutive di Pasqua e «Pasquetta». Sui monti di Oropa sono caduti 60 centimetri di neve fresca e mezzo metro a Bielmonte: tanto di guadagnato per gli sciatori, se tornerà in tempo il sole (le piste sono comunque tutte regolarmente battute).

C'è però far rilevare che non mancano i motivi di interesse non legati alle condizioni meteorologiche, costituiti da varie mostre allestite in città e nelle immediate vicinanze.

Ultimi due giorni, oggi e domani, della «4ª Rassegna di motori, sport e vacanze», nei padiglioni di «Biella Fiere», sulla statale per Vercelli. L'orario è continuato, dalle 10 alle 23.

Nella sede dell'Aquarium Club, in via Tancredi Galimberti 30 (a poche decine di metri da viale Macallè), sono in mostra i rettili e i più agguerriti loro nemici. Ogni specie è collocata nel rispettivo ambiente naturale. La rassegna, che si concluderà il prossimo 25 aprile, è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Stasera alle 21, nel teatro di Sordevolo intitolato a Papa Giovanni XXIII, verrà proiettato un lungo «filmato» sulle edizioni dei '75 e del '80 della «Passione», la sacra rappresentazione popolare, unica nel suo genere, al quale partecipa appunto buona parte dei sordevolesi. E' un'occasione, tra l'altro, per rivedere personaggi ormai scomparsi.

A Borriana, con inizio alle 10, domani si svolgerà un raduno di cavalli, con sfilata per le strade del paese. Nel pomeriggio si susseguiranno gare ippiche di vario genere. (p. m.)

In giro per lo «shopping»

Biella. Per lo shopping pasquale giro fra i negozi di via Italia (foto di Giovanni Giovannini)

Incontri riservati ai giovanissimi a Pasqua e Pasquetta

Feste nel segno del calcio col «Trofeo dell'Amicizia»

Il torneo si disputa da oggi nel ricordo di Ridor Armando Milanone

BIELLA — Pasqua e «Pasquetta» calcistica all'insegna della fratellanza al di sopra delle frontiere, nel nome dello sport e per di più riservata ai giovanissimi, le «speranze del domani». Si iniziano infatti stamane gli incontri di calcio per l'assegnazione del primo trofeo internazionale «dell'Amicizia», dedicato alla memoria di Ridor Armando Milanone, un veterano di animo incontaminatamente giovanile, prematuramente scomparso. Il ciclo di gare si concluderà appunto domani.

Partecipano al torneo otto squadre di ragazzini (età massima, dodici anni), che disputeranno incontri in due tempi di venti minuti ciascuno. Danno alla manifestazione la caratteristica di internazionalità le formazioni dello Sport Club di Niemberge, in Germania; dell'Association sportive di Tourcoing, la città francese «gemellata» con Biella, e del F.C. Lugano. Le altre cinque squadre sono: Libertas, «Inter» di Milano, C.A.S. Sacconago (Verona), Rappresentativa Lega di Vercelli e l'analoga formazione relativa al Biellese.

Il primo incontro, con inizio alle 9, vedrà la Libertas opposta alla Rappresentativa vercellese. Le partite si susseguiranno poi di 30 in 30 minuti, fino alle 11,30; e dalle 14 alle 17. Anche domani mattina si giocherà dalle 9 alle 11,30. Alle 14 vi sarà una esibizione di «minigiocatori» della scuola «Primi calci». Seguiranno, alle 14,30 l'incontro tra i debuttanti della società di Milano e della Libertas e, alle 15,30, una partita dei «Pulcini» delle stesse società calcistiche.

La finale per il terzo e quarto posto del trofeo Milanone avrà inizio alle 15,30. Un'ora più tardi verrà disputato l'incontro per designare la squadra cui sarà assegnato l'ambito premio, triennale non consecutivo. Alle 17,30, infine, premiazione sul campo. Oltre al trofeo, donato dai Veterani dello sport, la formazione vincitrice riceverà due targhe, messe in palio rispettivamente dalla Cassa di Risparmio di Biella e dal Comune. p. m.

Biella. Ridor Milanone

Nel girone B della Prima categoria

Pareggia col Fenis la Quaronese: 1-1

QUARONA — Pareggio con un gol per parte fra Quaronese e Fenis Nus, nell'incontro valido per il girone B del campionato di Prima categoria.

La partita, giocata al «Comunale» valsesiano di fronte a 300 spettatori, su un campo al limite della praticabilità, ha messo a confronto due formazioni caparbie, decise a non uscire sconfitte dal terreno di gioco.

Al gol dei padroni di casa, segnato al 28' del primo tempo, i valdostani hanno immediatamente replicato con un calcio piazzato che ha gonfiato la rete giallobiù. La firma della rete siglata dagli uomini di Sala è stata di Berrini. Il numero tre valligiano si è portato al limite dell'area avversaria e ha lasciato partire un potente diagonale che ha infilato l'estremo difensore biancorosso. La rete non ha disorientato gli ospiti. Cinque minuti dopo aver subito la segnatura, infatti, il centravanti del Fenis, Franco Perroquet, ha riportato in equilibrio le sorti della gara: calcio di punizione dal limite battuto d'esterno a cogliere il sette alla destra di Bonomelli. Uno a uno.

Sul finire del primo tempo un episodio piuttosto insolito ha reso incandescenti le tifoserie. Il segnalinee dei padroni di casa, dopo un battibecco con il pubblico avversario, è stato allontanato dal campo.

Nella ripresa la partita ha fatto subito affiorare la sua fibra nervosa. Al primo minuto, l'incisivo Perroquet ha colpito di testa obbligando il portiere locale a un intervento-miracolo. La risposta dei padroni di casa non si è fatta attendere. Prima Berrini con un calcio di punizione «bomba» e poi Villa con una girata al volo, hanno fatto grande l'estremo difensore del Fenis. g. p. v.

Quaronese: Bonomelli; Sellorneri, Berrini; Oro, Conti, Bertoncini; Frigiolini, Micciché, Villa, Masto, Baldo.

Arbitro: Riccio.

Marcatori: 28' Berrini, 33' Franco Perroquet.

Nel Trofeo Barassi

Piemonte 2 Lucania 1

TAORMINA — In vantaggio dopo 15', il Piemonte si è fatto raggiungere dalla Lucania e solo in piena «zona Cesarini» è riuscito a mettere a segno il gol della vittoria: 2-1 il risultato finale che rilancia la formazione di Dino Baviola verso la qualificazione.

Pro-Biella: le cronache del derby

(Vedere i servizi nella Cronaca di Vercelli)

L'inchiesta della Polizia stradale sulla sciagura avvenuta venerdì scorso a Magnonevolo

Imprigionato tre ore nell'auto distrutta il giovane operaio morto per uno scontro

Luciano Ragosa, 30 anni, di Cossila S. Giovanni, era alla guida di un'utilitaria - La vettura si è schiantata contro un furgone

Biella. Luciano Ragosa — L'auto distrutta dopo l'incidente (Foto Fighera - Biella)

BIELLA — I funerali di Luciano Ragosa, il giovane che ieri l'altro è morto in un incidente stradale, si svolgeranno domani mattina. Dopo la messa nella chiesa di San Paolo, alle 9, il feretro verrà tumulato nel cimitero di Cossila San Giovanni. L'autorità giudiziaria non ha ritenuto necessaria l'autopsia sulla salma, anche perché è apparso evidente che non ci sono responsabilità di altre persone.

La vittima, che aveva compiuto trent'anni un mese fa, era l'unico figlio di Rodolfo Ragosa, 56 anni, operaio, e di Lina Brugnera, 55, pensionata. Abitava con i genitori in corso Europa 30, alla periferia della città, ed era un dipendente dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, in «Cassa integrazione» per effetto della persistente crisi.

Venerdì pomeriggio si era recato da un amico. Mentre rincasava, poco prima delle 17, al bivio di Magnonevolo la sua utilitaria Citroën ha deviato a sinistra e dopo aver attraversato diagonalmente la statale Santhià-Biella si è scontrata frontalmente con un furgone refrigerante di una fabbrica di gelati.

L'urto è stato violentissimo. *«Mi sono visto venire addosso l'auto* — ha dichiarato il conducente dell'altro veicolo, Luciano Bertinotti, 39 anni, di Cureggio (Novara) — *e non ho avuto alcuna possibilità di evitare lo scontro».* L'auto si è profondamente incastrata sotto il muso del furgone. Luciano Ragosa (lo ha poi constatato un medico) è morto sul colpo, il Bertinotti è rimasto illeso.

Per estrarre la salma del giovane dal groviglio di lamiere sono accorsi i vigili del fuoco, il cui intervento si è protratto a lungo, oltre tre ore. E' stato indispensabile l'impiego di un'apposita cesoia, azionata da un piccolo motore a scoppio. I rottami dell'utilitaria sono poi stati rimossi da un carro attrezzi. La parte anteriore dell'auto si era accartocciata.

La polizia stradale (una pattuglia di Vercelli era in servizio a poca distanza dal luogo della disgrazia) sta ora tentando di stabilire le cause dell'improvvisa deviazione dell'auto. L'ipotesi più probabile, al momento, è che Luciano Ragosa sia stato colto da un malore in prossimità del bivio e abbia subito perso conoscenza. A quanto risulta, non sarebbero stati rilevati segni di frenata sull'asfalto. p. m.

La Giornata dell'albero

TOLLEGNO — Il Gruppo anti-incendi boschivi preannuncia per venerdì e sabato prossimi la «Giornata dell'albero».

La manifestazione viene organizzata per avvicinare i ragazzi alla natura: conoscendone i segreti, sapranno meglio rispettarla.

Mosso Santa Maria — Gli abitanti della frazione Marchetto hanno raccolto e devoluto in beneficenza un milione. La somma è stata suddivisa fra la Casa di riposo, l'asilo infantile del capoluogo e le opere parrocchiali.

Domani, a Maggiora, la sua scalata al titolo di autocross

Scanavino tenta il colpo

BIELLA — Roberto Scanavino darà domani l'avvio alla scalata al suo quinto titolo di campione italiano di autocross, nella classe che raggruppa i mezzi di maggior potenza. L'occasione è data dalla gara che per tradizione ormai radicata si disputa sul circuito di Maggiora, nel Novarese, in occasione del lunedì di «Pasquetta».

Il corridore biellese, al quale il «poker» di titoli tricolori finora collezionati non ha certo dato alla testa, è perfettamente conscio delle difficoltà che dovrà affrontare. Avrà certamente la sua importanza l'impegno, da parte degli antagonisti, per prevalere sul fuoriclasse.

La gara di domani servirà in particolare a Scanavino per collaudare a fondo, come sempre avviene quando si è in gara, più che il motore, il nuovo telaio del suo veicolo, costruito con determinati accorgimenti tecnici. Il motore è un Alpine 3000, in grado di sviluppare fino a 280 cavalli, già sottoposto in tante altre occasioni, con risultati nettamente positivi, a notevoli sollecitazioni. Se perdura il maltempo, le difficoltà saranno logicamente accresciute. (p. m.)

L'inchiesta sul delitto di Cossato

Forse parte civile parenti dell'uccisa

La decisione sarà presa entro questa settimana

COSSATO — L'imponente partecipazione ai funerali di Silvia Gariazzo, anche da parte di parecchia gente che non abita in città, ha confermato che la tragica morte dell'infermiera, uccisa a 26 anni dal marito, per gelosia, ha suscitato enorme impressione in tutto il Biellese. *«Il pensiero di una vita stroncata innanzitempo* — è il commento più diffuso — *provoca sempre dolore, anche in chi non conosceva la vittima. In questo caso, si aggiunge lo sgomento per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, che ha privato due bambini della madre e, sul piano pratico, anche del padre».*

L'omicida, Gabriele Carrara, trentenne, carrozziere, rischia lunghi anni di carcere; ma, al di là del calcolo delle aggravanti e delle attenuanti per la determinazione della pena che gli infliggerà la corte d'assise, c'è il peso, sul piano morale, di una tragedia che avrebbe potuto essere evitata.

Nella prossima settimana i familiari di Silvia Gariazzo si consulteranno col loro legale per costituirsi parte civile, nell'interesse dei due orfani, di 8 e di 3 anni. *«E' un passo che ci pesa* — hanno detto —, *ma non possiamo esimerci dal farlo».* p. m.

Leandro Rosso è presidente

TOLLEGNO — Leandro Rosso è stato confermato presidente della Filarmonica. Gli altri componenti del Consiglio direttivo sono Piero Negro, vicepresidente; Petis Tosini, Mario Locca, Francesco Chinotti, Ermanno Vaglio ed Ernesto Cravela, consiglieri. Revisori dei conti: Giovanni Corona e Alberto Viotto.

Biella — A Marino Deganit è stata affidata provvisoriamente la segreteria della Federazione giovanile biellese e valsesiana del partito comunista, in attesa del congresso straordinario.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Piaceri folli.
IMPERO: Bambi.
MAZZINI: Dark Crystal.
ODEON: Un povero ricco.
SOCIALE: La signora è di passaggio.

BORGOSESIA
LUX: Star trek II: l'ira di Kal.
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo.

CANDELO
VERDI: Culo e camicia.

COGGIOLA
ENNIO: Pornografia viziosa.
ITALIA: Viaggio con papà.
RADAR: Cenerentola; domani I seduttori della domenica.

COSSATO
MICHELETTI: E.T., l'extraterrestre.
PRIMAVERA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

PRAY
EXCELSIOR: Cane e gatto.

SERRAVALLE
CORSO: Il conte Tacchia.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Bingo Bongo.

VARALLO
CIVICO: E.T., l'extraterrestre.
SOTTORIVA: E.T., l'extraterrestre.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.673. Cossato: 922.901. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Vallemosso: 708.154. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria G. 77 (piazza Fiume 1, tel. 20.583): Guttuso: oli, guazzi, acquarelli. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Festivi solo al mattino.